






Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Libro di Consigli di questa Illma Comunità di Bolsena
dal dì 5 Ott. 1814 a tutto il 24 Febbraio 1828

Attesa la Morte del fu Giuseppe Oddi mio
Consorte, con il quale, e nostra Famiglia
sono affinnamente dimorata in questa
città di Viterbo fin dall' Anno 1804, per ogni buon
fine, ed effetto utile, e proprio dichiaro io qui
sottoscritta alla presenza dell' infrascritto Testi-
monio di avere, e ritenere il mio fiso domicilio
con detta mia Famiglia in Numero di otto fi-
gli in età minore, e rispettivamente pupillari
coabitati in detta città di Viterbo, e non altrove,
intendendo altresì avere abbandonato il domicilio
della Terra di Bolsena mia Patria fin dall' anno
nato Anno 1804, e così dico, e dichiaro non solo
in questo, ma in ogni altro miglior modo?
Viterbo questo dì 22 Ap. 1826.

Caterina Oddi
Luigi Alfani Testimonio

Carta parzialmente
abbeverata

+

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

REG. 31 (1814-1828)



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Q. Di. 5. Ott. 1814

Alla presenza dell' Illmo Sig. Governatore Gio: Domenico Cucetta, e dell' Illmo Sig. Gio: Pietro Battaglini Gonfaloniere, Bonav. Laddu, e Giuseppe Laurenti Priori, fu convocato il pubblico Consiglio, intimato, secondo il solito, per tre giorni avanti da Giacomo Dominici pubblico Balivo, e per un giorno avanti bandito per soliti luoghi della Città da Vincenzo Bernardini Com. Città, e furono stati intimati anche i R. Deputati Ecclesiastici: al triplicato suono della Campana intervennero i seguenti

M. Sig. Canon. D. Francis Maria Cappellani D. E.	}	Giuseppe Maria Giannisi
M. Sig. Canon. Lorenzo Leonori D. E.		Luigi Laddu
M. Nobil' Uomo Sig. Conte Gio: Cozza Lucij	}	Pietro Giannisi
M. Sig. Nicola Leonori		Vittorio Garofoli
M. Sig. Francesco Zampe	}	Francesco Angelo Astolfi
Agostino Battaglini		Giustino Guidotti
Giuseppe Conti	}	Luigi Dottarelli
Francesco Guidotti		Giuseppe Bernardini
Giambino Battaglini		B. Antonelli Proscr.

1. Si fa la solita proposta generale, sulla quale è lecito ad ognuno il consultare, purchè il consulto non sia di pregiudizio a questa Comunità e contrario alla Belle del Buon Governo.

2. Avendo questi Sig. R. R. R. considerato lo stato di questa Comunità soggetta mai sempre a dover subire delle spese rilevanti senza mai fare il minimo avanzo, e considerando altresì che attesa la scarsità della loro sarebbe molti e molti venuti a fare acquisto di dette cose nel nostro territorio come più abbondante in dette cose, furono di sentimento di farne una gabella sulla estrazione della medesima, onde rimediare in qualche parte ai nostri pagamenti, che indispensabilmente dovranno farsi; e per ciò siamesono a consultare il Nobil' Uomo Sig. Conte

Giuseppe Cozza Lucij il quale avvingando per li in questi termini

La mescolata del Sig. Cristoforo Carlo nell' effettuare il pagamento del

Gabellato suo arretrato, la difficoltà di poterlo riscuotere, e la dilazione che ha posto a un dismandato il Casari, la grave imposta che deve pagare la Comune per il transito de' Corrieri furono determinate queste rispettabil. Magistrato di adattare il Consiglio per quindi prendere quella misura che le Sig. L. videranno a proposito. Altro compenso a mio parere non sarebbe, che porre un dogio sull' estrazione della liva. Siccome il 10 =

in conseguenza che siccome si aliena quella superficie, che è appunto quella di cui faendosi il vino, cadrebbe sotto Dogi; sembra pertanto cosa giusta ed onesta che un'ingiusta corrispondente cada sopra di esso.

Una tal gabella fu fissata a un parolo per soma, e questo progetto fu approvato a pieni voti.

Gabella sul vino a quindici baj
la soma
In seguito riguardante una legge sopra questa S. M. M. ogni qualunque vantaggio a piena qualificazione a più di questa Comune progettavano doverli essere la Gabella sul vino, la quale fu stabilita a quindici baj: per soma tanto sul vino così che si fosse venduto a minuto, quanto quella che si fosse venduto all'ingrosso. Fu mandato a partito un tal progetto per suoi suffragi, e fu approvato a pieni voti favorevoli.

Gabella sull'olio a baj uno il boccale
Fu posta quindi la Gabella sull'olio, e di unanime consenso del Consiglio fu stabilita a un bajone il boccale. E così fu dimesso il Consiglio.

P. Antonelli Preside

Nel Nome di Dio. Amen

Il Di' 20 Novembre 1814

Dall' Illmo Sig. Domenico Casetta Governatore, d'ordine della S. Consulta e di S. E. Rom. Monsig. Delegato Aplice di Viterbo fu adunato il pubblico e general Consiglio, a cui furono chiamati, per via internazionale, come riferì il pubblico Balivo tutti quei Consiglieri già approvati dalla medesima S. Consulta, e descritti nella nota annexa alla lettera del di' 16 corrente, la quale viene riferita nel registro delle lettere, e s'intervennero gli infrascritti

Il R. Sig. D. Guido Prevosto Creti	} <i>Gabellone Guidotti</i> <i>Giuseppe Conti</i> <i>Franco Angelo Notolo</i> <i>Giuseppe Maria Giannini</i> <i>Giambattista Battaglini</i> <i>Settimio Garofoli</i> <i>Luigi Taddi di Taddeo</i> <i>Giuseppe Berneschi</i> <i>Orazio Montani</i>
Il R. Sig. Domenico Giuseppe Battaglini	
L' Illmo Sig. Giuseppe Corra Luaj	
Francesco Zampi	
Giuseppe Leonori	
Domenico Garofoli	
Bonaventura Taddi	
Agostino Battaglini	
Pietro Giannini	
Giuseppe Guidotti	

Di quali così adunati l' Illmo Sig. Governatore ha partecipata la sudd. lettera impressa di S. E. Rom. Monsig. Delegato di Viterbo che da me è stata letta ed è intelligenza sua.

plto. numero di Consiglieri di questa Comunità dove i posti
 vacanti s'ora rimpiazati da Soggetti rivolti della maggior probità
 e scarsi affatto d'ogni uazione: tale rimpiazo dovrà seguir
 colla nomina di Soggetti d'un temp maggiore di posti che
 rimangono vuoti, di Candidati dovrà dar una nota a S.
 S. Illmo per trasmettersi alla S. Consulta ond. aver l'ap-
 provazione. Resto responsabile tanto lo stesso Sig. Governatore
 che tutte le S. S. d'ogni presentazione che potesse
 ritrovarsi non autentica, onde si avverta di non cadere in
 questo errore, e di spogliarsi affatto da qualunque spirito
 di partito, o men che giusto riguardo: prevenendosi inoltre
 che qui tali Consiglieri ch'erano stati ammessi a supplire
 i mancati dopo la ripristinazione del Governo sono abi-
 litati a poter s'ora nuovamente proposti quando abbia-
 no i requisiti sopra richiesti.

Dopo di che S. Sig. Illmo Deputato in Consultore il Sig.
 Conte Gio. Conza Lucij, il quale dopo maturo esame
 propose il rimpiazo di Consiglieri mancati nelle persone
 infra scritte in num: di 27 quanti sono i mancati, compresi il
 terzo più uoi

S. Sig. Conte Luigi Caporali
 Enrico Brunialti
 Giuseppe Oddi
 Paolo Caronelli
 Gio: Pietro Battaglini
 Don: Conte
 Raimondo Zamzi
 Cesare Bruniardi
 Odoardo Rinaldi
 Bernardo Daddi
 Luigi Cusi
 Giuseppe Filippelli
 Angelo Ovidj

Giovanni Battaglini
 Don: Ant. Botarillo
 Gio: Laurenti
 Raimondo Meloni
 Tommaso Parlanti
 Gio: qm Santa Peri
 Vittorio Peri
 Alessandro Malatesta
 Gio: Simonini
 Francesco Guidotti
 Gio: Di Sebastiano
 Luigi Dottarilli
 Bernardino Balorini
 Don: Antonio Rossi

Di mandarsi a partito separatamente

e questi poi raccolti si trovarono tutti i sur. individui inclusi ed
approvati, cioè i primi cinque a pieni voti, e gli altri con
due terzi e più di voti favorevoli.
E così fu deciso il Consiglio.

B. Antonelli Proseg.

Elenco

De' Consiglieri che tra il numero di nominati nel precedente
Consiglio ha eletto ed approvato a viva voce S. E. P. Mons.
signor Capellati Delegato Ap. di Viterbo per comporre
insieme altri diciotto già approvati dalla S. Consulta il pub.
blico e general Consiglio della Comunità di Bolsena, avendo
S. E. S. a se riservato l'elezione di un solo Individuo che
sarà nell'atto del Rappolo.

V. S. Conte Corzo Luigi Caposani	Luigi Dottarelli
Enrico Bruniaghi	Franco Guidotti
Giuseppe Oddi	Giuseppe Simonini
Paolo Caramelli	Domenico Conti
Gi. Pietro Battaglini	Luigi Cauti
Giuseppe Laurenti	Giuseppe Filippelli
Bernardo Daddi	Angelo Ovidj
Esos. Brucialdi	Romuccio Meloni
Raimondo Zanzi	

Al di 30 Novembre 1814

D'ordine speciale di S. E. Rom. Monsig. Capuletto Delegato Aplice di Viterbo alla presenza dell' Illmo Vesc. Domenico Fiumati Governatore, e Vesc. Illmo Vesc. Gio. Pietro Battaglioni Gonfaloniere, Bonaventura Caddi primo Priore, e Giuseppe Lauranti secondo Priore fu adunato nella Sala del Palazzo Mag. il pubblico general Consiglio nella confezione del nuovo Bussolo della Magistratura di questa Comunita giusta gli ordini della S. Consulta e della protodata E. S. Rom. Al qual Consiglio, come riferi il pubblico Balivo Giacomo Donnici, furono chiamati ed intimati tutti quei Vesc. Consiglieri gia approvati dalla S. Consulta con lettera della Delegazione del di 16 cadente, non meno che tutti gli altri che coll'aggiunta di un terzo furono nominati dal precedente Consiglio, e che ora meno questo terzo sono stati ancor essi approvati dalla protodata E. S. Rom.; e col triplicato suono della Campana intervennero

gli infrascritti civi

- Luigi C. Giuseppe Cozza Luzi
- C. Luigi Cozza Caporali
- Nicola Leonori
- Giuseppe Oddi
- Paolo Coramelli
- Raimondo Zangi
- Bernardo Daddi
- Domenico Conti
- Agostino Battaglioni
- Pietro Giannisi
- Giovambino Battaglioni
- Giuseppe Berneschi
- Luigi Dottarilli
- Giuseppe Conti
- Giacomo Guidotti
- Giuseppe Viminini

- Luigi Cochi
- Settimio Garofoli
- Giuseppe Filippelli
- Raoncio Meloni
- Franco Angelo Astolfi
- Giuseppe Maria Giannisi
- Domenico Garofoli
- Franco Guidotti
- Orazio Montoni
- Luigi di Taddeo Caddi
- Giuseppe Guidotti

1.
Sulla proposta generale Ditta = S. E. Rmo Monsig. Dele-
gate stante il Memoriale avanzato dal Sig. Paolo
Mariottini richiedendo in esso di voler entrare in qual-
ta di Gonfaloniere come provvenuto dal Consiglio de' p.
dua di questo Diritto, S. E. ponderate tutte le ragio-
ni addotte e venute nella determinazione di ordinare al
Consiglio generale di proporlo a scrutinio secreto, con
condizione peraltro che rimanendo incluso sopra entrare
nel numero di soli Consiglieri, mentre il numero di
Gonfalonieri e stato di già stabilito dall' E. S.

Mandatari dunque a partito ebbe voti favorevoli
num: 16, e contrari num: 6, onde restò escluso.

2. I nove soggetti così detti del Consiglio di nove, i quali
former debbono il Pupolo scigge la disposizione del
nostro Statuto e l'antica costumanza che prender si deb-
bano tre dal ceto di Sig. Gonfalonieri, tre dal ceto di
primi Priori, e tre dal ceto de' secondi Priori; ma questa
volta, siccome nel Consiglio non e distinta cotale graduazio-
ne finché non sia perfezionato il nuovo Pupolo, conosci
di avviso che i Sig. di Magistrato nominassero tra l'
intero corpo de' Consiglieri approvati quei soggetti che
stimeranno più proprij. Quindi sieno essi mandati a
partito, e chi ottorrà due terzi di voti favorevoli, e
intenderà legittimamente eletto, ed escluso quegli che ne
riporterà meno.

Ed approvatosi un tal consulto a viva voce, allora i Sig.
di Magistrato nominarono a comporre il Consiglio degli
nove i seguenti Sig. così

C. Giuseppe Corza Luaj	=====	Tutti bianchi favorevoli
C. Luigi Corza Fajonaj	=====	Tutti bianchi
Nicola Leonori	=====	Un solo contrario

Paolo Caramelli ——— Tutti bianchi favorevoli
 Giacomo Guidotti ——— Tutti bianchi
 Agostino Battaglioni ——— Un solo nero contrario
 Giachino Battaglioni ——— Tutti bianchi
 Giuseppe Conti ——— Tutti bianchi
 Pietro Giannini ——— Tutti bianchi

Laonde vennero tutti approvati

Dopo di che fu dimesso il general Consiglio, e congedati
 tutti gli altri Sij Consiglieri, solo rimasero i nove sog-
 getti, come sopra nominati ed eletti per presentarsi in
 ve il Pretato onde formare il Bufalo nel luogo di sua
 residenza.

Portatisi pertanto unitamente ai Sij Governatore e Magistra-
 to nella Casa dell' Illmo Sij. Giuseppe Stefani residenza
 Du.°, avanti S. C. Roma Monsig. Benedetto de' Baroni
 Capellotti, Patrizio Reatino, Nobile Romano, Referendario
 dell' una e dell' altra Segnatura, Vella S. di nostro Signo-
 re Pretato Domestico, Protonotario Delegato Aplice della
 Città di Viterbo e di Orvieto, Provincia del Patrimonio, e
 degli Stati di Valentano e Cornigliano, ed altri luoghi
 annessi, si venne alla formazione del Bufalo di questa
 Comunità nella maniera seguente cioè:

3
 Gonfalonieri:
 Sij. Co. Giuseppe Cerza Lucij
 Francesco Zampij
 Nicola Leonari
 Co. Luigi Cerza Caporaj
 Giuseppe Stefani
 Enrico Bruciaglia
 Giuseppe Oddi
 Paolo Caramelli
 Gio. Pietro Battaglioni
 Sij. Primi Priori
 Domenico Gasofali

Bonaventura Caddi
Agostino Battaglioni
Pietro Giannini
Giacomo Guidotti
Gaetano Guidotti
Giuseppe Conti
Francesco Angelo Ostolfi
Gianbattista Battaglioni

Uomini Priori

Il Sig. Giuseppe Maria Giannini
Vittorio Garofoli
Luigi di Caddo Caddi
Giuseppe Berreschi
Orazio Montoni
Giuseppe Laurenti
Bernardo Dadi
Cesare Bricciardi
Raimondo Zampe

Consiglieri

Il Sig. Luigi Dottorilli
Francesco Guidotti
Giuseppe Vimorini
Domenico Conti
Luigi Cahi
Giuseppe Filippelli
Angelo Ovidj
Raimondo Miloni
Sig. Antonio Puri

Avvocato della Contea per tre anni
Il Sig. Nicola Leonori

Procuratori di' Vovri p' tre anni

Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi
Conte Luigi Corza Caporarij
Paolo Caramelli

Utinatori e Allibratori per tre anni

Sig. Agostino Battaglioni
Bonaventura Taddi
Pietro Giannini
Domenico Garofoli
Luigi Dottarilli
Giuseppe Berneschi

Grasieri e Abbondanzieri p' tre anni

Sig. Francesco Zampi
Bonaventura Taddi
Agostino Battaglioni
Giacomo Guidotti
Giacchino Battaglioni

Sindaci della Comta per tre anni

Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi
Conte Luigi Corza Caporarij
Nicola Leonori

Bussolo e suo ordine delle Palle incluse

- 1 Palla. Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi Conf. = Bonaventura Taddi = Giuseppe Laurenti Priore
- 2. - - - - - Francesco Zampi Conf. = Agostino Guidotti = Cesare Brucialdi Priore
- 3. - - - - - Nicola Leonori Conf. = Giacchino Battaglioni = Orazio Martani Priore
- 4. - - - - - Conte Luigi Corza Caporarij Conf. = Pietro Giannini = Luigi di' Ludovico Taddi
- 5. - - - - - Giuseppe Stefani Conf. = Giacomo Guidotti = Gius. Maria Giannini Priore
- 6. - - - - - Enrico Brunaglia Conf. = Domenico Garofoli = Raimondo Zampi Priore
- 7. - - - - - Giuseppe Oddi Conf. = Francesco Angelo Astolfi = Vittorio Garofoli Priore
- 8. - - - - - Paolo Caramelli Conf. = Gius. Conti = Gius. Berneschi Priore
- 9. - - - - - Gio: Pietro Battaglioni Conf. = Agostino Battaglioni = Bernardo Taddi Priore

Quindi la prefata E. S. ha ordinato risubato l'estrazione
della prima palla nell'esercizio della Magistratura al
Primo dell'anno prossimo venturo 1815, estrasse perciò la
Palla in cui si contengono i nomi di V. S. Giuseppe
Stefani Conf. = Giacomo Guidotti Primo Priore = Giuseppe
Maria Giannini Secondo Priore =, i quali perciò si por-
ranno all'esercizio all'anno nuovo sud.;

Considerando poi la prefata E. S. che il terzo più degl'
Individui in num. di nove nominati al rimpiazzo del
pubblico Consiglio, e che ora la neppità ha portato
di non potersi includere tanto il pieno numero qui
formato dal Consiglio medesimo, considerando di più che
non hanno questi alcun demerito per ipse causas,
quindi ordino che in qualunque caso di mancanza di
Consiglieri imbuolati debbano li medesimi ipse ~~causas~~
& considerati in primo luogo nell'altro Bufolo che
verrà formato dopo il triennio del presente Bufolo, senza
pregiudizio di quelli che possono avere un miglior diritto spe-
cialmente di successione.

B. Capellari Del. Sp. ^{co}

Così è; Giovan Maria Mecini Notaio pubblico Legato
dell'Atto tanto del presente Bufolo, che del Consiglio sud.

Adi 29 Febre 1814.

Alla presenza dell' Illmo Sig. Domenico Ciavetti Governatore, e degli Illmi Sig. Giovanni Battaglini Conf. e Procur. Caddi e Giuseppe Laurenti Priori, fu adunato il pubblico e general Consiglio, internato per tre giorni avanti da Domenico Donnisi pubblico Notaro, e per altro giorno avanti pubblicato per i soliti luoghi di questa città da Vincenzo Bernardini Combetta, inteso per via l'intimazione dei Signori Deputati Eccl. conformi riferiti. Al triplicato suono della campana intervennero i sig.:

Ill. Nobil Uomo Sig. C. Carra	Luigi	Settimio Garofoli
Sig. Nicolo Leonori		Gustavo Guidotti
Paolo Caramelli		Orazio Montoni
Giacomo Guidotti		Giuseppe Conti
Domenico Garofoli		Giacchino Battaglini
Franco Angelo Ostolzi		<u>Pietro Gianninetti</u>
Agostino Battaglini		

1. Si fa la solita proposta generale sulla quale e' lecito a ciascuno il consultare purchè il consulto non sia di pregiudizio alla Comità e contraria alla Bolla del Buon Governo.
2. Si devono eleggere due soggetti per sindacare il sig. Avv. ardo Nivaldi Esattore ed Am. delle Rendite Com. nel cad. anno 1814 per quivi formare la debita sentenza sindacatoria.
3. Dovessi porre a partita i sig. Provvisionati, e impiegati in cariche vacanti se mai si fossero.
4. Dovessi eleggere il Predicatore per la futura Quaresima.
5. Sig. Di Magistrato chiamarono a consultare il sig. Nicolo Leonori il quale med. di Dipe.

1. In vista del gran profitto / riguardo alla futura predicatione del 1815 / ricavato in questa terra dal celebre sig. D. Gustavo majoli un tanto zelo e impegno, scien di sentimento che le S. S.

venissero all' eleggere di esso, scarsi di ottenere da questo ben
digno soggetto, come nella di lui missione, una promessa assisten-
za pel nostro bene spirituale. Quante volte poi non poteste
o non volreste accettare una tale esibizione, fosse ad
lui libero arbitrio il proseguire altro soggetto di sua
fiducia.

Un tal Consulto fu pienamente approvato, ed allora il primo Con-
siglio con molte dimostrazioni di gratitudine e di applauso
salto persona del Sig. D. Gaetano Majoli che ha seguito
G. S. Maffioni con indivisibile zelo e fatica in questa no-
stra Patria nei passati giorni, ricavandone un completo
profitto, con sorgersi sinceramente dalla intrapresa condot-
ta degli abitanti, edificante e lodevole, come da luogo
in tempo all' elezione dei Consultori, ciascuno dei Consi-
glieri si espresse voler concedere al prefato Sig. D.
Gaetano Majoli il diritto assoluto di giudicare sulla
propria futura trascuranza in questo nostro insigni-
ficante Collegiato coll' onorario solito darsi dalla Conti-
stessa: e che qualora non poteste averne il medesimo
alla cadaverale e di ordine del Pubblico, il Consiglio stesso
conceda al medesimo il libero e assoluto arbitrio di
mandare quel soggetto che ordina di sua fiducia per
eseguire la detta S. Predicazione.

Suggeritori da alcuni di farsi una tale proposta appropria-
ta per attenzione sua - soggiunsero altri esser più spri-
mente di maggior decoro l' indagare l' animo di cia-
scuno colla Ballottazione. Di fatti dispensati e van-
tutti i voti si trovarono tutti liambri favorevoli. In
fine si risolvette di unanime consenso di dovergli man-
dare per mani di me Sig. copia del presente articolo.

2. Il Sig. Nicola Bonni proseguendo a parlare rispetto al Sin-
dacato del Sig. D. Rosati fu di sentimento diverso sig.

Elezione del
Predicator Quaresimale
la del 1815

Questo consento fu approvato dal Consiglio a viva voce,
3. Dovendo poi i Sij. Provisionati mandarsi a partito per
rimpiazzare in luogo di essi altri, oppure essi stessi restar con-
fermati pel susseguente anno 1815, s'intendano comunemente
eletti quelli che riportarono due terzi di voti favorevoli,
e esclusi quelli che non di due terzi avran riportati.
Bisogna pertanto che la M. C. abbiano in considerazione
la diligenza, la perizia, e la capacità di presentati,
per cui io li credo meritevoli della conferma.

E qui per prima fu mandato a partito il Sij.
5. Dottor De' Nobili Ferdinando, Medico condotto in questa
Comuna De' Nobili Medico Terra, il quale riportando un voto solo contrario fu
di nuovo confermato pel anno 1815.

6. Quindi fu mandato a partito il Sij. Nicola Bagnoli
Comune Del Sierone ugonot Chirurgo cond. il quale riportando due voti
soli contrari fu anch'esso confermato.

4. E' comparso il Sacerdote Sij. Celestino Glinzani messo di
una supplica a questa M. di Magistrato esprimente il desi-
derio che ha di voler prestare il suo servizio a questa Pub-
blica in qualità di Maestro di Scuola e Organista col
avvenute di Suddi suoi riguardo alla Scuola, ed altro
a piacimento della M. C. riguardo all'organo.

7. Quindi a partito mandata fu vinto a pieni voti
per maestro di Scuola per 140 anni, e per organista
col solito emolumento.

5. Fiamone Botta fornaro di questa terra ha avanzata suppli-
ca ai S. di Magistrato che si provveda al più pos-
sibile ai restauramenti del forno del pan
vinale con porri lastre nuove di pietra ed altre occor-
renti, altrimenti rendendogli si impossibile il più lavorare

8
Ristauramenti
al forno pubblico

questo regolamento con una somma importante, e perciò
vari di sentimento che se ne formasse una Perizia per
veder i lavori che occorressero, e l'importo di essi manda-
re a bandimento per rinvenir il più discreto abate onde
non gravare la Comunità sulla spesa.

Un tal consulto fu approvato a viva voce.

9
Ristauramenti al
muro della Chiesa
di S. Francesco

6. Al Sig. D. Luigi Uzzesi rebbene nell'immendicagione fatto sul
muro della Chiesa di S. Francesco dalla parte del castello,
il che sua danno notabile alla Chiesa. Desidero egli che la
M. A. L. facciano rimpugnare il toppe antico, perchè le acque
piovane possano avere il loro libero corso, altrimenti prevede
che la Chiesa coll'andar de' tempi andrà a rovinare.
Pare che un sì giusto e spiccante motivo non debba punto ritar-
dare la risoluzione della M. A. L. onde su di ciò prendasi
un sollecito provvedimento. Il lavoro che abbisognerà mandarsi
perimenti a bandimento onde non gravare tanto la Comunità
alla spesa.

Et anche questo consulto del Sig. Dionisi fu approvato
a viva voce.

10
Al Sig. Caramelli
prov. in servizio per
manuale

7. Stando la mancanza della Pinolana rapporto al manuale
non pervenutaci dalla S. Congregazione, provvisoriamente acci-
di sentimento di eleggere il sig. Paolo Caramelli fino
a tanto che verranno istruzioni onde regolarci.

Anche questo a viva voce approvato.

8. Debbono in fine essere approvate le seguenti seguenti.

Al Canale di' Frati Giustino Guidotti per 10: =
Signora - Giuseppe Veruca.

Perora - Giuseppe M. Battaglini per 140 =
Signora - Angela Antonia di lui fratello

Forno - Famiano Botta per 60: =
Signora - Flaviano Rinaldi.

Cotona - Luigi Zamburini per 16:50 per tre anni
Signora - Andrea Zamburini.

Sig. Gius. Vero

Calinero. Luigi Tamburini p. 18

Sig. Giuseppe Tamburini.

Pana civile. Anselmo Capraui p. 3:50

Sig. Dame Mariottini.

Dame dato. Anselmo Capraui p. 28:07

11
Sig. approvate

Sig. Dame Mariottini.

Pesi e misure. Francesco Battaglini p. 4:58

Sig. Domenic' Antonio Rossi.

Depositeria di pegni. Anselmo Capraui p. 4:

Sig. Dame Mariottini.

L'acqua della Coa. Orazio Montani p. 2:40

Sig. Giovanni Antonio Prini coll' obbligo di man-
tener la strada.

Granoro. Giuseppe Montani p. 2:50

Sig. Gio: Antonio Prini

Tutte queste Sig. furono giuramentate appro-
vate dal Pubblico Consiglio, e così fu dimesso.

Sistema Bibliotecario

"Lago di Bolsena"

B. Antonelli Proseg. p.
L. G.

A di 13 del 1815

Alla presenza del Illmo Sig. Gio. Domenico Anzetti Governatore in questa terra di Bolzano, e degli Illmi Sigi Giovanni Battaglini Gov. prov. di Sigi Bonaventura Taddi e Giuseppe Laurenti Priori prov. Residenti, fu ^{adunato} ~~interesso~~ il pubblico Consiglio, intimato per tre giorni avanti da Giacomo Donnici pubblico Balivo, e per un giorno avanti bandito da Vincenzo Bernardini Trombetta, conforme riferiscono, per l'intimazione di Sigi Deputati Ecclesiastici. Al triplicato suono della Campana intervennero i seguenti cioè

- | | |
|--|-------------------------|
| Il Rev. Sigi Carlo Cappelloni D. P. | Vittorio Gasfoli |
| Il Nobil Uomo S. Corp. Luigi
o Sigi Paolo Cabanelli | Francesco Guidotti |
| | Francesco Angelo Ortolf |
| Giacomo Guidotti | Luigi Dottorilli |
| Domenico Gasfoli | Romualdo Meloni |
| Agostino Battaglini | Luigi Taddi |
| Giuseppe Corti | Giuseppe Filippelli |
| Gioachino Battaglini | Orazio Merloni |
| | Giuseppe Maria Giannini |

Alla presenza di quali Sigi Deputati e Consiglieri fu da me inteso Sigi rinnovata la lettura della lettera Circolare della S. Congregazione del S. Governo sopra l'interdizione del Matrimonio del

Si propone la proposta che, sulla quale è luto a ciascuno il consultare purchè il consulto non sia di pregiudizio alla Comunità e contrario alla Bolla del S. G.

I Sigi di Magistrate si incaricano a consultare il Nobil Uomo Sigi Conte Corio Luigi sul predetto ~~affare~~ importantissimo del Matrimonio il quale arrivando per lo più in questi termini. Dalla lettera che tutti ci è stata letta avete rilevato, o Signori, quale sia l'intenzione del nostro Governo

le positive che si debbano osservare su tale rapporto.
Altro a noi non rimane adunque che pressingherci quel-
la che sia più analogo alla nostra situazione ed
al bene della Comunità.

Crederci di tradire un stepo, la mia coscienza,
non che gli interessi della Comunità e lasciandoci i
vostri voti io vi arringassi a favore del Restatario. Sebbe-
ne debba parlare a mio danno, io non posso rifiarmi
lora le tue grandi difficoltà che mi si affacciano alla
mente.

La prima che nonostante il riparto conviene portare
il grano al registro con riserva il corrispondente Bellatino.

La seconda che stando in mensurali rate i paga-
menti, e questi non essendo effettuati vorremmo potersi ad-
operare costretti al pagamento come fiduciarmente ob-
bligati.

E la terza finalmente che la Comunità vorrebbe
a privarsi di qualche vantaggio che potrebbe farsi
al di sopra della Tassa o noi imposte. Sarei adun-
que di parere di non pensar al primo articolo.

Lasciamo al secondo.

Per amministrazione sarebbe ottimo l'affare con
una diligenza e vigilanza la più scrupolosa, e se po-
tremo non ammettere l'obbligo di dover fare di Bol-
lettini corrispondenti alla quantità del grano: ma
noi abbiamo veduto per tempo profitti quali fune-
ste conseguenze ne siano derivate alla Comunità.
Ma ciò non è tutto. Dissa ha bisogno d'imporre un
Dazio per supplire al deficit ed al mantenimento dei
Salariati. Questi si potrebbe estendere qualora si potes-
se avere un sopravanzo. Ma come figurarlo in Ca-
bello se positivamente non può contarsi se non alla

fine un anno per un Rendiconto!

Il Sentimento mio adunque sarebbe di mandarlo in Appalto.
Coll' appalto viene il Consiglio ad esser in una certa ma-
niera sciolto da qualunque obbligazione. Coll' appalto si
potrà contare sopra un Sovrano de' suoi e quindi farsi
figurare in Tabelle senza sottoporre altra imposizione, qualora
questa sia sufficiente: coll' appalto in fine voriamo a toglierlo
da qualunque esecutio per una difettosa o indolente Ammini-
strazione qualora venisse adottata.

E ora alla profonda penetrazione della S. L. il
prova che quale dei tre metodi sia il migliore e alla Popo-
lazione, alla sicurezza individuale dei Consiglieri ed in
fine al vantaggio di questa Comunità. =

1
Il mainato in
Appalto

Un tal Consiglio fu mandato a partito, e riportò
tutti i voti bianchi favorevoli; fu dunque stabilito di
dare in appalto il mainato.

2
Elezion della
Spacciatore di Polletini

Fu eletto inoltre lo Spacciatore dei Polletini nella perso-
na del Sig. Giovanni Battaglini all' onorario concordato e
a prim' sua del Consiglio, stabilito di tanta rendita per tutto
l'anno 1814.

3
Elezion del
Procurator Fiscale

L' Appalto fu fissato a 700.
Dovendosi inoltre eleggere il Procurator fiscale del presente
anno 1814 volle il Consiglio con unanime consenso eleggere
il Sig. Giacomo Guidotti.

In ultimo vedesi venire all' elezione del pubblico De-
partamento di questa istessa Comunità e Data reale pel cor-
rente anno 1814; ma per non essersi notate le migliori posside-
nze di questa terra, il pubblico Consiglio trasferì in altro gior-
no quest' opera, volendo prima che scrupolosamente dai pub-
blici Catastri si facesse una scelta di tutti i maggiori Propri-
etari onde fosse con decoro e diligenza maneggiata una tal
carica da chi venisse a sorte estratto per una tale elezione.

C. 101 fu Simpo & Consequ.

B. Antonelli Prosy^{rio}

Prima poi che i sig. Consiglieri si partissero dal Consiglio si venne an-
cora al seguente Atto.

In replica di quanto come sopra, è stato risoluto relativa-

mente al Mainato, aderendo alla permutata Circolare della

l. Congi. del B. Governo tutte i soprannominati sig. Consiglieri

utti singuli et in solidum tanto in di loro propria nome,

quanto in nome ancora di tutti gli altri Consiglieri non

intervenuti al presente Consiglio, si sono formalmente ob-

bligati ed obbligano di antistore in favore del pubblico

Erario al pagamento mensile del Dazio del Mainato

per quella somma che è stata tassata, obbligando a

tal' effetto in solidum come sopra loro stessi, Crudi, Beni

Arzioni nella più ampla forma della Rev. Camera

Aplica, alla quale

B. Antonelli Prosy^{rio}

Sistema Bibliotecario

"Lago di Bolsena"

All' Nome di Dio. Amen

Il Di' 15 del 1815.

Avanti l' Illmo Sig. Governatore Gio: Domenico Ciucci
 e i Sig. Deputati Ecclesiastici il Rev. Vicario Leonori,
 e il Rev. Canon Cappelloni e Sig. Gonfaloniere e Priori
 si procedette alla scelta dei migliori Possidenti per mesi di
 pubblici Catastri, e quindi imbastolati fu chiamato ad astre
 re il Rev. Sig. Vicario Leonori il quale alzando un solo
 Bollentino si si lesse il nome del di lui Sig. Fratello Nicco-
 la Leonori, e questo fu stabilito e si riconosce come
 Esattore Camerale e Comunitativo per l' incominciato anno
 1815.

1
 Elezione dell'
 Esattore

B. Antonelli Preside

All' Nome di Dio. Amen

Il Di' 19 Febrajo 1815.

Avanti l' Illmo Sig. Governatore Gio: Domenico Ciucci
 nella Sala Magistrale il pubblico e general Consiglio già prece-
 dentemente intimato anche ai Sig. Deputati Ecclesiastici da
 Giacomo Domini pubblico Balivo, e pubblicato a suon di Trom-
 ba da Vincenzo Bernardini pubblico Trombetta, si come ambidue
 riferirono, e al triplicato suono della Campana s' intervennero
 gli infrascritti cioè

L' Illmo Sig. Ciucci Governatore

Sig. Giacomo Guidotti 1. Priore e V. Gonfaloniere. Giuseppe de' Giannini 2. Priore.

Il Nobil Uomo Sig. C. Coggiaduzi.

Il Nobil Uomo Sig. C. Caza Caporaj.

Il Sig. Niccola Leonori

Paolo Caramelli

Gio: Pietro Battaglini

Agostino Battaglini

Gioacchino Battaglini

Ranuccio Meloni

Luigi Dottarelli

Franco' Onofio Astolfi

Giuseppe Berneschi

Luigi Cecchi

Ubaldo Gaspari
Luigi Taddei
Domenico Gaspari
Bonaventura Taddei
Orazio Montani

Giuseppe Coni
Giuseppe Laurenti
Francesco Guidotti
Giuseppe Filippelli

1. Si fa la solita proposta generale, sulla quale è liuto ad ognuno il consultare purchè il consulto non sia contrario all'interesse della Comunità ed alla Bolla del S. Governo.
2. L'Appalto del Macinato essendo stato deliberato per un'anno al Sig. Francesco Colisanti nella risposta di 693.12, il medesimo ha esibito per supplire il Sig. Paolo Caramelli; onde si propone in questo alla S. L. se credono di approvarlo.
3. Alla Sindacazione di conti che render debbono tutti coloro che amministrarono le Rendite Comunitative sino all'epoca della ripristinazione del Governo Pontificio, fu dal pubblico Consiglio eletto per uno di Sindaci il Sig. Francesco Zamji; ma omai quando questi passato all'altra vita neppure deputarsi altro soggetto in sua vece.
4. Per ripartire i soliti Dazj camerali e comunitativi ovvero parimenti di venire alla deputazione di due Doni e soggetti che vi si occupino assieme coi Deputati Ecclesiastici.
5. Per equilibrare l'Entrata coll'Uscita comunitativa dell'anno corrente 1815, si è operato nel formarsi la Tabella che manca la somma di circa Scudi cento. Affinchè la Popolazione non resti gravata da Dazj ulteriori si progetta primariamente alla S. L. di aumentare la Gabella della Foglietta delli baj: 15 sino a baj: venti, com'è stata sempre pagata nell'addietro, sopprimendo il Dazio di un bajoco a boccale sull'olio di istruzione, come fu deliberato nel pubblico Consiglio del dì 5 Ottobre 1814, con che questa provvidenza debba aver luogo dal primo Marzo prossimo, aumentando così di un quarto la risposta che ne dà l'Appaltatore.
6. In secondo luogo si propongono di prendersi un qualche provvedimento utile all'interesse della Comunità ed al bene della Popolazione

la col nome de' Pizzichini, ma non avendo i Spacciatori alcun obbligo preciso, bene spesso accade che manchino alla pubblica vendita i Genii e più neppoi. Parebbe pertanto che fosse expediente o di adottarsi la Privativa colla percezione di un Provento, o veramente di obbligare chiunque voglia tener la Privateria allo spacio inmanabile di' Genii e spazziali ed allo corrisposto di un' annuo premio alla Comunità in compenso della proibizione che altri vender possono i Genii di Privateria fuori che quelli si saranno formalmente sottoposti a questa obbligazione. O nell' uno o nell' altra maniera fundarsi oltre che verrà assicurato al Pubblico il mantenimento inmanabile di' Genii, anche la Comunità sarà al caso di avere un qualche prodotto maggiore sulle sue Rendite per equiparare la Tabella senz' aggravio di altri Dazj.

Allora i Sig. di Magistrato nominaro a consultare il Sig. Conte Giuseppe Cozza Lucij, il quale amingando con' D. S.

1. Sulla proposta generale fucino presente alle Sig. L. il progetto che si fa dal Sig. Gio. Angelo Maurizj, il quale nella somma annuale di 28 si obbliga di mandare per mezzo de' Corrieri, e far venire a posta corrente le lettere di Roma senz' il ritardo di un Ordinario in Viterbo, e di dispensare queste lettere secondo il consueto, purchè a quest' officio s'è si aggiunga quello di Moderatore dell' Orologio colla solita annua provvisione di Scudi otto.

Opplanditori con tal progetto dal pubblico Consiglio, altra difficoltà non s' incontrò se non che debba il Maurizj prestare un' idoneo Fidejussore per sicurezza non meno della fedeltà nello spacio delle Lettere, quanto dei denari di affranco; ond' è che fattosi egli chiamare, e comparso personalmente esibì per sicurtà la persona di Leopoldo Montanucci, e questi venne spicco col progetto unanimemente approvato a viva voce.

2. In quanto al Sig. Paolo Carandelli esibito per Fidejussore sull' Appalto

Porto e Spaccio
delle Lettere

Figura del ...
anato

dal pubblico Consiglio a viva voce.

Lezione di ...
Indaco

3. Per Sindaco in luogo del Defunto Francesco Zanghi il Sij. Consul-
tori nominò il Sij. Nicola Leonori, e venne ancor esso approvato
a viva voce.

Ripartitori

4. Per Ripartitori nominò il Sij. Carlo Luigi Corza Caporari ed
il Sij. Gio: Pietro Battaglini, e perimenti furono dal Consiglio
approvate a viva voce.

Aumento del Da-
gio della Foglietta

5. In quanto all' aumento della Gabelle della Foglietta colla soppres-
sione del Dazio sull' olio fu di parere il Sij. Consultore che
si mandasse a partito; laonde distribuitisi i voti, e questi de-
putati raccolti si ebbero voti bianchi favorevoli num: 24, ed un
solo nero contrario, e perù venne approvata la proposta.

Metodo circa le
Pizzichie

6. Perimenti si mandò a partito la proposta sulla Privativa del-
la Pizzichia, ma venne escluso con num: 149 voti neri contrari
a fronte di soli otto bianchi favorevoli. Per la qual cosa fu
il parere del Sij. Consultore deliberò il Consiglio che tutti
quelli i quali continuer vogliono nello spazio di Generi di
Pizzichia, o lo vogliono अपना di nuovo, debbono denunziarsi
quali pubblici Spauratori, e come tali obbligarsi al mantenimento
annuale di tutti i Generi necessari, segnatamente dell' Olio,
carne salata, formaggio, ed almeno di due capi di Salumi
con corrispondere alla Comunità l' annuo premio di scudi
trenta da ripartirsi fra i rispettivi Spauratori, al qual effetto
fu altresì risoluto di esprimersi con pubblica Notificazione il
termine di giorni otto, quali passati, si esortino tutti i
Spauratori non obbligarsi a chiudere il loro negozio, e s'
inibisca ognuno alla vendita di Generi di Pizzichia,
fuori che nel giorno del mercato settimanale recando perù i
Dati nella pubblica piazza.

Che il Taddei
dia Nota giunta
sul Dazio delle
Uve

7. Finalmente avendo riconosciuto il Magistrato che va soggetto
a delle eccezioni la nota data dal Sij. Bonaventura Tad-
dei relativa al Dazio dell' uva percipito nella passata van-
tata, determinò il pubblico Consiglio di pubblicarsi l' 7 1800.

ad esibire altra nota più esatta giurando sulla verità e
fedeltà di ciascuna partita, onde far apparire la voce troppo
disingiurante la di lui stima e riputazione.
E con le dovute grazie all' Altissimo fu dimesso il Consiglio
Così è; Giovan Maria Negini Notaio pubblico e Seg.^{uo}

All' Nome di Dio. Amen

Di 30 Aprile 1815.

Avanti l'Altissimo Sig.^{ro} Conte Giuseppe Cozza Luigi Via Governatore,
previa formale intenzione per mezzo del Consiglio che riferì
di averlo esequito, fu d'ordine delli Sig.^{ri} di Magistrato adu-
nato il Consiglio così detto delle nove, al quale intervennero
gl' infra così

Li Sig.^{ri} Giacomo Guidotti via Conf.^o e primo Priore
Giuseppe Maria Giannini secondo Priore
Conte Giuseppe Cozza Luigi
Conte Luigi Cozza Caporali
Pietro Giannini = Giuseppe Conte
Giacobino Battaglioni = Agostino Battaglioni

Di quali così adunati fu proposto.

1. Espreso stata fatta l'elezione della Magistratura, che dovrà porsi in
esercizio nel prossimo Quadrimestre da Maggio a tutto Agosto, sorti-
rono dal Bufolo, i nomi di Sig.^{ro} Francesco Zampe per Gonfaloniere,
Facciano Guidotti per primo Priore, e Cesare Brucialdi per secondo Priore.
Il Gonfaloniere Sig.^{ro} Zampe più non esiste essendo passato all' altra
vita sin da Novembre dell'anno scorso. eausita pertanto di farne

il nuptio, e all'ora. da. sua uff.
ni di altro soggetto.

1
Rimpiazzi. Del
Deputato Gio: Zampì
P. Cambrà

Allora i Sij. Giacomo Guidotti Vice Goff. e Primo Priore, e Giuseppe
Maria Giannini secondo Priore, in suondo la disposizione del
nostro Statuto computa la nomina del Soggetto da rimpiazarsi,
E da prendersi dal voto in cui cade la vacanza, nominarono il Sij.
Conte Giuseppe Corza Luzi, il quale mandato a partito per surti
suffragj, ottenne la conferma a pieni voti, non avendo il ma-
disorso votato.

Così è; Giovan Maria Nocini Notajo pubblico e Seg.^{rio} contuo

Al Nome di Dio Amen

Di 11 Giugno 1811

D'ordine degli Ill.^{mi} Sij. di Magistrate, e alla presenza dell'
Ill.^{mo} Sij. Governatore Gio: Domenico Ciucetti fu nel Palazzo Ma-
gistrato al triplicato suono della Campana adunato il pubblico
general Consiglio, intimento prima anche ai Sij. Deputati Ecclesi.
per mezzo del pubblico Bativo, e pubblicato a suon di Tromba per
luoghi soliti della Città dal pubblico Trombetta, e v'intervennero
gl' infra

L' Ill.^{mo} Sij. Gio: Domenico Ciucetti Governatore
G. Ill.^{mi} Sij. Conte Giuseppe Corza Luzi Gonfaloniere
Gastone Guidotti primo Priore
Cesare Briciardi secondo Priore
Il R.^{mo} Sij. Carlo Cesare Benati Deputato ecclesiastico.
Il Can. Angelo Zampì Dep. ecclesi.
Il Sij. Conte Luigi Corza Luzi = Nicola Leonori
Paolo Caramelli = Gio: Battagliari

Giacomo Zucchi = Francesco Angelo Ottagio
 Domenico Garofoli = Pietro Giannini
 Luigi Dottorali = Vito Garofoli
 Costantino Battafini = Gioachino Battafini
 Luigi Cusi = Giuseppe Maria Giannini
 Giuseppe Filippelli = Giuseppe Conti
 Francesco Guidotti = Francesco Meloni
 Giuseppe Laurenti = Giuseppe Berneschi
 Luigi Taddi = Orazio Montoni
 Angelo Orzi

1. Vige la solita proposta generale, mediante la quale è luto ad ognuno il risultato, purché il consulto non sia contrario alla Bolla del B. Governo, ed agli interessi della Comunità.
2. Quando vacato questa Condotta Chirurgica per rinuncia del Chirurgo Sig. Nicola Gaugneret, sono quindi state affisse in più luoghi le costituzioni per chiamar di Professori a nome, non col annuo Inorario di soldi cento approvato in Tabella, oltre il solito Pubblico di grano che si corrisponde dallo Spedale. Otto sono i Professori concorrenti, che ora si propongono alle Sig. del. Muni. per venire all'elezione di chi vorranno più tosto a seconda de' loro requisiti che ora si leggono così:
 1. Il Sig. Pietro Conti giovane di Chirurgia nell'Archidiacone di S. Spirito in Roma.
 2. Il Sig. Antonio Corazzo altro giovane nell'Archidiacone di S. Spirito.
 3. Il Sig. Luigi Scatena altro giovane simile.
 4. Il Sig. Giuseppe Sojani actual Chirurgo nella Terra di S. Lorenzo.
 5. Il Sig. Ernesto Antonaroli Chirurgo interno in Acquafredda.
 6. Il Sig. Luigi Peggini Chirurgo atteso in Lubiano.
 7. Il Sig. Cesare Sordelli Chirurgo condotto in Proano, e

Turina

3. Variando l'ufficio di Archivista di questo pubblico Archivio per dimissione del Notaro Sig. Bernardo Dadi passato all'ufficio di Governatore nella Curia Paronale di Castel Visar. Do, neppure di venire all'elezione di altro Notaro rinobato per l'approvazione di Monsig. Nino e Reno Prefetto Nesi Archij.
4. Vittorio Vuri ha supplicato la S. Congreg. del S. G. per avere a Livello perpetuo coll'annuo Canone di baj: 50 una delle Torrette dirute delle mura Castellane, posta in Castello quasi dirimpetto alla propria abitazione, obbligandosi di riarciarla, rinarciarla a tetto, e ridarlo a comodo di Stalla. Ovvero la perlo. Data Congregazione rinobato la deliberazione di questo contratto al potere del pubblico Consiglio, quindi si propone alla S. S. M. M. cui anche risolvino.

Allora gli M. M. Sig. di Magistrato elepero in Consultore il Sig. Arcuola Leonori, il quale arrisparando disse =

1. Nulla ho che dire sulla solita proposta generale

2. In quanto agli otto Professori di Chirurgia concorrenti, a me
Elezioni del sembra iper fornito di migliori requisiti il Sig. Pietro Conti. Vetta.
Chirurgo condotti via si mandino tutti a partito per voti segreti, e chiunque otterra la pluralità di voti quello sarà l'elitto. Si avveva però potrà darsi il caso che l'elitto non auttasse, stimeresi expediente di farsi anche il secondo, e il terzo elitto da scegliersi fra quelli che dopo il primo avranno maggiori voti.

Ed annesso a viva voce un tal Consulto si mandarono a partito ad uno ad uno i rispettivi Concorrenti e con quest'ordine:

1. Il Sig. Pietro Conti ebbe voti bianchi favorevoli n.° 28 e neri contrari n.° 3.
2. Il Sig. Antonio Corazza bianchi n.° 24, e neri n.° 4
3. Il Sig. Luigi Matera bianchi n.° 19, e neri n.° 9.

4. Il Sig. Giuseppe Poggiani bianchi v. 19 e neri v. 19.

5. Il Sig. Ernesto Antonaroli bianchi v. 23, neri v. 19.

6. Il Sig. Giuseppe Puggini bianchi v. 21, neri v. 19.

7. Il Sig. Cesare Tardelli bianchi v. 21, neri v. 19.

8. Il Sig. Vincenzo Ferri bianchi v. 21, neri v. 19.

Laonde il primo Eletto fu il Sig. Pietro Conti, il secondo Eletto il Sig. Antonio Corazza, ed il terzo Eletto il Sig. Ernesto Antonaroli, mentre tutti gli altri sono stati onorevolmente esclusi.

3.^a fatta la solita Diligenza nella consueta forma anche per via di concorso, il più idoneo fra i Concorrenti sembra riconoscersi il Notajo Sig. Gio: Maria Mosini, e però il medesimo presentarsi nell' Ufficio di Archista di questa Comunità, qualora l'approvi il C. P. M. Mosini Profetto.

È mandatosi a partito il Soggetto fu vinto a pieni voti.

4. Non è che un utile alla Comunità per la protezione dell'annuo fanone di baj: so il concedersi a Livello perpetuo la Torretta che siede sopra Vittorio Puri, ed altronde non reca alcun pregiudizio alla Mura Costellane il ridarsi quella a comodo di Stalla, tanto più si egli si obbliga di restaurare ilLocale, se diversamente minuirebbe rovina. Ciò non ostante si mandò a partito la petizione, e raccolte le Voti si trovarono bianchi favorvoli v. 27 ed uno solo nero contrario.

Essa le grazie all'Altissimo fu dimesso il Consiglio

Così è; Giovan Maria Mosini Notajo pub. e Seg.º com.º

Elezioni dell' Archista

Torretta in fanone a Livello perpetuo

A di 18. Agosto 1815

Avanti l' Illmo Sig. Gio: Domenico Ciuccelli Governatore
si adunò nella Sala del Palazzo Magistrale il Consiglio
capi detto deli Nove personalmente intimato dal Famiglio
comunitalivo, come il medesimo riferi, e o' intervennero l' inf.³
cioè

1. Il prefato Illmo Sig. Governatore

2. Il Nobil Uomo Sig. Co: Giuseppe Corra Luigi Conf.²⁰

4. Il Sig. Cesare Picciardi n.º Priore

Li Sig.^{ri}

5. Co: Luigi Corra Caspari = 6. Paolo Carmelli =

7. Giacomo Guidotti = 8. Giacchino Balaglini

9. Pietro Vicinissi = 10. Giuseppe Conti

Ai quali capi adunati fu proposto quanto segue

1. Neli estrazione fattasi ultimamente del Magistrato, che dovrà
gorsì all' esercizio nel prossimo futuro quadrimestre di Settembre
a tutto Dicembre, sotto tal' officio di Confaloniere il Sig.
Nicola Lenoni; ma poichè questi trovasi neli impiego di
Elettor comunitalivo, rendesi quindi incompatibile in lui l'
una e l' altra Carica. In perciò di mestieri il venessì all'
elezione di altro Soggetto per ricoprire l' officio di Confalorie-
re nel quadrimestre sud.º. Questo è l' oggetto per cui le sig.^{re}
L. Illme sono qui state adunate. Seguendo pertanto la
Statutaria Disposizione, dovrà il Magistrato attuale fare la
Nomina, e quindi mandarsi a partito il Soggetto da proporsi

Mora i Sig.^{ri} di Magistrato nominarono il Nobil Uomo Sig. Co:
Luigi Corra Caspari, il quale mandatosi a partito fu vinto a
pieni Voti, onde il medesimo sarà il Confaloniere nel prossimo
futuro quadrimestre

Cop. è; Gio: M. Mezzini Notajo e Seg.^{uo} contavo

Di 17 Settembre 1815.

Intimato il pubblico general Consiglio per tre giorni innanzi, come riferì Giacomo Donnini pubblico Bativa, e Banditori allora per la Città per mezzo del Trombetta, fu esso convocato quest'oggi alla presenza dell' Illmo Sig. Governatore, coll' intervento di tutti i Deputati Ecclesiastici per proporre e deliberarsi gli interessi in pregiudizio della Comunità indicati nell' avviso affisso alla Porta del Palazzo Magistrale, e i Membri intervenuti al Consiglio sono i seguenti cioè

1. L' Illmo Sig. Gio: Domenico Finetti Governatore
2. Il Nobil Uomo Sig. Conte Luigi Corza Caposavoj Donf.²⁰
3. Il Sig. Gioachino Battaglioni Priore Priore.
4. Il Sig. Orazio Montoni secondo Priore
5. Il Canò Francesco Maria Cappelloni Deputato Ecclesiastico
6. Il Sig. Paolo Caramelli = 7. Nicola Anonori = 8. Bonaventura = 9. Orsini = 10. Dottorelli = 11. Meloni = 12. Bettinini
13. Giosuè Maria Giannini = 14. Luigi Taddi = 15. Filippelli = 16. Giosuè Conti = 17. Pietro Giannini = 18. Agostino Battaglioni = 19. Giacomo Guidotti = 20. Raimondo Zampi = 21. Il Nobil Uomo Sig. Conte Giuseppe Corza Lusj = 22. Bonaventura Taddi = 23. Gaetano Guidotti = 24. Astolfi. Marco Angelo =

1. Si fa in primo luogo la solita proposta generale in virtù di cui è permesso ad ognuno il parlare sugli interessi della Comunità, purché non siano ad essa di nocimento, o contrarij alla Bolla del Buon Governo.
2. Nel breve corso di due mesi è rimasta vacante questa Chirurgica condotta per rinuncia del Chirurgo sig. Pietro Conti ultimamente eletto. Quindi state affisse le Notificazioni tanto in questa Terra quanto nelle Città e Paesi vicini per

chiamar di Professori a concorrere, e son
corrono sono il Sig. Luigi Scatena, quegli che ha fin
qui esercitato questa condotta facendo le veci del profato
Sig. Fonti; il Sig. Vincenzo Grilli Chirurgo condotto in
Araguadente, ed il Sig. Francesco Bardi attual Chirur-
go condotto in Brauciano. Di questi tre si leggono ora
i requisiti alle Sig.rie LL. MM. offimbi dietro l'esame
de' medesimi, e la personale di loro cognizione procedano
all'elezione del soggetto che stimaranno più capace e
meritevole.

3. Sul Provinto del pubblico forno deliberato per un'anno a
famiano Botta colla risposta di $\text{L. } 106$ oltre i soliti
emolumenti, e coll'obbligo dello spazio e spazio del
Pace a Tarifa, il detto Botta ha esibito in Sigorta il
Sig. Giacomo Guidotti. Questi pertanto si propone alla
Sig.ria LL. per l'approvazione.

4. Parimenti il nuovo Affittuario della Pesiera Appolito
Bereschi ha dato per suo fidijussore il fratello Giuseppe
Bereschi in sicurezza dell'annual risposta di $\text{L. } 108$ oltre
gli emolumenti di scudi $\text{L. } 4$. Anco si propone alla
Sig.ria LL. per l'approvazione.

Allora i Sig.ri di Magistrato chiamarono a consultare il Sig.
Nicola Leonori, il quale arringando med. disse

1. Nulla ho che dire sulla proposta generale.

2. Il più meritevole tra i concorrenti sembra essere il Sig.
Elezione del Chir. Luigi Scatena, come quegli di cui si ha una piena person-
nale conoscenza per essere qui stato all'esercizio della condot-
ta Chirurgica per due mesi facendo le veci del Sig. Pietro
Fonti, e per avere in questo lasso di tempo dato saggio
della sua abilità nella Professione mediante il felice

Disimpegno di ogni sorta di cure anche di prima classe e
difficilissime. Quindi è che egli a me sembra di dovermi mandare
a partito pel primo, e poscia si ballottino gli altri due
Concorrenti con questa avvertenza che chi di loro avrà la
pluralità di voti sarà l'electo. Poiché poi accadeva potria
che l'Electo rinunciare così affinché non resti vuota la fon-
dotta sarà di parere di farsi il secondo Electo da quegli
si fra quegli che dopo il primo otterrà la pluralità di voti.

È approvato il Consulto a viva voce si mandò a par-
tito in primo luogo il Sig. Luigi Scatena, il quale riportò
voti bianchi favorevoli Num. 23, e uno solo nero contrario.
In secondo luogo si mandò a partito il Sig. Vincenzo Grilli,
e ebbe voti bianchi Num. 15 e neri Num. 9. In terzo luogo
il Sig. Francesco Tondi e ebbe voti bianchi Num. 17 e neri
N. 9. ora è che il primo Electo fu il Sig. Luigi Scatena
e per secondo il Sig. Tondi.

2
Sigaretta del Forno
3. In quanto poi alla due Sigarette del forno e della Siscara, si
mandino ancor esse a partito, e riportando due terzi di voti
favorevoli resteranno approvate.

E ballottatosi prima il Sig. Giacomo Guidotti Sigaretta
del forno fu approvato a pieni voti.

3
Sigaretta della Pe.
scam
4. Quindi mandatosi a partito Giuseppe Berneschi Sigaretta del
Provento della Siscara, fu ancor esse approvato a pieni voti.

E fue le debite grazie all'Altissimo fu dimesso il Consiglio.

Copi è; Giovan Maria Nocini Notaio pubblico e Se-
gretario comivo

A di gmo Ottobre 1815

Fu' adunato il pubblico Consiglio intimato gia per tre giorni avanti,
e pubblicato nella Vena per mezzo del Trombetta, ed a suono della
Campana v' intervennero l'infri, cioè

L. Vno Sig. Gio: Donico Ciucetti Governatore

L. Vno Sig. Co: Luigi Corra Caporaj Conf.^{te}

L. Sig.^{to} Giacchino Battaglini Piere

Orario Martori Piere

Consiglieri

L. Sig. Giacomo Suidotti = Giuseppe Conti = Pietro Giannisi = Gio:
seppè Bonfedi = Francesco Angelo Alfasi = Giuseppe Maria
Giannisi = Settimio Sarofli = Luigi Ottavelli = Giuseppe Intig-
gelli = Francesco Melari = Angelo Ovidj = Luigi Taddei =

I quali così adunati risolvono

1- Di stabilirsi il tempo, in cui si possa dar principio alla Ven-
Verdemia demmia, nel di 9. del corrente Ottobre

2
Predicatori dell'
Avvento

1- E nominarono Predicatore nel prossimo futuro Avvento il Rev.
P. Fr. Angelo da Capranica de' Minori Osservanti, il solo
che sia concorso a questo Vulpito.
E così fu' diseso il Consiglio

Così è; Gio: Maria Mosconi Notaio pubblico e seg.^{to} contro

Di 21. Xbre 1818.

L'ordine degl' Illmi^s Sig^s di Magistrato fu convocato il pub-
blico general consiglio intonato già per tre giorni avanti, e pub-
blicato a suon di Tromba com'è solito, ed al triplicato su-
no della campana intervennero gl' infri cives

1. Il Sig. Paolo Angelo Zampij D^{to} Ecc^{to}. 2. L' Illmo^s Sig.
Gio: Domenico Ciucetti Governatore = 3. Gl' Illmo^s Sig.
Conte Luigi Cozza Caposay G^{nt} = 4. Giacchino Bat-
taglini primo Priore = 5. Orazio Montoni secondo Priore

Consiglieri, li Sig^s

- | | |
|---------------------------------|------------------------------|
| 6. Conte Giuseppe Cozza Luigi = | 17. Luigi Dottarilli |
| 7. Nicola Leonori | 18. Raimondo Melani |
| 8. Paolo Caramelli | 19. Pietro Gianniffi |
| 9. Gio: Pietro Battaglini | 20. Giuseppe Conti |
| 10. Giacomo Guidotti | 21. Gius. Maria Gianniffi |
| 11. Cesare Bricciardi | 22. Francesco Guidotti |
| 12. Domenico Conti | 23. Giuseppe Filippelli |
| 13. Settimio Garofoli | 24. Giuseppe Berneschi |
| 14. Giuseppe Laurenti | 25. Gaetano Guidotti |
| 15. Luigi Taddi | 26. Francesco Angelo Ostolfi |
| 16. Bonaventura Taddi | |

1. Sifa la solita Proposta generale, secondo la quale è permesso ad
ognuno il consultan, purchè il Consulto non sia contrario
alla nota Bolla del S. Governo, ed agl' interessi della Comunità.
2. Si propone in secondo luogo la solita annual conferma de
Provisionati della Comunità, che sono me Sig^s il medico
Condotta Sig^s Ferdinando De Nobili, ed il Maestro di

Scuola Tri Flaminio de Menori Osservanze

3. Per la morte di Vincenzo Bernardini spondo rimasto vacante il posto di famiglia e Trombetta di questa Comunità, neppure di rimpiacervi altro soggetto che il Consiglio stenerà a proposito per quest'impiego.
4. Alla ripristinazione del Governo Pontificio in seguito della Rivoluzione Consiliare del dì 29 giugno 1814 si viene alla formazione del Bufolo degli Esattori tanto camerali che Comunitativi. A far questo Bufolo furono eletti dal Consiglio due soli Soggetti, i quali lo formarono coll' intervento de' Deputati Ecclesiastici, nominando otto soltanto di maggiori Possidenti. Due inconvenienti si rilevano in questa operazione. L' uno emana dalla legge del moto proprio di Nostro Signore del dì 2. Agosto 1804, in cui all' articolo 4 si prescrive che non due solamente, ma bensì tre o cinque debbano essere gli Impulsatori da eleggersi dal Consiglio della Classe di Cittadini più facoltosi ed abili. L' altro inconveniente poi sembra che sia l' avere i detti due Impulsatori nominato otto soltanto di Possidenti che hanno luogo nel Bufolo degli Esattori quando il numero di Possidenti è molto maggiore, e si sono anche omessi di quelli che potevano essere idonei al pari, e forse anche più di nominati, senza riflettere che quanto più ristretto sarà il numero di Possidenti impulsati, tanto maggiore e più spesso ristretto sarà il peso della pubblica esigenza adossata su di pochi. Il Magistrato

19

portanto appoggiandosi alla invalidità del Ruffolo per non
essersi osservata strettamente la regola prescritta nell'annun-
ciato Moto Proprio circa il preciso numero degli Amministratori,
promuove l'istituzione che si venga alla formazione di nuovo Ruffolo,
e che frattanto il pubblico Consiglio scelga i tre o cinque
soggetti fra i più facoltosi, mentre secondo il predetto Moto
Proprio debbono esser in qualità di fiduciosi solidali prin-
cipalmente assistere all'interesse della R. Camera e della Comu-
nità in caso di non idoneità ossia d'insolubilità degli Amministratori.

5. Pel Provinto della Foglietta da Nov. 1815 a tutto Xbre 1816
deliberato ad Andrea Todini per 180 con 85 di emolumenti
ha egli esibito in sicurezza Orazio Montoni, e sull'aumento
della festa in altri 30 con altri 20 di emolumenti ha esibito
per fiducioso il Sig. Paolo Caramelli. Ambidue pertanto
questi fiduciosi si propongono alle Sig. L. d. d. per
l'approvazione.

6. Pagamenti all'Appalto del Mainato per l'anno prossimo
avvenire deliberato al Sig. Francesco Colicanti per 776
ha il medesimo dato in sicurezza Giuseppe Venere.
Ora per questo fiducioso si propone alle Sig. L. d. d.
credono di approvarlo.

7. Per sindacare l'Esattore dell'anno corrente risulta di eleggersi
due Sindaci.

8. Come pure è necessario di eleggersi altri due soggetti col nome
di Ripartitori per formare i Riparti di Dazj tanto comuni

rali che Comunitativi Dell'anno prossimo avvenire
9. Da che la Posta di Cavalieri non ha più l'imprisa anche
della Posta delle Lettere, si dovette variar partito e Con-
tratto con chi si assumesse il peso del porto e riparto del-
le Lettere, non meno che della Distribuzione delle medesime.
Si rinvenne Gio: Angelo Maurizj che si adossò questo
peso, e suo lui si stipulò il Contratto obbligandosi la
Comunità di pagarli annualmente la somma di scudi
ventotto, ma poiché questa somma era tenue, gli si aggiunse
in compenso l'ufficio di Moderatore dell'Orologio per l'
annua Provvisione che dall'epoca dell'invasione francese
fu aumentata sino a scudi otto. Nella Tabella dell'anno cor-
rente indetta la S. Congreg. del R. Governo di non approvare
costati aumenti, cioè ≈ 28 in luogo di ≈ 19 in quanto all'
Ufficio di Postiere, e ≈ 86 invece di ≈ 6 in quanto all'ufficio
di Moderatore dell'Orologio. Così neppure acconsentì quel
Sacro Consiglio che la Provvisione del Maestro di Scuola fosse
portata dalli ≈ 20 quanti erano per avvicinare nella Tabella
Del 1809 a ≈ 40 quant'è stata realmente ridotta Prov-
visione sin dall'antico tempo. Ovvero però il Magistrato
supplicato per l'approvazione, il Supremo Tribunale ha
riscritto di portarsi l'affare al parere del pubblico Consi-
glio; ond'è che si propone alla Sij. S. L. anziché risol-
vare quello ordinario convenire.

10. Le acque del Littorale del nostro Lago sono cresciute a diem:
sua superiormente all'ordinaria quota, talché sono giunte

ad inondare i terreni coltivabili del nostro territorio con
prejudizio non poco di rispettivi Proprietari e ragione esian-
do di dover prestare questi medesimi fondi il comodo del
transito che impedito ne resta sulla riva del Lago. Ne venti
australi poi maggiormente s'internano queste acque nella vi-
cina Campagna, si raccolgono ne' fossi e nelle forme adiacenti,
e dai stipi fulti riman poi così otturato il ruspo, che malgra-
do il ufo di venti restano le acque chiuse, e ristagnate
sui campi medesimi, su medesimi fossi, e quindi impetrandosi
specialmente nella stagione estiva, tramondono del fieno e
delle putrefere esalazioni nocive alla salute dell'umanità.
Ne fanno testimonianza le febbri insuperabili, e la mortalità
che da gran tempo soffriamo, e che tuttavia suppongono nella
nostra Patria nonostante la vernale stagione. Ne ha una prova
più funesta il Popolo di Marta che come abitante sul Lago, più
da vicino, ne sente vicinaggiormente i perniciosi influvi con una
specie di moria che colà si è manifestata. È indubitato che
questa notabile emanazione delle acque deriva unicamente dall'
opere interrate la foce del fiume Marta in modo, che non
avendo esse un libero esito da questo Emisario, si di neppita
che soprastino al suo Cratere naturale. A riparar dunque
istanti mali e d'interesse ed di vita si rende indispensabile
lo spurgo della foce suddetta. Siccome alle spese di questo
lavoro si è sempre interpellata la R. Camera, sarà quindi ne-
cessario, se le Sig. L. l'approvano, di ricorrere al Principe
per organo della S. Consulta e del Tesorierato, affinché si

si degni ordinare l'istruzione del giorno, conseruando quando
più duogo anche nelle altre Comunità al Lago adjaunte.

11. La Lettera che il Magistrate ha l'onore di comunicare alla
Sij. La. Dell' Illmo. Srmo. Monsig. Lambroschini Dignissimo
nostro Vescovo è abbastanza commouente, ed abbastanza per-
suade, affinché noi tutti ci interponiamo allo stabilimento
della nuova Scuola di Religiosi fratelli della Dottrina Cri-
stiana, che va ad erigersi in questo soppresso Conuento di
S. Francesco. Egli zelante al par di noi pel bene e prosperità
della nostra Patria nell'istruzione non men cristiana che ciui-
le di' nostri Giovani, si abbassa in certo modo a richiudere
egli stesso ciò che noi e per debite e per gratitudine avremmo
dovuto procurandolo volontariamente offerire. Egli vede che
coll'istituzione di questa nuova Scuola va quasi a rendersi
inutile, o almeno superflua la nostra ordinaria Scuola pub-
blica, ed è perciò che altro egli non desidera, se non che soppri-
mendosi questa si aspiquino a beneficio di quella gli scudi
quaranta che a titolo di Onorario del Maestro si pagano
annualmente dalla nostra Comunità. Colta sua per-
spicacia egli ben conosa quale in questo caso sarebbe il
nostro bisogno, di avere cioè di' Maestri per la latinità e
per le altre Scienze che non insegnano i detti Religiosi
Ignorantelli; ma a questa difficoltà egli preside savia-
mente coll'animo suo generoso, mentre a quei Giovani che
vorranno intramministrarsi a cotale Studj, si promette di aver
tutto il possibile riguardo all'apertura del Seminario, e si

avviso altrui di applicare un qualche Beneficio semplice all'
obbligazione della Scuola di tal natura in questa medesima
nostra Terra. Sin qui noi non facciamo che guadagnare, e
nient'altro ci costa. Sin qui non si fa che supplire in
piccola parte al mantenimento di quei Religiosi i quali
altrimenti non hanno che le poche Rendite di Beni rimasti
in vendita di detto Convento. Ma alle spese spese forti e
straordinarie, che sul momento occorrono di farsi per la
fabbrica e pel Mobilio di questa Scuola, non dovrà prestar
la mano questo Pubblico, quando si vede ai bene e vantaggio
si va ad erigere un' opera così buona, così salutare? Immesso
Monsig. Vescovo che ancor noi ne vorremo aver la gloria, non
consapevole nel tempo stesso della ristrettezza delle nostre finanze,
ci invita a far solo che un linea spese. Sa che un Credito
abbiamo del Sig. Carlo Cristofori già Perettore nella somma
di scudi cento diciisette per sopravanzo di esigenda Comunita-
tiva del 1812; e questa è la sola somma ch'egli brama
da noi mediante la usura del Credito.

12. L'esperienza di un lungo tempo ha fatto conoscere non essere
assolutamente adottabile in questa nostra Terra la libertà
di commercio. Egli è per questo che consequentemente al
moto proprio di N. S. avendo il Pubblico Consiglio jugliato
ad esame un tale affare giusta l'articolo 14 dell'Editto
dell'Ono Sig. Cardinale Camerlengo del di 10 Aprile 1801 de-
ciso che adottar si dovesse la Privativa sul forno, Maulto e
Pissicheria, come dalla Risoluzione Consiliare del di 14 Maggio e

il 19 Luglio 1801. Inquanto al primo e messo una tal
Privativa è stata sempre in osservanza, ma in quanto alla
Pezzeria fu interrotta da che si aprirono alcuni piccioli
spacci di questi Genesi. Quindi però venute meno costali
spacci, e bene spesso accadendo che i spacciatori non tengono
tutti i Genesi, anzi talvolta neppur quelli di prima neces-
sità il medesimo Consiglio con sua Risoluzione del 19 febbrajo
1815 pigliò il temperamento che i spacciatori i quali volge-
vano tener aperta la Pezzeria si sottopongessero all'ob-
bligo dell'immaneabile mantenimento di tutti i Genesi,
e che fuori degli obbligati nessun altro si arbitrasse di aprire
negozj simili, con doversi a questo titolo corrispondere da
loro un qualche premio annuale alla Comunità in com-
pensazione degli sudi trenta che sotto nome di Prometto della
Pezzeria erano stati stabiliti in Tabella ed approvati
dalla S. Congregazione. Il fatto è quello che vorano dei spac-
ciatori volere assumere costale obbligazione, e molto meno pro-
gare alcuna cosa alla Comunità. Intanto di tre
o quattro spacci che s'erano a dicesse sono andati a
ridursi, e questi casi miserabili che sono il più delle volte
manente dei Genesi i più neppur. È manifesto quanto
un tal sistema sia dannevole alla Grazia ed al bisogno
della Popolazione. A riparare pertanto siffatti inconve-
nienti s'interpella il Consiglio se fia d'uopo di mettersi in
osservanza anche la Privativa della Pezzeria in conformità

Di quanto fu stabilito nei sovvertiti Consigli del 14 maggio
e 19 luglio 1801.

13. Nei tempi in cui viviamo il salario del Chirurgo Condotta in annui scudi cento, di maniera che il povero Professore forestiero che vive sul personale va a perniciosa della necessaria sussistenza, tanto più che una parte del suo Onorario bisogna che l'impieghi nella Sizione della Casa, la quale non si ha dalla Comunità da poterglieli somministrare. Su questi riflessi, ed anche per la ragione che diversamente stenterebbe Bolsona ad avere il Chirurgo, come l'esperienza ha dimostrato recentemente, propone il Magistrato un aumento di scudi venti al salario del Chirurgo Condotta.

14. Alla predicazione nella futura Quaresima conosci il Sij. ~~Con-~~
co Neri da Città della Pieve, pregando lo Sij. ~~del~~ a
volergliene accordar la nomina.

Allora i Sij. di Magistrato si ammosso a consultare
il Sij. Niccola Leonori, il quale arringando disse

1. Nella ha che dire sulla Proposta generale.
2. I Provisionati della Comunità si ponghino sotto la ballottazione secondo il solito, e s'intenderà vinta la loro annual conferma nell'impiego riportando due terzi di voti bianchi favorevoli, siccome viceversa si avrà per rinviata l'esclusiva.

Leonde mandatori apartito il Sij. ~~in~~ Sij. Gio. Maria
Morini ebbe tutti voti bianchi favorevoli, e però fu pienamente
confermato.

Il medico Sij. Ferdinando De Nobili ebbe voti bianchi

N.° 22, e neri N.° 3, non avendo votato il sig. Cesare Ari-
caldi di lui Cognato; onde fu confermato giuramento.

Il Maestro di Scuola P.^a Flaminio di' Minori Opus-
santi fu confermato a viva voce sino all'apertura delle
Scuole degl' Ignorantelli per la Provvisione stata solita
pagarglii finora.

3. Al Posto di famiglia e Trombeta della Comunità concorrono

Elezione del Famiglio
e Trombeta

Cristoforo figlio del defunto famiglio Vincenzo Bernardini,
Giuseppe Buongiorno, e Pietro Gentili. Subito apparen-
za al Magistrato una tale elezione, tutta volta che così
volendo si potrà mandare a partito ciascuno de' Concor-
renti, tenendosi per eletto quegli che riporterà un maggior
numero di voti favorevoli.

Laonde postosi a scrutinio Cristoforo Bernardini eb-
be voti bianchi N.° 17 e neri N.° 9 = Giuseppe Buongiorno
bianchi N.° 28, e neri N.° 8 = Pietro Gentili bianchi N.° 9
e neri N.° 17; e però fu eletto il detto Gia.^o Buongiorno.

4. Fu intamente irregolare l'antecedente Bupolo degl' Esatto.

Nuovo Bupolo degl'
Esatto

si per non essersi atteso e il numero e la qualità che
esigge il Sovrano Moto Propria per gl' Embuscolatori. Non
quindi nel parere che annullato il primo debba formarsi
il nuovo Bupolo, ben inteso però che non debbono in que-
sto aver luogo coloro che hanno già esercitato l' officio di
Esattore in conseguenza del primo Bupolo, cioè gli Eredi del
de. Flaviano Rinaldi, ed il sig. Nicolo Lenoni. E quando

un tal. Consulto venga approvato, nominò per Imbustolatori
li Sij. Conte Giuseppe Cozza Luji, Conte Luigi Cozza Cappa-
sari, e Cesare Privaldi.

E mandatosi a partito il Consulto colla nomina de' Im-
bustolatori, riportò una prima approvazione con de' voti tutti bian-
chi favorevoli.

5. Le due Sigurtà pel Provento della Foglietta si mandino a partito.

Sigurtà della Foglietta

E distribuitisi i voti, si ebbero tutti bianchi favorevoli

si per uno che per l'altro favorevole.

6. Si mandi a partito egualmente la Sigurtà dell' Ospedale de

Sigurtà del Manicario

Manicario nella persona di Giuseppe Venere.

E ancor esso fu approvato primamente con de' voti
tutti bianchi favorevoli.

7. Torna al Magistrato il nominare i due Sindaci che dovranno

Elezione di Sindaci

Sindacare l' Esattore dell' anno corrente.

Il Mag. per tanto nominò li Sij. Conte Giuseppe Cozza
Luji, e Giacomo Guidotti, i quali si approvarono a viva voce.

8. Appartiene egualmente al Magistrato il nominare i due Ripartitori,

Elezione di Ripartitori

che formeranno il Riparto de' Daj per l'anno prossimo
avvenire.

E avendo esso nominato il Sij. Nicolo' Leonori e

Bonavventura Raddi, il Consiglio li approvò a viva voce.

9. È ben giusto che venga dalla Comunità mantenuto il contratto

Aumento al Modera-
to dell' Orologio, e
Poffino

da lei fatto con Po: Angelo Maurizj nella convenuta som-
ma di 36, tanto rapporto alla Lettera, quanto per la
moderazione dell' Orologio, tanto più obz per una minor somma

non potrebbe rinvenire chi si affaccia il peso del porto,
riporto, e distribuzione delle lettere per tre volte la settimana:
na a differenza del minore incomodo di quando era il cor-
so e l'ordine delle lettere regolato diversamente. In or-
dine poi al Maestro di Scuola è ben noto che il suo Ono-
rario è stato sempre sin da antichissimi tempi di annui scudi
quaranta, nè certamente si potrà giammai ritrovare un
Soggetto abile, il quale voglia caricarsi del grave peso
della Scuola pubblica ogni giorno, e due volte al giorno
per la miserabile annualità di scudi venti. Ciò non-
ostante per adempire agli ordini della S. Congreg. si man-
di a questito separatamente il mio consulto sopra l'uno
e l'altro oggetto per intendere se anche il pubblico consiglio
vi annuisca.

E distribuiti i voti, e questi di poi raccolti si tro-
varono tutti bianchi favorevoli nell'uno e l'altro Calot-
tazione, onde il Consulto fu pienamente approvato.

10. Non è solamente la pubblica salute, non il solo interesse dell'
agricoltura che soffre il gran danno nell'incoscienza delle
argenti del Lago, ma vi si aggiunge altresì l'inondazio-
ne della strada ferrata per tratto di circa due miglia
dal Compiatto usi sino alla Cappellata, ed è quel tratto
di strada che resta più vicino alla sponda del Lago,
di modo che accade bene spesso che al soffiar di venti
meridionali il Papavero non può batter la strada grande

Spazio del Fiume
Nasta

non intransigibile, ma gli conviene passare a traverso di
campi per non camminare fra le acque. Cotanti mali si
chiedono certamente un pronto riparo, e le Sig. Le. non
possono ragionevolmente non accordarsi che si porga al
Sovrano la proposta rappresentanza.

Fu approvato il Consulto a viva voce, e unanimamen-
te fu eletto il Sig. Conte Giuseppe Corra Luzzi per l'esecuzione.

11. Dopo che a petizione del Pubblico sotto il patrocinio di Mon-

Cessione del Credito Cri-
stofori agli Ignorantelli,
ed applicazione ai medesi-
mi degli 140. della gub.
blica Scuola

signor Vescovo ha Bolsona ottenuto l'eccezione della sua
la degli Ignorantelli, sarebbe un' obliare i Doveri della
Grazia Pontificia, sarebbe un voler distruggere sin dal
bel principio l'opera stessa, se nell'attuale urgente
bisogno del suo stabilimento, il Pubblico medesimo
che l'ha promosso, e che va a risentirne tanti e tanti
sontaggi si ricusasse dai disutilissimi sovvenimenti che
il predato Monsig. Vescovo ci suggeriva. Dobbiamo
pertanto farci un pregio di condurci con sé poco ad
una istituzione così utile nella nostra Patria, e si può
che approvandolo la S. Congreg. noi non possiamo per la
parte nostra non acconsentire tanto all'applicazione
degli 140. addetti alla Scuola, quanto alla cessione

degli 117. Credito del Sig. Cristofori.

E posto si a scrutinio seguito un tal consulto separa-
tamente, prima cioè in quanto agli 140. da applicarsi

alla scuola del Sig. Ingrassanti ebbe tutte le voti bianchi
favorevoli in n.º di 26. ed in secondo luogo per la
sione del padre Cristofori, ed ebbe voti bianchi favorevoli
n.º 24, e voti contrari n.º 2, e però l'una e l'altra pro-
posizione fu pienamente approvata.

Privativa della Piz-
zicheria

12. E' vero per troppo quanto si è esperto ragguar-
dando la Piz-
zicheria. Si mandò perciò a partito la proposta Privati-
va, colla dichiarazione che chi la vuole sia la palla
bianca, e chi no dia la nera, intendendosi inclusa o
esclusa con i soliti due terzi di voti.

E distribuite le palle, e questi di voti raccolte si
trovarono tutte bianche favorevoli, onde fu pienamente
approvata la Privativa della Piz-
zicheria allo stabilirsi
il Provento ad annui suditi trenta.

Fumento dell'Opera,
rio al Chirurgo

13. E' ben giusto nella attuali circostanze di aumentarsi al-
meno di venti suditi la paga del Chirurgo, e si fa-
cia istanza alla S. Congregazione per l'approvazione.

E mandatosi a partito il Consulto fu incluso
pienamente con di voti tutti bianchi favorevoli

Nomina del Predi-
catore

14. Il Sig. Gennaro Verci che conorre a questo pulpito nella
pittura Quarosima fu approvato a viva voce.

E rose le grazie all'Altissimo fu dimesso il Consiglio.
Casi è; Giovan Maria Mosconi Notajo pubblico, e
Segretario. contro

20

A Di g^{no} Gennaio 1816

Prima intimaione personale fu convocato il Consiglio così detto della Noce,
a cui intervennero l'infatti, cioè

L. M^o Sig.^o Gio: Domenico Ciucetti Sovratore

Li Sig.^o Francesc. Angelo Apolfi P^o Priore
Tettimo Garofoli n. Priore, e

Li Sig.^o

Co: Giuseppe Corza Luj = Co: Luigi Corza Capovaj

Nicola Leonori = Paolo Camelli

Giacomo Guidotti = Agostino Battaglioni

Gioacchino Battaglioni = Giuseppe Conti

Pietro Giannusi

Hi quali casi adunati fu proposto

1
Elezione del Confa-
loniere

Nell' esrazione ultimamente seguita sotto dal Bufolo il sig.^o Giu-
seppe Oddi nell' officio di Confoloniere per corrente quadrimestre
a tutt' Aprile. Egli però per la sua continua dimora in Viterbo
essendosi scusato dall' esercizio, necessita di venirsì all' elezione di
altro soggetto; al qual effetto seguendo la Legge del nostro Statuto,
e l' antica consuetudine, potrà il Magistrato farne la nomina, con
mandarsi a scaltro la persona nominata, onde resti approvata con due
terzi di Voti favorevoli.

Allora i Sig.^o di Magistrato nominarono il sig.^o Co: Luigi Corza
Capovaj; e mandatesi a scaltro ebbe tutti Voti bianchi favorevoli,
onde fu pienamente approvato in Confoloniere per corrente quadrimestre
Così è; Giovan Maria Masini Notaio e Segretario contuo

Adi 19. Marzo 1816.

D'ordine degl' Illm^o Sig. D. Magistrate, ed alla presenza
dell' Illm^o Sig. Governatore, e Me Notaro infra presia anti-
mazione per tre giorni avanti anche ai Sig. Deputati Ecclesi-
come rifra il pubblico Balivo e suono di campana si aduna
il pubblico general Consiglio per deliberarsi varj oggetti interessanti
alla Comunita, e s'intervennero gl' infra cce

1. L' Illm^o Sig. Gio. Domenico Guattari Gov.^o

2. L' Illm^o Sig. Conte Luigi Carlo Capomaj Gov.^o

3. Francesco Angelo Ottolfi Priore

4. Attilio Casoli Priore

5. M. Sig. Carlo Angelo Tampi Deputato Ecclesi-
Consigliere

6. L. Sig. Conte Giuseppe Carlo Luigi 7. Gio. Pietro Battaglioni.

8. Bonaventura Raddi } 18 Luigi Raddi

9. Giuseppe Berneschi } 19. Angelo Dindj

10. Luigi Dottarilli } 20. Orazio Montoni

11. Giuseppe Maria Giannetti } 21. Pietro Giannetti

12. Ranuccio Meloni } 22. Agostino Battaglioni

13. Giuseppe Conti } 23. Giacomo Guidotti

14. Giuseppe Filippelli } 24. Giuseppe Laustati

15. Gaetano Guidotti } 25. Bernardo Daddi

16. Gioachino Battaglioni } 26. Francesco Guidotti

17. Luigi Couhi } 27. Domenico Conti

1. Si fa la solita Proposta generale, in forza di cui si levato ad
ognuno il consulto purchè il Consulto non sia contrario
agl' interessi della Comunita, e conforme alla Polle del
B. Comune

2. E fin da Dicembre dell'anno scorso che restò vacante questa
Chirurgia condotta per l'abbandono improvviso che ne fece
il Chirurgo Sig. Francesco Conti. Emendarsi nondimeno,
che questi redamare potesse il di lei ritorno dopo che la
Comunità aveva rimpiazzato il Professore ne fu interpellata la
S. Consulta, la quale ha in conseguenza accordato di poter
si procedere a tal' elezione. Corrono ormai li tre mesi
che sono provisionalmente alla condotta il Chirurgo Sig. Mi-
chelle Volati. In questo lasso di tempo avendo egli dato della
riprova di sua abilità nel mentre ch'è venuto scindendo
di bassi requisiti che son quelli ora si leggono alle Sig. LL.
il Magistrato viene di proporre se intendasi di eleggere
per chiamata evitando il lungo giro del concorso, tanto più
che mediante l'elezione in questa forma abbiamo già il
Professore all' attuale esercizio, e per lo contrario dovessimo
aspettarci del tempo lungo prima di averci in possesso un
qualunque altro Chirurgo che si nominasse per concorso.

Dopo la lettura della qual proposta è intervenuto il Sig.
Domenico Conti uno de' Consiglieri, ed ha presentata una duppli-
ca, che ad alta voce fu da me Sig. Letta al Consiglio del
tenore seguente cioè = Stimò Sig. Sig. Provi. Coloni = E per
di a me presentata notizia che le Sig. LL. Stimò sieno in grado
di venire all' elezione di un Chirurgo da farsi per chiamata
in servizio di questa Popolazione, e quando di averla servita
altra volta per lo spazio di anni 7, oltre altri luoghi e città
in cui onerosamente ho esercitato un tale impiego, presento
ora colla caduta maggiore del mio spirito alle Sig. LL.
Stimò per l'intento alla carica, le favorose non meno che

umili mie suppliche affinché volesse degnarsi
riduzione gli annuati miei meriti, quali subbene sono di niun
valore in paragone degli altri per mi lusingo saranno si:
guardate dalle S. M. M. Promettendo frattanto che a
propria mie spese suppliranno due soggetti al bisogno di dover
cavar sangue che si farà in mia presenza. Tanto mi giova
sperare non già per cagione de' miei pochi meriti, di cui
mi riconosco totalmente sproposito, ma per la sola ingenuità
conspicuitissima bontà di cui son colmo. E rassegnandomi alla
mia inalterabile speranza mi do l'onore di protestarmi
Della S. M. M. = Bolsona 19 Marzo 1816 Unio Devoto

Oblito Sr. Domenico Fonti. =

3. Nel formarsi la Tabella di Presunzione dell'anno corrente
si conobbe un qualche squanto nelle Entrate ordinarie
della Comunità. A ripararsi insensibilmente senz'aggiu-
vio della Popolazione, vedendo i Sigg. Deputati componenti
la Tabella ord. di aumentarsi di un mezzo quattrino la
Tabella di due quattrini al libro sulle panni di macello, e
sui majali che si vendono nelle Pischerie, onde restandone
aumentato anche il Provento. si potesse supplire in tal guisa
al deficit dell'annua Entrata. Un istat aumento fu
già ammesso dalla S. Congreg. del B. Governo nell'approvazione
della Tabella. Neppure istante che ora l'approvazione della
S. Congreg. non impedisse di prendere un qualunque altro
temperamento.

Allora i Sigg. di Magistrate chiamarono a consultarsi il
Sigg. Fonti Giuseppe Lazzari, il quale arringando disse
di dover dire sulla Proposta generale.

Elezione del
Chirurgo

2. Non ho che ripetere a quanto i Sij. di Magistrate hanno
posto in rapporto al Chirurgo. L'esperienza per troppo ci ha
convinti, o Signori, che nella elezione del Chirurgo siano stati
sempre defraudati nella nostra veduta, giacchè o all'altro non
ci piaciuto il nostro soggiorno, ed il nostro appuntamento,
o noi non siamo stati soddisfatti della qualità e requisiti
di' Conoscimenti, o finalmente ci hanno abbandonato senza
preavviso: il fatto si è stato che non ci favoriva
l'attuale intimo Sij. Valletti ancora ci trovavamo senza
Professore veruno dopo un sì lungo lasso di tempo. Per togliere
adunque qualunque altra dilazione, per dare un contraspe-
gno di stima ai meriti del presente soggetto sano di
giorno che è Sij. L. lo eleggiamo per Chirurgo, e gli
confermiamo quel' aumento che già proposemo nell'antico
Dante Consiglio. La di lui abilità in tal professione è
ben nota in Roma ed in Orvieto, e di lui requisiti
formano il congiunto suo elogio. Io mi lusingo che tutti
che le Sij. L. son conosciuti ed apprezzano i talenti
non sapranno dimentarsi in tal circostanza. Ma siccome
intempestivamente si affaccia ora sul presente Consiglio il
Sij. Chirurgo Domenico Conte, ed ancor egli fa istanza di
esser considerato nell'elezione che si è proposta per Chirurgo,
conviene di sentimento che debbasi mandare a partito il
Sij. Valletti come quegli che trovasi nell'attuale servizio
della Condotta, e come quegli a cui dobbiamo maggior
gratitudine per aver servito il Pubblico provisionalmente

in un tempo critico, nel tempo cioè che abbandonate
altro chirurgo Sig. Conti restammo privi affatto anche
del Professor di Medicina, che allora trovavasi infermo. Fu
loro poi il Sig. Vallati non unisse inclusa per la sua ele-
zione per chiamata, in questo solo caso son di parere che
debba mandare a partito il Sig. Conti proponendo per la
sua elezione per chiamata.

Approvatosi un tal consulto a viva voce si distribuì
voto i voti per la ballottazione del Sig. Vallati, e quelli
di poi raccolti si ebbero voti bianchi favorevoli N.º 13 e
neri contrari N.º 13 non avendo votato il Sig. Conti: onde
resta escluso.

Allora fattasi la ballottazione per il Sig. Conti, ebbe
voti bianchi favorevoli N.º 22 e neri contrari N.º 4 non avendo
parimenti votato lo stesso Sig. Conti, e però fu incluso

al detto.

In seguito di che il Sig. Consultore richiese il Sig. Conti
dover nominare i due soggetti, dell' opera di quali intende
egli servirsi per cavar sangue come ha promesso nella sua
supplica, affinché fatti noti al Consiglio riconosca il med.
se sian tali da potersi spicuarne della loro abilità in
questo mestiere. Il Sig. Conti allora nominò il medico
attuale Sig. Dottor Ferdinando De Nobili, e il chirurgo
già Residente Sig. Nicola Gangenest. Aggiunse quindi il
Sig. Conti Luigi Consultore, e dichiarò dover' essere a carico del
Sig. Conti il verificare una tal nomina con esibire formalmente
i due soggetti nominati si obbligano

effettivamente di caricarsi dell'ufficio di cavar sangue, altri-
menti protesta a nome del Consiglio la nullità dell'
atto della presente elezione del Sig. Conti.

3. Riguardo all'altro oggetto io non ho che aggiungere se non
se che avendo stabilito un tal Dazio i Deputati ed aven-
do la S. Congreg. approvata sarebbe ben folle la nostra
il non volerla sanzionare, tanto più che con questo vengo-
no a porsi in un certo equilibrio le nostre Rendite.

E mandatosi a partito la Proposta col Consulto fu
approvata a pieni voti.

E con le grazie all'Altissimo fu dimesso il Consiglio

Copi è; Giovan Maria Mosconi Notaro pubblico e Seg. ^{2o} ~~comico~~

Di 24 Maggio 1816.

Fu adunato la Congregazione Economica stabilita nella finiscola

1
Addizione ai Ca. Delli 17 Aprile 1801, affine di risolvere nell'affare del Ricorso
pitoli della Sab.
bella del quattro avanzata in S. Congreg. dall'Appaltatore del Macello, dall'App.
no a Carne
paltatore del Dazio del quaterino a carne, e coll'intervento

dell'inf. Sig. fu risolta quanto sopra

Li Sig. Gi. Domenico Finicelli Governatore

Paolo Caronelli Gonfaloniere

Giuseppe Bernocchi Priore

Giuseppe Fonti Priore

Carlo Angelo Zanfi Deputato Celio -

Conte

Coste Giuseppe (ora Luigi) Deputato

Stimola Honorati Deputato

1. Al Mautaro, ossia l'Appaltatore del pubblico Mautto anco, che gode del dritto di Privativo non può pretendere d'impedire che dai Mautli fuori della Terra di Balsano si provvedino i Capitani della carne che già gli accomoda, specialmente quando egli non tenga nel suo mautto quella qualità di carne, di cui si fossero altrove provvedute, essendo questa stata sempre l'antica consuetudine.
2. Ordinando però al Principe dell'Appaltatore del Dazio del quattorzo a carne, come approvato così è stato sempre il costume, che egli abbia dritto di imporre li due quaterini di Gabella sulla carne, che da' Pavani si provvedono fuori della Terra, ossia da' mautli degli altri Paesi per proprio consumo; buon inteso però che non possono cadere in fraude se non dopo un'ora che saranno introdotta e pagato in case la carne provveduta senza darne l'assegno all'Appaltatore o pagata la Gabella, sulla condizione che introducendola di notte debba esser data l'assegno nella mattina seguente.
3. Nell'istituzione de' majali e fagottelli del Dazio sud. non sono compresi quei majali e fagottelli che da Chiauscia si vendono pubblicamente e spessate, avendo lungo l'usanza per quelli soltanto che servono per proprio consumo. Dazi rapportato ai fagottelli proibite la vendita pubblica, ed a carne operata in pregiudizio del Provento del Mautto, come egualmente cadrebbe la stessa proibizione rapportata ai majali fuori del Mautto, quando vigesse la Privativa della Chiauscia.

4. In tutte le contrassezioni poi hanno stabilito la multa di suditi
tra oltre la perdita del Genere da applicarsi per una metà al
fisco, e l'altra metà al Provintiere.

Copie; Gio: Maria Mojini Notajo e Seg.^{rio} cont.^o

Il dì 4. Giugno 1816.

D'ordine dell' Illmo. Sig. di Magistrate si convocò il pubblico ge-
neral Consiglio intimato già per tre giorni avanti personalmente
a ciascun Consigliere, come riferì in iscritta Giacomo Donnini
pubblico Salvo, ed intimato pure ai Sig. Deputati Ecclesi,
come riferì il famiglia Giuseppe Benignini, dal quale è stato
altresi pubblicato a suon di Tromba ne' luoghi soliti della Città
per un giorno innanzi; ed al triplicato suono della Campana inter-
vennero gli insi per deliberare sulle seguenti Proposte già da Me
Sig.^{rio} notificate con pubblico avviso posto a pubblica vista nella
Porta del Palazzo magistrale, e sono

1. Il Cav. D. Celestino Galini Deputato Ecclesi.
2. L' Illmo. Sig. Gio: Domenico Pinella Governatore
3. Il Illmo. Sig. Paolo Casimelli Gonfaloniere
4. Giuseppe Conti Priore
5. Giuseppe Bernaschi Priore
6. Il Nobil Uomo Sig. F. Lorenzo Casaj
7. Il Nobil Uomo Sig. F. Coiro Casaj
8. Il Sig. ...
9. Gio: Pietro Battaglioni
10. Agostino Battaglioni
11. Pietro Giannini
12. Giacomo Guidotti
13. Gaetano Guidotti

- | | | |
|-------------------------------|---|-------------------------|
| 14. Francesco Onofrio Ostolzi | } | 22. Naimondo Caspi |
| 15. Giacobino Battaglini | | 23. Luigi Dottorilli |
| 16. Giuseppe M. Giannini | | 24. Francesco Guidotti |
| 17. Attilio Carofoli | | 25. Luigi Cachi |
| 18. Luigi di Raddo Raddi | | 26. Giuseppe Filippelli |
| 19. Orazio Montani | | 27. Onofrio Didi |
| 20. Bernardo Daddi | | 28. Domenico Meloni |
| 21. Cesare Briccialdi | | 29. Gio: Antonio Peri |

1. Si fa la solita proposta generale, avvertendo della quale è permesso ad ognuno il consultarsi, purchè il consulto non sia contrario agli interessi della Comunità, ed alla Bellezza del B. Governo.

2. Nel pubblico Consiglio del dì 19. Marzo prossimo passato si propose di eleggersi per chiamata il Chirurgo condotto, e l'elezione cadde sulla persona del Chirurgo Sef. Domenico Conti. Questa proposizione Revisione essendo più stata dichiarata per irricevibile dal S. E. Anon. Monsig. Delegato Aplice, si ordinò dal suddetto, che si procedesse alla stabile elezione del Professore per via di concorso colle precedenti Notificazioni ed altre solite formalità, non escluso più dal detto concorso il Conti sud. come da lettera venerabilissima in Data del dì 28. Marzo che ora si legge alla Sef. L. E. in Data del 3. del mese corrente che fanno affisso queste Notificazioni, e trasmessa ancora ⁱⁿ tutta la città e luoghi vicini, invitandosi al concorso tutti i Professori, e prescrivendosi il termine di giorni quindici a trasmettere i loro requisiti per quindi venissero alla canonica elezione, coll'obbligo di corrispondersi all'atto l'annuo Onorario di $\text{L.} 120$ oltre il solito Pubblico di grano che si dà dal pio spedale. Questo termine è già passato, ed essendo conosciuti coi loro requisiti il Sef. Michele Valtelli Romano attuale Chirurgo interno di questa nostra Terra, il sud. Sef. Domenico Conti il Sef. Andrea Bonetti da Monteverde attuale Chirurgo

in Laterano, ed il Sig. ^{Don} Benedetto Ricciaroli da Borgo S. Sepolcro
in Toscana attuale Chirurgo condotto in Viterbiano, questi per-
tanto sono i Soggetti che ora si propongono per l'elezione, e di
med. ora si leggono alla Sig. VV. i rispettivi Requiriti, bene intesi
che qualunque siano per essere le risultanze della presente Consiglio
e Deliberazione, non dovrà essa avere alcun' effetto senza l'oracolo
della S. Consulta, e quindi la med. si ribate di dar le parole
che provvidenza prese i Reclami avanzati contro il profato Chi-
rurgo Sig. Domenico Conti sulla protezione che veniva escluso
dal concorso, come da lettera della predetta Delegation di Vi-
terbo in data deli 26 ^{Maggio} ~~contato~~ ^{prospetto} con parimenti ora si legg

3. L'Affitto del pubblico Maulto per un' anno da un Pasqua
all' altra fu deliberato a Vinano palz col' obbligo del man-
tenimento delle carni a prezzi fissi, e per la Risposta di 66.86.
oltre ad altri 7 a titolo di emolumenti per la festa di S.
Cristina; ed avendo esibito in Sigorta il Sig. Paolo Caranelli,
questi si propone alla Sig. LL. per l'approvazione.

4. Parimenti è stato dato per fidjupore il Sig. Giacomo Guidotti
de Domenico Antonio Galatena Deliberatario dell' Affitto della
Cabbella del quattrino sulle carni di Maulto, sui Geni di Pisci-
seria e Pomustibili per un' anno, colla Risposta di 260.05.
Oltre quest' altro fidjupore si propone alla Sig. LL. per l'
approvazione.

Allora i Sig. di Magistrato chiamarono a consultare

il Sig. Gio. Pietro Battaglini, il quale arringando disse.

1. Nullami osare di dire sulla Proposta generale

2. Tutti e quattro i Professori concorrenti si mandino a partito per sigorta

Elezione del
Chirurgo
ballottazione, e quindi ha riportato la pluralità di voti sopra
i due terzi si avrà per eletto, avvertendo ognuno di sig. consiglieri
di spogliarsi da ogni parzialità o spirito di partito, ma di con-
giungere unicamente quel soggetto che secondo la loro coscienza conde-
ranno più idoneo per ben pubblico.

E Distribuiti i voti si fece la ballottazione

1. Pel Chirurgo Sig. Michele Valletti ed ebbe voti bianchi fa-
vorvoli N.° 24 e voti contrari N.° 5.

2. Pel Chirurgo Sig. Domenico Costa, ed ebbe voti bianchi favore-
voli N.° 16, e voti contrari N.° 13.

3. Pel Chirurgo Sig. Pietro Bonetti, ed ebbe voti bianchi N.° 19
e voti N.° 14.

4. Pel Chirurgo Sig. Benedetto Ricciaroli, ed ebbe voti bianchi fa-
vorvoli N.° 22, e voti contrari N.° 4. onde per la pluralità di voti
sopra i due terzi fu vinto ed eletto il Chirurgo Sig. Michele
Valletti

2
Approvazione
della Sigetta
del Macello

3
e della Sigetta
del quattino a
Corte

3. Il sig. Paolo Caranelli Sigetta sull' Offitto del pubblico macello
si mandò a partito qualmente. E senza darsi luogo la ballot-
tazione per voti segreti fu approvata la sigetta sud. a viva voce.

E a viva voce fu parimenti approvata il fiducioso di lì Appella
della Gabella del quattino nella persona del sig. Giacomo Guidotti.

E con voti dovute grazie all' Ottimismo fu dimesso il Consiglio

Copi è; Gio: Maria Mojini Not. e Seg.°

Al dì 30. Giugno 1816

D'ordine Dell' Illm^o Sig^o Di Magistrate si aduna il pubblico gene-
ral Consiglio intermato per tre giorni avanti da Giacomo Donnini
Salivo anche ai Sig^o Deputati Ecclesi ed a non di Tromba pub-
blicate per un giorno avanti, come riferiscono il Trombetta ed il
Salivo suddetto; e v'interromono q^l inf^o per propositi deliberarsi
quanto segue, cioè

1. G^o Illm^o Sig^o Gio: Donno Cicchetti Governatore
2. Paolo Caramelli Gonfaloniere
3. Giuseppe Conti Priore
4. Giuseppe Berneschi Priore
5. Il Sig^o Carlo D. Celestino Galini Deputo Ecclesi
6. Il Sig^o Gio: Pietro Battaglini. G. Gaetano Guidotti
7. Bonaventura Zaddi
8. Apollonio Battaglini.
9. Pietro Giannini
10. Giacomo Guidotti
11. Giuseppe M. Giannini
12. Francesco Angelo Ortolani
13. Giuseppino Battaglini
14. Settimio Garofoli
15. Luigi Zaddi
16. Orazio Montoni
17. Giuseppe Lanziati
18. Cesare Bricciardi
19. Raimondo Zanpi
20. Francesco Guidotti
21. Domenico Conti
22. Luigi Couhi
23. Giuseppe Filippelli
24. Angelo Ordi
25. Raimuccio Maloni
- 26.

1. Si fa la solita proposta generale, a norma dello quale è prescri-
to ad ognuno il consultare, purchè il Consiglio non sia con-
trario all'interessi della Comunità, e alla nota Bolle
del S. Governo.

2. Il Sig^o Nicolo Lenori stato Prator Camerale e paravitato
nel 1815, è rimasto in debito nel suo Sindacato nella somma
di 180:54. Nella sua supplica presentata alla S. Congregazione
del S. Governo, che ora si legge alla Sig^o L. d. inf^o espone

effere impossibilitate a pagar
chi stante le calamitate circostanze di tempi e la miseria ge-
nerale ha dovuto usare della indulgenza coi poveri con-
tribuenti, e così è rimasto indietro nella pubblica esigenza.
Richiede in conseguenza una dilazione al pagamento al-
meno di sei mesi, onde aver comodo trattante di ultima-
re l'esazione nel tempo proprio della prossima futura
Raccolta. Prima questa supplica all'Informazione si è
segnata il Supremo Tribunale di ordinare che ne venga
inteso il pubblico Consiglio coll' intervento di sig. Deputati
Ecclesiastici, e poi se ne fa la proposta alle sig. LL. affinché vi
solvino ciò che indico.

3. Con Supplica ch'ora si legge alle sig. LL. Leopoldo
Montanucci ricorre di avere in Enfiteusi a terra quercione
con pagare l'annuo Canone di baj: 50 il sito scoperto
Dito del Canale ora chiuso, destinato una volta a
pubblici lavatoi, ripromettendosi di ridarlo ad uso di Ri-
mpo con riapertura di Vettoja, e chiuderlo con porta; ben-
inteso però che non debba aver effetto il Contratto se il Co-
munistero Montanucci giudicasse non essere eseguibile il lavoro,
e se i confinanti non avessero per gli appoggi del detto.
Se si fa quindi il progetto alle sig. LL. onde prendano
la conveniente risoluzione.

Allora i sig. di Magistrate sopra in consultazione
il sig. Gio: Pietro Pataffini, il quale amingando espone
1. Secondo la Proposta generale di cui in seguito della Suppli-
ca già letta alle sig. LL. ed avanzata dall' Organista
sig. Camo D. Celestino Polini, il quale per buon servizio

Provisione di
a chi alza i Man,
dei dell' Organista

mente una persona per alcune Mente, si potrebbe ap-
proprare un tale Ufficio a quello steps che ha l'incarico del
suono del Campanello nella sua per la solita Poni all'
anime del Purgatorio, con assegnargli il piccolo emolumento
annuo di non suda. E ciò fu finalmente approvato a viva
voce dall'intero Consiglio.

2. Per le ragioni e circostanze esposte tanto nella Proposta quanto

Dilazione accorda, nella Supplica alla S. Congregazione, sembra giusto di accordarsi al
Sinf. Nicola Lenzi la dilazione che richiede. Si usi per
rattor la Partita del suo debito viene sulla sua sentenza sin-

Daratoria destinata al pagamento del residuo della Tassa di
Poni Contini per il secondo semestre del 1815, così è risposto di
chiararsi che non possa aver luogo la richiesta dilazione, e
una egual dilazione non ottenza, parimenti la Comunità al
pagamento del residuo della Tassa sed., sempre fermo restando
la condizione espressa nella predetta sentenza Sindacatoria,
che ogni danno e molestia venga alla Comunità per di lui ri-
tardo debba esser a suo carico. Questo sarebbe il mio senti-
mento.

Quali approvatosi dai Sinf. Consiglieri a viva voce
si mandò a partito in quanto alla richiesta dilazione, e si
ebbero voti bianchi favorevoli N.º 20, e voti contrari N.º 6 onde
restò inclusa la dilazione suddetta colla sopra esposta condizione.

3. Rapporto a quanto desidera il Montanucci potè conoscersi il par-

Si rigetta la dimanda del Consiglio dai voti di ciascun Consigliere, di maniera
da di Montanucci
Q. essere il Canale
ad Esfiteapi. che si avrà per annuo il Contratto di esfiteapi se si porterà
Due terzi di voti favorevoli, e rigettato se avrà meno di que-
sti voti, ben' inteso però che in caso venga accordato il Contratto
sia il Montanucci obbligato al mantenimento, ed allo spurgo

del Canale, ni possa impedire l'attuale corso dell'acqua, ed inoltre riportare il consenso de' congiunti.

Mandatasi a partito un tal consulto venne rigettato con voti contrarj N.º 22 a fronte di soli 4 favorevoli.

E così resa grazie all'Altissimo fu dimesso il Consiglio.

Cari è; Giovan Maria Masini Notajo pubblico e Seg.^{to}

Il dì 25. Agosto 1816.

D'ordine degl' Illm^{ti} Sij. di Magistrato ed avanti l' Illmo Sij. Gio: Domenico Ciuffetti Govern: fu convocato il pubblico ge.

neral Consiglio intimato già per tre giorni avanti anche ai Sij. Deputati Ecclesi, come riferì il pubblico Balivo, e pubblicato a suon di Tromba ne' luoghi soliti della città, ed intimato a suon della Campana interomero qd' impie

2. L' Illmo Sij. Gio: Domenico Ciuffetti Governatore

3. G^l Illmo Sij. Paolo Caramelli Gonfaloniere

4. Giuseppe Conti Priore

5. Giuseppe Berneschi secondo Priore

Li Sij. Priore D. Bernardino Bambini } Deputati Ecclesi
Canò D. Lorenzo Benati }

6. Li Sij. Vincola Leonori } 12. Francesco Angelo Astolfi

7. Conte Luigi Corra Caporaj } 13. Gioachino Battaglini

8. Gio: Pietro Battaglini } 14. Giuseppe M.^o Giannini

9. Agostino Battaglini } 15. Letimio Garofoli

10. Pietro Giannini } 16. Giuseppe Lavanti

17. ...

- 53
- | | | |
|------------------------|---|-------------------------|
| 18. Raimondo Ranzi | } | 22. Giuseppe Filippelli |
| 19. Luigi Dottorilli | | 23. Angelo D'Uj |
| 20. Francesco Guidotti | | 24. Raimondo Meloni |
| 21. Luigi Cobi | | 25. Gio. Antonio Puri |

Per il completo numero dei due terzi dei Consiglieri necessari alla validità del Consiglio mancando un' Individuo, gli Illm^{ti} Sij. di Magistrato prepararono l' Illm^{to} Sij. Giudice d'interporre la sua autorità e dritto sanando una tal mancanza. E l' Illm^{to} Sij. Giudice colla sua ordinaria autorità sanò un tal difetto deputando a far le voci del Consiglio nonostante il Sij. Fabio Prosopla, il quale chiamato intervenne, e si dette principio al Consiglio.

1. Si fa la solita proposta generale, in vigore della quale è permesso ad ognuno il consultare, purché il consulto non sia di pregiudizio agli interessi della Comunità, e contrario alla Bolla del Buon Governo.
2. Per rinuncia data dal Sij. D. Ferdinando De Nobili nostro medico se per il dì primo Settembre prossimo a rendersi vacante questa Condotta. E fin dal dì 28. Luglio prossimo che si affissero le Notificazioni, e queste sono state anche trasmesse nelle città e luoghi vicini invitandosi i Sij. Professori al Concorso colla annua provvisione di 120, e due Rubriche di Grano si corrispondevano dalla Spedale, e coll' aumento che già aveva il Sij. De Nobili di altri 30 qualora un tale aumento venga approvato dalla S. Congregazione del B. Governo, a cui non è già avanzata la supplica per ordine di S. P. Avv. Messig. Delegato Olybio di Vitibus. In risposta di un tale invito si sono presentati al Concorso i seguenti cioè
 1. Il Sij. D. Agostino Povera Medico condotto in Corsi.
 2. Il Sij. D. Bernard de Jacunda già Medico condotto in Subia.
 3. Il Sij. D. Gio. Battista Balderi Medico condotto in Valentano.
 4. Il Sij. D. Michel' Angelo Ucelli Medico condotto in Orano.
 5. Il Sij. D. Angelo Cavioli Medico di Castelgiorgio d'ora
condotta in Subia.

C. E il Sig. D. Angelo Verri Medico Condotta in Albeano.

Di tutti essi questi Sig. Concorrenti si leggono ora alla Sig. L.

Il med. rispettivi Requisite affinché possa essere alla
volta di elezione di quel soggetto che condurranno più idoneo
ad eseguire questa Medica Condotta

3. Dopo gli Atti di accensione (candela replicata anche sulla vi-

esima, due busse Offerte si ebbero al Provento con Privativa
di questo pubblico forno per l'anno prossimo avvenire che ha

principio il dì primo Settembre, una fu di Niccola Guidotti, il

quale si obbliga di mantenere il pane a Tariffa, di dare la

Pagatura annua, ossia più sopra la Tariffa nei mesi di Otto-

bre, Novembre e Dicembre, di corrispondere $\text{L.} 94.30$ a titolo

di provento e spigione del locale, e di depositare una sorta

di pubblica vendita di Grano per sussidio dello Spiano: l'al-

tra Offerta poi fu di Giovanni Botte, il quale esibisce pari-

mente lo Spiano a Tariffa col vantaggio che fa per col-

colabile a diminuzione della Tariffa medesima non vi si

debbono computare $\text{L.} 65$ prezzo originario tabellato del

Provento e spigione del locale, ed a titolo di questo Provento

spigione offre la somma di $\text{L.} 121$. Nell'atto della Can-

dela non seguì la deliberazione né sull'una né sull'altra Offerta

quando quella stata rimessa al S. P. Anno Monsig. Delegato di

Viterbo. Il med. poi ha veduto di non prendere in questo affare

alcuna determinazione qualora non venga prima applicato il pub-

blico Consiglio se intende adottare per l'anno avvenire il sistema

della libertà di commercio, o veramente la Privativa, sotto il di-

cui diritto sono reputati gli Atti sud. di Candela per l'appalto del

forno. Quante volte poi venga adottata questa Privativa, ordi-

na egli che il Consiglio medesimo si occupi dell'Esame delle

due Offerte, e sottoposte quale possa essere giudicata la migliore,

Di nuovo la Candela, come da lettera 22 corrente che si
si legge alla Sig.^{ra} L.L.

Allora gli Ill.^{mi} Sig.^{ri} di Magistrato elegero in consulta
re il Sig. Nicolo Leonori il quale amingando disse

1. Sulla Proposta generale il Sig. Consultor passò a me Sig.^{ra} con
Si toglie il Sufsi, scritto affinché lo avessi letto al Consiglio, siccome la legge ad
dio di 40. a ti-
tolo di Vestiaris
ai Frati del
Siglio
atto voce, ed è del seguente tenore cioè = Come Provato della
Comunità mi occorre di far noto alla Sig.^{ra} L.L. un' appressio che
da gran tempo soffre la Comunità senza che mai vi sia
stata posta attenzione. Alti R.R. P.P. Operanti di questo
Consento del Greggio corrisponde la Comità a titolo di Vestiaris
l'annua somma di scudi quaranta. E' questo un supidio cari-
tativo che il pubblico Consiglio adottò sopra i Beni Comunitativi;
secondo attonchi nel 1801 col titolo proprio di N. S. dell' 19. Marzo ven-
nero questi Beni incamerati, a carico egualmente della R. Cam-
ra restò appoggiato il peso suddetto di 40, e in dovun per con-
sequenza rimanesse liberata la Comunità. La Comunità nondi-
meno ha continuato a pagare questa somma, meno gli anni sol-
tanto della soppressione del Consento, e danno instabile degl'in-
teressi della Comunità med.^a la quale tutta si regge a forza di
meri Dajj di consumazione. Fu questa in origine una carità
di consenso mercamente volontario de' Cittadini di Bolzano,
dalla quale perciò posono con egual dissenso proscriggersi. Fu
una carità fondata sulla dote della possidenza Comunitativa,
così che privata la Comunità di questa possidenza, dove andò
privata anche del peso che s'era inventato. Fu una carità fi-
nalmente che in principio quei Padri avevano tutti titoli di
meritarla, ma non la meritano più al presente. Non l'ave-
ritano perchè il Vestiaris che in quei tempi veniva accettato dalla
liberalità de' Devoti, gli viene a tempi nostri somministrato
dallo Caser comune del loro Istituto, per la qual cosa gli son-
di quaranta che gli si pagano devono ormai dalli oggetti

per un numero loro assegnato. Non lo meritano per chi la
questo. Le elemosine che vanno nell'intero corso dell'anno
raccoltando sono così abbondanti, che non solo bastano allora
congruo mantenimento, ma le hanno per di soprappiù ad
impinguare la bocca di' Guardiani, com'è ben noto. Non
meritano in fine, e non è dovuto loro il sussidio giuridico
quando gli fu assegnato, il Convento formava corporazione Reli-
giosa, la quale si applicava al bene non men spirituale che
temporale della popolazione, wadiuvando il bene morale nell'
Amministrazione di' Sacramenti in specie della Confessione, ed istru-
endo la Gioventù con delle pubbliche Scuole, a qual oggetto v'era
un numero di Sacerdoti Religiosi, di Maestri, e Lettori. Ma da che
si è riaperto il Convento dopo la soppressione, essendo dichia-
rato puro Ospizio ammassando cioè i soli Religiosi viandanti
colle residenza di un superiore, e al più di un qualche altro
frate, pare che giustamente non si possa il pagamento
degli suoi quaranta assegnati ad un Convento divenuto pur-
o Ospizio, ed a Religiosi che più non vi possono residere,
ed aver bisogno di Vestitario. Tanto ciò è vero che nella scorsa
1. Pasqua ha dovuto il Pubblico molto dolersi per non aver
in quella Chiesa un numero bastante di Confessori, come vi sono
state sempre in supplemento alla mancanza di' buoni Confessori
ordinarij nelle Parrocchie. — Su considerazione pertanto di
tutti questi motivi mi avanzo a muovere dal Consiglio la proposizione
che la comunità non sia più tenuta a pagare li red. 140
che perciò si tolgano per l'avvicino dalla Tabella, facendo
istanza che questo mio consulto sia mandato a partito per
voto segreto, bene inteso che non debba votare il sig. Paolo Far-
melli come Sindaco del Convento.

È mandato a partito un tal consulto colla dichiarazione

li 40 dia la Palla bianca, e chi usi dia la nera. E raccolti
i voti si trovarono voti bianchi N.º 11 e neri N.º 14 non avendo vota-
to il detto Sig. Caramelli Sindaco, e per il Consulto venne
approvato.

2. Ognuno de' sei Professori concorrenti a questa Indica condotta
Elezion del si ponga a partito per seguente ballottazione, e quegli che riportarà
Medico Bovara un maggior numero di voti sopra i due terzi, dovrà intendersi
elettore. Pone sarebbe peraltro di farsi anche il secondo
Eletto, affinché questi in caso di non accettazione del primo
ovvero sopra la Condotta; e per secondo Eletto si avrà quegli
che riporterà maggior voti sopra degli altri, e minori sotto il
primo.

E distribuiti i voti e questi di quei raccolti

Il Sig. D. Aquilino Bovara ebbe voti bianchi favo-
voli N.º 21, e neri contrarij N.º 5

Il Sig. D. Bernard De Pasqua ebbe voti bianchi N.º 21
e neri N.º 5.

Il Sig. D. Gio: Battista Baldoni ebbe voti bianchi
N.º 15 e neri N.º 11.

Il Sig. D. Michel' Angelo Nelli ebbe voti bianchi
N.º 13 e neri N.º 13.

Il Sig. D. Angelo Caccioli ebbe voti bianchi N.º 12 e neri N.º 14

Il Sig. D. Angelo Verrì ebbe voti bianchi N.º 15 e neri N.º 11.

Laonde per l'uguaglianza de' voti i due Eletti sono il Sig.
D. Bovara, e il Sig. D. De Pasqua; ma per conoscersi
quale dei due si voglia che sia il primo Eletto, e quale il
secondo si fece nuovo scrutinio mandandosi a partito ambidue
colta dichiarazione che quello il quale riporterà maggior voti
bianchi sarà il primo Eletto rimanendo l'altro per secondo.

E distribuiti e quindi raccolti i voti, il Sig. D. Bovara ebbe
voti bianchi N.º 23 e neri N.º 3, e il Sig. D. De Pasqua
ebbe voti bianchi N.º 20 e neri N.º 6, onde il Sig. Bovara fu
avanzato per primo Eletto, e per secondo il Sig. De Pasqua.

Confessione della
Privativa del
Forno, e si ag-
giunge l'effetto
del Forno Privato.

3. Sono ben note alla Signoria Vostra le circostanze della nostra Patria
tant'altre volte trattate in Consiglio, e nota cioè la pen-
sia del grano che non si raccoglie a sufficienza nel territorio,
e si nota altresì che non abbiamo degl'Individui capaci alle
fabbricazioni del Pane, e molto meno a poterlo mantenere
ad intero sfame della popolazione con quella cura che solo
può produrre de' vantaggi nel peso e bontà della Pagnotta,
e supporre qualcuno si trovasse che si mettesse in questo im-
pegno non ne potrebbe dare un'assicurazione di lunga du-
rata. Per questi motivi che quando il Governo nel 1801
adottò il sistema della libertà di Commercio si avvisò il
Consiglio di appigliarsi al partito della Privativa non
non sul forno, quanto ancora sul Manello Suzzinico, e
mediante questo metodo operato sino a questi giorni si è
ottenuto il bene del mantenimento del Pane, Carne, ed al-
tri generi di necessità senz'andar fluttuando nella incertezza;
oltre di che con questi diversi Proventi si è assicurato alla
Comunità una qualche annua Entrata in diminuzione de'
maggiori Gabelle di Consumo, colle quali sole si regge ormai
la Comunità. Il mio parere pertanto sarebbe di confermarla
si anche per l'anno avvenire l'adottato sistema della Pri-
vativa del forno, tanto più che con quest' Appalto si sono
rinvenute le due buone offerte accennate nella Proposta, le
quali assicurano l'immancabile mantenimento del Pane ad un
peso alquanto vantaggioso sopra la Tariffa, e danno alla
Comunità una buona Rendita necessaria a far fronte alle annua-
li spese in supplemento alle altre Rendite che un notabile de-
cremento hanno sofferto in quest'anno in ordine specialmente
alla Fisca. Ciò nondimeno si mandi a partito il mio Con-
sulto, e chi ordinerà essere expediente la Privativa dia la Palla
bianca, e chi no dia la nera. E distribuitisi i voti, e questi

Epurando dunque approvata la Privativa resta a discorrersi nel
 valore delle due Offerte. Se si considera il prezzo del Provinto
 della Pigiione, è cosa evidente che quella di Gianrico Botte
 sia la migliore superando l'altra di Nicola Guidotti in 26:70.
 Inquanto poi alle diverse condizioni dell'una e dell'altra
 Offerta sembra parimente doversi preferir quella del Botte.
 Però è valutabile la promessa del Guidotti di dare il Pan-
 na mezz' oncia più sopra la Tariffa nei mesi di 8. 6. 9. 10.
 e 11. 12. per chi questi son quei mesi ove accade il minor spazio
 del Pan nel forno. Nel fissarsi al contrario la Tariffa quando
 dalle spese si toglie quella di 65 di Provinto e Pigiione,
 con l'istituzione del Botte, si guadagnano netti di un
 anno 6500 la notte, le quali sicuramente non si utilizzano
 colle mezz' oncia più nello scarso spazio delli tre mesi indicati;
 e quando ancora si dia vantaggio si equiperassero fra loro, mettendoli
 darsi in conto opposto gli 26:70 che il Botte offre di più sul
 Provinto e Pigiione, viene a verificarsi esser sempre migliore
 l'Offerta sua, però o nulla spendersi da valutare il
 Deposito delli Subbia venti di grano che dà per cauzione
 il Guidotti, mentre un idoneo fidejussore per la parte del
 Botte dee nella sua integrità garantir il Contratto.
 Del ogni modo poi sempre complo alla Comunità l'acquet-
 tarsi l'Offerta del Botte per via del maggior prezzo del
 Provinto, subito che trattasi di non deliberarla, ma di
 accendersi di nuovo la Candela, e così di porsi nella spe-
 ranza di avere Offerte sempre maggiori nel Provinto non
 meno che nelle condizioni. Si mandi tuttavìa a partito
 il mio consulto da approvarsi coi soliti due terzi di voti
 favorevoli, e da disapprovarsi con altrettanti voti contrarij.
 E distribuita quindi raccolti i voti, si ebbe N.º 25 bian-

chi favorevoli e non contrari uno; e perciò a seconda
Del Consulto restò presunta l'Offerta del Botto sal-
so sempre l'approvazione di S. E. Amò Monsig. Del-
gato di Viterbo. —

E restò douuto grazie all'Ultimo fu di nuovo il Consiglio.
Così è; Gio: Maria Mancini Notajo e Seg.^{ro}



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"



Processo Verbale

d'Installazione del pubblico Consiglio della Comunità di Bolsena.

Ai primo Ottobre 1816

Avanti l' Illmo Sig. Gio: Domenico Ciucatti Governatore di questa Comunità di Bolsena, e Me sig. infra, previo formale

1
Popolo di nuovi
Consiglieri

Avviso in iscritto, si riunirono nella Sala del Palazzo Comunitati. ve gli infra Signori presetti da Sua Eccellenza Romo Monsig. Delegato Episcopo di Viterbo a formare il pubblico Consiglio di questa Comunità, ed approvati dall' Emo Sig. Cardinal segretario di Stato come Profetto della S. Consulta con decreto dei 18 dell' andato settembre a forma del Disposto nell' Articolo 153

del Moto proprio della Santità di N. Signore Pio P. VII sul' organizzazione dell' Amministrazione pubblica segnato li 6. Luglio corrente anno; i quali sig. Consiglieri sono

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Il Nobil Uomo sig. Conte Giuseppe Corza Luaj | |
| 2. Il mo P. D. sig. Canco Giuseppe Maria Battaglioni | |
| 3. Il sig. Gio: Pietro Battaglioni | 13. Giuseppe Filippelli |
| 4. Paolo Caronelli | 14. Gio: Antonio Pari |
| 5. Bonaventura Raddi | 15. Orzelo Ovidj |
| 6. Nicola Leonori | 16. Giuseppe Montoni |
| 7. Giuseppe Berneschi | 17. Francesco Guidotti |
| 8. Pietro Giannipri | 18. Domenico Conti |
| 9. Giuseppe Laurenti | 19. Raimondo Zampj |
| 10. Luigi Cecchi | 20. Giuseppe Conti |
| 11. Attilio Garofoli | 21. Giuseppe Simonini |
| 12. Francesco Angelo Astolzi | |

Non fu completato il N.° di 24 per assenza dei sig. Conte Francesco Caporaj, Bernardo Daddi, e Giacomo Guidotti

Quali

Il fanato lo e stato au iscritto di Monsig. Episcopo della Sede dei 24. Tubo 1816
Dall' ufficio di orvito li 24. 7. 1816. Il sig. Luogotenente. Sembrini



quali così adunate furono da suo off. ^{comuni} ~~comuni~~
in questo loro officio di Consiglieri della Comunità, ed
essi nel prendere il voto e formal possesso promisero di
bene e fedelmente esercitar l'officio medesimo, di fare
per la Comunità le cose utili, e le inutili e molte
più le dannose trascurare, assistendola o difendendola
in tutti li suoi dritti, ragioni, interessi e privilegi, di
operare e fare operare le seguenti Leggi emanate,
da emanarsi sull'economia pubblica, e seguitamente
il matovato Moto Proprio di N. Signore, con obligor.
ne a tal' effetto se stessi, e loro Beni, con prestarne ognuno
in mani del sud. Sig. Governatore il giuramento, conformi
tenuti i presenti Scritte giurarono. Quindi prestato
il sud. Sig. Giudice significò loro spese e spesa intenzi.
ne di Sua Santità, che tutti i nominati a tale
Impiego debbono esser forniti di Requisite determinate
dal citato Moto Proprio, e per li provenne in nome
dell' Eno Sig. Cardinal Seg. di Stato che nel caso
un qualche Individuo si trovasse mancante di qualcuno
de' necessari Requisite, o si verificasse a di lui carico al.
cun giusto motivo di opposizione o altro causa impellen.
te, le riforme e li cambiamenti opportuni avranno luogo
anche in progresso.

Ed: Domenico Ciavetti Nota publico.

B. Antonelli Seg.

2
1. Avendo in seguito alla lettera circolare della Delegazione di
Elezioni della Sede di Viterbo in data li 28. spirato settembre, ove si ordina che il
pubblico Consiglio, ora composto di N. 24 Consiglieri, debba
provvedere all'elezione delle Parre per isupplirli tra queste il
Gonzaloni, gli anziani non che il Sindaco per la Parre

Di S. Lorenzo che resta appodiatà alla nostra Comunità 38
per la approvazione di Monsig. Delegato circa agli Anziani
e Sindaco, e del Emo Sig. Sig.^{no} di Stato circa al Gonfalo-
niero; sua Sig.^{na} Illma il Sig. Ciucci Governatore si degnò
nominare per la Urna del Gonfaloniero i seguenti soggetti cioè

1. Il Mobil Uomo Sig. Conte Lucij
2. Il Sig. Niccola Leonori
3. Il Sig. Giovanni Battaglioni

Mandatoli quindi a partito per scrutinio segreto ciascuno di
loro separatamente il Sig. Conte Lucij ottenne tutti i voti bianchi
favorevoli in Num.^o di 22 compresi i due del Sig. Governatore,
il Sig. Leonori N.^o 21 bianchi ed uno nero, come pure il Sig.
Battaglioni N.^o uno nero, e 21 bianchi favorevoli, onde tutti
e tre furono inclusi

Per la due Urna per degli Anziani proposi i seguenti signori

1. Il Sig. Domenico Conti
2. Raimondo Zampi
3. Pietro Giannipi
4. Giuseppe Conti
5. Bonaventura Raddi
6. Francesco Guidotti

In di' quali seguì parimenti la ballottazione in quanto
al Sig. Domenico Conti riportò tutti i voti bianchi favorevo-
li, il Sig. Zampi uno nero contrario, e N.^o 21 bianchi favorevo-
li, e gli altri quattro Giannipi, Conti, Raddi e Guidotti in
quanto ai poteri tre ottennero due voti neri contrarij per ciascu-
no e N.^o 20 bianchi favorevoli; Francesco Guidotti uno solo nero
contrario, e N.^o 21 favorevoli.

E per la Urna del Sindaco che deve esistere nella Urna di S.
Lorenzo come appodiatà alla nostra città, e che dovrà servire
per aver piena corrispondenza col Sig. Gonfaloniero di

questa Comunità in tutti i bisogni correlativi alle
registrazioni pubbliche in conformità del detto proprio, il
mandato sig. Governatore nominò i seguenti soggetti aventi
i requisiti voluti dalla legge Dominiciana nella predetta
Cura di S. Lorenzo, e sono i sig.

3
Cura giudiziaria
di S. Lorenzo appo.
diato alla giunta
di Bologna

1. Diego Pinto
2. Francesco Sacello,
3. Giacomo Sperandini

Quali mandati a partito, ebbero tutti i voti bianchi fa-
vorvoli, onde restarono pienamente inclusi.

4
Cura del pubblico
consiglio circa alla
manutenzione dell'
Archivio

2. In virtù dell'altra Circolare da ora si legge alle sig. L. Maria
in data li 23. Settembre ultimo, che esprime la grande ne-
cessità di prender delle misure opportune della sorveglianza

del pubblico Archivio, restato ora in abbandono stante il
nuovo metodo di Archiviazione e Registrazione, come ancora
per la recente mancanza del Notaro sig. Gio: Maria Marini

che n'era il Conservatore di tali scritture; il sig. Go-
vernatore intendendosi in ogni parte col pubblico consiglio,
da questo comprese che per il tempo passato il pubblico Archi-
vio conveniva in affitto al miglior Offerente, ma la spesa

che si ritraeva in ogni anno era assai scarsa che non
oltrepassava mai la somma di papachi cinquanta. Pien-
ta poi erano così pochi gli Emolumenti che ne percepiva l'

Affittuario che appena erano sufficienti a pagare la spesa
medesima. Si credette cosa ben fatta in seguito di abolire
questo sistema di affidarsi pubblici Documenti ad ogni sorta

di persone che offeriva su tale affitto, a cui era tenuto pre-
siegliere qualunque Notaro che assista lo volse in sì gelosa
incombenza; fu intenzione del pubblico Consiglio conferire la

carica di Archivista al medesimo. Seg. Contino sig. Gio: Ma-
ria Marini, come persona la più idonea, e la più specchiata

ORVIETO
REGISTRO E BOLLO

Spunta la Mappa con l'aperta di illo appo
Espresso nel 24. Julij 1818
Muller, tempo di orvieto
Lemini

ORVIETO
REGISTRO E BOLLO

per riferir con Duoro ad uno si' interpellato Officio, ni 39
Da lui percipiva cosa alcuna la Comunita' compensando egli
in uoto modo la debole Provisione che avea di Segretario.
Al presente trovasi la Chiave di detto Archivio presso que-
sto Signor Contino, ni si sa a qual soggetto affidarla, non
giusta l'intenzione del Signor Governatore unita a quella del
Signor Nicola Lenori e del pubblico general consiglio, col darne la
consegna al Signor Gonfaloniere che verà eletto per la nuova
Magistratura, fintanto che vi possa opera almeno un Notaio
che apumersi ne voglia l'impegno, e che si spomigli sul sapere,
nell' onoratezza, e nella diligenza all' antecessore Archivista

Quindi un tal Consulto fu approvato a viva voce

Si fissa il tempo
per la prossima
vettura Vandemonia.

3. Quando poi imminente la Vandemonia, e dovendosi della Comunita'
prendersi un metodo secondo il solito sopra la medesima pro-
figgendone il tempo preciso, prima del quale non possa perire
na alcuna copia in la usa, il pubblico Consiglio unanima-
mente al Signor Governatore furono di parere fissarsi un tal
tempo per li 20 del già incominciato mese di Ottobre.
Per evitar poi i fasti che quasi tutte le notti succedono per la
nostra Campagna ora che non fornite di una e di altri prodotti,
ad insinuazione parimenti del Signor Nicola Lenori, quale il
primo parlò su tale oggetto, il pubblico Consiglio ha decisa-
to che la popolazione debba invigilarsi con due Pattuglie ad
uso di Comandate colles Dipendenza del Signor Tenente Paolo
Caramelli, cui somministrerà l'armi ad effetto sieno rispetta-
te, e se mai risvenirno i rei a danneggiare, si dà loro
tutta la facoltà di arrestarli, e quindi a seconda delle re-
spicanti Leggi sottoporli al castigo; e per maggiormente si-
pararsi ai Manotenghi si ordina che le porte esistenti nel
Circondario del paese intorno alle mura, restino ben chiuse
nel decorso della notte, e che in ordine alle finali vengono queste

Prossimamente per
evitar i fasti delle
una e altro in tempo
di notte, e una gran-
lita

Dovrà andare a vantaggio degli Emutori, e l'altra me-
tà al Sig. Guidotti: bene inteso però che se mai gli
Emutori medesimi fossero quelli che commetterono simili fatti,
resta ad arbitrio di qualunque persona il denunciarli in
giudizio, che verificata la verità, essi incorrono alla du-
plicazione della pena suddetta

E così fu dimesso il Consiglio

B. Antonelli Seg. ^{rio}

Qui 17 Novembre 1816

D. Onorevole Prof. Illmo Sig. ^{ro} di Magistrato, ed avanti l' Illmo Sig. Nico-
la Leonori Vice-Governatore fu convocato il pubblico general Consiglio, in-
vitato già in iscritto per tre giorni avanti, anche ai Sig. ^{ri} Deputati Ec-
clesiastici, come riferì il pubblico Balivo, e pubblicato a sua di Cronaca in
Luoghi soliti della Città, ed al triplicato suono della Campana inter-
vennero oltre l' Illmo ^{ro} Prof. e Priori, e Sig. ^{ri} Deputati Ecclesiastici, li
qui sottoscritti Consiglieri presatti da Monsig. Cappellotti Deleg.
Ap. di Viterbo previa l'approvazione dell' Emo Cardinal Consalg. Sig.
di Stato, ed installati nel loro onorevole Ufficio da sua Sig. ^{ra} Illma il

- 1. Sig. ^{ro} Gio: Nicco Ciucetti allor Gov. di ^{ta} Comta; e sono
- 2. S. Illmo Sig. ^{ro} Nicola Leonori Vice Gov.
- 3. Illmo Sig. ^{ro} Gio: Pietro Battaglioni Prof.
- 4. Agostino Battaglioni Priore

- Il Can. ^{ro} B. Celestino Galini Deputato Ecclesiastico
- 5. Illmo ^{ro} Sig. ^{ro} Carlo B. ^{ro} M. ^{ro} Battaglioni
- 6. Illmo Sig. ^{ro} Giacomo Guidotti } 8. Pietro Giannetti
- 7. Paolo Casarilli } 9. Giuse. Beoneschi

- 10 = Giuseppe Conti
- 11 = Gian Pietro Puri
- 12 = Settimio Gasofali
- 13 = Luigi Cocchi
- 14 = Francesco Angelo Ostolzi
- 15 = Angelo Dini
- 16 = Francesco Guidotti
- 17 = Giuseppe Laurenti
- 18 = Giuseppe Montoni
- 19 = Raimondo Zampi

Spinto completato il Numero di Due Consiglieri in-
 sparsi alla seduta del Consiglio, si dette principio al-
 le seguenti proposte.

- 1.° Si fa la solita Proposta Generale, in vigore della
 quale è permesso ad ognuno di consultare, purché il
 Consiglio non sia di pregiudizio agli Interessi della
 Comunità, e contrario alla Polla del R. Governo
- 2.° Rimane tuttora vacante l'Ufficio di Segretario Co-
 munitativo dopo la Renuncia Data dal Sig. Gio:
 Maria Mosini, e dovendosi procedere all'elezione del
 Segretario stabile per via di avanti, (alle solite forma-
 lità furono affisse le Notificazioni ne' Luoghi soliti
 della Comune, e trasmesse ancora nelle Città, e Luoghi
 vicini, invitando ognuno al Voto, prescrivendosi il
 termine di giorni quindici a trascorrere, loro Significati,
 per quindi venire all'elezione del più idoneo a so-
 stener quest'impiego. Spinto ancora all'impiego nel
 io stesso Pro-Segretario di sp. med. (Ditta, unido
 per tanto alle sol. L. d. d. la presente Stanza,
 se io med. leggerò ad alta voce del tenore seguente
 "Il Mio Sig. Sig. Puri Colmi - Ben difficile trovarlo, o
 altri Cittadini di rinvenir un soggetto abile, ed idoneo
 a coprire la Carica di Segretario in sp. Comunità refusi
 vacante per Renuncia Del Notaro Sig. Gio: Maria
 Mosini, spinto si annuò il rispetto assegnamento di
 soli 70, appena bastante al vitto di una sola
 metà Dell'Onno. - O questo il difetto pertanto, ed
 all'impulso di alcuni Signori Sign. d. g. to Luogo, ho
 edito avanzar supplicando alle sol. L. d. d. d. d.

La prebita Stanga, pregando
"tento di un loro Concittadino, e qualora non già per alcun suo merito, ma
"per la sola Loro ingenerata bontà lo riconoscano abile al disimpegno
"di si interificante impiego, si degnano di averlo in considerazione, che
"gendo nel segreto. Scrittorio in sig.^{uo} Canvo, sicuri che sarà per
"gli non incarta prove della sua inalterabil onestà, ed esattezza nel ma-
"reggio Degl. Affari Canvi non man che della sua attività, ed impegno
"per il publico bene, e vantaggio - Ovendo per egli servito per lun-
"go tempo in ajuto al nro Sig.^o Masini in questa stessa Segreteria,
"si ritrova al giorno Degl. Affari a q.^{ta} Com.^a relativi, e del metodo, che
"il sud. Masini praticava nel disimpegno di questi - Sarà a suo
"carico di deputare a proprie spese, qualora occorra, un Notaro, o
"gl. Pitti, e Contratti Publici da stipularsi dalla suddata Com-
"unità, assicurandoli, che anche esso sarà per munirsi del Notaro al sigello
"Quinto l. Or.^o da quell' amore che muove nel petto ogni buon
"Concittadino, e da quella bontà, che innata conserva nel cuore, si ripro-
"vante della realizzazione della sua Idea, coll' opera della S.^{ta} L.
"favorito, e impegnandole la mia distinta stima, ed osservanza nei
"Loro Comandi mi do l'onore di confermarvi - Della S.^{ta} L. S. M.
"Bolsena li 6 Nov.^{re} 1816 - Uno, Pmo, e Oblio. Scr.^o Q. Daddi.
"Concomitavi anche un certo Sig.^o proprio Conte di Marta, li di cui Regi-
"sti or si leggono alla S.^{ta} L.; si propone quindi di farne l'elezione
"di quello, che crederanno più idoneo a sostenere questo Ufficio.
"3. - Espreso stata dichiarata per ingulare da S. E. l'ona Monsig.^o Cappellotti
"Deleg.^o Op.^o la Marina de' Candidati per le tre diverse Cene della Magi-
"stratura proposte dal Gov.^o allora Residente, e sopra l'intervento dei Depu-
"tati Degl. Ecclesiastica, si ordina dal med. con sua S.^{ta} L. in data il primo
"del corrente Mese di Nov.^{re} che or si legge alla S.^{ta} L. che si proceda di
"nuovo regolamente alla proposta Degl. Suddivisioni per comporre le tre diverse
"Cene, quali dovranno separatamente proporsi per scritto segreto.
"4. - La costruzione della strada del Borgo fuori si rende di somma necessità a
"tutti gli abitanti di Bolsena, essendo si devotata dal frequente passo delle

CRISTO
REGISTRO & BOLLO

Carrozze, che si tiene nel giorno di pioggia quasi impraticabile. E non si
dovrebbe impegnare per l'esecuzione di un tal lavoro coll'approvazione de' mezzi
opportuni onde venga questo effettuato quale risulterebbe a vantaggio, e comodo
de' dell'intera popolazione. E' assai ben nota alle S. S. che i Scalpellini
di Pagnara per fattura di Lettere di Patra ordinate appunto per la sud. co-
stituzione sono tuttora Creditori di detta Comita della somma di Scudi novanta-
sette in saldo di un tal lavoro. Nel formare la Tabella di provvigione
per l'Anno 1817, credea il Sig. Gonfaloniere di poter supplire a D. Spun-
ca i Sopravanzigi di Tabella, ma allora ben si avvide nel debattersi l'Contratto
con l'uscita di un qualche gran spunto, stava il Debito, che ha guasta
con il Sig. Curiani Quant. Cam. per il Deficit dell'Anno scorso.
A rimediarsi insensibilmente, e senza aggravio de' Miscrediti ha risolto
il Sig. Gonf. con il voto consultivo de' suoi Priori in assenza degli An-
ziani, che quella stessa Cassa di Risparmio sul Conto destinato per
pagare all'esigenza della Dativa si lasciasse aumentata fino a 160
per supplire al saldo del Debito sud. e dalla spesa occorrente per la for-
mazione della linea di mezzo a Lettere comas, e spingendo le Cas. tutte adji-
vanti a formare a proprie spese quella quota di sbalciata per quanto riser-
va de' in lung. la riserva loro propria tanto da una, che dall'altra parte.
Si capiva soltanto, che l'approvazione de' S. S. se pur si vedeva di pro-
vare un qual altro impauramento.

5.° Avvisando all'Ordine di stare della S. Congreg. del 13. governo
in data li 14. Ottobre p.p. e in conformità dell'Art. 168 del Moto
Proprio di No. S. Pa. P. VII sull'Organizzazione dell'Amministrazione
Pubblica segnata sotto il Lug. corrente Anno, ha dovuto il Gonfaloniere
anticipatamente occuparsi alla composizione della Tabella detta di Proven-
zione per regolare le spese di Istituto dell'Anno seguente, con autorità il
parere degli Anziani, ed in assenza di questi non ancor installati, quello de'
suoi Priori, che or si legge alle S. S. Ill. del seguente tenore =
Noi Bernardo Dardi, e Agostino Battaglioni Priori della Comita di Bol-
sena Certifichiamo, che nella composizione della Tabella preventiva
per l'Anno seguente fummo interpellati dall'Ill. Sig. Ag. Battag-
lioni Gonfaloniere per averne il nostro parere sullo anzidetto

Sancta Maria e Mulla con Aquilino de' Mungio. Legnove Giulio dei 24. 7. 1818
Mons. Sig. Proposto Ord. S. M. S.

CRISTO
REGISTRO & BOLLO

di questa, e su questi articoli tutti, ne farò una giusta
che variazioni per ben provvedere agli urgenti bisogni di questa Comunità; Dal
suo vantaggio, ed interesse, ed in seguito del più distinto esame sopra
gli articoli tutti di essa, si siano uniformati al suo giusto parere,
e l'abbiano approvata in tutte le sue parti; ed in quelle variazioni,
che sono state necessarie a farsi, come al suo fog. d'osservazioni, che
a quella si unisce. — Dal Palazzo Mag. di Bolsena li 12
Nov. 1816 = Bernardo Dadi Suore = Agostino Battaglini Priore
= Orsola Dadi Pri. sig. Int.

La Tabella così compilata si si presenta alle M. S. Ill. M. S. per
esser discussa, ed approvata colla maggioranza assoluta de' voti; Se poi
in qualcuno degli articoli vi vedessero necessaria una qualche
variazione, con aumentare, diminuire, o togliere affatto una qual-
che spesa, o pagamento per un conveniente risparmio, la modifi-
cazione, ed approvazione di questo dipenderà separatamente dalla
maggioranza assoluta de' voti.

Ora l'Ill. M. S. di Magistrato elevaro in Consultore
il Sig. Paolo Canonelli, il quale arringando disse.

- 1° Nulla ho che dire sulla Proposta Generale
- 2° E spero cosa argente, che gli interessi della Comunità restino affidati
ad un soggetto di nostra fiducia, e cognizione non meno, che di un suffi-
ciente talento, e sapere; e necessario di venire all'elezione di quello,
che con tutta fedeltà, ed onestà sappia conservare i Libri de' no-
stri Conti, delle nostre Riscossioni, e Spese, che sappia regolare
il sistema de' nostri Interessi, ed in fine sia attivo al pubblico bene, e
vantaggio. Ed siccome a questa Scriteria vi concorrono il Sig. Orsola
Dadi nostro Consultore, come alla sua istanza avanzatosi, ed un certo
Sig. Corini di Marta, li di cui Riquisiti consistono in tre soli Inter-
essi di due Mesi, potranno questi porsi a partito separatamente per
scrutinio segreto, e chiunque di essi ottenga la pluralità de' voti

favorevoli sopra la metà, sarà egli l' eletto, e nominato Segretario a questa Comunità in conformità dell' Ord. 165, 166 di Moto proprio di N. S. Gio. P. VII. sull' Organizzazione delle Comunità segnato sotto il di 6 del prossimo mese di Luglio.

1
Eleggere del Sec. Segretario Com. Dr. Archelao Daddi.
Il sud. Archelao Daddi mi sembra meritevole di questo impiego, come quegli di cui si ha una piena personal conoscenza per esser nostro Cittadino, ed essendo egli in esercizio di questa Carica come Sec. ha dato saggio sufficiente del suo talento, ed attività nell' impiego con il disimpegno degli Affari li più difficili, e faticosi. Tuttavia si distribuiscono i voti, e si mandino a partito come segue.

Ed approvatosi a viva voce un tal Consiglio furono distribuiti i voti, e mandati a partito in primo luogo il Sig. Archelao, ritirandosi egli in una separata Camera perente il segreto scrutinio, e queste quindi raccolte fu il med. chiamato, e ne riportò favorevoli N. 16, e contrari N. 2, e restò incluso. Postosi poi a partito il Sig. Gregorio Corini, ebbe queste voti favorevoli N. 10, e contrari N. 8, onde per la pluralità de' voti fu eletto in Segretario Com. il Sig. Archelao Daddi.

3= Deciso alla Lettera della Delegazione di Viterbo in data del primo del corrente mese di Nov. si ordina che il Publico Consiglio composto di 24 Consiglieri nuovamente si riunisca per procedere regolarmente alla proposta degli indovini per comporre le tre diverse Camere, per eleggersi il Confaloniere da approvarsi dall' Emo C. Consul Segretario di Stato, e nell' altro li due Consiglieri da approvarsi da Monsig. Delegato Apice, quali dovranno comporre la nuova Magistratura di questa Comunità; propongo pertanto a nome di questo Consiglio la Camera de' Popolani li seguenti soggetti come Individui li più specchiati delle famiglie più rispettabili, antiche, e per possidenza in conformità dell' Ord. 163 del citato Moto proprio di N. S. di 6 del prossimo mese di Luglio, e sono

2
Proposta della Camera de' Confalonieri

1. Il Nobile Uomo Sig. Conte Giuseppe Corza Luzi
2. Il Nobile Uomo Sig. Conte Francesco Caposauzi
3. L' Uomo Sig. Nicola Lenzi

Mandatoli quindi a partito ciascun di loro separatamente per sortimento segreto,
l' Illmo Sig. Conte Giuseppe Luzzi ottenne voti tutti favorevoli; L' Illmo
Sig. Conte Casopoli ottenne voti tutti favorevoli; Come pure il Sig.
Nicola Leonori ne riportò tutti voti favorevoli, onde furono tutti tre inclusi
in eletti.

Per la prima Volta Degli Orziani si proposero alle Aff. P. li seguenti cog:
getti scelti dalla persona di onesta famiglia, e che vivono di loro redditi, e
sono

3

Proposta della Cur.
degli Orziani

- 1.º Il Sig. Gio. Pietro Battaglino
- 2.º Il Sig. Gaetano Zampi
- 3.º Il Sig. Pietro Giannini

Di quali seguita parimente la ballottazione, in quanto al Sig.
Gio. Pietro Battaglino riportò egli voti tutti favorevoli - il Sig. Gaetano
Zampi ne riportò n.º 16 favorevoli, ed uno solo contrario, ed il
Sig. Pietro Giannini ne ebbe tutti favorevoli. Onde furono tutti tre
inclusi, e eletti.

Parimente per la seconda Volta Degli Orziani si proposero l' infra
individui, ai quali concorrono le particolarità anse, e sono

- 1.º Il Sig. Giacomo Guidotti
- 2.º Il Sig. Giuseppe Berneschi
- 3.º Il Sig. Luigi Cocchi

E seguita anche in questo la ballottazione - il Sig. Giacomo Guidotti
riportò voti tutti bianchi favorevoli - il Sig. Giuseppe Berneschi
ne riportò n.º 16 favorevoli, ed un solo contrario - ed il Sig. Luigi
Cocchi ne riportò parimente n.º 16 favorevoli, ed un solo contrario.
Onde anche questi furono inclusi, e eletti.

4.º Per quanto è necessaria la costruzione della nuova strada del Borgo
fuori, è altrettanto doveroso il tutto del vostro debito con i Salsellii
di Rayona per fattura della capta di pietra per la costruzione.

1784
REGISTRO
REGISTRATO BOLLO

4^o
Vant' approvata una
nuova Capa amman-
tata ad 160
sul Riparto del
Perratico

43
opportune, o per rimediarsi alle sud. spese. Questa nostra Comta per un tal De-
bito viene continuamente prelevata da suoi Creditori, e va soggetta a delle an-
noze, che gli potrebbero esser causate y ritardate di questo Debito. La
S. Congregazione non ha mai voluto autorizzare una tal spesa in approvazio-
ni della Comunita, stante che questi sono di tenui, che le straordinarie spese
se le ascrivono. Il Dazio di Consumazione, e gli Offici di Diritto cir-
colato alla Comunita appena bastano a far fronte alle spese ordinarie, come
de' Salariati. Non sarebbe altro impiego, che quello proposto nel quarto
Articolo, di supplir con i sopravanzi per un sol anno al Riparto sulla
fondiaria, tanto piu che il Governo si ha diminuita la Dattiva, e si che
con la sola meta di una tal diminuzione veniamo infessibilmente a
provvedere ad un si urgente Officio, e ad un nostro particolare comodo,
e vantaggio.

E mandatesi quindi a partito la proposta col Consalto fu ap-
provata, riportando 15 Voti favorvoli, e tre soli contrari.

5^o
Vant' approvata la
Tabella di prevenzio-
ne l'anno 1817

5.^o Si presento dunque a questo Consiglio la Tabella di prevenzione l'anno
1817 compilata anticipatamente dal Profaloniere, affinche ciascun Indivi-
duo componente il Consiglio sud. possa farvi quelle Osservazioni, e Digressio-
ni, che crederà necessarie per maggior vantaggio della Comunita.

Esaminandosi dunque come la d. Tabella, al Tit. III. Art. 6.
Padri Minori Osservanti pel Respiro si oppose il Sig.^o Nicola
Leonori uno de' Consiglieri, e facente Vice del Governatore a parte, di-
cendo, che a D. Frate non gli si debba piu il Cabellato a pagamento
in supendio di Respiro, e perdogli stato solo con l'istesso Cabellato
gliare in data del 25 del prossimop. Agosto; Allora il Sig.^o Paolo
Caramelli uno de' Consiglieri, e Consultore a parte, che espone, che il
cabellato sempre stato pagato ai D. Padri in tal supendio, non era piu in
liberta del Consiglio di togliere se med. il d. pagamento. Si rimet-
ta dunque (conclusero li due Consiglieri fra loro opposte) il tutto
all'approvazione della S. Congre. del R. Governo con spingergli la
sopracitata Resolutione Consiglieri.

Proseguendosi ora l'esame di d. Tabella, non si fu piu allora,

Manata la multa con l'apporto di Monsig. Teodoro Gulley
il 26. Feb. 1818. Scritt. l'apporto di omnia. fermi.

REGISTRO
REGISTRATO BOLLO

che si oppone all' Articolò in essa contenute, ed accontentando tutti alle varia-
zioni, e proposte ivi fatte, fu mandata a partito nella sua totalità, ed ot-
tenne questa volta tutti bianchi favorevoli, e così fu approvata dal Pu-
blico Consiglio.

E refe la Devote Grazia all' Illustissimo fu Diretto il Consiglio.
Così è; Cochelao Dardi Pro-Seg.^{rio} Interino Com. D.

Di 13 Dicembre 1816

L'ordine degl' Illmi. Sig.^{ri} di Magistrato, ed avanti l' Illmo Sig.
Nicola Leonori Vice-Gov. fu convocato il publico-general
Consiglio già intimato per tre giorni avanti in iscritto an-
che ai Sig.^{ri} Diputati Ecclesiastici, come riferì il pu-
blico balivo, e pubblicato a suon di tromba ne' luoghi soliti del-
la Città, ed al triplicato suono della campana intervennero gl'
infri "Lago di Bolsena"

1 = L' Illmo Sig. Nicola Leonori Vice-Gov.

2 = Illmo Sig. Gio. Pietro Battaglioni Conf.

3 = Agostino Battaglioni Priore

4 = Illmo Sig. Pasquale A. Bernardino Rambini Dep. Eccle

5 = L' Illmo Sig. Conte Giuseppe Corza Lucj

6 = Can. M. C. Maria Battaglioni

7 = Bonaventura Cadeci

8 = Francesco Guidotti

9 = Gius. Conti

10 = Gius. Laurenti

11 = Settimio Garofoli

12 = Luigi Cocchi

13 = Giuseppe Bernaschi

14 = Pietro Giannuzzi

17 = Giuseppe Montani } 18 = Francesco Angelo Costolli 144
Per il completo numero di due terzi de' Consiglieri necessari alla validità del Consiglio mancando un Giudice, gl' Illmi. Sig.^{ri} di Magistrato preparano l' Illmo. Sig. Gov.^o ad interporre la sua autorità, e Decreto, sanando una tal mancanza. Allora l' Illmo. Sig. ^{ind. 1790} ~~Alma~~ con la sua ordinaria autorità sano un tal difetto deputando a far le veci di Consigliere il Sig.^o Agostino Battagliai attuale Priore, e così si dette principio al Consiglio.

1^a = Si fa la solita Proposta generale, in vigor della quale è permesso ad ognuno il consultare, purché il Consiglio non sia di pregiudizio agli interessi della Comunità, e si uniformi alla Bolla del Buon Governo.

2^a = Si propone in secondo luogo alle S.^{te} L.^{le} la solita annual conferma de' Provisionati della Comunità, e siccome tanto il Medico, Chirurgo, quanto il Seg.^o Com.^o sono stati eletti, e nominati alla loro rispettiva Carica in seguito della pubblicazione del Moto Proprio di N. Signore del 6 Luglio prossimo, così questa dovrà farsi del solo famiglia Giuseppe Pucciglioni.

3^a = Con Supplica, che or si legge alle S.^{te} L.^{le} Pietro Giannipoli domanda aver in enfiteusi a terza generazione masculina soltanto un pezzo di terra arenosa, ed in tutte le sue parti racchiusa, con pagare l'annuo Canone di baj. 80 di proprietà di S.^{ta} Alma Comunità cont.^o il Regale al di sotto della strada Conto loro di capacità Coppe due ~~due~~ mezzo circa, come alla sua Supplica, ripromettendosi di ridurlo a termine colto con sterparo, e diocarlarlo interamente, ben inteso però di lasciarvi l'opportuno transito lungo la spiaggia del Lago, colla quale esso resta a contatto. Se ne fa quindi la proposta alle S.^{te} L.^{le}, onde prendano quella risoluzione, che le parrà più conveniente per maggior vantaggio della Comunità.

4^a = Non avendo fin qui preso il Governo alcun temperamento nell'

sull' esigenza de' Beni, e Dazj riservati alla Comunità, e spettando al
voti alla medesima la Nomina del proprio Rettore, si propone presen-
tato alle S.^{te} L.^{te} di risolvere su un tal particolare, per venir quindi
all' elezione di un idoneo soggetto, al quale possa affidarsi la
esigenza, e quella d' altri Dazj Camli, e Comvi, come Casca Sen-
de, Ruote d' Orvieto, qualora non venga altrimenti disposto con
Sovrano Decreto.

5^a Dovendosi sindacare l' attuale Rettore de' Dazj Camli, e Comvi
dell' anno cadente, potranno le S.^{te} L.^{te} venire all' elezione di due
soggetti atti al disimpegno di sì interessante incumbenza.

6^a Per ripartire i soliti Dazj tanto Camli, che Comvi conviene parimente
venire alla deputazione di due idonei Individui, che vi si occu-
pino con tutta onestà assieme ai S.^{te} Deputati Eccli.

7^a Spetta pure al pubblico Consiglio l' elezione del Predicatore
della Quaresima, e siccome a questo Ufficio dell' Ind.^{te} Colleg.
giunta di Polena vi concorre per la prossima Quaresima
il Sig. M. Luigi Dellignini Can.^o Curato Rocchettino di s.
Gio: Battista di Orvieto, quale viene peranco altamente rac-
comandato dal nostro Monsig.^o Vescovo Lambrotchini; a riserva
randoci del suo zelo, ed impegno pel nostro Bene spirituale,
si propone dunque il med.^o alle S.^{te} L.^{te}, onde si degnino eleg-
gere un sì meritevole soggetto, dimostrando noi così al sudd.^o
Lambrotchini la nostra gratitudine, ed applauso sulla persona del
med.^o raccomandata.

8^a Conoscendo S. Santità Pio P.^o VII, che la vasta classe de' Bissi-
gnosi andrebbe a soccombere alla sifonia nella corrente stagio-
ne stante lo scarso raccolto delle granaglie, che ha prodotto un
villoroso incartamento de' med.^o; se Egli stesso non vi si occupasse

1818
Giroscopi log. 2. 1818

Spasata la multa con rispetto di cronologia. Esp. Gub. 24. 24. 1818
Non si suppone di essere: e rubini

ORVETO
REGISTRO E BOLLE

1818
45
tutta sussistenza di questi e con le sovvenzioni pecunarie, e con l'attivazione de' pubblici Lavori. Siccome però tutti li suoi sforzi non son bastanti a far fronte alla vastità de' bisogni, che ingombrano l'intero suo Stato, con Editto dell'Emo. Consalioj Seg. co di Stato, che or si legge alle M. L. L. ordina, che tutte le Comuni concorrano ad un sussidio volontario, e vi contribuiscano i rispettivi in proporzione delle loro forze, i facoltosi, e Commercianti, e per via è già stata fissata una Capa sull'estimo Catastrale del rispetto loro Territorio di baj. 10 di ogni 100 di Capitate da pagarsi una sol volta in sovvenzion de' Poveri. In conformità dell'Editto sud. dovranno le M. L. L. fissare il quantitativo reale de' bisogni di questa Comune, e quindi suggerire i mezzi per provvedervi, qualora non sia bastante la d. Capa. Queste somme poi incapate da un Contor deputato dalla Congre verranno erogate nei lavori delle Strade, o altre Opere, che induranno risparmio le M. L. L. in questa nostra Comune, facilitando così alla d. Congre la sussistenza degli Indigenti il giornaliero sostentamento.

Allora gli M. L. L. di Magistrate chiamarono a consultare l'Emo. Sig. Conte Giuseppe Corza Sig., il quale arringando disse
1. Sulla proposta generale farò conoscere alle M. L. L. che molti Individui di questa Comune hanno ardito d'impadronirsi di quelle porzioni di terreno spettante alla Comunità senza alcuna nostra autorizzazione, e hanno così in diversi luoghi tolto affatto il dovuto contributo de' Stabili trasversali del nostro Territorio; Altri Individui poi si son fatti lecito d'ingrandire le loro possessioni, estendendosi più oltre del loro vero confine coll'usurpazione di quel terreno della Comunità, che al proprio stavo a contatto. Alle M. L. L. è già ben noto, che detti Poveri, e Lungi Comuni sovvi deggiono al sussidio solo del b. Cattaro già ben tassato a pro della Comunità stessa. A rimediare prontamente ad un tal inconveniente io sarei di sentimento, che il

1
Magistrato deputasse due Periti Originari Comari, affinché si occupassero
deputano dal
Magistrato due
Periti per rison-
zare il terreno
usurato alla
Comte dai diversi
Particolari.

Magistrato deputasse due Periti Originari Comari, affinché si occupassero
fero questi a riconoscere tutto il terreno usurato come se per quindi oblige
in seguito della loro relazione tali Individui alla restituzione in in-
tegrum.

Ed approvatosi a viva voce un tal Consulto, gli Illmi Signori di
Magistrato elessero per Periti Perificatori li Sig^{ri} Pietro Giannini, e
Giuseppe Bernaschi.

2
Confermate
Provvisoriamente

2= E ben questo, che tanto il Medico, e Chirurgo, quanto il nostro Segr:
tutto Comari non debbono appoggetarsi ad una seconda ballottazione,
così che si mandi a partito il solo famiglia, e s'intenderà vinta la
di lui conferma all'impiego per due consecutive Anni come dispone
il Moto proprio del 6 Luglio riportando una maggioranza assoluta
di voti fatti, siccome viceversa si avrà per ricevuta l'esclusiva.

Oltra fu da tutto il Consiglio confermato a viva voce, ed
espressa opinione, che mancando egli al primo dovere, che gli
incombe, sia in libertà del Magistrato sepo levarlo dal suo im-
piego.

3
si rigetta l'istanza
za di Pietro Giannini

3= In quanto poi a ciò che richiama Pietro Giannini le S. L. ben
sanno, che in altre epoche sono state avanzate similisime istanze
sulle Beni della Comunità, e sebbene queste non siano state es-
clusa con l'assoluzione Consigliare, nulladimeno dalla S. Congre
non sono state giamai approvate per la ragione che tali Beni
sono adetti al pasupascolo del Bestiame Comunitario, sul quale
a tal oggetto si è ripartita una forte Cassa a fus. della Comunità
pure si esorta il parere del Consiglio dal segreto voto di ciascun Con:
sigliere, di maniera che si avrà per annunzia la di lui istanza, riportando
una maggioranza assoluta di voti fatti, e rigettata, se avrà meno di que-
ste; ben inteso però che sia riservata alla S. Congre del Buon Gov:
no l'approvazione di simil Contratto d'Esistenza.
Mandatosi a partito un tal Consulto fu rigettata l'ist. sud
l. t. di tre soli fatti.

4^o Quando or questo Comune per Sovrana Disposizione libere dalle rappre-
 sentate sull' esigenza della Dattura non ha più luogo il Papiro degli Cont-
 tori da elegersi dalla classe de' Cittadini li più facoltosi, ed abili. Ma sicco-
 me spetta al Consiglio la Nomina de' Dattj, e Presenti alla med. riscote,
 così noi adotar potremo il più antico sistema per maggior vantaggio della
 Comune, di richiamar cioè mediante l'ufficio degli Esattori Consuntivi a tal
 Azienda, avanguardo essi al Magistrate cedente dentro un parentato tem-
 po le loro Offerte scritte, e sigillate a rischio di esclusionamento, quali appo-
 te passate detto tempo si prenderanno dal medesimo in considerazione, on-
 de procedere all' elezion di quegli, che si trovera aver fatto maggior pre-
 staggio, e migliori alla Comta, coll' adoperargli pure l' altri Dattj
 Camli, come Capa Strada, se pur non venga altrimenti ordinato per
 Sovrana Disposizione, ben inteso però, che abbia l' eletto ad applicar
 le di lui esigere con un idonea seguita d'approvarsi dal publico Cons-
 glio.

Si
 delibera sull'
 esigenza Comsa

E tutti applaudendo ad alta voce un tal Consiglio non permisero Con-
 sigliarsi steps, che fosse mandato a partito, approbandolo a viva voce.

5^o Poche al Magistrate il nominar li Due Sindaci, che dovranno Sindaci

elezione dei
 Sindaci per il
 Mandicanto dell'
 Esattore delloggi-
 vante anno

1. Esattore dell' Anno corrente.
 Il Magistrate pertanto nominò li Sig. Conte Giuseppe Corza
 Luigi, e Nicola Leonari, e questi vennero approvati d'unanime consenso
 dal Consiglio a viva voce.

elezione dei
 Ripartitori de'
 Dattj Camli, e Cami

6^o Oppartiene egualmente al Magistrate la Nomina de' Ripartitori, che
 dovranno fare il riparto de' sud. Dattj Camli, e Cami per l'anno prossimo
 avvenire, persuasi che sarà per adoperare una si gelosa imparzialità
 a soggetti ricorsi d'equità, ed onestezza.

Ed avendo esso nominato parimente l'Almo Sig. Conte Giuseppe Luigi, e
 Giacomo Guidotti il Consiglio li approvò a viva voce.

7^o In vista dell' appuramento, che rispettabile Monsig. Vescovo sull' elezione
 del predicatore della Quaresima in persona del Sig. Can. P. Luigi
 Allignini celebre per il suo apostolico zelo, ed impegno, e nostro sagro

7
Cessione del Re-
diatori della
Quaresima.

7
dovere presigliere a questo l'oggetto si degno l'oggetto, sicari di stender
cal med. una premurosa assistenza per il bene spirituale di questa po-
polazione

Un tal Consulto fu paramente approvato da quel Consiglio,
il quale con dimostrazioni di gratitudine sulla parola proposta
volea approvare a viva voce; Allor il P. Consultore soggiunse,
che sarebbe di maggior decoro l'indagare l'animo di ciascuno mediana-
te la segreta ballottazione. In fatti si pensati, e quindi raccolti
i voti si trovarono tutti bianchi-favorevoli.

8- Non sarebbe tanto vittorioso in questa nostra Comune il numero degli
Indigenti, se i Forestieri, ed anche d'istore Paese non avessero d'abban-
donare i propri tetti. Pure uniformandoci noi agli Ordini di S.
Pontificarie comunicatisi con Editto del 30 gembre dobbiamo tutti

8
si delibera
sul sussidio Car.
e si propongono
i lavori da eseguirsi
si dalla Casse
Indigente labor.
ricosa

contribuire in proporzione delle nostre forze per la sussistenza
de' medesimi. La tassa imposta sul Curatorio unita a quelle
poche somme, che potra dare qualcuno de' facoltosi avrebbe ad
opre bastante a provvedere ai veri bisogni della nostra Comune
E siccome le strade commerciali di questo nostro Curatorio ridot-
te sono in pessimo stato, e soprattutto quella che porta in Orvie-
to frequentata continuamente nei settimanali Mercati, cosi le
somme in capate da un si caritativo sussidio potranno inseme-
te distribuirsi ai Poveri invalidi mediante un giornaliero assigna-
mento, erogando il resto in risarcimento della strada che va in
Orvieto quasi impraticabile; e cosi i laboriosi Indigenti po-
tranno con le loro fatiche procurarsi il sostentamento.

Essendo un tal Consulto uniforme alle Sovrane Disposi-
zioni fu approvato a viva voce
Il Conte Carri all. Altissimo fu dimesso il Consiglio.

Il 19 per Nota Anonima alla stampa per sempre.
 Giuochi bij Pietro A. Luigi



Di 3 Febbrao 1817

Intematosi il publico general Consiglio per tre giorni innanzi come riferi il publico
 Balivo, e banditori altresì per la Città per mezzo del Promotta d'ordine
 degli Illmi Sig. Cuziani esercenti la Magistratura di questa Comuni-
 ta, fu esso convocato quest'oggi avanti l'Illmo Sig. N. Lorenzo Mar-
 ucci coll' intervento pure di Sig. Deputati Ecclesiastici per risolvere
 re, e deliberare sulle seguenti proposte già indicate nell' avviso affisso
 alla porta del Palazzo Magistrale; Di Membri che intervennero al
 Consiglio dopo il triplicato suono della campana sono le seguenti
 cose.

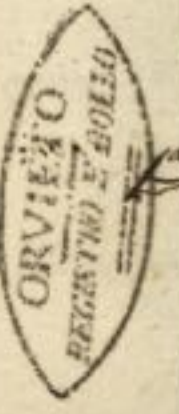
- 1 = L' Illmo Sig. N. Lorenzo Marucci Governatore
- 2 = L' Illmo Sig. Gaetano Zanpi
- 3 = Giacomo Guidotti
- 4 = Il Sig. Canonico R. Celestino Glini Deputato Ecclesiastico

Consiglieri

- | | |
|--|------------------------------|
| 5 = Il Canco R. Prof. M. Battaglioni | 14 = Giuseppe Filippelli |
| 6 = Nobil Uomo Conte Prof. Ro-
za Luzi | 15 = Giuseppa Simonini |
| 7 = Nobil Uomo Sig. Conte Franz.
o Capodasi | 16 = Giuseppe Berneschi |
| 8 = Nicola Lenoni | 17 = Giuseppa Montoni |
| 9 = Paolo Caronelli | 18 = Giuseppa Laureate |
| 10 = Domenico Conti | 19 = Petterio Garofoli |
| 11 = Poraventura Cadoci | 20 = Luigi Cechi |
| 12 = Pietro Giampisi | 21 = Francesco Guidotti |
| 13 = Giuseppe Conti | 22 = Angelo Orsi |
| | 23 = Gian Pietro Battaglioni |

Si fa in primo luogo la solita proposta generale, in virta della quale è
 permesso a ciascuno delle Off. D. di parlare sugli interessi della
 Comunità, purchè non siano ad essa di danno, e nocenti, oover.

Affiancata la matricola con Decreto di Maggior Capitano San Geronimo del 26 Febbrao 1817
 Affiancata la matricola con Decreto di Maggior Capitano San Geronimo del 26 Febbrao 1817



contrari alla nota Bolla del buon Governo.

Il Sr. Don Lorenzo Morandi espose in quell' Insigne Collegiata di S. Cri-
stina il Canonicato vacante di obbligo di assistenza all' obbligo dell' assistenza
alla detta Chiesa, e Coro, e con tutti quei pesi, ed Onori, che son tenuti
agli altri Canonici dello stesso Capitolo, non ometto il peso, o Lega-
to di 18. 36 Meze l'anno da celebrarsi nella S. Chiesa di S. Sal-
vatore applicabili per la Ormana di Faustina sua prima Moglie
come alla Codicillar Disposizione rogata per gl. Otto del Notaro
Orazio Salerj sotto il dì primo Giugno 1659. Di tal Canonicato
ne concepè fin dall' ora il jus-patronato a questa Comunità, ordi-
nando, che in qualunque caso, e circostanza si rendesse questo vacante,
al publico Consiglio di Polveria dove sempre appartenerà la No-
mina, e elezione del soggetto, che dovrà occuparlo.

Restò pertanto vacante il Canonicato suddetto fin del mese del prossimo
passato Dicembre per libera rinuncia del già Canonico Ambrosio
Dadi, il nostro vigibatellino Jacopo Lambuschini, e Magistrato ordi-
narono quegli la Nomina, e presentazione del Successore, e questa la
convocazione del publico Consiglio, il tutto conforme alla sud. Codicil-
lar Disposizione.

E fin dalli 21 del passato Mese di Gennaio furono affisse le Notifica-
zioni ne' luoghi soliti della Città, e Paesi vicini con l' invito a tutti i
Sij. Ecclesiastici si Sacerdoti, che Chierici di presentare al Magis-
trato le lor' istanze, e Requisti, ed essendovi concorsi li soli due Chier-
ici Paolo Antonio figlio del sig. Giuseppe Dadi nostro Concittadino,
e Sante figlio di Giuseppe Venere primentati da questa Terra,
si espose or si leggono le avanzate suppliche ogli annessi fogli, af-
finchè dinto l' termine di mesi sei, non che l' intrinseca loro qua-
lità, e personal cognizione procedano all' elezione del soggetto, che si co-
nosceranno più meritevole, e degno di sì onorifico officio, onde non venga ad
esser dispensata la già mente del prefato Statutore.

3. Mandando nel Locale del publico forno alcuni Ottresci necessari per la piana del pan venale a favore di questa popolazione si reclamo il Deliberatorio del Provato sud. al Magistrato, il quale conosciuta l'urgenza di medesimi ne ordinò la spesa istantaneamente necessaria ammontante a Tanti Otto, e baj. 10, la di cui esecuzione venne approvata da N. S. P. S. Delegato Antonio di Sirobo, come dalla sua Decretazione segnata sotto il di 8 dello scorso mese di Gennaio, con che però si ne dovette rendere inteso il Consiglio alla prima Congregazione in presenza del S. Secundo dell. Cort. 167 del Moto proprio di N. S. Signore.

Uniformandosi dunque alle sud. Sovrane disposizioni se ne fece pertanto alle Sig. D. la proposta, per avere il loro sentimento, ed approvazione.

4. Ritrovandosi perimenti la Refezione di questo Possono in uno stato quasi inabitabile, e sprovvista di tutti quegli Ottresci necessari per l'andamento di una Casa, il Magistrato sperante conosciuta vera, e presente l'urgenza, e che non ammetteva dilazione per darne intesa preventivamente la S. Congregazione del Buon Governo a norma dell. Cort. 167 del Moto proprio del 6 Luglio, ordinò all. istante il risarcimento delle porte, e finestre, che trovavansi in perfino stato, e forse il Locale stesso di Tanti, ed altri stigli necessari a primi bisogni. L'occorrente spesa ha ammontato a Tanti venticinque, della quale si rende conto alle Sig. D. in obbedienza del S. Secundo del soprammentato Cort. 167, affinché si degnino volere giustamente approvare per ottenere quindi la definitiva approvazione dalla Corta superiore sua.

5. Il Possono stata onesta, e deliberata dal Magistrato L. Offiziale (S. S. S.) e quella d' altri Daj. Conti al Sig. Bartolomeo Pizzoli come unico Offerente all. Orienda sud. per l'insolimento in quanto alla prima di Tanti trenta quattro, con il meno del Cabellato assegnamento, quando poi alla seconda il insolimento già fissato dal pub. Consiglio, s'effica egli per maggior assicurazione della medesima la Sig. S. S. S.

di Giuseppe Siliprandi. Questa parato si propone alle Sig. D. pul.
approvazione.

1. = Parimenti il Deliberatore della Fabbrica della fabbrica ha dato per suo parere
giuseppe Francesco Guidotti e maggiormente a chiarire l'annual commenda di
Scudo 200, oltremodo di emolp. la festa di S. Cristina.

Encor ipi si propone a essere approvato dalle M. Sig. a mag-
gioranza di voti favorevoli.

Oltre gli M. Sig. di Magistrato eletto in consultore
il Nobil Uomo sig. Conte Giuseppe Corza Duci, il quale arringando
dise.

1. = Nulla ho che dire sulla proposta generale.

2. = Signori.. Se in altre circostanze sono stato chiamato ad arringare, o per in-
teressi Comunitativi, o per altri oggetti, non prescelto in quest'oggi

1
Nominata, e pre-
sentazione del
Canonicato di
suo Patronato
della Comita

a parlare e di voi, e per voi nella seconda proposta.
Di voi, perché vi appartiene la elezione per altro soggetto in quali:
tà di Canonico, stante la rinuncia fatta dal Sig. Duci; per voi, poi:
che trattasi di affare sì delicato, in cui si va di mezzo la cofuenza, ed il
vostro decoro.

Non ignorate, Signori, che il Clero forma la parte più nobile di uno
Stato, e che in conseguenza a pari costumi, e senza deve sempre preferirsi
il Cittadino al Mercadante, l'Ornicoltore all'Artista, qualora questi
professi un abjetto lavoro. Non senza ragione l'Imperatore sic VII
nostro Sovrano nel di lui Notte-Propria dell'Oct. 155 ha voluto escludere
la Dote Sordide, e cili da qualunque onorifico impiego.

Dal fin qui detto avrete potrete facilmente comprendere a quali mire
il mio discorso sia diretto. Voi abbiamo una Supplica del nostro Celto-
dino Sig. Giuseppe Duci, il quale ci fa istanza per di lui figlio Pa-
lo già Chierico, iniziato ne studj, ottimo ne costumi, e pieno di buona
volontà per avanzarsi al Sacerdozio. Ciò parrebbe non togliere, che non
dubbi aver di riguardi ad altro Concorrente, Ma per noi sarebbe un
innoce, e questo stato, se con tutte quelle prerogative sopra indicate, si
interesse. Io sono certo, che voi per...

N. 447 per Bolla Anonima del 1770
Sprovanli baj svizero. bappt



si di tanto d'averlo a far giustizia al marito, a render decoro al Capitolo, ed a far onore a soi stessi, ed alla Patria.

Si distribuscano adunque i voti, e si vada a partito per scrutinio segreto ciasun di loro separatamente, cominciando dal Clerico Paolo Podi come più meritevole, e quegli, che riportera la pluralita de' voti favorevoli sopra la meta, s'intendera vinto, ed eletto al Canonato su etto.

La fatto mandatosi a partito in primo luogo il sud. Sig. Paolo Podi, riportò egli voti favorevoli 70. 11, e veri contrari 70. 11.

In seguito fatta la ballottazione per il Clerico Donar, ebbe questi voti bianchi favorevoli 70. 14, e veri contrari 70. 8.

Laonde la pluralita de' voti favorevoli fu egli vinto dal Consiglio al Canonato su detto.

3. Con questo che le spese necessarie pel mantenimento del forno pubblico, e per l'acquisto degli utensili vogliono approvate dalle st. Le. ma se:

2
si approvano le spese occorse in ristauero del pub. forno

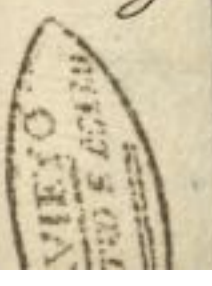
abbbe anche quisto, che alla Padenza dell. Confite se ne formasse uno stato, se ne facesse un esatto inventario. Ogni anno si gliene e per esso, ed in ogni anno conviene tornare da capo, purché nella città ritrova. Noi giuramo un esatto Commisurazione ma. . . . ma qualunque diligenza per essa non è mai costante, perché gravita sopra di tutti, e specialmente sopra de' Nobili.

Forno
Mancata l'Altare con deposito di
Monsig. Teodoro Guletra' 2. b. 1. 1818
de' signori di ovietto Jennini

Il approvato in un tal Consiglio fu mandato a partito con tanto alla proposta, quali riportarono voti tutti bianchi favorevoli, onde furono sanzionate dal Consiglio le spese suddette.

4. Non s'era, e non s'è convenienza si pel Principato, che per Noi, che il Rappresentante di esso venga alloggiato in una Casa prima affatto de' Comodi, e di Mobili non solo di qualche proprietà, ma assolutamente necessari. Fuvvi un tempo, che nulla mancava, ma per non pensare al passato, ci viene occupanti al presente. Ora non vi sono, che scapole, e Curde. Ma: raglie, credo adunque necessario, che non solo gli venghino approvate le spese già fatte, ma che si pensi ancora per la provvista di un semplice si ma necessario Mobili, tanto più se abbiamo la forma

3
vengono ammesse le spese necessarie nella Padenza del S. Gov.



tura di aver per Governatore chi in se riunisce quanto bramar si può
to in sì nobile, e delicato Impiego.

Ed approvatosi un tal Consiglio fu mandato a partito, quale
riportò voti tutti bianchi favorevoli.

3^a La Sigorta dell'Oratore si Camle, che Comio si mandò a partito
per sentinco segreto, e riportando egli una maggioranza assoluta di
voti favorevoli s'intenderà approvata.

In fatti distribuiti i voti, e questi quindi raccolti si trovarono
non tutti favorevoli, e fu pertanto approvata la sigorta suddetta.
C. Parimenti si mandò a partito la Sigorta del Provato della foglietta,
e resterà questa approvata alla maggioranza di voti fatti come:

Distribuiti, e raccolti quindi i voti, si trovò questa appro-
vata riportando voti facoli 18. 19 a fronte di tre soli contrari.

Preside le grazie all'Altissimo, fu dimesso il Consiglio.
Così; Archelaus Dardi sig. Comio

Sistema Bibliotecario

Or di 13 febbraio 1817

"Lago di Bolsena"

Spedite degnata S. C. R. M. Monsig. Cappellotti Delegato Apostolico
di poterlo di trasferirsi personalmente in questa nostra Città per il
provvedere alla sussistenza degli Indigenti fino alla prossima Rac-
colta, d'ordine della Sacra Congregazione sua si adunò la Congregazione
del Sussidio Caritativo composta, del R. M. S. Carlo Leonori S. Carlo
Foraneo, degli Ill. M. Sig. Cuziani in assenza del Profaloniere, e ricor-
rendo quindi la quantità degli Indigenti saluti, ed Invalidi, ordinò
l'Ecce. sua quanto appresso cioè.

1.° Che fin dal primo dell'entrante Marzo debba attivarsi la consegna
ne delle zuppe giusta i regolamenti dati in una sua antecedente Cro-

- bre, la di cui distribuzione dovrà eseguirsi dal P.^o Padre Guardiano del Figlio, ed i Deputati a questa si degno di eleggere li Sig.^{ri} Presto, e Sicario Giovanni.
2. = Alla prima convocazione del Consiglio si proporranno i lavori da farsi nella strada che conduce in Orvieto, e a tal. oggetto incarico la suddetta Congregazione sua in Deputati al riattamento della strada suddetta li Sig.^{ri} Conte Giuseppa Orza Luzzi, e Conte Francesco Caposauji.
3. Nel caso poi che il prodotto del pedale non fosse sufficiente al compimento della strada, non che alla sussistenza degli Invalidi, il Consiglio dovrà suggerire i mezzi per il supplemento.
4. Che la mercede agli Operaij dovrà fissarsi della zuppa e annata del pane dall' onc. otto alle dodici, per ciascheduno, ed il pagamento in denaro verrà stabilito dalli Sig.^{ri} Deputati.
5. Si raccomanda alli suddetti Sig.^{ri} Deputati l'esattezza del lavoro, e la grandiosità della strada, la quale non dovrà essere minore di pal. 26, compresi le forme.
6. Resta in ultimo fisso, e stabilito, che ai poveri Indigenti, li quali colle loro fatiche non potranno procurarsi il tanto necessario alimento, si dovrà somministrare la già stabilita zuppa, ed onc. otto di pane.

Così è; Orfelao Davi Seg.^{ro} Comm.

Di 30 Aprile 1817

Intenatosi il publico-general Consiglio per tre giorni avanti, e Casid-
rosi altresì per la Città a suon di Tromba, come riferiscono il pu-
blico Balivo, e Trombetta, d'Ordine dell' Illmo Sig. Confalo-
niere, e suoi Onziani eferenti la Magistratura di S. M. S. S. S.
Comunità di Bobbera fa esso convocato quest'oggi avanti l'
Illmo Sig. Governatore coll' intervento anche di Sij. Depu-
tati Ecclesiastici per risolvere, e deliberare sulle seguenti Propo-
ste già indicate nel vespo elenco affisso alla porta del Palazzo
Magistrale, e dopo il triplicato suono della campana comunale
intervenero al Consiglio suetta li seguenti Individui, cioè

1. L' Illmo Sig. N. Lorenzo Maracci Governatore
2. L' Illmo Sig. Conte Giuseppe Cozza Sij. Confaloniere
3. Gaetano Zangi
4. Giacomo Guidotti } Onziani
5. Il Rev. Sig. Avvocato P. Bernardino Sambini Deputato Ecclesiastico

Consiglieri

- | | |
|-------------------------------|-------------------------|
| 6. Li. Sig. Nicola Leonori. | 11 = Giuseppe Laurenti |
| 7 = Paolo Caramelli | 15 = Francesco Guidotti |
| 8 = Giuseppe Filippelli | 16 = Attilio Garofoli |
| 9 = Bonaventura Bodei | 17 = Pietro Giannisi |
| 10 = Angelo Orsini | 18 = Giuseppe Veronesi |
| 11 = Francesco Angelo Ostolzi | 19 = Giuseppe Montani |
| 12 = Gio: Pietro Pataglini. | 20 = Luigi Cocchi |
| 13 = Giuseppe Conti | 21 = Giuseppe Smerini. |

Quintosi pertanto il Consiglio nella solita Sala Magistrale in no-
mero sufficiente presetto dalla Legge, fu al medesimo degli Illmi
Sij. di Magistrale proposto a risolvere quanto segue, cioè
1. = che fa la solita proposta generale, in virtù della quale è per =

mezzo a ciascuno il consultare, purchè il Consiglio non sia di pregiudizio
agl' Interessi Comunitativi, ower contrario alla nota Bolla del Buon
Governo.

2.^a In esecuzione di quanto vien disposto all' Art. 17^o del 7^{to} Stato Passivo
di No. 1. di 6. Luglio, ed in coerenza all' Ordine Circolare della
S. Congregazione del Buon Governo in data degli undici d'ultimo
Gennaio li Sij. Sindacatori eletti dal publico Consiglio coll'
assistenza del Magistrato, e Sij. Diputati Celeberrimi assun-
sero la revisione, ed esame de Conti resi dalli tre Forfaldieri, e Sij.
Francesco Celestano Dottore sull' Amministrazione delle Rendite,
e spese di questa Comunità esercitata da med. nel passato Anno
1816. Dopo di aver essi accuratamente esaminato tutte le partite
d' Introito, ed esito, verificando le prime cogl' Originali, e con l'Es-
genza, e sopra Rubella, e confrontando queste coi Legittimi Ordini,
e Ricevute, trovarono che l' Entrata ammonta alla somma di
Ludi tremila, e seicento ventiquattro, e baj. 72 $\frac{1}{2}$, e quindi l' Uscita
venne collocata nella totalità di Ludi tremila, e quattrocento cin-
quantasei, e baj. 84 $\frac{1}{2}$, cofichi nel Di betto l' una coll' altra,
dovette necessariamente la prima superare questa nella quantità di
Ludi centosefantasette, e baj. 98; Dichiarato pertanto il Sij. Fran-
cesco Celestano, e canonizzato debitore a favore di questa Comunità della
della sud. somma die 167. 98, ne fu egli condannato al pronto ver-
samento nella Cassa Comunitativa, sotto pena di esser astretto fisco-
lmente, e con Mandato di Nostro Regea come il tutto risulta nella
sentenza Sindacatoria, che si si legge alle pp. 2. e 3. e l' Mandato
all' intero Sindacato. Ma non avendo l' Dottore sud. suddato di versare
Cassa Cam. per esser rimasto debitore presso la Cassa del S. Curiani
Canon. Camerale della somma die 45. 68 a titolo di Canone arre-
trato sui Beni Comunitativi, e più die 19. 53 $\frac{1}{2}$ in saldo del punto
Gregoriano, ed apparendo altresì debitore per Cassa del Maci.

1784
N. 1184
per Nota, borsista l'atto pure per il
Sindacato di detto A. 1784

CAVIERO
PUBBLICAZIONE
E BOLLO

nato nella quantità di 52. 91, rifa soltanto a disposizione, e vantag-
gio della Comunità la sola somma di 49. 85. Di oggetto poi
che la Comunità non venisse compravesta dai rispetti Creditori Camera-
li per il pagamento delle Rasse sud., e perché venga pure presto
effettuato l'ingente versamento, i Membri tutti incaricati al S.
spese dichiararono, e si proferirono a nome di questa Comunità, che
se la medesima venisse prestata, e soffriva delle molestie dagli Am-
ministratori sud. per non averla del già consenziente debitore, se sia
egli responsabile di qualunque danno, e tenuto alla refazione di
tutti i pregiudizj, e spese.

Il sopravanzo poi di 49. 85 che rimane a disposizione di questa
Comunità potrà erogarsi con discrezione per uso in spese neces-
sarie, ed urgenti per la Comunità medesima.

Questo è il nostro parere sul già respinto, che per essere
uniforme a quello dei M. Sindacatori si lasci, che Eccl. lo riferi-
mo alle S. L. in obbedienza al 8. articolo del sopracitato Art.
174, ad oggetto che ^{ben} conoscano lo stato degli Interessi Comuni, e suo
sopravanzo, ed affinché verificata l'esatta Amministrazione te-
nuta dai rispetti Sindacatori, ed esattore si dignino approvare
la.

3. In seguito dell' Ordine Circolare del C. Consolij Seg. ^{io} di Stato
annunciato con venerato Dispaccio dell' E. S. ^{io} ^{io} relativo all'
intervento delle Magistrature alle pub. funzioni, fu da Voi rappre-
sentato alle Superiori Autorità, che essendo le così dette Rubriche
la loro antichità lacri, e scoloriti trovandosi riparte nei Cassoni della
Comità in uno stato affatto inservibile, per cui non può in conseguenza
il Magistrato uniformarsi a tali espressioni Dispersioni se prima autoriz-
zato non viene della Spesa occorrente per la sud. rinoscimento. In vista
pertanto di sì umiliata istanza laodata E. S. con Dispaccio del 24/5
ordine, che alle S. L. ^{io} si proponga l'effugazione di tal la-
voro, e vengono quindi suggeriti i mezzi necessari per il sud. importo.

E siccome risulta nell'Amministrazione delle Spese, e Rendite Comuni dell'anno scorso un sopravanzo di 49,85² d. somma pertanto potrà erogarsi in d. innovazione, perche dovendo servir tali somme per l'uniformita del sistema generale, e per l'adempimento delle diverse cariche c'impiegano a provvedersi con tutti i mezzi possibili.

4^{ta} Le continue rimostranze avanzate dal Sig. Don M. Celestino Jodini attuale Organista hanno fatto bastantemente conoscere, che l'Organo della Chiesa Collegiata trovandosi scordato, e ruinato in diverse parti, aveva bisogno di un pronto ristabilimento prima che si rendesse affatto inferibile. Per conseguenza la sussistenza dell'esistente istanza, non che la rapidita del lavoro, si profitavano noi dell'opportunita di un Organaro, chi qui trovavasi di passaggio, ed a questo pertanto ne fu commesso il ristamento, la cui spesa ha ammontato, in prima la fattura del fabbro, e fulgore alla somma di L.udi 100, e L.udi 10, quando un tal lavoro richiedeva una spesa assai maggiore. Dovendosi questa eseguire in sopravanzo di Castell, se ne rende conto alle Spese L.udi, affinché si degnino di quattorante ammettere, ed approvare.

5^{ta} Le venerati Ordini, che continuamente abbassate vengono dal Principe stato stesso per la sussistenza de' Poveri fino alla prossima raccolta si obbligano con tutti i mezzi possibili, e convenienti si providi del tutto necessario alimento per l'umanita' povera, ed indigente in si numerose stagioni, onde non cadano a scambere alla miseria. La Chiesa di S. 10 imposta con Ordine Sovrano sulla Fonderia Comitale non e sufficiente per il sostentamento de' Poveri invalidi, e della classe laboriosa da impiegarsi al ristamento della numerosa strada, che in si Orvieto tanto frequentata da questa popolazione nei settimanali Mercati, e di quella, che da una parte del paese comunica coll'altra detta il Castello, e per questa meritevole di un pronto ristamento; A tal effetto fu dal di 16 del corrente mese espressi rinviata la Congregazione di S. Spirito nel luogo solito della sua Sede delibero, che alla prima convocazione del Consiglio si dovesse procedere alla proposta di un mezzo opportuno, che potesse all'esecuzione di tali necessari lavori nel tempo stesso ha serve al sostentamento della Classe indigente.

Noi in esecuzione di tanto non sappiamo proporre altro mezzo, che quello di una
nuova Cassa di baj cinque per ogni soma di vino, che esce da questo ter-
ritorio, e con tal prodotto si potrà facilmente far fronte all'occorrenza
spese, qualora poi le S. M. L. di monsignor D. Cassa pregiudica-
vole, e gravosa alla popolazione, a Loro appartiene il suggerire altri
più convenienti compensi, purché bastante siano a provvedere alle
già ripetute bisogno: in condiz. peraltro che sarà soggetto ad^a Cassa il vi-
no che sorte nel sudd. corso di 10. Anni, e solo quello della propria stagione.
Per il contratto della Pagine di delimitato per un anno a Giuseppe
Deare al dritto di privativa mediante la corrisposta di sc. 51. 50 a titolo
di provento, oltre sc. 16 di emolumenti per la festa di S. Cristina,
e coll'obbligo di somministrare le salumi mezzo baj mese del prezzo
che correrà nella piazza di Montef. ha il med. Tenere esibito in
segreto solenne Nicola Quadotti; Questo pertanto si propone
alle S. M. L. per la approvazione.

4.° Per il contratto di questo publico Monello deliberato a Vicenza
fabj per l'annua risposta di sc. 54, oltre sc. 8 per la festa di S. Cri-
stina coll'obbligo di somministrare quattro Pette. macina brava, ed
un Marchione per la giostra nella festa sud. oltre il mantenimen-
to delle Carni a prezzi fissi come alla sua Offerta; il sud.
ha esibito in suo fidejussore il Sig. Giuseppe Landi, per la di cui
approvazione se ne fa alle S. M. L. la solita proposta.

8.° Per il contratto il nuovo Affittuario della Tabella delle Genti di rizi-
gicaria, e Commestibili ha dato per suo fidejussore Giuseppe
Montani in sicurezza dell'annual risposta di sc. 235, oltre sc. 3 di
emolumenti. Ancor esso si propone per l'opportuna approvazione.

Allora gli S. M. L. Sign. Confaloniere, ed Anziani chiamarono
a consultare il Sig. Nicola Leonori, il quale avvertendo disse

1. L'Cyostolico, e facendo zelo, con cui il Sig. Cav. G. Luigi Belli-
gini ha esequito l'Evangelica predicazione in q. nostra Città nel

N. 4847
per conto del Banco di Santo Spirito
Giacchi boj vicolo. A. Jacchi



capo Quadragesimale dell' Anno corrente con grand' e nostra soddisfazione, e vantaggio usque ad gli usque da una Dinastorta la publica Honra, e gratitudine. In contraccambio di cio, ed in vista de' desiderij, e brame dell' intiera popolazione non ritrovo, o signori altro piu conveniente compenso, che di pregarlo a volersi degnare di ritornar fra noi nella prossima Quaresima ^{del 1821} a spargere la divina parola, sicuri, che riusira sempre piu a nostro profito, e Bene spirituale.

1
Nomina, e Conferma del Predicatore per la Quaresima dell' Anno 1821

Un tal consulto essendo stato pienamente approvato ne fu un' dinostigazione di quibilo, ed applauso generale proclamata la Nomina a viva, ed alta voce.

2
si approva il sindacato reso dallo Gov. ed Esco. dell' Anno scorso

Io non incontro, o signori difficulta alcuna sull' Amministrazione esercitata dai rispetti Governatori, ed Esco. dell' Anno scorso 1816. Questa pertanto dopo il piu diligente esame, e confronto coi rispetti Libri d' Esigenza, e legitimi ordini, e Ricevute essendo stata riconosciuta esatta potra mandarsi a partito per scrutinio segreto nella sua totalita, la di cui approvazione dipendera dalla maggioranza assoluta de' voti favorevoli, alla condizione per altro, che il canonizzato debitore Sig. Francesco Colombati sia tenuto al pronto versamento della somma di L. 167. 98, affinche non abbia la Comta ad esser molestata dai Creditori Canonicali, e perche possa con quel soppravanzo risultante a suo favore far fronte alle tante spese, a cui va essa soggetta.

Qual consulto fu pienamente approvato dai Sign. Consig. l'ui questo mandatosi a partito, riportò voti tutti Canochi favorevoli

3
Approvato del riattanto dell' Organo alla Chiesa

A. Giacchi l'attual Magistrato ha potuto ordinar il riattamento dell' Organo di q. Chiesa Colleggiata ad un prezzo assai minor di quello che avrebbe importato il rispetto lavoro stante l'opportuna occasione di un Organaro, che qui trovavasi di passaggio, e ben giusto che l'Organo della S. Pie. L. approvatex l'occorra spesa, poiche

l. Organo sud. crasi in realtà ridotto in uno stato quasi inservibile.

Si mandò a partito la spesa di 4.441, e riparto voti bianchi favorevoli 17. 19, ed uno solo contrario. Laonde fu pienamente approvata.

3.^o Indispensabile, o Signori la innovazione dei capi detti Tuboni, poichè è a voi ben noto quanto laceri essi siano, e quanto in conseguenza è necessario, che la pubblica Rappresentanza venga dimostrata con abiti convenienti al proprio stato. L'occorrente spesa potrà eseguirsi coi Sopravanzi di Cassella dell'anno scorso, come si vien proposto dagli Ill.^{mi} Sig.^{ri} di Magistrato. Le Ill.^{me} L.^{le} pertanto si degnino ammetterla, stante l'urgenza, e necessità, affinché possa quindi ottenere la superiore approvazione.

Viene ammessa la spesa per l'innovazione dei Tuboni del Magistrato

Si distribuiscano i voti, e si mandò a partito; E questo sì, colti, si trovarono tutti bianchi favorevoli.

5.^o Interferendo al Principato la sussistenza de' poveri, e non essendo altrettanto sufficiente per l'alimento di q.^{ti} e per il rattamento delle già indicate terre e il suolo sulla feudicaria, è vostro signor dovere, o Signori, d'impegnarvi tutti con unanime sentimento per provvedervi. Essendo questa popolazione ben gravata da tanti Dazj Dazj di contribuzione, e da altrettante diverse imposizioni, non ritrovo altro compenso meno gravoso, e più conveniente, che quello indicato nell'antecedente proposta. Ma siccome l'incasso della Cassa di baj. 5 per ogni soma di vino che esce da q.^{to} Territorio deve erogarsi nell'occorrenza spese prima della prossima raccolta, sarei pertanto di sentimento, che si dovesse questa appaltare ad estinzion di candela al maggior oblatore, coll'obbligo però a questo di pagar l'offerta somma per una metà alla fine di Maggio, e l'altra alla fine di Giugno.

Si approva la Cassa di baj. 5 per ogni soma che esce dal Territorio per il pub. sup.

Un tal Consiglio fu dai Sig.^{ri} Consiglieri approvato a viso.

54

ebbero voti bianchi favorevoli 78.19, e uno solo contrario, onde restò
inchisa, ed approvata la Pansa sud.

6= Per l'approvazione delle tre sigurtà si mandò a partito ciascuna
separatamente, e riportando una maggioranza di voti favorevoli, si
intenderanno approvate.

Si approvano
le sigurtà del
Macello, Pizzic-
chia, e Dazio sui
Generi di con-
sumazione

In fatti distribuitisi i voti per la sigurtà della pizzic-
chia, e questi quindi raccolti si trovarono tutti bianchi favorevoli:
onde fu questa approvata.

7= Pallottatosi in seguito il Sig. Giuseppe Landi sigurtà del
pubblico Macello fu approvato a pieni voti.

8= Quindi mandatosi a partito Giuseppe Montani sigurtà della
Cabella sulle Censi di Macello, Generi di Pizzicchia, e Con-
sumabili, fu ancor pienamente approvato, riportando tutti
voti bianchi favorevoli.

Conse le dovute grazie all'Altissimo fu diramato il Consiglio.
Così; Onkelio Dadi Segretario Comunitativo

Si Giovedì 4 Giugno 1819

D'Ordine dell'Altissimo Sig. Conte Giuseppe Corza Signor attuale Gov.
falsamente intematosi il pubblico general Consiglio per tre giorni avve-
sti, e banditosi quindi per la Città a suon di tamburi, come riferiva
il pubblico balivo, e Bombetta, fu esso convocato quest'oggi nella
notturna solita Sala Magli alla presenza dell'Altissimo e Sig. Gov.
e all'intervento anche dei Sign. Dep. Celi per risolvere sulle
seguenti Oggetti proposte dal sottoscritto Sig. Confaloniere
con il parere di suoi Procuratori già indicati nell'elenco affisso
alla porta del Palazzo Magli, e dopo il triplicato suono della cam-
pana comunale intervennero al Consiglio sotto le seguenti Individui
cioè

Il. Illmo Sig. Conte Giuseppe Cozza Doy Confaloniere

3 = Gaetano Zampi } Anziani.
4 = Giacomo Guidotti }

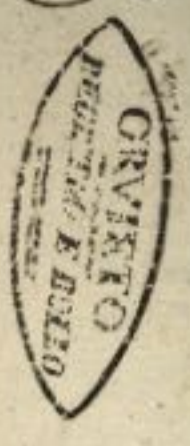
5 = Il Vno Sig. a Provisto D. Bernardino Bambini Dep. Eccl.

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| 6 = Le. Sig. Ca. Giuseppe | 15 = Giuseppe Filippelli |
| Maria Battaglini | 16 = Giuseppe Simonini |
| 7 = Niccolò La Scaroni | 17 = Bonaventura Paddi |
| 8 = Paolo Caramelli | 18 = Angelo Ovio |
| 9 = Bernardo Paddi | 19 = Luigi Cocchi |
| 10 = Gio: Pietro Battaglini | 20 = Pietro Giannini |
| 11 = Francesco Ang. Costoli | 21 = Settimio Jarpoli |
| 12 = Giuseppe Laurenti | 22 = Giuseppe Bernaschi |
| 13 = Giuseppe Corti | 23 = Giuseppe Montani |
| 14 = Francesco Guidotti | |

1 = Si fa la solita proposta generale, nella quale è permesso avvisare il conduttore, purchè operi quanto, vien prescritto nella Polla del R. Governo, e non sia egli con il suo consiglio contrario, e per giudicabile agli Interessi Comuni.

2 = Il più interessante oggetto, che noi ha determinato di radunarsi quest'oggi, o Signori, è quello di provvedere al sostentamento di chi egualmente a noi ha dritto alla sussistenza, e vita. Il Decimo Ordine, e dal Principe sulla Fondacia non è affatto sufficiente per l'alimento dei soli Indigenti Inuiti, fino alla prossima Raccolta, e quindi le due tenuissime Casse, che non formavano il più piccolo oggetto non hanno potuto sicuramente suff. lire ad una tal mancanza, e far fronte all'occorrenze spese per la Classe laboriosa impiegata ai pubblici travagli. Mediante un gruppato prestito fu provveduta, e regolata la pub. piazza di S. Francesco, venne intrapreso il riattamento della strada, che conduce in Orvieto già ordinato dall'Es. di Sua Maestà. Manfig. Delegato Opio di Viterbo: Ma avvertitisi per i veri

1. x 24. 7. 1790 per Bolla inviata li 27. Maggio 1789
graziosi ben ridato. N. 1790



già stato autorizzato, ma è rimasta oziosa il 2.º Statuto Caritativo in debito con chi ha somministrato, e pare, e farsi per la ampiezza della zuppa. Ed equiparare, e supplire a tali occorrenze, e per proseguire gli intrapresi lavori, neppure, o soprano un'altra ben vistosa somma, quale è già stata a noi richiesta con la più calda premura dalla Congregazione di pub. fabbro; E siccome le dette L. autorizzate sono con Decreto dell'Ordo Reg. di Stato di fuggerire i mezzi per provvedere alla mancanza, e veri bisogni, potranno pertanto trovar altri compensi, purché convenienti siano ai pub. Interessi, e non gravosi alla Popolazione.

2.º Nel compilarsi la Tabella di prevenzione per l'anno corrente 1817 conobbe il pub. Consiglio la necessità del risarcimento del Borgo fuori, ed il doveroso talco di 99 del prezzo di tante pietre somministrati dai Scalpellini di Pagnara per la linea media di detta strada, e perciò propose l'occorrente spesa ammontante ad 150, con forme era stato periziato dai pubblici ^{Peri} Muratori; ma non riposta peraltro l'approvazione dalla S. Congregazione del B. Gov. la quale ~~ammise~~ decretò di sotto porsi il Reparto al S. Tribunale, documentato che fosse il vero bisogno, per cui potesse egli emanare le analoghe providenze. Voi conoscete, or soprano, quando devastata sia, e ruinosa l'indicata strada, rendendosi nei giorni di pioggia quasi impraticabile, e quanto necessario sarebbe il restaurarla, conducendo questa dall'intera Città alla nostra Chiesa Collegiata, e ritrovandosi in un punto abitato da molta popolazione.

Quindi chiamo le V. L. a risolvere su tal oggetto tanto a noi interessante, affinché dietro il giusto loro sentimento possa il tutto sottoporre alla S. Sede Suprema.

4.º Quando si arreso un Nuovo della stanza del pub. Oratorio esistente in questo stesso Palazzo Ordo, va sempre più minacciando ruina, se non si si accorre con un pronto risarcimento. Sarebbe anche istantaneamente necessario un riattamento alle luvie e barate di off. nostra M. M. D. R. Recentemente spese potrebbero in quest'anno senza

incumbendo sopportarsi dalla Comune stante le vantaggiose corrisposte
di fucili provviste dalla gara di Casarate, che formano alla mede:
sima un utile sovravanzo. Il interpellare pertanto le sig. pie.
e convergono in si urgente spede se ottenere quindi la super:
iore approvazione.

5.^o Siccome per Risoluzione Consiliare del di 25 Agosto 1816 ven:
ne tolto ai Rev. Padri del Giglio l'annuo sussidio di 140 per
le diverse ragioni contemplate nella prima Delibera, non poterono
pertanto a meno gli incaricati all' Amministrazione della Contabilità di
proporre all' Ord. competente la proposta variazione in confor:
mità dell' Ord. Circolare della R. Congreg. del R. Gov. del 12. Ot:
tobre 1816.

L'analogo Decreto, che emana il S. Pubb. rapporto ad un
si indoveroso peso autorizza la Cont. a giustificare i titoli per
cui si crede sciolta dall' obbligo di amministrazione.

Lo in debito del mio Ufficio ne rendo di tanto conto alle S. Pie.
L. come quegli, che rappresentando la Cont. stessa, devono avere
a cuore il bene, e vantaggio di essa, rammentandosi del so lenne
giuramento, con cui protestati ci siamo di sostenere sempre i diritti,
e interessi Com. Le S. Pie. L. potranno per tanto risolvere
e credono di aggravar la Cont. da un si infruttuoso peso, rap:
presentando al competente Tribunale le tante Ragioni, e titoli,
che militano a suo vantaggio.

Allora gli Ill.ri Sig. di Magistrato elessero in con:
sultore il Sig. Nicola Lenori, il quale arringando disse.

1.^o Nulla ho da dire sulla Proposta Generale.

2.^o Ben conosci ognuno quanto gravati siamo e sulla Fondiaria, e sui
Generi di Consumo non che da un doppio Focatico, sopportandone
con gran difficoltà il gran peso in tempi tanto angusti si, per cui
ogni altra più piccola imposizione procurerebbe il popolo tutto al più

Il primo compiendo dunque, che mi suggerisce l'equità, e buon Ordine di questa Comune io riconosco quello di supplire la C. Congreg. del B. Governo, affinché si degni autorizzare di disporre di una determinata somma risultante dai Sopraavanti di Cabella dell'anno corrente per il saldo dei debiti fatti dal Sapidio Contalevo per l'alimento dei Poveri Invalidi, e perché possa quindi andarsi a fine il riattamento della nuova strada, che conduce in Orvieto.

si richiede la somma per una somma in sollievo dei Poveri sui Sopraavanti di Cabella.

Approvatosi a viva voce un tal Consulto furono distribuite i voti per mandarsi a partito per scrittura segreta, e questi quindi raccolte si trovarono tutti bianchi favorevoli; e fu perciò universalmente approvata la sud. Somma sui Sopraavanti di Cabella.

3.^o Una delle strade Urbane di questa nostra Comune denominata il Borgo fuori fu dall'anno 1813 si rendeva ruinosa, e devastata per cui quel già soppresso Governo presso le Stanz. e Cazzioni sulle Stab. della medesima, che le vennero avanzate da quelle pubbliche Rappresentanze indifferente all'approvazione dell'ammontare spese per la formazione della linea mediana di pietra contig. e ne fu pertanto stipolato il Contratto sotto il dì 19 Dic.embre 1813 coi Scalpellini di Pagnara, mediante la somma di L.udi cento fessanta. Somministrarono essi senza ritardo la sud. lastre di pietra, e ritrasero contemporaneamente nella precitata epoca in conto delir 160 la somma di L.udi 63. Rappresentato quindi il Ponteficio Governo, ad onta delle continue istanze avanzate alle Superiori Autorità, non poterono mai essi ottenere mai il saldo del prezzo di detta pietra, e neppure nel detto riattamento del lavoro nella costruzione della sud. linea mediana, dimodoché prof. sate noi veniamo continuamente da essi per il pagamento della giusta loro mercede, e dalla popolazione per il riattamento della ripetuta strada, che si rende ormai affatto impraticabile, come anche bastantemente risulta dalla aneconda Perizia.

si giustificava il bisogno del riattamento della strada del Borgo fuori, e si richiedeva l'approvazione per il saldo della pietra conca somministrata dai Scalpellini di Pagnara

Perché dunque possa il S. Crisoboro emanare le opportune provvidenze in conformità dell'Art. XII del Decreto in data 1813, e per il S. P. approvare il biso-

quo, ed ammettere l'occorrenza spesa colla maggioranza assoluta di voti fa-
vorvoli. In fatti distribuiti i voti, e questo quindi incerto si trovarono
tutte favorevoli, e fu perciò ricompinto seguente il rifacimento, e
venne ammessa la spesa sui Sopravvanti sud.

4^{to} A noi interessa, e proprio il mantenimento del nostro Palazzo Comu-
accorrendovi con necessità ricattante in quelle parti perico-
se e minaccianti onde non assoggettarsi in caso di ruina a eccessive
riduzione di spese in sopportabili dall'intera popolazione. Non è altresì
un muro perico- di nostro decoro, ed onore il vedersi rivestite in questa raffica
lante nel Palazzo Sala affissi in vili, e semplici panchi. Il mio sentimento
Comu, ed un sem- pertanto sarebbe di periziare separatamente il lavoro, e cioè:
plice abbellimento no siunta quindi dalle briciole tanto l'argente, e spesa si fa
Sala Magle il rifacimento del minacciante muro, che per un semplice ab-
bellimento in questa nostra Sala si sottoponga il tutto ai di-
gniori Dicasterj per ottenerne la definitiva approvazione
E mandatosi a partito un tal Consiglio, fu pienamente ap-
provato riportando voti tutti bianchi favorevoli.

5^{to} L'anno susseguente dice 40 che si corrisponde dalla Comunità ai
Rev. Padri del Collegio a titolo di Vestuario l'addosso il pub. Con-
si giustificava dal Collegio sopra i Peri Comu, e come essendo stati fin dall'anno
Consiglio l'indovim- 1801 incaricati tali Peri in vista di Moto Proprio di No.
so Susseguente ai Rev. Padri del Collegio, D. del 19 Marzo, a carico egualmente della Rev. Camera D'ora
e si vuole questo deve stare il sud. peso dice 40. E se bene la nostra Comunità si
giudizialmente togliere reggia a forza di meri Dary di annuazione dovendo con que-
per l'anni avven- sti soli far fronte all'ordinario, ed imprevista spesa assai
niva vitole, nulladimeno continuo essa a pagare a med' questa
somma con notabile danno de' propri Interessi, avendo dovuto so-
bire per mancanza di denaro, Cavalchi, Multe, ed esecuzioni in
ritardo delle diverse Casse Gali. Essendo dunque il detto

serzo del cenaro, non che l'abbondanza dei Salumi, quali circostanze
tutte hanno prodotto al d. Appaltatore un vistoso scapito nel traffico
del pesce, e notabile ruina alla sua famiglia per la corri-
spetta del provento senza alcun utile.

Si tal istanza, dichiarò allora il consultore Sig. Niccolò Sceneri
che non poteva prendersi attentamente alcuna risoluzione senza
apportar pregiudizio, e danno agli Appaltatori delle diverse
Pesche Com. e, e che le Ragioni addotte nell'avanzata supp-
plica per la diminuz. del prezzo del pesce si potranno pren-
dere in considerazione per il prossimo Appalto e della Pesca,
e delle sud. Pesche, onde non abbia ad esser defraudata la
Com. nel primo Appalto, e in questa non abbiano a suf-
frir danno i rispetti Deliberatorj.

Preso in considerazione del Magistrato un tal Consulto,
e ripensatolo saggio, e vantaggioso agli interessi Com. non solo,
ma anche al bene dell'intera popolazione deliberò egli,
che prima di procedere agli indicati Appalti avrebbe
egli deputato due Periti Pescatori pratici dell'Arte per l'in-
teresse, che ancor essi hanno su tal affare, a fine di modificare con
la sua assistenza la Copia del pesce, e quindi compilata sotto
porta all'approvazione del pub. Consiglio.

Deane dall'intero Consiglio applaudito il Consulto, e una tal
Delibera Magle, e fu pertanto il tutto mandato a partito per
segreta ballottazione, e ottenne voti favor. 21, e uno solo
contrario.

Così venne dimesso il Consiglio.

Così è; Orsibelas Davide sig. ^{io} Com. _{Com. e}

si delibera dal
Magistrato Com.
minuz. del prezzo
del pesce per il
pross. Appalto
di Pesca, e di
sue Com. e

Di 15 Giugno 1814

Il Ordine dell' Illmo Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi Gonalanni,
 e con il parere de' suoi Consiglieri si e' dovuto nuovamente quest'oggi con-
 vocar alla piazza dell' Illmo Sig. Gov. e coll' intervento anche del
 Sig. Deputato Cecchi il pub. general Consiglio gia' intimato
 per tre giorni avanti, e baratto quinci per la Citta a suon di trom-
 ba come riferirono il pub. balivo, e farruffio per deliberare sulle
 sequenti proposte interessate a questa nostra Comune; ed in
 fatti al triplicato suono della campana intervennero al Consi-
 glio li sequenti Individui, cioè:

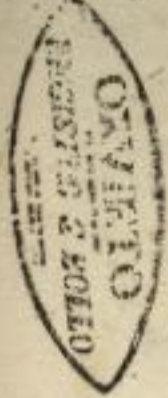
- 1. Illmo Sig. D. Lorenzo Marucci Gov.
- 2. Illmo Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi Gonalanni
- 3 = Gaetano Zampi } Consiglieri
- 4 = Giacomo Guidotti }
- 5 = Illmo Sig. Prof. D. Bernardino Bambini Dep. Cecchi

- 6 = Illmo Sig. Cav. Gio. Battagliani
- 7 = Gio. Pietro Battagliani
- 8 = Angelo Ovidi
- 9 = Luigi Cocchi
- 10 = Giuseppe Conti
- 11 = Giuseppe Berneschi
- 12 = Poraventura Ceccacci
- 13 = Giuseppe Laurati
- 14 = Francesco Guidotti
- 15 = Pietro Giannini
- 16 = Giuseppe Filippelli
- 17 = Francesco Angelo Cristofani
- 18 = Feltrino Garofoli
- 19 = Giuseppe Simonini

- 1. Si fa la solita proposta generale, in virta' della quale e' pro-
 messo ad ognuno il censurare, purchi non sia egli di pro-
 giudizio agli Interessi Comuni, e contrario alla Bolla del R.
 Governo.
- 2. Quando ricorra punto il Supremo Tribunale di Sanita' convinto
 dall' esperienza, e dall' imponenti attuali circostanze, che le

epidemie mistiche comandate dai Spiriti esistenti nelle re-
spettive Chiese entro l'abbato ma quelle appunto che
infezano l'aria respirabile della nostra Atmosfera, e sono
la causa dell'attuali Epidemie, apportando quindi all'in-
tere popolazioni le più tristi, e funeste conseguenze, ha or-
dinato pertanto, e decretato per via di Legge comunicatai con
venerato Dispaccio dell' Eccellenza S. Roma Marchese Delegato
Episco di Viterbo N. S. S. S., che ad evitare un tal inconveniente, e
ridurre, e per maggiormente ^{assicurare} la pub. salute, e vita si debba
da Noi scegliere, e determinare un conveniente sito ad oggetto di
aprirvi a spese della nostra Comune un Cimitero per la tumu-
lazione de' Cadaveri a tenore delle Regole già proposte dal
Sudd. S. Tribunale, quali or si leggono alle sig. LL
Prima dunque di procedere all'esecuzione delle già indicate
misure ho creduto necessario d'interpellare le sig. LL per un
oggetto tanto interessante all'intera popolazione, avendo per tanto
ha incaricato il nostro Fisico Condotta di riconoscere, se la cofreg.
del d. Cimitero nel terreno del Sig. Palandrilli di Viterbo in con-
ta il fonte della Carogna avesse potuto nuocere alla salubri-
ta' degli Abitanti della nostra Città, e Castello, ha il med.
dimostrato con sua ragionata perizia, che passiva si legge alle
sig. LL; che le esalazioni Cadaveriche non possono pregiudicar
in alcuna maniera verso la parte dell'abbato. Di tanto assi-
curate per da Noi ordinata la perizia sul valore del terreno, e nella spe-
sa occorrente a d. costruzione, ed a tenore di questa si è trovato il
tutto a spendere alla somma di sc. 558.. 20. Di tanto ne rendiamo con-
to alle sig. LL in esecuzione de' venerati Ordini, onde sappiano
mediante la loro prudenza suggerire, e determinare i mezzi convenien-
ti, e non gravosi alla popolazione per supplirsi a' fini di cui si tratta.

N. 484. L. 10 per Bolo inviata li otto maggio 1787
Giacca di S. Pietro. A. Lippi



3. Leopoldo Montanucci Locandiere avendo supplicato la S. Congregazione del B. Governo per acquistare o a Canone perpetuo, o in vendita un terreno a g. Comunità spettante intorno la Mura Castellane ad oggetto di aprire un ingresso per mezzo di un ponte a cable dalla strada Cornera intorno la sua Mura alla Chiesa della sua Parrocchia, dichiarò la B. Data Suprema, che prima di prender gli opportuni provvedimenti se ne dovesse render conto alle S. P. per sentire il giusto parere, e l'analogo loro approvazione.

Richiese noi dallo stesso S. Ercole di una categoria d'informazione su tal istanza, già le fu fatto conoscere, che eseguirsi un tal ideato lavoro, obbligherebbe questo tutto le Retture, e Legni di passar per la strada Cornera intorno la Mura della nostra Città, presso cui rimarrebbe l'ingresso d'una via vicina, e non andrebbe così più soggetta ne le strade urbane alla diversificazione delle Felicitate, e ne le Oblazioni de' Particolari al grave danno, che gli reca il forte muoto delle Carrozze nei due angusti Borghi.

Di tanto se ne fa alle S. P. la proposta, perché procedano all'opportuna Risoluzione.

Ora gli S. M. di Magistrate e S. B. in confeltore il Sig. Gio. Pietro Battaglioni, il quale avvingando disse.

3. Rimaneva tuttora proibita la tumulazione de' Cadaveri nelle Chiese interne dell'Obitato, sarsi pertanto di parere, o Signori di essersi fatto un nuovo sito per la tumulazione de' Cadaveri e sparsi provvisoriamente nella Cappella detta di S. Angelo, sarsi provvisoriamente fuori dell'Obitato, ed in opposizione tale di non potersi portare alcun nocimento alla salubrità dell'aria. La spesa per tutto occorrente alle cantine del Cimitero non si come potrà sostenersi da altri sito per noi dalla nostra Comune, la quale regendosi affatto coi suoi

metri, e si sup-
geriscono quindi
i mezzi di provve-
re all'opportuna
spesa

Dati di confumaz, i Sopravanzi di questi non possono sicuramente
te far fronte a si dipendendo l'intero lavoro. Voi d'altronde, caro-
sate, o Signori, quanto gravati siamo e dalla Fondiaria, sui
Generi di consumo, e da un doppio Focatico, per cui si andrebbe
a avere ad altra benche piccola Caspa l'indicato oggetto

Non v'ha in conseguenza altro compenso, che di rivolgersi
alla S. Congreg. del R. Gov. supplicandola a degravarsi di rita-
sciarsi per un sol ^{quarta parte} anno, il Canone prodotto dai Beni Comuni
gia incamerati, affincche con questa possiamo noi dar prin-
ta esecuzione a quanto ci viene ordinato con venerabile Dell.
Cmo Seg. ud. di Stato segnata sotto il di

Cyrolaudatosi un tal Confuto, fu d'unanime consenso
mandato a partito per segreta ballottazione, e riportato voti
tutti bianchi favorevoli

Il Dato lavoro di Scipio Montanucci sarebbe il vero di un gran
vite ammessa comodo per i Foresteri non solo, assicurando al coperto i loro Segni,
dal Consiglio l. Pagnoli, e Carri nella Chiesa della sua gran Locanda, ma ridon-
istanza dell'Ofa Montanucci im-
Montanucci im-
polerante l'acqui- dando cosi e posti da quei danni, che recati vengono dal passaggio
sto di un terreno dei Carri, e Segni dentro le Strade Urbane della Citta.

Come
Per scrutinos dunque l'animo di ciascun Consigliere con la se-
greta ballottazione si distribuirono i voti, e si mandò a
partito la sua istanza alla condizione peraltro che venendo questa
approvata dalle N. L. col riportare una maggioranza di voti
fatti sopra la metà sia egli tenuto di purgare, e togliere
tutto quel materiale, che trovasi nella piazza fuori della porta
di S. Giovanni, rendendola cosi in egual piano, e Livello.
Seguita dunque la ballottazione venne unanimemente approvato:
ta, riportando voti tutti bianchi fatti

Ordine Dell' Illmo Sig. Consolone, e suoi Consiglieri si
 dovute quest'oggi alle solite formalità convocare il pubblico ge-
 neral Consiglio nella nostra Sala Magistrate alla presenza dell'
 Illmo Sig. Gov. coll' intervento anche Dei Sig. Deputati
 Celi per risolvere, e deliberare sulle seguenti proposte già
 indicate nell'elenco affisso alla porta del Palazzo Magle, e
 in fatti al triplicato suono della campana intervennero le seguenti
 Individui cioè:

- 1.° L' Illmo Sig. D.° Lorenzo Marucci Console
- 2.° L' Illmo Sig. Conte Giuseppe Corra Sagg. Consul
- 3.° Pasquale Zampi } Consiglieri
- 4.° Giacomo Quodotti }
- 5.° Il Sig. Bro. S. Bernard. Bambini Depto. Cello

Consiglieri

- | | |
|----------------------------|----------------------------------|
| 6.° Il Sig. Nicola Leonori | 13.° Giuseppe Laurenti |
| 7.° Domenico Conti | 14.° Angelo Orsi |
| 8.° Gio. Pietro Battaglia | 15.° Bonaventura Casadei |
| 9.° Pietro Carrisi | 16.° Giuseppe Filippelli |
| 10.° Francesco Quodotti | 17.° Giuseppe Penabici |
| 11.° Giuseppe Simonini | 18.° Paolo Casarelli |
| 12.° Giuseppe Conti | 19.° Can.° Giuseppe M. Battaglia |

1.° Si fa la solita proposta generale, in vista della quale è pro-
 messo ad ognuno il consultare, purché il suo consiglio non sia
 di pregiudizio agli Interessi Comuni, e non si discosti da quanto
 prescrive la nota Bolla del S. Governo.

2.° Non avvi cosa, che più interessi tanto al Principato, quanto noi
 stessi, che quella di procedere al mantenimento del pan venale
 a sfame della Popolazione, onde assicurare un genere tanto ef-
 fenziale per il sostentamento dell' Uomo. Noi in affare

si Delibato non abbiamo voluto prendere alcuna Determinazione ven-
za prima esplorare il sentimento delle Offic. P. e intendere
di adottare per l'anno avvenire il sistema della libertà di com-
mercio, o veramente la Privativa. Conoscendo ben Noi lo Stato
degl. Affari della Comunità, e le straordinarie spese, a cui
va essa continuamente soggetta per obbligo del nostro ufficio
non possiamo a meno di prevedere, che con questo Diritto di
privativa ha ridantato la Comunità sopra di massima van-
taggi nella gara de' Concorrenti offrendo delle vintate som-
me su tal provento, e così siamo rimasti noi liberi, ed esen-
ti da altre Gabelle, e Dasse neppure a far fronte
alle spese Com. La penuria del grano, che mai a suf-
ficienza degl. Abitanti si raccoglie in questo nostro Terri-
torio persuade le Offic. P., che non potremo mai avere
degl. Individui che si assicurino dello spazio del pane a
sfame di questa popolazione, e saranno altresì per usare
che non abbiamo persone capaci alla fabbricazione, e se
qualcuno volgesse accingersi a tale impresa non potrà
riuscirvi per una lunga durata. Alorchè il Governo nell'an-
no 1801 adottò il sistema della libertà di Commercio, il pub-
blico Consiglio per assicurare un'annua Entrata alla Comunità
in diminuzione di altri Dazi di consumo, ha sopra Noi
stessi avremmo gravitate volle appigliarsi alla privativa non solo
sul forno, ma ancora sul Meacello, e Dazicaria, e con questo
metodo abbiamo ottenuto fino a questo giorno il continuato man-
tenimento del pane, Carne, e altri Generi di necessità, senza
andar fluttuando nell'incertezza, e nelle continue liti, che sareb-
bero insorte fra i Spacciatori de' Diversi Generi.
Quindi s'interpellano le Offic. P. e in vista delle contin-
uate ragioni vedono di approssare la privativa sullo spaccio

N. 484. Busto per Bolla onorata li 23 giugno 1816
Spicchi by vicolo. N. 484



per Voi stessi la libertà di Commercio.
 È in seguito della Circolare di S. C. R. ma Monfig. Delegato Episc.
 stico di Viterbo in Data di 23 Feb. 1816 sulla approvazione, e sor-
 veglianza delle pub. Scritture esistenti negli Archivi del Pontificio
 Dominio non fu presa da questo pub. Consiglio una Risoluzione analo-
 ga a quanto ven prefisso nella precitata Circolare rapporto all.
 Archivio di questa nostra Comune, di sorte che il Notaro Sig.
 Leonardo Daddi, il quale fu provvisoriamente presetto all.
 ufficio di Archivistica ha dovuto dare la sua renuncia non
 volendosi più appoggiare alla responsabilità di tutte le publi-
 che Carte, ed all'incommodo della fede, ed esatta custodia
 delle medesime, senza aver un qualche compenso, essendo of-
 sato ogni utile, che si ritraeva dall'esibite degli Istrumen-
 ti, ed altri Atti, attesa il nuovo metodo di Archiviazione,
 giacché il solo emolumento delle visure forma un oggetto
 in tutto l'anno si tenue, che mai sorpassa le 600 scudi, e
 quindi rarissime sono le estrazioni di tali Atti, rivolgendosi le
 parti in caso di bisogno ai Protocolli esistenti presso li rispet-
 ti Notarij. Il pub. Consiglio prima dell'organizzazione del moder-
 no designato ufficio ricorrebbe tenue l'emolumento, che per-
 cipiva l'Archivista tanto dall'esibite, e visure, quanto dall.
 estrazioni degli Atti, che per gli rilasciava ogni anno la co-
 risposta dell'ufficio. Dovendo Voi dunque procedere all.
 elezione di altro soggetto in detto ufficio non vi sarà sicuramente
 te alcuno ricambio di onorabilità, ed abilità richiesta in si-
 golo incarico, che vorrà accettare la responsabilità, e custodia
 delle pub. Scritture, se prima non gli viene dalle A. P.
 L. fissato un qualche annuo compenso. Il soggetto, di cui
 possiamo raccomandarsi nella custodia di tutte le Carte, che riguardano
 i nostri Interessi, da cui possiamo affidare un tal ufficio tan-
 to per la sua sperimentata abilità, che onorabilità di costumi

si è il nostro Segretario Cembalo Daddi, e questo pertanto lo propongo
alla S.^{ia} L.^{ia} per l'opportuna approvazione fissandogli un an-
nuo compenso di Scudi Dodici, sicuri che se riuscirà con decoro, e
sarà per corrispondere a quella fiducia, che in lui abbiamo ripost-
a nel disegno di sì geloso, ed interessante incarico.

Oltra gl' Ill.^{mi} Sij.ⁱ di Magistrato eleffero in con-
sultore il Sig. Nicola Leonori, il quale avvingando disse

1. Nulla ho che dire sulla proposta generale.

2.^o Quando state noi interpellati di risolvere quale dei due progetti
debb' adottarsi per lo spazio del par venale, sono assolutamente
convinto tanto dall'esperienza quanto dalle vive ragioni
dell'operante Magistrato, che la Privativa può esser
raramente insufficiente sì per la sussistenza degl' Abitanti, che
per il comodo de' frequenti viaggiatori, giacchè mancano
di Concorrenti a profittare del sistema della libertà di
commercio, attesa la scassa raccolta di questo Territorio,
non che l'esorbitante incasamento di tal Genere, e per-
chè la Comunità stessa ne soffrirebbe un forte sbilancio
a suo scapito nel suo introito senza un tal Provento, come su-
viamente han rilevato gl' Ill.^{mi} Sij.ⁱ di Magistrato nella
loro proposta. Si rinvia pertanto la Diligenza per aver
degli Offerenti a quest' indispensabil Diritto di priva-
tivo, qualora la S.^{ia} L.^{ia} non si opporranno al mio
sentimento.

Mandatigli a presentito un tal consulto riposto voti tutti
bianchi favorvoli; e venne perciò pienamente adottata
la Privativa sullo spazio del paese

3.^o Non è certamente sperabile di poter aver un abile Soggetto, che

Si adotta la
Privativa nello
spazio del par
venale

Di un eletto Archelao di
Dadi e Archivista
pub. di un anno
ogni anno di 12

voglia assumersi il geloso incarico della custodia, e sorveglianza di tutte
le Carte, e Atti Notariali senza il più piccolo compenso, sarà per
62
Dadi di sentimento che venga approvato l'annuo stipendio di Lire
Dodici proposto dall'attuale Magistrato, riconoscendo questo, e ra-
giavola la stessa Prefettura degli Archivi conforme alla precitata
Circolare dei 23 Feb. la quale richiede il parere delle S. S. P.
per potersi quindi autorizzare sulle rispettive Casse Carli a servizio
della Comunità, le quali sono andate a prendere nella loro Am-
ministrazione l'annuo affitto, che sotto questo titolo se ritrae-
vano. Il soggetto proposto al Disimpegno dell'ufficio di Cer-
chista è degno di ^{rispondere} meritarsi dalle S. S. P. la piena
approvazione, avendosi egli dato segni certi della sua
oneratizia, e abilità nell'impiego che attualmente opera
in qualità di nostro Segretario. Si mandi pertanto a par-
tito il mio parere, e riportando egli una maggioranza di voti
favorevoli sopra la metà sarà inteso per Archivista il
Segretario Archelao Dadi, e s'intenderà approvata l'an-
nuua somma di Lire 12 a titolo di compenso annuo al detto
impiego.

Un tal. Consiglio fu acclamato d'unanime consenso,
e mandatosi quindi a partito per segreta ballottazione
riporto voti tutti bianchi favorevoli. Laonde venne il tutto
paratamente approvato.

Terminata la risoluzione dei proposti oggetti fu fatto dal Sig.
Gonfaloniere la seguente proposta.

4. Nel publico-general Consiglio celebrato nel di 4 del prossimo pas-
sato Giugno fu a Noi presentata una supplica ad istanza dell'
Cappattatore della Pescara, il quale stante la penuria dell'olio, e
scarsità del denaro, non che abbondanza di salumi richiedeva la diminuzio-
ne del prezzo del sale, avendo egli sofferto per le di circostanze un
ittolo scapito nel traffico di tal genere con notabile ruina della sua
famiglia.

Diminuz. del prezzo
del pepe a
fama degli infu
Capitoli.

obbligata alla corrisposta del Provento senza alcun utile, e vantaggio
Consulando allora il Sig. Nicola Leonori sulla avanzata istanza di costui
che questo, che le adotte ragioni per la diminuzione del prezzo del pepe
in tempo tanto abbonante di salumi, e scapi di Cerano si dovessero
prender in considerazione dalle Sig. L. S. per il nuovo Appalto della
Pesara, e Pesche d'usc, onde non rimanesse in quell'epoca defraudata
la Comta nel primo effetto, ed in questa non andassero a soffrire
il danno i rispetti Deliberatarij. preso da Voi in altra ragione
un tal confulto, e ricercato il mio, e vantaggioso agli Interessi
Comuni, ed anche al Bene della popolazione fu deliberato, che
due onesti, e abili Confessieri si dovessero occupare in simile
Operazione per quindi sottoporla alle sentenzie del pub. Cons.
che prima di procedere all' Appalto degli indicati Seguenti
riservata sopra l'approvazione della Congre del Buon
Governo. Ovvero noi deputato a tal impresa il Sig. Nicola Leonori,
e Gio. Batt. Battagliari corrisposero epi alle nostre mire alla
maggiore equita, ed esattezza possibile, formando le seguenti Cyp.
che da osservarsi inviolabilmente tanto dall' Appaltatore della
Pesara, quanto anche dai rispetti Pescatori, subitochè verra il tutto
ammesso dalle Sig. L. S. e approvato dal subodato Cons.
Comunale

Capitoli della Pesara di Polvera d'approvarsi dal
pub. Consiglio, et indi posteriormente dalla Congre del
B. Gov. ai rispetti prezzi del pepe col metodo da sta-
bilirsi nella forma seguente cio e.

Primieramente che tutti i Pescatori tanto esteri, che italiani di qualun-
que sorte pescheria siano obligati vendere il pepe che prenderanno nel
Lago a tutti gl' Individui del paese, che lo dimanderanno all' Ap-
paltatore della Pesara, ossia se spino all' infrascripti prezzi stabiliti
com.
Luccio e tinea tutto tempo bajano, e mezzo la libbra.

N. 1187 Biste per Bello brivato fatto, dopo l'ordinamento
giacovi baj diritto. H. Bay



Lattarini, e Ortoni tutto tempo un bajoco la libra, la guascoria poi a
sei gheste la libra.

Gonnarelli, e Casanichi tutto tempo lib. tre a baj.
Anquella fins al pape di lib. 4 baj. venticinque l'una tutto tempo,
Da libbre quattro in su si baj. Dica la libra.

2.° Che il Reficiolo, o sia Oppaltatore della Difesa Debbi licenze del pe-
sce grosso alle persone del paese un bajoco per libra di stagione in
stagione, e ogli Offi, e Albergatori baj. due, sia puri allegato d'altro
sotto pena di lire 4 per volta, e per persona, così se ne Lattarini, e
Ortoni, mezzo bajocco, ed agl. Offi, e Albergatori un baj.
per libra, comprativamente si delle caphe, e calvane, nell.
Anquella an pavolo per anquella.

3.° Restano in bitte gli Offi, e albergatori di comprare il pesce
al Lago, e da Refatori, se fatto comprare da altre persone
sotto mano in fraude del Reficiolo sotto pena in caso di con-
traventione di lire 4 per volta d' applicarsi la metà al Re-
ficiolo, una parte al Sig. Gov. e altra all' Auditori

4.° Non in comprano gli Offi, e albergatori in detta pena subitche lo
avessero domandato al Reficiolo, e questo non avendo, allora, ed in tal
caso lo possono comprare dai Refatori, oppure da chi le piacereà.

5.° Che il Reficiolo ogni tenore dell' Anno Debbi far piazza con li-
bre cento di pesce, due ore comode della mattina da fessarsi dal Sig.
Magistrato pro tempore, o dal Sig. Gov. per consumo della Popola.
Magistrato pro tempore, e guante volte non lo avesse, potrà giustificarsi presso i Sud-
codati Sig. in alti sarà tenuto alla pena di lire due per ognuna
mancaza d' applicarsi alla festa di S. Martina.

6.° Parimenti che mancando i Refatori di dare, o vendere il pesce alle per-
sone del paese avendone, quando lo sarà domandato, in carissimo na-
la pena di lire 4 per volta, e per persona che lo avrà domandato.

7.° Che essendo più persone al Lago, e volendo il pesce tutti, e non si-
gliandosi a sufficienza per distribuirlo a tutti, in tal caso il Re-
ficiolo deve dare a chi le pare, e piace di quella persona

- ai d'ora che l'avranno dimandato
- 8.º Che fatta la tramonta del sole fino alla rischiarata del giorno appresso non siano obligati i pescatori vendere il pesce a successione di Polbesi.
 - 9.º Che nessuna persona di Polbesa possa fare mercanzia del pesce, eccetto il pescajolo, sotto pena di 5 sc. volta, e per persona d'ap- plicarsi come sopra.
 - 10.º Che i pescatori debbano preferire sempre le persone del paese al pescajolo, e forestieri, e vendere il pesce ancorche sia loro fosse stato pescato, restando questi discosti dalla barca non possono non essere a ciò obligati, altrimenti negando incorrono in pena di 1 sc. volta, e per persona d'applicarsi al sig. Du.º.
 - 11.º Che i pescatori il Sabato anche il Venerdì, quando il Sabato sia festa siano liberi di due libbre di pesce a testa, quali non siano obligati dare alla persona del paese, né al pescajolo in tutti i Sabati dell'anno.
 - 12.º Che a nessuno delle persone del paese volendo mandare qualche partita di pesce in regalo fuori del paese sopra libbre dieci debba pagare all'Oppaltatore un capoco di libbra, che vorrà esser- re, sotto la stessa pena in caso contrario applicabile come sopra, non però sotto libbre dieci.
 - 13.º Che tutto il pesce, che i pescatori prendranno in tempo di notte, vale a dire dalla tramonta alla rischiarata seguente, deb- bano interamente venderlo all'Oppaltatore, esclusi affatto i casani sotto pena di 3 sc. volta d'applicarsi al sig. Du.º.
 - 14.º Che se i pescatori avessero pesce nel botajo, e presso del giorno, e lo trasfero nella Barca, debbono venderlo a qualunque persona, che lo dimanderà sotto pena di 3 sc. applicabili al sig. Du.º.
 - 15.º Che nessuno possa metter mano al cuoio della rete, né scudicare, né attingersi sopra la maestella del pesce per prenderlo a proprio ca- pricio, ciascuno però debba riceverlo per mano del pescatore, sotto

16. Che l'Appaltatore, e suoi figli non possono giamai ricusare di andare
il pesce alle pesche del paese, tenendo sempre a servizio del paese una
discreta quantità di pesce, incominciando dalla Domenica fino a tutto
il Venerdì; e che non possa negare ai pescatori di andarsi a visitare il
pesce, ne aver tanto nella vivara, che nella Casa, e Cantina, sotto
pena di 5 applicabili come sopra.

17. Che i Proprietari delle Reti, e rami debbono esser sempre prefe-
riti nel prendere il pesce, essendo presentati tanto pesce proprio,
che della famiglia a tutte le persone del paese opportunamente
al bisogno, e chiunque contravvenisse in una pena di 3
applicabili come sopra.

18. Che tutte le Cortavellari, Reticellari, Sammarini, Magnificati-
tori, Sannatori, non possono negare il pesce agli individui
del paese che lo dimanderanno, e siano obligati avere alla
sua casa finito di pescare, ancorche vi sia presente il
pesce, sotto pena ai contraventori di 3, e per
persona applicabili come sopra.

19. Che nessuno possa guastare le Reti delle reti lunghe, con
cappi, sassi, o altro modo, per le quali dette Reti vengano
o deteriorate, o guaste, sotto pena di 20, oltre esser te-
nuto all'emenda del danno, applicabili come sopra.

20. Che tutte le Corti a fermo, come Magnificatori, Cortavellari, Reticellari
Sammarini siano obligati far notte all'Appaltatore nella casa,
sua famiglia, e figli, quando vanno a cavare il pesce, e pescare,
in caso contrario cadano nella pena di 3, per volta d'applicarsi
e di 5, e la licenza costi a far notte a casa del Appaltatore alla pena
di un Sannatore, sono però obblittanti da questa obligazione quel-
li Cortavellari, che pagano alla Contea il diritto della pesca, vi-
monando a carico dell'Appaltatore il pesce, senza esser chie-
mato col med. oblige ai pescatori di andare il pesce, e i Sammarini
ai pescatori, che lo richiederanno.

21. Che nei mesi di Marzo, Aprile, e Maggio sino alla metà
di Giugno, e in Luglio dai 15 Luglio sino a tutto Agosto.

non possono i Refettori fare uso del Carmuccio ioco, o far maglia strot-
ta sotto pena di 20 sc ogni barca, che fosse trovata con detto Carmu-
ccio, ancorche tarate col Carmuccio ioco sia in terra, e ciò ad oggetto
che non venga pregiudicato nei propri mesi all'Alber della tirca,
e nei mesi all'allievi di Lucca, che ogni anno fu proibito
to dalla Congreg. del R. Gov. con editto della Co. me. Mon-
te Jacomo Oddi Gov. Gale. di Verbo li 15 Jan. 1724
coi pacimenti vien proibito di pescare con le reti piccole dette
limette, coi i quali sogliono prendere le tincarelle piccole sotto pe-
na di 20 sc per barca, e volta applicabili d. p. volendosi in ser-
servanza di già enunciato Editto.

22. Che li Marzeglioni, essendo la rete lunga in Baracca non possono
marzeglione dal porto dello Scivolo Chiavo sino al Canne-
to del Rinzale, ed essendo la rete in Campo Nuovo, non posso-
no marzeglione se non dai Beni della Monache verso il fosso,
e quello dal Sannuzzi in là, essendo la barca delle reti grandi
da quello in là non possono marzeglione da detto fosso in qua
verso Poleno, ed essendo la rete in S. Prigio, o alle Case di su-
tro non possono marzeglione dalla Corricella sino al porto
dello Scivolo sotto pena di 20 sc applicabili a misura.

23. Che le reti, dove non sarà la barca pesante a detta Rete,
che non s'intenda, che guardino questa alcuna, di modo che se
le reti grandi apportassero qualche danno alle reti piccole
non incorrano in pena alcuna, ed essendo la barca, che guar-
di la misura, in tal caso le reti grandi, oltre il danno in-
corrano nella pena di 3 sc applicabili a p.

24. Che in caso che li Refettori di astavelli siano in terra con la barca
d'astavelli, ed arrivando in quel tempo una barca colla rete lunga
vi possa pescare per una, o due volte soltanto, e poi lasciare la
misura a detti Cortavellari, e venendo impediti dai Refettori di rete
lunga ulteriormente, incorrano nella pena di 3 sc applicabili a p.

25. Che alle solite Meste di Reti grandi non possano mettersi. Costo =

1-4-84) l'orto per Boche Brucato l'orto, marzo 1884
Ricevuto dai signori A. Goggi



- tavelli non possono mettersi le reti grandi, e catturate il capo sopra il tutto sotto pena di 5 a chi contravenire applicabili come sopra
26. Che l'Ortavellari mettano l'Ortavelli e non avendo l'aperta il canello ogni lago e lago fuori dell'Orta, per il che sempre danneggiato le reti lunghe, siano in tal caso l'Ortavellari sub. tenuti non solo all'ammenda de' danni arrecati alle dette reti lunghe, ma altresì si incorrano nella pena di 3 applicabili come sopra
27. Che nelle meste guardate dalle reti grandi, nessuna altra rete possa mettere nelle loro spionature né di giorno né di notte, sotto pena di 5 applicabili come sopra, passati poi tre giorni da non si abbiano mai pescato, ogni altra rete possa pescare in se in detta meste senza incorrere pena alcuna.
28. Che una rete grande possa fuori del lago, e non avendo in essa né uomini né barca corrispondente, non si intenda che guardi la meste, e possa ogni altra rete lunga pescare in essa senza incorrere di pena alcuna.
29. Che nessun dei pescatori si possano che esseri non possa per turbare la pesca di catturarsi in luoghi soliti affittati dalla Comita sotto pena di 10 applicabili al Sig. Gov. ed in tal caso si possa procedere a inquisizione
30. Chiunque poi ardisce di andare a rivendere furtivamente la fila, il cano, Ortavelli, Setori, e altre reti test per disturbare il pesce incorra nella pena di 25 applicabili, metà ai proprietari dei rispetti Rete, un terzo alla Comita, e altro terzo al Sig. Gov.
31. Che rapporto alle penalità inflitte alle pescatori non s'intenda dare in apite, ma bensì che la sola penalità stabilita contro li medesimi, debba intendersi omulativamente, di modo che la pena sia una sola per ogni barca.
32. Che il Sig. Gov. locale non possaolvere nessun de' trasgressori, e delinquenti senza l'espresse orefensi della parte, che hanno

interesse nella parolita.
33. Che in tutti i casi dove sono comminate le pene, il Sig. Governatore possa procedere per inquisizione nel qual caso non essendone accusatore, la funzione di questo debba spettare alla Comunità.

34. Che le feste pure appartenenti alla Comunità debbano dipendersi dall' Illmo Sig. Magistrate in nome del pub. Esalt. Com. e poi essere interamente in solennizzare la festa di S. Cristina nostra cittadina, e particolare Protettrice.

Allora gli Illmi. Signori di Magistrate elessero in consiglio il Sig. Cav. Jus. Maria Battagliari, il quale amministrando disse.

1. Che per evitare qualunque prepotenza, e disordine, che possa farsi dai notabili tanto a danno degli Interessi della Comunità, che della popolazione nella scurezza, e pace del paese, e sia oggetto di conservare il provento della R. Casa che da alcuni anni a questa parte avea incominciato a decadere nella stessa Comunità d'appalto attesa le attuali circostanze di penuria d'olio, e denaro, non che abbondanza di salumi, e di sentimento che si venga all'approvazione dei sud. Capitoli nella maniera, e forma che sono stati stabiliti dai due Consiglieri Signori Nicola Leonori, e Gio. Pietro Battagliari sulla cautela sopra circa la Diminuzione del prezzo del pesce, e regole di vendita, e pesca.

Fu pertanto posto a partito per scrutinio segreto un tal Consiglio unitamente all'è prelati Capitoli relativi all'Appalto della R. Casa, ed avendo riportati voti tutti bianchi fatti rimandare pienamente approvati.

Dopo di che venne dimesso il Consiglio.

Così è; Ornelao Daddi Pietro, e Scy. Jus. Com. e

Processi

verbali contenenti gli Atti di Consiglio della
Comunita di Bolsena

Nel giorno ventoto del mese di settembre dell' Anno milleottocento diciassette, mi
adunato a' termini dell' Art. 116 del Moto proprio di Nostro Signore del 6 Luglio 1816
il Consiglio della Comunita di Bolsena composto dei Sig. u

Conte Giuseppe Orza Sij Gonfaloniere

Raimondo Zampi }
Giacomo Guidotti } Cugini

Consiglieri

Franco Guidotti
Angelo Orzi
Luigi Cocchi
Giuseppe Berneschi
Giuseppe Simoncini
Settimio Garofoli

Gio. Pietro Battaglini
Carlo Giuseppe Maria Battaglini
Paolo Caramele
Pietro Gannisi
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Filippelli
Donavventura C. De' del

presieduto dal Sig. ^{Orchestra D'Alci Segretario} Nicola Leonori sic ^{Comunalore all' interesse anche del}
Sig. Prof. D. Bernardino Bambini Deputato Civile sic per discutere sopra
li seguenti oggetti.

1. Il Sig. Conte Giuseppe Orza Sij Gonfaloniere ha esposto, che essendo
imminente la maturazione dell' Uva, dove necessariamente fissarsi il giorno al principio
della vendemmia ad oggetto di ovviare a qualunque inconveniente, e disordine, che possa
promoversi fra i limitrofi possidenti; senza un tal metodo andrebbe certamente soggetto
al danno di bestie, e a maggiori lacerazioni c'essuna proprieta se l'adjacente per suo
capriccio o per qualunque altra causa anticipasse la sud. vendemmia, dichiarando il Conto
Sig. Gonfaloniere, che esigendosi questa da qualunque possidente prima del tempo pre-
fisso dalle Sig. u. L. u. venga riconosciuto in fraude alla presente Legge, e vada sog-
getto ad una multa di L. 3, Da rogarsi in solennizzazione della festa di S. Cristo-

risolvendosi inoltre la facoltà di dar un permesso in iscritto a quei possidenti, che per cause legittime obligati fossero di raccogliere anticipatamente al prefisso tempo le uve di qualche loro terreno.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Cicciotto, e l'altro Pataglini ha preso la parola nel modo seguente = Le uve del nostro territorio non son ancor giunte al suo punto di maturazione, per cui può darsi di autorizzarsi la vendemmia fino al di 13 del prossimo mese di Ottobre.

Successivamente il Sig. Francesco Guicelli ha soggiunto, che la pena comminata dal Sig. Confaloniere contro i trasgressori deve assolutamente approvarsi, mentre negli anni passati molti Individui si abusavano di si fatte Leggi, incominciando la loro vendemmia sopra il prefisso tempo.

Il Sig. Giuseppe Filippelli è stato di parere pienamente conforme a quello del Sig. Jean Pietro Pataglini.

Il Sig. Conte Giuseppe Maria Pataglini, ed il Sig. Giuseppe Berneschi sono stati pienamente conformi nel loro parere a quello del Sig. Francesco Guicelli.

Il Sig. Vice Pod. in ultimo ha esposto la sua opinione nei seguenti termini = Non essendo ancor mature le uve del territorio, la raccolta di queste può certamente differirsi fino al di 13 dell' entrante mese, colla condizione però che ricorrendosi un' anticipata maturazione sia in facoltà del Sig. Confaloniere di modificar il tempo come è prefisso, facendo conoscere al Pubblico queste determinazioni, astreggendo li contraventori all' incassazione, conforme alla proposta del Sig. Conf.

Dopo di ciò distribuiti i voti, e questi quindi raccolti si è deciso con voti tutti fatti in N.º 14, che il tempo prefisso al principio della vendemmia è il di 13 dell' entrante Ottobre, alla metà del 3.º di Entrate, con l'obbligo di autorizzarsi a sterrazione della festa di S. Cattedini.

Il Sig. Conte Giuseppe Corzo Luigi ha parimenti esposto, che la legge sulla quale si legge alla Sig. del P. N.º

si vede anche chiede in esistenza perpetua un piccolo, ed angusto sito spettante a questa Com-
 mune perpetua sito in cont. di Comina annesso alle Mura Casellane ad oggetto di fabbricarlo
 ad uso di stalla nel termine di un anno, obbligandogli di corrispondere alla
 Comunità quella somma, che verrà fissata per annuo Canone dal pubblico Consi-
 glio. Di tanto ne fa il Conte Sig. Casellane la proposta, perché
 prender possono le opportune providenze, perché non siano di pregiudizio
 agli Interessi Comunitativi.

Cominata la proposizione fatta dal Sig. Casellane il Sig. Cav.
 Giuseppe Maria Battaglioni ha preso la parola nel modo seguente; il sito ri-
 chiesto da Giuseppe Bordo ad oggetto di fabbricare una stanza ad uso di
 stalla è riparato dal un semplice muro di non molta altezza, non essendo
 questo di alcun vantaggio, né abbellimento per la Città sacri di sentimento
 che gli venisse concesso dalle S. S. nel l'annuo Canone di baj.
 30.

Le S. S. Gio. Pietro Battaglioni, Pietro Genissi, e Luigi Cechi
 sono stati di parere pienamente conformi a quello del Sig. Cav.
 Giuseppe Maria Battaglioni.

Il Sig. Vice-Governatore per ultimo ha esposto la sua opi-
 nione nei seguenti termini = si espone il parere dell'intero Consiglio
 nella segreta ballottazione, e riportando Giuseppe Bordo una maggioranza
 di voti favorevoli sopra la metà s'intenderà ammessa la sua istanza,
 ed approvata la somma di baj. 30 per annuo Canone, siccome si convenne
 ora e esclusa, riservata sempre l'approvazione della S. Congregazione del
 Buon Governo

Dopo di ciò distribuiti i voti, e questi quindi raccolti e rimpiattati
 provata l'istanza di Giuseppe Bordo implorante un sito presso le Mura
 Casellane, venendogli fissato l'annuo Canone di baj. 30, avendo questa ri-
 portato voti tutti in N.º di 17 bianchi-favoli.

3.º Il Sig. Conte Corza Luigi ha finalmente esposto, che essendo stati de-
 liberati li due brevetti della Speca, e pub. Forno al dritto di privato
 il vino di Giuseppe Laurente, e l'altro di Francesco

N.º 858. Rista per dritto di bollo a orologio di tedio novembre 1841
 Niccolò Venturoli apochilli 1841
 ORVIETI
 REGISTRO E BOLLO

Stato, hanno esplicito nell'atto della stipolazione del contratto di
dove figura le quali devono essere soggetti degli Interessi Emendati
approvati dalla Sig. L. P. e sono Angel Antonio Battaglia per il
Provento del pubblico forno, ed Ippolito Bernaschi per quello della se-
sara.

Permitta la proposizione fatta dal Sig. Confaloniere al Sig.
Giovanni Battaglia ha preso la parola nel modo seguente -
Le Parti rispettive, che si possiedono nei Dritti Giudiziali sono più che
bastante ad assicurare alla Comunità l'annua corrisposta per ogni an-
nate Provento, per tuttavia sono di sentimento di mandarsi a partito
ciascun di loro separatamente, e riportando una pluralità di voti fa-
vorvoli sopra la metà intendevano voto, ed approvato.

L'altri Membri tutti componenti l'intero Consiglio sono stati di pa-
renza pienamente conforme a quello del Sig. Gio. Pietro Battaglia.

Il Sig. Vic. Gio. di ultimo ha esposta la sua opinione nel
seguente termini - Dalla segreta ballottazione dovrà astutamente dipendere
l'approvazione delle due sigure liberali sui Proventi della Sesara, e
forno, in caso poi di espletiva di qualcuna di queste sarà tenuto il riposo
Deliberatorio e sibirà altra più tocca in termine di tre giorni.

Si approvano Dopo di ciò distribuiti i voti per mandarsi a partito Angel Antonio
le Sigure Battaglia Sigure del forno, e queste quindi raccolte, e rimaste egli appro-
dal pub. for. e Sesara voto riportando voti fauli N. 16, e uno solo contrario.

Seguita quindi la ballottazione sulla persona di Ippolito Bernaschi Si-
gure della Sesara, ha egli riportato voti sette bianchi fauli in N. di 16,
non avendo votato Giuseppe Laurenti, come Deliberatorio dell'indicato Pro-
vento. Laonde è rimasto ancor questo vinto, ed approvato.

Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto,
e chiuso il presente Atto in Bobbia alle ore 23 del Di. 28 del mese, ed

Dano Duetto. Nicola Leonori Vice Gov.

Conte Cozza Luigi Gent.
Raimondo Zanpi Anziano

Giuseppe Guidotti Anziano

Francesco Guidotti

Angelo Vidi

Luigi Cocchi

Giuseppe Bernaschi

Giuseppe Sinaschi

Settimio Savofoli

Gi. Battaglini

Giuseppe M. Guast. Battaglini

Procuratore Taddei

Paolo Caramelli

Luigi Nanni

Giuseppe Laurenti

Giuseppe Filippelli

Archelao Taddei Segretario

Processo

verbale di Consiglio tenuto dalla Comita di Bolsena sull'edone, e r.

cazione della Tabella di provengione per l'anno 1818

Il giorno Sedici del mese di Novembre dell'anno 1817 si e' da-

nato a termini dell'Art. 116 del Moto-Supremo di N. Signore del 6

Luglio 1816 il Consiglio della Comunita' di Bolsena composto dei Sig.

Conte Giuseppe Cozza Luigi Consulenzere

Raimondo Zanpi } Anziani

Bianca Leonori

Giuseppe Guidotti

Car. Giuseppe M. Battaglini

Giuseppe Bernaschi

Proavventura Taddei

Bernardo Taddei

Francesco Guidotti

Francesco Angelo Astolfi

Gi. Pietro Battaglini

Giuseppe Laurenti

Pietro Nanni

Angelo Vidi

Domenico Conti

Luigi Conti

Luigi Cocchi

Giuseppe Filippelli

Settimio Savofoli

Giuseppe Montani

presieduto dal Sig. N.º Lorenzo Marucci Governatore coll' intervento anche
del Sig. P.º R. Bernardino Randini Dep.º C.º per esaminare e discu-
ter sopra la preventiva Cabella dell' Anno 1818.

Il Sig. Confaloniere ha esposto, che in conformità dell' Art.º 168 del
prestato Regolamento Del C.º Legico ha dovuto egli compiersi anticipatamente
alla compilazione della preventiva Cabella per regolare le spese, ed introi-
to dell' anno venturo; ed in seguito delle varie Sedute tenute per un si-
interessantis.º oggetto, e consultato pure il parere Degli Orziani, il quale
è stato al suo pienamente conforme, l' ha dopo redatta nel modo, e
forma che or si presenta alla Sig.º P.º per esser discussa, ed ap-
provata colla maggioranza de' voti favorevoli in tutte le sue Parti, onde
possa rendersi valida, ed eseguibile nel prossimo venturo anno in con-
formità dell' indicato Art.º 168. Le Osservazioni D'allegarsi all'og-
getta Cabella saranno distinte sopra tutti quei Articoli D' Introito, ed Intro-
to che differiscono dall' ultima Cabella in seguito della risoluzione che vien
presa su' medesime dalle N.º P.º, giustificando con ragionate calcoli l' au-
mento, o ribasso de' Proventi Comuni, ed il loro prezzo approssimativo per
l'anno avvenire. Come l' altri Articoli consistono in Riparti, e Ca-
noni, le di cui corrispette sono già state fissate, non che in spese, ed of-
ficialmente ordinarie, non meritano pertanto alcuna particolare osservazione.
Proseguendosi quindi l' esame Degli Articoli suddetti il subod.º Sig.º Con-
faloniere presso il consultato parere De' suoi Orziani ha esposto, che trova op-
portuna a proporsi nella Cabella dell' anno venturo al Art.º I. Salariati una
tenue spesa, ed è quella che trovasi già distinta all' Art.º 15.
In conformità dell' detto di Sig.º P.º di Stato in Data Dei 30 Nov.º 1816
avendo dovuto egli attivare in questa Comune de' pubblici lavori per sosten-
tere la Cappa Degli Indigenti laboriosi nella decorsa piovosa stagione la
somma di Lire 1000.º e di Lire 1000.º



la quale trovandosi situata nel più bel punto di questa Città ^{giugli}
 è l'unica ad essere frequentata da tutta la popolazione. Acciò che l'arte la più
 nociva alla salubrità dell'aria destinata era all'abuso degli abitanti ad un
 pub. Immondicizajo. Seguì dunque con superiore autorizzazione un tal lavoro
 di spargo, e nettamento la fece. Dopo ad ornare delle più belle Pionne ed anti-
 chi Monumenti, che sparsi trovavansi per le campagne del nostro Terri-
 torio. Ad oggetto poi di custodirla da qualunque imperfezione, o conservarla
 sempre spurgata, e pulita da ogni sorte d'erbe, e macerie vi ha destinato
 un Custode, fissandogli l'annuo salario di sc. 8; il quale deve esser pro-
 posto al S. Tribunale dalle Sign. LL. per l'opportuna approvazione.

Parimenti le continue rimostranze di quest'intera popolazione hanno
 fatto bastantemente conoscere, che l'Istituzione della Scuola delle belle
 Lettere è assolutamente necessaria in questa nostra Comune, la quale
 composta di un sì vasto numero di anime non ha che la sola Scuola
 del legere, e scrivere dettata dalle Fratelli Religiosi della Dottrina
 Cristiana detti Ignorantelli; a quale si corrisponde della nostra Chiesa
 Comuna l'onorario di sc. 400 prestato sotto il Tit. d'Istoria pub. all.
 Art. 1.° Questo pochi lo spirante per la mancanza di una sì utile Istituzione
 costretti sono dispendiarsi sopra le proprie forze per istruir i loro
 figli ne' pubblici Collegj, e Seminarij, per cui talvolta ne risentono la ruina
 de' propri Interessi; La maggior parte poi della Gioventù si vede vagare
 oziosa per il paese, e soccombere all'ignoranza, la quale quantunque
 di natura civile non può a meno che applicarsi ad un'arte meccanica,
 o anche vile, e abietta. Nonoscurta dunque indispensabile questa
 annua spesa fissandola a sc. 60, si è determinato, che in vece di
 sottoporla a qualche nuova Casa, ed affitti sopra la medesima so-
 stentisi dagli abitanti senza pregiudizio di propri Interessi, s'impieghi
 a quell'uso la somma di sc. 40, che i Cittadini di Belli a Orieto pagano

ai Rev. Padri del Collegio per solo titolo Caritativo, Dal quale si vedono oramai
prospicte in forza delle varie Risoluzioni Consiglieri, e delle molte Ragioni già
avanzate con Official Discorso N. 13 al retto Discernimento, e integrità
della S. Congregazione del Buon Governo per Organo della Delegazione di Viterbo,
e con tal compenso potrà la Comunità più facilmente supplire a
tutte annue spese tanto necessarie, e vantaggiosa alla nostra Patria, ed
al pubblico Bene.

S'interpella quindi ciascun Individuo componente l'intero Consiglio
a risolvere, e discutere sulle due nuove spese anzidette proposte, e
sui tutti gli altri Articoli, che formano l'Introito, e Esito della presen-
te Cedula, mentre l'approvazione, e modificazione di questo Douario di-
pende dalla loro risoluzione presa colla maggioranza di Voti sopra
ciascun separato Articolo, che lo crederanno degno d'aumento, diminuzio-
ne, e di qualunque altra variazione.

Cominciata la proposizione fatta dal Sig. Recettore, il Sig.
Nicola Leonori ha preso la parola nel modo seguente = I calcoli sono
li calcoli fatti dall' Illmo Sig. Confaloniere per la corrisposta appropria-
tiva di ciascun Provento, si cui non ha avuto ancor luogo l'opportuna
delibera per l'anno avvenire, se ha il suo prezzo fisso.

Successivamente il Sig. Gian Pietro Battagliari ha soggiunto =
con ragione è stato fissato il Provento del Duano dato a 12, men-
tre in un solo anno ammonta la corrisposta a 27, attesa una gara di Con-
correnti.

Il Sig. Carlo Giuseppe Maria Battagliari ha parlato come appresso
= Il Riparto sopra i fuochi a gradi non si può assolutamente sostenere
dalla popolazione per la somma di 230, e ha pertanto ben ragione di
reclamare di essere liberata dall'aumento di 130 per l'anni avvenire,
come sapientemente ha già disposto l' Illmo Sig. Confaloniere
e gli altri Membri componenti il Consiglio sono stati di parere

piamente conformi a quello del Sig. Niccolò Lenoni; e Degli altri Consi-
gliari, ha hanno successivamente parlato.

Subsequently il Sig. Giuseppe Felipelli ha esposto il suo senti-
mento nei seguenti termini = Non essendovi una Dall'intero Consiglio le
Determinazioni prese Dal Dato Sig. Confaloniere su tutti gli Articoli dell'
Introito, e passando quindi all'esame di quelli dell'Esito, non incontro su
questa difficoltà alcuna per le corrispondenti Dispersioni, contenendo le
sole ordinare spese già approvate nell'ultima Camera sola sola va-
riazione di due nuovi assegnamenti, il primo per la custodia della pubblica piaz-
za di S. Francesco, e l'altro per la Scuola delle belle Lettere, con che però
si supplisca a quest'ultimo coll'annuo sussidio di 40, che non intende
più la Contà di pagare al Rev. P. del Regio

Allora il Sig. Niccolò Lenoni ha parimente soggiunto = La
Scuola delle belle Lettere è realmente necessaria a questa popolazione
nel affine d'istruire la Gioventù per non vederla immersa nell'
ozio, e nell'ignoranza; e per non aggravar poi all'estremo l'or stabi-
liamente ha proposto il Sig. Confaloniere un aumento di 20 al-
li Scudi quaranta pagate come sopra, erogando interamente questa somma
ma di 10 a favore del Maestro delle belle Lettere da prescriber-
si Da questo stesso pubblico Consiglio; Un tal sentimento è stato pie-
namente applaudito da tutti gli altri Membri intervenuti

In seguito di ciò il Sig. Giuseppe Conti ha esposto il suo senti-
mento sulla custodia della piazza di S. Francesco nei seguenti termini
= è per troppo necessario l'annuo salario al Custode della piazza
di S. Francesco per conservarla nel suo magnifico stato, in cui si tro-
va presentemente, e perché non vada di nuovo ad ingombrarsi di
erbe nocive alla propria nostra salute.

Gli altri Membri componenti il Consiglio sono state più-
namente conformi a quest'ultimo sentimento.

Il Sig. Gov. per ultimo ha esposto la sua opinione

nei seguenti termini = Le risoluzioni prese sulla presente Cabala
la come sopra esaminata non si oppongono alle viglianti Regola-
menti, e possono pertanto mandarsi a partito segreto per la loro
validità, incominciando separatamente dall'indicate due asse-
gnamente per la custodia della detta pubblica piazza, e per
l'istituzione della Scuola delle belle Lettere, e quindi venire alla
ballottazione della Cabala medesima nella sua totalità, non ef-
sendovi stata alcuna opposizione sugli altri articoli dell'istru-
to ed Esito, li quali a maggioranza di voti favorevoli rimar-
ranno pienamente approvati.

Dopo di ciò distribuiti i voti per l'approvazione della
somma di $\text{L. } 8$ a titolo di salario al Custode della piazza
di S. Francesco, e queste quindi raccolte si trovarono tutti
bianchi favorevoli $\text{N. } 23$. Laonde venne unita, ed approvata
la spesa suddetta.

Segue la ballottazione per l'assegnamento di $\text{L. } 60$ al
Maestro delle belle Lettere ad supplemento di $\text{L. } 40$ del $\text{N. } 10$.
 $\text{P. } 1^{\circ}$ del Giglio, venne ancor questo ammesso, ed approvato, ri-
portando voti favorevoli $\text{N. } 22$, ed uno solo contrario.

In fine essendo stata passata per scrutinio segreto l'
intera Cabala, venne pienamente approvata con voto tutti bian-
chi favorevoli $\text{N. } 23$.

Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolti il Consiglio.
Fatto e chiuso il presente Otto in Bolsena all'ore 23 del di
sedici del mese, ed anno suddette.

D. Lov. Mancini

Conte Cozza Luigi Giuseppe

Primerando Zamponi Anziano
Giuseppe Diidotti Anziano

Nicola Lorenzoni
Giuseppe M. Cond Battaglini
Bonaventura Taddei
Francesco Diidotti
Ero: Pietro Battaglini
Pietro Diannisi
Dom. Lombardi
Luigi Cochi
Settimio Garofoli
Gius. Simonini

Giuseppe Bernaschi
Sim. Daddi
Fra Gesco Ang. asolig.
Giuseppe Lanzati
Angela Udi
Giuseppe Conti
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Mentoni
Ero: Antonio Puri

O. Daddi Seg. e D.

Processo

Verbale di Consiglio tenuto dalla Comunita di Bolsena

Nel giorno 13 del mese di Dicembre dell' Anno 1817 si e' adunato a termini dell' Art. 176 del Stat. proprio di N. S. del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunita di Bolsena composto del Seg.

Conte Giuseppe Cozza Luigi Contaloniere

Primerando Zamponi } Anziano
Giuseppe Diidotti } Anziano

Consiglieri

Nicola Lorenzoni
Can. Gius. Maria Battaglini
Ero: Pietro Battaglini
Domenico Conti
Pietro Filippelli

Paolo Cararelli
Pietro Diannisi
Angela Udi
Francesco Diidotti
Bonaventura Taddei

Giuseppe Bonifazi
Giuseppe Laurente
Giuseppe Montoni
Giuseppe Conti
Giuseppe Simonini

Francesco Onofrio Cristofari
Pio Antonio Fusi
Luigi Cecchi
Vittorio Garofoli

Circolano D'Adda Segretario

presieduto dal Sig. N. Lorenzo Marcucci Governatore coll'inter-
vento del Sig. Bro. D. Bernardino Bombini Depto. Cecchi per
disputare, e risolvere sull'infra oggetti.

1. Il Sig. Confaloniere ha esposto, che i Consigli delle di-
verse Comunità dello Stato Pontificio procedettero nel giorno di s.
Lucia con molta irregolarità alla conferma de' Salariati, ed Insu-
vienti alle rispettive Comunità, essendosi nata siffatta di opinioni sull'
intelligenza del Disposto dell'Art. 165 del Moto-Proprio di
N. S. del 6 Lug. 1816, ove si prescrive un nuovo metodo circa
la conferma de' Impiegati molto diverso da quello, che
si praticava per il passato, dovendosi questi sottoporre all'esperi-
mento dello scrutinio segreto al compir d'ogni biennio. La diversità
de' pareri, e la difformità di questa nuova misura venne ad escludere dal
rispetto loro impiego molti Salariati, quantunque non contassero un an-
no di esercizio, per cui la Santità Sua ad oggetto di formare un si-
stema fisso, e regolare in tutto lo Stato Pontificio, avendo dichiarato
nulle, ed inavanti tutte le Risoluzioni prese dai diversi Consigli su tal
emergenza, si è determinata ordinare con Dec. Dip. della S. Consul-
ta, che or si legge alle N. S. che in questo stesso giorno di s.
Lucia si debba proporre, e risolvere l'esclusione, o conferma de' Salariati
medesimi qualunque sia l'epoca del loro esercizio o ritrova di quei soli, che
fussero stati eletti nel giorno di s. Lucia dell'anno scato per ragioni
di vacanze. E siccome una tal eccezione non ha luogo in questa nostra C.

re la conferma, e esplosione De' Salariati suddetti in maniera che venendo questi con-
fermati nel rispettivo Impiego a maggioranza di voti favorevoli s'intendera' conto-
re il biennio del loro esercizio da questo medesimo giorno in osservanza del precitato
Art. 165, e gli Impiegati da ballottarsi sono li Vigi.

- Orsolaio Tadi Segretario
- D. Aquilino Advara Medico
- Michele Palletti Chirurgo

Conferma
Dei
Salariati.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Rettore il Sig. Nicola
Leonori ha preso la parola nel modo seguente. Li Salariati di questa
Comune avendo plausibilmente disimpegnato il rispettivo loro Impiego con
soddisfazione dell'intera popolazione meritano la stessa piena conferma per
un altro biennio da incominciare da questo medesimo giorno a forma de'
Supremi Ordini emanati in seguito della pubblicazione del detto pro-
prio di N. S. del 6 Lug. 1816.

Successivamente il Sig. Carlo Giuseppe Maria Battaglini ha espo-
sto il suo sentimento nei seguenti termini: Il Segretario Com. ha dimo-
strato nel suo esercizio un vero attaccamento agli Interessi Com. e nel di-
simpegno dei difficili Affari di questa Amministrazione, ed incombenti
relativi al suo Impiego con sommo vantaggio di questa medesima Com. e po-
polazione ha dato riprove certe della sua abilita', ed impegno per i pu-
blici Interessi.

Il Sig. Paolo Caramelli ha parimenti soggiunto: Di quest' in-
terna popolazione e' stata profata nelle sue infermita' dall'attuale Medico
Condoto una premurosa assistenza, la quale non disgiunta dalla spedita
sua abilita' ha saputo liberare la nostra Com. dall'epidemia infer-
mita' d. Cifo, che in piu' persone avca di gia' incominciato a svilupparsi,
portando ancor queste ad una perfetta guarigione.

Ha quindi preso a parlare il Sig. Giuseppe Montani dicendo che
un' egual assistenza ha prestato il Chirurgo Palletti, la di cui conferma gli
e parimenti dovuta dall'intero Consiglio per piu' titoli e particolarmente aver
egli ottenuto nel Concorso fatto a Città della Pace l'elezione di quella Chi-
rurgica Condotta di maggior suo Requisito, e vantaggio l'abbiamo Noi tutti
M. ito a rimanere in questa Com. ottenendogli del nostro Consiglio l'esper.

so Lombroschini un aumento di Staja quattro grano sul Monte frumentario di gr.
lo Spedale alla sola sua persona.

Il Sig. Governatore in ultimo ha espresso la sua opinione nei seguenti ter-
mini = Sono più che degri delle sud. Cose li salariati di questa Comune, ma
ciò non attente dev. espletarsi segretamente il parere del publico Consiglio,
e la loro conferma dipenderà assolutamente dalla pluralità di voti favo-
revoli, che riporterà ciascun di essi in confronto del Moto proprio del C. Sug.
siccome viceversa saranno esclusi dal rispetto loro Impiego.

Dopo di che seguita regolarmente la ballottazione suddetta

Il Sig. Archelao Daddi Seg. Com. riportò voti favorevoli N. 21,
e contrari N. 2.

Il Sig. D. Aquilino Covara Medico condottò ottanta voti favorevoli
N. 80, ed uno solo contrario.

Il Sig. Michele Valletti Chirurg. condottò ebbe voti favorevoli N. 20,
e N. 3 contrari.

Laonde a maggioranza di voti favorevoli vennero tutti tre inclusi,
e confermati.

2.º Espando di somma importanza per il publico vantaggio, e bene, che le Ren-
dite, e spese di questa Comunità vengano amministrate da persone probe, e de-
gne della nostra fiducia, e venendo altresì riguardata l'esigenza Com. come l'
Oggetto la più scrupolosa, ed interessante nell'Amministrazione suddetta per
conservare uno stabile, e regolare equilibrio ne suoi Interessi; seve pertanto que-
sta affari ad un soggetto, che riunisca in se le prerogative suddette,
mentre ogni più piccolo abuso d'Officio potrebbe apportare de' pregiudizii in-
marcabili alla Comunità, ed a noi stessi, come pure un ritardo di pagamen-
to alle rispet. Casse Camli a pregiudicare il Magistrato, e Consiglieri; e
tutti i sopradetti ad una diffidatissima Rappresaglia, e personale
speciazione. Noi siamo sufficientemente convinti dall'esperienza, che il Sig.
Giuseppe Filippelli avendo esercitato nell'anno precedente l'esigenza sud.
ha date riprove certe della sua fedeltà, ed esattezza nel puntual pa-
gamento degli Impiegamenti Com. e di altre Casse dovute alle Casse
Camli, per cui non si è sofferto alcun dispendio, ed inquietezza dai di-
versi Com. come suole accadere alle altre Comuni, anziché si sono

ORVIETO
FELTRINO E BELLUNO

state avanzate delle più forte istanze dalli salariati di Jaffa
questa Com. per la conferma dell' incarico soggetto, e spattando questa al
pub. Consiglio il Pod. Sig. ^{Gov.} ha fatto l'opposizione proposta alle
S. L. P., perchè si degnino procedere ad un tal atto per maggior
vantaggio, e assicurazione di pubblici Interessi.

Cost. dell.
Pod. Com.
sulla prop.
di Sig. Fi.
Filippelli

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Giac.
come Guidotti ha preso la parola nel modo seguente = E a noi bastante
mente nota l'onoratezza, ed attività del Sig. Gov. Filippelli pro-
posto dall' Illmo Sig. Gonfaloniere all' esigenza Com. ed avendo
egli disimpegnato questa medesima azienda nell'anno corrente con
indiscutibile puntualità, e senza compromettere affatto gl' Interessi
Com. nella scadenza de' pagamenti agl. Com. Cambi, deve ap-
provarsi dal pub. Consiglio per Spett. Com. dell'anno prossimo,
non essendovi in questa Comune altra più idonea persona, che vo-
glia esercitare un tal difficile incarico.

La altri Membri componenti il Consiglio hanno applaudito a sua
voce il sentimento del Sig. Giacomo Guidotti.

Il Sig. Gov. di ultima ha espresso la sua opinione nel seguente
ti termini = Siccome qualunque Interesse Com. deve essere assicuro-
to con un idonea Sigorta d'approvarsi dal pub. Consiglio a for-
ma dei regolamenti Rego Comenti, così venendo approvato il Sig.
Gonfaloniere allo sperimento delle scritture segrete nell' esigenza Com.
deve egli esibire la sud. Sigorta nell' atto della stipolazione del
correlativo strumento da passarsi ancor questa per segreta ballottazio-
ne alla prima convocazione di Consiglio.

Dopo di che mandatoli a partito il Sig. Gov. Filippelli
per la conferma dell' Pod. Dell'anno pass. venne pienamente ap-
provato, riportando voti favoli N. 21, ed uno solo contrario, non ven-
do votato il Filippelli sud.

3.° L' Illmo Sig. Gonfaloniere ha parimenti esposto, che in forza dell'
Editto dell' Com. Confalonj Seg. lib. di Stato sono autorizzati li Com.

sugli di ogni Comunità; in cui non si rifiderà un Governatore a forma del
nuovo Decreto Comunitaria a presentare una lista di tre soggetti li più
probi, abili, ed idonei del Luogo per esser fra questi prescelto dalla rispettiva
Leggione, o Delegazione un Vice-Gov. fissandogli il Consiglio medesimo un
annuo onorario sulla Cassa Comuna, ed in seguito di ciò sapendosi
degnata ordinare N. Roma M. Delegato Opice di Verbo con sua
Deputazione N. 19, che parimente si legge alla M. L. di procedere
in 7.º med. giorno di Lucia alla proposta dell'indicata Comuna,
non che all'assegnamento per 7.º persona Comuna, la quale non
avrà in appello un Governatore Residente, e l'odato Sig. Conf. pre-
sente alle M. L. li seguenti soggetti per esser considerati tra
di questi li più meritevoli nella Comuna suddetta, e sono li Signi
Nicola Lionori = Gio. Maria Masini = Bernardo Pardi, e
Adamo Mariottini, e ripostando quei soli tre, che verranno pre-
scelti da 7.º pub. Consiglio una maggioranza di voti favoris' inten-
deranno inclusi, ed approvati nella rispettiva Comuna.

Siccome ancora è in facoltà di questo medesimo Consiglio di
fissar l'onorario al Vice-Gov. che sarà prescelto per 7.º persona
Comuna, si propone l'annua somma di L. 36, interpellandone un:
che le M. L. a dispartire, e risolvere su tal interesse oggetto,
perchè non sia di aggravio agli Interessi Comuni.

Proposta
della Comuna
dei Vice-Gov.
Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Gio.
Battista Battaglini ha preso la parola nel modo seguente = Per venire a
quanto vien presentato nella Deputazione di Monfey. Delegato Opice di
Verbo N. 19, ove si ordina, che in questo stesso giorno di Lucia si pro-
ceda dal pub. Consiglio alla proposta di tre probi Individui, per sceglierne
tra questi dalla Comuna una un Vice-Governatore per quest'anno
sua Comuna a forma degli Ordini emanati dalla Seg. di Stato con
Culto dei 30 Nov. scorso, senza di sentimento di ammettere nella pre-
scritta Comuna li seguenti soggetti, come Individui li più qualificati, et
idonei a sostenere un tal Impiego, e sono li Signi

- 74
- 1.^o = Nicola Lorenzi
 - 2.^o = Bernardo Daddi
 - 3.^o = Gio: Maria Moschini

Ora il Sig. Paolo Casamelli ha soggiunto che li tre indicati sog-
getti hanno certamente gli opportuni Requisiti per occupare l'Impiego
di Vice-Gov. in questa Comune, e meritano pertanto dall'intero
Consiglio la necessaria approvazione

Tutti l'altro Interventi, e che formano parte del Consiglio med.
hanno applaudito il sentimento di ambidue i Consiglieri, che han-
no parlato sulla proposizione dell'Onor. Sig. Casamelli.

Il Sig. Governatore in ultimo ha esposto la sua opinio-
ne nei seguenti termini = Non spendersi alcun Consigliere, che si
sopponga alla proposta dell'invitata Coma, ed approvando tutte
d'unanime consenso le tre Candidate eletti, si sottoponga ciascuna
di loro alle sperimente dello scrutinio segreto, e s'intenderanno
inclusi nella Coma suddetta, riportando una maggioranza di voti fa-
vorevoli, conforme alle seguenti Regole.

Dopo di che seguita regolarmente la prescritta ballottazione
sopra ciascuno dei suddetti Individui, il Sig. Nicola Lorenzi
riportò voti favorevoli N. 19, e N. 3 contrari = Il Notaro
Sig. Bernardo Daddi ne ottenne favorevoli N. 14, e contrari N. 9.
= Ed il Not. Sig. Gio: Maria Moschini ebbe favorevoli
N. 14, e contrari N. 5. = Leonde vennero tutti tre inclusi, ed
approvati.

In seguito di tanto il Sig. Gio: Pietro Pallygini ha pro-
nuovamente a parlare nella seguente maniera = In virtù del predetto

si fissa l'Onorario al Vice-Gov. a carico della
Comunità
Ditto di Sig. di Stato dovendosi da Noi stabilire il mensile ono-
rario al Vice-Gov. a carico di questa medesima Comune non
incontrò difficoltà di approvare quello saramente proposto dal

giù sotto l'edato Sig. Gonfaloniere
Successivamente il Sig. Paolo Caramelli ha preso a dire che un
tal proposto assegnamento non è bastante a compensare le fatiche
che da sostenersi in tale carica dal rispetto Vice-Governatore,
e potrebbe pertanto aumentarsi di altri 2 per ogni mese.

Allora il Sig. Francesco Angelo Costolli ha subito soggiunto, che le circostanze imperiose di questa Comune non permettono assolutamente il sud. aumento, essendo dessa ben gravata sotto diversi rapporti, e che d'altro onde dovendo essere il Vice-Gov. da q. med. luogo, è più che sufficiente per il med. l'annuo onorario dico 36.

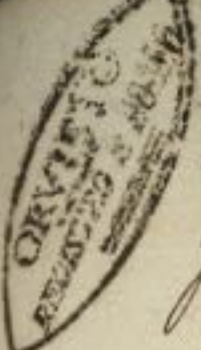
Tutti l'altri Membri sono stati di parere pienamente conforme a quello del Sig. Francesco Angelo Costolli.

Il Sig. Governatore in ultimo ha espresso la sua opinione come appresso = Quasi si riconosce conveniente il proposto assegnamento al Vice-Gov. di q. Comune, per tuttavolta si esplorerà il Consiglio colle solite forme, la di cui approvazione si prenderà dalla maggioranza de' voti favorevoli.

In fatti mandatosi a partito il proposto assegnamento di 36 l'anno, è rimasto approvato, riportando voti favorevoli 78. 21 a fronte di uno solo contrario, non avendo mai votato il Sig. Niccola Lenori, come proposto, e eletto nella Curia del Vice-Governatore.

4.^{to} Dovendosi sindacare l'Esattore Comune dell'anno corrente è necessaria la deputazione di due idonei Soggetti per il disingegno di una sì interessante incumbenza, avvertendo il Consiglio medesimo, che una tale elezione vada a cadere sulla persona di due Consiglieri, conforme van profittato dalle

Supreme Disposizioni
Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Nicc.
Sindacato.
la Lenori ha preso la parola nel modo seguente = Essendo di somma



importanza, che la suddetta commissione venga eseguita da due soggetti li più onesti, e speditissimi affari di non compromettere i pubblici Interessi, e per maggior vantaggio della Comunità medesima, potrà il Edato Sig. Gonfaloniere procedere ad una tal elezione d'approvarsi colle Scritture segrete, per l'epoca de Conti del corrente anno, e per quindi verificarne l'esattezza dell'esercizio.

Tutti l'altre Membri componenti il Consiglio hanno pienamente approvato un tal sentimento.

Non sono finiti dall' Illmo Sig. Governatore savia, e vantaggiose una tal risoluzione presa da questo publico Consiglio il Edato Sig. Gonfaloniere ha nominato per Sindacatori dell' Conto Com. del corrente anno li Sigi. Nicola Scanari, e Gio: Pietro Battaglioni, li quali mandatisi a partito segreto separatamente hanno riportate voti tutti bianchi favorevoli. 21, non avendo votato li sud. nominate Consiglieri.

5.º Similmente spettando al pub. Consiglio l'elezione di due Deputati per il riparto de' Dazj Camli, e Com. dovranno ancor questi prescindersi fra le persone più probe, ed abili di questo medesimo Consiglio, affinché venga seguita la suddetta operazione alla maggior equità, e proporzione possibile, eguilibrandosi l'Intero coll'Esito di ciascuna separata Casca.

Chy. di
Ripartitori

Perminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Gio: Pietro Battaglioni ha preso la parola nel modo seguente = Secondo l'invitata consuetudine abbiamo noi tutti in ogni anno curate la facoltà di elezione all' Illmo Sig. Gonfaloniere, il quale calcolando col suo retto discernimento i meriti di ciascun Individuo componente il Consiglio sopra presaglierà persone idonee, ed abili al disimpegno di questa incombenza senza alcun spirito di malignità, e vendetta.

In virtù di un tal Consulto ha il Edato Sig. Gonfaloniere eletto in Ripartitori, li Sigi. Paolo Caramelli, e Domenico Conti, li quali sottoposti separatamente allo sperimento delle scritture segrete è stata

Gio: Pietro Battaglioni
 Don ^{Conte} Conti
 Giuseppe Filippelli
 Pietro Giannini
 Angelo Ovidi
 Francesco Guidotti
 Bonaventura Taddei
 Giuseppe Vareschi
 Giuseppe Laurenti
 Giuseppe Montanari
 Giuseppe Conti
 Giuseppe Simonini
 Francesco Ung^o Ast^o
 Gio: Antonio Puri
 Luigi Cocchi
 Settimio Garofoli

Orchelao Daddi segretario

Nel giorno quindici del mese di Febrajo dell' Anno milleotto-
 diciotto si e' adunato a termini dell' Art. 176 del Moto proprio di N.
 Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunita' di Polsera cam-
 posto du Signori

Conte Giuseppe Conza Sog. Confaloniere
 Gaetano Zampi Orziano

Consiglieri

Carlo Giuseppe Maria Battaglioni
 Domenico Conti
 Pietro Giannini
 Giuseppe Simonini
 Giuseppe Laurenti
 Francesco Guidotti
 Angelo Ovidi
 Giuseppe Conti

Giuseppe Mantoni
 Settimio Garofoli
 Giuseppe Vareschi
 Francesco Angelo Destefi
 Luigi Cocchi
 Bonaventura Taddei
 Giuseppe Filippelli
 Gio: Pietro Battaglioni
 Orchelao Daddi segretario

presieduto dal Sig. Nicola Sereni vice-Governatore coll'

intervento del Sig. Prof. P. Bernardino Bambini Deputato Credi-
tario per i debiti, e risolvere sulle seguenti oggetti.
1.° L'Illmo. Sig. Conte Giuseppe Doga Surj Confaloniere ha
esposto, che il suo principal scopo, per cui si è determinato di riu-
narsi in questa Sala Magistrate è quello di consultare il vostro
questo parere per un qualche temperamento sulla vendita de' Genesi
ad uso di legnaria il più conveniente, e vantaggioso agli Interessi
della Popolazione. Sul tenore poi che si potesse da Voi, o Signori
adottare la Privativa nelle spaccie sudette sono già state avan-
zate da variabitanti di questa Comune le più vive rappresen-
tanze, e reclami, le quali hanno bastantemente comprovato l'
aggravio, che verrebbe a produrre l'indicato Diritto di Privativa
sulla vendita de' Genesi di legnaria. Un tal sistema fu riono-
sciuto dannoso, e pregiudiciale agli Interessi della popolazione allorchè nell'
anno 1815 venne espulso dal publico Consiglio con 77. 17 Voti contrari ad
onta della proposta fattale dal Magistrato sull'urgenza di equiva-
re l'Entrata con l'uscita della Dabba di provengione in deficit
di 100 circa. Gli Interessi della Comunità sono sufficientemente spi-
colati in quest'anno coll'ordinaria sua vendita, avendo Doga ottenuto
mediante le accurate diligenze dell'Illmo. Sig. Confaloniere le più van-
taggiose corrisposte negli Operti Comuni, e non pretende pertanto alcun
premio sulla legnaria a danno degli Abitanti. Un provvedimento
peraltro è necessario a prescriversi nel caso che venisse da Voi adot-
tato l'accennato libro Commercio più vantaggioso alla Popolazione, ed è
quello di prevenire l'abuso di molti Spacciatori de' Genesi all'uso
suddetto, li quali non avendo alcun obbligo nella loro vendita, fanno copios-
samente traffico de' Genesi di maggior loro lucro, ed interesse, tra-
curando quelli più necessari all'ordinaria consumazione, e si che ben
spesso accade, che manca alla pubblica vendita ogni sorta de' Genesi all'
uso suddetto.
Per trarre dunque il mantenimento immanabile de' sud. Genesi



propone alle Sij. Le. l'approvazione della seguente Legge.

- 1.° Che debba denunciarfi in questa Veg. ad ogni pubblico Spacciatore ogni Individuo, che voglia far traffico de' Genesi ad uso di Pizzicaria.
- 2.° Che mediante un' istanza si obblighi all' annual mantenimento dei diversi Genesi li piu necessari, e essenziali, come olio, carne di majale solata compreso il Distretto, formaggio, e Salumi non meno di tre Capi.
- 3.° Che ogni pubblico Spacciatore sia tenuto al pagamento di un annuo premio per la Festa di S. Cristina da ripartirsi fra i rispettivi Spacciatori in compenso della proibizione di simile vendita agli altri non sottoposti formalmente a questa obbligazione.
- 4.° Che il prezzo dei Genesi all' uso suddetto debba regolarsi a Cassia in ogni mese dall' Illmo Sig. Confaloniere di concerto col Spacciatore medesimo.

5.° Che non ostante la prefata Legge sia lecito ad ognuno di eseguir liberamente la suddetta vendita nei settimanali Mercati nella pubblica Piazza della Fontana.

Di tanto il Boato Sig. Confaloniere ne fa a Voi l'opportuna proposta, affinche penetrati delle quiste lagranze dell'intera popolazione, e convinto dal fatto, e dall'esperienza possiate decidere col giusto vostro parere sulli due progetti, e di Privativa, o Libero Commercio nella vendita suddetta.

Perminata la proposizione fatta dal Sig. relatore il Sig. Francesco Guidotti ha preso la parola nel modo seguente. Quando cosa si risolve la Privativa per lo spazio dei Genesi ad uso di Pizzicaria

è difficile di rinverire in questa Comune dei Concorrenti, che obblighi si vogliono questa i Capitoli suddetti si sono di sentimento di mandarsi una tal vendita a privativa a prezzi fissi, sicuro di ottenersi de' vantaggi a favore della popolazione.

Incausamente il Sig. Giuseppe Bernaschi ha soggiunto che la piazza di Orvieto essendo quella piu difetta nella vendita de' Genesi di Pizzicaria, sarebbe pertanto necessario di deliberar l'indicato.

vento mediante il mantenimento di tutti i Genesi al prezzo corrente
nella Piazza suddetta

Costi gli altri Membri sono stati di parere pienamente con-
formi ad ammettere li sud. sentimenti

Il Sig. Vice-Gov. in ultimo ha esposto la sua opinione
nei seguenti termini = Ricordando ancor io vantaggioso, ed uti-
le il sistema di privativa sulla vendita de' Genesi sud. appuro-
vo di adottarsi un tal dritto. Mandatosi tuttavia a partito un
tal Progetto, e riportando una maggioranza di voti fu li s'in-
teressa approvata la Privativa suddetta, e seguito pertanto la
scrutinio segreto si ebbero voti favli N. 18 a fronte di uno
solo contrario.

2.° L'Art. 1.° dell'Editto emanato dall'Emo. Consiglio Seg. di Stato in
data del 26. Mos. 1817 riguarda inamovibile le funzioni di Vice-Gov. colla
qualità di Consigliere; Ordina quindi il Mto. proprio di N. S. del 6. Lu-
gio all'Art. 153, che i Consiglieri dovranno avere il loro domicilio nella
maggior parte dell'anno nel Territorio della Comunità. In esecuzi-
one dunque di tali Superiori Disposizioni essendo stato eletto il Consi-
gliere Seg. Nicola Scanoni per Vice-Gov. in questa Comune, come altor-
si ricorrendo la Carica di Cancelliere nella Città di Populazione per
nomina di Seg. di Stato l'altro Consigliere Sig. Riccardo Daddi,
posteriori portate le M. P. a termini dell'Art. 154 del citato
Mto. proprio procedere all'elezione di altri due Soggetti abili a ricopri-
re un sì onorevole incarico, e siccome trovansi confidati nell'anti-
ca nota de' Consiglieri li Sig. Fabio Garofoli, e Vittorio Sani, li quali a
norma dell'Art. 154 del predetto Mto. proprio hanno diritto all'indi-
cata elezione, non soffrendo d'essi alcuna delle eccezioni contemplate
negli antecedenti Art. 155 e 156, così vengono interpellate le M. P.
a prendere una risoluzione analoga all'espota proposizione
del Codato Sig. Cancelliere.

Terminata la sua proposizione fatta dal Sig. Relatore tutti i Mem.

Elezioni di
due Consiglieri
in rimpicciolo
di Giustiziale
Leonori, e Be-
nardo D'Al-

eri componenti il Consiglio approvarono di massima consenso li due Candidati proposti a ricoprire la Carica di Consiglieri in questa Camera, avendo debi-
te qualità, e legittime Volontà dagli Elettori del Moto Regio del 1814.
Il Sig. Vice Governatore in ultimo uniformandosi al sentimento del

Consiglio nel primo ordine la segreta ballottazione, e mandatosi a partito
in primo luogo Fabio Perfoli, si portò questi voti favorevoli 78. 19,
come un' equal numero di voti favorevoli ne si portò Pietro Bui
nel secondo segreto scrutinio.

3° Alla sindacazione de' Conti, che render dove l'Attore Com. dell'anno
scorso 1814 lesse questo pub. Consiglio con sua Deliberazione
del 13 del pres. Dicembre per uno di Andasi il Sig. Niccolò
Leonori, il quale stante la sua Carica di Vice Gov. incompatibile
con quella di Consigliere ha saputo da questo ultimo Ingegn. a for-
ma del Disposto dell' Art. 4.° dell' Editto di S. M. di Stato
del 26 Nov. 1814. Non potendosi più oltre procrastinare il
disbrigo di sì importante incombenza, l' Illmo Sig. Complesore
propone alle S. M. L. l'elezione di altro sindaco, il quale a
maggioranza di voti fatti verrà canonicamente approvato nel
suo Ufficio

Elezioni di un
Sindacatore in
rimpicciolo del
S. Ufficio la
Leonori

Terminata la proposizione fatta dal V. Relatore
il pub. Consiglio avendo concepso la facoltà di simile elezione
all' Illmo Sig. Complesore, nominò questi il Sig. Can. co
Giuseppe Maria Battaglioni, il quale essendosi mandato a parti-
to per scrutinio segreto riportò voti tutti bianchi. Feb. 1814

4 La vittoria corrisposta ottenuta sul fronte della Foglietta am-
montante alla somma di 238, 09, oltre li soliti 8 di im-
cumenti è stata assicurata mediante la fidejussione solitale
di Giuseppe Sappelli, come altresì è stata esibita per il Pro-
to del Danno Dato lo solitale Sig. di Giuseppe Lioncini.
Ambidue le Sig. si propongono alle S. M. L. affinché

possono verificarsi, se dove siano a garantire gli Interessi Comuni
sugli indicati Due Proventi.

Si approssima
la disputa
esibita per
il Provento
della Fogliata,
e per quella
del Duomo
Data.

Terminata la proposizione fatta dal sig. Relatore il sig. Gio:
Batista Battaglioni prop. la parola nel modo seguente. E' suffi:
ciente la possidenza di ciascuno degli indicati due feudi per
assicurare l'annual risposta de' Proventi medesimi, li quali
verranno canonicamente confermati riportando una maggioran:
za di voti favorevoli.

Si di ciò condiscusse anche il sig. Vice - Pro, e mandatisi
per tanto a partito separatamente Giuseppe Filippelli ebbe voti
tutti favorevoli N. 19, e Gio: Leoncini riportò fav. 18, e
uno solo contrario.

5.° Risoluto, e discusso li sopraindicati oggetti proposti dall' Ill. M.
Sig. Pro, avanti che terminasse la Sessione, e si singolaj:
se il Consiglio insieme il M. Rev. Sig. Provo. P. Bernar:

Reclama il
Provo. P.
a nome dell'intero
Capitolo
contro l'ill.
M. del Sig.
che non si
stato all'ill.
ministri, dei
dignitari, di
cui ne hanno
l'obbligazione

di Dio Rombini come D. C. C. C., ed espone ad alta voce, che li
Capitolo Dell' S. Maggiore Collegiata Di S. Giorgio e Cristina
lo aveva incaricato a rappresentar a tutti i Membri del Consi:
glio sud, che i Rev. M. del Collegio sobere abbiano l'obbligo per
Bolla Pontificia di condurre alle Parti della Chiesa matrice
nell' Comm. De' S. Sacramento di Eucaristia, ed Eucaristia, respu:
no di quei pochi sacerdoti si presta a soddisfare una tal im:
portante obbligazione, e si che non essendo li Canonici sudetti suf:
ficiente per adattare la confessione di quest' intera popolazione,
non potranno li medesimi soddisfare all'obbligo di quale. E' risol:
gandosi pertanto a questo rispettabile Magistrato, e Consiglio lo
supplicano ad avanzare tale loro rinvio presso all' Autorità
Superiori per le opportune providenze.

Terminata l'esposto fatto dal C. dato sig. Provo. Bernar:
cini l' Ill. M. sig. Conte Gio: Luigi Cortesaniere si
spose, che avendo il tutto di cognizione del Superiore Co=



l'ufficio si fossero li. *Padri* *Sig. Cani* *Diritti* al loro
 zelantissimo vescovo Sambucini; a cui appartengono le facoltà sopra
 i *SS. PP. del Giglio*, ed ufficio bensì il *Podato Epitole*, da an-
 che il *Magistrato* avrebbe ciò fatto conoscere all' *Ex. Ma*
Monfig. Delegato *Op. di Turbo*.
 Tutti i *Membr* componenti il *Consiglio* applaudirono, e con-
 fermarono a viva voce la risposta del *Illmo Sig. Professore*
 Dopo di che si è terminata la *Sessione*, e sciolto il *Consiglio*.
 Fatto, e chiuso il prefato *Atto* alla *Comune di Bolsena*
 alle ore 23 del di 15 del *mes*, e anno *Sudetto*

- Nicola *Senza*
- Conte *Coppaduni*
- Fraimondo *Lampi* *Amziano*
- Piero *Diavissi*
- Dom. *Conti*
- Giuseppe *Laurenti*
- Stefano *Montoni*
- Giuseppe *Simonini*
- Francesco *Guidotti*
- Giuseppe *Carlo Battaglioni*
- Angelo *Ovidi*
- Luigi *Cocchi*
- Giuseppe *Filippetti*
- Giuseppe *Conti*
- Settimio *Erzoli*
- Giuseppe *Bernaschi*
- Francesco *Angeli Asti*
- Bonaventura *Taddei*
- Vio: *Pietro Battaglioni*

Biblioteca Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Così *Luca* *Segretario*

Nel giorno 15 del mese di *Marzo* dell' Anno *milleottocentodiciotto* si è
 durato a termini dell' *Art. 176* del *Stat. Regio* di *N. S.* del *6 Lug.*
 1816 il *Consiglio* della *Comunità di Bolsena* composto di

Sig.
Conte Giuseppe Cora Sog. Confaloniere
Raimondo Zampi } Rappresentanti
Giacomo Guidotti }

Domenico Conti
Giov. Pietro Battagliani
Donavventura Caddai
Giuseppe Laurente
Pietro Giannini
Angelo Orzi
Giuseppe Borelli
Giuseppe Montoni

Settimio Garofoli
Giov. Antonio Furi
Francesco Angelo Costi
Luigi Cechi
Giuseppe Filippelli

Consiglieri

Archelao Dadi Segretario

preseduto dal Sig. Nicola Leonori Vice Governatore coll'inter-
vento del Sig. Saverio R. Bernardino Rombini Deputato Eccl.
siastico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Nella seduta tenuta sotto il di 15 del passato mese di Febbrajo, in
cui risolta venne dalle S. S. L. la privativa nelle Spezie di
Genova di Siggiana non fu trattato di Capitoli per regolare l'
affitto sudetto, ne fu fissata la biarra, che servir deve di norma
al prezzo di Genova da vendersi coll'indicta dritto di Privativa.
Quando pertanto risolta la S. Cong. del S. Gov. in seguito dell'
esame fatto sull'indicta loro deliberata, che prima di prendere
all'opportuna approvazione, debbano dalle S. S. L. proporsi, e
stabilirsi le condizioni necessarie per il buon andamento del so-
cieto sudetto il piu' oneroso, e vantaggioso per questa nostra
Repubblica, il detto Sig. Confaloniere in esecuzione dei supremi
Ordini sottopone al loro giusto giudizio le seguenti Capitoli, per
ottenere quindi dalla detta Suprema la definitiva, ed autorevo-
le approvazione, e sono.

1.° Che il detto Societo della Siggiana col risolato dritto di pri-

vattiva debba aggiudicarsi ed estinguersi di candela vergine dall'ultimo, e meglio si oblatore secondo il Regolamento prefisso nel Moto proprio di N. S. del 6 Luglio prossimo passato.

- 2. Che il primo prezzo di vendita venga fissato nella somma di duecenta, oltre i soldi tre di esubante per la Festa di S. Cristina, escludendone qualunque altra a questa inferiore.
- 3. Che l'Appaltatore sia obbligato al mantenimento di tutti i giardini all'uso suddetto, ed in quanto ai Salumi non meno a tre Capi da tassarsi a norma di una delle tre Piazze, o di Orvieto, o di Capranica, o Montepulciano secondo i Superiori Ordini, senza che però nella Cassa debbasi avere a calcolo la risposta suddetta.
- 4. Che sia soggetto al pagamento della gabella di mezzo baj. a lebrasi Majali, ed in quanto agli altri Genesi a seconda del Regolamento locale fatto nel 1839.
- 5. Che non ostante la privativa non reperi in vendita la vendita de' Genesi di S. Lucia nella pubblica Piazza nel giorno del settimanale Mercato.

Mercoledì.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Rettore il Sig. Francesco Ange-
 li si fipano lo Ostelli ha preso la parola nel modo seguente; La più diretta piazza
 i Capitoli, che nella vendita de' Genesi di S. Lucia è assolutamente quella di Orvieto,
 devono servir
 di base per
 appello della
 pub. S. Lucia
 appaiano i propri Genesi qualunque S. Lucia di S. Lucia ad un prezzo
 minore di tutte le altre circostanze simili.

Successivamente ha preso a parlare il Sig. Giuseppe Bernaschi
 dicendo: Coraggio ben io la difenderò de' Genesi di S. Lucia di Orvieto,
 avendo una gran pratica, per cui è noto questo publico Consiglio a ris-
 ovre, che venga questa fissata per regolare la Cassa della nostra S. Lucia
 zicaria a seconda del prezzo di una delle migliori S. Lucia di S. Lucia.
 Tutti gli altri Membri componenti il Consiglio sono stati di
 parere pienamente conforme alle precitate due dichiarazioni.

Ha quindi soggiunto il Sig. Domenico Conti - Si Capitoli
 appaio dall' Illmo Sig. Garofalo nelle sua proposizione
 sono più che ragionevoli, e convenienti, e garantiscono per troppo

gli interessi della popolazione, per non essere apparsa nell'indicare affetto
 di pubblica. Il Sig. Gio. in ultimo ha esposto la sua opinione nel seguente
 termini = Dopo dunque esser la giunta di Orvieto per dar norma al
 corso di lavoro di questa pubblica Pubblica giusta li saggi Ordini com-
 munitati dall' Illmo Sig. Gov. di Montefiascone con Disp. del 22 andan-
 te, e s'intendano anche approvate l'altri Capitoli comunitati per a pro-
 posto riportando una maggioranza di voti favorevoli.
 Dopo di che si seguita la deliberazione segreta, mediante
 la quale rimase approvata la Parga di Orvieto, e tutti gli altri
 Capitoli stabiliti sul detto Provento, avendo riportato voti tutti
 bianchi favorevoli n.º 16.

Terminò quindi la Sessione, e fu sciolto il Consiglio. Fatto, e
 chiuso il presente Atto alle ore 23 del Di 15 del mese, e
 anno suddetti

Andrea Corradi
 Coste Ceppi Luigi
 Raimondo Campi Anziano
 Giacomo Guidotti Anziano
 Dono Pini
 Giovanni Magliani
 Bonaventura Taddei
 Giuseppe Laurenti
 Giuseppe Montoni

Settimio Garofoli
 Giovan Ant. Puri
 Francesco Angeloni
 Luigi Cocchi
 Giuseppe Di Napoli

Pietro Dianni
 Angelo Ovidi
 Giuseppe Berneschi

Archelao Dadi Segretario

verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Bolsena per la risoluzione
 degli infrascritti oggetti.

Nel giorno tre del Mese di Maggio dell' Anno milleottocentodieotto si è du-
 rato a termini dell' Art. 176 del Moto Proprio di Nostro Signor Del 6
 Luglio 1846 il Consiglio della Comunità di Bolsena convocato Dei Sig.



Conte Giuseppe Cozza Luigi Garofaloniere

Raimondo Zampi } Onziani
Giacomo Guidotti }

Gio: Pietro Battaglini
Giuseppe Laurence
Bonaventura Cadedi
Pietro Giannini
Giuseppe Simonini
Fabio Garofoli
Giuseppe Berneschi
Settimio Garofoli

Gio: Antonio Fusi
Angelo Quinj
Francesco Angelo Costaffi
Giuseppa Filippelli
Luigi Cecchi
Caro Giuseppa Maria Battaglini

Consiglieri

Orsola Dadi segretario

presieduto dal ^{signor} Sig. Nicola Leonon vice Governatore ed in-
tervento anche del Sig. Provofo R. Bernardino Bambiini Deputato Co-
sultivo per discutere, e risolvere sulle seguenti oggetti.

1. Il Sig. ^{signor} Gio: Pietro Battaglini ha esposto, che in esecuzione
dell' Ord. 174 Del Moto regio di No. e signore del 6 Luglio 1816,
conferente all' Ordine Circolare della S. Congreg. del Buon Governo
essendo stato eletto apiente al Sig. Can. Giuseppe Maria Battagli-
ni per Vicinatore di Conto con Confutare Deliberazione del 13
Dicembre dello scaduto anno subordinata con Superiori anteriori
ne hanno li medesimi tenuto vari feste in questa Sala Magi-
strate per rivedere, esaminare, e discutere sull' Amministrazione
delle spese, e Rendite (dove) esportata nelle scadute anno
dall' Illmo Sig. Garofaloniere, e Gaetano Rizzoli (Pattore).
E avendo inoltre al piu accurato, e diligente esame comparato
le Partite tutte d' Introito alla rispettiva Tabella, e verificato
tutti gli Ordini di pagamento fatti dal Dato Sig. Garofaloniere tanto
sulle spese ordinarie, (non che straordinarie) ed invariabilmente accor-
bero esser stata dal medesimo esportata l' Amministrazione suddetta
con la piu scrupolosa esattezza, avendo ordinato tutte le dette spese
in vera urgente necessita, e con Suprema approvazione ne
Passando quindi alla liquidazione del medesimo Collegio d' Introito

D. Cito ref. dell. C.atore Gattano Bispoli istesso, che lo stesso fatto
 sotto gli indicati Ordini pareggiavano le Rendite dettate come sopra in eff:
 senza risaltarsi un picolo sopravanzo di baj. 4.
 l'Ornata in tal guisa spuntata la Cassa Com. non si è potuto fin qui
 saldare la Cassa delle Anz. e Provi. e Provi. in debito di 21.99
 qual spesa potrà sostenersi colle Rendite del corr. Anno, e precipuam:
 con quel sopravanzo del 1815 risultante da un aumento di Maci:
 nato omezzo nell'arteria. Confrontato per le circostanze addotte nel
 riferito di q. sig. G. G. segnato sotto il d. 18 delle scaditoraggi
 di Marzo trasmesso alla Congreg. D. N. Gio. C. affinché poi
 si possa dalla S. P. L. coniare con maggior chiarezza le risol:
 ture di se interessante operazione a forma del § 2.º del prestatato
 Art. 114 si sottopone al giusto l.º discernimento l'original
 diacato facendogliene l'opportuna lettura unitamente alle Of:
 servaz. allegate, non che alle note contenenti le spese straordinaria-
 rie, ed imprevidite, onde possano verificarsi i titoli, da cui deriva-
 no, e riconoscere la ragionevolezza, e approvazione ottenuta.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Gio. Pietro Battagli-
 ni, e la lettura, ed esame dell'interdichiacato il S. Giuseppe Filipp:
 pelli ha preso la parola nel modo seguente = Non possiamo noi
 ritrovare alcuna difficoltà sull'Amministrazione Operativa dall'
 Illmo Sig. Gonfaloniere, e dal Conto reso dal S. Gattano Bispoli:
 li C.atore, essendo regolari tutte le spese eseguite sotto diversi
 titoli, e necessaria per il pubblico bene, ed interesse

Accusivamente il Sig. Giuseppe Broneschi ha soggiunto, che il
 detto Sig. Gonfaloniere nell'Amministrazione con tanta attività, ed im-
 pegno gli interessi della Comunità ha dimostrato un vero attacc:
 non che il impegno per la medesima, e per il vantaggio dell'intera Popolazione,
 di cui si avrà sempre in memoria il suo nome, restandogli infinitam:
 grate tutti i Cittadini per il Bene ottenuto alla Città, e nei pros-
 sari loro interessi.

Tutti gli altri Membri componenti il Consiglio hanno applaudito
 pienamente gli indicati due sentimenti.

Il Sig. Vice-Gio. di altino ha esposto la sua opinione nei se-
 guenti termini = Citefa la sua regolarità nella amministrazione

Si approvata
 l'Amministrazione
 e iscritta nell'
 anno 1817,
 non che il
 sacato ref. del
 S. G. G. e
 C.atore

Del presente viene a cato non che l'epistola della corrispondente Amministrazione e spedita nel Consuntivo sud. si potrà procedere all'opportuna ballottaggio per la sua maggior utilità.

In fatti sequita la ballottaggio sud. venne pienamente approvato il Sindacato riportando voti tutti bianchi favorevoli 10. 16, non avendo votato le Sig. Sindacatori.

Il Sig. Don Galvanone ha esposto, che in forza della Ordine 1789 emanata dal S. S. Reale Maneggio Volente l'Ufficio di Vicario le funzioni di Curatore presso il Tribunale dei Reali Governatori essere esercitate dal Balio Com. il quale potrà anche eseguire gli atti, che dai domiciliati di quella Comune a cui sarà addetto gli si consegnano vanno alla Curia del Governatore del rispettivo Circondario, e scrivendo la Colazione medesima, che se non sarà il S. Balio abilitato a q. servizio, resta incaricata la Comune a procedere alla nomina di altro più abile soggetto previa l'approvazione della Giunta Consuntiva.

Alle Sig. Reale S. S. Reale, che Giacomo Donnini attuale Balio Com. meritativo e illetterato, per cui non può assolutamente disimpegnare le funzioni, che vanno ad eseguirsi vicinamente a forma della Supremazia di Torino di Seg. S. S. Reale di Stato dell'11 Marzo caduto. E volendosi pertanto dare esatta esecuzione a queste Supreme Disposizioni, è stata presentata in questa pub. Segreteria Maggiore da Angel Antonio Manichetti in istanza, che or si legge alle Sig. Reale implorando di esser egli ammesso a tale impiego di Balio Com., avendo esercitato nel passato sistematicamente le funzioni di Curatore presso questo stesso Tribunale.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Can. viene nominato D. D. Battaglini ha preso la parola nel modo seguente - ha Reprimato il Manichetti l'ufficio delle sud. funzioni di Curatore non è assolutamente abile l'attuale Balio Com. Giacomo Donnini, per cui è necessario di procedere ad una nuova nomina, la quale potrà farsi cadere sulla persona di Angel Antonio Manichetti, purché non abbia l'intero Consiglio delle eccezioni giuste per la di lui esclusiva.

Successivamente il Sig. Giacomo Guidotti ha soggiunto = La condotta del S. Manichetti mi sembra che non meriti un' esclusiva dall'Imp.

preggiando, avrebbe spretato al prefato sistema con vera onestà, e senza
per luogo al minimo reclamo.

Tutti gli altri Membri componenti il Consiglio sono stati di par-
ere pienamente conforme al sud. sentimento
D. D. M. S. Vice-Gen. di ultimo ha espresso la sua opinione
nei seguenti termini: Era affatto inabile Giacomo Donnini a disim-
pegnarsi qualunque Dote di Casore presso la mia Curia, come ha savia-
mente osservato l'intero Consiglio, e dovendosi venire pertanto ad una
nuova elezione, si espone l'animo di tutti i Consiglieri colla seguita
ballottaz. la nomina di Angel. Antonio Minichetti, il quale a mag-
gioranza di voti verrà canonicamente eletto all'impiego sudetto col so-
lito stipendio approvato in Cobella di 24.

In seguito di ciò fattasi la ballottaz. ed avendo in questa riportata
il Dote Minichetti voti tutti bianchi favorevoli 28. 18, respo-
sinto nella pref. Risoluzione.

Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consi-
glio. Fatto, e chiuso il presente Doto, alla Comune di Bolsena alle
ore 23, e mezza del di 10 del mese, ed anno sudetto.

Alte. Scaroni V. Gen.

Conte Carlo Luigi Gori
Giacomo Guidotti
Raimondo Lampugnani
Cant. Giul. M. Battaglioni
Vio: Pietro Battaglioni

Pietro Stanni
Giuseppe Bernaschi
Giuseppe Laurenti

Francesco Angelo Angelo
Giuseppe Filippetti
Gialappa Simonini

Vio: Antonio Puri
Settimio Carofoli
Benaventari Tabbai
Angelo Ovidi
Fabio Erroli

Archelao Dadei Segretario

Processo

verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Bologna per la risoluzione degli infrascritti Oggetti

Nel giorno diecinove del mese di Luglio dell'anno milleottocento dieciotto si è adunato a termine dell'Articolo 11^o del Moto Proprio di No. 1420 Signore del 6. Luglio 1810. il Consiglio della Comune di Bologna composto dei Signori

Conte Giuseppe Corza Surj Gonfaloniere
Giacomo Guidotti Anziano

Consiglieri

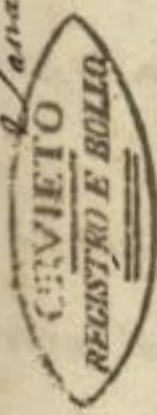
- | | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| Carco. Giuseppe Maria Battaglioni | Angelo Ordy |
| Domenico Conti | Giuseppe Simonini |
| Fio: Pietro Battaglioni | Giuseppe Filippelli |
| Fabio Garofoli | Giuseppe Conti |
| Pietro Giannini | Stefano Garofoli |
| Franc. Angelo Giossi | Francesco Guidotti |
| Giuseppe Laurenti | Bonaventura Taddei |
| Giuseppe Montoni | Archelao Paddi Segretario |
| Giuseppe Berneschi | |

presieduto dall' Illmo. Sig. Nicola Lenori Vice Governatore colli in: teruento anche del Sig. Prevosto P. Bernardino Bambini Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sulli seguenti Oggetti

1^o L' Illmo. Sig. Conte Giuseppe Corza Surj Gonfaloniere ha esposto, che avendo rappresentato all' Illmo. e Remo. Monsignor Vescovo Lambry. chisi le istanze di questa Popolazione implorante una nuova campana per il doppio suono nella Chiesa Collegiata di questa Città, ha il medesimo benignamente concesso edere la due Campane restanti alla soppressa Chiesa del Illmo. Crocifisso, restandogli quindi a carico della Comunità la rifonditura delle medesime per la nuova costruzione. Il suono irregolare, e dissonante, che presentemente rende nel suo doppio la Campana maggiore accompagnato dall'altra minore bastantemente ci convince della ragione

Sanata la Motta in vista di Monsig. Casimiro Galea de 24. settembre 1810.

Il Sig. Leopoldo Ferruzzi



volera dei reclami della Popolazione diretti al solo de coro del
Santuario, non che alla maggior gloria di Dio. Non poteva pre-
sentarsi a Noi circostanza più bella, e vantaggiosa, oltre
quella ci somministra il magnanimo cuore del Zeleantissimo
nostro Vescovo Lambuschini, di ritrovare in queste vicinanze al-
cuni Fonditori di Campana, che ad un prezzo assai discreto ac-
cono all'indicato lavoro di rifusione. Calcolatosi pertanto la
peso necessaria alla proposta nuova Campana, e stata gajpa vi
conosciuta nella somma di 60. Per non vedere dunque deluso il
religioso zelo di tutti i Cittadini, e per non trascurare una si favore-
vole circostanza il detto Sig. Governatore interpellò le S. L. a
risolvere i mezzi opportuni per l'opera sud. o di supplire coi so-
pravanzì di Tabella, qualora possano queste realizzarsi nel Con-
v. presente, dopo esser state eseguite tutte le necessarie spese,
a cui dovrà far fronte nel presente anno la Comunità; oppure di
aprogettarsi ad un volontario Nozio da fissarsi dalle S. L. il
più conveniente, e meno gravoso ai pubblici Interessi.

La prima ~~proposizione~~ ~~fatta~~ dal Sig. Relatore il Sig. Carlo
Giuseppe Maria Battaglioni ha preso la parola nel modo seguente
= È già gran tempo, che la popolazione della nostra Città, avere questa
nuova Campana, essendo realmente dissonante l'attuale suono
nella nostra Chiesa Collegiata, e per tale oggetto dunque
mossa dalle preghiere di Noi tutti, si è degnato il no-
stro Monsignor Vescovo concederci la dette due Cam-
pane senza aggravar maggiormente la popolazione
soggetta a tante diverse e pesi, carci di sentimento,
che risultandovi nel presente Confronto una somma di sopravanz
so bastante all'indicata peso, si dovesse questa erogare per
un'opera tanto necessaria in questa nostra Città.
Approvatosi dalli Illmo. Sig. Niccola Leonori Vice-Governan-
tore un tal contratto sulla uniformità del sentimento degli altri
Consiglieri, si è mandato a partito per segreta Ballottazio-
ne, e si ottennero tutti Voti bianchi favorevoli nel numero 19,
L'ante venne approvata la sud. peso sul sopravanzì di
Tabella

Si fa istanza
al pub. Cons.
per l'uso
della rifusione
di una Cam-
pane sulla
Chiesa Collegiata

2. Il Sig. Archelao Paddi Segretario ha esposto che essendo state approvate dalla Sacra Congregazione del Buon Governo le Risoluzioni emanate da questo pubblico Consiglio nelle due sedute tenutesi sotto il di 15. Febbrajo e 15. Marzo dell'anno corrente per la Privativa della Pizzicaria, si praticarono quindi dall' Illmo. Sig. Gonfaloniere tutte le opportune diligenze per l'esp. posto sudetto, a cui non essendo vi giamai stato offerta la piu piccola corrisposta, ha dovuto continuare il libero Comercio nella vendita dei Generi all'uso sudetto. Una tal liberta di Comercio si e peraltro riconosciuta troppo capricciosa, ed anche pregiudicevole alla Popolazione, facendone trafico i rispettivi venditori di quei soli Generi di maggior loro lucro ad un prezzo instabile, ora maggiore ad un individuo, ed ora minore ad altri compratori, trascurando ancorai quei Generi piu necessarj all'ordinaria consumazione.

Per garantir dunque il vantaggio del publico, ed ovviare altrisi ad un tal capriccioso disordine si e ritrovato il mezzo piu opportuno di sottoporre simili venditori ad una ferma obbligazione da Casare simili sequenti Capitoli cioe.

- 1° Che si permetta la detta Vendita a quei soli spacciatori, che per tale si denuncieranno in questa publica Segreteria.
 - 2° Che si obblighi ciascun di questi all'annual mantenimento dei Generi di Pizzicaria li piu necessarj, ed essenziabli, come Ogljo, Carne di majale solata, Ristrutto, Formaggio, e salumi non meno di tre Capi, quale obbligazione dovra sricuvarsi mediante un idonea Sigurta.
 - 3° Che il prezzo di tutti i suddivisi Generi debba essere regolato a Tariffa in ogni mese dall' Illmo. Sig. Gonfaloniere di concerto colli spacciatori medesimi.
 - 4° Che in compenso della proibizione di simil vendita contro gli altri non sottoposti a questa formalita siano tenuti i rispettivi Venditori al pagamento di un discreto premio di applicarsi in solennizzazione della Festa della nostra Concittadina S. Cristina, il quale dovra fissarsi negli aff. fissi medesimi dall' Illmo. Sig. Gonfaloniere.
- Affinche dunque possano prendersi dalle S. S. le opportune risoluzioni sulli proposti Capitoli, si sottopongano questi al loro

savio discernimento per quindi implorare l'approvazione del Sagra Tribunale del Buon Governo.

Terminata la proposizione fatta dal Sif. Relatore Sif. Francesco Guidotti ha preso la parola nel modo seguente = È innegabile che la Popolazione sotto un forte aggravio con questa capricciosa vendita di Genesi di Pizzichevia per le ragioni saviamente e proposte nella Proposizione suddetta; ed il mio sentimento sarebbe di assoggettare alla propria obbligazione quei Individui, che volessero far traffico dei Genesi suddetti;

si riduce il
libero Commercio
nella Spazio
dei Genesi
di Pizzichevia
al vincolo
della diligenza

Il Sif. Gio. Pietro Battaglini ha soggiunto, che ottenendosi dalla Sagra Congregazione del Buon Governo l'approvazione dei qui sopra denunciati Capitoli, possano obbligarsi dall' Illmo. Magistrato i rispettivi Venditori all'osservanza de medesimi.

Tutti altri Membri componenti il Consiglio sono stati di parere pienamente conformi ai detti due sentimenti.

L' Illmo. Sif. Nicola Leonori Vice-Governatore ha espresso la sua opinione nei seguenti termini = siccome la Sagra Congregazione del Buon Governo ha approvato la Privativa sulla Pizzichevia, così prima di attivare i Capitoli proposti colli obbligazione dei rispettivi Venditori di Genesi suddetti, si rinnovino le diligenze per il detto Appalto, rimettendo ancora le Notificazioni nelli convicini Paesi per ottenere qualche oblatore favorevole.

Dopo di che si è mandato a partito una tal Risoluzione, la quale venne pienamente approvata dal pubblico Consiglio, riportando voti tutti bianchi favorevoli numero 19.

3° Il Sif. Archelao. Paddi Segretario ha parimenti espresso, che il Consiglio celebrato il di 7. Agosto del prossimo passato Anno 1817. fu al medesimo fatta istanza dall' Appaltatore della Pescara per la diminuzione del prezzo del Pece rappresentandogli, che stante l'attuale penuria dell' Olio, -carri: tà di Senari, non che abbondanza di Salumi si rendeva troppo gravoso il prezzo del pece del nostro Lago, regolato dalla Tariffa de tempi passati, in cui i Salumi erano portati ad un e orbitante prezzo, e che viceversa l'altro Genere necessario al condimento del detto cibo era vilissimo nel suo valore. Da li imperiose circostanze recarono un forte scapito nel suo traffico di Pece, non avendolo trovato a desitare a quel maggior prezzo, che gli viene accordato dalla Comunità, come Appaltatore dell' indicato Provento. Per tanto quindi il Consiglio da simili incontrastabili ragioni, si convinse che se non si occupasse prontamente egli stesso apprendere un qualche provvedimento in tali emergenze, andrebbe certamente a perdere la Comunità la corrisposta dell' Appalto suddetto; Pre: sòsi dunque l'affare in matura considerazione riconobbero la Necessità

1236. Vista per conto di bello intonaco a Orvieto li venticinque Settembre 1818. Giovanni Diniotto Cojuchi / Edif. Legato / Gennini

ORVIETO
REGISTRI E BOLLI

84

indispensabile la diminuzione del detto prezzo, ed in conseguenza con deli:
bera dei 3. Agosto del prossimo passato anno si decisero alla riforma dei
Capitoli della Pescara, diminuendo in proporzione il prezzo d'ogni qualità di pesce.
Fu il tutto sottoposto all'opportuna approvazione della sacra Congregazione del
Buon Governo, da cui non si è fin qui riportata l'opportuna approvazione.
In seguito alla suddetta favorevole Consiliare Risoluzione alcuni Concorrenti
al ripetuto Provento lungandosi di ottenere la indicata Suprema approvazione
affiorono sul medesimo una vantaggiosa corrisposta, mediante la quale fu il
detto Appalto aggiudicato a Giuseppe Laurenti. Ma siccome restò fermo, e
stabilite l'antico prezzo del pesce per non esser stati sanzionati da Supre:
ma Autorità li Capitoli suddetti, ha sofferto il detto Deliberatario nel suo Pro:
vento un vistoso danno, e scapito risultante dal maggior prezzo del pesce
pagato a Lago, e quindi venduto alla Popolazione senza alcun utile. Presso una
tal rappresentanza fatta all' Illmo. Sig. Gonfaloniere ha reclamato il detto
Laurenti un bonifico almeno di Ludi venti sulla sua annua corrisposta,
de le N. L. credono di ammettere una tal richiesta, è necessario l'analogo
loro risoluzione da sottoporri all'esame della sacra Congregazione del Buon
Governo, cui appartiene riconoscere la ragionevolezza, ed approvarne l'istanza.
Su questo medesimo labirinto si ritrova la Comunità per l'annuo affitto della detta
Pescara, avendo Noi tutti ben persuasi di non ottenere alcuna offerta sul pro:
vento suddetto, se non viene attivata la diminuzione del prezzo del pesce, come
sisono di già protestati li soliti Concorrenti, ed Oblatori. Ma non potendosi
questa eseguire senza l'approvazione del Supremo Tribunale, l'interpella:
no le N. L. a rinnovar l'istanza alla lodata Suprema, e finche si degni pren:
dere in considerazione simili rappresentanze, ed il grave danno, che andrebbe a
soffrire la Comunità ne suoi Interessi colla decadenza del Provento.

Determinata la proposizione fatta dal Sig. Pelatore l' Illmo. Sig. Gonfalo:
niere ha preso la parola nel modo seguente. Nel procedere nell'anno scorso all'
atto di aggiudicazione del Provento della Pescara assicurai prima dell'op:
portuna delibera di Oblatori e Concorrenti del mio impegno per l'approvazio:
ne dei nuovi Capitoli emessi dalle N. L. per la diminuzione del prezzo del pesce,
protestandomi per altro di non rendermi garante, e responsabile di qualunque con:
trario effetto sull'indicato Provento.

Il Sig. Domenico Conti ha soggiunto, che non prendosi reso garante il lodato
Sig. Gonfaloniere della Suprema approvazione, non dove per altro arrognarsi
la Comunità alla responsabilità di qualunque scapito sofferto dal Deliberatario
nell'appalto del detto Provento.

Successivamente il Sig. Giacomo Guidotti ha preso a dire, che sono più che
convincenti le ragioni del Sig. Domenico Conti per non aggravare i pubblici
Interessi al richiesto bonifico a favore del suddetto Proventiere.

Successivamente allora l' Illmo. Sig. Gonfaloniere ha soggiunto
che avendo questi realmente sofferto un qualche scapito, e pregiudizio
nel traffico del pesce per non esser stata approvata la Risoluzione
delle N. L. portante un qualche piccolo compenso o defalco nel
suo affitto; e senza Noi prendere su tale affare, una deci:

Sanato la Malta in virtù di beneficenza di Monig. Confaloniere Galeo il 24 settembre 1818.
Per il Sig. Provento Gennini

ORVIETO
REGISTRI E BOLLI

stata determinazione porta il detto Deliberatario rivolgere la sua istanza al lodato Sagro Tribunale, affinché possa egli stesso riconoscere le ragionievoli sieno li suoi reclami

Tutti l'altre Membri componenti il Consiglio sono stati di parere pienamente conforme al sentimento del lodato Sig. Confaloniere, dichiarando ancor egli che il detto Proventiere rappresenti al Sagro Tribunale i suoi titoli per meritare un tal compenso

L. Illmo. Sig. Niccola Leonori Vice-Governatore ha esposto la sua opinione nella seguente maniera, che riconoscendo sario, e giusto il sentimento dell' Illmo. Sig. Confaloniere approvato dall'intero Consiglio, convegnano ancor io di non prendere una decisiva risoluzione sull'istanza del Laurente, apprima che sia esaminata dalla lodata Suprema.

Si fa nuova istanza per ottenere l'approvazione dei Capitoli riformati da parte del Consiglio per la diminuzione del prezzo del pesce. Dopo di che è seguita la ballottazione, e i sono rinnovati i voti favorevoli Numero 17. a fronte di uno solo contrario non avendo votato l'istante Giuseppe Laurenti, rimanendo così esclusa la di lui istanza

Rapporto poi all'attivazione dei Capitoli della Pescara riformati con Risoluzione Consigliare dei 3. Agosto 1817. il Sig. Gio. Pietro Bobagliani ha preso la parola nel modo seguente = che se il pesce del nostro lago uelleva un maggior prezzo nei tempi scarsi di salumi, egli è pur giusto, che nei tempi presenti abbondantissimi di detti generi debba diminuirsi il prezzo sudetto conforme all'indicata risoluzione, supplicandosi pertanto la Sagra Congregazione del Buon Governo a degnarsi di prenderla in considerazione surrogandola coll'autorevole sua approvazione.

Successivamente il Sig. Giuseppe Laurenti ha soggiunto che senza l'attivazione dei questionati Capitoli, non sarà possibile, che la Comunità possa ritrarre la più piccola corrisposta sul Provento della Pescara, non essendo suscettibile un tal Provento di alcun utile, e vantaggio coll'antico prezzo del pesce.

Tutti i Membri componenti il Consiglio sono stati di parere conforme a questi due sentimenti.

L. Illmo. Sig. Niccola Leonori Vice-Governatore ha riconosciuto indispensabile per il vantaggio della Comunità, e Popolazione la diminuzione del detto prezzo, ricorrendo ancor egli al Sagro Tribunale per la necessaria autorizzazione

In seguito di ciò è seguita la ballottazione, ed ha riportato la sudetta Risoluzione implorante la indicata diminuzione - del prezzo del pesce conforme ai Capitoli dei 3. Agosto 1817.

Voti tutti bianchi favorevoli N. 19.

4.º Il Sig. Archelao Raddi Segretario ha esposto che fin dall'anno scorso nel Riparto fatto dalla Sagra Congregazione del Buon Governo di tutti i Caserme, ove trovansi stabilite le Brigate de Carabinieri fu questa nostra Comunità tassata sotto il detto titolo della somma di Lire 36. da desumersi dal Sopravanzo di Tabella, ed in mancanza

di questo da quei mezzi, che determinerà il pubblico Consiglio. Sebbene non si realizò questo sopravanzo nel Consuntivo passato, contuttociò non si è giammai risoluto alcun mezzo, o Dazio per un tal pagamento nella Caserma dell'Amministrazione Camerale, lasciando l'Illmo. Sig. Confaloniere di soddisfare il detto importo col rimborso di tutte le spese eseguite da questa Comunità per i foraggi somministrati ai Carabinieri Pontifici, per il fitto di due locali ad uso di Quartiere, ed altre spese, che a forma delle sopraddette disposizioni resterà a carico del Governo. Vedendo ora deluse tutte queste speranze per non aver potuto ritirare dal Governo la più piccola somma malgrado le continue istanze avanzate ai diversi Tribunali, e vedendo d'altronde preavuto questa Comunità al detto pagamento di Casermaggio, per cui trovasi sottoposta all'esecuzione, si rende indispensabile di ritrovare un qualche mezzo il più conveniente per liberare questa Comunità, e noi tutti da simili vessazioni per l'incasso della suddetta Dassa procrastinata dall'anno scorso fino al giorno presente.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Deputato l'Illmo. Sig. Conte

Si propone
una Dassa
Macinato per
il pagamento
di Casermaggio
avvertito fin
dall'anno scorso

Giuseppe Corza Luigi Confaloniere ha preso la parola nel modo seguente = Dopo aver reclamato il rimborso di tutte le suddette spese alla Sacra Congregazione del Buon Governo, a Monsignor Tesoriere, ed alla Sacra Consulta mi sono rivolto al Corpo dei Carabinieri per conseguirlo, conforme alla decisione del lodato Monsignor Tesoriere; Ma tutti i sforzi si sono resi inutili dichiarando il Consiglio generale, e particolare dell'Amministrazione del Corpo suddetto, ^{impossibile} li mezzi delle somministrazioni date da questa Comune, per esser trascorso il termine al detto pagamento, essendosi questo stato procrastinato da un Tribunale all'altro, prima di riportarne l'opportuna decisione.

Successivamente il Sig. Giacomo Guidotti ha esternato il suo sentimento dicendo = Nei nostri fondi rustici trovasi sensibilmente ripartito la Dativa reale unitamente a due Decimi a favore del pubblico Erario, sono gravati da una straordinaria Dassa per il Ristaurato del Duomo di Orvieto, non che dalla Dassa delle Strade Provinciali = Il Bestiame Territoriale sostiene due vifosi Riparti, la prima col titolo di Dassa sul Bestiame armentizio, e l'altro per l'Eratico Territoriale = Sono gravosi alla Popolazione li Dazii Comunitativi imposti sui Generi di Consumazione ed infine tutti gli abitanti soffrono il forte peso di Fuocatico recesivo a far fronte alle spese Comunitative.

Non vi è pertanto miglior compenso, e meno sensibile alla Popolazione che un sopralcarico sul Macinato per un sol anno da calcolarsi ad un prezzo bastante alla proposta spesa arretrata di Casermaggio.

Il Sig. Prevosto Don Bernardino Bambini Deputato Ecclesiastico ha soggiunto, che essendo questa la Dassa meno sensibile sui

nostru Interessi potrebbe fissarsi a baj: quattro il Rubbio.
L. Illmo. Sig. Gonfaloniere ha esposto il seguente suo sentimento. Essendo
fatto impossibile, che questa tenue Tassa sia bastante per il pagamento
di Capemaggio dei Sudi Sessantuno, e baj: 36: non che alle nece
vie spese d'Incasto, poiche calcolata la detta Tassa sulla mille
Rubbia di annuo consumo non verrebbe a formare che la totalità di
Sudi quaranta

Il Sig. Francesco Guidotti avendo di parere conforme a quello del Co
to Sig. Gonfaloniere ha proposto il detto Sopracarico a ragione di baj:
uno per ogni lib. 100. di Grano, ecolla condizione di pagare mezzo bajoc
otto le libbre 50; ed un baj: sopra il detto peso fino alle libbre 100. per
cogni ovviare a qualunque dolo dei rispettivi Macinanti

Tutti li Membri componenti il Consiglio hanno riconosciuto di un
anime sentimento conveniente il detto Sopracarico sul Macinato, e gli
nella sua Tassa proposta dal sudetto Sig. Guidotti a ragione di un
baj: per ogni libbre 100.

L. Illmo. Sig. Niccolò Leonosi Vice-Governatore ha esposto il suo sen
timento nei seguenti termini; Non poteva certamente ritrovarsi altro
meglior compenso che il sudetto Sopracarico sul Macinato, fissato a
baj: uno per ogni libbra 100: di grano, per cui non ho difficoltà ap
provarne li attivazione, purchè ne riporti la maggioranza de
favorevoli, e la Suprema Autorizzazione

Segue pertanto la ballottazione fuvinto, ed approvato il detto
Sopracarico a ragione di baj: uno per ogni libbre 100 di grano, ripar
tando voti tutti bianchi favorevoli

5^o Il Sig. Archelao Paddi Segretario ha parimenti esposto, che il Padre
Guardiano di questo Convento del Soglio avendo fatto istanza
all' Illmo. Sig. Gonfaloniere per ottenere il Vespito di questa nostra Col
legiata nel prossimo Aumento, se vende egli parte alle N. L. per
aver l'opportuno sentimento nell'indicato soggetto. Presente
inoltre il lodato Sig. Gonfaloniere a questo publico Consiglio l'istanz
di requisiti del Sig. Canc. Teologo Argucci, che aspira alla
prossima futura Predicazione Quadragesimale in questa nostra
Patria; Fin dall'anno scorso fu al medesimo Sig. Gonfaloniere rac
comandato il degnissimo Sig. Argucci dell' Illmo; e Remo. Mon
signor Vescovo Lamburghini, esprimendo Noi tutti del di lui apo
stolico zelo, e dottrina nel di impegno del Corso Quadragesimale
per aderire dunque alle zelanti premure del Nostru Moni
gnor Vescovo, e per render giustizia al merito del lodato sog
getto, sono invitati le N. L. a procedere all'indicato elezione

Elezione
del Vespito
della
Quaresima

1726

Visto per dritto di bolle
22 Sig. Segretario Ferruccio



Terminata la Proposizione fatta dal Sig. Relatore e dal Sig. Giovanni Battaglioni ha preso la parola nel modo seguente = senza alcuna difficoltà possiamo Noi accordare l'elezione per il Pulpito di questa nostra Collegiata a favore dei Lodati Sig. Sacerdoti, Essendo a me ben noto il loro Evangelico Zelo, non che la loro premurosa assistenza per il bene spirituale, tanto più che si degna proprio il dignissimo nostro Monsignor Vescovo Lambroschini

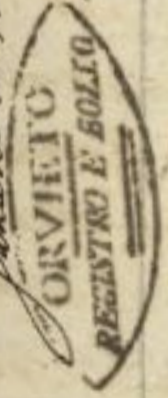
Tutti i altri Membri componenti il Consiglio hanno di unanime consenso applaudita la sudetta elezione

L'Illmo. Sig. Nicola Genori Vice-Governatore ha soggiunto che per maggiore onore di ambedue li sudetti degni soggetti si esplorasse segretamente l'animo di ciascun Consigliere, e riportando ciascun di loro una maggioranza di voti favorevoli, s'intenderanno canonicamente eletti al Pulpito sudetto, cioè il Padre Guardiano del Figlio alla Predicazione del prossimo Avvento, ed il Sig. Canco. Teologo Argucci a quella della futura Quadragesima

Infatti mandatosi a partito in primo luogo il Padre Guardiano del Convento del Figlio, riportò voti tutti bianchi favorevoli n.º 19; come altresì un equal numero di voti ottenne mediante il segreto scrutinio il Lodato Sig. Canco. Teologo Argucci, per cui rimasero come sopra vinti, ed eletti con tutti quei onori, e privilegi annessi all'incarico sudetto

Nopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena all'ore ventiquattro del giorno diecinueve del mese, ed anno sudetti

Sanata la Mula in vista di Monsig. Beffone Generale da 24. settembre 1804
22 Sig. Segretario Ferruccio



Atto fatto in
Atto del Sig. Cont.
Giulio Fucini Striziano

Caro Giuseppe Battaglioni
Domenico Conti

Pietro Dianni
Giuseppe Montone
Giovanni Badalini
Francesco Angelo Astolfi
Giuseppe Laurenti
Fabio Garofoli
Giuseppe Bernaschi
Angelo Orvini

Giuseppe Simonini
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Conti
Settimio Garofoli
Francesco Guidotti
Bonaventura Taddei

Orsola Daddi segretario

Processo
Verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Bolzano riguardante l'elezione degli Individui addetti all'operazione dei Geometri, ed altro necessario per la formazione delle mappe catastali

Il giorno due del mese di agosto dell'anno milleottocentodiciottocento, verso a termine dell'articolo 176. del Moto Proprio di Nostro Signore del 6. luglio 1816. il Consiglio della Comunità di Bolzano, composto dei Signori
Conte Giuseppe Cozza Luigi Gonfaloniere

Raimondo Longi 3 Anziani
Giacomo Guidotti

Caricò: Giuseppe Maria Battaglioni
Paolo Caramelli
Domenico Conti
Giuseppe Conti
Giuseppe Berneschi
Settimio Garofoli
Angelo Guidi

Francesco Angelo Apolfi
Luigi Cocchi
Francesco Guidotti
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Filippelli
Pietro Giannini

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

Preseduto dall' Illmo. Sig. Gio: Pietro Battaglioni deputato a fare le funzioni del Sig. Niccola Bonovi Vice-Governatore indijposto per di: cutere, e risolvere sul seguente oggetto

L' Illmo. Sig. Conte Giuseppe Cozza Luigi Gonfaloniere ha esposto che essendosi al medesimo presentato fin dalla pirata settimana il Sig. Ignazio Ambrosetti Geometra autorizzato alla misura dei Terreni, e formazione delle Mappe per il Catastro di questo nostro Territorio, se ha egli incominciata l'operazione già ordinata per tutto lo Stato Ecclesiastico all' articolo 191. del Moto Proprio di Nostro Signore del 6. luglio 1816. Le istruzioni al medesimo fatte di una decente abitazione, letti, lume, e fuoco, e tavolini da disegno vengono prescritte all' articolo 63. del Regolamento sulla formazione dei Catastri, approvato da Sua Eccellenza Reverendissima Monignor Tesoriere Generale, la di cui riponesta a tutto carico di questa nostra Comune, si ordina quindi all' articolo suprequente n.º 64. che l'operazione suddetta debbano essere precedute da un assistente il più pratico dell' arte, e degli affari di Campagna; le di cui attribuzioni sono contemplate agli articoli 72. 73. e 75. del Regolamento suddetto; e la maggior sua ispezione deve aver quella di riconoscere le misure dei Terreni non che l'esattezza dell' operazione, osservando quindi la direzione, e dimensione delle linee prima della chiusura di ciascun reparato fondo; ed in fine tutte le operazioni geometriche devono essere

diere garantite per la loro validità dall' assistente Comunitativo onde non venga alcuno dei Proprietari defraudato nelle rispettive sue pertinenze.

Essendo egli dunque il Rappresentante del Corpo dei Possidenti, alla cui vigilanza sono affidate tutte le Proprietà ed Interessi della Popolazione, dovrà pertanto eseguirsi la scelta a forma dell' Amistato da questo pubblico Consiglio, il quale dovendo ancora prevenire l' assenza o mancanza dell' assistente, che fosse impossibilitato per qualche giorno di intervenire alle misure sudette, resta egli incaricato a nominare un sostituto, affinché possa al medesimo succedere in simile circostanza.

Per quest' oggetto dunque ha dovuto l' Illmo. Sig. Gonfaloniere convocare le S. L. in questa Sala Magistrale, venendo ancora in la pronta esecuzione dei succennati Articoli da Sua Eccellenza S. M. Monsignor Delegato Apostolico di Viterbo, come dal Dispaccio dell' Illmo. Sig. Governatore di Montefiascone segnato N.º 466, che or si legge a questa rispettabile adunanza.

Siccome poi la nostra Comune non possiede alcun Geometra o altra persona pratica delle precitate operazioni, ed affari di Campagna, così il lodato Sig. Gonfaloniere presenta alle S. L. per assistente alla misura Catastrale Archelao Naddi fornito di simili cognizioni, essendo egli ben persuaso della sua attività, e diligenza nel garantire le proprietà e pertinenze di questa Popolazione. Ed affinché possa poi la Comune supplire alle indispensabili spese tanto per gli alloggi, ed altro per i Geometri, quanto per il pagamento degli Impiegati Comunitativi ha deciso la sopra Congregazione del Buon Governo come da veneratissima di Sua Eccellenza S. M. Monsignor Delegato Apostolico di Viterbo N.º 13. che debbano queste ripartirsi sul censimento.

Prima dunque di fare l' opportuno riparto il lodato Sig. Gonfaloniere consulta il saggio parere delle S. L., affinché si compiacciano dare il loro sentimento sulla somma necessaria a ripartirsi per l' indicato oggetto.

Nomina degli
 Impiegati Comunitativi
 per la formazione
 dei Catastri ed
 attuazione del
 sopraccarico sul
 Ruffimento

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Paolo Caraccioli ha preso la parola nel modo seguente = Il soggetto proposto dall' Illmo. Sig. Gonfaloniere per provvedere alla formazione dei nuovi Catastri è l' unico in questa Città, che possa sostenere i comuni nostri diritti nella operazione sudetta, essendo egli in possesso di una tal scienza, e di tutte quelle cognizioni necessarie a riconoscere la misura de' propri Terreni.

Allora il Sig. Giuseppe Filippelli prese a dire che si affidasse liberamente la sudetta operazione al Sig. Archelao Naddi, essendo egli ben noto la di lui abilità, ed onoratezza che esigge l' impiego di assistente alla presente formazione di Catastro.

Tutti l' altri Membri componenti il Consiglio riconobbero idoneo di unanime consenso il Sig. Archelao Naddi per eser.

citare il detto incarico, soggiungendo, che incompenso di tali sue
fatigue gli venisse fissato un qualche appuntamento, vi mettendosi
sul tal proposito al viao di discernimento dell' Illmo. Sig. Gonfaloniere
Allora il lodato Sig. Gonfaloniere = avuto riguardo alla cavalcatura
necessaria per l'intervento a tali rispettive Operazioni, ed alle oppor-
tune spese per il disimpegno dell'altre sue incombenze fissò il detto
compenso a scudi dodici il mese

Tutto l'intero Consiglio condizese volentieri a questa ultima risolu-
zione

Il Sig. Gio: Pietro Battaglioni di Vice Governatore esprime in ultimo
il suo sentimento nei seguenti termini = Stante l'abilità del Sig.
Naddi per il detto esercizio, e la discretezza del suo onorario si man-
di a partito la presente Deliberazione, e riportando una maggio-
ranza di voti favorevoli si intenda vinta, ed approvata in tutte
le sue parti.

Dopo di che seguì la segreta ballottazione, e rinovarono
voti bianchi favorevoli N.º 16. a fronte di uno solo contrario,
rimanendo così approvata l'elezione, ed appuntamento suddetti.

Il Sig. Domenico Conti soggiunse successivamente che do-
vendosi prevenire l'assenza dell'assistente alla misura Ter-
ritoriale per qualche giorno, sarebbe di sentimento di procedere alla
nomina di un soggetto sostituto

Allora li Membri del Consiglio nominano il Sig. Giuseppe
Berneschi uno dei Periti Campesivi di questa Comunità, il quale
mandato a partito per segreta ballottazione riportò voti
favorevoli N.º 15. e due contrari, per cui fu vinto al suddetto
impiego in caso di assenza dell'assistente come sopra nomina-
to.

Popolo presente risoluzione è insorto il Sig. Canc. Giusep-
pe Maria Battaglioni, il quale ha detto, che sarebbe di sentimen-
to di calcolare approssimativamente tutte le spese che neces-
sitano per questa operazione, onde conoscere per qual somma
debbono queste ripartirsi

Allora l' Illmo. Sig. Gonfaloniere calcolando di concerto con
il Consiglio medesimo le spese d'Alloggio, utinili, ed altro per i
Geometri, non che l'appuntamento dell'assistente, non che
l'Indicatore Comunitativo per il tempo di mesi sei
si riconferma indispensabile l'attivazione di due Periti

sulla Fondiaria, che in tutto formano la somma di sud
 duecentoventisette, e mandarsi questa a partito, riposto voti
 tutti bianchi favorevoli N.º 17.

Depositi che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio.
 Fatto, e chiuso il presente atto all'ore ventidue, e mezza del
 di due del mese, ed anno sudetti.

Pietro Battaglioni ff di Vice Governatore
 Conte Luigi Conti
 Gaetano Lampi Anziano
 Giacomo Guidotti Anziano

Conte Giuseppe M. Battaglioni
 Intendente Paolo Caramelli
 Domenico Conti

Giuseppe Conti
 Giuseppe Bernaschi

Settimio Garofoli
 Angelo Ordi

Francesco
 Angelozzotti

Francesco Guidotti
 Giuseppe Laurenti
 Luigi Cecchi
 Giuseppe Filippelli
 Pietro Giannuzzi

Archelao Daddi Segretario

Nel giorno ventisette del mese di Settembre dell'Anno milleottocento diciotto si è adunato a termine
 dell'art. 126. del Nota Regio di N. Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità
 di Bolena composto dei Signori

Reimondo Lampi Anziano autorizzato dall' Illmo Sig. Conte Giuseppe Cozza Luce
 a far le sue veci di Confaloniere

Paolo Caramelli
 Domenico Conti
 Pietro Giannuzzi
 Giuseppe Laurenti
 Giuseppe Simonini
 Francesco Angelo Astolfi
 Giuseppe Conti
 Angelo Ordi

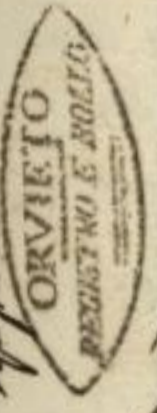
Settimio Garofoli
 Fabio Garofoli
 Francesco Guidotti
 Giuseppe Bernaschi
 Conte Giuseppe M. Battaglioni
 Gio. Pietro Battaglioni
 Giuseppe Filippelli

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

presieduto dall' Illmo Sig. Nicola Leonori Vice-Governatore coll' intervento anche del
 Sig. Prevosto D. Bernardino Bambini per discutere e risolvere sul seguente oggetto.
 Il Sig. Archelao Daddi Segretario ha agitato che l' Emo Card. Consalvi Segretario di Stato
 adunamente all' art. 461. del Nota Regio del 6 Luglio 1816. ordina con sua venerabilissima
 ma Circolare del 5 Settembre corrente, che entro questo medesimo mese si proceda dalle M.
 L. alla regolare elezione dei Candidati che formar debbano la terza della Magistratura
 ora onde possa operarsi un conveniente spazio di tempo per ottenere dall' Emto Segretario
 di Stato la nomina del Confaloniere che dovrà esercitare l'Amministrazione
 Comunitativa per questo secondo biennio coll' assistenza di due Anziani; uno dei

N.º 1261. Visto per iudice Di bolle in nome e Ordine e unita al 25 Settembre 1818. Scrittura di Pietro Battaglioni Segretario



quali verrà sortite a sorte fra quelli del presente esercizio per esser confermato nel medesimo ufficio in coerenza delle sopraddette disposizioni espresse all' Art. 167. del precitato noto proprio. L'elezione poi del secondo Anziano verrà eseguita da S. E. Rma Mons^{re} Cappelletti Delegat^o Aplice di Viterbo nominandolo fra tre Candidati che designano Le S. S. L. L. in una separata tema.

In esecuzione di tali sopraddette disposizioni richiamata l'offerta servanza dal suddetto Proprietario il Sig. Raimondo Lampi ha proposto al pubblico Consiglio di seguenti soggetti prescegliendoli fra li Membri delle famiglie le più specciate per antichità e Residenza di questa Città in conformità dell' Art. del citato Noto proprio del 6. Luglio 1816. e 1818.

- 1.° M. Abil Uomo Sig. Conte Francesco Caporali
- 2.° M. Tenente Sig. Paolo Caramelli
- 3.° M. Sig. Giovanni Battaglioni

Terminata la Proposizione fatta dal Sig. Relatore, tutti i Consiglieri hanno di unanime consenso applaudita la sudd. elezione di Candidati per la nomina del Confaloniere, ed in virtù di tanto avendo L. Mmo Sig. Nicola Leonori Vice-governatore ordinato il segreto scrutinio furono distribuiti i voti e mandati a partito del ciascun di loro separatamente. L. Mmo Sig. Conte Francesco Caporali riportò voti tutti bianchi favorevoli n.° 17. - M. Sig. Paolo Caramelli ottenne parimenti voti tutti bianchi favorevoli n.° 16. - M. Sig. Giovanni Battaglioni poi riportò voti favorevoli n.° 15. ed uno solo contrario; non avendo votato alcuno di questi due ultimi intervenuti al Consiglio; onde furono tutti tre conti ed inclusi nella tema del Confaloniere.

Nome dei
Candidati che
formano la
Cassa per
l'elezione
del Conf.
secondo biennio

Per la conferma di uno Anziano che deve rimanere nel suo ufficio anche per il prossimo biennio furono imbustolati due Bollettini in cui vi erano scritti i nomi dei due Anziani sopraddetti cioè deli signori = Raimondo Lampi, e Giacomo sudotti

Esposizione
sorte dell'
Anziano che
deve esser
confermato
nel suo
ufficio

Allora L. Mmo Sig. Nicola Leonori Vice-governatore chiamò all'apertura del sudd. Bollettino il Sig. Paolo Caramelli il quale alla presenza del pubblico Consiglio alzò dall'urna uno dei due Bollettini, nel quale vi si trovò scritto il nome di = Giacomo sudotti = per cui rimase il medesimo confermato nel suo ufficio di Anziano per questo secondo biennio e come tale fu riconosciuta da tutti i Membri che compongono il Consiglio suddetto

Dopo di che seguì la proposta della tema per la scelta del secondo Anziano nominando il Lettato Sig. Raimondo Lampi i seguenti Individui prescelti fra le persone le più onorate e ricche famiglie e che cavano nei loro redditi, e sono

- 1.° M. Sig. Pietro Pannisi
- 2.° M. Sig. Giuseppe Simonini
- 3.° M. Sig. Benaventura Taddei

Nominazione
dei tre
Candidati
per la scelta
di un Anziano
per il 2.°
biennio.

Tutti i Membri del Consiglio non avendo alcuna difficoltà di approvare la suddetta elezione riconoscendoli tutti tre meritevoli ed ogni di esser inclusi nella tema suddetta uniformandosi ad un tal sentimento anche quello dell' Mmo Sig. Nicola Leonori Vice-governatore, si procedette allo sperimento del segreto scrutinio; e fattosi pertanto la ballottazione, si trovò che il Sig. Pietro Pannisi riportò voti tutti favorevoli n.° 16. = conforme un egual numero ebbe anche il Sig. Giuseppe

Simonini, non avendo alcun di Loro votato = Il Sig. Bonaventura Toddei ottenne un
voto favorevole n. 16. ed uno solo contrario; Laonde vennero tutti tre conti ed inclu-
si nella ripetuta terna

Il Sig. Archelao Daddi Segretario ha esposto, che avendo L. Hon. Sig. Bonfaloniere vice-
preside indispensabile, e necessario di fissare il giorno per il principio della vendemmia,
affinche la raccolta delle uve, che ancora attendono la loro maturazione succeda colla
massima regolarità, ed i Proprietarij non vengano ad essere pregiudicati dal capriccio
di alcuno che ne anticipasse la vendemmia per cui i interpellano le R. LL. per
fissare un giorno congruo ed opportuno alla sud. Raccolta delle uve, proponendosi
una proporzionata pena contro i trasgressori della presente Legge, e contro i Vettura-
li, che trasportavano le uve a Roma prima dell'indicato tempo, salvo per altro le
uue di Lusso che non cadano sotto il presente divieto

Si fissi il
tempo alla
vendemmia

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Segretario, Il Sig. Francesco Puidotti
si ha preso la parola nel modo seguente = Essi è troppo necessario che in un istesso
giorno possa da ogni Regione incominciarsi la Raccolta delle uve, le quali non sono
ancora giunte alla perfetta maturazione, e potranno pertanto Loro Membri del Consi-
glio più pratici dell'interessi di Campagna fissare un giorno congruo per il principio
della raccolta sud.

Il Sig. Paolo Caramelli ha soggiunto, che trovandosi le uve in un certo grado
di maturazione sarebbe di sentimento di vendemmiare li otto del prossimo mese di ottobre

Il Sig. Giuseppe Filippelli, e il Sig. Giuseppe Berneschi sono stati di parere piena-
mente conformi a quello del Sig. Paolo Caramelli

Successivamente il Sig. Giuseppe Simonini ha operato questo suo sentimento
che non è affatto vero, che le uve incominciano a maturarsi per cui non si può che la loro
perfetta maturazione non possa essere prima dei dodici del sud. mese

La maggior parte dei Membri del Consiglio hanno riconosciuto giusto il senti-
mento del sud. Sig. Simonini, ed a questo si sono esattamente uniformati

Il Sig. Vice-governatore in ultimo ha esposto la sua opinione nei seguen-
ti termini = Giacche la maggior parte dei Consiglieri sarebbe di sentimento di
incominciare la vendemmia li 17. ottobre prossimo, resti fissato il detto giorno
sotto pena di scudi tre e la perdita del feneve contro i Contraventori della presente
Legge

Mandatoci a partito una tale risoluzione venne pienamente approvata,
riportando voti favorevoli n. 16. ed uno solo contrario

Dopo di che si è terminata la Sessione e uscito il Consiglio. Fatto e chiuso il presente
atto alla Camera di Bolona alle ore ventitre del giorno 17. del mese, ed anno
suddetti

- | | |
|-------------------|--------------------------|
| Adolfo Bononi | Stefano Cecchi |
| Raimondo Langhi | Stefano Cecchi |
| Paolo Caramelli | Angelo Boiddi |
| Francesco Anzani | Settimio Santani |
| Lionello Dianni | Francesco Puidotti |
| Giuseppe Laurenti | Giuseppe Berneschi |
| Giuseppe Simonini | Carlo Giuseppe Berneschi |
| | Domenico Fonti |

Giuseppe Filippelli

Orchelao Daddi Segretario

Nel giorno diciotto del mese di Ottobre dell' Anno milleottocento diciotto si è
adunato a tenersi nell' Oratorio del Monte proprio di No. Signore del 6 Luglio
1816 il Consiglio della Comunità di Polona composto dei Signori

Conte Giuseppe Corza Luigi Confaloniere

Raimondo Zampi }
Giacomo Guidotti } Orziani

Conte Paolo Caramelli

Francesco Angelo Costolgi

Bernardo Daddi

Angelo Diodi

Domenico Conti

Attemio Garofali

Caro Gio: Batt. Pataglini

Giuseppe Filippelli

Pietro Giannini

Giuseppe Berneschi

Giuseppe Laurenti

Francesco Guidotti

Giuseppe Conti

Giuseppe Montani

Luigi Cechi

Consiglieri

Orchelao Daddi Segretario.

presieduto dall' Illmo Sig. Niccolò Scarzi Vice Governatore coll'
intervento anche del Sig. Prevosto N. Bernardino Rambini Deputato
Ecclesiastico per discutere, e risolvere sulle seguenti oggetti.

1.° Il Sig. Orchelao Daddi Segretario ha esposto, che attesa la renunzia data
Elezioni
di un Medico
a Guidotti
per la rinuncia
del S. Povero
dall' Oratorio del S. N. Aquilino Povera sotto il dì primo Settembre propri:
no papato è rimasta vacante la Medica Cattedra di questa Città. Con ser-
vamenti di vera gratitudine, e riconoscenza espressi nella di lui Lettera Dirret-
ta all' Illmo Sig. Confaloniere rende le suoi più vivi ringraziamenti
all' intero Corpo del Consiglio per l'aggiudimento meritato durante
te il suo esercizio in questa nostra Comuna, in cui ha realmente dato saggio
sufficiente della sua abilità nella professione Medica mediante il felice disim-
pegno di ogni sorta di Cure le più difficili, e pericolose, primariamente che si è
meritato la benevolenza, ed amore dell'intera Popolazione, ed col massimo

di pagare sopra la perdita di un si degno soggetto.

Per proceder dunque ad una nuova elezione sono già state affisse le Notificazioni nei Luoghi soliti di questa Comare, ed anche nelle vicinanze della Città, e Paesi con l'invito a tutti li Signori Professori di Medicina, prescrivendogli il termine di giorni quindici per il concorso a questa Cattedra, a cui rimane assegnato l'annuo Onorario di L.udi. centocinquanta fessate in Cassella, oltre due Staccia di grano, che si corrispondono da questo Rio Ospedale. Entro il detto prescritto termine tre furono i Concorrenti, che hanno esibito a questa pubblica Segreteria i loro Requisiti, che or si leggono a questo rispettabile Consiglio, affinché possano tutti i Membri intervenuti calcolare i meriti rispettivi per procedere scegliendo a ogni umano rispetto alla elezione del più degno, e abile soggetto, e così.

1.° L. Ceceno Sig. D. Bernardi Di Fasena attuale Medico Cattedratico nel Principato di Farnese.

2.° L. Ceceno Sig. D. Angelo Verrì Cattedratico in Oltosona

3.° L. Ceceno Sig. D. Angelini Cattedratico in Civitella d'Agosano.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Domenico Conti sopra la parola nel modo seguente = Dai requisiti di ciascun Concorrente io ravviso il più meritevole a questa Medica Cattedra il D. Bernardi Di Fasena, avendo Egli speso delle riguardevoli Cattedre, ed i regolari studi, e progressi fatti nell'Archivio, edale di S. Spirito bastantemente giustifiano della sua abilità, e dottrina nella Medica professione, scarsi di riportarne dal medesimo le più vantaggiose conseguenze.

Tutti i Membri componenti il Consiglio sono stati di parere pienamente conforme a quello del Sig. Domenico Conti.

Il Signor Sig. Nicola Lenori Vice-Gov. ha espresso la sua opinione nei seguenti termini = Egli è pur troppo vero, che il D. Bernardi, attesi i suoi ottimi Requisiti, merita la elezione a questa Cattedra coll'annuo Onorario di L.udi. 150, oltre due Staccia di grano, e però nel ballottarsi li tre Concorrenti incominciò il segreto scrutinio del D. Bernardi, e che di essi si porterà la pluralità di voti favorevoli sopra la metà sarà eletto, e vinto a questo Curazipio.

Dopo di che segue la ballottazione, ed il Sig. D. Bernardi riportò voti favorevoli N.° 19.

Il Sig. N. Rossi n' ebbe favorevoli N.º 18, ed uno solo contrario
Il Sig. B. Angelini poi ne ottenne voti N.º 15, e N.º 4 contrari.
L'ordine per la pluralità di voti fu canonicamente eletto, e nomina-
to alla Consolida di questa Comune il Sig. N. Bernardi Di Fusina.

2. Il Sig. Onofrio Daddi Segretario ha esposto quanto segue: Nella
N.º deliberazione Cabella dell' Anno corrente fu calcolata proporzionalmente la Capa
no i mezzi delle Strade Provinciali per un sol trimestre da ripartirsi sulla Fonda-
za di paga-
mento, ^{per} la somma di $\text{L. } 35.75$, comprese le spese di riparto, ed esigenza
della Capa
strade provinciali per provvedere intanto alla urgenza di lavori, che necessitavano nelle
strade sud. fino a nuove Disposizioni da abbuonarsi poi alla Comunità
medesima nei pagamenti, che dovrà fare sotto l'indicato titolo per tutto
l'intero anno. Essendosi ora realizzati i lavori eseguiti nell'anno cor-
rente per la somma di $\text{L. } 7536$, in cui rimane compresa la sopra-
capa dei fossi da pagarsi dai rispetti Frontisti, e stata tassata la
nostra Comune nel Riparto fatto dalla S. Congreg. del R. Governo
della somma di $\text{L. } 96.20.3$ per i titoli indicati nella Circolare di S.
C. Roma Monfig. Delegato Apostolico di Viterbo N.º 28, che ora
si legge a q. publico Consiglio. Dalla suddetta somma defalcato il
pagamento corrisposto fatto nel trimestre a tutto Marzo, rimane in sal-
do la somma di $\text{L. } 63.49.3$, a cui unendosi l'indumento del N.º
parte, e di esigenza approvate in tutte le passate Cabelle, ed anche
in quella del corrente anno calcolate in proporzione del solo trimestre,
conforme era calcolata la Capa medesima, si propone alle S. S. per
L. l'ammontare di $\text{L. } 70.54$ per erogarsi all' indicato oggetto.

In conseguenza dunque dei Superiori Ordini approvati nella preu-
tata Circolare N.º 28. sono interpellate le S. S. a suggerire gli
opportuni mezzi, co' quali supplir si possa all' enunciata spesa,
perché non siano di forte aggravio alla Popolazione, ed all' publico
interesse.

Chiusa la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Can. Gio-
seppe M. Battaglioni ha preso la parola nel modo seguente: Una simile
Capa è stata pagata in tutti li trascorsi anni sotto il nome di Capa
strade Corriere, e Provinciali, e veniva ripartita nella maggior parte

21
sul Censu Ecclesiastico; È inutile quindi dimostrare, che non avrò appotuta-
mente in questa Comune alcun altro Marzo per supplire alla proposta spesa, alla
medesima spettante, che col riparto sul d. Ecclesiastico, essendo ben convinto l'intero
Consiglio quanto siano gravate i Par. di consumazione, ed ogni sorta
di Pittame Ecclesiastico.

Tutti d'unanime consenso hanno applaudito il sud. sentimento, non pen-
do indispensabile l'indicato riparto da eseguirsi allo stesso modo pratica-
to nel riparto fatto per il trimestre a tutto Marzo, ben inteso però, che
dovrà calcolarsi in proporzione dell'intero ammontare, di cui si tratta,
ta, in cui vi restano compresi l'impedimento per il riparto, e prov.
per l'esigenza.

— L'illmo. Sig. Nicola Leonori Vice Governatore approvò piena-
mente la sud. risoluzione, per cui mandata al partito per scrutinio, se-
gnato, venne in tutte le sue parti approvata, riportando voti tutti cin-
chi favorvoli N.º 19.

3º L'illmo. Sig. Conte Giuseppe Corra Sig. Gonfaloniere ha fatto la se-
la ripartizione proporzionale — Il pubblico Consiglio della Città di Orvieto nella Assis.
la Cassa dei 30 Marzo ultimo avendo calcolato le laboriose occupazioni dei Religiosi
e Popoli d'Orvieto unite per la pubblica istruzione della Gioventù di detta Città, e Diocesi, ammonta
sul Fisco l'ordinario loro assegnamento dell'annua somma di Scudi duecentocinquanta da
ripartirsi sopra tutta la Diocesi. Riferita la sud. Confessione Resoluzione alla Sa-
lute di Nostro Signore, ha la lodata Santità Sua benignamente concesso di
sanzionarla colla Sovrana Sua Autorità, confermando il riparto fatto su tutta l'
anzidetta Diocesi basato sul quantitativo delle anime, come più chiaramente risul-
ta dalla Circolare dell'illmo. Sig. Governatore Distrettuale di Orvieto mar-
cata N.º 807, che or si rende ostensibile alle sig. LL. Dalla medesima
Circolare si deduce, che mancando qualunque altro Fondo per antistare annualmen-
te alla enunciata spesa, sono autorizzati i Consigli di apprimporre la corrispondente
spesa sul Macinato, o sul Censimento, deservendola quindi nella preventiva Controlla.
Risolvono dunque il Fondo, su cui possono essere la detta annua Cassa d'oggetto
di contribuire ancor Noi alla più facile sussistenza dei Religiosi Gesuiti.
Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Giu.

Seppia Filippelli ha preso la parola nel modo seguente: Giordani si rende
indispensabile la sud. annua Cassa die 16, 94 a titolo di aumento all'annuo af=
segnamento, che si corrisponde dalla Città di Orvieto ai Religiosi Gesuiti, ef=
rendo questa nostra Comune soggetta alla sud. Cassa, io sarei di senti=
mento di deponere l'imposto dal Riparto sui fucchi a gradi aumen=
tato di sud. somma in proporzione delle facoltà, e residenza di tutti
gli abitanti, rendendosi così insensibile la sud. Cassa all'intera
popolazione, mentre il Medesimo, e l'altro gravato dalla sud. Città a sud. di baj. sei, e meno
per l'ufficio di sud. al posto di quello di quello di Maria della Stella
L. Anno 19. Nicola Leonori Vice-Jov. approvando pienamen=
te un tal sentimento, a cui si unirono quello dell'intero Consiglio
fu sottoposto allo sperimento dello scintorio sopra, da cui riportò
dotti tutti bianchi favorevoli 75. 19, ritenendo così vinta, ed appro=
vata la sud. Cassa die 16, 94 da ripartirsi gradatamente sul
Fucatico.

L. Anno 19. Confaloniere ha esposto, che essendo oramai tempo di comporre
l'Esame della Cabella di presenzare per regolare le Rendite, e spese Emendative dell
della Ca. l'anno prossimo 1819, ha dovuto egli occuparsi anticipatamente ad una tal
bella di
operazione mediante il Consiglio de' suoi Orziani, li quali dopo aver
l'anno
1819
fatto varia discussioni nelle Reunte tenute per un sì interessantissimo og=
getto su tutti gli Articoli dell' Istuto, ed Esito, sono stati ancor essi
di parere pienamente conforme a quello del Podato Sig. Confaloniere,
confermando tutte le somme degli Articoli sopradetti, che ora sotto=
pongono al savio discernimento del pub. Consiglio per esser disposti, e
quindi approvati colla maggioranza di voti favorevoli in tutte le sue
parti, onde possa rendersi valida, ed eseguibile la detta Cabella nel prof=
simo venturo anno in osservanza dell' Art. 108 del Moto Proprio di N.
Signore del 6 Luglio.

Ha parimenti il Podato Sig. Confaloniere presentato a tutti i Mem=
bri intervenuti a questa Sessione un Compendio di Osservazioni, che hanno
luogo su tutti quegli Articoli, che differiscono dall'ultima Cabella, giustificando
quindi con ragionati calcoli l'aumento, o ribasso de' Proventi Comuni, non che
il prezzo approssimativo per l'anno prossimo avvenire 1819.

122
Visto per conto di bollo in tutto di lire 1000000
affinche possano anche queste spese approvate, e confermate
restando in loro facoltà di aumentare, diminuire, o togliere affatto qualunque
spesa, o assegnamento, purchè ne facciano l'opportuna riduzione con
provante la necessità, o inutilità della spesa da proporsi poi al suo
competente Controllo per ottenerne la suprema approvazione

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, ed invan-
ciatosi l'esame della prefata Camera dal Sig. Giuseppe Vespignani in
cominciò a parlare sul primo Articolo dell'Introito nella seguente maniera
= Il sopravanzo dell'anno scorso 1817 fu proposto nella Camera del 1818
per la somma di lire 70, quando che nel Decreto ultimo non si è potuto reali-
zare, che della tenuissima somma di baj. 4, di maniera che viene
ad essere anche ^{di lire 1000000} diminuito ^{il Sopravanzo del sud. Esportivo corrente,}
dal quale detratte tutte le altre spese indicate al primo numero
delle Osservazioni, non può pertanto ottenersi un sopravanzo maggio-
re di quello saviamente proposto dall'illmo. Sig. Confaloniere, nella
somma di lire 40.

Continuandosi progressivamente l'esame degli subsequenti Artico-
li dell'Introito, furono questi attentamente considerati dall'intero
Consiglio, il quale acconsentendo alle somme proposte in ciascun separa-
to Articolo, furono pienamente confermate, soggiungendo li Sij. Giacomo
Guidotti, e Domenico Conti, che se le Rendite della Omnia ffuer
molto più vantaggiose, e superiori alle istose spese, a cui diversi
ogni anno indispensabilmente far fronte, la Camera della foglietta
meriterebbe un qualche ribasso nella rispettiva Cassa, ma riconoscendoci
peraltro che appena possono eguagliarsi le Rendite con le spese ordina-
rie senza tenere a calcolo quelle realizzabili sui Sopravanzi, non
puole assolutamente farsi una diminuzione qualunque ^{nel solo} sull'ancidetta
Camera, ma neppure sopra alcun altro Dazio di consumazione.

Tutti i Membri del Consiglio sono stati sopra la minima opposi-
zione di parere conforme al sentimento dei sud. Sij. Guidotti, e Conti.

Supplementamente il Sig. Giuseppe Filippelli soggiunse, che avendo delibe-
rato questo publico Consiglio con antecedente risoluzione di desumersi la qua-
lità fissata a questa Comune nella somma di 16.94 per supplire all'
aumento fatto ai Religiosi Gesuiti di Orvieto dal Riparto sul suo
chi a gradi, si dovesse questo aumentare di D. somma facendolo am-
montare a 116.94, deferendosi quindi nel corrispondente Articolo
dell'atto a favore dei Dotati Religiosi.

Fu ciò pienamente confermato dal publico Consiglio, essendo coerente
all'antecedente sua deliberazione.

Passando quindi all'esame degli Articoli dell'Atto furono anche questo pro-
di in matura considerazione, sebene contenessero le solite ordinazioni spese,
e assegnamenti, a riserva di qualche variazione giustificata nelle espe-
rienze suddette Ricorrendo al publico Consiglio ritelli, e necessarie le anzi-
vate spese, le quali vennero pertanto confermate alle corrispondenti
somme simili a quelle approvate per il Conto corrente 1818, e
restando in ultimo bastantemente convinti tutti i Membri intervenu-
ti alla Sessione dalle giustificazioni; e calcoli fatti dall' Illmo Sig.
Gonfaloniere della giustizia, ed indispensabile necessità di un aumento,
e diminuzione a fronte dell'ultima Tabella sopra alcuni Artisti tanto
dell'Intero, che dell'Atto, applaudirono d'unanime consenso la Dilui
sagacità e perizia, e Diligenza nel compilare con tanta regolarità
la presentata Tabella dell'Anno prossimo 1819.

Il Illmo Sig. Nicola Leonori Vice-Governatore esternò la sua
opinione nei seguenti termini = Non essendo stata alcuna opposizione sulla
la proposta Tabella, e riconoscendola ancor io esatta in tutte le sue
parti, ed uniforme alli Superiori Regolamenti, resta pienamente app-
provata, e confermata, purché ne si porti la pluralità de' voti favorevo-
li nello sperimento del segreto scrutinio da eseguirsi per la sua
maggior validità.

Fattasi dunque la segreta ballottazione sulla totalità della Tabella,
venne pienamente confermata nella approvazione riportando voti tutti
bianchi favorevoli 75. 19.

Dopo di che si è terminata l'adunanza, e risolto il Consiglio. Fatto e chiuso
il presente Atto alle ore ventitre, e mezzo del di 18 del mese, ed an-
no sudetti.

Nicola Leonori Vice-Pres.
Luigi Gori
Raimondo Lampi

Giacomo Daidotta
Teodoro Paolo Caramelli
Bernardo Daddi
Domenico Conti
Giuseppe Carlo Battaglini
Pietro Diannisi
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Corra
Luigi Cocchi

Francesco Angelo Astori
Angelo Diddi

Settimio Garofoli
Giuseppe Filippelli.

Giuseppe Bernaschi
Francesco Guidotti

Giuseppe Montone

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune
di Bolsena per risolvere li due aumenti sull'onorario dei Sigi.
Professori Medico, e Chirurgo di questa Città
Nel giorno quindici del mese di Novembre dell'anno milleotto-
centodieciotto si è adunato a termini dell'Art. 176. del Moto
Proprio di Nostro Signore del 6. Luglio 1816. il Consiglio della
Comunità di Bolsena composto dei Signori

Conte Giuseppe Corra Luigi Gonfaloniere

Raimondo Lampi Anziani
Giacomo Guidotti

Tenente Paolo Caramelli

Domenico Conti

Pietro Diannisi

Giuseppe Laurenti

Giuseppe Conti

Giuseppe Montoni

Francesco Angelo Apolfi

Angelo Diddi

Giuseppe Filippelli

Bonaventura Daddi

Luigi Cocchi

Giuseppe Simonini

Giuseppe Bernaschi

Francesco Guidotti

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

presieduto dall' Illmo Sigi. Nicola Leonori Vice-Governatore col
intervento e piano del Sigi. Prevosto Don Bernardino Gambini
Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto

Il Illmo. Sig. Conte Giuseppe Cozza Sugg. Gonfaloniere ha fatto la
Currenza seguente proposizione = Si urgente, ed imperiosa circostanza, in cui
si ritrovasi questa Comune esposta a rimaner priva della indispensabile
assistenza di un Professore Medico, mi ha determinato, o Si
Medico, e quindi, di convocarvi quest'oggi per trattare, e risolvere un oggetto della
Chirurgia massima importanza, che deve interessar particolarmente Voi stessi,
non che l'intera Popolazione, di cui ne portate Voi in questo Con-esso,
la pubblica Rappresentanza. Voi non ignorate, o Signori, quante di lei
genze siano state da me praticate per aver lei Concorrenti a questa
Medica Condotta restar vacante per rinuncia del Sig. Dr. Aquilino
Bovara, trasmettendo le opportune Notificazioni non solo nelle qui
circonvicine, e lontane Città, e Paesi, ma eziandio nelli due princi-
pali Ospedali di S. Spirito, ed. Giovanni di Roma. Vi rammentate
ancora, che nella seduta da Noi tenuta il 18. Ottobre ca-
duto per la elezione di un Professore alla Condotta suddetta, ne soli furono
i Concorrenti, che avanzarono i loro Requiriti, fra i quali non
ricorresse altri abile, e meritevole a sopprimerla, che il Sig. Dr. Gio:
Battista Bernardi da Faenza da Voi canonicamente eletto, e confer-
mato a pieni voti nel segreto scrutinio, e sulla di cui elezione ne abbiamo
degià riportata l'autorevole approvazione. In virtù pertanto di
questa vostra decisoria deliberazione, spedii io stesso la lettera
patentale al Sig. Dr. Gio: Battista Bernardi, richiamandolo al puntual
esercizio della sua Condotta, ed in requito di una ripetuta spedizione
essendosi il medesimo a Noi presentato, ci espone, che mancando a questa
Comune una casa di abitazione per il Medico Condotta, ed essendo altresì
gravosa in questa Città la corrispondente piggione, andrebbe certai-
mente a soffrire una vistosa diminuzione il suo annuo Onorario, per cui
si renderebbe affatto insufficiente alla ordinaria sussistenza della
intero sua Famiglia; e dopo averci chiaramente comprovato, che
la Condotta, ove trovasi all'attuale esercizio, è di suo maggior lu-
cro, ed interesse, richiede a Noi un aumento almeno di Ludi venti in
compenso della piggione per la necessaria, ed indispensabile sua abita-
zione, protestandosi, che senza un tal aumento, non avrebbe egli in
alcun modo rinunciato al maggior vantaggio dell'attuale sua Condotta.
Di tali evidenti, ed incontrastabili Ragioni ne siamo rimasti Noi pur
troppo convinti dal fatto, e dalla esperienza; al concorso uno solo fu
ricorosciuto di buoni Requiriti, e questi appunto è deciso di ab-
bandonarsi, se non gli viene accordato il richiesto aumento, che per
tutti i titoli si rende a Noi indispensabile nella presente nostra situazione.
La rinuncia a questa Medica Condotta darebbe luogo ad un nuovo
Concorso, da cui deriverebbe l'assenza del Professore, per un lungo spa-
zio di tempo non minore di mesi quattro, ed intanto la Popolazione
abbandonata, e priva dell'assistenza Medica, oppure affidata
alla cura di un e Manco Interino andrebbe soggetta alle

No. 1241
ORVIEVO
REGISTRO E BOLLO

Visto per scritto di bello in bianco a Orvieto li vinti Settembre 1811
Giunio

non fugge conseguenze, sul timore ancora di rimaner vit:
rima nelle sue infermità
Dobbiamo inoltre sperare peruvosi, che senza rinunciato aumento
non potremo giammai avere alcun abile soggetto a questo esercizio, stan-
te la faticosa assistenza, che devesi prestare da questa Popolazione
non che alla incieva Compagna, ed adess l'annuo esorbitante peso di
una Casa di abitazione per il medico-Professore.

Sono queste circostanze tutte da calcolarsi col massimo impegno, facendole
a Voi presenti, affinché possiate risolvere sull'attuale nostra critica,
ed impersiosa situazione.

Sono queste circostanze tutte da calcolarsi col massimo impegno,
facendole a Voi presenti, affinché possiate risolvere sull'attuale
nostra critica, ed impersiosa situazione

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Deletore il Sig. Giuseppe Lau-
renti ha preso la parola nel modo seguente = Corrono ormai due mesi,
che questa Popolazione è affatto priva del Professore medico
tanto stabile, che interino, e soprendo mal volontieri una tale assenza
giustamente reclama per essere curata, ed assistita nelle sue infermità
Egli è pur troppo vero, che senza l'indicato aumento di 20. annui
non potremo aver Noi all'esercizio di questa Condotta il Sig. Di
Bernardi, ne alcun altro abile Professore, essendo tenue l'onorario,
che si corrisponde da questa Comunità; e che dandori luogo ad un nuovo
Concorso, ci ritroveremo certamente nella necessità di essere esposti
alle improvvise infermità privi della medica cura per un lungo
corso di tempo, col pericolo ancora di rimaner compromessa la no-
stra salute mediante una seconda elezione

Successivamente il Sig. Giuseppe Filippelli ha soggiunto, che sono
talmente evidenti le Ragioni rappresentate dall' Illmo. Sig. Gonzalo:
niere su tale emergente, che non sa il pubblico Consiglio come concertarle
in altra miglior guisa, che colla conferma, e piena approvazione del suddetto
aumento di 20. annui sull'onorario del Professore medico.

Tutti gli altri Membri componenti il Consiglio sono stati di parere pie-
namente conformi, ed hanno applaudito quanto ha esposto il Sig. Giuseppe
Filippelli

L' Illmo. Sig. Niccola Leonori Vice-Governatore ha esternato la
sua opinione nei seguenti termini = La ragionevolezza della ri-
chiesta, e la vera, e positiva necessità di un tale aumento esigono
la piena conferma, ed approvazione, laquale dipenderà dalla pluralità
de voti favorevoli risultanti dallo sperimento del segreto scruti-
nio.

Non di ciò segui la segreta ballottazione, ed a maggioranza
di Voti favorevoli riportati N.º 18. a fronte di due vo-
ti contrari fu aumentato l'annuo Onorario del medico-Condotta
della somma di scudi venti in compenso di piggiione per il solo Com-
modo di abitazione

Successivamente alla predetta Consigliare l'istituzione

L. Illmo. Sig. Conte Giuseppe Cozza Luji *Sinfeltrighe* N. 109:
giunto = L. attuale nostro Professore Sig. Michele Valletti, ad-
uno di ottimi Requiriti, ed abilita nella Chirurgica professione, da cui
ne abbiamo Noi ricevute molte indubitte riprove nel lungo corso di
di questo suo esercizio, ha ottenuto delle assicurazioni certe di sua
elezione alla Condotta della Città di Acquapendente di suo mag-
giore onore, ed interezza. Se anche a questa circostanza non prove-
diamo Noi preventivamente, o signori, ci troveremo in un simile
labyrintho, vedendoci improvvisamente abbandonati dal Professore Chirur-
go. Affine dunque di ovviare ad un tal inconveniente d'anno
che a Noi stessi, io sarei di sentimento di risolvere in un momento
almeno di 10: sull'annuo assegnamento del detto Professore, affin-
che penetrato il lodato Sig. Valletti da queste nostre dimostrazioni si
decidesse a continuare l'esercizio di questa Condotta, e rivolvendoci
poi a renunciarla; mediante il detto aumento potremo aver Noi nel
nuovo Concorso degli abili soggetti, senza più fluttuare nel timore, e
nella incertezza.

Successivamente il Sig. Raimondo Zampi parlò nella seguente ma-
niera = Giacché questa Comunità non possiede una Casa di abita-
zione per il Chirurgo Professore, potrà il detto aumento compensare
al medesimo la spesa di pigione, poiché in caso diverso il Sig. Michele
Valletti abbraccerà la Condotta di Acquapendente, ne auremo
Noi, stante il tenue assegnamento, alcun abile Concorrente a
quest. esercizio.

Tutti gli altri Membri del Consiglio sono stati di parere pienam-
mente conforme al suddetto sentimento.

L. Illmo. Sig. Niccolò Leononi Vice-Governatore ha in ultimo go-
vernato la seguente sua opinione = Il Professore Chirurgo, di
cui ne siamo all'attual possesso, merita il detto aumento per la
premurosa assistenza a Noi prestata, e per li suoi ottimi Re-
quiriti, ed abilita nella professione. E siccome è stato egli as-
sicurato della elezione alla Condotta di Acquapendente, si rende
altrettanto più indispensabile il detto aumento per ottenere un abile Pro-
fessore a questa Condotta, in caso che il lodato Sig. Valletti si de-
cidesse all'esercizio della Condotta di Acquapendente.

Fattosi pertanto lo sperimento della segreta Ballottazione per questo
secondo aumento, venne il medesimo pienamente approvato, riportando Voti
favorevoli N. 17. ed un solo contrario.
Dopo che fu terminata la sessione, e sciolto il Consiglio
Fatto, e chiuso il presente atto all'ore 14 e mezza del 15. del mese, e l'
anno suddetti.

Adolfo Legrosi
Giovanni Guzzi
Raimondo Zampi Anziano
Giacomo Guidotti Anziano

Domenico Conti
Dante Paolo Caraccioli

Luigi Diannisi
Giuseppe Laurdani
Giuseppe Conti

Giuseppe Montoni
Francesco Angelo Astolfi
Angelo Ovidi
Giuseppe Filippelli.

Bonaventura Daddi

Luigi Cecchi
Giuseppe Simonini
Giuseppe Bernaschi

Francesco Guidotti

Consiglieri
Archelao Daddi Segretario

Il giorno tredici di Dicembre dell'anno mille ottocento dieciotto
si è adunato a termine dell'articolo 176. del Moto Proprio di
S. Signore del 6. Luglio 1816 il Consiglio della Comunità
di Bavena composto dei Signori

Conte Giuseppe Corza Surj Confaloniere
Raimondo Zampi Anziano
Giacomo Guidotti

Conco. Giuseppe Maria Battaglioni

Francesco Guidotti

Domenico Conti

Fabio Garofali

Angelo Ovidi

Giuseppe Filippelli

Giuseppe Simonini

Giuseppe Conti

Giuseppe Montoni

Pietro Diannisi

Giuseppe Laurenti

Francesco Angelo Astolfi

Sistema Bibliotecario
"Laguardiana"

Angelo Antonio Battaglioni
autorizzato dall'Illmo. Sig. Nicola
Leonori Vice Governatore a far le
vece di un consigliere per il
completo numero di due terzi necessario alla validità
del Consiglio

Archelao Daddi Segretario
prezioso dal lodato sig. Nicola Leonori Vice Governatore per discutere, e risolvere, coll'assistenza del P. Rev. S. Bernardino Bambini deputato Ecclesiastico
S. Illmo. Sig. Conte Giuseppe Corza Surj Confaloniere ha
esposto, che stante la irregolarità dei Consigli celebrati
dalle diverse Comunità anteriormente all'anno prossimo
passato 1817. prodotta dalla diversa interpretazione
dell'articolo 165. del Moto Proprio del 6. Luglio

1816 sulla conferma dei salariati Comunitativi, hanno subito nell'Epoca suddetta per ordine della S. Consulta del 8. Febbrao 1817. una nuova ballottazione di Impiegati di questa Comune, li quali avendo ripostato la bienna la conferma nel giorno di S. Lucia, non devono in questo oggi sottoporsi al detto sperimento, essendo il primo anno del loro esercizio.

Conferma
de Salom
te

Fra i salariati confermati nel rispettivo loro Ufficio vi fu il Sig. D. Aquilino Bovara, che nel mese di Settembre prossimo passato presentò a Noi la formale renuncia alla Medica Condotta. Si providde allora dal medesimo Consiglio al posto vacante mediante un pubblico Consiglio, e nelle solite, e debite forme fu nominato alla Condotta medesima il Sig. D. Gio. Battista Bernardi. A tenore delle Supreme Disposizioni contenute nella Prima Circolare della lodata Suprema in data del 4. Febbrao suddetto, ha dovuto Egli provvisoriamente esercitare il suo ufficio fino a questo giorno, la di cui credibile elezione si propone oggi alla S. C. e riportando il lodato Sig. D. Bernardi la maggioranza de nostri voti favorevoli resterà per due anni al popolo di questa Medica Condotta.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Giacomo Guidotti ha preso la parola nel modo seguente: Nel corso di questi due mesi, in cui ha il Sig. D. Bernardi esercitato provvisoriamente in questa Comune la sua medica professione, siamo rimasti bastantemente convinti della sua abilità, e della sua dottrina, per cui la popolazione tutta è bramosa, ed anelante di possederne si degno soggetto, affidandosi liberamente nelle infermità alla sua già sperimentata assistenza.

Tutti gli altri Membri del Consiglio ancorche interpellati non hanno obiettato la sudd. proposizione, ancorche sono stati di parere pienamente conforme al sentimento del Sig. Giacomo Guidotti.

Il S. Illmo. Sig. Niccola Leonori Vice Governatore ha esternato la sua opinione nei seguenti termini: E ben degno della nostra stabile elezione il Sig. Gio. Battista Bernardi per le sue ottime prerogative.

N. 1241
OFFICIO
REGISTRI E BOLLE

Voto per dritto di Bolle in bianco a Dn. Carlo li ventisei Settembre 1811. N. 1241. Dn. Carlo li ventisei Settembre 1811.

Il Sig. Deputato Ferruzzi

nella medica professione, ed in esenzione di quanto vien pre-
critto dalla Veneta Circolare della S. Consulta dell'8. Febro:
1817. dovrà il medesimo sottoporsi allo sperimento del segreto sen-
tinio, da cui ripostando una maggioranza di voti favorevoli
sarà vinto per due anni continui all'esercizio stabile della
nostra Condotta

Sequi pertanto la seguente balottazione, e con voti tutti fa-
vorevoli N. 17. fu il lodato Sig. Dr. Bernardi confermato
e stabilmente eletto a questo esercizio per un biennio.

Deputato
dell'
Esattore
Comune

Il Illmo. Sig. Conte Giuseppe Corza Surj Conzaloniere ha fatto
la seguente proposizione Per quanto sia necessaria, ed in-
dispensabile la elezione dell' Esattore Comunitativo, e oltre-
tanto di somma importanza, che le Rendite, ed Interessi della Co-
munita siano affidati ad un soggetto degno della pubblica fiducia.
Questo scrupolosa, ed interressante azienda esige dalla
persona incaricata ad esercitarla una vera probità, ed
onoratezza di costumi, non che una premurosa attività,
ed impegno per i pubblici Interessi. Un ritardato pagamento
nelle Casse Camerali esoggetterebbe la Comunita, e noi
stessi ad una dipendiosa Rapresaglia, ed anche ad una
personale esenzione. Dalla negligenza dell' Incasso delle
Rendite, e Tasse Comunitative ne deriverebbero i reclami
dei Salariati, che mediante il ritardo del mensile assegna-
mento rimarrebbero privi dell'alimento necessario alla
loro sussistenza, ed un tale abuso di officio produrrebbe
una irregolarità, e totale sconcerto nella pubblica nostra
Amministrazione. Per il pagamento poi dei Dazj Camera-
li imposte sopra i Beni Comunitativi vien prescritta
la Comunita stessa di bimestre in bimestre, quando che
l'incasso del corrispondente Canone si effettua se-
mestralmente, cosicche l' Esattore Comunitativo scarso
di una anticipata Somma di 2000: almeno per far fronte
a queste prime spese comprometterebbe se stesso, ed i
pubblici nostri Interessi. La fedeltà dunque l'onoratezza
e la possidenza dell' Esattore sudetto dovranno essere
i fidejussori della Comunita per assicurare un In-
casso di 2000 circa

In tale oggetto a noi tutti interessantissimo ho cre-
duto necessario d'interpellare le S. S. S. affinché

si degnano prendere quelle determinazioni. Le più
convenienti per la elezione di un soggetto, che in
se riunisca le sudette facoltà, e prerogative.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Re-
latore il Sig. Prevosto N. Bernardino Bambini
Deputato Ecclesiastico ha preso la parola nel modo
seguente = L'unico temperamento il più vantag-
gioso per i pubblici nostri Interessi, sarebbe quello,
Signori, di procedere alla conferma del Sig. Giu-
seppe Filippelli, il quale nell'esercizio dell'anno
cadente ha dato riprove bastante della sua fedeltà
ed onoratezza nel disimpegno dell'Esigenza Comunitativa.
Ma il Sig. Francesco Guidotti ha soggiunto = Giac-
ché il Sig. Giuseppe Filippelli è fornito di quei requisiti
di possidenza, fedeltà, ed onoratezza contem-
plati nella proposizione dell'Illmo. Sig. Confaloniere
ancor più sarei di sentimento, che il medesimo venga
confermato nell'attuale suo ufficio, mentre questi
sono i voti dell'intera popolazione, e di tutti i con-
tribuenti.

Successivamente è insorto il Sig. Domenico Conti, il
quale ha espresso il suo sentimento nei seguenti ter-
mini = Non mi sembra giusto, nè ragionevole, che il
Sig. Giuseppe Filippelli venga confermato nella esi-
genza sudetta dopo due anni di continuo esercizio
prendovi fra i Membri di questo pubblico Consiglio
altri individui, che forniti di una equal onoratezza,
fedeltà, e possidenza, sarebbero idonei al disimpegno
della indicata azienda Comunitativa.

Il Sig. Giacomo Guidotti, ed il Sig. Giuseppe Conti fu-
rono di parere pienamente conforme a quello del Sig.
Domenico Conti.

Allora l'Illmo. Sig. Conte Giuseppe Corza Sudd. Con-
faloniere ripose = Se bene l'attività del Sig. Giu-
seppe Filippelli nella esigenza della Tasse Comunitative,
non abbia dato luogo al minimo reclamo dei con-
tribuenti, a cui ha usato una caritatevole in-

e dilazione, e qualunque li di teni puntualità, ed esattezza nel pagamento delle Dasse Camerali, e degli assegnamenti dei Salariati Comunitativi meriti la piena conferma del suo esercizio anche per l'anno prossimo, pur tuttavia per far giustizia ai meriti degli altri Consiglieri abili al detto ufficio: pagano, potrà risolversi la loro elezione mediante lo scrutinio del segreto scrutinio, e chiunque riporterà la maggioranza di voti favorevoli sarà vinto ed eletto nella esigenza Comunitativa, purché però ^{venga considerato fra i Candidati} da ballottarsi il lodato Sig. Giuseppe Filippelli

Tutti i membri del Consiglio sono stati di parere pienamente conforme a quanto ha cavamente proposto l'Illmo. Sig. Gonfaloniere.

L'Illmo. Sig. Nicola Leonori Vice-Governatore Monof. avendo giusta, e coerente ai veglianti regolamenti la determinazione presa dal lodato Sig. Gonfaloniere per la elezione suddetta, interpellò il pubblico Consiglio a nominare tre candidati abili, ed idonei, per sottoporsi ciascuno di loro alla segreta ballottazione, con quelle condizioni espresse dal più volte lodato Sig. Conte Giuseppe Cozza Suzz.

In virtù pertanto di tale decisiva risoluzione furono proposti di unanime consenso di tutti i membri del Consiglio i seguenti individui cioè

1.º Il Sig. Giuseppe Filippelli

2.º Il Sig. Giuseppe Conti

3.º Il Sig. Raimondo Zampri

Seguita dunque la ballottazione suddetta il Sig. Giuseppe Filippelli fu pienamente incluso riportando voti favorevoli N.º 12: a fronte di due soli contrari. Inoltre il Sig. Giuseppe Conti riportò voti favorevoli N.º 9. e veri contrari N.º 5; non avendo votato alcuno dei tre proposti candidati

Dopo di ciò, ed appena distribuiti i voti per la ballottazione del Sig. Raimondo Zampri, e il medesimo invertito, e si è ad alta voce protestato di non volersi assoggettare ad un tal esperimento, rinunciando decisamente ogni suo diritto a favore del Sig. Giuseppe Filippelli vinto, ed eletto all'impiego di Esattore a fronte del Sig. Giuseppe Conti

Allora il Sig. Francesco Suddetti ha soggiunto, che

non puole in verun conto di impegnarsi dal suddetto segreto scrutinio il Sig. Raimondo Zampi, avendo già prestato il suo pieno consenso, allorchè venne nominato tra gli altri due Candidati

Il Sig. Raimondo Zampi ripose, che siccome ha per molti anni esercitato questo ufficio, egli intende di andare esente da un simile impiego per l'anno prossimo 1819, ricorrendo nuovamente di sottoporsi al segreto scrutinio

Tutti gli altri Membri del Consiglio si sono opposti a queste sue ragioni, ed alla sua protesta.

L. Illmo. Sig. Niccolò Leonori Vice-Governatore ha esternato in ultimo la sua opinione nei seguenti termini = Non avendo giammai votato il Sig. Raimondo Zampi sulla ballottazione degli altri due Individui, trovandosi ancor esso compreso nella suddetta Terna, sarebbe pertanto nullo, ed invalido questo atto Consigliare, se da Noi si aderisse alla sua richiesta; e per la validità delli atti medesimo ordinò il lodato Sig. Vice-Governatore il segreto scrutinio

Raccolti pertanto i voti già distribuiti avanti le suddette discussioni, furono trovati favorevoli N.º 6. e contrari N.º 8. e perciò per la maggioranza de' voti contrari venne affatto escluso il Sig. Raimondo Zampi. Dal Dritto della suddetta esigenza

Approvato
di varie
spese
grate ne
casi di
urgenza

Il Sig. Archelao Daddi Segretario ha esposto, che essendosi tenuto, ed insufficiente l'assegnamento di L. 30. per le spese straordinarie di questa Comune, ha dovuto l. Illmo. Sig. Console realizzare provvisoriamente l'importo di alcuni necessari, ed urgenti lavori, ed in altri casi di positiva, e vera urgenza sui Sopravanzi di Tabella, de quali ne rende ora conto alle M. e C. in coerenza di quanto viene espresso al Paragrafo secondo dell' Articollo 167. del Moto Proprio di Nostro Signore del 6. Luglio 1816. L. Cap. paltatore del Provento del pubblico Forno, su cui la Comunità ne ritrae annualmente una vistosa corrisposta, avendo più volte reclamato per il ristaurò della così detta Bocchetta del Forno medesimo minacciante un'imminente ruina, non che il viaticamento della Porta di ingresso, e della stanza atta allo spiano del pan venale in stato affatto inservibile, e pericoloso

St. 121

ORVIEUO
REGISTRATO E BOLLATO

Visto nel Mese di Gollato d'Orvieto in bianco la venuta del detto Sig. Gonfaloniere
Al Sig. Leopoldo Geronzi

visitò personalmente il lodato Sig. Gonfaloniere i suddetti necessari ed indispensabili lavori, su cui avendo riconosciuto la realtà delle rappresentanze dell'appaltatore suddetto ne ordinò colla massima economia la pronta esecuzione, che ha importato la totale somma di $\text{L.} 12$

Fu parimenti riconosciuto importante il ristauro del progetto del nostro publico Orologio nella Piazza di S. Francesco per maggior ornamento della Città non solo, ma per riparare eziandio da uno certo ruina il locale addetto a tal uso già prevenuta da un abile Maestro Muratore, il di cui ammontare non si è trovato maggiore della somma di $\text{L.} 8$, la spesa di $\text{L.} 3$. che ha incontrato questa medesima Comune per il consumo di N. 7. faccole per uso del Magistrato, e suoi salariati intervenuti all'Ecclesiastiche funzioni, e solenne Processione nel giorno della principale festa della nostra Protettrice S. Crispina si trovò coperto il lodato Sig. Gonfaloniere ordinare nel mese di Ottobre lo spurgo dei due chiaviccotti, che passando sotto la pubblica Piazza deviano verso il Lago le acque della pubblica Fontana. Si erano limedini talmente interrati, che non avendo le acque medesime il loro libero esito rigurgitavano superiormente alle vache della propria Fontana, e mediante una tal inondazione la rese incapibile con grave danno degli abitanti privi della salubre acqua necessaria all'ordinario consumo. Ai reclami della popolazione venne ordinato l'indicato spurgo dei chiaviccotti, ed un tal lavoro ammontò alla somma di $\text{L.} 6$. compresavi l'opera del muratore. Di tutte le sopraccennate somme ammontanti alla totalità di $\text{L.} 19$: se ne rende conto a questo publico Consiglio, conforme le fu verbalmente ripromesso nella ultima sessione dei 15. Novembre spirato, affinché si conosca egli stesso l'ora necessaria, ed urgenza di tali spese già eseguite coi fondi risultanti dal sopravanzo della Tabella onde ottenere possa l. Illmo. Sig. Gonfaloniere la Suprema approvazione necessaria a renderle valide per portarsi in attivo, e per essere abbonate nel prossimo suo Sindaco. Si propone in ultimo a questo rispettabile Consiglio, la riunione di una parte della ruina che minaccia la volta del Chiaviccotto detto della Piazza di S. Francesco; Esaminato il lavoro da un Maestro Muratore si è riconosciuto, che mediante un pronto ristauro si renderebbe stabile e permanente la detta volta colla tenue spesa di $\text{L.} 3$; e che prossimamente

degl' con ulteriore ritardo l'opera sudetta se ne dedurrebbe la
totale ruina per il di cui necessario rifacimento andrebbe incontro
la Comunità ad un vistoso dispendio

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig.
Francesco Guidotti ha preso la parola nel modo seguente, ed ha tutti
bastantemente nota la onoratezza, e sincerità del Capo dell'attuale
Magistratura per non esigere alcuna particolare giustificazione sulle
spese detragliate nella precedente proposizione, essendo Notaro con
vinti della massima sua parsimonia, e delicatezza nella esecuzione
di qualunque publico lavoro.

Successivamente il Sig. Giuseppe Filippelli ha soggiunto = Se ritardar
vato avesse il lodato Sig. Gonfaloniere la riparazione delle indi-
cate ruine, non solamente la popolazione avrebbe sofferto le
più svantaggiose conseguenze, ma eziandio la Comunità stessa
sarebbe andata soggetta ad una spesa esai più gravitante, e
grave. Esposa ad un consimile danno, e pregiudizio ritrovasi
attualmente di publico Interesse, se non si appresta un pronto
riparo alla ruina della volta del Chiaviccotto della Piazza di S.
Francesco che restando a contatto colle mura della Chiesa
sotto l'indicato titolo soffrono anche queste, nei loro fon-
damenti delle acque deviate un grave noumento, e
pregiudizio

Tutti gli altri Membri del Consiglio sono stati di pare-
re pienamente conforme ad ambidue i sentimenti sudetti

L' Illmo. Sig. Nicola Lemori Vice-Governatore ha espri-
mato la sua opinione nei seguenti termini. Sono ancora pal-
pabili, ed evidenti ~~termini~~ i vantaggi, che abbiamo Noi tutti
ottenuto nella pronta riparazione delle ruine come sopra in-
dicate di cui la popolazione grata, e sensibile della dili-
genza, ed impegno dell' Illmo. Sig. Gonfaloniere per il nostro
publico bene gli rende i meritati elogi, ed i più vivaci
graziamenti. E mandato pertanto a partito una tal risoluzione
ne vennero pienamente approvate l'indicate, esse con voti
favorevoli n.º 15. a fronte di uno solo contrario

Dopo di che fu terminata la sessione, e risolto il consiglio fatto, e chiuso
il presente atto all'ora 13. del di 13. del mese, ed anno sudetti

M. G. Rossi
G. Rossi
Raimondo Rossi

Giacomo Guidotti
 Conte Giuseppe M. Battaglini
 Francesco Guidotti
 Domenico Caporali
 Fabio Garofali
 Angelo Ovidi
 Giuseppe Filippelli
 Giuseppe Sinasini
 Giuseppe Conti
 Masazza Montana
 Piero Gianni
 Giuseppe Laurenti

Francesco Angelousofi
 Angel' Antonio Battaglini

Consiglieri

Archelao Pardi Segretario

Nel giorno due del mese di Febrajo dell' Anno milleottocento diecimove si
 e' adunato a termini dell' Articolo 176 del Moto proprio di Nostro signore
 re del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunita' di Polina con
 posto dei Signori

Conte Francesco Caposavi Garofalense

Giacomo Guidotti }
 Pietro Gianni } Cugini

Conte Giuseppe Corza Luzzi
 Conte Giuseppe Maria Battaglini
 Conte Paolo Caramelli
 Giuseppe Laurenti
 Giuseppe Conti
 Giuseppe Montoni
 Francesco Angelo Ostolzi
 Giuseppe Visarini

Angelo Ovidi
 Felice Garofali
 Giuseppe Filippelli
 Giuseppe Perreschi
 Francesco Guidotti
 Luigi Cocchi
 Gio: Pietro Battaglini

Consiglieri

Archelao Pardi Segretario

presieduto dall' Illmo Sig. Nicola Lenore Seco Governatore col
 intervento erando del Sig. Prevosto D. Bernardino Pambini Deputato
 Substituto per discutere, e risolvere sulle seguenti oggetti

Il Sig. Onofrio Dadi Segretario ha esposto, che nel breve corso di due
anni è rimasta nuovamente vacante la Medicina di questa Città, im-
provvisamente abbandonata dal Sig. D. P. Battista Bernardi De Fusenda,
Medico, il quale non per altro fine accettò il posto della Medicina di questa Città, che
per lo traffico, e lucro del bimestrale onorario, senza aver neppure prestata
alcuna cura, nell'indiviso spazio di tempo la sua Medicina assistenza a questa Popola-
zione afflitta nelle sue infermità. Dopo tante dimostrazioni di stima
esternate da Noi tutti sulla persona del sud. Sig. D. Bernardi, af-
fioro gli positivamente con ripetute lettere l'illmo Sig. Conte
Giuseppe Capodorigi in allora Confaloniere del di lui Stato, e ser-
vizio alla Città suddetta, per cui si determinò il pub. gen. con-
siglio accordargli un aumento di 20 sul rispettivo annuo onorario,
implorandone alle più fervide istanze Dalla S. Congreg. del B. G.
verso la Suprema approvazione.

Ma deluse le nostre vedute dalle sue instabili promesse si è dovuto pro-
cedere nella debita forma ad un nuovo Corso per ottenere un Professore
stabile in un tal operazione. ^{La prima volta si fece per la prima volta della Città di Pisa degli 17. 1787} Ad tal effetto sono state affisse in questa
Comuna, e nelle viciniori Città, e Paesi le solite Notificazioni, professioni:
e a' tutti i Signori Professori di Medicina il termine di giorni 15 ad esibire
gli opportuni ricapiti comprovanti i loro requisiti per essere con-
fermati da questa rispettabile Accademia. De oggetto poi di otte-
nere un abile, e degno soggetto in sigelosi, e interessante eser-
cizio, e per non trascurare grandis le più esatte diligenze, non ha rin-
unciato altro miglior impiego, e vantaggio l'illmo Sig. Conte Fran-
sco Capodorigi attuale Confaloniere, che si rivolgersi al rinomatissi-
mo, e celebre Sig. D. P. Battista Bomba perimario Medico
di Roma, pregandolo a provvedere questo nuovo Corso di un idoneo,
e abile soggetto. Et tali sue premure, e istanze si è compiaciuto gen-
tilmente servire l'Ecce. Sig. D. Bomba, proponendo alle S. S. S.
il Sig. D. Fratelloni, i di cui ottimi requisiti, e cognizioni nella

OSVIO
REGISTRO F. BOLLO

Di dunque, o signori, che sapete apprezzare i talenti, e far giu-
stizia al merito, saprete riconoscere degno della vostra approvazione
il Doct. Sig. D. Fratelloni, il quale fornito di savanza, e di propi-
abili prerogative viene a voi proposto a par con gli altri sig. ri
Professori, che in tal concorso hanno esibito i rispetti loro requisiti,
per esser da voi parimenti esaminati, e considerati nella presente
Sessione, e sono

- Il Sig. D. Angelo Verri attuale Medico di Gualdo
- Il Sig. D. Achille Angelini Medico di Tansoles
- Il Sig. D. Giuseppe Capotassi Medico di Bomarzo

Tutti i sud. sig. Professori dovranno sottoporsi per la validità
dell'elezione allo sperimento del segreto scrutinio da incominciarsi
sulla più degna persona del Sig. D. Fratelloni, e chiunque ne riu-
tesa la maggioranza di voti favorevoli sarà l'electo a questa
Medica Cattedra coll'annuo Onorario Lire 150, e due scabbie di gra-
no, oltre l'aumento Lire 20 già risoluto da questo publico Consiglio,
perche sanzionato senza dal Supremo Tribunale

Cominata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il
Sig. D. Giuseppe Maria Patogliesi ha preso la parola nel modo
seguinte = Per assicurarsi dell'abilità, e dottrina di un Professore Medi-
co da preleggersi a questa nostra Cattedra non poteva prendere altra
meglior ripulazione che il nome del Sig. Gonfaloniere, che di rivolgersi su-
vivamente all'Onore Sig. D. Bomba, essendo Noi appieno convinte
dalla sua onestà, e dalla cognizione che non è per defraudare alle
mire, e fiducia in lui riposta dal Gov. Sig. Gonfaloniere, non che dalla
intera Popolazione

Il Sig. Conte Giuseppe Corza Surj ha soggiunto, che siccome

Dopo la presente elezione accadere potrebbe una nuova vacanza in questa ne-
cessaria Condotte, o per rinuncia dell' eletto, o per qualunque altra impreveduta
circostanza, sarei pertanto di sentimento di provenire un tal inconveniente,
onde non abbiamo a restar sempre privi della Medica assistenza col de-
terminare il secondo, e terzo eletto da preferirsi fra quelli Professori,
che dopo il primo avranno riportate la maggioranza dei voti favorevoli.

Tutti i Membri componenti il Consiglio sono stati di parere unanime-
mente conforme al sentimento del Codato Sig. Conte Giuseppe Corza
Luigi e del Sig. Nicola Lorenzi via-Jov. ha esternata la
sua opinione nei seguenti termini = Dai requisiti di tutti i Sig.
Concorrenti io ravviso il piu meritevole a questa nostra Condotte
il Sig. D. Fratelloni, sulla di cui abile persona ne abbiamo la
piu certa assicurazione. Ma per tuttavvia per la validita dell'atto
si proceda al segreto scrutinio, e chiunque riportera la pluralita
dei voti favorevoli sara eletto, e nominato al possesso sud. coll.
avvertenza savamente proposta dal Sig. Conte Corza Luigi per il
secondo, e terzo Eletto.

Dopo di che fu incominciato il segreto scrutinio sulla persona
del Sig. D. Fratelloni, il quale venne giuramente eletto, riportan-
do soli tutti bianchi favorevoli. Fu mandato inoltre a partito il
Sig. D. Perri, e ottenne voti favorevoli N. 11, e due soli contrari = Il
Sig. D. Angelini ne riportò favorevoli N. 16, e contrari N. 3,
e il Sig. D. Capotassi ne ebbe voti fav. N. 16, e contrari N. 4.
L'onde il secondo eletto fu il Sig. D. Perri, e il terzo eletto il Sig.

D. Angelini, restandoci onorevolmente incluso anche il S. D. Capotassi.
Il Sig. Archelao Davi Segretario ha esposto, che non potendosi
procrastinare con ulteriore ritardo la sindacazione dei Conti da rendersi dall'
Sindaco, e dal Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi Gonfaloniere dello spinto bianco,
e dal Sig. Giuseppe Filippelli Dottore sull'Amministrazione Com. eser-
citata nel prossimo passato anno 1818 e necessaria la deputazione
di due abili soggetti per il disimpegno di si interessante incomben.

za, coll'averenza da una tal elezione vada a cadere sulla persona di
due abili. Consiglio in conformità delle sopraddette Disposizioni
Esaminata la proposizione fatta dal sig. Relatore il sig. Fran-
cesco Guidotti ha preso la parola nel modo seguente = siccome una tal
elezione deve essere disimpegnata da persone fornite di onorabilità, abili-
tà, e saviezza, affinché non soffrano danno i pubblici Interessi, e
perchè anche la d. operazione venga eseguita con quella regolarità
ed esattezza prescritta dai Statuti Diastori, così potrà l.
Illmo sig. Gonfaloniere prescegliere due abili Deputati per il
disimpegno suo.

Tutti i Membri Del Consiglio sono stati di parere pienamen-
te conformi al sud. sentimento, il quale venne erandis approvato
dall' Illmo sig. Nicola Leonetti sic. gov.

Ed in virtù della risoluzione sud. l' Illmo sig. Conte Francesco
Caposaj Deputato li sig. Cas. Gaspare Maria Battaglini, e Gio. Pietro
Battaglini, li quali sottoposti allo sperimento segreto vennero uni-
nemente confermati riportando voti tutti bianchi favorevoli, non
avendo votato per i sud. Deputati, ne i soggetti da sindacarsi.

3. Cler. di Ripar. dettori
Vig. Ambrasio Pardi segretario ha esposto, che spetta equal-
mente al sig. pub. Consiglio la elezione di due Deputati per il Riparto
dei Doy Camerali, e Civili per l'esercizio del corrente anno 1819.
Sono pertanto interpretati, a presagiarli fra le persone più probabili,
abili di questo medesimo Consiglio, onde una tal operazione venga
disimpegnata colla maggior equità, e proporzione possibile, equi-
librando l'introito di Cote di ciascuna separata Cassa.

Esaminata la proposizione fatta dal sig. Relatore il
pub. Consiglio d'unanime consenso ha concepito secondo la invetera-
ta consuetudine la facoltà di elezione dall' Illmo sig. Conte Fran-
cesco Caposaj Gonfaloniere, il quale meritamente confidava, ed ele-
se in tal piano li sig. Conte Giuseppe Corra Sory, e Paolo Ca-
ramelli; e mandatosi ciascun di loro separatamente a partito, ri por-
tarono voti tutti bianchi favorevoli N. 19, restando così pienamente
eletti, e confermati nella loro incombenza non avendo alcuno di essi votato;
Dopo di che si è terminata la Sessione, e risolto il Consiglio fatto, e

chiuso il presente Atto alle ore 23 del Di Due Febrajo dell'anno sud.

Stato prouiso
Pierommo Guidotti

Fico Caposari

Pietro Giannini

Conte Carlo Luigi

Conte Giuseppe Battaglini

Interdottor Caramelli
Giuseppe Laurenti

Giuseppe Conte

Paolo Montoni

Fico Luigi Stolzi

Giuseppe Simonini

Luigi Ovidi

Consiglieri

Settimio Garofoli
Giuseppe Filippelli

Giuseppe Bernaschi

Francesco Guidotti

Luigi Cocchi

Fico Battaglini

Ornelao Dadi Segretario

Prospetto verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Polena per l'esame, ed approvazione del Sindacato dell'anno 1818

Nel giorno ventotto del mese di Marzo dell' Anno milleottocentodici: nove si e' adunato a termini dell' Ord. 176 del Moto proprio di Nostro Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunita' di Polena composto dei Signori

Conte Francesco Caposari

Jacomo Guidotti

Pietro Giannini

Orniani

Conte Paolo Caramelli

Fico Pietro Battaglini

Francesco Guidotti

Giuseppe Filippelli

Giuseppe Simonini

Fico Antonio Luri

Angelo Ovidi

Consiglieri

Francesco Angelo Artolfi

Fico Garofoli

Giuseppe Bernaschi

Giuseppe Conte

Giuseppe Laurenti

Giuseppe Montoni

Ornelao Dadi Segretario

si è ritrovata debitrice la Comunità della somma di L. 24.147, quan-
tunque il papato Gonfaloniere abbia disposto sui detti Fondi di una
beniffima somma necessaria per l'annuale manutenzione del locale,
del Forno, e suoi Stagli, e delle altre pubbliche Fabbriche, e stori-
e, e Fontane, che stanno a tutto carico degli Interessi Comuni.
Ma chiaro apparisce nel conto di Sopravvanti, che le spese, da cui
ha derivato un tal deficit sono state quelle Direttamente ordi-
nate dal governo, fra le quali si è compreso il costo di se-
gnamento di L. 72 per la Guardia Campestre, la sommini-
strazione di alloggio, e fraggi ai Carabinieri Pontifici, e di Utten-
sili alla Compagnia Trovata, che con la suprema autorizzazione
agiva alla polizia del paese. Il pagamento della Cassa
della Caserma imposta a questa Comunità fin dall'anno
1817 per la quota di L. 63. Et si è parimenti realizzato
sui Sopravvanti, di cui si tratta, e per un tal ritardato
pagamento già sottoposti eravamo di una reale, o perso-
nale esecuzione. Saranno ben memori le V. M. L. che nel
la seduta del 19 Luglio 1818 fu riconosciuto, che i Fondi
del Sopravvanzo del 2.º Anno non sarebbero stati bastanti
per far fronte all'obbligata Cassa di Casermaggio, stante
le diverse altre spese a cui la Comunità era soggetta,
ed a tal fine risolverono il mezzo più opportuno d'imporre
un Sopracarico sul Macinato a rag. di baj. sp. ogni 100 grana.
E sebbene venisse questa pienamente approvata dal C. d. S. Cri-
minale per la sua esecuzione, pur tuttavia non si attese dal sig.
Gonfaloniere, atteso un nuovo Sopracarico imposto sul nostro Ma-
cinato a fav. dell'ospedale ^{di S. Maria} della Stella di Orvieto, per non
aggravar maggiormente la popolazione con ripetute Casse, e so-
pracariche, realizzando il pagamento di Casermaggio colle Pen-
sate dell'anno 1818, il quale unitamente alle altre dettagliate

spesi ha prodotto il prestatato deficit nella Cassa Comuna e si appor-
tato in cambio i Fondi destinati per la soppressione delle forme ad-
iacenti alla strada Consolare sui Beni della Comunità, la quale
venendo al presente molestata dall'Ente Comite per un tal versa-
mento, dovrà essa necessariamente supplire alle perdite del
Consuntivo pres. 1819 —

S'interpellano in fine le Coate Sig. L. S. ad esaminare
più accuratamente il presente Sindacato per discuterlo, e risol-
verlo con quei rilievi, che occorreranno più opportuni, e con-
venienti per il vantaggio, e bene della Comunità, la di cui ap-
provazione dipenderà dalla maggioranza de' voti favorevoli
che si riporteranno nel segreto scrutinio a forma dell'
Art. 14 del Moto Proprio N. 10

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Kela-
tore, il Conte Sig. Paolo Caracciolo ha preso la parola
nel modo seguente: « Essendo già state esaminate con tutta dili-
genza, ed esattezza i Conti del Consuntivo da due persone
progettate da questo mio Consiglio, e si mi abbiamo noi tutti
riposto la nostra fiducia, ed essendo altresì il Gonfaloniere,
che ha esercitato la Amministrazione Comuna del 1818 di una or-
dine, e abilità nel disimpegno di tal incarico, trovo inutile,
e superfluo il proposto esame, per cui sarei di sentimento che
senza questa nuova operazione venisse da noi pienamente appro-
vato.

Successivamente il Sig. Pietro Giannisi ha soggiunto: « Siamo
certamente tutti persuasi, e certi della onestà del S. Conte
Luzi nell'Esercizio suo, ma con tutto ciò vedo necessario questo
nuovo esame, affinché tutti i Membri del Consiglio conoscer pos-
sano più distintamente lo stato degli interessi della Comunità

Quando pertanto l'Illmo Sig. Nicola Leonori Vice Gov.
ordinata una tal provvisione di Sindacato avanti la sua appro-
vazione venne il medesimo distintamente esaminato assieme con tutte le

osservazioni, e altre Carte allegate, dal pub.^o Consiglio, il quale non
 avendo affatto obiettato alcuna Osservazione, anzi che si
 conoscevole regolare, e uniforme alle voglianti. Sogolarmente, fu
 sottoposto al segreto scrutinio, da cui riportando voti favorevoli
 N. 14 rimase pienamente approvato, e convalidato.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.
 Fatto, e chiuso il presente Atto alle ore 2 1/2 del Di 28
 del mese, ed anno suddetti. =

Monteferrari V. Gio:
 Conte Francesco Caporari Confaloniere.
 Giacomo Guidotti Anziano
 Pietro Giannisi Anziano
 Inte Paolo Caramelli

Giovan Pietro Battaglini
 Francesco Guidotti
 Giuseppe Filippelli
 Gio: And. Savi
 Giuseppe Simonini

Angelo Ovidi
 Evangelio Angi Ostolzi
 Fabio Garofoli
 Giuseppe Bernaschi
 Giuseppe Conti
 Giuseppe Laurenti
 Giuseppe Montoni

Archelaa Davai Seg. rio

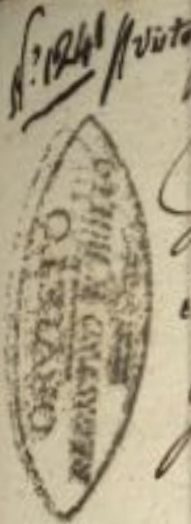
Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Polsera
 per lo stabile esercizio del Medicamento di questa Città
 Nel giorno sei del mese di Giugno dell' Anno milleottocento diciannove
 si è adunato a termini dell' Art. 176 del Moto proprio di N. S.
 del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Polsera con:
 prefetto dei Signori

Conte Francesco Caporari Confaloniere

Giacomo Guidotti Anziano
 Pietro Giannisi Anziano

Conte Gio: Maria Luzzi
 Gio: Pietro Battaglini
 Francesco Guidotti
 Giuseppe Bernaschi

Pettinico Garofoli
 Francesco Ang. Ostolzi
 Angelo Ovidi
 Giuseppe Montoni



Giuseppe Filippelli
Fabio Garofoli
Gius. Monti

Giuseppa Anonima
Gio. Antonio Pan

Consiglio

preseduto dall' Illmo Sig. Nicola Leonori Vice Gov. per disputare
e risolvere sul seguente oggetto.

L' Illmo Sig. Conte Francesco Casafaj Gonfaloniere ha fatto la seguente proposi-
zione = Vedo i conti stati reclami di questa intesa di polazione priva fin ad
del Medico mese di Settembre del prossimo passato anno della Marca a tutte le mi-
sioni ab-
interina son determinato di conoscere quest' oggi, o domani, per tentare di si inte-
to di questa
medica
Condotta
nstra situazione, rendendoci ormai indispensabile il continuare, e stabile
servizio di un Professore Medico, che curi sopra la infermita, a cui
ordinariamente son oggetti gli abitanti di questo luogo nell' inverno
stava stagione.

Non avrete da forse dimenticato la prima elezione fatta fin dal mese di
Ottobre nella persona del S. Gio. Battista de' Tassada, il quale
dopo aver preso il formale possesso della Sede per solo lucro del salario
e onorario, dopo averci positivamente assicurati della sua stabile permanen-
za, e dopo essergli state accordate il richiesto aumento, improvvisamente
se ne parte lasciando tutti in un assoluto abbandono

Si ricorda ancora, che per provvedere colla massima quietudine
al posto ora rimasto vacante, si rivolsero i S. Signori Principi e Signori
provvisoriamente le mie funzioni all' Onorevole S. D. Bomba, il qua-
le per corrispondere con simili premure proprie a questo Publico il S. D.
Frattoloni, e di cui Nomina fu da voi S. Signori proclamata in altra seduta
tenutasi sotto il di 2 del prossimo passato Febbraio.

In seguito di una tal elezione fui dal medesimo S. Signorato della sollecita
sua scritta presentando che mi giunse la positiva notizia di sua detenzione nel-
la pubblica Canceria di Roma, la quale avendo da me stata giustificata a
Sua Eccellenza l' Onorevole Monsig. Delegato Capo di Stato, si degnò di ma-
ndare annullare la sopraccitata Nomina, affinchè scrivesse chiamato

il secondo Eletto, all'obbligo di portar subito all'esercizio stabile della Condotta
Corre ormai il secondo mese, da che ho dato la pronta esecuzione al proci-
tato ordine della Vostra Congregazione Sua, e sotto il Sig. Angelo Serri
secondo Eletto abbia di già preso il reale possesso della Condotta, continua
nulladimeno ad esser priva la popolazione del Professore Medico, avendo
egli richiesto la Delegazione di due mesi, obbligandosi peraltro all'eser-
cizio di due volte la settimana, e ad ogni straordinaria synaxis.
Ma siccome il Sig. Michele Salotti, che fino a questo
giorno ha servito il Vuolere come Medico Interino si è protestato di non
volersi più caricare di una tal incombenza, e non avendo altresi eser-
citate il Co. Sig. V. Serri la potestà sua decisiva per questa Con-
dotta, sul timore di restar dal med. abbandonato dopo la d. dele-
gazione, come già si accade nella prima elezione, non ho voluto in
tal stato di cose prendere alcuna risoluzione sull'anzidetta richiesta
senza esplorar l'Oracolo di S. C. tutti; affinché in caso di negativa
risposta, potesse risolvere il mezzo più opportuno, e conveniente
per troncare una volta sì inopportuno abuso e per provvedere
sollecitamente alla già lunga vacanza della ripetuta Condotta.

Dopo varie discussioni fatte da alcuni Membri del Consiglio il Sig.
Conte Giuseppe Corza Luigi Confessore ha preso la parola nel modo
seguente = Il Consiglio parienterà di avere il D. Professore due volte la
settimana per il solo caso di due mesi a decorrere dal giorno del suo
possesto, quante volte si obblighi alla prima di lui scritta di trovarsi il
dominiale non solo, ma di presentare eziandio la renuncia della Condotta,
che presentemente esercita; altrimenti a nome ancora dell'intero Consi-
glio interpellato, mi protesto che non debba godere di un tal beneficio
di venute settimanale, rendendone subito parte alla Delegazione
Apostolica di S. Pietro.

Tutti i Membri componenti il Consiglio hanno nuovamente ratificato
un tal sentimento, a cui sono stati pienamente conformi.

S. Illmo Sig. Nicola Leonori Vice Gov. avendo riconosciuto giusto,

putato Calcestratto per difendere, e risolvere sul seguente oggetto.
Il Signor Sig. Carlo Francesco Caspari, Professore ha fatto la seguente
proposizione = In forza dei Reali Ordini della Regina del Buon
governo, e disposizione per organo del S. P. di Madrid, con Dispaccio dei 9
di Agosto, si ho qui convocati, o Signori, per consultare il quisto v. s. to, pa:
ai Prof. di Medicina, e Chirurgo. Nella seduta dei 15. del prossimo passato anno, ma
non si è potuta la necessità di aumentare il pagamento del S. P. =
Prof. di Medicina nella somma di 20 per supplire alla pigione della
necessaria abitazione, di cui essendo affatto sprovvista questa nostra Co:
mune, veriva in ogni elezione dubiaflux. Con corrente ricupato l'esper:
za stabile della Co. Con ciò è rimasta impedita allora
dalla Co. e Congre il farvi il rispetto sul debitamente aumento on:
de provvedere a si imperiosa, e sopra situazione. Ma non avendo il
S. Ordine accetto le spese nostre istanze, siamo rimasti imp:
più convinto del fatto, e dalla esperienza, che senza il sud. aument:
to di 20 non si avrà giammai alcun Professore, che attenesse voglia
il sud. stabile esercizio, mentre corre oramai il Decimo mese,
da che priva trovasi l'intera Popolazione della Medicina assistenza,
malgrado le mie più accurate diligenze praticate e colla ripetuta
publicazione degli Editti in molte Città, e Paesi, e cogli inviti trasmessi
nei primi Quadri di Roma, e con altre particolari Chiamate.
Cominciandosi quindi il tempo estivo a Noi cortico per l'insub:
bità dell'aria non esser un momento di nuovamente rappresentar
alla Co. l'impossibilità di avere un Professore di Medicina, e
non gli viene accordato l'inducato aumento, dalla di cui assenza ne deriv:
verranno in simile stagione le più funeste, e deplorabili conseguenze.
Degnatasi la Regina di ammettere la suddetta mia rappresentanza, veni:
te voi dalla medesima interpellato del vostro sentimento tanto per l'ac:
cordato aumento del sud. Professore, quanto per quello di 10 a favore
del Chirurgo Esotto per lo stesso titolo di pigione, poiché non sem:
pre potremo avere un Professore che abbia il domicilio, essendo anche giu:
sto, che come venne al medesimo accordato nel Consiglio passato, ne venga
con questo confermato.

Comunata la proposizione fatta dal Sig. Relator il S. P. de Co. =

OFFICIO
REGIS. R. E. JOLIO

avrebbe espresso ha preso la parola nel modo seguente =
Nell'altra medesima seduta fu ad evidenza da noi rappresentato al Con-
silio la vera, e giusta necessità di aumentare l'abbeveramento del Sig. Pro-
fessori Medico e Chirurgo per provvedersi di una necessaria abitazione
sopra la quale non abbisognano potute giammai averne il Medico Professo-
re, come ha savientemente dimostrato il Sig. Professore nella
sua proposizione, che bastantemente comprovava la critica sopra si-
guente di essere ancora affatto abbandonate da simili Professori
nella presente d'annosa stagione

Successivamente il Sig. Pietro Battaglini ha soggiunto,
che per procedere alla vacante Medicina Condotta, si rende ormai
indispensabile il questionato aumento di 20 per il Professore
Medico, ma sarebbe peraltro di sentimento di non accordare
quello di 10 al Chirurgo, che trovasi allo stabile possesso
della sua Condotta, per non aggravare maggiormente gli interessi
della popolazione in tempi presenti, in cui hanno notto aumentati
i Duri Cambi, e le Casse Emise

Il Sig. Conte Giuseppe Corra Sufi ha esternato il suo sen-
timento nei seguenti termini = Operando stato accordato l'aumento a tre
di pigione di Casa al Professore Medico, e troppo giusto, che anche
il Chirurgo ottenga il Medesimo compenso, non avendogli la Comita som-
ministrata alcuna abitazione, per cui in caso di rinuncia venen-
dosi ad una nuova elezione, per la stessa ragione resterà dai
rispettivi Concorrenti rifiutata la Chirurgia Condotta

Tutti i Membri del Consiglio sono stati di parere piena-
mente conforme al sentimento del Co. S. Conte Corra Sufi

Operando stato in ultimo riconosciuto dall' Illmo Sig. Nicola
Leonori Vice Gov. giusto, e ragionevole l'aumento per i suddetti
gnori Professori si esplorò segretamente il parere dell'intero
Consiglio mediante la segreta ballottazione, da cui ne risultò,
che vennero pienamente approvate le due aumenti di 20 a
favore del Medico, e di 10 per il Chirurgo, riportando il pri-
mo voto tutti bianchi favorevoli N. 18, mentre il secondo ne otten-
ne voti bianchi favorevoli N. 17, e uno solo contrario

Il Sig. Antonio D'Adda Segretario ha esposto, che Monfrà Delegato
di S. S. Apostolica Di Viterbo per ordine del Sig. Governatore Di Montefiasc-
one come da suo Dispaccio soprato n. 1015, e fa pervenire
al Canonico Ordine della Suprema S. Congregazione Del Buon Governo di
di Pesi esterne dalle S. S. il proprio parere sulla rappresentan-
za unitaria alla Contea S. Congue della Contessa Elena Caposay
in rapporto al taglio eseguito nel Povo di S. Antonio, compri-
so nell'università di Pesi suffici di questa stessa Comunità da
essa S. S. ribate in Confessi. La sud. Contessa ha espe-
sto, che il taglio degli Alberi s'annidarsi per la estensione di C. 100
sia fatto nel miglior Povo di tutta l. Confessi, e perciò
demanda un'anno compreso di C. 300, e qualora gli venga
questo richiesto domanda lo scioglimento dell'Confessi.

Quel inoltre la S. Congregazione dalle S. S. si venga
all'elezione di due probi soggetti, per verificare se la Pubblica
S. S. e S. S. venute al Conte Valerio Caposay nel 1805 dalla
S. Congre Economica siano comprese nella istessa Macchia
di S. Antonio, sulla quale cade l'attuale vertenza, oppure
sino quelle, che o in tutto, o in parte abbiano sofferto lo mac-
chiamato prefatto. Sarà pertanto necessario di riassumere
gli Atti di licitazione, e l'istrumento di vendita sotto il 6
Aprile 1805, che or si presentano alle S. S. S. S. venendo
quindi interpellate a risolvere.

1. Sul richiesto compenso di C. 300, e sullo scioglimento dell'Confessi.
 2. Sull'elezione di due probi soggetti per la verificazione del
quantitativo degli Alberi da frutto atterrati nella Macchia
dell'Confessi, e se in questa si sia compresa quella acqui-
stata nel 1805 dal Conte Caposay.
 3. E finalmente se il suddetto taglio sia stato eseguito nella mi-
glior Macchia compresa nella ripetuta Confessi.
- Comminato la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il

Sig. Paolo Caramelli Consigliere ha preso la parola nel modo seguente
Egli è pur troppo vero, ed evidente, che il taglio ordinato con Edetto di
Sua Eccellenza Monsignor. Caporione generale sotto il dì 30 del prossimo
passato Ottobre sia stato eseguito nella Macchia la più fertile
di tutte le altre, che si ritengono in Castelli della Città
Cresca Casaraj, la quale avendo sofferto da un tal taglio un enor-
me, e grave danno, ha ardamente diritto di reclamare il corrispon-
dente Defalo dall'annuo Canone, che corrisponde all'Amministrazione
Comune; La D. Lei istanza è troppo giusta, e ragionevole in tutte le
sue parti, restando infruttuoso affatto il suo spoglato, e di poco
valore la restante quantità di D. Macchia, per cui Deve ammettersi
il richiesto beneficio, riportare ogni poi al Dicastro parere del
intero Consiglio, affinché possa con altri rilievi far presenti
i vantaggi della Comunità, non che dell'annuo Generale sud.
Presi l'affare in natura considerazione, e dopo varie
discussioni fatte da alcuni Membri del Consiglio, si uniformò
vono quindi gli intervenuti tutti al sentimento del sud. S.
Paolo Caramelli, e dai medesimi venne ammessa l'istanza della
S. Città Casaraj implorante l'annuo beneficio di 300,
soggiungendo il Sig. Giacomo Guidotti Cigiano, che tante una ora
gara di Correnti, e per un particolare impegno si addossò l'
S. Città Casaraj il visto Canone di 162. 17½ per l'Espe-
tarsi da l'anni Comi, di cui non essendo questi realmente susci-
tibili, si renderebbe affatto impossibile di ottenere ^{con} un nuo-
vo Contratto un offerta di corrisposta eguale a quella, che median-
te il richiesto Defalo resta a pagarsi dalla Città Casaraj,
Ed essendo inoltre incerto, e capriccioso il frutto dei Pochi, di cui
sono composti i l'anni Comi, ad eccezione di poche terre a sementa
e resapi incapace da qualunque negozio, e traffico di bestiami & me-
glior Macchia frantiera da S. Antonio mediante l'indiviso
allevamento di Cerni, e Quercie lungo la strada Orara, ne derive-
rebbe dallo scioglimento dell'Espeusi presente, di non potersi ri-
trarre in qualche anno un conveniente frutto, restando così com-
promessa la Comunità, e Noi stessi per il pagamento del D. D.
Generale imposte sui l'anni sud.

Tutti Membri del Consiglio sono stati di parere pienamente conforme al sentimento del Sig. Giacomo Quivotti, che ha successivamente parlato, affinché non si venga allo scioglimento della Consuetudine.

Il Signor Sig. Nicola Leonori Vice-Gov. ha esternato la sua opinione nei seguenti termini: «I lievi fatti da questo Cons. Consiglio tanto per il richiesto beneficio, quanto ancora sul progettato scioglimento di Consuetudine vengono da me stesso pienamente conformati, ed attesa l'uniformità di sentimenti potrei venire allo sperimento del segreto scrutinio con questa avvertenza, che ripartendosi una maggioranza di voti favorevoli sopra la metà, sarà ammessa l'istanza della Sig. Contessa Casasari per il richiesto beneficio, e s'intenderà ferma e stabile il suo Contratto di Consuetudine». «Prendosi inoltre pretesto tanto il S. Conte Francesco Casasari Garofalini, quanto il S. Conte Giuseppe Luigi Casasari Parenti dell'Consuetudine Oratrice di non interloquire, né di votare sul quesitonato oggetto si venne alla seguente ballottazione, e con voti tutti bianchi favorevoli N. 16 senza quelli dei degli interessati, venne pienamente approvata il detto beneficio, restando ferma, e stabile l'Consuetudine a favore della Contessa Casasari».

Dopo di ciò tornò nuovamente il Sig. Nicola Leonori Vice-governatore, dicendo, che sebene i casus Consuetudine chiaramente conosca, che nella Macchia Consuetudinaria di S. Antonio, in cui vi è stato eseguito il taglio nella misurata quantità di Pubblica 23 non vi sono affatto compresi né in tutto, né in parte le 112 23 e sopra la vendita al S. Conte Casasari nel 1805, formando le medesime un altro separato corpo inferiormente alla Strada Corriera, come meglio si rileva nel presente strumento di vendita, per tuttavia per l'esecuzione degli Ordoi del Conto S. Tribunale si venga all'elezione di due probi Soggetti per verificare maggiormente nel luogo stesso in questione la quantità della Macchia.

OTTON & CO. STAMPA

chea Cristiana divisa da quella a risposta venduta.
E avendo pertanto il pub. Consiglio nominati per il compimento di
tate operazione i sig. Anziani già uno Guadotti, e Pietro Giannisi, per
allegare quindi il loro sentimento, alla presente Commissione e relazione
furono sottoposti alla segreta ballottazione, da cui vennero piena-
mente approvate, riportando ciascun di loro separatamente voti
tutti grandi favorevoli n. 18.

Dopo di che fu terminata la sessione, e sciolto il Consi-
glio. Fatto e chiuso il presente atto alle ore ventidue, e
marca del di 20 del mese, ed anno suddetti.

Atto tenuto in via
francesco Caporali

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| Dacomo Didotti Anziano | Francesco Guidotti |
| Pietro Giannisi Anziano | Giuseppe Conti |
| Ante Paolo Caramelli | Angelo Ricci |
| Gio: Pietro Baragli | Francesco Angelo Nolfi |
| Conte Lanza | Giuseppe Simonini |
| Raimondo Lampi | Giuseppe Laurenti |
| Abio Garofoli | Giuseppe Filippelli |
| Settimio Garofoli | |
| Gio: Antonio Ricci | |

Orbela Daddi Segretario

Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Polena per ri-
solvere il solito sistema di privativa, oppure la libera fabbricazione
del pan veneto

Nel giorno undici del mese di Luglio dell' Anno milleottocentocinquante e
adunato a termini dell' Articolo 176 del Titolo Imperiale di No. 1039
del Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Polena composto
dei Signori

- | | | |
|--------------------------|--------------|---------------|
| Conte Francesco Caporali | Gonfaloniere | |
| Dacomo Guadotti | | } Consiglieri |
| Pietro Giannisi | | |

Car. co. Giuseppe Maria Battaglini
Giov. Paolo Camelli
Giuseppe Stipelli
Giuseppe Berneski
Ubaldo Garofoli
Francesco Paolo Costolli
Angelo Orsini
Giuseppe Laurati

Gi. Pietro Battaglini
Francesco Girotti
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Landi deputato a
far le veci di Consigliere per il com-
pleto numero di due terzi necessari
alla validità del Consiglio

On. Ubaldo Daddi Segretario

presieduto dall' Illmo Sig. Conte Giuseppe Cozza Surp. ^{Consigliere} Deputato a
far le veci di Sica - Governatore per il Sig. Niccolò Scaroni indi-
sposto coll' intervento e giudizio del Sig. Prevosto G. Bernardino Mam-
bini Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere sul seguente
oggetto.

S. Illmo Sig. Conte Francesco Casaraj Governatore ha esposto che
privativa con Editto del 17 Maggio scorsato essendo stato ordinato dall' ^{Illmo} C. C. C.
del Sacro Camerlengo di S. Chiesa di convocarsi i Consigli Comunali entro
questo medesimo mese di Luglio per esaminare, e risolvere o il par-
tito del libero smercio del pan veneto, o quello di privativa del
pub. Forno, onde assicurare a tutte le popolazioni dello Stato l'im-
mancabile mantenimento di un genere tanto essenziale, e neces-
sario al sostentamento dell' Uomo, ho oggi convocato le A. S. S. S.
per dar pronta esecuzione colla presente Seduta a quanto vien
prescritto nel predetto Venno Editto, interpellandole di calcolare l'uber-
tà, o scarsità delle raccolte Melli per quinci decidere qual progetto
sia più vantaggioso alla popolazione o il sistema di privativa, o perciò
oppure la libera parizzazione prima che dalle A. S. S. S. venga
risolto un sì importante progetto, non posso a meno di non preavire
che essendo talmente esorbitanti le straordinarie spese, a cui vanno
continuamente soggetti gli Interessi Comunitativi, con questo dritto di pri-
vativa ha in ogni anno risentito la Comunità de' maggiori vantaggi
nella gara di Concorrenti, che hanno offerto delle vittoie somme

sull' appalto del publico Ferro, e così siamo rimasti più liberi, ed esenti
 da tante gabelle, che si sarebbero dovute imporre per l'equilibrio degli
 annuali usi, ed altre indispensabili spese. La raccolta delle
 messi, che si sperava più ubertosa, e la penuria del grano, che a suffi-
 cienza degli abitanti giammai si raccoglie in questo nostro territorio
 per averanno le V. M. L. che non potranno avere dagli stranieri,
 che ci assicurino l'immense mantenimento del pane a sfama
 della popolazione, come saranno altri avanti che non si sono in
 questo luogo persone atte, e capaci alla detta fabbricazione, e
 se qualcuno si volesse accingere a tale impresa, non potrà certamente
 riuscire per una lunga durata. Mosché il governo nell'anno
 1801 avallò il sistema della libertà di Commercio, il pub. Consiglio
 per assicurare un'annua entrata alla Comunità, non essendosi costanti
 i tante usi di consumo, e per provvedere al mantenimento
 de' generi di prima necessità, volle aggiungere alla privativa non
 solo del Ferro, ma ancora a quella del Malle, e Pignana, e
 con questo metodo abbiamo ottenuto il continuato mantenimento
 del pane, carne, e de' generi di Pignana, senza aver fluttuan-
 do nell'incertezza, e nelle continue litte, che sarebbe insi-
 ste fra i praticanti dei diversi generi.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Ce-
 cilia Pietro Battagliari Consigliere ha preso la parola nel modo seguente
 = Senza il detto dritto di privativa, sarebbe realmente incerto il
 mantenimento del pane, avendo più volte Noi sperimentato, che non
 è affatto conciliabile in questa Comunità la libertà di commercio stata
 la ristretta quantità di grano, che si raccoglie in questo territorio.
 ed appoggiate pertanto a si evidenti Ragioni io sarei di senti-
 mento di risolvere tanto per vantaggio della Comunità, quanto
 per bene della popolazione la privativa del pub. Ferro da ap-
 portarsi il primo Settembre nelle prescritte, e debite forme.
 Successivamente il Sig. Francesco Guidotti ha soggiunto = Non
 solamente un tal privato appalto assicura alla popolazione le

spiano e mantenimento del pane, ma se si giudica un viltoso vantaggio
agli interessi pubblici per la corrisposta, che se ne ritrae a titolo di
voto sapente ad essentarsi da qualche cassa, che si dovrebbe un-
porre per l'andamento dell'Amministrazione Comunitativa
Cotti gli altri Membri del Consiglio suo Stato di parere
unanimemente conforme ai suddetti due sentimenti.

Le M. S. S. Conte Giuseppe Orza S. M. S. Deputato a
far le funzioni di S. M. Governatore ha espresso la seguente sua
opinione: Non so come oppormi a quanto ha verbalmen-
te detto questo rispettabile Consiglio, essendo il loro sentimento con-
sentaneo, e coerente a quanto ha presentato l'Emo Card.
Camerlingo di S. Chiesa con suo Decreto del 14 Maggio 1819,
né altro resta che una tal disposizione venga consolidata me-
diante il segreto scrutinio, da cui riportando una mag-
gioranza di Voti favorevoli sopra la metà, resta adottata la
privativa dello spiano del pane venale anche per quest'
anno successivo, che incomincia il primo del prossimo Set-
tembre.

Fattasi pertanto la segreta ballottazione venne il tutto pu-
ramente approvato con voti tutti bianchi favorevoli 28. 16
Dopo di che si è terminata la Sessione, e riunito il Con-
siglio. Fatto, e chiuso il presente Decreto alle ore ventitre
del Di- undici del mese, e anno suddetti.

Conte G. Orza S. M. S.
Francesco Caporali
Giuseppe Guidotti

Piero Diannisi
Giuseppe Maria Battagliani
Tate Paolo Caramelli
Giuseppe Di Rippelli
Giuseppe Berneppi

Giuseppe Simonini
Settimio Garofoli
Francesco Angelo Castelli

Angelo Ovidi

Giuseppe Laurenti
Gio: Pietro Battasini
Francesco Guidotti
Giuseppe Landi

Archelao Dadi S. M. S.
Dadi

176. 1831.
OKVIEVO
REGISTRO E BOLLO

Stato per diritto di Verità e Omnia li brava
Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune
di Polena per provvedere al posto nuovamente vacante di Med. Condotta

Nel giorno otto del mes di Agosto dell' Anno milleottocento diecinove si è
proceduto a termini dell' Articolo 176 del Statuto proprio di questa Si-
gnoria del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Polena
composto dei Signori

- | | |
|--------------------------------|----------------------------|
| Conte Francesco Caporaso | Consiglieri |
| Giuseppe Guadotti | } Consiglieri |
| Pietro Jannisi | |
| Car. Giuseppe Maria Battaglini | Angelo Orzi |
| Conte Paolo Caramelli | Francesco Angelo Orzi |
| Geo. Pietro Battaglini | Giuseppe Laurenti |
| Domenico Conti | Francesco Guadotti |
| Giuseppe Vimarini | Giuseppe Conti |
| Giuseppe Filippelli | Giuseppe Amfichi |
| Salvo Garofoli | Consiglieri |
| | Antonio Giudice Segretario |

presieduto dall' Illmo Sig. Conte Giuseppe Orzi Seg. Deputato
a far la funzione del Sig. Nicola Lorenzini Sec. Geo. in questo posto per difetto,
e risolvere sul seguente oggetto

L' Illmo Sig. Conte Francesco Caporaso Consiglieri ha deposto = Per aver
Cher. 2.° in un' assicurazione fatta dal Sig. Dr. Angelo Vini del suo continuato e per
un Medico a questa Medica Condotta, a cui fu eletto dalle Sig. nel 1831.
il 2.° Febbrajo dell' anno corrente, e quindi confermato nell' Ordinanza
del 6 Luglio scaduto, lo offrì a rinunciar formalmente la Condotta di
Gradoli, che esercitava, obbligandolo poi alla decisiva sua promessa di aver
re il primo di Agosto assistere stabilmente gli infermi di questa localita-
zione. Da ora per la sua rinuncia, e malgrado le più vive proteste,
e promesse dal medesimo fatte per il giorno del primo Agosto, siamo pur-
tuttavia rimasti nuovamente privi del benefico Medico, avendo il detto

sem dolosamente abbracciate la rinviata condotta, contraccambiando in tal
guisa con altrettanta ingratitude le nostre premure, e vantaggi con au-
mente, e particolari vantaggi.
Di questa sua improvvisa risoluzione non si degno' neppure pre-
vertivamente avvertirmi, di modo che mi son trovato nella massima
ostinazione quando mi giunse un' tal notizia nel momento appunto
che la popolazione sperava di esser curata, ed assistita nelle sue in-
fermità. E già gli infermi maggiormente si aggravavano, le Molattie
sempre più si aumentavano, e la popolazione costantemente reclamava
l'assistenza Medica per non vedersi vittima degli inganni, e saggi
del detto Medico Verri. In tal emergenza dunque spedii in vari
posti questo Segretario Comunitativo per provvedere almeno con un Me-
dico Interino a sì critica circostanza, e dopo varie incagini, e
premere fu concluso un' patto col Sig. D. Protopucci Medico
delle Grotte, obbligandosi egli alla visita di tre volte la settimana
mediante il mensuale onorario di L. 18, e li. C. e già bene-
volmente approvato da Sua Eccellenza, e dal Municipio Delegato
Capitolino di Pietro assieme coll' altro compenso necessario per il
Chirurgo Ono' to incaricato ad assistere gli infermi nei giorni
d' assenza del Sud. primo Professore Le. D. L. ben consono
quanto aggravata resti la Comunità da sì esorbitanti dispendj, a cui
non potrà certamente far fronte per una lunga durata, essendo ben
espressa da tante straordinarie, e vistose spese. La popolazione
inoltre nella presente influenza di molattie è assolutamente insospita alla
continuata permanenza di un Medico Professore. Si interpellano pertanto le
Sigg. D. di procedere questa Medica condotta di un Professore stabile,
e di prendere quelle determinazioni, che crederanno più convenienti per il
publico bene, e vantaggio degli Interessi Comunitativi.
Comunitativa la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Gio:
Battista Dollegliani ha preso la parola nel modo seguente: siccome non può
venirsi all' elezione stabile del Professore fino al Consiglio generale di S. Lucia
a norma degli Ordinamenti della S. Consulta delli 8. Marzo 1817, così sarà di
sentimento, che per questo scendal spazio di tempo continuasi l' Inter-

riato del Sig. D. Martucci Medico delle Gratie, avendosi egli dato delle prove
ed di buoni talenti, ed ottime cognizioni nell'Arte Medica, sicum essendo di riprova
tanta una premurosa assistenza nelle principali infermità.

Il Sig. Francesco Guadotti ha soggiunto, che non potendosi dal sud. Sig.
Martucci visitare gli Infermi, che Sole tre volte la settimana, e' necessario
portante di fissare un compenso almeno die 6 a favore del Chirurgo Con-
dotto incaricato ad assistere la popolazione nei giorni d'assenza del suddetto
Medico Infermo.

Tutti i Membri del Consiglio sono stati di parere pienamente conforme al su-
detti due sentimenti, sopprimendo il Sig. Giacomo Guadotti Quirano, che espose
naturalmente gravati gli infermi, e' anche straordinario, e' che senza una
indispensabile amministrazione, si rende affatto impossibile, che senza una
nuova Cassa possa la Comunità sostenere fino a S. Lucia l'esorbitante
due stipendi die 18 per il Medico, e die 6 per il Chirurgo, e proporre
partito al Consiglio di fissare la sud. Cassa sopra ogni famiglia in
proporzione del numero degli individui, di cui e' composta, mentre dalla detta
quantità se ricava maggiore, o minore incaricando il Medico Infermo, e' tutti part.
tra i Preciati, e' altre Famiglie, che non posseggono alcun Fondo rustico, che
urbano.

Dopo varie discussioni si dove se fissare questa Cassa a baj. 5, o a baj. 2 1/2
per individuo l'anno Sig. Conte Giuseppe Orzi Sig. Deputato a far le funzioni
del Sig. Nicola Leonori Vice-governatore indigroto si occupò a calcolare il
importo dei sud. due stipendi fino a S. Lucia, e' guardando nell'ordinario
assegnamento del Medico fissato in Cabella, e' avendo riconosciuto, che
la Cassa di soli baj. tre era bastante a far fronte a questa spesa, a cui accor-
rento sono tutti i Configliari, ordinò, che si sottopone alle sperienze del se-
greto scrutinio unitamente a quanto era stato precedentemente deliberato
dal Consiglio medesimo tanto sull'interinato del sig. D. Martucci fino a
S. Lucia, quanto sull'assegnamento die 6 a favore del Chirurgo Condotto,
dichiarando a sua, ed indispensabile simili provvidenze prese nell'assenza, e
reapita, in cui trovavasi la povera popolazione priva fin da 11 mesi a questa
parte della Medica assistenza.

E' fattasi pertanto la segreta ballottazione, venne il tutto pienamente
convalidato con voti tutti bianchi favorevoli N. 17.
Dopo di che sic' terminata la sessione, e' sciolto il Consiglio. Fatto, e

Luogo il prefato Otto alle ore 23^{re} del di detto del mese di marzo sud detto
L. Francesco Casarini
Giacomo Guidotti Orziano
Piero Quarni

Caro Giuseppe M. Battaglioni
Inte Paolo Caramelli
P. Pietro Battaglioni
Dom. Conti
Giuseppe Simonini

Giuseppe Filippelli
Fabio Garofoli
Angelo Ovidi
Francesco Angelo Costi

Consiglieri

Giuseppe Laurati
Francesco Guidotti

Giuseppe Conti

Giuseppe Berneschi

Orchello Dadi Segretario
Prospetto verbale di Consiglio tenuto dalla Comunità di Bolsena per
risolvere, ed approvare la Tabella di previsione per l'anno 1820,
e deliberare sul progetto di privativa, o libero Commercio della Porzianara

Nel giorno diciannove del mese di Settembre del Anno milleottocento die-
ci, si è adunato a termini dell'Art. 176 del Statuto Regio di No-
stro Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Bol-
sena composto dei Signori

Conte Francesco Casarini Governatore

Caro Giuseppe Maria Battaglioni

Caro Domenico Conti

Caro Paolo Caramelli

Caro Francesco Guidotti

Caro Giuseppe Laurati

Caro Francesco Angelo Costi

Caro Giuseppe Simonini

Caro Giuseppe Conti

Caro Giuseppe Filippelli
Caro Giuseppe Berneschi
Caro Gaetano Campi
Caro Pietro Battaglioni
Caro Antonio Turi

Caro Felice Garofoli

Caro Felice Garofoli

Caro Felice Garofoli

Caro Felice Garofoli

Orchello Dadi Segretario
preseduto dall' Illmo Sig. Conte Giuseppe Casarini di No. Governatore
coll' intervento esplicito del Sig. Provato D. Bernardino Bombini Deputato Co-
munitario per discutere, e risolvere sui seguenti oggetti

179. 1531.
ORVIETO
REGISTRO E BOLLO

Spese
della Ca-
sella dell'
anno 1820

Visto per l'Orvieta e Orvieto li trenta giugno l'Anno MDCCLXXI
Il Signor V. C. Conte Francesco Caposaj Capolavoro ha esposto che essendo
stato proposto dal Sovrano Nobile Proprietario del Ducato di Castro, per
alla revisione, e approvazione del publico Consiglio la provvista Cabella, che regola
l'Amministrazione delle Rendite, e Spese, e degli altri Interessi Chesi ha
dovuto prima occuparsi alla compilazione della medesima per l'Esercizio 1820
mediante il parere del Signor Giacomo Guadagni, e Pietro Giannini Orviesi, i quali
essendo stati consultati sui ciascun separato Articolo tanto d'Introito, che d'
Esito l'hanno ratificata in tutte le sue parti per renderla quindi estensibile
alle M. L. nella presente Veduta. E siccome molti dei suddetti Arti-
coli non contengono una Rendita fissa, avendo incerta, e variabile, que-
rando il suo prezzo d'Introito, e cui potrà esser portata dalla spesa de
Concorrenti, si e fissato pertanto sui medesimi una somma approssima-
tiva, ragguagliandola sul prezzo, di cui puol esser rifattibile il corrispon-
tivo Provento, o Dazio Comuo, e sulla corrisposta, che e stata solita ad otte-
nersi nelle Istruzioni degli anni scorsi, per accreditarsi poi nel suo Rendi-
mento quella somma relativamente ottenuta nella definitiva Acqueduzione
di ciascun Provento. Tutti i sud. Articoli d'Introito, ed Esito, che non con-
tengono un' assegnamento, o spesa certa, e variabile, e che in qualunque
modo differiscono dall'ultima Cabella approvata dal Supremo Tribu-
nale, vengono giustificati dai fogli di Osservazioni, che si allegano
alla presente Cabella, e che unitamente alla medesima si presenta-
no alle M. L. per essere il tutto esaminato, discusso, e ap-
provato mediante il segreto scrutinio, restandovi inoltre in facoltà
loro di aumentare, o diminuire tutte quelle partite, che di tanto le si
conoscero degne, accompagnandole col questo loro sentimento per sot-
toporsi alla Suprema approvazione.

Cominata la proposizione fatta dal V. C. Capolavoro, tutti i Mem-
bri intervenuti al Consiglio hanno spunto la revisione della Cabella, e dopo
averla attentamente considerata su tutte gli Articoli delli Introito, ed
Esito mediante vicenda l' esame delle allegate Osservazioni, e senza che al-
cuna l'abbia obiettata e stata da medesimi l'unanime sentimento ap-
provato, esprimendo tutte le somme comprese in ciascun Articolo delli
Introito, ed Esito, aggiungendo il Signor Gio. Pietro Battagliani, che il

Ed il Sig. Gonsalvini ha eseguito una tal operazione di Tabella, con tale esattezza, che non merita la più piccola modificazione, riconoscendo inoltre sava, e queste le osservazioni, che garantiscono le somme approssimativamente proposte, ed inerte dei rispettivi suoi Articoli.

Tutti Membri del Consiglio sono stati di parere pienamente conforme al sentimento del sud. Sig. Gio. Pietro Tagliari Consigliere.

Il sud. Sig. Conte Giuseppe Cozza Longhi di Sica - Gov. ha esternato la sua opinione nei seguenti termini - Giacchè dunque l'intero Consiglio non ha ritrovato alcuna difficoltà, ed inesattezza nella proposta Tabella, dovrà come desino progettarsi allo sperimento del segreto scrutinio a forma di quanto prescrive l'accennato Nota-Proprio, e ripostandone la pluralità di voti favorevoli, sarà pienamente approvata, e convalidata in tutte le sue parti.

È fatta ^{proprio} la segreta ballottazione, ottenne la sud. Tabella voti tutti bianchi favorevoli 18. 17, per cui rimane pienamente confermata, ed approvata.

Il sud. Sig. Gonsalvini ha fatto la seguente proposizione = Non ho voluto prendere alcun temperamento sulla vendita de' Genesi ad uso di Orzicharia senza prima esplorare il saggio sentimento del Consiglio, se riconoscano più vantaggioso al bene della popolazione la privativa nello spazio de' sud. Genesi, oppure la libertà di commercio; S'interpellano dunque le Spie di calcolare saviamente questo mio progetto per iscegliere quel partito, che riconoscano meno gravoso alla popolazione, e più vantaggioso ai pub. interessi, avvertendole che adottandosi il partito di privativa, dovranno le Spie determinare la forza da servir di norma al prezzo de' sud. Genesi, stante il divieto di prezzi fissi ordinato dalle

vegliauti Legg.

Comunata la proposizione fatta dal sig. Melator, il publico Consiglio fu di una-
nime sentimento di risolvere la privativa nello spazio de' Geni ad uso d'industria proce-
dutaria alla popolazione l'immancabile mantenimento di industrie, e particolarmente
te quelle di prima necessita, non essendo in questo luogo persona alcuna, che ne faci-
sare traffico per una lunga durata.

Il sig. Francesco Guidotti soggiunse, che quantunque si accingesse ad
qualche individuo al continuato spazio dei due fatti Geni, resterebbe troppo ag-
gravata la popolazione dal capriccio, ed esorbitante prezzo, che mediante la
liberta di commercio fisserebbe il rispetto spacciatore. Col dritto poi di priva-
tiva si fissa una piazza, da cui dovran desumer si i prezzi i piu discreti
per regolar la Cariffa del nostro spaccio, essendo gia stata sperimentata
la piu utile alla popolazione quella della suavia Citta di Orvieto.
Città: Membri del Consiglio furono di parere pienamente conforme
al sud. sentimento, e altro pertanto la piazza di Orvieto per regolar
il prezzo sud, lasciando in liberta del Costo sig. G. Supplemento di dete-
minare le altre condizioni che devono servir di base per l'aggiu-
diacione del ripetuto trovato.

Il sig. Conte Giuseppe Corra Surj f. d. sic Governatore
ha esternato la seguente sua opinione - Non essendo stata da alcuno
obiettata la pref. risoluzione che ricerca ancor co utile alla popolazione,
vantaggiosa agli interessi della Comunita, e conforme alle veglianti
Legg, si sottoponga allo sperimento del segreto scrutinio, dalla di cui plu-
ralita di voti favorevoli dipendera la sua approvazione.

Segue pertanto la segreta ballottazione, e con voti bianchi favorevo-
li 18 a fronte di uno solo contrario venne pienamente approvata la pri-
vativa della Virginia, e fissata la piazza di Orvieto per norma del prezzo
de' Geni sudetti.

Dopo di che si e terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il pref.

Atto alle ore 23 del di 19 del mese, ed anno sudetti

- | | |
|-----------------------------|-------------------------|
| Stefano Corra | Francesco Angolo |
| Don Francesco Caporali | Paolantonio Longi |
| Giacomo Guidotti Anziano | Giuseppe Simonassi |
| Paolantonio Longi | Giuseppe Conti |
| Don Giuseppe de' Battaglini | Giuseppe Filippelli. |
| Don Antonio | Giuseppe Bernaschi |
| Don Paolo Caramelli | Pio: Pietro Battaglini. |
| Francesco Guidotti | Cipriano: Antonio |

Settenio Garofoli } Consigliere

Orchelas Dadi Segretario

rispetto verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Bolsena per rappresentanza alla S. Congregazione del R. Governo la necessità di preferire in questa Comune la privativa dei pubblici pacchi di Macello, e l'aggiunta alla libertà di Commercio.

Nel giorno sette del mese di Novembre dell'anno milleottocento e cinque si è adunato a termini dell'Articolo 116 del Moto proprio di Nostro Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Bolsena composto dei signori

Conte Francesco Caporali Confaloniere

Giacomo Guidotti

Pietro Guidotti

Orziani

Conte Giuseppe M. Pabaglioni

Giuseppe Filippelli

Conte Giuseppe Corza Luigi

Giuseppe Conti

Domenico Conti

Angelo Orzi

Gio: Pietro Pabaglioni

Francesco Angelo Costolli

Francesco Guidotti

Giuseppe Laurenti

Giuseppe Bonifazi

Giuseppe Landi deputato a far

Giuseppe Simonini

le voci di Consigliere per il completo

Consiglieri

numero necessario alla validità del

Consiglio

Orchelas Dadi Segretario

presieduto dal medesimo Sig. Conte Corza Luigi di Sic. Governatore per

il Sig. Nicola Lenoni Es. posto, per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Il primo Sig. Conte Francesco Caporali Confaloniere ha esposto. In seguito di quanto fu da Noi risoluta nell'ultima seduta del 19 dello scaduto mese di Settembre

che hanno sul progetto di privativa, o libero Commercio sulla vendita de' generi di lizzicata

indotto il pub. Conf. e delegata a. C. R. M. M. Delegato Optico di Pietro parteciparmi per il

privativa gano del M. M. Sig. Governatore di Montefiascone le provvide Disposizioni della

dei Macelli Congregazione del Buon Gov. d'ordine stabilire il sistema di libertà di Com-

mercio sui Macelli e lizzicata, in conformità del dett. Dispaccio in data di

anni scorso dello scaduto mese di Otto bre che orsi legge a publicar loro intelligenza

In esso dunque si conclude che debba questo pub. Consiglio ricevere in

DEVIETI
REGISTRO E BOLLE

mente, e ditto esattamente tutti, che hanno determinato a preferir negli
anni non il sistema di privativa a quello di liberta di Commercio.

Fu da quando ordino il Governo co suoi Regolamenti al libero spacio di tutti i
Generi di confumazione, rappresentate dai Signori con Delibera del 19 Luglio
1801, che non e affatto credibile un tal partito in questa nostra Patria, essendo
affatto priva alle persone, che si accingano a simili traffici, e che non posse ad
sicurarci l'immane mantenimento delle Carri e di tutti gli altri Generi abba-
no di prima necessita, talmente che dalla Posta epoca fino al presente giorno e stata
continuata la privativa del pane, delle Carri, e della vizziaria secondo il publico
Consiglio quasi in ogni anno confermata con ripetute Delibere, le quali essendo
basate sull'impossibilita di avere dei Concorrenti, che profittino della liberta
di Commercio, e che resti assicurata la Popolazione del mantenimento dei
diversi Generi, sono sempre state benignamente approvate dal Senato
S. Orbanale. Fuori un qualche anno, che malgrado le tante ripetute deli-
ghe si rendeva difficile di avere degli Obblatori al Trovato della vizzi-
aria, ed allora appunto sperimentammo quanto danno sia e pregiudicio-
vole il suddetto libero Commercio, giacche mancavano al pubblico Generi
le piu necessari alla propria nostra sussistenza, vedendosi da qualche
Speciatore quei Capi di suo maggior lucro, non se di pessima qualita.

Senza la privativa dunque sui Trovati del Macello, e della vizzi-
ria non solamente ne soffrirebbero un istante il pubblico Comu-
nitati, a cui non potrebbe provvedere al Trovato sulle Carri di Macello, e
Generi di vizziaria, come prescrive il suddato Dispaccio, essendo ancor
questo esorbitantemente attivato per far fronte alle necessita della Co-
munite, che in ogni anno superano il rispettivo loro profitto, ma non si am-
be oggidi alcuna sorta di Carri per la sussistenza degli Obblatori, e Com-
modo dei viaggiatori, e si penurierebbe l'olio, ed ogni altro Generi di prima
necessita.

Queste sono i veri motivi, che hanno indotto il publico Consiglio di adotta-
re la privativa nei suddetti spaci, e questi motivi stessi devono imporgli
le spese per ottenerla anche nell'anno prossimo dal Senato S. Or-
banale, per ogni ovviare ai clamori, ma che gli inconvenienti del Trovato, che
potrebbero suscitarsi, se venisse a mancare uno solo dei suddisate Generi.

Questa la proposizione fatta dal Sig. Obblatore del Sig. Pietro Battaglia
e si e venuta a votare, e si e venuta a votare, e si e venuta a votare.

esperienza, quanto necessaria sia ed indispensabile la privativa in questa nostra Comune per il buon andamento di Proventi del Macello, e Sizziana, ed i motivi tutti addotti dall' Illmo Sig. Gonfaloniere hanno determinato a ogni anno il publico Consiglio di adottare un tal sistema per il bene della popolazione a preferenza di quello della libertà di Commercio inamovibile affatto in questa nostra Comune. Unicamente il Sig. Giacomo Guidotti fu Soggiunto = Per gli anni scorsi è rimasta indispensabile la privativa per l'ammovibile mantenimento delle Carni, e Genai di Sizziana. Di altrettanto necessita si rende in quest'anno oltre tutto principalmente in quest'ultimo Provento, all'atto di carni procegg del Rio, e degli altri Genai salati necessa- ri al condimento de' Cibi.

Tutti i Membri del Consiglio sono stati di parere pienamen- te conforme ai sud. due sentimenti del M. G. Pietro Battaglioni Consigliere, e Giacomo Guidotti Soggiunto.

L' Illmo Sig. Carlo Cappa Luog. di Vice Governatore ha esternato in ultimo il seguente suo sentimento = Questi motivi ad- dotti sulla preferenza della privativa negli anni scorsi unitamente al voto del publico Consiglio per adottarla nell'anno prossimo, previa la massima approvazione, saranno corroborati mediante una mag- gioranza di voti favorevoli, che si riuniranno nel presente scruti- nio segreto.

Fatto pertanto un tal sperimento, si ottennero voti tutti bian- chi favorevoli 72. 16, che confermano la privativa del Macello, e Sizziana per gli anni scorsi, e per quello prossimo avvenire, implorando l' Autorvole Approvazione della Città di Roma.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alle ore 23 del di sabb. del mese del anno Indetti.

Carlo Cappa Luog. di Vice Governatore
 Giacomo Guidotti Soggiunto
 Giacomo Guidotti Soggiunto
 Pietro Giannilli Soggiunto
 Agostino Giul. M. Battaglioni
 Gio: Pietro Battaglioni
 Domenico Centi
 Francesco Guidotti

Giuseppe Barnefichi
 Giuseppe Simoni
 Giuseppe Filippelli
 Gio: Cotti
 Angelovich
 Giuseppe Landi
 Giuseppe Laurenti
 Francesco Agostini

Processo Verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Polsera per risolvere la Conferma de' Salariati, ed altri oggetti interessanti di detta Comune.

Nel giorno tredici del mese di Dicembre dell' Anno milleottocento diciannove si e' adunato a termini dell' Art. 119 del Moto proprio di No. V. del 6 Luglio 1816 al Consiglio della Comunita' di Polsera composto dei Signori

Conte Francesco Caspari Confaloniere
Giacomo Guicetti } Orziani
Pietro Giannisci }

Car. co. Giust. Maria Battaglini
Domenico Conti
Luigi Caranelli
Gio: Pietro Battaglini
Bonaventura Casoli
Giust. Laurente
Giuseppa Conti
Giuseppa Montoni
Angelo Orzi

Sottile Gaspari
Giuseppa Stippelli
Luigi Cecchi
Giuseppa Anonini
Giuseppa Bernelli
Francesco Guicetti
Gio: Antonio Luni
Francesco Angelo Orzani

Consiglieri

Ortolano Davidi Segretario

confidato dall' Illmo. Sig. Conte Giuseppa Caspari deputato a far le veci del Sig. Niccola Senoni Vice Governatore in carica, posto per discutere e risolvere sui seguenti oggetti.

L' Illmo. Sig. Conte Francesco Caspari Confaloniere ha esposto = lo stesso ha confermato il Sovrano Moto proprio all' Ortolano Davidi, ha alle spinte di ogni biennio nel giorno appunto di S. Lucia si sottopongano alle giuramentazioni segre tutti i Salariati Comunitativi per risolvere la questione, e conferma nel repertorio loro in piego. Dispose inoltre l' Illmo. Cardinal Segretario di Stato repositarsi suoi regolamenti, che di Vice Governatori dovessero restare nel loro esercizio per due anni, col dritto di poter essere riformati dal Consiglio di biennio in biennio, e che anche gli Elettori Comunitativi fossero soggetti alle medesime formalita' di elezione, e conferma come tutti gli altri pregiudicati della Comunita'. E siccome tanto i sud. due Privilegi, quanto gli

gli altri salariati del Comune contano per il presente giorno due anni
di continuato servizio ed esclusione dal loro Ufficio Professore, stante la va-
canza della Dotta, così propongo a Voi, o alquale la conferma di med.
che sono i Superiori

Niccola Lenoni Vice-Governatore

Orchelao Daddi Segretario

Michela Salati Chirurgo

Giuseppe Stipelli Contatore

In forza dunque di un sì regolare ed uniforme sistema dovrà
ciascun di essi sottoporsi separatamente alla segreta ballottazione,
ed a maggioranza di voti favorevoli sarà da Voi risolta la loro
conferma, e ricevuta resteranno esclusi, senza però alcun spirito
di partito, ma per soli queste motivi, che a forma degli Ordinamenti
della Diocesi di Stato dovete indicare in questo medesimo Libro di Consiglio

Comminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig.

Giò: Pietro Battaglini ha preso la parola nel modo seguente =

Nessuna eccezione io saprei dare alla condotta de' nostri salariati,
avendo essi ledevolmente disimpegnato il rispettivo loro impiego, e
senza alcun reclamo della popolazione, per cui sembrami, che meri-
tino la piena nostra conferma per l'esercizio di un altro
biennio.

Non avendo alcuno degli altri Membri del Consiglio risposto
ed obiettato affatto il sentimento del sud. S. Gio: Battaglini, si
è sperimentato il loro parere mediante la segreta ballottazione
per decidere a maggioranza di voti la conferma, o esclusione di
ciascun salariato.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi separatamente raccolti.

Il Sig. Niccola Lenoni V. Gov. ne riportò favorevoli 18. 16,
e contrari 12. non avendo votato il Sig. Conte Jus. Costa Luigi
di Vice-Gov.

Il Sig. Orchelao Daddi Segretario ne ottenne tutti i 25
favorevoli 7. 21



Il Sig. Michele Salletti Chirurgo e ebbe favorevoli N. 20,
ed un solo contrario.

Il Sig. Giuseppe Filippelli Cattore se ripeto parimenti favo-
revole N. 20, e contrario N. 1.

Laonde a maggioranza di voti favorevoli furono tutti quattro i
Sd. Impiegati onorevolmente inclusi, e confermati nel rispettivo
loro esercizio.

Org. 2.
C. 3.
M. 10.
P. 10.

Con attribuirete a mia mancanza, o signori, se dall'anno scorso fino
all'epoca presente continua ad esser vacante questa Medica Cattedra,
avendo già io sperimentato, che tutti i miei sforzi non sono stati
bastanti a far fronte ai saggi di alcuni Professori di Medicina
che facendo un vergognoso traffico delle Cattedre hanno smentito
per un vile interesse le loro applicazioni, e promesse fatte per que-
sto stabile esercizio, e hanno improvvisamente abbandonato la po-
vera popolazione nel colmo della già cessata influenza, e delle
maggiori infermità. Non pochi individui sono rimasti vittima
di un si abusivo e conveniente, che avrebbe certamente prodotto
una maggior strage di abitanti, se non fosse intervenuto colla
attuale Medico della Grota il Sig. D. Martucci un futurizzato, che
obbligò dell'acceso a q. Comune tre volte la settimana per visi-
tare, e prescrivere il metodo di cura alla numerosa quantità degli
infermi, che oppressi da perniciosissime febbri reclamavano la Medica
assistenza. Fu sì lugubre, e luttuoso apparato il solo D. Martucci a veri-
alle incessanti mie premure per il bene della nostra salute, esponendoci
al grave, e pericoloso incommodo di esser quotidianamente per lo spazio di un me-
se continuo dalle Grota a Bolsena a sollevar coll'effica sua profes-
sione, e abilità i poveri infermi, che dal Medico d'ora furono lasciati in pre-
da della morte, e della disperazione. Ed in fatto ha il medesimo con pubblica
nostra soddisfazione felicemente disimpegnato ogni sorte di cure le più diffici-
li, e pericolose.

Senza poi la speranza d'essere il bersaglio degli altri Professori

con qualche dote della propria nostra salute, ed i pochi tempi, che in simili frangenti
hanno sofferto di esser dispensati, mi determino a sui reclami di proficua
all'apertura del presente Corso, che non si sarebbe ammesso al possesso della
Cattedra alcun Professore, se non avesse prima rinunciato quella, di cui ne
fosse all'attuale servizio. E datasi in tal guisa luogo al sud. nuovo Corso
ho pubblicato nelle viciniori Città, e paesi non solo, ma esteriori nel prima:
si Spedali di Roma coll' invito a tutti i Signi Professori di Medi:
cina ad esibire in questa pubblica Segreteria i rispettivi loro Requi:
siti per esser considerati da questo pubblico Consiglio nel presente Otto
di elezione, otto Professori hanno avanzato le loro petizioni accompa:
gnate dagli opportuni Ricapiti, e sono i Signori:

1. = Benedetto Ricci Medico Coventuare a Fiulle
2. = Domenico Zerabj Coatto a Farnese
3. = Nicola Puglia Med. Assist. nell' Ospedale di S. Gio:
vanni Laterano.
4. = Pietro Ricconi Coatto a Fiulle
5. = Antonio Pio Galli Medico a Ferentino, e Fumane
6. = Pietro Francesco Prefia Coatto a Rocas
7. = Gaetano Maggi Coatto ad Fieschia.

Cella sulla sopra annessa, e sotto discernimento si fatto vengono i
Requisiti di ciascun Professore, affinché spiegati di ogni umano rispetto,
parzialità, ed impegno possiate scrupolosamente addare i meriti rispetti:
vi per provveder mediante lo sperimento del segreto scrutinio alla elezio:
ne del più idoneo, e meritevole soggetto, avvertendo però di rammentare
il secondo, e terzo Eletto in caso che non potesse aver luogo per qualche
legittimo impedimento la prima elezione, e colla legge, che il primo Eletto
dovrà nel parentero termine di un mese perdere il franche posses:
so di questa Cattedra, dichiarando in caso di ritardo, o remenza
dovuta a favore del secondo Eletto, e del secondo al terzo, e con un
tal regolar metodo, e espresse condizioni non saranno più deluse le no:
stre speranze, e avremo nel più breve spazio di tempo un Professore sta:
bile all' esercizio della nostra Medica Cattedra.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore d. Sig. Gius. Conti prese la parola nel modo seguente = Per ovviare al solito disagio de' Professori di Medicina, che per solo lavoro di due o tre mesi perdono il possesso della Cattedra, la quale quindi la Popolazione abbandonata, e senza alcuna assistenza, ha saggiamente risoluto l' Illmo Sig. Governatore di non ammettersi al possesso alcuna Professore senza la preventiva rinuncia della Cattedra di cui ne fosse allo stabile genizio, professando quindi in termine preventivo per il suddetto possesso, di rinunciarne la Devoluz. della nostra Cattedra a fav. del secondo Cetto, queste salutevoli, e vantaggiose Determinazioni meritano per troppo la piena vostra conferma, sicuro che nessun di Voi sia per obiettare, avendo il fatto consiuto di quanto ha espresso il C. S. G. nelle precedenti proposizioni.

Tutti i Membri del Consiglio essendo di parere pienamente conforme al sentimento del Sig. Gius. Conti confermarono pienamente la sud. proposizione, e legge formata per il possesso della nostra Cattedra

Fattasi inoltre lettura di tutti i requisiti di ciascuna Professore insorse un piccolo dibattimento di discussioni sulla rispettiva abilità de' Concorrenti: ma avendo disapprovato l' Illmo Sig. Governatore di Vice Gov. la forma delle seguenti Leggi la Nomina del primo, secondo, e terzo Cetto dipende assolutamente dal segreto scrutinio, furono tutti i sud. Professori coll' indicato ordine sottoposti alla segreta ballottazione, da cui ne risultò che

- Il Sig. D. Benedetto Ricci riportò voti tutti favorevoli N. 21
- Il Sig. D. Domenico Zerobbi ebbe voti N. 20, ed uno solo contrario
- Il Sig. D. Nicola Spoglio favorevoli N. 13, e contrari N. 8
- Il Sig. D. Pietro Ricconi favorevoli N. 15, e contrari N. 6
- Il Sig. D. Antonio Gatti favorevoli N. 11, e contrari N. 10
- Il Sig. D. Pietro Profia favori N. 16, e contrari N. 5
- Il Sig. D. Gaetano Maggi favorevoli N. 13, e contrari N. 8

In forza dunque di un tal segreto scrutinio, e mediante la maggior

ORVIETO
REGISTRO
BOLLO

Tutti i Membri del Consiglio unitamente all' Illmo. S. P. Sono stati di parere pienamente conforme a questo sentimento, che l'hanno pienamente confermato.

Ed in fatto seguita la ballottazione sugli indicati lavori sono stati tutti pienamente approvati dal Consiglio riportando tutti i voti favorevoli N. 20, non avendo votato il Sig. Confaloniere, che ne ha ordinata la spesa.

Il Sig. Archelao Badi Segretario ha esposto, che dovendosi procedere secondo l'antica Elezione nostra consuetudine, e vigilanti regolamenti alla elezione di due Rappresentanti del Capo di Justice, e Restante per l'anno prossimo avvenire, e alla nomina di due Rappresentanti per la revisione de' Conti da rendersi dall' Illmo. S. P. Confaloniere, ed Esattore Comivo sull' Amministrazione de' pubblici Interessi per l'anno corrente, si propone pertanto che si proceda alla elezione, avvertendo che tali soggetti siano prefatti fra i Membri li piu probi, ed abili di questo pubblico Consiglio, affinché il Rapparto suddetto venga eseguito con tutta giustizia, ed equabilita, e la detta sindacazione possa farsi con quella esattezza, e regolarita prescritta dai vigilanti regolamenti di Segreteria di Stato.

Permossa a proposizione fatta dal Sig. Relatore, non ostante il pub. Consiglio piu abili ed idonei al sud. d'impiego i Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi Paolo Caramelli, e Gio. Pietro Pataglini, e preselsse pertanto per Rappresentori delle sud. Capite li Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi, e Paolo Caramelli, e fissa quindi per sindacatori li Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi suddetto, e Gio. Pietro Pataglini. Ed in fatti mandatisi a partito ciascuno di loro separatamente in ogni rispettivo incarico, rimasero li medesimi pienamente approvati dal Consiglio con tutti i voti bianchi favorevoli N. 20, non avendo mai votato alcun di loro sotto posto alla segreta ballottazione.

5. Gli Appaltatori dei troventi del publico Torro, e della Pesca hanno esibito per assicurazione della rispettiva loro Composta, che devono a questa Comarita, sui detti troventi la sigorta solidale di suddetto Principe; il medesimo viene dunque proposto alle S. P. affinché riconoscer

possono, se non sia a garantire i pubblici nostri Galeffi.
Terminata la professione fatta dal Sig. Malatesta il Sig. Gio: Filippo
pelli prese la parola nel modo seguente: Non può in alcun conto con-
tarsi un medesimo soggetto per quanto viene sia a qualunque assicurazione,
per giunta di due separate Proventi, e sarei pertanto di sentimento,
che se uno di Proventi indicati s'intende l'obbligo di esibire una
nuova Sigorta per assicurare la corrisposta del rispettivo suo Pro-
vento.

Dopo alcune Dissussioni fu riconosciuto, che in uno dei suddetti
Proventi erano stati ipotecati particolarmente i Fondi del proprio
Appaltatore, e nell'altro Provento quelli della propria Sigorta,
venne perciò ammesso Ippolito Berneschi per le sud. ragioni per
Sigorta di ambedue i Proventi, che venne pienamente approvato
dal Consiglio, riportando Voti tutti benché favorevoli 18. 21.
Il Sig. Confaloniere ha esposto = Quando mi fatto
istanza per la Congregazione della prossima Quadragesima
del Motto avendo il Sig. Can. Selvi delle Prole, s'interpellano
per tanto le S. S. di procedere nelle debite forme alla
nomina di un si degno soggetto, siccome di riportarne dall'
Apostolico suo zelo un completo profitto per il nostro bene
spirituale.

Terminata la professione fatta dal Sig. Malatesta il Sig.
Francesco Guidotti prese la parola nel modo seguente = Saremo
noi ben fortunati, se il beato Sig. Selvi si degnera di venire
a sparger fra noi la divina parola nella prossima Quadrage-
sima, avendo io assicurazioni certe della sua facienda, e zelo
nella Apostolica predicazione, per cui merita la piena no-
stra elezione.

Tutti gli altri Membri del Consiglio sono stati di parere
paramente conforme al sud. sentimento.

Il Sig. Conte Gius. Cogno Sig. ff. di Vice Gov. ha
ostinato la sua opinione nei seguenti termini = Essendo
questo un oggetto di cognizione del Superiore Ecclesiastico, non

potrà aver effetto questa nostra elezione se non dopo che sarà stata
sanzionata dal vigilantissimo nostro Monsig. Prevosto Lambroschini sotto
indofsi intanto per la validità del pref. Atto il lod. Sig. Selvi al signor
to seratenio, che a maggioranza di voti favorevoli s'intenderà unita la
di lui elezione

È stato posto il medesimo alla segreta ballottazione, venne paria-
mente eletto, riportando voti tutti bianchi favorevoli N. 21.
Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto,
e chiuso il prefente Atto alle ore 23 del di 13 del mese di an-
no sudetti

Ed. Cappadocia J. P. del V. G. P.
G. Francesco Caporari Gonf.
Diacomo Guidotti
Piero Gianni siff.
Inte Paolo Caramelli
Domenico Fonti
Carlo Siff. M. Prattagliani
Gius. Conti
Gio: Pietro Prattagliani
Angelo Orsi

Piuseppe Lavoranti
Giuseppe Di Ippelli.
Francesco Guidotti
Giuseppe Berneschi
Attilio Garofoli
Luigi Cocchi
Franco Angelo Orsi
Gio: Antonio Bern
Giuseppe Simonini
Arcangelo Daddi

Consiglieri

Umbelao Daddi Segretario

Nel giorno cinque del mese di Marzo dell' Anno milleottocento venti si è adunato
a termini dell' Art. 176 del Note proprio di Nostro Signore del 6 Luglio
1816 il Consiglio della Comunità di Polsera composto dei Signori

Conte Francesco Caporari Gonfaloniere

Jacomo Guidotti } Consiglieri
Pietro Gianni }
Consiglieri

Car. Gius. Maria Prattagliani
Francesco Guidotti
Giuseppe Conti
Luigi Cocchi
Giuseppe Di Ippelli
Attilio Garofoli
Giuseppe Berneschi

Francesco Angelo Costaffi
Fabio Garofoli
Raimondo Zampari
Domenico Conti
Giuseppe Daddi deputato a far le
voci di Consiglieri, il compimento nuovo
di medesimo necessario alla validità

del Consiglio

Orsolaio Doni Capitano
presentato Dall' Illmo Sig. Conte Paolo Camelli ff. di Via Governata re.
Allo sfidante e risolvete sulle seguenti oggetti.

Il Illmo Sig. Conte Francesco Casaroli, Gonfaloniere ha esposto
che avendo ormai disimpugnata l' Illmo Sindacato eletto da q. medesimo
il Sindacato Consiglio la revisione, ed esame de Conti da dal p. Casaroli Felice
to resp. ill. p. il Contatore di tutte le Rendite, e Spese Comunitative spiccate sotto i
Conti dell' anno 1816
mai Ordine coll' intelligenza dei Sign. Conziari, or presentati alle Ill. Le
risultanze della suddetta Operazione, ove riconosciuti da medesimi l'
urgenza, e necessita delle sup. imprevidenze, e degli altri Articoli del
Sindacato, vennero alla liquidazione de Conti nel di cui ristretto si
si rilevo il deficit die 76. 40, oltre l' assegnamento die 16. 94
non soddisfatto ai P. Jesuiti di Orvieto, ed il secondo semestrale
dalla Cassa Caserma die 15. 10; a forma del R. partito fatto dalla
Sagra Congregazione del Buon Governo da versarsi nella Cassa
degli Amministratori Generali, come piu diffusamente si ravvisa
nel presente original Sindacato. Perenne stipendio die 72 fissato
alla Caserma e stato quello che ha prodotto nella Cassa Com. il
totale debito die 108. 40, compromettendo in tal guisa i pubblici no:
stri Interessi. Senza un tal peso si sarebbe potuto sostenere il deficit
dell' antec. anno 1818 sotto il titolo di Cassa Trade P. P., il di cui fondo
fu consumato per l' urgentissimo pagamento di Casomaggiu nella somma di 63. 65
che con suprema autoriz. venne a questo costituito un sopracarro sul Mo:
cinato, che il mio Contatore riconosce lo insopportabile dalla povera po:
polazione non crederli opportuno di attivarlo, e quantunque siano state
proibite tutte le spese incontrate per Disposizioni Governative sotto
il titolo di foraggi ed alloggi di Carabinieri per la Caserma, ed Utens:
sili di medesimo, ed altre espresse nei correlativi Articoli dell' Epito
per tuttavia si sarebbe trovata la Comunita in un perfetto equilibrio
dei propri suoi Interessi, ne costretti noi saremmo a appoggiarci
a qualche altro nuovo Carico per riparare allo sconcerto, e Debito della
sua Cassa Comunitativa.

Spettando or alle Ill. P. P. e fare di si fatte operazioni, po:
tranno per accompagnare al R. Eccellente del R. Governo, da cui

ORVETO
REGISTRO N. 30159

dipende la definitiva soluzione con quei titolari, e discipolanti che con-
danno necessarii a farsi in qualche circostanza, o spesa superflua, che fosse
mai nel presente mio sindacato.

È terminata la proposizione fatta dal S. Melator ed appunto
l'esame di tutti gli articoli dell'Intento, ricorrendo il pub. Consiglio,
che sono i medesimi corrispondenti alle somme ottenute negli atti
d'acquisto di ciascun brovato, ed alle Casse approvate, e realmente incassate.
Passando poi all'esame delle spese e quote, verifico il Consiglio medesimo di
non essere stata erogata ad alcuno arbitrario la più piccola somma, rile-
vando, che tutte le spese fatte sull'assegnamento di 30, quarto quelle del
Sopravanzo di Ebella portano il suo giusto titolo, e che indispensabili si ren-
dono nei diversi casi di urgenza, e positiva necessità, come più diffusa-
mente viene giustificato negli Allegati del sindacato proposto.

Il Sig. Cav. Carlo Camello ff. di via Gov. esterno la sua opinio-
ne nei seguenti termini: Non venendo obiettato da questo pubblico Consiglio
alcun articolo di d'Intento, che d'Esito del presente sindacato, anziché
essendo state dal medesimo riconosciute giuste, e coerenti alle Superiori
Disposizioni tutte le spese dell'esercizio 1849, s'intenderà approvata
la regolarità di un tale operazione a maggioranza di voti, e confermata
la sentenza Sindacatoria con quelle savie osservazioni fatte dai Sig.
Sindacatori.

Dopo di ciò, distribuiti, e raccolti i voti si è deciso con voti tutte fa-
vorvoli, che si operi il sindacato, e sua sentenza in tutte le parti a for-
ma dell'articolo del Sovrano N. 10. 1. 1. del 6. Luglio 1816.

2.
Privata
del pub.
Malle

Di un altro più importante oggetto devo in quest'oggi trattar con Voi, se signori,
è quello di provvedere all'immancabile mantenimento delle Carri per la pros-
sima nuova stagione. Abbiamo già Noi governato in tutti gli anni scorsi, ed
in altre circostanze, che la libertà di Commercio nello spazio suddetto non è af-
fatto emulabile in questa Comune per la mancanza degli Individui, che si pro-
fittano di un tal sistema, non essendo alcuna idonea ad assicurare il mante-
nimento di ogni sorta di Carri; e per questa impossibilità appunto ha in ogni anno
il pub. Consiglio risolta la privazione di detto spazio, di cui si è ri-
uscita sempre soddisfattissima l'intera popolazione. Senza la privativa
dunque non solamente ne soffrirebbero anche gli Interessi Commerciali un vito-
so spazio, a cui non potrebbe riparare al Dazio sulle medesime Carri di Ma-
alle, sendo ancor questo esuberantemente alzato sul fronte alle annua-
li spese Comunitative, che in ogni anno superano il rispettivo loro Intento.

manon si avrebbe oramai alcuna sorta di Corni, la sussistenza degli abitanti e
commodo dei viaggiatori, e si penurerebbero anche del Corni salubri e salutarmente de-
poveri infermi. Propongo pertanto alla S. M. questo medesimo provve-
dimento, confidando che loro saviezza appaione sul proposito di opportuna de-
cisione sia trasmessa al S. E. Reale del R. Governo per la recep-
zione e approvazione

Terminata la proposizione fatta dal S. P.lettore il Sig. Bas-
mondo Zampi prese la parola nel modo seguente = Egli è pur trop-
po vero che il libero Commercio profondere ancora del danno, da produ-
rebbe sugli Interessi Comunitari, non ci assicurerebbe affatto il manteni-
mento delle Corni, anzi sarebbe piu che certa l'inefficienza della
ed insolubilita delle medesime, che comprometterebbe la sussisten-
za della Popolazione, non essendosi realmente in questa Comune
della persone idonee per un tal ufficio, come in fatti si fu veduto
negli anni scorsi la privativa delle Corni, non abbiamo mai avu-
to al Concorso delle Oquidiaz; alcun Olettore o Casaro; essendo
pertanto sparitato il Mercato dai soli Forestieri

La maggior parte allora del Consiglio uniformandosi al
suo parere, e reclamando generalmente i Membri interveruti
la privativa suddetta; il S. M. il Sig. Paolo Caramelli ff. di 2.
gr. fu di sentimento, che sebbene si ricorresse recusario, ed in-
dispensabile il progettato sistema, essendo piu che evidenti i motivi
come sopra addotti, per tuttavolta senza sperimentato l'armino di via-
furo mediante il segreto sortitio, coll'avvertenza, che riportandosi
una maggior parte di voti favorevoli s'intende si risolve la privati-
va, e si resti il libero Commercio del publico Mercato per la prossima
nuova elezione.

Dopo di cio distribuiti e giurati recalti i voti, si e deciso con voti
favorevoli 18. 15 a fronte di uno solo contrario, che venga adottata la
privativa del Mercato in questa Comune, non risultando conciliabile
e dannoso il libero Commercio.

Il S. M. il Sig. Castelloniere ha esposto = Col Memoriale che ora si legge
si rigetta
alle S. M. hanno supplicato alla S. Congre del R. Governo...
di Vittoria Pietro Guarrini, l'Espresso perpetua dell' Esclamazione risante alla
Puri de implora

1. confiteusi senza alcun obbligo di fabbricazione. Deputati la Lodata Suprema di salute e salute
 di un ante: rispetto al nostro sentimento, ne interpellò le S. S. S. S. perche risolvano
 mirabile di tutti. Confiteusi suddetta, osservando se questa sia vantaggiofa alla Co-
 munita, e di alcun danno agli Interessi della Popolazione.

Del Castello Terminata la proposizione fatta dal Sig. Pretore il Sig. Fran-
 cesco Guidotti prese la parola nel modo seguente = Per tutti i titoli non e
 affatto attribuibile la Supplicia avanzata al S. Tribunale di Cristiani
 perpetua dell' Antemurale della nostra Rocca. Non solamente l'annuo
 offerto Canone ha la minima proporzione di compenso col comodo ed
 utile, che verrebbero a ritrarre i postulanti, ancoche lo scania pero per
 il solo Materale, ma si priverebbe la Rocca medesima di un tanto
 abbellimento, che tutta assieme potrebbe un giorno stante la sua
 bella esposizione, ed aumento di Popolazione esser per uso fabbrica-
 ta ad uso di Obblazione

Usequentemente il Sig. Raimondo Zampe ha soggiunto =
 Non s'opponi neppure esposto nel corso suddetto luogo a cui so-
 gliano ridurre i nominati Cratori l' Antemurale, e sito in qua-
 stione, io sarei di sentimento di rigettare l'istanza.

Tutti i Membri del Consiglio furono d'unanime parere a
 quello dei due Consiglieri che hanno come sopra parlato

Il Mro Sig. Paolo Caraccioli S. S. S. S. esternò la sua
 opinione nei seguenti termini = Erovo per troppo queste le ope-
 razioni fatte dalle S. S. S. S. sull'istanza implorante l'acqui-
 sto del sito Comuo, la di cui definitiva decisione di pendere dalla
 regreta l'obblazione da eseguirsi a norma delle seglianti Segg.
 e s'intendera rigettata l'istanza, non riportando una pluralità di
 voti favorevoli.

È sottoposta pertanto ad un tal sperimento, venne la med. affatto ri-
 gettata, riportando tutti i voti contrari 8. o. 6.

Dopo di che si e terminata la sessione e risolto il Consiglio. Fatto
 chiuso il presente Otto alle ore 23^{1/2} del 27^o del mese ed anno
 addetti Ponte Lucio Caraccioli

Francesco Caporali Giuseppe Filippelli
 Giacomo Guidotti Feltemia Garofoli
 Pietro Diarrioli Giuseppe Bernaschi

Cons. Giust. M. B. Stigliani I. Fabio Garofoli
 Francesco Guidotti
 Gio. Conti

Luigi Cocchi
Francesco Angelo Astolfi

Giuseppe Langi
Raimondo Longi

Ornelao Davidekaj

Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Bolsena per
risparare allo spunto degli Interessi Comuni prodotto dalla cessazione
degli Utili, che si ritraevano dalle due Privative del Macello, e
Piscicoltura

Il giorno primo del mese di Aprile dell'anno milleottocentoventi si
è durato a termine dell'Articolo 176 del Regolamento di Nostro Si-
gnore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Bolsena
composto dei Signori

Conte Francesco Caposaj Gonfaloniere

Pietro Giannini Orziano

Carlo Donno Maria Battaglia

Giuseppe Conti

Giuseppe Pietro Battaglia

Francesco Angelo Costi

Domenico Conti

Angelo Orzi

Paolo Caronelli

Fotenzio Garofoli

Giuseppe Filippelli

Giuseppe Mantoni

Francesco Guidotti

Giuseppe Laurenti

Giuseppe Simonini

Fabio Garofoli

Giuseppe Bonifazi

Consiglieri

Ornelao Davidekaj Segretario

Si delibera dal 1822
un aumento di un quarto
di un quarto
no a libbra oggetto.
su tutte le
funzioni di Vic. Gov. per deliberare, e risolvere sul seguente
proposto dall' Illmo Sig. Conte Giuseppe Conti Sur. deputato a far

Illmo Sig. Conte Francesco Caposaj Gonfaloniere ha esp.
Gen. di
Confessione = Per assicurare nella prossima nuova stagione l'insufficienza
za delle Carri da macello a consumo di questa popolazione, de-
liberaste di nella seduta del 5 Marzo 1822 la privativa di un

ORVIETO
REGISTRO E BOLLE

tal Provento, che indispensabile viene a te per una Comuna scarsa
 di Bestiame, ed i Proventi che si profittano della libertà di Commercio, fre-
 quentata continuamente dai Forestieri, e posta sulla strada Cornera
 guardata di Militari, e soggetta spesse volte nelle estive stagioni all'
 influenza delle Malattie prodotta dalle putride Cicche stagnanti lungo
 la spiaggia del Lago. Se nella critica stagione del prossimo pas-
 sato anno, in cui sperimentammo dalla detta insalubrità di aria
 le più funeste conseguenze non fosse stato obbligato il primitivo
 Proventiere del Macello all'immancabile mantenimento delle
 Carni, qual maggior numero di persone avrebbe dovuto andare alla
 tomba per la penuria di un sì salubre alimento? Ricorren-
 do ancor io nella mia Rappresentanza come interprete dei comu-
 ni voti di questo Pubblico, che dall'incancellabile libertà di Commer-
 cio sacrificati resterebbero gli Infermi e anche compransa la
 pubblica tranquillità imporsi il S. Emendato il favorevole Voi-
 scritto alla Confessione di risoluzione. Ma stando ai nostri
 vicini le Disposizioni di Seg. del S. Stato, ed il Disposto della
 Romana Legge dobbiamo ancor noi uniformarci ad un sistema
 generale adottato in tutto il Pontificio Dominio.

Un pronto provvedimento parrebbe esige il vostro punto, che
 va a soffrire questa Comunità nello Stato delle sue Finanze, ces-
 sando ad essa gli Uteli che producevano i divieti Proventi: E in
 prevenzione di una tal mancanza fin da quando aboliti furono dall'
 S. S. S. S. di Stato i sudetti Proventi, autorizzati vennero
 i Consigli di supplire alla imposizione di un qualche Dazio
 sopra quei generi, che già costituivano l'oggetto delle Privative sud-
 dette. Prima però, che fissato venga il Dazio, che equivar deve lo
 spazio di publico Interesse, dovete voi osservare, che se bene nel Co-
 munitivo prossimopassato si ottenesse sul solo Macello la corrisposta di
 circa 180, e quantunque non si siano in quell'anno sostenute le
 forti spese, che andiamo preferibilmente ad incontrare segnalamen-
 te per il stabilimento della nuova Carceri per la Brigata dei Car-
 cinieri quasi recentemente impiantata, pur tuttavia osterdose voi nel

vature proprie una Cassa di baj. 15 sopra ogni Majale che si annovera per la
Cassa nel corso dell'anno, essendo questo un Dazio il più discreto ed inferiore
che per una famiglia, se troua in fatto si provvedasi di tale Cassa senza
ricorrere ai pubblici Spacci, ove la medesima restere gravosamente capote

Alcuni Consiglieri furono di parere affatto contrario alla suddetta Cassa
ed insorte un forte dibattimento di discussioni sostenne sempre il Conte
Sig. Paolo Caraccioli l'inscrutabilità di D. Cassa, che molti altri Consiglieri
si la riconsidero meno gravosa di qualunque altra mai si potesse pro-
gettare

Il Signor Conte Giuseppe Cozza Surff di Vice-Gen.
esternò la sua opinione nei seguenti termini - Intanto a riforma
de' panni sulla Cassa di baj. 15 per ogni Majale di particolare consu-
mo dovrà questa separatamente dall'altra di un quattrino e libera su
divisati generi sottoporsi allo sperimento del segreto scrutinio e ripo-
tando anch'esse le sud. due Casse la pluralità de' voti favorevole do-
ranno subito attuarsi stante la necessità de' fondi per far fronte
alle istantanee spese per quindi bandirle all'asta pubblica subita-
mente verranno sanzionate dal S. Tribunale del R. Governo, coll'aver-
tenza peraltro che l'affetto dovrà decorrenza dal giorno dell'adizio-
ne per terminare a tutto il giovedì notte del prossimo anno 1821
onde riunire quest' aumento all'altro solito Dazio sulla Cassa e q-
ueri sudetti già deliberato a fav. di Giuseppe Leoncini per arrivare
a tutto il giorno indicato

Distribuitisi pertanto i voti, e quindi raccolti per la decisione
di un quattrino e sopra tutti gli altri generi da consumo
a forma delle Superiori Disposizioni comunicate con Ven. de-
creto del 20 Ott. 1819 venne questo Dazio di aumento pienamente appro-
vato dal Consiglio riportando tutti i voti favorevoli 78/18.

È sottoposti al medesimo segreto scrutinio anche la Cassa di
baj. 15 per ogni Majale di particolare consumo venne ancor questa
favorevolmente risolta riportando voti bianchi 78/17 a fran-
ca di un solo contrario.

Dopo di che si è terminata la Sessione e sciolto il Consiglio.
Fatto, e chiuso il presente Libro alle ore 2 1/2 del di 21
del mese, ed anno sudetti

Conte Cozza Surff di Vice-Gen.
Francesco Saporiti Gen.
Pietro Diaristi

Giuseppe Conte Battaglini
Gio: Battaglini

Domenico Conti

Tate Paolo Caramelli
Giuseppe Filippelli
Francesco Guidotti
Giuseppe Simonini
Francesco Angelo Asolti
Giuseppe Bernaschi
Giuseppe Conti

Angelo Cuij
Uttimio Garofoli
Giuseppe Montone
Giuseppe Laurenti
Fabio Garofoli

Orchello Dadi Segretario

Nel giorno undici del mese di giugno dell'anno 1820 si è adunato a
termini dell'Articolo 17 del Statuto di Napoli vigore del 6 Luglio
1816 il Consiglio della Comunità di Polara composto dei Signori

Conte Francesco Capasay Gonfaloniere

Pietro Giannisi Oratore

Car. Giuseppe Maria Battaglini
Conte Giuseppe Capa Seg.
Conte Paolo Caramelli
Gio: Pietro Battaglini
Raimondo Zanpi
Giuseppe Conti
Giuseppe Laurenti
Francesco Cuij Ostoffi
Angelo Cuij

Giuseppe Montoni
Fabio Garofoli
Luigi Cabi
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Simonini
Francesco Guidotti
Giuseppe Bernaschi
Uttimio Garofoli

Consiglieri

Orchello Dadi Segretario

presieduto dall'anno Sig. Nicola Bonari dice Gio: coll'assistenza eson.
Vice del Sig. Frevate Val Bernardino Cambri Deputato Celsissimo per
discutere e risolvere sulle seguenti oggetti

Il Sig. Orchello Dadi Segretario ha esposto = Il seguito del ricavato:
Si rifatta ^{parte} ^{profittabile} ^{Beni ex.} ^{Comunità} ^{Macchia di S. Antonio} danno prodotto nell'Enclave di Ciri ex Com. dal taglio degli Alberi
ghianiferi eseguito coerentemente agli ordini di Napoli. Esporre nella miglior
Maniera di S. Antonio e l'estenzione di S. Pubblica, reclamo la Sig.
Contessa Teresa Capasay Esileta generale di Beni Sudditi o la gestione
del Contato, ovvero il periziato compenso di 300. E quantunque si ricor-
tasse dalle U. in L. nella data dei 20 giugno 1819 più un tag.



10. 1831. lista per l'anno a Onore di Orata... (faint text at the top)

già so agli ⁴ plessi della Comunità, e più volte all' Amministrazione Ca-
 pitale il beneficio di 300 a preferenza della re scissione del ¹ ~~Contratto~~, per
 l'attoria avendo abbaciate il ¹ ~~Contratto~~ Tribunale questo nando partito, ordinò
 che si proceda agli ⁴ ~~Contratti~~ d' ⁴ ~~Contratti~~ giusto per il noverale affetto dei rivetti Beni ex-
 Onvi col ¹ ~~Contratto~~ deliberò fino alla ulteriore Decisione. ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 pertanto le correlate ¹ ~~Contratti~~ ¹ ~~Contratti~~ d' ⁴ ~~Contratti~~ giusto alle parimente della ¹ ~~Contratto~~
 tanto in questa nostra ¹ ~~Contratto~~, quanto ancora nelle vicine ¹ ~~Contratto~~, ¹ ~~Contratto~~
 e fatte inoltre tutte le più possibili pubblicazioni, e diligenze, non compravi
 altro ¹ ~~Contratto~~ a ¹ ~~Contratto~~ primo ¹ ~~Contratto~~ di ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ che il solo
 Giuseppe Lancini, il quale offrì su tal affetto la somma di ¹ ~~Contratto~~
 a titolo di annua ¹ ~~Contratto~~, coll' obbligo del pagamento de ¹ ~~Contratto~~, e più
 a tutti Beni ¹ ~~Contratto~~, che quasi in ogni anno sorpassano ¹ ~~Contratto~~, meno
 però la somma di ¹ ~~Contratto~~, che si ritrova sull' ¹ ~~Contratto~~, ¹ ~~Contratto~~
 ponendoli inoltre all' osservanza di tutte le altre condizioni, ed oneri ef-
 fessu nel ¹ ~~Contratto~~ primo ¹ ~~Contratto~~ di ¹ ~~Contratto~~, che or si leggono
 alle ¹ ~~Contratto~~.

lativi. ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ una tal offerta unitamente a tutti gli ¹ ~~Contratto~~ corre-
 lativi a quel ¹ ~~Contratto~~, ha il medesimo per benigna ¹ ~~Contratto~~
 preferito, che prima di ¹ ~~Contratto~~ gli ¹ ~~Contratto~~ di ¹ ~~Contratto~~, e ¹ ~~Contratto~~ per
 un tal ¹ ~~Contratto~~ sia interpretata questa nostra ¹ ~~Contratto~~ per la ¹ ~~Contratto~~
 del sud. ¹ ~~Contratto~~ colle stesse regole, e ¹ ~~Contratto~~ come sopra ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 piena loro ¹ ~~Contratto~~. Per questo unico ¹ ~~Contratto~~ dunque sono state
¹ ~~Contratto~~ convocate le ¹ ~~Contratto~~ affinché si ¹ ~~Contratto~~ di ¹ ~~Contratto~~
 esattamente il ¹ ~~Contratto~~ affetto, che mediante il segreto ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 lato con quei ¹ ~~Contratto~~, che ¹ ~~Contratto~~ più ¹ ~~Contratto~~ ai ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 Interessi.

Perminata la ¹ ~~Contratto~~ fatta dal ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ il ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 Paolo ¹ ~~Contratto~~ prese la ¹ ~~Contratto~~ nel modo ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 prossimo ¹ ~~Contratto~~ anno 1819 fu da Noi ¹ ~~Contratto~~ alla ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 Governo con ¹ ~~Contratto~~ del 20 ¹ ~~Contratto~~ di ¹ ~~Contratto~~ alla ¹ ~~Contratto~~
¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~
 re scissione del ¹ ~~Contratto~~, si era già ¹ ~~Contratto~~, che ¹ ~~Contratto~~ il ¹ ~~Contratto~~
 danno recato dall' ¹ ~~Contratto~~ degli ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~ ¹ ~~Contratto~~

200 in tutta la lunghezza della Macchia di S. Antonio fronteggiante la
Strada Corvara, e che attesa una straordinaria gara, ed istante impegno
eccitato fra i primi possidenti di questo luogo sopra la già indicata Con-
fessione non si sarebbe potuto ritrarre da un nuovo Contratto una mag-
gior corrisposta di quella, che devota dal richiesto beneficio di 300 restava
a pagarsi dalla Botte Casa Caporarij. E per conto dell' Amm. Co.
nerale non si è ricevuta, che l'offerta di 340 su tal' affetto, non ap-
pendo realmente suscettibile di maggior prezzo, qual lucro mai po-
trà la Comunità ritrarre dalla proposta prelazione, e qual più
vantaggiosa offerta potrà essa ottenere dal subaffetto de' Peri sc.
della. Sendo quindi chiaro, e capriccioso il fruttato de' Peri sc. che
costituisce la maggior spesa ex-comita, negli anni scarsi di pa-
gamento di Dazi, e bestie all' medesima Peri inverte.

Il Sig. Giuseppe Filippelli soggiunge: Quantunque i
suoi Peri producano in ogni anno un abbondante fruttato, da cui
ne ritraesse la Comunità con separate affitti un rimarchevole lu-
cro, pur tuttavia non si potrebbe abbracciare la preferenza
dell' affetto, essendo la medesima affatto impossibilitata a sostenere il
peso delle gravose condizioni annesse ad un tal' Entratto. In quali
Terreni farebbe eseguire il Dissanguamento spungo di tutti i tron-
chi esistenti nella Macchia di S. Antonio. In quali Terreni
si potrebbe supplire al bimestrale pagamento della Dutta, ed altro
Capo reale. Per questi anticipati pagamenti saremmo continuamente sog-
getti alle vexazioni degli Amministratori Camerali, e non si farebbe, che
compromettere la Prosperità, e prosperar maggiormente gli in-
teressi della Comunità.

La maggior parte di Consiglieri essendo di parere uniforme ai suetti due
sentimenti e piano generalmente di rinunciare affatto alla preferenza
all' indicato affetto.

Il Vno Sig. Nic. Gov. in ultimo esternò la sua opinione nei seguenti
termini: È troppo evidente, che il progettato affetto non solamente compromet-
terebbe la Comunità, e lo Polazione per l'anticipate pagamento di Dazi Cambi,
ma sarebbe anche di dispetto ne propri suoi interessi per convulsioni

poi questa nostra decisione si sottoponga allo scrutinio segreto la prelazione
che si è deputata accordarsi la suprema Congregazione del P. G. sull'affetto
dei redditi Peri ex - Comis, coll'avvertenza peraltro, che riportandosi la plu-
ralità di voti favorevoli s'intenderà accettato un tal partito, e viceversa s'in-
tenderà rinunciato ad un tal diritto.

Distribuiti pertanto, e quindi raccolti i voti si è deciso un voto
contrari n. 19 a fronte di un solo favorevole che la Comunità non
intenda di esser preferita nell'affetto de' Peri ex-Comis; rinun-
ciando al diritto offertogli dal Costo V. Tribunale

Il Sig. D. Conte Francesco Caporarij Professore ha esposto =

Ringraziano
di una Conf.
nella quale
sono del P.
Luigi Carda

Essendo accaduta la morte di Bonaventura Cadedi Consigliere, e
necessario di venire all'elezione di altro soggetto per coprire
un tal impiego. S'interpellano pertanto le S. S. di pro-

porre un idonea persona, in cui concorrano i requisiti pre-
scritti dal Sovrano Motu proprio del 6 Luglio 1816

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Felator, il
publico Consiglio d'unanime sentimento nominò al sud. impiego
di Consigliere in rimpiego di Bonaventura Cadedi defonto il
suo fratello Luigi.

Contro una tal nomina allo sperimento del segreto
scrutinio, venne pienamente contraddetta con tutti i voti favorevoli
n. 20.

Dopo di che fu terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto
e chiuso il pres. Otto alle ore ventotto e mezza del d. 11 del mese
ed anno suddetti.

- Stefano Perini
- Francesco Caporarij
- Luigi Carda
- Luigi Diarissi Anziano
- Inte Paolo Caramelli
- Giuseppe M. Battaglini
- Giuseppe Conti
- Gio: Pietro Battaglini
- Luigi Lamini
- Giuseppe Laurenti
- Giuseppe Simonini
- Francesco Astolfi
- Angelo Coda

Francesco Guidotti

Giuseppe Montone

Giuseppe Bernaschi

Luigi Garofoli

Giuseppe Filippelli

Stefano Garofoli pres. D. Daddi seg. us.

Nel giorno 9 del mese di Luglio dell'anno 1820 si è adunato a termini dell'Art. 116 del Statuto proprio di N. Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Colsera composto dei Signori

Conte Francesco Caporali Profalonere

Pietro Giannini Caporali

Can. Gio. Maria Battaglini

Gio. Pietro Battaglini

Francesco Guidotti

Giuseppe Anonini

Giuseppe Filippelli

Giuseppe Bernaschi

Francesco Caporali

Giuseppe Lauranti

Giuseppe Cante

Giuseppe Montoni

Domenico Cante

Paolo Cararelli

Luigi Cioffi

Giuseppe Daddi aut.

Consiglieri

Domenico Daddi Segretario

presieduto dall' Illmo Sig. Niccolò De' Leonori vice-pod. coll'assistenza eziandì del S. Paolo P. Bernardino Lamberti Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere sul seguente oggetto.

Illmo Sig. Conte Francesco Caporali Profalonere ha esposto =

Protesta quanto oramai il tempo, in cui è già seguita la raccolta delle Malsi del pan sic. per poter decidere sull' libertà, e necessità di medesime giusta le provvide di: (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100) (101) (102) (103) (104) (105) (106) (107) (108) (109) (110) (111) (112) (113) (114) (115) (116) (117) (118) (119) (120) (121) (122) (123) (124) (125) (126) (127) (128) (129) (130) (131) (132) (133) (134) (135) (136) (137) (138) (139) (140) (141) (142) (143) (144) (145) (146) (147) (148) (149) (150) (151) (152) (153) (154) (155) (156) (157) (158) (159) (160) (161) (162) (163) (164) (165) (166) (167) (168) (169) (170) (171) (172) (173) (174) (175) (176) (177) (178) (179) (180) (181) (182) (183) (184) (185) (186) (187) (188) (189) (190) (191) (192) (193) (194) (195) (196) (197) (198) (199) (200) (201) (202) (203) (204) (205) (206) (207) (208) (209) (210) (211) (212) (213) (214) (215) (216) (217) (218) (219) (220) (221) (222) (223) (224) (225) (226) (227) (228) (229) (230) (231) (232) (233) (234) (235) (236) (237) (238) (239) (240) (241) (242) (243) (244) (245) (246) (247) (248) (249) (250) (251) (252) (253) (254) (255) (256) (257) (258) (259) (260) (261) (262) (263) (264) (265) (266) (267) (268) (269) (270) (271) (272) (273) (274) (275) (276) (277) (278) (279) (280) (281) (282) (283) (284) (285) (286) (287) (288) (289) (290) (291) (292) (293) (294) (295) (296) (297) (298) (299) (300) (301) (302) (303) (304) (305) (306) (307) (308) (309) (310) (311) (312) (313) (314) (315) (316) (317) (318) (319) (320) (321) (322) (323) (324) (325) (326) (327) (328) (329) (330) (331) (332) (333) (334) (335) (336) (337) (338) (339) (340) (341) (342) (343) (344) (345) (346) (347) (348) (349) (350) (351) (352) (353) (354) (355) (356) (357) (358) (359) (360) (361) (362) (363) (364) (365) (366) (367) (368) (369) (370) (371) (372) (373) (374) (375) (376) (377) (378) (379) (380) (381) (382) (383) (384) (385) (386) (387) (388) (389) (390) (391) (392) (393) (394) (395) (396) (397) (398) (399) (400) (401) (402) (403) (404) (405) (406) (407) (408) (409) (410) (411) (412) (413) (414) (415) (416) (417) (418) (419) (420) (421) (422) (423) (424) (425) (426) (427) (428) (429) (430) (431) (432) (433) (434) (435) (436) (437) (438) (439) (440) (441) (442) (443) (444) (445) (446) (447) (448) (449) (450) (451) (452) (453) (454) (455) (456) (457) (458) (459) (460) (461) (462) (463) (464) (465) (466) (467) (468) (469) (470) (471) (472) (473) (474) (475) (476) (477) (478) (479) (480) (481) (482) (483) (484) (485) (486) (487) (488) (489) (490) (491) (492) (493) (494) (495) (496) (497) (498) (499) (500) (501) (502) (503) (504) (505) (506) (507) (508) (509) (510) (511) (512) (513) (514) (515) (516) (517) (518) (519) (520) (521) (522) (523) (524) (525) (526) (527) (528) (529) (530) (531) (532) (533) (534) (535) (536) (537) (538) (539) (540) (541) (542) (543) (544) (545) (546) (547) (548) (549) (550) (551) (552) (553) (554) (555) (556) (557) (558) (559) (560) (561) (562) (563) (564) (565) (566) (567) (568) (569) (570) (571) (572) (573) (574) (575) (576) (577) (578) (579) (580) (581) (582) (583) (584) (585) (586) (587) (588) (589) (590) (591) (592) (593) (594) (595) (596) (597) (598) (599) (600) (601) (602) (603) (604) (605) (606) (607) (608) (609) (610) (611) (612) (613) (614) (615) (616) (617) (618) (619) (620) (621) (622) (623) (624) (625) (626) (627) (628) (629) (630) (631) (632) (633) (634) (635) (636) (637) (638) (639) (640) (641) (642) (643) (644) (645) (646) (647) (648) (649) (650) (651) (652) (653) (654) (655) (656) (657) (658) (659) (660) (661) (662) (663) (664) (665) (666) (667) (668) (669) (670) (671) (672) (673) (674) (675) (676) (677) (678) (679) (680) (681) (682) (683) (684) (685) (686) (687) (688) (689) (690) (691) (692) (693) (694) (695) (696) (697) (698) (699) (700) (701) (702) (703) (704) (705) (706) (707) (708) (709) (710) (711) (712) (713) (714) (715) (716) (717) (718) (719) (720) (721) (722) (723) (724) (725) (726) (727) (728) (729) (730) (731) (732) (733) (734) (735) (736) (737) (738) (739) (740) (741) (742) (743) (744) (745) (746) (747) (748) (749) (750) (751) (752) (753) (754) (755) (756) (757) (758) (759) (760) (761) (762) (763) (764) (765) (766) (767) (768) (769) (770) (771) (772) (773) (774) (775) (776) (777) (778) (779) (780) (781) (782) (783) (784) (785) (786) (787) (788) (789) (790) (791) (792) (793) (794) (795) (796) (797) (798) (799) (800) (801) (802) (803) (804) (805) (806) (807) (808) (809) (810) (811) (812) (813) (814) (815) (816) (817) (818) (819) (820) (821) (822) (823) (824) (825) (826) (827) (828) (829) (830) (831) (832) (833) (834) (835) (836) (837) (838) (839) (840) (841) (842) (843) (844) (845) (846) (847) (848) (849) (850) (851) (852) (853) (854) (855) (856) (857) (858) (859) (860) (861) (862) (863) (864) (865) (866) (867) (868) (869) (870) (871) (872) (873) (874) (875) (876) (877) (878) (879) (880) (881) (882) (883) (884) (885) (886) (887) (888) (889) (890) (891) (892) (893) (894) (895) (896) (897) (898) (899) (900) (901) (902) (903) (904) (905) (906) (907) (908) (909) (910) (911) (912) (913) (914) (915) (916) (917) (918) (919) (920) (921) (922) (923) (924) (925) (926) (927) (928) (929) (930) (931) (932) (933) (934) (935) (936) (937) (938) (939) (940) (941) (942) (943) (944) (945) (946) (947) (948) (949) (950) (951) (952) (953) (954) (955) (956) (957) (958) (959) (960) (961) (962) (963) (964) (965) (966) (967) (968) (969) (970) (971) (972) (973) (974) (975) (976) (977) (978) (979) (980) (981) (982) (983) (984) (985) (986) (987) (988) (989) (990) (991) (992) (993) (994) (995) (996) (997) (998) (999) (1000)

Maggio 1819, che or si portano alla piena vostra cognizione, ho dovuto convocarvi in quest'oggi, o Signori, per proporre la discussione della libertà di Commercio, o privativa del pan sinale a sfamo di quest'intera popolazione. Non avvi certamente spa più saggiaria ed efficace al mantenimento dell'uomo, che l'immaneabile mantenimento di un tal genere per impegnarsi ad esaminare con maturità, e prudente accuratezza gli indicate due progetti di libertà, o privativa panizzazione.

ORVIETO
REGISTRO E MILLO

Si da tempo immemorabile si adotta in questa nostra Comune la privativa nello grano del paese, quale confermata di anno in anno, si e continuata fino alla presente stagione, restandone con un tal metodo assicurata sopra la popolazione del mantenimento di un genere di prima necessita, da cui si sono giuranco ottenute somme vistosissime a vantaggio de publici interessi, che nell'impugnare dell'ordinario per tutto respice la popolazione da altre piu gravose tasse, e Dazi di consumo.

Offiche dunque deprivata non repta la popolazione nella scelta di uno dei suoi partiti, e compromette non vengono le publiche Rappresentanze per la mancanza del paese anche per un sol giorno, dove voi superconviati che qual'atto il nostro Comita spero composto di granaglieri, Popoli, vigneto di Olivi, e piantagioni d'alberi, e Diti, l'annua raccolta del grano per quanto sia abbondante non e sufficiente a questa popolazione neppure per una quarta parte dell'anno, come pure dovete voi calcolare, che non si sono fra questo abitanti persone atte, e capaci alla fabbricazione del pane, e che si assicurino un inmacabile mantenimento di tal genere a sfame della popolazione, se dalla raccolta vostra produzione offuggir dove la raccolta del grano, che resta residua nella parte di stagione.

Con tali rilievi prescindendo ancora dal vantaggio, che risente la Comunita, e in conseguenza Voi stete da una tal privativa facue a Voi osservare quante sia inexcusabile la liberta di Commercio per una Comune sacca di grano, e frivolidi, che profittano del nostro sistema, frequentata continuamente da forestieri, e perdo direttamente esposta nella strada Corriera, ed in un punto offo di comunicazione fra la Montagna, e la Maremma, non che guardata di molti Militari, lasciano ora a Voi la disaffezione del progetto accompagnata da questi motivi, e speminentemente col segreto scritto.

Comminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Paolo Caramelli prese la parola nel modo seguente. - Croppo giuste ed evidenti sono le Osservazioni dell' Illmo Sig. Governatore, dritto a continuare la privativa del publico forno in questa

nostra Comune, per cui non possiamo noi non esser pienamente convin-
 ta dell' assoluta necessita di un tal sistema, senza il quale sarebbe
 piu che certa la penuria e mancanza del pane per la maggior
 parte dell' anno, da cui ne potrebbero derivare conseguenze fune-
 ste.

Il Sig. Gio: Pietro Battaglini Consigliere soggiunse = Se
 negli antecedenti anni non si e potuto adottare la liberta di
 commercio per la vendita del pane, si rende altrettanto piu
 inconciliabile un tal sistema nella presente stagione in cui
 non si va a raccogliere un prodotto di grano bastante a com-
 parare le fatiche de poveri Operaj, che gia temono una
 gran penuria di tal genere.

Tutti i Membri del Consiglio furono d' unanime senti-
 mento d' scegliere il partito di privatara
 L. dello Sig. Nicola Senari Vice Gov. estero la sua
 opinione nei seguenti termini = Oppressato il sentimento
 di questo pubblico Consiglio a Ragioni troppo evidenti non so
 in qual maniera obbiettarlo. Per la sua validita dell' Otto
 si punterebbe una tal Decisione col segreto scrutinio, avendo
 gia tutti estemato colla viva voce la loro volonta per la
 privatara del pan venale.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti si Decise con
 tutti i voti favorevoli N. 11, che si adotta anche per la nuova
 stagione la privatara dello grano del pan venale.

Dopo di che si e terminata la Sessione, e sciolto il Con-
 siglio. Fatto, e chiuso il presente Otto alle ore 23 del di
 nove del mese ed anno suddetti.

Seguono le firme =
 Francesco Casaroli Conf.
 Pietro Diarribi Anziano
 Eug. de' Conti Battaglini
 Gio: Pietro Battaglini
 Francesco Suidotti
 Giuseppe Simonini
 Giuseppe Filippelli
 Giuseppe Bernaschi
 Francesco Angelo Astolfi
 Nicola Senari Vice Gov.
 Eug. de' Conti Battaglini
 Giuseppe Laurenti
 Giuseppe Montani
 Domenico Conti
 Giuseppe Conti
 Angelo Ovidi
 Paolo Caraccioli
 Giuseppe Landi
 Michele Pardi Seg.

governo contenuto nella Lettera Circolare del 19 Luglio passato, con cui s'inculca
la riduzione delle spese in tutti gli Articolari dell'Esito, per alleggerire ap-
punto alle popolazioni il peso dei Riscatti sui fatti a gradi, e sul Pezzuolone,
mi sono io già diligentemente occupato per adire a si provvide, ed utili
Disposizioni all'efame degli antichi Articolari, quali non ho trovate re-
gruosi, e suscettibili di variazione. Lo Spediente dei Professori Santaj
fu aumentato appunto nello scaduto anno per averli all'eferisco
stabile di questa Comunità già da molti mesi vacante, e quello del
Segretario Comunitativo non è certamente costante al suo proprio man-
tenimento, sebbene l'attual sistema di Amministrazione spieghi una
continua occupazione, per il disimpegno dei Differenti, e molti Affari
di Ufficio, a cui sono stati ancora riuniti quelli della Polizia, senz
alcun compenso a questa nuova, e strana azienda, per cui non re-
stano in modo alcuno compensate le sue incospicue fatiche.
E quindi tutte le altre spese sono indispensabili per ordine di Go-
verno, oppure figurano come tenuissimi salari agli altri impiegati
di questa Comunità, per cui ne deriverebbe da ogni più piccola
decurazione la rinuncia del Salariato, ed anche l'impossibilità del
Pempuzzo. Mi sembra soltanto inutile, e di non vantaggio alla
Comunità l'annua provvidenza di 10, che si corrisponde al Procu-
rator in Roma, non avendo la Comunità alcuna Causa pendente
da disimpiegarsi nella sua Dominante. Dappresso tali mie of-
servazioni interpellò le S. S. S. per avere quelle più vantaggiose
relievi, e dispensazioni in ciascun Articolo della pref. Cabella
sotto però alla Suprema approvazione.

Quinnata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, tutti
i Consiglieri presero in maturo esame tutte le Rendite accreditate in
l'istrato per l'anno 1821, non che tutti i pesi, e spese portate in passivo
nella Cabella in questione, e ricorrendo dettagliatamente il tutto regolare
ed esatto, non dettero luogo ad alcuna discussione, ed obiezione; ed
osservarono quindi che nessun Articolo dell'Esito poteva diminuirsi
di spesa, avvece alcuni Consiglieri erano di parere di aumentare l'an-
nuo stipendio del Segretario Comunitativo.
Dopo di ciò essendosi dispo dall'illmo Sig. Pie. Go. che stante
l'uniformità de' pareri sulla esattezza della già compilata Cabella
si fosse maggiormente sperimentata nella sua totalità col segreto

ORVIETO
REGISTRO E BOLLE
No. 18.

scrutinio, si distribuirono i voti, quali raccolti, venne la sua
Cattedra approvata dal pubblico Consiglio con tutti i voti favorevoli.

2.^o Il Sig. Conte Francesco Caspari Prof. ha permanentemente agito
Cesareo a tutto il corrente anno il suo benevole servizio di
Comere, sono autorizzate le S. S. L. L. nell' Ordine Card. Segretario Distretto
di procedere entro lo spirante mese di Agosto alla formazione della
Cena, che presenterà due tre a oneri soggetti forniti dei requisiti pre-
scritti dal Borano Moto proprio per esser fra questi prescelto il
subdaco soprante un solo Candidato per l'onorevole rappresentanza
di Confaloniere di questa Comune, in conformità del suo stesso
Ordine Revocato del 31 settembre 1818.

In esecuzione dunque di tali Supreme Disposizioni volute
dal S. S. L. del precatato Moto proprio purgato alle S. S. L. L.
l'infrastritti individui prescelti dalle famiglie le più spechiate
per onoratezza, popolarità ed antichità, essendo anche ricchi, ed
abili a sostenere l'incarco, e sono

- 1.^o Il Nobil Uomo Sig. Conte Giuseppe Corra S. S. L.
- 2.^o Il Conte Sig. Paolo Caramelli
- 3.^o Il Sig. Raimondo Zamponi

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore il Sig. Gio.
Pietro Pataglione prese la parola nel modo seguente = I suddetti tre in-
dividui proposti nella Cena di Confaloniere riuniscono in se i requisiti vo-
luti dalla Legge essendo le più distinte tanto per onoratezza, che
popolarità. Il sudd. Sig. Conte S. S. L. è fornito di maggiori prerogative,
e il medesimo saggiamente disprezzato in altre epoche
un tal impegno con somma soddisfazione del Pubblico, dal di cui zelo
attività, ed impegno avendo la Comunità, e popolazione rivestito dei ri-
marchevoli vantaggi, merita la preferenza e Nomina alla suddetta rappre-
sentanza, e sendo questo il voto dell'intera popolazione.

Tutti i Consiglieri avendo pienamente applaudito intanto al
Sig. Vice Gov. il sentimento del Sig. Gio. Pietro Pataglione, si
sotto prefetto l'un dopo l'altro i suddetti Candidati alla segreta ballota-
zione, di cui ne risulterà, che il Sig. Conte Giuseppe Corra S. S. L.

si ne riportò due tutti bianchi favorevoli N. 17 = $\frac{2}{3}$ Il Sig. Paolo Can-
nelli favorevoli N. 16, ed uno solo contrario = $\frac{1}{3}$ Il Sig. Rainardo Zam-
pi favorevoli N. 13, e contrari N. 4. Onde vengano tutti tre i
suddetti Candidati onorevolmente inclusi nella sudd. Cerna

3.^o In conformità delle Supreme Disposizioni espresse nella sudd. Cerna
Circolare di Segreteria di Stato in data dei 5 Sett. 1818 si deve
sott. ^{Cost.} dalle M. S. nel corrente mese di Agosto proporre tre
Anziano individui per essere fra i medesimi prefatto da Sua Grazia l'Uni-
versità. Delegato Capo di Stato il secondo Anziano
in compimento del Sig. Giacomo Guidotti, che terminando il
secondo biennio del suo esercizio a tutto il corrente anno sorte
dalla Magistratura. Come a termini dell' Art. 161
del N. 1. 1818 sono concorrenti nella persona dei
Candidati gli opportuni requisiti, che siano di un'età, e di
sua Famiglia, e che vivano di loro Redditi, e si siano di sen-
timento, che si proponessero i seguenti Soggetti: cioè

- 1.^o Il Sig. Giuseppe Laurenti
- 2.^o Il Sig. Giuseppe Simonini
- 3.^o Il Sig. Giuseppe Conti

Quando il pubblico Consiglio pienamente approvata la proposta
dei tre individui, che compor devono la Cerna dell' Anziano fatta
dal suddetto Sig. Confaloniere, ordino l' Illmo Sig. Vice-Gov. che
si sottoponesse ciascuno di loro allo sperimento del segreto scritto, e
spedendo tutti tre i suddetti Candidati di onesta famiglia, che vivono
di loro Redditi.

Statosi pertanto luogo alla regolare ballottazione il Sig. Giu-
seppe Laurenti ne riportò Bianchi favorevoli N. 15, e contrari
N. 2 = Il Sig. Giuseppe Simonini favorevoli tutti in N. 17 =
Il Sig. Giuseppe Conti favorevoli N. 15 e contrari N. 2, re-
stando tutti tre confermati nella sudd. Cerna

4.^o Quando l' Illmo Sig. Conte Francesco Casasaj Confaloniere ha
Oggetto esposto = Quando l' Illmo Sig. Nicola Lenzi spontanea-
mente rinunciato alla Carica di Vice-Governatore di questa

Comune, si è deputata Sua Eccellenza Sua Magnificenza Delegato Cristoforo
 Dal Vice-Regno di Viterbo di ordinare con suo degnato Dispiaccio del 9 Agosto adente,
 che si proceda alla formazione della nuova Camera per il maggior profitto
 un tal impiego da proficuarli della detta Camera sua. Se non
 saprei nella ristrettezza del paese proporre altri individui, che li Sij.
 Gio: Pietro Battaglioni; Domenico Conti; e Cesare Picciardi;
 e questi soli, sarei di sentimento, che venissero chiamati a far
 parte nella Camera sudetta.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Ce-
 Domenico Conti prese la parola nel modo seguente. Per tutti i ri-
 toli non devo esser io in alcun modo proposto nella Camera del Vice-
 Governatore. Sarebbe questa una Carica inconciliabile alla avan-
 zata mia età, non che alla stessa mia persona non avendo alcun
 principio né di Legge, né di Procedura si civile, che criminale, e
 mi supplico questo rispettabile Consiglio a nominare in mia vece
 un altro più abile individuo.

Il pubblico Consiglio aderendo ai ragionevoli reclami del Sig.
 Domenico Conti incaricò l'illmo Sig. Confaloniere a procedere
 ad una tal nomina, che fece il medesimo cadere sulla persona del
 Sig. Giacomo Guidotti.

Infrequentemente in nome il Sig. Raimondo Zampa, opponendosi
 alla nomina del primo Candidato fatta nella persona del Sig. Gio: Pietro
 Battaglioni dicendo, di esser egli privo degli opportuni Requisiti per
 sostenere un sì difficile ed importante impiego, e che il Sig. Saverio
 Del Monte sarebbe certamente più abile ad un tal disimpegno,
 avendo già esercitato a Massa altre Cariche di pubblica Ammini-
 strazione.

Il Sig. Giuseppe Simonini sembrò di parere conforme a quello
 del Sig. Raimondo Zampa, e vari Consiglieri si dimostrarono più
 tosto favorevoli, che contrari alla nomina del Sig. Gio: Pietro Battag-
 liani, opponendosi a quella del Sig. Saverio Del Monte.

Dopo il dibattimento di varie discussioni fu deciso, che si sottopone-
 ciascuno di sudetti due individui allo sperimento del segreto scrittura
 e si proceda a una massima di voti.

favorevole sarebbe stato proposto per primo Candidato nella Terra
di Vice-Governatore, e questa riduzione si opposero i suddetti Con-
sessori Zampa, e Giuseppe Simonini protestando che non inten-
devano di sottomettere alla scelta l'abate il sig. Savino
Del Monte, dopo che alcuni Consiglieri avevano palesemente
obiettato la di lui nomina nella suddetta Terra.
L'illmo. sig. Nicola Leonori int. G. P. espone la sua
opinione nei seguenti termini = Non mi sembra poi che il sig.
Gio. Pietro Battaglini sia tanto in grado ad esercitare la
Carica di Vice-Gov. di questa Comune, dopo aver disimpe-
gnato ne tempi passati l'ufficio di Ottuario presso questo
Governo, per cui deve necessariamente esser fornito dei tri-
cuj di procedura civile, e sarei pertanto di sentimento, di
procedere allo spartimento de' suffragj segreti da eseguirsi so-
pra i tre soli Candidati proposti dall'illmo. sig. G. P. G. P.
nere, e restandone qualuno escluso, si proponesse un secon-
do per il completo della Terra.

Tutti i Consiglieri avendo aderito ad un tal sentimento, fa-
rono distribuiti i voti sopra ciascun Candidato, quali poi raccolti
ne risultò, che il sig. Gio. Pietro Battaglini ne riportò favore-
voli 15, e contrari 2, non avendo votato lo stesso Bot-
taglini, = il sig. Giacomo Guidotti favorevoli 15, e contrari
3, = ed il sig. Cesare Princiadi favorevoli 14, e
contrari 4, restando tutte tre inclusi nella proposta
Terra.

Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio
fatto, e chiuso il presenteatto alla Comune di Polsera
alle ore 24 del di 30 del mese ed anno suddetti
Il Sindaco ~~...~~ Nicola Princiadi

Gio. Pietro Battaglini

Livio Giovanni

Antonio Princiadi
D. Donato Conzatti

OPVIEUO
REGISTRO S. 2011

Raimondo Zampi Giuseppe Laurenti
Toto Paolo Caramelli Gio. Antonio Luri

Luigi Taddei

Giuseppe Corti

Settimio Garofoli

Giuseppe Montone
Giuseppe Berneschi
Francesco Guidotti

Angelo Orsini

Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Bolsena per la nomina del scritto, e procuratore comunali, e per il provvedimento delle spese, che restano a carico della Comunità nella Operazione delle Fune Casuali

Nel giorno primo del mese di Novembre dell' Anno 1821 si è adunato a termini della Circol. del Moto proprio di Napoleone del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Conte Francesco Caposaj Gonfaloniere

Vicario Giovanni Curzani

Conte Giuseppe Coraj Sibij

Francesco Angelo Orsini

Francesco Guidotti

Giuseppe Corti

Domenico Corti

Giuseppe Felizzelli

Luigi Taddei

Totò Garofoli

Ermete Paolo Caramelli

Giuseppe Montone

Raimondo Zampi

Angelo Orsini

Giuseppe Berneschi

Luigi Cocchi

Gio

Consiglieri

Archelao Taddei segretario

presieduto dall' Illmo Sig. Gio. Pietro Pataglini D. Gov.

Al intervento egualmente del P. Rev. Carlo Malvotti Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere sul seguente oggetto.

Illmo Sig. Conte Francesco Caposaj Gonfaloniere ha esposto

Essendo imminente il principio delle Fune, e per l'aver riflettuto

La deficiente compilazione de' nuovi Cataloghi si è degnata la S. Congregazione
del S. Officio nel Pensar gli Ordini opportuni per la elezione del Perito, e In-
dicatore Comunale, che a vantaggio e garanzia delle sedi possidenti Territoriali
siano in concorso del Perito d'Officio occuparsi alla graduazione de' terreni
per conservare le necessarie Istruzioni sul regolamento della spesa, a cui sono
state per fronte le Comunità, onde non possa dar luogo ad alcun ar-
bitrio, o eccedenza di spesa.

Dalle Supreme Disposizioni comunicatemi con Veneta Circolare
di S. E. Monsig. Delegato d'Officio di Padova in data del 18 Ott.
spirante unitamente agli Art. 22, e 24 del Regolamento di S. M.
Il 3 Marzo 1819 si vedono verbalmente note alle S. P. S.
affida perfino convincersi di qual importanza sia l'elezione di sud-
detti Impiegati, e specialmente del Perito Comunale, che nella sopr-
citata operazione di stendere deve con impegno, e zelo difendere
i gradi di fertilità di ciascun terreno al Geometra d'Officio,
garantire da ogni aggravio le rispettive nostre proprietà.
La diaria poi del suddetto Perito, che per attendere a si impor-
tante operazione riunir deve i requisiti di abilità, ed intendimen-
to nell'Arte, non meno, che di una ben conosciuta onestà
viene stabilita dalla S. Sede Suprema nella somma di L. 2, ed i
L. 30 per l'Indicatore Com. restano però in nostro arbitrio
di restringerla a vantaggio di pubblici Interessi già affidati alla
nostra Rappresentanza.

Siccome, a tenore de' sopraccennati Ordini e Disposizioni
son chiamate le Comunità dall'Emo Sig. Cardinal Presidente
de' Cataloghi a supplire alla spesa delle abitazioni fornite dell'
occorrente Mobilio, letti, biancherie, Comodi di cucina, e so-
vra tutto per l'Ispettore, e suo Deputato, quanto ancora
per il Perito d'Officio, Geometra subordinario, così dovrà da
Noi decidersi, se sia più convenientemente vantaggioso alla nostra
Comunità di amministrare a sua abitazione, e Comodi in natura,
ovvero corrispondere a tali Impiegati un indennizzo in denaro, rite-
nendo però che in ogni ipotesi dal S. Tribunale il massimo

di tali spese da non potersi eccedere, è stato fissato nella somma di 150
 (150) per il suo Ajtante, Geometa supradario, e Perito
 Ufficio, quali spese possiamo noi molto meno modificare
 Deliberate e risolte che saranno le sopraddette spese e fissate
 l'elezione sudetta, non resterà che a conferirsi se il sopravanzo di Cass.
 e il assegnamento delle spese straordinarie saran bastanti a supplirli
 per poter diversamente proporre un riparto sul Consorzio
 per quella somma necessaria al compimento dell'intera
 ragione.

Cominciata la proposizione fatta dal S. Relatore il S. Conte Giuseppe
 Luigi Corsi Consigliere prese la parola nel modo seguente =
 L'oggetto, che ci proponiamo a trattare quest'oggi essendo della massima
 importanza, e del particolar nostro interesse impegnar deve ciascuno
 di Noi a ponderarlo con maturità e saviezza, affinché l'elezione del
 Perito Comunale, da cui dipende l'equità delle stime Consorziate e da
 sopra un soggetto fornito di tutta l'abilità ed onorabilità e
 fatto di impegno delle Operazioni prescritte dal Regolamento
 del 3 Marzo 1819, onde non abbiamo a restar Noi vittima dell'
 altrui ignoranza.

Il Sig. Gio. Pietro Battaglioni S. Governatore rispose =
 Il Sig. Onofredo Daddi già versato nella cognizione delle terre
 e dorno di simili requisiti nell'arte, e di onorabilità a tutto il Consiglio
 ben nota, saprebbe con energico zelo, e impegno patrocinar
 la nostra causa per garantire le nostre possidenze da qualunque
 aggravio di stima.

Il Sig. Conte Giuseppe Corsi soggiunse = Quando
 ancor io non poche riprove della capacità del S. Daddi, che
 nell'arte di Geometra ne ha riportato la patente dall'Università
 di Torino; sarei di sentimento che al medesimo si affidasse una tal
 incombenza sicuri di riportarne delle favorevoli conseguenze a vantaggio
 de' nostri interessi.

Il pubblico Consiglio applaudendo d'unanime sentimento una
 tal nomina, soggiunse, che essendo l'oggetto in questione di solo interesse
 di tutti i possidenti Consorziali, intendeva eletto per loro beneficio
 il solo Daddi, sulla di cui persona avea già tutta l'opinione
 riposta la sua fiducia colla certezza di non restarne affatto deluso.

alle sue spese
E proceduto pertanto allo scrutinio del segreto scritto, come di sopra:
sto Giuseppe Sig. Dadi più caldamente eletto per Perito Comunale delle
Stime Casaria di questo Contorno riportando 101 voti favorevoli & 6
16, e uno solo contrario.

Successivamente il Sig. Gio: Pietro Battagliai G. Gov. prese
a parlare nei seguenti termini: Dovendosi in seguito di una tal ele-
zione meritamente fatta nella persona del S. Archibaldo Dadi sta-
bilire la di lui diaria, s'è di parere, che venisse questa fissata nel-
la somma di L. 1.50, richiedendo l'operazione che al medesimo incom-
be un continuato Stato, non che lavori di campagna, e tavolino
Molti Consiglieri si uniformarono al sud. sentimento, altri li-
mitarono la detta diaria a L. 1.20. Ma il Conte Giuseppe Cozza
Ludj espresse la sua opinione nella seguente maniera = Il sog-
getto da Noi proposto, e nominato per Perito Comunale essen-
do da questa medesima Comune, ed attaccatissimo agli interessi Comuni
potrebbe restringersi la sua mercede ad un solo scudo al giorno
per maggior vantaggio della Comunità medesima, per caso che non
andrebbe certamente a dolersene.

Ed avendo il pubblico Consiglio pienamente acconsentito
alla sud. modificazione di mercede fu sottoposto al segreto
scrutinio, da cui riportandosi tutti i voti favorevoli N. 17, la
diaria del Perito Comunale fu decisa nella somma di L. 1.

Dopo di ciò il Consiglio medesimo prescelse per Giudice
Comunale nella precitata operazione di Stime il Sig. Giuseppe
Benechi coll'assegnamento di baj. 30 per ogni giorno di opera-
zione, quale non fu riconosciuto suscettibile di alcuna dimi-
nuzione, ed appoggiato per tanto il sud. impiegato alla
segreta ballottazione, rimase confermata la di lui nomina con
101 voti favorevoli N. 15 a fronte di due soli contrari.

Relativamente poi all' alloggio, e suppletibile per il Perito, ed
altri impiegati d'ufficio osservò il Sig. Conte Giuseppe Cozza
Ludj Consigliere, che sarebbe di maggior vantaggio alla Comunità
di somministrarli in natura piuttosto che corrisponderne a medesimi un
indennizzo in denaro, giacché in quest' ultimo caso non limiterebbero

ORVIETO
REGISTRO E BOLLO

... e con preterizione, quella somma, con la quale si rese facile di avere
l'occorrenza dovuta dalla Comunità ai suddetti. In seguito d'ufficio
tutti i Consiglieri conformandosi al suddetto avviso, e utile provvedimento
fissarono la spesa dell'Alloggio, e supplettili da amministrarsi in natura
allo Stimatore, ed altre suppiegite nella somma di scudi cinque per ciascun
Individuo, e sperimentata in tal partito segretamente, venne pienamente
convalidata con tutti i voti bianchi favorevoli N. 17.

Dopo tali deliberazioni dovendosi stabilire i mezzi, onde e far fronte
alle sopraindicate spese, si calcolò approssimativamente l'importo
dell'intera operazione di stime a carico della Comunità per la somma
di scudi 130, e riconoscendosi, che il tenue assegnamento d'effe spese
straordinarie di scudi 40 è già stato assorbito dai bisogni della Comunità,
come anche il Sopravanzo di Capella per coprire il
deficit di sopra a scudi 100 del Contativo antecedente, e supplire a
spese urgentissime, ed indispensabili spese per l'esercizio spirante
vò a ridursi in una tenuissima somma di scudi 30. Con la quale
per il Sig. Consigliere prender meno sensibile alla Comunità,
e la potazione la sud. spesa di scudi 130, progetto in tre parti scilicet
samente nella somma di scudi 65 metà dell'importo complessivo
approssimativamente calcolato, e di prelevare l'altra metà pari-
menti di scudi 65 dal Sopravanzo di Capella dell'anno prossimo
in mancanza di Fondi del Contativo antecedente.

Essendo stato approvato, ed abbracciato un tal provvedimento dall'
intero Consiglio fu sperimentato col segreto scrutinio, da cui aven-
do riportato tutti i voti favorevoli N. 17 venne pienamente
confermato il progetto del S. Conte Cora Luigi tanto rela-
tivamente al Sopravanzo di Capella quanto ancora al Deficit
del Contativo.

Dopo di ciò fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.
Fatto, e chiuso il pref. Atto alla Comune di Poltana alle
ore 23 del di primo Nov. dell'anno suddetto.

Io: N. Magliani
Giovanni Francesco Caporioni
Licio Giannelli
Conte Cora Luigi
Francesco Suidotti

Giuseppe Berneschi
Domco Fonti
Luigi Taddei
Inte Paolo Caraccioli
Piermondo Campi

L. Cocchi
Giuseppe Conti
Giuseppe Filippelli

Fabio Garofoli
Giuseppe Montone
Cinzelo Ovi
Archelao Daddi Seg. no

Secola del 13 Dicembre 1820

Processo verbale di Consiglio tenuto dalla Comune di Polona per risolvere
sul partito di Privata o libero Commercio di Proventi del Macello, e Saggiatura.
Nel giorno tredici del mese di Dicembre dell'anno milleottocentesimo si è adunato a termini dell'Art. 116 del Stat. proprio di Mostro Signore del 6
Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Polona composto dei Signori
Conte Francesco Casasani Gonfaloniere

- | | |
|----------------------------|---------------------|
| Conte Giuseppa Donna Luigi | Fabio Garofoli |
| Nicola Leonori | Settimio Garofoli |
| Benigno Paolo Caranelli | Gio. Antonio Sani |
| Domenico Conti | Giuseppe Filippelli |
| Raimondo Zampini | Luigi Cadedi |
| Giuseppe Conti | Giuseppe Simonini |
| Giuseppe Laurenti | Francesco Guidotti |
| Cinzelo Ovi | Giuseppe Perrephi |
| Luigi Cocchi | |

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

presieduto dall' Ill. mo Sig. Gio. Pietro Pettagnini Vice Governatore
coll' intervento del Sig. Cav. P. Carlo Malosetti Deputato Eccl.
Sistematico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Il mo Sig. Conte Francesco Casasani Gonfaloniere ha esposto =
Da un' epoca di moltissimi anni fino alla stagione presente si era
dovuto preferir di anno in anno la privata del Proventi del Ma:
Macello, e Saggiatura con gran vantaggio, e soddisfazione del Pubblico
e i danni, e pregiudizj, che ne sarebbero ridonati dalla Liberta
di Commercio, quale anche nell' ultima Scelta tenutasi sul propo-
sto sotto i giorni 19 Set. e Novembre 1819, e Marzo, e primo Aprile
dell'anno spirante fu riconosciuta dalle S. S. S. inconciliabile

per una Comune frequentata continuamente da Forestieri, essendo esposta sulla Strada Cornara e situata nel punto di transito della Montagna alla Maremma, quaranta Di Miliaia, soggetta quasi tutte all'influenza delle Malattie, e scarsa di Pastime, ed Prudenzia, che profittano della Libertà di Commercio, sicuri che se qualcuno si fosse accinto al traffico suddetto, ne sarebbe rimasta sacrificata la popolazione dal principio precepo, e dall'insalubrità delle Carri, ed altri generi per mancanza di igiene, e competenza, oltre l'aggravio della Popolazione per l'aumento del Dazio su tutti i generi da consumo per compensar gli utili, che si perdono dall'abolizione delle suddette Privative.

Malgrado questi osti, ed altri forti motivi rappresentati alla S. C. del R. Governo da questo medesimo Consiglio, a lorchè si progetto per la pros. stagione la privativa sul Macello, e l'azzimaria, non potè concedere il Conte V. Ordinale ad accordare la recessione sua approvazione, ostando ad un tal sistema le Disposizioni di Regola Di Stato. Ma per quanto sia il G. viano convinto dell'utilità del libero Commercio, che vuol stabilmente conservare di altrettanto necessita, e vantaggio ha riconosciuto per alcune Comuni la preferenza delle Privative, ed ha per conseguenza la C. Congre Economica rimesso alla cognizione de' Consig. la facoltà di risolvere quale dei due partiti di libertà o privativa possa convenire sugli indicati due proventi, come da venerato Dispaccio dell' Apostolica Delegazione di Interbo del 5 Luglio decorso, che si si partecipa alle S. C. L. e sono deliberar il progetto il più vantaggioso agli interessi del Pubblico accompagnandolo con giusti, e ragionate motivi.

Terminata la proposizione fatta dal sig. Relatore, la maggior parte de' Membri del Consiglio acclamò ad un sol grido la privativa sui due proventi del Macello, e l'azzimaria.

Ad un tal sentimento si oppose il sig. Domenico Conti dicendo che a forma della Circolare di Sua Co. Roma Mar. Delegato Optico di Interbo relativa al suddetto progetto si deve dal Consiglio medesimo appoggiar la sua deliberazione ad evidenti motivi, che giustificano il vantaggio, e la necessità di dotar in questa Comune la privativa.

nei sopravindicati due Proscritti
Il Sig. Conte Giuseppe Cozza Luigi prese allora a parlare nei seguente ter-
mine - Il fatto e l'esperienza ci ha per troppo convinte in questi pochi mesi di
libertà di Commercio dopo un non interrotto corso di moltissimi anni di privativa,
che le ragioni avanzate dal S. Confaloniere sulla sua proposizione, e da Noi stes-
si motivate in tutte le Sedute, in cui si è trattato un simile oggetto hanno
sempre reso come tuttora rendono pregiudicevole, ed inconciliabile in questa
Comune il libero Commercio nei Detti due Spazi di Marebbe e Sospicaria.
Ed in fatti nella passata estiva stagione, in cui la Popolazione veniva
afflitta da un' influenza di morbo, non pochi infermi dovettero regali-
tate volte riparare le carni solubri con grave nocimento della loro sa-
lute, per etichetta, e per spirito di vinaccia a molti Individui sono stati
negati i sud. Generi, senza potersi in altre parti provvederli, attesa
la rarità de' spacciatori; ed in fine le Sospicarie non solamen-
te sono state sempre provviste de' Generi di buona qualità, ma hanno
eziandio mantenuto più volte quelli di prima necessità; ed in fine la
Popolazione aggravata da un aumento de' Dazio su tutti i Generi
da consumo, che sensibilmente percuote anche i Consumabili,
ha sofferto un mezzo forse, e gravoso sulle Carni, e sui Generi di
Sospicaria, oltre la mancanza in certe giorni, e l'insolubilità de
medesimi

Tutti i Membri del Consiglio maggiormente penetrati dal-
le saviè osservazioni del Codato Sig. Conte Luigi per troppo vere, e
reali, restarono convinti anche il Sig. Domenico Corti, che obblita
la privativa suddetta si uniformarcho pienamente al suo sentimento,
spando quindi per parte di libero Commercio, da cui dovrà defu-
marsi la Mercuriale per la Cariffa del prezzo delle Carni, e
altri Generi ad uso di Sospicaria, Orvieto, Acquafredda, e la
Forte, ben inteso però, che condiscendendo il Tribunale del S.
Gov. ad accogliere i voti di questo Pubblico con approvare la proposta
privativa, debba questa incominciar a decorrere dalla prossima festa:
ra Pasqua restandoci fin da quel giorno abilito l'aumento al Dazio sud.
Il Sig. Nic. Po. inatteso opinò di esser anche egli costantemente
giustificato dell'aggravio, ed angaria, che soffre la Popola-

134
No. 2178
Credito

zione mediante la libertà di Commercio sugli indicati due provvedimenti
e decisi pertanto, che riportandosi dallo scrutinio segreto a maggioranza di voti favorevoli si dovesse intendersi adottata in forza della Circolare N. 65 per i precitati motivi la privativa tanto sul Macello, che su zicaria, restando confermato tutto ciò che si è conosciuta verbalmente trattato, e risoluto dall'intero Consiglio

Distribuiti pertanto, e raccolti i voti, si ottennero tutte favorevoli li N. 21, per cui venne decisa la privativa suddetta
Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, e chiuso il pres. Otto alla Comune di Polsera alle ore 22¹ in punto nel giorno, e mese suddetti.

- | | |
|------------------------|-----------------------------|
| Sio: Ortolani v. S. G. | St. Francesco Apozani G. G. |
| Conte Giuseppe Suzzani | Pietro Giannini |
| Nicola Leonori | Giacomo Guidotti |
| Inge. Paolo Caramelli | P. S. Domenico Conti impud. |
| Raimondo Lampi | Di Daddi G. G. |
| Fabio Garofoli | Stefano Garofoli |
| Giuseppe Conti | Gi. Antonio Rusi |
| Luigi Cecchi | Luigi Taddei |
| Pierrope Laurenti | Giuseppe Di Ruffini |
| Angelo Orsini | Giuseppe Simozzi |
| | Francesco Guidotti |
| | Giuseppe Benazzi |

2^a Seduta del 13 Dic. 1820

Nel giorno tredici del mese di Dicembre dell'anno milleottocentoventi si è adunato a termini dell'Articolo 176 del Regolamento di Polizia Agraria del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Polsera composto

- Dei Signori
- | | |
|-------------------------|-------------------|
| Conte Francesco Casaraj | Giuseppe Suzzani |
| | Jacomo Guidotti |
| | Pietro Giannini |
| Conte Giuseppe Suzzani | Caro |
| Nicola Leonori | Raimondo Lampi |
| Domenico Conti | Giuseppe Conti |
| Conte Paolo Caramelli | Giuseppe Laurenti |
| | Angelo Orsini |

una perfetta regolarità, non meno che egualitate gl' Interessi della Cassa
Comunitativa.

Tutti i Membri del Consiglio approvando la proposta del Sig. Gio:
Falconiere si uniformarono egualmente al sentimento del S. Conte S. Paolo
Caraceni, che ha come sopra parlato, soggiungendo il S. Conte S. Luigi
Configliere quanto segue = Dimostrò il nominato S. Dadi anche nel bicennio
della mia Carica di Gonfaloniere un egual impegno, e premura a vantag-
gio degli Interessi Comunitativi, che meritavano un maggior compenso alle
sue fatiche, ed allora fu che d'unanime sentimento tutti i Configlieri ri-
solvettero l'annuo aumento di 26, portando il di lui Stipendio fino alla
mensual somma di 38, subbene il Sig. Gonfaloniere si opponesse a questa
deliberazione, dicendo = I meriti, e la laboriosa occupazione dell' attuale Se-
gretario non restano compensati col solo aumento di annui 26, men-
tre egli stadi dodici il mese, o almeno scudi dieci.

Il Sig. Gio: Pietro Pallagiani esternò in ultimo la sua opi-
nion nel seguente termini = L'aumento che per quintizia si deve
all' attuale Segretario benemerito di questa Comunità essendo
stato proclamato a piena voce da tutti i Configlieri per 26 an-
ni, che uniti al solito Stipendio di 70 corrispondevano a su-
mi di otto il mese, dovrà per questa sola somma esser sotto-
posto allo sperimento del segreto scrutinio, da cui risulterà =
se la maggioranza de' voti favorevoli s'intenderanno con-
provati i meriti del ripetuto S. Dadi già verbalmente con-
fermati dal Consiglio medesimo, non meno che risulato il sud.
annuo aumento di 26, come in fatti distribuiti, e raccolti i
voti, venne il tutto pienamente convalidato con tutti i voti fa-
vorevoli N. 23.

2. Si rammenteranno le N. 22. che dall' inferimento delle Chian-
che della pub. Fontana rimaneva impedita la defluenza delle
Acque, le quali rigurgitando soprabbondantemente al rispettivo loro
corso rendevano inaccessibile la fonte medesima con grave danno
della popolazione, che soffriva la mancanza delle Acque per il
proprio consumo, non meno che l'impossibilità dell' abbeveramen-
to delle bestie. Necessitato di riparar prontamente ad un tal incon-
veniente, ordinai ai Muratori Caligari, e lannicelli lo spurgo delle
Chianche interrite, la di cui spesa potei restringere nella somma di
Scudi otto. L'urgenza di un lavoro istantaneamente necessario non mi per-



mi si ricorrere alla S. Congregazione del R. Governo per ottenere
 pure l'autorizzazione della sua spesa, ma appoggiato all'Ord. 1774 del
 Sovrano Mote Imperio del 6 Luglio 1816, rendo conto alle N. L. della sua
 spesa per esser fatta buona mediante la Superiori approvazione
 nel prossimo mio Sindacato

Cominata la proposizione fatta dal S. P. Polatore tutti i Mem.
 bri del Consiglio rammentandosi dell'essenzialità delle Acque della pubblica fontana
 prodotta dall'interimento delle sue Chianiche, e manifestando necessaria, e indispensabile
 la spesa come sopra eseguita dal Corato Sig. Confaloniere nel suddetto caso di
 urgenza deliberarono, che era troppo giusto di doverli ammettere la suddetta
 spesa di sc. 50, ed essendosi questa sottoposta alla segreta ballottazione, venne
 pienamente cavallata la Chianica deliberazione, riportando tutti i voti favo-
 revoli N. 23.

Il S. Onkelio D. Segretario ha esposto - In conformità dell'Ord.
 del Sovrano Mote Imperio del 6 Luglio 1816, dovendosi dal pubblico Con-
 siglio nominare i Sindacatori de Conti Comuni, e speltando parimenti
 al Consiglio medesimo a seconda della più antica ed inveterata consuetudine
 l'elezione dei Ripartitori delle Casse Comunal, e intelligenza per tanto
 le N. L. affa che si compaiano di scegliere fra i Membri
 li più probi, ed abili di questo publico Consiglio due candidati per l'
 esame e revisione de Conti da rendersi dall' Illmo Sig. Confaloniere
 e Datore sull'Amministrazione Comunitativa esercitata nell'anno
 spirante, come pure di procurare alla nomina di due soggetti
 forniti dei suddetti requisiti per il riparto suddetto, onde possano
 esser disimpegnate le suddette Operazioni con quella regolarità, e
 esattezza prescritta dai veglianti Regolamenti

Cominata la proposizione fatta dal S. P. Polatore, il pub. Consiglio
 ricorrendo d'unanime sentimento abili, e idonei al disimpegno delle so-
 pra indicate operazioni che i soli Sig. Conte Giuseppe Cora Suez, e
 Nicola Lenore, nominò questi stessi tanto per la sindacazione de Conti,
 che per il riparto delle Casse Comunal, e sottoposti per tanto allo
 sperimento del segreto scrutinio, riportarono separatamente tutti i vo-
 ti favorevoli N. 21, non avendo mai votato alcun di loro.

Tamara Nota Inventiere del pubblico Forno per ricchezza del mantenimento del
 pane, e risposta dell'affitto, ha esibito per suo mallevatore soliale il Sig.
 Giacomo Guidotti, come pure Donnici Antonio Falaluna ha prodotto per la
 quota dell'affitto della Pesara il Sig. Giuseppe Laurenti. Si interrogò
 pertanto la N. L. di conoscerne la solvibilità, per darne l'opportuna

3.
 Oggetto
 Sindacatori
 e Ripartitori
 1821

Scelta dell' 11 Marzo 1821

737

Nel giorno undici Marzo dell' Anno milleottocentoventuno si è adunato a termine dell' articolo 176 del Titolo Imperiale di nostro Sovrano del Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto di Signori

Signor Paolo Caraccioli Gonfaloniere

Signor Giovanni }
Signor Giuseppe } **Consiglieri**

Signor Giuseppe Maria Patrizi

Signor Francesco Cristofoli

Signor Francesco Caporaso

Signor Giuseppe Conti

Signor Nicola Sorani

Signor Giuseppe Filippelli

Signor Domenico Conti

Signor Luigi Caracci

Signor Giuseppe Laurenti

Signor Giuseppe Berneschi

Signor Giuseppe Montoni

Signor Francesco Quattrone

Signor Angelo Orsini

Consiglieri

Signor Archeluo Davio Segretario

presieduto dall' Illmo Sig. Giuseppe Conte Caporaso Vice Governatore per di-
scutere, e risolvere sulle seguenti oggetti

^{1o} Oggetto
Approvato
Nel Consiglio
l'anno 1820

Il Sig. Conte Giuseppe Orsini parlando anche in nome del Signor Nicola Sorani ha esposto = Il disingegno dell' onorevole Signor Caporaso dalla R. P. con l'atto del 13 Dicembre di rinviare la Signor Conte Francesco Caporaso Gonfaloniere, e Giuseppe Filippelli Dottore sull' esercizio dell' Amm. Com. del perduto anno 1820, abbiamo fin dai primi di Febbrajo a punto la Commissione de' sudetti Conti col confronto di tutti gli Ordini fatti dal detto Sig. Gonfaloniere tanto per le spese ordinarie, che per le straordinarie, ed impreviste. Ricorsivanti quindi la regolarità, ed esattezza di una tal Amministrazione ci siamo occupati alla liquidazione de' Conti, e dal debilitamento dell' fattore, ed Orsini ci ha risultato uno spunto sulla Cassa Comunitativa della somma di Lire 64. 50, che deriva unicamente dal deficit, e debiti dell' antecedente anno 1819, ed avendo stato di detta somma dichiarato creditore il Sig. Giuseppe Filippelli Dottore Com. gliene abbiamo nuovamente ordinato il rimborso sui Fondi del Comunitivo 1821. La Comunità dunque non sarebbe certamente rimasta debitrice della predetta somma di Lire 64. 50, se con qualche mezzo fosse ripianato allo spunto degli anni scorsi derivante dalle sopraddette spese incontrate & Disposizioni Governative.

In conformità poi dell' Art. 176 del Sovrano Titolo Imperiale sottoponiamo or-
dine al Tribunale della R. P. le risultanze della predetta liquidazione.

che possono essere accompagnate al sagro Tribunale, da cui dipende la definitiva sentenza
coi quali sono rivisti.

Terminata la proposizione, e ratto dal publico Consiglio il parere dei Signori Sin-
dicatori sul disegno della loro incumbenza, si occuparono tutti i Membri componenti il
Consiglio suddetto ad esaminare più distattamente tutti gli Articoli attivi, e passivi, e il suddetto
Statuto, non meno che il titolo delle spese straordinarie, ed imprevedute, ed avendo si-
curezza sopra l'operazione dei Codici Sig. Sindacatori, confermarono la regolarità
della medesima. Con la Camera, e la ricevuta in argente di tutte le spese contemplate
negli Allegati, e Moduli del Sindacato, osservando anzitutto, che il deficit dell' ante-
cedente anno 1819 di sopra 100 resta in parte diminuito coi Fondi del Confratello per-
sente. E sottoposto parimente allo sperimento del segreto scrutinio, si portò il medesimo
tutti i voti favorevoli N. 17, con cui fu deciso di doversi osservare in tutte le sue parti que-
sto la Sua Santità Sindacatoria, riservandone sempre la S. Congregazione approvazione.

Il Confratello Sig. Paolo Cammelli Gonfaloniere espone = che rappresentò alla S. Congrega-
zione del R. Governo il Sig. Camillo Ciccarelli con suo ricorso, che egli si legge alle
pag. 11. di essere egli stato dimesso dalla Carica di Procuratore di questa Città con
atto nullo ed irregolare del mio Antecessore.

Per quanto abbiamo esaminato gli Atti, che hanno avuto luogo nella compilazio-
ne della Tabella 1821, non ho potuto in alcun modo riscontrare la supposta irre-
golarità. Il Sig. Corti Francesco Carracci Gonfaloniere del passato biennio
non mancò nel presentare al Consiglio il suo Preventivo, che anticipatamente aveva
egli di concerto de' suoi Confratelli compilato a tenore dell' istruzione della
S. Congregazione del R. Governo fece al medesimo osservare negli opportuni
allegati di aver eliminato lo stipendio del Procuratore di Roma, non essen-
dolo inutile per una Comune disbrigata da qualunque quattraccia Italiana.

Il Consiglio non avendo obiettato né questo, né alcun altro Articolo della
Tabella, fu la medesima sottoposta allo sperimento segreto nella sua tota-
lità, da cui ne riportò il completo numero de' voti favorevoli, restandoci
in tal guisa confermate tutte le spese si proposte, che eliminate dal suddet-
to Sig. Gonfaloniere.

Relativo poi alle altre ragioni espresse dal medesimo Sig. Ciccarelli per ottenere
nuovamente il suo stipendio, in Carica di sostituto di Procuratore, noi tutti alla favorevole
della S. Congregazione del R. Governo, la quale sempre intenta al bene, e vantaggio delle Comunità
supra ricorrono coll' alta Sua sapienza, se utile sia, e necessaria per i pub. Interessi
la conferma nella Carica di Procuratore di questa Comunità nella Città di Roma.

Terminata la proposizione fatta dal S. Esultatore, molti Membri del Consiglio opinò-
no di rinviare alla decisione della S. Congregazione del R. Governo i Relatori del Sig. Cic-
carelli, che implora di essere nuovamente reintegrato nella sua Carica di Procuratore, da
cui venne escluso dal passato Sig. Gonfaloniere nella compilazione del Preventivo 1821.
Necessariamente soggiunse il S. Esultatore, che per troppo si rende

Bull. utile e necessario per la nostra Comune un Procuratore fido, e stabile nella
Com. di Come affida non restino sovrabbondantemente aggravati i pubblici interessi della
delle funzioni dei Procuratori in ogni caso di lite giudiziale, che facilmente insorga
possono nel continuato giro dei molteplici Uffici di Comunità talmente faranno di
vertimento di divedere al segreto scrutinio o la conferma, o la definitiva esclusiva del sud.
Procuratore, riservatane sempre la Suprema approvazione.

Quando allora il Sig. Vice-Pop., e la maggior parte di Consiglieri al parere
del subodato Sig. Senon, che ha comasopra parlato, si dette luogo ad un tal perimento, coll.
avvertenza, che riportandosi la maggior parte di voti favorevoli si doveva intendere rein-
tegrato il Sig. Vicomiti della Cas. di Procuratore, e vicaria esclusa.

Distribuiti, e raccolti i voti fu data la sud. reintegrazione con voti favorevoli
18. 1/2 a fronte di tre soli contrari.

3.º Il med. Sig. Comente Paolo Caranelli Gov. ha esposto = Si era talmente interrita
Oggetto la Chiavica, che traversa la terra Romana di questa Città, e quella della Madonna della
Salute, che la Ocque non avendo più in esse alcuna influenza s'imboccavano per le pub.
al Consiglio Strade, e Riazze, con grave danno, e pregiudizio delle adiacenti Oblazioni, che soffrivano le
della spesa inondazioni delle Ocque pluviane entro le proprie Case, e Stalle. Chi reclama de' med.
di spargere del & Chiaviche simili ricorribi necessario, e indispensabile un pronto riparo a simili danni collo
della Porta spargo del preindicate interritamente. E siccome ogni più piccolo ritardo avrebbe portato de
danni della pregiudizj rimarchevoli in occasione dell' incessante pioggia, che accadde da prima del
Salute anno, così prevalendomi io delle facoltà, che mi attribuiva il Suborano N.º 10.º Proprietario del
C. Luglio 1816 in simili casi di urgenza all' Art. 1.º, ordinai il lavoro di spargo
che colla massima parsimonia potè restringersi, compresa l'opera del Muratore,
e altro alla somma di sc. 7.90. Facendo pertanto conto alle Spie 29. per
averne quindi la Superiore approvazione.

Terminata la sud. proposizione il pub. Consiglio riconoscendo s'ubintende
esposto del Coato Sig. Gasparini, e rammentandosi dei rimorati danni, che
soffrivano le Oblazioni di molti Proprietarij dall' interimento delle preindicate
Chiaviche fu di sentimento di doversi ammettere sui Sopravanzij di Casella
l' economizzato importo dei sud. lavori, quali sottoposti alla regola d'abbottoza-
re vennero pienamente approvati con tutti i voti favorevoli 18. 1/2, non avendosi
votato il Coato Sig. Gasparini.

Dopo la risoluzione dei vari oggetti sottoposti alla discussione di questo pub. Consiglio
nella presente seduta del 13 Dicembre, Cristoforo Bernardini uno dei due famiglie
adetti al servizio di questa Comunità presentò al Magistrato un ricorso
supplichevole del seguente tenore = Vni Signori = Cristoforo Bernardini

On l'uno delle M. D. G. M. col massimo rispetto la rappresentata, che il d. cui
miserio salario di baj. ottanta il mese non comporta neppure nella minima parte il servizio
che egli giornalmente presta in questo Salario Maggiore in qualità di Famiglio d'ordinario
quando egli solo tutto ciò che incambrà ad un tal impiego, per cui non può le stabilmente attendere
alla Sua professione. Espreso dunque si tenne il salario per ambidue i famigli (di so-
lar 24 annui, l'Or. medesimo supplica la nota loro integrità affinché si degnino di
solo accorcarlo interamente ad uno di due famigli da eleggersi però a maggioranza
de' Voti, ovvero di aumentarlo di qualche piccola somma, qualora ricorressero ne-
cessario il servizio di ambidue.

Lu tal Necesso ne prese la parola il S. Conte Giuseppe Cozzo Luigi di
di Vice-Gov. dicendo, - Che che io ricopra la carica di Popolacione di que-
Comune trovavasi al servizio in qualità di famiglio il solo Giuseppe Beraglio.
ni coll'anno salario di baj. 21. Ma siccome era egli occupato in altre arti non poteva
egli prestar quel servizio necessario all'occorrenza della Comunità, ed allora fu che
del quindici maggior decoro, e comodo della Comunità impiegai il ricorrente come figlio del
esorte di campo Bernardini, che per il lapsus di moltissimi anni fino al giorno
della di lui morte aveva prestato fedelmente questo medesimo servizio. Concluse l'interse-
di ambidue i sud. Salarjati con questa condizione, che dal salario di quest'ordi-
gioni si dovessero detrarre bastantemente il mese per pagarsi a Cristoforo Bernardi-
ni, coll'obbligo di prestarsi quotidianamente in ogni mattina al servizio della
Comunità, restandosi a carico dell'altro il suono della tromba per i bandimenti, or-
siglio, ed altro necessario al disimpegno degli Affari Comunitativi, e così par-
ficamente hanno ambidue adempito fino a questo giorno al rispetto loro dovere.
Ricorrendo ora poi a d. pub. Consiglio il famiglio Bernardini implorando un qual-
chi piccolo aumento al tenne suo salario di baj. ottanta il mese, mi sembra pur
troppo giusta, e discreta la di lui istanza, che non merita d'esser da Voi rigettata.

Opinarono allora tutti i Membri del Consiglio di aumentare al reclamante
un aumento di baj. quaranta il mese; sperimentato un tal parere ad segreto
scrutinio, se ne riportarono dal medesimo voti favorevoli N. 16, ed uno sol contrario,
e fu pertanto ammessa la sud. istanza, e deciso il mensual aumento di baj. 40.

Dopo di che fu terminata la Sessione e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente
Atto alla Comune di Polvera alle ore 23 e mezza del Di 11 del mese, Anno

- | | |
|-------------------------------|---------------------|
| Luigi Cozzo Luigi di V. Gi. | Luigi Maddei |
| Paolo Caramelli Gio. Fr. | Giuseppe Filippelli |
| Luigi Dianni e Anziano | Donato Senti |
| Giuseppe Simorini | Giuseppe Montone |
| Giuseppe M. Carlo Patterghini | Francesco Spazari |
| Giuseppe Lauranti | Francesco Sindoffi |
| Nicola Leonori | |

Giuseppe Mascheroni
Giuseppe Bernasconi
Francesco Angelini

Consiglieri
Archelao Daddi segretario

Adunata del 4 Luglio 1821

Nel giorno quattro del mese di Luglio dell'Anno millesettecentoventuno si è adunato
l'Assemblea dell'Articolo 176 del Moto proprio di S. M. S. S. del 6 Luglio
1816 il Consiglio della Comunità di Robbena composto di Signori
Presidente Paolo Caramelli Gonfaloniere

- | | |
|---------------------------------|-----------------------|
| Giuseppe Viranzi Orziano | Giuseppe Laurenti |
| Conte Giuseppe Maria Battaglini | Settimio Garofoli |
| Conte Giuseppe Corra Luigi | Giuseppe Fissipelli |
| Conte Francesco Caporali | Giuseppe Berneschi |
| Nicola Leonori | Francesco Guadagni |
| Raimondo Zampi | Luigi Caddi |
| Giuseppe Guidotti | Giuseppe Landi de'... |
| Giuseppe Conti | |

Consiglieri

Archelao Daddi segretario

presieduto dal Sig. Gio. Carlo Battaglini Vice Governatore per discutere, e risolvere sul seguente oggetto

1.º Il Sig. Paolo Caramelli Gonfaloniere ha esposto — L'unico oggetto, che
 Ooggetto mi ha impegnato di convocarvi in quest'oggi Signori, è quello di provvedere
 di progetto ai bisogni dell'uomo, ed assicurare lo sforno della popolazione. Non prima
 di approvazione delle spaccie del corrente mese di Luglio potessi deliberare sul sistema di primitiva, o di
 del pan venale libero spazio del pan venale, parte l'incertezza dell'ubertà, e scaparra
 delle Melli nella presente raccolta, come saggiamente osservò l'On.
 Sig. Card. Camerlingo di S. C. nel suo Editto del 19 Maggio 1819, se
 più tardi del giorno d'oggi non dovrebbe ritardar un tal Editto per non dar
 luogo ad una conculcazione di quei termini già prescritti dal Sovrano Moto
 proprio, e le delibere degli Effetti Comunitativi, incominciaro a decor-
 rere la nuova Annunaria stagione dal prossimo mese di Settembre

Prima di decidere dunque sul progetto, che io vi presento, dovete S. M. S. S. esaminare, e riconoscere, quale dei due partiti di primitiva, o

libertà di Commercio convenga nell'indicata nuova stagione affinchè risolvere posiate
colla solita vostra sapienza quello il più vantaggioso alla popolazione, e pubblica salute
non solo, ma che assicuri l'immancabile mantenimento del pane, onde non venga
defraudata la pub. affettiva, né compromessa la mia rappresentanza.

Terminata la sessione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Conte
Giuseppe Costa Suss. Consigliere, ho posto la parola nel modo seguente. « Viano
noi Membri qui combinate, può assolutamente ignorare, che il ristretto numero no-
stro Comitorio riservato nella massima parte di quantaggiari d'Olivi, e vitto
produce una quantità di grano neppure bastante al consumo della popolazione
ne per una terza parte dell'anno, e questa è stata sempre una delle
principali ragioni, che in ogni anno determinano il pubblico Consiglio a ri-
solvere il partito di privativa per lo spazio del pane. Senza un tal si-
stema non resterebbe certamente assicurato lo sfame della popolazione, se
la sud. parusia di grano non solo, ma perchè mancano eziandio in queste
parti delle persone atte, e capaci alla fabbricazione del pane, atten-
dendo quasi tutti gli abitanti del luogo ai lavori dell'Agricoltura
tura. Sin da un'epoca assai remota stabilita trovasi la privativa
del sud. pub. Forno, ed all'essa la pregiudicata necessità nessun indivi-
duo della popolazione ha potuto giammai querelarsene, per cui sarei di
parere, che in quest'anno si decidesse la privativa sullo stesso Provveduto
del Forno.

Da tutti i Membri del Consiglio fu unanime sentimento confer-
mato il progetto del S. Conte Costa Suss., soggiungendo il Consiglio me-
desimo, che non solamente venga stabilito nel Capitolo dell'Agricoltura
quindici pezzi a benplacito del S. Consolatore per regolar
la Cariffa del prezzo del pane da rinnovarsi in ogni quindicina, ma che
il maggior norma del Magistrato nella formazione della Cariffa
suddetta venga obbligato l'Oppaltatore ad esibire una dichiarazione an-
che giurata, che comprovò il prezzo del pane da parizzarsi al pub. spaci-
cio.

Sottoposti un tal partito allo sperimento segreto, venne respinta con tutti
i voti favorevoli N.º 17 la progettata privativa, e confermata permanen-
te le successive dichiarazioni.
Dopo di che si è terminata la sessione, e posto il Consiglio. Fatto,
e chiuso il pres. Otto alla Comune di Bolonia alle ore 23 del

Bollo
Orvieto
Revisato

di quattro del mese, ed anno suddetti

Cio: Battaglini Vice Cons.
Inten. Paolo Caramelli Confaloniere
G. Francesco Simonini
Giuseppe Maria Caramelli
Conte Lanza Luigi

Alfredo Romagnoli
Raimondo Zanetti
Giacomo P. Dotti
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Bernaschi
Francesco Guidotto
Luigi Taddei
Giuseppe Landi

Consiglieri
Carlo Daddi Segretario

Orvieto del Di 2 Settembre
1821

Nel giorno due del mese di Settembre dell' Anno mille ottocento ventuno si è adunato a termini dell' Orvieto 176 del Moto proprio di Vo. Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Bolsena con i sig. signori

Consiglieri
Conte Paolo Caramelli Confaloniere
Paolo Zanetti } Orvieto
Giuseppe Simonini }
Caro Giuseppe Battaglini
Conte Gas. Torra Luigi
Domenico Conti
Raimondo Zanetti
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Conti
Angelo Didi
Francesco Angelo Costafini
Giuseppe Bernaschi
Luigi Taddei
Fabio Garofoli
Giuseppe Mantoni
Francesco Guidotto

Consiglieri
Carlo Daddi Segretario

presieduto dal sig. Gio. Pietro Battaglini e dal sig. coll' intervento del sig. Carlo Melvotti D. D. Ecclesiastico e discutere e risolvere sul seguente oggetto
Il sig. Conte Paolo Caramelli Confaloniere ha esposto -

attenzione all'istruzione di fanciulli se fossero cristiani non solo, ma anche nel leggere
e scrivere colla massima esattezza, e nell'Oratoria, così una tal proposta conferma
vieni dall' Ill. Sig. Professore presentata che per il solo Maestro di Belle
Lettere

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Rettore, e dal Sig. Conte Guadagni
pe. Com. Sig. prof. la prima nel modo seguente - Proposi degno il zelantissimo
nostro Mons. Vescovo di partecipare con Sua Signoria del 27 Dicembre dello scorso anno
che il V. Sc. Professore di Roma attualmente impegnato all'istruzione di giovani,
e Principi di questa Comune nei primi Elementi di Letteratura ha con somma sua
sodisfazione dirimpagnato questo pub. affare, sembra quindi giusto di doverli il medesimo
compensare nel suo Magistero tanto in riconoscenza delle sue zelanti fatiche, quanto
ancora in contrassegno di stima alle Onorevoli premure del nob. Mons. Vescovo
di Orvieto.

È stato stato un tal sentimento applaudito dalla maggior parte de' Consiglieri
si dette luogo all'esperimento del sigillo senatorio. Distribuiti pertanto i voti, e quindi
raccolti, fu decisa la sud. conferma con tutti i voti favorevoli 18/17.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto e chiuso il
pref. Otto alla Comune di Bolsena alle ore 23, e mezza del dì 22 del mese
ed anno sudetti. Gio: Battasini Vice-Pov.

- Paolo Caramelli Prof.
- Pietro Diaruzzi
- Pirola Simonini
- Gianfr. Can. Battaglini
- Conte Guadagni
- Domenico Conti
- Raimondo Lampi
- Giuseppe Laurenti
- Fabio Garofoli
- Giacomo Guiducci
- Francesco Augusto Astolfi
- Consiglieri
- Lesi Sig. Giuseppe Conti
- Conte Guadagni
- Adolfo degli Ucci
- Giuseppe Bernabè
- Lo Luigi Taddei
- Francesco Guiducci
- Giuseppe Montone

Adunata del 23 Dicembre 1821.

Nel giorno ventidue del mese di Dicembre dell'anno milleottocentoventuno
si è adunato a termine dell'art. 176 del Not. Regio di Napoli
del 6. Luglio 1816, il Consiglio della Comune di Bolsena con
posto dei Signori

- Raimondo Lampi Senatore
- Pietro Stannisi } Anziani
- Giuseppe Simonini } Anziani
- Can. Giuseppe Can. Battaglini - Paolo Leonini

Giacomo Giudotti
Giuseppe Conti
Giuseppe Laurenti
Fabio Garofali
Angelo Bizio
Francesco Angelo Antolise

Settimio Garofali
Giuseppe Berneschi
Luigi Taddei
Sio. Antonio Riva
Francesco Giudotti
Giuseppe Filippelli

Consiglieri

Archelao Ducci segretario

preveduto dall' Illmo Sig. Sio. Pietro Battaglioni Vice-governatore
coll' assistenza del Sig. Prevosto D. Giuseppe Rossetti Deputato Eccle-
siastico per discutere e risolvere sui seguenti oggetti.

^{1o}
Oggetto Il Sig. Raimondo Lampi prefabbricatore ha esposto = ispirata a
Conferma tutto il giorno Venerdi Dicembre il biennale operizio degli Impiegati
di Salariati addetti al servizio della Comunità, mi impone l' Art. 165 del Statuto
Comunitario
no Note Proprie di proporre a Voi o Signori nella presente Adun-
anza, che non s'abbia convocare nel giorno dopo di S. Lucia, stante
il continuo arrivo a soggiornare in questa Comune di sui Clonni di Prop-
ria Austriaca, la Conferma o espulsione dei suddetti Salariati non
compreso il Sig. Vice-governatore, di cui nomina ebbe luogo nell'
antecedente anno 1820. Allo sperimento dunque del segreto scruti-
nio a cui dovremo noi procedere spogliati di ogni spirito di partito
saranno nelle parti i Signori

Laudo di Palsana
Dottor Benedetto Ricci Medico Condotta
Michele Valtelli Chirurgo
Andrea Todini Distributore delle Lettere, e
Moderatore del pubblico Oratorio
Angel Antonio Monicelli Salario
Pietro Gentili Custode della Piazza di S. Francesco

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Cameriere
Giuseppe Maria Battaglioni prese la parola nel modo seguente = Siccome
tutti i Salariati ed inferiori della Comunità sono soggetti per esecuti-
vo segreto alla biennale conferma del rispettivo loro Impiego, così
anche il Famiglio Comunitativo o mejo nella nota come sopra a tal uopo
presentataci hora esser da noi ballottato

Molti Consiglieri furono di parere pienamente conforme al senti-
mento del sud. Sig. Cam. Battaglioni

Angel Antonio Menschetti Balivo favorevole N.º 15, e Due contrari,
Pietro Gentili Cupode della Piazza di S. Francesco favorevole N.º 12,
ed uno solo contrario

Leonde tutte i sudette salanati Comunitativi vennero confermati
nel rispettivo loro Impiego per il nuovo biennio

Nel momento poi che si distribuirono i Voti per ballottarsi il Due
in capo Cristofaro Bernardini, il Sig. Giacomo Guidotti presente al
Consiglio una Supplicò di Francesco Bucciglioni in cui si esprimeva,
di aver egli già servito questa Comune per il corso di anni sette,

3.
Oggetto

che ora stato licenziato per non essersi presentato al servizio in
giorno di occorrenza, che improvvisò caso di Pecca secondo sua moglie
essendo stante la numerosa sua famiglia ne formò la colpa, suppli-
cando infine il Consiglio stesso, che in vista dei bisogni che riporta la
Comunità, che si pagata Doppio Superavit tanto per i bandimenti, or-
dini al publico, quanto per la sua duplicata abilità della strada,
si fosse degnato di rimetterlo al già sperimentato servizio

Terminata la lettura della suddetta supplicò molti Consigliieri furono di
sentimento, che mediante un qualche discreto compenso si fosse impiega-
to al servizio della Comunità nella qualità di famiglia anche si suppli-
canti Bucciglioni

Il Sig. Bufaloni era stato allora a parlare nei seguenti termini:
= Allorchè da questo publico Consiglio fu risoluto un piccolo aumento
per impiegare al suo servizio un secondo famiglia di sopra la supra Com-
pagnione dal R. governo come da Venia di S. E. Sua Most. Deputato
Ambasciatore di Vienna in data del 25 Maggio Anno corrente, che un solo
famiglia non due dovevano ritenersi dalla Comune, ed a quelle sole per
tante l'annuo stabilito salario di scudi ventuno. Essendo d'al-
tronde l'attuale famiglia alcun demente per essere escluso dall'im-
piego mi sembra che non possa aver luogo il ricorso del Bucciglioni.

Successivamente il Sig. Giacomo Guidotti ed altri Consigliieri opi-
narono, che si mandasse a partito tanto a' due Bucciglioni, quanto
Cristofaro Bernardini coll'avvertenza, che chiunque di loro avesse
riportato la maggioranza di Voti favorevoli s'intendesse vinto e pre-
scelto ad un tal impiego.

Molti Consigliieri furono di parere opposto contrario a cui si unì
anche quello del Sig. Vice-governatore il quale lo ispirò della
seguente maniera = Non è già vacante al suo luogo di famiglia per
dover decidere colle sentenze segreto fra gli Aspiranti la nomina
di un solo Individuo; trovandosi il medesimo occupato presentemen-
te da Cristofaro Bernardini, non può pertanto aver luogo, che

la sua ballottazione per la di lui conferma. In caso di esultanza sarà allora libertà
del Consiglio di procedere allo stesso esperimento alla nomina di Giuseppe Bucciglioni, che
impetra di essere impiegato al detto servizio.

Con questa cautela segui la disposizione di tutti quelli vacanti e ventocavano
favorevoli n.º 15, e n.º 3. Contrari di modo che anche il famiglia maggioranza de
voti favorevoli fu confermato per un altro biennio nel rispettivo suo impiego.

Dopo di ciò insorse ad esclamare li sig. Giacomo Guidotti, Nicola Leonardi, don
Angelo Astolfi, e altri Consiglieri, sostenendo, che non può assolutamente essere
regolato un tal atto di ballottazione fatto per il solo Cusofavo Bernardini avendo
alla medesima dritto anche Giuseppe Bucciglioni per non essere stato escluso dal
servizio di famiglia con Consiglieri escludendo, ma bensì dal Defente Infortunio,
e perciò intendevano, che anche il detto Cusofavo venisse come l'altro sotto posto alla
ballottazione.

Tutto il corpo della Magistratura unitamente al segretario Comunale, ed
altri Consiglieri furono di sentimento contrario, dicendo, che ai bisogni della Comu-
nità, al momento appunto che si sostiene il peso della Piazza Militare non può
prepararsi continuamente come l'attual famiglia il reclamante Bucciglioni il qua-
le per sostenere la di lui famiglia deve attendere al suo mestiere di Papatario, e per-
to per il medesimo troppo tempo l'annuo salario di scudi ventuno annesso all'im-
piego di famiglia.

Dopo un lungo dibattimento di discussioni fra loro apposte, disse in ultimo
il sig. Vice Governatore, che per troncare ogni ulteriore contrasto venisse appogget-
to alle autorità segrete anche il Bucciglioni per rimanere nell'impiego quegli
che riportava la maggioranza de' voti favorevoli.

Ed utosi perciò luogo ad un tal esperimento da cui avendo riportate il Buc-
ciglioni voti favorevoli n.º 12, e n.º 6. contrari rimase intto all'impiego Cuso-
favo Bernardini, che nell'antecedente ballottazione aveva ottenuto suffragi
favorevoli n.º 15, e n.º 3. contrari.

- | | |
|---------------------------|---------------------------|
| Sis: Battaglini Vice Gov. | Primo Zampi Conf. |
| Liano Diarriani Anziano | Giuseppe Simonini Anziano |
| Nicola Leonardi | Giul. M. Land Battaglini |
| Giacomo Guidotti | Luigi Taddei |
| Francesco Angelo Astolfi | Giuseppe Filippelli |
| Fabio Garofoli | Giuseppe Bernerchi |
| Francesco Guidotti | Pier. M. Gius. Conti |
| Giuseppe Laurani | Angelo Cini |
| | Stefano Garofoli |
| | Gi. Ott. San |
| | Dr. Dadi aut. |

Consiglieri
Ornelao Dadi aut.

Reduta dei 23. Dicembre 1821.

Il giorno ventitré del mese di Dicembre dell' Anno Milleottocentoventuno sic durato a
terminare dell' Art. 176. del Moto Proprio di Nostro Signor del 6. Luglio 1816, il Consiglio
della Comunità di Solera composto dei Signori

Raimondo Lampi Confaloniere

Pietro Giannini

Giuseppe Simonini

} Azzeani

Carlo Giuseppe Maria Battaglini

Luca Leonori

Giuseppe Guidotti

Giuseppe Conti

Giuseppe Laurenti

Fabio Farafali

Angelo Orvizi

Giuseppe Montoni

Francesco Angelo Astolfi

Settimio Farafali

Giuseppe Berneschi

Luigi Taddei

Jo Antonio Puri

Francesco Guidotti

Giuseppe Filippelli

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

1.
Oggetto

Conferma
dell' altro
scandalo del
Seg. Com.

proprio dell' Illmo Sig. Jo Pietro Battaglini Vice-governatore coll' assistenza
del Sig. Principe 3.^o Giuseppe Roselli Deputato Ecclesiastico per dispendio, e influenza
sul seguente oggetto.

Doendo anche il Segretario Comunitativo Archelao Daddi, aver sottoposto
per la di lui conferma alla segreta ballottazione, il Sig. Raimondo Lampi Confal-
oniere Deputato il Sig. Luca Leonori Consigliere per redigere la richiesta
dopo di essersi il suddetto Segretario ritirato in una separata stanza del Palazzo
Comunale per non trovarsi presente ad un tal atto a forma dei Superiori Ordini
Circolari N. 43. in data dei 20. Gennaio dell' Anno Spervante

Il Sig. Confaloniere prese allora a parlare nei seguenti termini = Ognan
di noi deve essere oramai sapientemente convinto dell' assoluta, ed onoratezza, con
cui ha in ogni tempo il Segretario Comunitativo disimpegnato questo suo officio,
e spendere rimasti son per i redditi fatti primi i miei Antecessori, ed usandone
la Comunità senza ritrarre un qualche utile, e vantaggio dal di lui particolare
gelo, ed impegno per i pubblici Interessi.

Tutte i Consiglieri applaudendo, e confermando d'unanime sentimento quanto
ha come sopra esposto il Decano Sig. Confaloniere, erano di sentimento di confer-
mare il sud Segretario Comunitativo nel suo Impiego a viva voce e

Il Sig. Jo. Pietro Battaglini Vice-governatore avendo fatto rilevare al Con-
siglio, che a tenore dei vigenti Superiori Regolamenti è stato abolito un tal sistema
di viva voce, ne fu ordinata la segreta ballottazione, da cui avendo il Sig. Archelao
Daddi Segretario Comunitativo riportate tutti i Voti favorevoli N. 19, rimase
il medesimo onorificamente confermato nel suo Impiego per un altro biennio.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e subito il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente atto alla Comune di Bolsena alle ore 23, del mese, ed anno

- Preside*
 Gio: Battaglini Vice Po. Raimondo Lampi Po. P.
Consiglieri
 Pietro Giannisi Anziano
 Giuseppe Simonini Anziano
 Nicola Leonori
 Giuseppe Montone
 Luigi Taddei
 Francesco Angelotti
 Giuseppe Corti
 Angelo Ovidi
 Felice Parofali
 Giuseppe Bernaschi
 Luigi Taddei
 Archelao Daddi Segretario
 Giuseppe Bernaschi
 Archelao Daddi Segretario

Adunata del 23 Dic. 1816

Nel giorno ventidue del mese di Dicembre dell'anno millesettecentotrenta, si è aduto a termini dell'Art. 176, del Stat. Organico di Nostra Signoria del 6. Luglio 1816, il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

- Raimondo Lampi Podestiere
 Pietro Giannisi } Anziano
 Giuseppe Simonini }
 Cap. Giuseppe Maria Battaglini
 Nicola Leonori
 Giacomo Faidotti
 Giuseppe Corti
 Giuseppe Laurenti
 Fabio Parofali
 Angelo Ovidi
 Giuseppe Montone
 Francesco Angelotti
 Felice Parofali
 Giuseppe Bernaschi
 Luigi Taddei
 Gio. Antonio Puri
 Francesco Faidotti
 Giuseppe Filippelli
 Archelao Daddi Segretario

presedute dall' Illmo Sig. Po. Pietro Battaglini Vice-Povernatore coll'assistenza del Sig. Provofo S. Giuseppe Prospetti Deputato Ecclesiastico per disputare, e risolvere sul seguente oggetto

Il Sig. Giacomo Faidotti Consigliere ha esposto - Alcuni Spettatori di questa Città hanno introdotto il traffico del vino delle grappe di Caspo con pregiudizio notabilissimo

1° Oggetto
no di tutti i Popolanti. Il rispetto sopra Semitorio già scarpissimo di grano et di un
annual prodotto è sempre bastante al mantenimento della Popolazione per una sola terza
parte dell' Anno, abbonda di molta quantità di Vino, unico oggetto d' Interesse, che compensa
la deficienza del grano, e somministra i mezzi ai Popolanti per soddisfare i Dazi dovuti
al Sovrano, ed alla Comune, non meno che per provvedere agli altri bisogni di prima necessità.
Ma se noi non ci impegnamo a sostenere la vendita del nostro genere, che viene in una certa guisa
interdetta col traffico del preinducato vino forestiere, aspetteranno le ripe ai Popolanti, e
si aumenteranno d' angustie della Popolazione.

Per tuttora sperimentate, o Signori, qual si pagno di Commercio sopra il detto genere
da che la Città di Sorcanella ha imposto un' arbitrante dazio sul nostro vino, che veniva
in detto luogo introdotto da alcuni Negozianti. Dove lo scoraggiamento degli Agricoltori
per i Lavori di Campagna, altri più rimarchevoli danni ne soffrirà alcun di noi, se non
ci offitteremo a provvedere con qualche conveniente misura al sistema di traffico del
vino delle sudette frotti di Castro, dove che molto meno ne sopravanza al Consumo della Po-
polazione di quelle si ottiene dal nostro Semitorio.

Terminata la proposizione fatta dal sig. Sottile, tutti i Membri del Consiglio
riconoscendo vari e interessanti per i Popolanti di questo Semitorio la opera-
zione fatta dal detto sig. Giacomo suddetto, si offertero di porre un freno al detto
traffico col dazio di uno scudo per soma d' introduzione sul vino delle frotti, ed i qua-
lunque altro Paese, che venisse esposto alla pubblica vendita, si a rinunzio, che all' in-
gresso entro il nostro Semitorio, coll' avvertenza per altro che siccome il dazio di tutto
il vino che si vende nel corso ^{ordinario} è già fissato a ragione di dazi venti per soma, si l' appal-
tatore di detto Provento non possa aver dritto su questo dazio d' introduzione, che per
la sola rata di dazi venti per soma, restando separatamente a beneficio della Casa Co-
munale li rispettivi dazi ottanta.

Successivamente alcuni Consigliieri farano di sentimento di dover subito attivare
il predetto dazio d' introduzione; altri aspettarono il tempo ai primi del nuovo Anno, ma
finalmente avendo il sig. Vice-Sovernatore ragguanto, che a tenore dell' Art. 127, del Ma-
g. Proviso di Capo Vigano non può darsi speciazioni ad alcun atto Consiliare se non
sarà stato prima superiormente approvato, si uniformarono tutti alla Legge Sovrana.
Espresso come sopra il detto dazio a ragione di scudo uno per soma d' introduzione del sud-
d' vino forestiere, ed approvate le altre condizioni come sopra esposte, fu sotto posto
il progetto allo sperimento del segreto scrutinio, da cui si ottennero tutti voti favorevoli.

2° Oggetto
Il sig. Raimondo Lampi Gonfaloniere ha esposto = Un nuovo metodo più utile, e
vantaggioso al pubblico Interesse si presenta al Congregazione del R. Governo ne
virtù dell' Art. 10 del Regolamento del 20 Dicembre dell' Anno spirato per la elezione dell' Of-
ficiale Comunale: Questo non potrà aver luogo che per concorso, e al mezzo dell' offerta

140

chiari, e sigillati, spettando quindi a noi stessi a tenere Dell' Art. 165, della suddetta Legge di 6. Luglio 1846, di scegliere fra gli Aspiranti il più idoneo, tanto per moralità, che per onoratezza, considerata anche nell' aspetto di un indole tranquilla, ed in pace a formare la collezione dei Contribuenti, come appunto essi si offrono L' Art. 30 dei precitati Superiori Regolamenti.

Presultra quindi la miglior offerta, in cui sia già stata calcolata la maggior idoneità dell' Oblatore, sarà pure in nostra facoltà di fare ulteriori sperimenti a vantaggio degli Interessi Comunitativi, cioè di procedere sulla predetta migliore offerta all' accension di candela, ed dare egualmente luogo agli Atti di Soggezione, e Sessu ne' termini già prescritti all' Art. 4.º della precitata Circolare diretta al N.º 42, avvertendo quindi, che per disposizioni del Lodato S. Tribunale dovrà ciascuna Consiglio essere solidalmente tenuta, ed obbligata a favore della Comunità per l' Effettore, quale a nostra garanzia potrà esser da Noi delegato ad esser nella stipolazione dell' Istromento un Solleale Mattedadore.

E pubblicatosi per tanto fin da un mese fa la Notificazione d' invito a tutti gli Aspiranti all' Effenz.ª Comunitativa, non si è ricevuta alcuna offerta, di modo che non possiamo Noi dispensarci di dare esecuzione agli Art. 9.º e 10, dei succennate Ordini Circolari per procedere alla nomina dell' Effettore.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Rettore, Francesco Fusco, presentata al Consiglio la persona del Sig. Saverio Filippelli, dicendo, che sono ormai due bienni, dacché il medesimo con pubblica soddisfazione, e senza aver mai dato luogo alla minima opposizione, o altro abuso di ufficio esercita l' Effenz.ª Comunale.

Tutti i Membri del Consiglio Sozgiunero, che siccome nel progettato Individuo si manifestano tutte le attive prerogative richieste nella qualità di Effettore, e volute dalla precitata Circolare del Lodato S. Tribunale, e così il medesimo venga obbligato a continuare l' esercizio della predicata Effenz.ª.

Non essendo stato quindi proposto dal Consiglio alcun altro Individuo al predetto impiego, ordinò il Sig. Vice-governatore, ed i cui pareri si uniscono a quello di tutti i Consiglieri, che il progettato Effettore venisse sotto posto alla segreta ballottazione, quale eseguitasi colle debite cautele, fu di risa con tutti i voti favorevoli N.º 18 (non avendo votato il Delle Filippelli) la di lui nomina di Effettore.

Il Sig. Raimondo Lampi prefaloniano ha esposto - Nella Decisa epoca passata in cui questa Popolazione travavasi afflitta da un' influenza di malattie, anche i Saggi Professori Condotte andarono soggetti a perniciosissime febbri, talmente che il Defendente Anticipore dovette incaricare in tal emergenza il Sig. D. Domenico Conte per curare, e visitare gl' Infermi mediante il ripromesso Compenso di uno scudo

Il giorno, ma dopo cinque giorni di assenza avendo anche il suddetto Sig. Conte inco-
nato la stessa sorte, soffrì il massimo di disprezzo all'incominciare del mio Gonfalone
che si era fatto servizio nel vedere la Popolazione oppressa da perniciosa malattia, e privo
affatto della medica assistenza: Costernato da continui suoi reclami non trovar
altro compenso a sollecito di poveri Infermi, che pregare il Sig. D. Marturri Medico
delle Grotte per l'accaso a questa Comune ad ogni mia chiamata, e coprire le mie premure
vennero dal medesimo corrisposte, ed il pubblico soddisfatto.

Angustiato quindi anche il Segretario Comunitativo nella predetta stagione da
un lungo, e nocivo corso di febbri, fu deputato coll'intelligenza di Sua Enza Anna
Monf. Delegato Apostolico di Viterbo, come da Firma del S. Agosto anno corrente,
un idoneo soggetto per il disimpegno degli Affari Comunitativi, non meno che degli
alloggi Militari nel continuo transito delle Truppe Austriache. La spesa che fu
dovuta incontrar la Comune in tutte le suddette critiche, ed urgenti circostanze
già realizzate alla dicit. Casa ammonta alla somma di Ludi Dieciotto.

Di questa in mancanza di Fondi nell'assegnamento delle Spese Straordinarie,
mi affretto renderne conto alle S. S. L. a tenore dell'Art. 167. del Sovrano Mo-
do Proprio, affida mediante la Legazione approvazione sia fatta buona nel prossi-
mo Sindaco tanto per mia garanzia, che a tutela degli Interessi già spettanti
al Deposito Gonfaloniere

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Notarone, tutti i Membri del Consi-
glio già penetrati dall'annunciate in perniciosa circostanza, che quali andò soggetto
la Popolazione nella cattiva epoca Influenza, e nemore egandis della Infermi-
tà degli Impiegati Comunitativi, che coprono la Casa Comunale a sostenere la
necessaria spesa di L. 18, nonobbe giusto e ragionevole d'accordarne l'appro-
vazione. Ed in fatti distribuiti i Voti, venne ammessa la predetta spesa con tut-
ti i voti favorevoli di N. 18, non avendo votato il Sig. Gonfaloniere

Il Sig. Ramondo Lampi gonfaloniere ha esposto = Con Veneratissimo Dis-
tinto di grazia dell'Apostolica Delegazione di Civitavecchia in data del 20. Novembre
1791. Spirato partecipatone da questo Sig. Vice-Sovernatore, che sendo alle S. S. L.
azioni de' operabile, mi viene annunziato l'imminente incominciamento delle somme dei
Fondi Urbani delle Province, essendo già stato designato in questa Comune per
la compilazione di simili Catasti, il Perito Sig. Luigi Salona.

Il Sig. Ramondo Lampi gonfaloniere ha esposto = Con Veneratissimo Dis-
tinto di grazia dell'Apostolica Delegazione di Civitavecchia in data del 20. Novembre
1791. Spirato partecipatone da questo Sig. Vice-Sovernatore, che sendo alle S. S. L.
azioni de' operabile, mi viene annunziato l'imminente incominciamento delle somme dei
Fondi Urbani delle Province, essendo già stato designato in questa Comune per
la compilazione di simili Catasti, il Perito Sig. Luigi Salona.

Ciicome prossimo è il di lui arrivo per un tal disimpegno, offi in esecuzione
dell'Art. 3. della Autovevole Istruzione dell'Emo Sig. Card. Presidente del Con-
s. datata li 16. Maggio anno corrente, e d'appresso l'arrivo già ricevuto dalla
predicata Apostolica Delegazione di procedere alla scelta d'un Perito Comunale
per assistere alle predette somme, refano perciò le S. S. L. incaricate della dicit. Deputazione,
come pure di deliberare sulla di lui diaria, che non potrà

Bollo
Orto
Registro

per maggiore di baj: quaranta per ogni giorno di lavoro da realizzarsi nella
Casa Comunale.

Di tutto ciò mi affrettò farne parte alle S. S. L. L. nella presente convocazione di
Consiglio per un analogo deliberazione da appoggetarsi alla superiore sanzione.

Terminata la proposizione fatta dal sig. Petatore, alcuni Membri del Consiglio
opinarono, che trattandosi di somme di Cafe sembravagli necessario, che una tal operazione
venga affidata da un Capo Maspro Muratore, ed è perciò che elesse Maspro Pietro
Pannicelli all'assegnamento di baj: trenta il giorno.

Non essendo stata fatta su di ciò alcuna opposizione, procedette il Consiglio
allo spenmento del segreto scrutinio sulla predetta nomina, la quale con voti
favorevoli n. 16, a fronte di due soli contrari fu decisa nella persona del nominato
Pannicelli.

Ballottato quindi la sua diaria di baj: trenta ancor questa volta si por-
tando tutti i voti favorevoli n. 18.

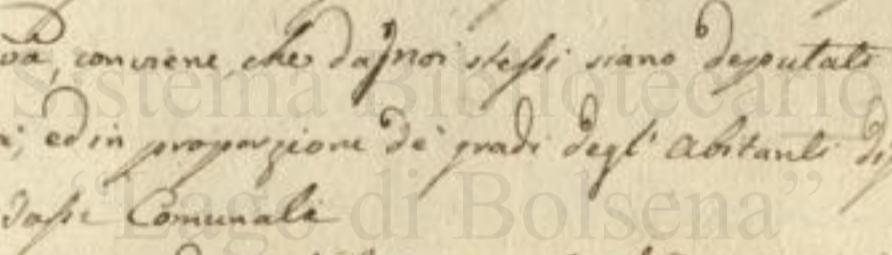
Per la Indicazione di Conti sull' Amministr. Com. ^{espresso} ^{sua} anno andante del Defunto prefato
avv. Pab. Caramelli, ed al sig. Raimondo Lamzi al medesimo impiegato per compiere
il presente biennio, fa d'uopo, che voi, o signori, procediate alla nomina di due soggetti,
che forniti di abilità, ed onoratezza si incaricano di esaminare, e vedere la rego-
larità della medesima Amministr. non solo, ma anche di disattori i Conti d'Interno, ed
Esteri, che gli saranno resi dall'attual Esattore Com. ^{espresso}

A disimpegno poi di quanto si prescrive all' Art. 14 delle Condizioni della S. Congre-
gazione del R. Governo in data li 20. Dicembre anno decorso di dover fare entro il mese di
Gennaio di ciascun anno la formale consegna all' Esattore scelto dal pub. Consiglio dei Rubli
e Libri di esigenza Com. ^{espresso}, conseruere che da noi stessi siano deputati due soggetti abili, e
nelle Case quali con tutte egualità, ed in proporzione di gradi degl' abitanti si pur seguino il Riparto
Comunale di prestate Dazj, e Dazj Comunali.

Terminata la proposizione del sig. Petatore, il sig. Cav. Giuseppe Maria Battaglioni
prese la parola nel modo seguente — Siccome negli Anni antecedenti tanto il sig. Conte
Giuseppe Caffarelli, quanto il sig. Niccolò Leonori hanno disimpegnato questa medesima
azienda con pubblica soddisfazione, essendo realmente ambedue forniti di abilità, ed onoratezza
cotanto necessaria per sostenere un tal incarico, ed i sacri di sentimento, che anche in quest' Anno
verifera i medesimi prefati per Indicare i Conti dell' Esercizio corrente, non meno, che per
il Riparto preindicalo.

Tutti i Membri del Consiglio applaudivano il Voto del sig. Cav. Battaglioni; emanando
toss perciò a partito il Dodato sig. Conte Luzi come Indicatore, si portò tutti i voti fa-
vorevoli n. 19; e ballottatosi quindi il medesimo come Ripartitore ottenne altrettanta
quantità di voti tutti favorevoli; ed avendo avuta inoltre lo stesso effetto lo scrutinio
per il sig. Niccolò Leonori avendo riportate per ciascuno dei suddetti incarichi tutti i voti fa-
vorevoli n. 18, non avendo votato lo stesso sig. Leonori, sennò i medesimi a legittimamente.

Oggetto
Espresso
Com. ^{espresso}
nelle Case
Comunale
e Dazj
a D. Conti
dell' Esat
1821



6^o
Oggetto Nominati alle sudette Cariche

Tomina
di un Conf.
a morte del
Conf. base
Caramelli

La morte del def. venente Paolo Caramelli restando mancante di un individuo il
giusto di Conf. di questa Comune, ed essendo necessario il rimpiazzo di un tal
Impiegato, spetta alle S. S. L. L. di procedere alla nomina di un Donco Soggetto,
purchè in esso concorrono i Requisiti prefatti dall' Art. 155. del suddetto Nota-

Proprio
Determinata la proposizione fatta dal sig. Pretore, il sig. Francesco Sordani opinò =
che sarebbe giusto doverli considerare ad un tal Impiego il sig. Francesco Colevanti il
quale come Cittadino Abile di Bagnore, feroce, ed Erede del defunto Sordani
Caramelli, e come un Soggetto di probità di Costumi, ^{da un anno dimorante in questa Comune} sembra, che sia fornito di tutti i
Requisiti voluti dalla Legge per sostenere un tal incarico

Successivamente alcuni Consiglieri risposero = che il sig. Francesco Colevanti
non può assolutamente contare dieci anni di Domicilio in questa Comune per essere
abilitato alla carica di Consigliere

Insorto pertanto un piccolo dibattimento di pareri opposti fra diversi Consiglieri
il sig. Pretore Deputato Colevanti fatto a ricevere i Libri Notamaniali della sua
Parrocchia, scrisse nei mesi nella stessa Adunanza Consigliare, che corre il De-
cimo Anno, da che il nominato sig. Colevanti si maritò alla figlia del defunto Paolo
Caramelli, avendo sin da quell'epoca fissato in questa Comune il suo stabile Domicilio

Sebbene li stessi Consiglieri, che dissentono da nominare suddetto per mancanza del pre-
cetto termine di Domicilio, sostengono che non essendo terminato il Decimo Anno non possono
ancora risolvere la nomina suddetta nella persona del sig. Colevanti, per tuttavolta il sig.
Vice-Sovernatore fu di sentimento, che mancando pochi mesi al compimento del suddetto
Decimo Anno, non dovrebbe impugnare la nomina del progettato Soggetto, che riunisce
in se gli opportuni Requisiti.

Dopo ciò si dette luogo allo sperimento segreto, da cui avendo il sig. Francesco Cole-
vanti riportate tutte le voti favorevoli n. 19, venne ammessa la di lui nomina di Con-
sigliere

7^o
Oggetto Il sig. Sordani ha esposto = Avendomi rappresentato l'Appaltatore del pubblico
lavoro di rivestire l'indispensabilità di rinnovare il velo del frullone spettante
a questa Comune, verificai io stesso che senza una tal spesa sarebbe stata impossibilitata
la prosecuzione della fabbricazione del pan venale, ed è perciò, che all'incontro di un maestro
di tal arte di trasporto ordinai il lavoro che è portato la spesa di scudi cinque. Anonimo
Dall' Art. 164 del Nota-Proprio Anonimo, ne rende conto a questo rispettabile Consiglio per
poterne quindi riportare la Superiori Approvazione; Come parimenti ora mi presenta
la Penza del nuovo Piano a Capre della stessa Sorso, che presso i Reclami del sig. Pro-
ventiere ho riconosciuto necessarioso del più pronto riparo nell'attuale suo stato di rovina,
onde possa aver io l'alta Superiorità Autorizzata di ordinare la spesa del

Lavoro, e di prelevarne il Provento importo di Scudi nove dai Fondi di Sopravanzo
 Terminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Vice-governatore prese subito la parola nel modo seguente = Per quanto sia giusto, che venga da Voi abonata la somma di Scudi cinquid eseguita per il velo del così detto Fruttone, essendo stata spontaneamente accettata nel favorevole incontro di un Maestro dell'Arte, mi sembra altrettanto indoveroso, che la Comunità abbia da supplire alla spesa di fabbricazione del nuovo Piano del pub. forno, dopo che il Proventiere Farniano Botta si servì del forno Comunitativo per cuocer tutte le Nazioni di Pane per le Stragge Supracche, avendo ufato egualmente fin dai primi Padaggi di tutti i luoghi spettanti a questa Comunità per la indicata spianca fabbricazione d'acqua si derivata da cascina de' medesimi, e la rovina del sud Piano. In vista di ciò, sarei di sentimento, che venisse il detto Botta ^{in parte} obbligato alla spesa del sud Riparvo

Alcuni Consiglieri furono di sentimento pienamente conforme a quello del Locato Sig. Vice-governatore, altri si opposero al sud parere, dicendo, che siccome il sud Proventiere si è adoperato in quest'anno una spesa composta a favore della Comunità sul Provento del pub. forno, senza poterne ritrarre un Lucro corrispondente, dante l'abbondanza del grano, da cui si deriva la spaccia carissima del Pan locale, così, se il medesimo non godesse un qualche vantaggio nella Fornitura delle Nazioni di Pane per le Stragge Supracche, sarebbe quasi impossibile di corrispondere alla Comunità l'offerta somma di Provento

Allora il Magistrato opinò, che il detto Farniano dovesse contribuire al detto Riparvo per la metà della Spesa: I Consiglieri Francesco Guidotti, e Giuseppe Canto progettavano, che si facesse il medesimo contribuire per soli Scudi due: Altri Consiglieri, no potero, che venisse instata affatto la fabbricazione delle sudette Nazioni ^{adattare alla Comunità}, essendo troppo rimarchevole il danno che ne soffre la Comunità per il consumo del forno, e i figli.

Stante una tal difformità di pareri, da cui non essendo potuta conchiarsi, che la solita spianca del Lavoro necessario nel detto forno, fu verbalmente convenuto, che si sottoponesse il tutto alla Sarsizza, e giustizia delle Superiori Autorità per attendere La Analo che disposizione, tanto sul prezzo che avrà da contribuire Farniano Botta per il gravato Riparvo, quanto ancora per la instazione di Panizzare la detta Nazione nel Local del forno di questa Comunità

Con questa avvertenza seguì la segreta ballottazione, da cui si riportarono tutti i voti favorevoli N. 19

Ballottata in ultimo la Spesa di Scudi cinquid per il velo del Fruttone, venne approvata parimente con tutti i voti favorevoli N. 19

Spettando a questa Comunità la nomina di un Oratore per spargere la divina Parola nella prossima Quadragesima, il Sig. Raimondo Lampi Gonfaloniere interdetta ciascun di Voi, o rispettabili Signori, a proporre un probò soggetto, il quale con Apostolico zelo, e fcondia possa disimpegnar la Evangelica Predicazione al pulpito dell'Insigne nostra Collegiata, riprovata sempre la superiore approvazione del degnissimo Nostro Mons. Vescovo Lambruschini

8.
 Oggetto
 Nomina del
 predicatore
 della Chiesa
 stessa

Terminata la suddetta materia dal Sig. Relatore, il Segretario Archibaldo Daddi in nome

Dal sig. Conte Francesco Cappa all'or Consiglio aperto progetto la nomina del sig. Giuseppe sig. Pavesi Ruffini per la Predicazione di tutte le Domeniche Ludovico Simoni, e per tutti i Venerdì di Marzo, designando il medesimo di celebrare la Messa di S.udi quindici per il nativitate della Conca dell' Altare Maggiore di S. Cristina

Applauditori a tal progetto da tutti i Membri del Consiglio, soggiungendo che aver già dato il sig. Ruffini della approvazione di un vero zelo, ed impegno per il nostro bene spirituale nella Predicazione del presente Avvento, per la di cui nomina sottoposta alle sperimenta del segreto scrutinio, da cui risulta tutti i Voti favorevoli n. 19

Proposta Il sig. Panfalonio ha esposto = A garanzia della Conspicua di S.udi cento, e quella prestata, a sig. ss, quale si è obbligato di pagare Pasquale Capaccio per l'acquisto del Provento del pub. bono per la corrente Annunziata Regione, e dato dal medesimo esposta la Sigorta di Damiano Botte, come anche per suo Solido di S.udi Mallivador. Giuliano Battaglioni Deliberatario del Provento della Poffara ha presentato nella Sigorta di S.udi del convento S. Antonio P. P. Am. S.udi le suddette le suddette Sigorta si propongono alle S.udi per essere dichiarate valide alle sperimenta del segreto scrutinio.

Non avendo alcun Consiglio d'ufficio l'adoneita delle suddette Sigorta, furono ambedue sottoposte separatamente al segreto scrutinio, da cui Damiano Botte risulta tutti i Voti favorevoli n. 19, e S. Antonio P. P. parimente ne ottiene tutti favorevoli, ma però nel numero di 18, non avendo votato lo stesso P. P. Laonde la detta Sigorta venne ammessa, e confermata.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e si usò il presente atto alla Comune di Bobbio nel mese ed Anno suddette

Sig. Battaglioni Vice P. P.
 Pietro Diarriosi Anziano Raimondo Lingsi Cont.

Michele Lorenzi

Giuseppe Simonini Anziano

Giulio M. Carlo Battaglioni

Francesco Angelo Pastori

Giuseppe Laurenti

Fabio Garofoli

Giuseppe Filippo M.

Giuseppe Giudice

Luigi Maggi

Stefano Mantone

Francesco Pirelli

Giuseppe Bernaschi

Per il sig. =

Giuseppe Conti

Angelo Cecchi

Stefano Pirelli

S. Antonio P. P.

Cirillo Pardi

Moderati

Cirillo Pardi

Comitato
Credito
Registrazione

Adunata Dei 3 Feb. 1822

Neel giorno tre del mese di Febrajo dell' Anno milleottocentesimo due si e' adunato a termini dell' Articolo 116 del Statuto Imperiale di Napoleone e Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunita' di Bolzano composto dei Signori

- | | | |
|---------------------|-------------------------|-------------------|
| Car. Gio: Battaglia | Francesco Gius. G.lli | } Carziani |
| Nicola Scaroni | Francesco Aug. Cristof. | |
| Giacomo Giudotti | Angelo Orsi | } Carziani |
| Domenico Crotti | Luigi Padell | |
| Luigi Cocchi | Giuseppe Stoppelli | } Carziani |
| Settimio Garofoli | Francesco Cesanti | |
| Tobio Garofoli | | |

Consiglieri

Carlo Dadi Segretario,
presieduto dall' Illmo Sig. Gio. Carlo Battaglia Vice Governatore coll' intervento del Sano Sig. Cav. S. Giuseppe Prosperi Deputato Ecclesiastico
co per discutere, e risolvere sui seguenti oggetti.

1.° Oggetto Il Sig. Gonfaloniere ha esposto - Che nel Anno 1820 abolite vennero le disposizioni di Segreteria di Stato le Privative de' Macelli, e Pizzicherie, sperimentate dai Signori gli effetti, e le dispiacevoli conseguenze della liberta' sul Mercato di Commercio, che invariabilmente si rende per gli indicati Provanti in questa no-
stra Comune frequentata continuamente dai forestieri, trovandosi esposta stagione sulla strada Corriera, ed in un punto di transito dalla Montagna nella Maremma, guarita di Militari, e soggetta spesse volte, e segnatamente nelle estive stagioni all' influenza delle Malattie, di modo che ai continui reclami di Noi stessi, e di altre simili Comuni si degno il Governo di derogare ai prescritti Divieti, rimettendo alla liberta' di Consiglio la scelta del partito di privativa o del libero Commercio.

In vista dunque dei succennati ragionevoli motivi, e dell' impossibilita' di assicurare la Popolazione dell' insufficienza delle Carri, e dei Guasti di Pizzicherie alla liberta' di Commercio, tante la scarsita' del Bestiame, e la mancanza degli Individui, che si accingano a simili traffici, si prescrive allora queste medesime Consigli di se provveda con indipendenza, ed a punti di decisione nella seduta del 13 Dicembre 1820 la privativa di un anno sugli indicati Provanti.

È avvicinarsi il termine del correlativo appalto, con prima di deliberarlo per
la prossima nuova stagione in impaccio i Superiori Regolamenti di convocarsi
in questi oggi a consiglio, o Signori, per decidere se più converga al bene
della popolazione di continuare le dette private, o di adottare il si-
stema di libero Commercio, avvertendosi, che se credemmo necessario, e
vantaggioso il partito di privativa in tutti gli anni decorati di altrettanta
importanza mi sembra, che possa rendersi nelle circostanze presentate
di continui soggiorni di Eruppe (Vestrate) in cui se andassero a
manca le Carni, e gli altri generi di necessità agli Officiali, se
potrebbe restar anche disgustata, e compromessa la popolazione.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Rollatore, tutti i
Membri del Consiglio unanime sentimento declamarono a viva voce
la privativa del pub. Macello, soggiungendo il S. Francesco Guicetti
Consigliere, che senza un tal modo di privativa sarebbe sempre an-
gustata la popolazione con prezzi indifiniti, e con Carni infalubri,
e un altro dispiacevole inconveniente di dover preannunciare nella mag-
gior parte dell' Anno le Carni, cosa già accaduta in quei pochi giorni
in cui si seguono le imitazioni delle private.

Al progetto del pub. Consiglio di non voler ammettere il
libero Commercio sul questionato spazio di Carni si uniformò anche
il sentimento del S. S. Gov. rimanesse utile e vantaggioso non solo
ma indispensabile per gli indicati motivi; E dato pertanto luogo al se-
greto scrutinio col' avvertenza, che i voti bianchi avrebbero deciso la
privativa, ed i neri il libero Commercio, se ne riportarono tutti favo-
revoli al 17, dimoche adottato venne per la nuova stagione il detto
di privativa sul pub. Macello.

Subsequentemente insorse il Sig. Pietro Giannini Anziano,
il quale opinò di doversi stabilire tre borse per desumere
le Mercuriali; che durante periodicamente regolare il prezzo
delle Carni a questa Comune. Dato si era di Città, e Paesi furono al-
lora disperse, ed obiettate dal pub. Consiglio, mentre alcuni Consiglieri erano
di sentimento di adottare la Mercuriale delle Grate, oltre quella di Mas-
ta, Orvieto, e Onano. Al progetto la Città di Montef. di Cingano, e Bagnu-
ra. E siccome un sentimento contraddiceva l'altro, così stante una tal opposi-
zione il S. S. Gov. propose le borse per le indicate Mercuriali di Bagnara, Gi-
ta, e Montef. e queste sottoposte allo sperimento segreto riportarono tutti

Domenico
 Conte Giuff. M. B. abbagliani
 per i sign. M. B. abbagliani
 Michele Dadi
 Francesco Angelorossi
 Giacomo Guidotti
 Giuseppe Filippelli
 Luigi Taddei
 Luigi Cocchi
 Niccolò Cocchi
 Francesco Colzani Caramelli
 Fabio Garofoli
 Francesco Guidotti

Michele Dadi Segretario

Scelta del 29 Marzo 1822

Nel giorno undecimo del mese di Marzo dell' Anno milleottocentoventidue si è
 riunito a termine dell' Art. 176 del Statuto Imperiale di Austria si è
 riunito del 6 Aprile 1822 il Consiglio della Comunità di Bolsena con
 parte dei Signori

Presidente: *Giuseppe Garofoli*
 Pietro Giannini } Consigliere
 Giuseppe Caramelli }
 Conte Giuseppe Corza Luigi }
 Niccolò Leonori }
 Giuseppe Conti }
 Giuseppe Mastara }
 Felice Garofoli }
 Giuseppe Filippelli }
 Luigi Cocchi }
 Luigi Taddei }
 Francesco Angelo Costelli }
 Giacomo Guidotti }
 Angelo Cocchi }
 Francesco Guidotti }
 Giuseppe Laurenti }

Consiglieri

Michele Dadi Segretario
 presieduto dall' Illmo Sig. Gio. Pietro Castiglioni Vice Governatore
 coll' intervento del Sr. Console Sr. Giuseppe Costelli Deputato Civile
 si è proceduto a discutere, e risolvere sulle seguenti oggetti.

1.^o *Aggelle*
 L' Illmo Sr. Gaetano Lampi Governatore ha esposto = Vanzionato da Sua
 Eccellenza Roma Monsig. Delegato Apostolico di Perugia con suo
 Circolare in data del 13 Gennaio propendeva la prosecuzione nostra
 gestione del 23 Dic. dell' Anno spirato, con cui meritamente prefetto
 Sr. Conte Giuseppe Corza Luigi, e Niccolò Leonori, e la
 gestione di Sr. Conte del Cons. 1821, si occuparono in...

Giuseppe Mappelli
Giuseppe Casti
Luigi Caddei
Francesco Fucelli

Pa. Antonio Fusi
Giuseppe Montani
Settimio Jandolo
Giuseppe Laurelli

Consiglieri

Nicolaus Daddi segretario

presieduto dal S. Gio. Felice Battaglini Vice-Presidente ed assistente
del S. Can. G. Solenghi Senesi deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sulle
seguenti oggetti.

1.^o
Oggetto
Progetto
di privatizzazione
sullo spaccio
del pane ve-
nale

Il S. Raimondo Campi Governatore ha esposto = In virtù di quanto si propose
nell'Editto del S. Can. Cavendish di S. Chiesa in data del 17 Maggio
1819 ho dovuto convocarvi in quest'oggi, o Vigneri, nella presente seduta per pro-
gettarvi a voi la scelta di uno dei due partiti di privatizzazione, o libero Commercio,
lo spaccio del pane venale nella imminente Conconaria stagione che già da
tempi immemorabili, ed anche nelle ubertose stagioni ha il pubblico Consi-
glio di anno in anno manifestata preferibile la privatizzazione alla libertà di Com-
mercio, stata la mancanza della riposte attese ad accingersi a simile traffico
non meno che per la ristrettezza delle Carre, suscettibili alle coltellate di
grano, e per il nostro Commercio nella massima parte insufficiente di volume,
quanto più importante, e necessario si rende il sistema di privatizzazione spaccio del
pane suddetto nel nuovo anno, in cui si spera e narra è giunta la baccol-
ta delle Vespri, che neppure in parte ha compensato i sudori dell'infat-
tigata classe degli Operai.

Per appurar dunque il mantenimento del pane a favore della Popolazione
nella prossima nuova stagione, che io prevedo giurassicissima, non averò a
mio sentimento altro compenso, che di cedere la continuazione del suddetto pri-
vativo Diritto, quando a questo non offrano altri più cari, e vantaggiosi loro
Relievi.

Confermata la proposizione fatta dal S. Relatore una gran parte
de' Membri Comparenti il Consiglio spronò d'unanime sentimento, che tanto per
la scarsità delle baccolte di grano, quanto ancora per la mancanza di Fabricato-
ri del pane venale si rende realmente indispensabile il sistema di privatizzazione
questa Conca situata sulla strada Corriera, destinata per luogo di Cappa
nei Passaggi delle Carre Quattrocento, e quaranta di Miliari Diritto di
In conseguenza sottoposto un tal partito di privatizzazione a questo pubblico Consiglio
al segreto scrutinio, fu il medesimo deciso con voti favorevoli 10. 17. a fronte
di uno solo contrario.

20
Soggetto
Clemente di una supplica spedita nella Segreteria Magistrale dal Sr. Benedetto Ricci
al Sr. Mario Condotta del seguente tenore, cioè: Ill. Illmo Magistrate, e Con-
sultori della Comune di Bolsena = Illmi Signori = Corre il terzo anno dal-
che il sottoscritto in l'onore di servire in qualità di Mario Condotta questa
rispettabile Comunità. Con qual sollecitudine, ed esito non spetta al medesimo
di renderlo. E po essere soltanto alla bontà, e discrezione delle
Ill. Ill. Illme, che sembrasti poco corrispondente l'onorario alle
numerosissime natalità, che specialmente in Estate s'incontrano an-
che nel Contado, il cui più volte manca il tempo materiale a
tutte disimpegnarle. In vista pertanto di esser egli laborioso l'eser-
cizio della professione, che dal sudetto si esercita, non potrebbe cono-
scer di meritare alcuna cosa, ma affidato alla generosità Loro
condiscendenza prega le Ill. Ill. Illme a volerli accordare per
il biennio un aumento di dieci scudi all'anno, dieci scudi, cioè per
l'andante anno 1722, e dieci per venturo 1723. = Surando di ef-
fere graziosamente favorito le ne anticipa i doverosi suoi ringra-
ziamenti, e le assicura di tutto porre il suo studio, e l'impegno
la salute di questa Comunità. Si degnino in fine di non disgra-
diare i sentimenti di stima, e rispetto, e quali si pregia di rassegnarsi =
Delle Ill. Ill. Illme = Bolsena, 20 giugno 1722 = Uro, Puro,
Ospino Vero = Benedetto Ricci.

Esaminata la lettera del sud. supplicante foglio il Sr. Maximiliano
Zuppi Gonfaloniere prese la parola nel modo seguente = La Comunità tro-
vasi in circostanze tali da non poter sostenere maggiori spese di quelle,
che attualmente la gravitano. Per i prossimi prossimi anni, e anche in quel-
lo sono ottennero i Sig. Professori Condotti dei vantaggiosi aumenti al
rispettivo loro onorario, per cui il misfattoimento sarebbe di non ac-
cordare alcun'altra spesa sulla Cassa Comunitaria, la quale è tanto af-
fetta che coi Day e Cassa sopra di lei resta imposte, e che bastantemente
te viene spaurita dalle continue imprevedute spese.

Il Sr. Giuseppe Laurenti, ed alcuni Consiglieri furono di parere pra-
ticamente conforme a quello del lodato Sr. Gonfaloniere
In conseguenza il Sr. Nicola Secconi rispose, che il reclaman-

Orvieto
Cassiere

Il Sig. N. N. N. si era fin qui distinto colla sua abilità nell'arte della
Pica, e che la Repubblica dal medesimo ottenuto una premura, ed allora
a' istanze in ogni infermità, raggiungendo inoltre, che non un corporato
onorario questa Comune non avrebbe potuto giammai avere un'abile Professore
all'esercizio della Condotta.

Il S. Conte Francesco Caporali con altri Consiglieri convennero di dover
accordare il richiesto aumento.

Dopo un qualche piccolo dibattimento il S. Vic. Governatore ordinò,
che si eseguisse la segreta ballottazione. Distribuiti pertanto i voti, e quelli
raccolti venne dato il richiesto annuo aumento di L. 1000 un biennio con voti
favorevoli N.º 11, e fronte di N.º 7 contrari.

^{3.º} Oggetto Il S. P. Raimondo Zamponi Confaloniere espone. Espandomi sulla proposta
Nomina da questo S. P. Giuseppe Trovato Profeta di acquisto della nostra pro-
del Padica. Chiesa Collegiata, e l'Evangelica Predicazione della prossima
con per la que Quadagesima la persona del Sig. Can. Bocchi da Valentano, e ven-
professione do io ricevo assicurazioni certe anche dal Reverendo Monsig. Vescovo di
Quadagesima Orvieto, e organo del prelato Sig. Trovato Profeta dell'Idonità, eze-
lo veramente Apostolico del proposto soggetto nello spargere la bo-
sino parola, io pertanto lo presento alle S. P. per la delai
elezione.

Sistema Bibliotecario

Tutti i Membri del Consiglio in contrassegno di stima, e rispetto
alle Omerose premure dell'Almo nostro Monsig. Vescovo applau-
dirono la persona come sopra presentata, e la Quadagesimale Predica-
zione, e d'unanime sentimento proclamarono la di cui Nomina, quale
sottoposta quindi al segreto scrutinio venne pienamente confermata con
tutti i voti favorevoli N.º 18.

Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il
presente Otto alla Comune di Orvieto alle ore ventidue del mese, ed
anno addetto. Dio: Batolani V. S. P. Raimondo Zamponi Conf.
Luigi Piavessi

- | | |
|----------------|---------------------------------------|
| Can. G. M. | Giuseppe Simonini Anziano |
| Brataglini | Michele Corone Giuseppe Di Lippelli |
| Don G. Contig. | Agostino Bruciatelli Giuseppe Montone |
| | Giuseppe Laureati |

Francesco Daddi }
 Luigi Daddi }
 Francesco Daddi }
 Giuseppe Conti }
 Gio. Batt. Sani }
 Felice Garofoli }
 Configlieri illitterati
 Archelao Daddi Seg.

Seduta Dei 26 Agosto 1822

Nel giorno ventisei del mese di Agosto dell' Anno milleottocentoventidue
 si è adunato a termini dell' Articolo 116 del Motu Proprio di Nostro
 Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Petruca
 composto dei Seg.

Gaetano Zampi Confaloniere

Pietro Giannisi }
 Giuseppe Simonini }
 Anziani

Can. Giuseppe Maria Paltagliani
 Niccolò Leonori
 Giacomo Guidotti
 Cesare Piccotti
 Donato Conti
 Giuseppe Conti
 Giuseppe Laurenti

Giuseppe Filippelli
 Angelo Orzi
 Felice Garofoli
 Giuseppe Montoni
 Luigi Cocchi
 Francesco Orzola Ostoffi
 Fabio Garofoli

Consiglieri
 Archelao Daddi Segretario

presieduto dal S. Gio. Pietro Paltagliani Vice Governatore coll' in-
 tervento del S. Frate D. Giuseppe Rossetti Deputato Ecclesia-
 stico & Difensore, e risolvere sulle seguenti oggetti

Il Seg. Gaetano Zampi Confaloniere ha esposto = In esecuzione di
 quanto prescrive l' Art. 168 del Motu Proprio di N. Signore del
 6 Luglio 1816 che sono occupate colla assistenza dei Seg. Anziani all' in-
 terpretazione compilazione della Tabella del 1823, da cui unicamente dipende
 il buon regolamento de' pubblici interessi, non meno, che la cognizione delle
 Rendite, e spese stabilite per l' indicato esercizio. Considerato in que-
 tanto lo stato di cui si trova il presente, ed altro riguardo alle attuali sta-
 gioni, ho riconosciuto alcuni proventi suscettibili di aumento, ed altri
 di qualche ribasso di prezzo, conforme se ne giustificava la diffe-
 renza nell' allegato foglio di Osservazioni

Ed eccezione del solo onorario del Chirurgo Curato aumentato

120
Dici 7 con approvazione del V. Tribunale del B. Governo non altro Parti-
colo dell'Esito ha trovato soggetto ad alcuna variazione, rimodificandosi ripro-
poste ad ogni Art. li stessi voti, e stupori, riflettenti nell' antecedente
Cabella, si ha il V. Ordine di N. 13.

Ordinato in tal guisa il suddiviso Preventivo lo sottopongo alla savanza
della S. S. per attener sul medesimo quelle discussioni e deliberazioni, che si
confermano più convenienti all' Economia della Comunità.

Terminata la proposizione fatta dal V. Relatore, il Sig. P. Nica-
la Leonori, ed altri Consiglieri ispiravano, che niuno degli Art. di
tanto dell' futuro, che dell' Esito andava soggetto alla minima ob-
biezione, non facendo e fattamente approvata la proposta Cabella già
letta, ed esaminata dal pubblico Consiglio.

Questa voto essendo uniformato anche quello degli altri Con-
siglieri, disse il S. V. G. che non rimaneva altro da trattare
sulla detta Cabella, che risolvere la conferma collo sperimento
del segreto scrivendo.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti, venne la medesima
confermata in tutte le sue parti senza alcuna contraddizione con tutti
i voti favorevoli N. 18.

Il Sig. Raimondo Zampi Confaloniere ha esposto = Ordine dell'
Art. 161 del Statuto Notu-Proprio del B. Luglio 1816 cessando a tutto
l'anno cadente il mio Confalonierale esercizio, preferisco l'Esito
per la fatta
del S. G. Card. Segretario di Stato con sua stessa Circolare del 5 N. 118, che den-
faloniere tra il corrente mese dell'anno precedente al nuovo biennio si proceda

dal pubblico Consiglio alla designazione di tre Candidati, e tra
questi prescelto dalla suddetta Cong. sua il nuovo Confaloniere.

Come convenientemente al Disposto dell' Art. 163 della pre-
citata Legge debbono considerarsi nella pred. Com. gli individui
delle famiglie le più distinte per antichità, decoro, e possidenza,
ed interessando al pubblico bene, e vantaggio, che tali Candidati sie-
no anche forniti delle necessarie prerogative di nascita, savanza, ed abilita-
zione all'esercizio delle attribuzioni annesse a si onorifica Carica, così propongo
alla vostra cognizione, o Signori, i seguenti soggetti, che riuniscono i Re-
quisiti suddivisi, e sono i Signori

Cominata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, monobbero i Com-
ponenti la Congregazione di unanimo saggio, e giuste le osservazioni fatte
dal Sig. J. Galoniere sulla persona del S. Francesco Colasanti, e cono-
sciuto il compimento di dieci anni di domicilio, venne d'unanime sentimento
approvata la sud. Nomina, quale sottoposta alla sua istanza al segreto
scrutinio, fu definitivamente deciso con tutti i voti favorevoli il rin-
viarsi del S. Francesco Colasanti nella Curia di Consiglio.
Dalla mancanza dei dotti Terzi Congregati ne deriva l'inconveniente che i Tro-
vatori di Terzi ruffia di questo Territorio non fanno a chi rivolgersi
per la perizia di Terzi di Campagna, e per altro interessando tanto, ed esser-
si domi state sul proposto avanzati i più forti reclami, ne interpellò
il S. Vic. L. per il pronto rimedio, purché venivano profetto
al S. Impiego le persone più oneste del luogo, ed intendenti degli
Affari di Campagna, che sapessero scrivere.

S.oggetto
Dominante
ter. Terzi
Congregati

Cominata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il S.
Jacomo Guidotti prese la parola nel modo seguente = Ma solo
lento e rimasto in questa Curia ed essendo anche il medesimo
costantemente occupato ne suoi interessi, poco può attendere
alle Terzi di Terzi di Campagna ed alle altre stime, di modo che
per troppo grave, e ragionevole la mancanza della popolazione, e la
mancanza degli altri Terzi.

Il Sig. Giuseppe Filippelli soggiunse, che uno dei più
intendenti alla qualità, e coltivazioni delle Terre sarebbe in
questo Territorio il Sig. Giuseppe Simonini, e come il più abile
al detto disimpegno delle stime di Campagna lo propongo al Consi-
glio. Ma avendo egli costantemente ricusato una tal azienda, proce-
standosi di non volerla affatto esercitare, stante i molteplici suoi
Affari, il Consiglio pertanto sopra un qualche piccolo di battimento pre-
nelso per Terzi di Terzi, Cesare Pinardi, Francesco Angelo
Ortolani, e Luigi Caddei.

Riconosciuti anche dal Sig. Vic. per una qualche capacità nei pro-
posti oggetti per la cognizione delle Terre, e di periti applicabili
si delle leggi alla segreto (colla Curia), da cui il Sig. Cesare Ruc-

100
detti riportati tutti i voti favorevoli N. 17 = Il Sig. Francesco Cugelo
Costoli parimente tutti favorevoli N. 17 = Il Sig. Luigi Caddi e che
favorevoli N. 16, ed uno solo contrario, non avendo voto il Signor Di Cusi
nella rispettiva ballottazione. Secondo a pieni voti venne decisa la
loro nomina di feriti.

100
Cugelo
Caddi
Di Cusi
scienzi.

Il Sig. Pietro Giannisi, e Giuseppe Simonini Orziani hanno esposto
= E oramai molto tempo, da che si trascura con grave danno della po-
polazione l'interessante impiego dei Grassieri per riscattare la qualità
delle Carri che si vendono in questo pub. Macello, onde non abbia
la popolazione a cibarsi di carni inerte, ed a capriccio dello spaccatore.
E ricarsi di molte Individui, che hanno sofferto da una tal influenza
tempo delle di più avoli conseguenze nella loro salute sono inesperti
e Noi pertanto per obbligo del nostro ufficio facciamo istanza
al Consiglio, che venga nominata una orefa, ed imparziale
personale incaricata a visitare le Carri, che dovranno essere esposte
alla pubblica vendita, e di bollare quelle, che essi riconoscano di buo-
na e salubre qualità, per poter così prevenire ogni danno a danno
del Pubblico.

Confermata la proposizione dei Sign. Orziani, il Consiglio fu
di sentimento. Dopo aver menzionato tutti le alla Popolazione il suo progetto
che il Macellajo, o Macellari siano tenuti prima di ammazzare le
Bestie, ed ammazate prima di spacciarle, dare avviso ai Grassieri di
nominarsi onde possano i medesimi riconoscere la qualità delle Carri, e se sia-
no salubre dell'uomo, sotto pena, in caso d'inservanza, della perdita delle
Carri, e rudi cinque da erogarsi ad arbitrio delle Superiorità.

Approvata anche dal Sig. Vice Governatore questa necessaria di-
sposizione diretta anche alla salute dell'uomo si dette luogo alla nomina de
Grassieri. e dal S. Confaloniere ad impulso di alcuni Consiglieri furono no-
minati i suddetti Sign. Orziani Pietro Giannisi, e Giuseppe Simonini, ben-
inteso però, che abbiano i med. anche l'obbligo di bollare quelle carni, che
non riconoscano pregiudicabili, ed insalubri.

Riportato il progetto alle spartimento segreto, riportò tutti i voti favorevoli
N. 18; e ballottate quindi i nominati Grassieri, il Sig. Pietro Giannisi
ne ottenne tutti favorevoli N. 17, come un'egual numero di suffraggi ne ob-
be il S. Gio. Simonini, non avendo votato nel rispettivo sentimento né l'uno,

re l'altro.
 Il Sig. Onkelas Dadi Segretario ha risposto = La Vincenzo Jannelli è stata
 presentata in questa pub. Segreteria una supplica diretta alle N. S. S. del
 seguente tenore = Il M. S. J. Jannelli domiciliato in Bolsena
 si accorda con Or. Onkelas Dadi N. S. S. J. J. con tutto il rispetto l'espone, che fin
 dal giorno del 13 Settembre 1822 Bartolomeo Bucca domiciliato in quella
 città di un li. mura cede all'Oratore collo sborso di 20 il Dritto del Livello della
 Corretta, e suo Onkelas Dadi gli fin da molti anni a
 quella J. J. Comunità esistente quella nella Piazza di S. Franca =
 sco, come da foglio stipolato; implora pertanto l'Oratore dalle
 N. S. S. J. J. che tal Espione venga approvata da Loro col pa.
 goro l'annuo Canone di baj. cinquanta, e coll'obbligo di fabbricar la

Che Dopo la lettura del suddetto supplicabile foglio, il S. Nicola
 Leonori prese la parola nel modo seguente = Subsistendo il Contratto
 di Espione del Livello della Corretta Comunità a favore di Im.
 cajo Jannelli io non incontrerei difficoltà di accordargliene il consenso,
 purché però nel termine di un anno abbia fabbricata la d. Corretta,
 e ridotta o ad uso di fucina, o altra Bottega, restano diversamente
 decadute dalla pred. Espione perpetua tanto il Espionario, quanto il
 nuovo Acquirente.

Da un tal sentimento si uniformò anche quello dell'intero Consi.
 glio, e cui darsi luogo allo sperimento segreto, venne sanzionato il sud.
 vivificato Contratto con tutti i voti favorevoli N. 18.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto,
 e chiuso il pref. Atto alla Camera di Bolsena, alle ore 24 del di
 26 del mese ed anno suddette
 Gio: Battista Agliardi Seg.

- Raimondo Lampi Confaloniere
 Licio Diannissi Anziere
 Giuseppa Simonini Giacomo Guidotti
 Angelo Sestini
 Niccolò Conest
 Francesco Lauretti
 Francesco Guidotti
 Francesco Angelo Angio.
 Luigi Cocchi
 Fabio Garofoli
 Sina...
 Per D. Conti impedito
 A. Dadi Seg.

questa Comune esigono una dimostrazione di gratitudine verso il Conte ¹⁰⁷
Sici, che pareva non poterargli mediante la sua elezione.

Il S. Rev. D. P. Deputato Ecclesiastico continuò gli Elogj
del prelodato S. Professore, soggiungendo, che gli Abitanti tutti lo des-
iderano nuovamente per loro Medico, avendo già sperimentato della sua abilità,
e zelo dei vantaggi rimanevoli nelle loro infermità.

Uniformatosi il parere di tutti gli altri Membri del Consiglio a quel-
lo di S. S. Camerario, fu deciso dal S. D. G. Governatore, che la
progettata elezione si sperimentasse a suffragj segreti. Distribuiti per-
tanto i voti, e questi raccolti si rinnovarono tutti favorevoli N. 18, Laonde il
S. D. Sici venne rieletto, e confermato a questo Ufficio Esrajo.

Successivamente inferse il S. Confaloniere, di quale parlò al
Consiglio nei seguenti termini — Subitochè è stato aperto il Corso a
questa Medica condotta, ed in seguito degli inviti pubblicati nelle circon-
vicine Città, e Terre sono state ricevute le istanze, e requisiti di due Professo-
ri, non sarebbe di mia conoscenza, che i due Correnti non venissero
considerati nel presente Otto, quale si renderebbe anche irregolare, e non
si desse luogo alle loro istanze, e rispettive sollecitazioni.

Entratosi il Consiglio della giustizia, e ragionevolezza dei rilievi del
S. Confaloniere, fu deciso dal S. D. G. Governatore, che venissero
pubblicate al Consiglio stesso i requisiti dei due Professori, per es-
ser quindi sottoposto a scrutinio di Loro allo sperimento segreto, col' au-
vertenza, che rinunziando alla condotta di S. Medico Sici come prima
eletto, possa aver luogo il possesso di uno dei due Correnti, che avrà
riportato un maggior numero di voti favorevoli dell'altro.

Essendosi pertanto letta dei suddetti requisiti, seguì quindi la segreta
ballottazione, da cui il S. D. Angelo Cocchi riportò voti favorevo-
li N. 12, e contrari N. 6, e il S. D. Verri ne ottenne favorevoli N. 10,
e contrari N. 8, dimodochè la seconda elezione a questa Medica condotta
fu vinta per il Conte Sig. Cocchi.

Il Sig. Gaetano Zappi Confaloniere ha speso — prima, che cessi il Cy-
pello del privilegio a spaccio de' Genesi ad uso de' Barberini, e s'ignora le s'ignora
me Disposizioni, che venga da questo pubblico Consiglio stabilito il pro-
prio dei due Partiti, di privativa, e di libero Commercio, e proposta

Di delibera
Commercio
di Genesi
abusi di
Regi chera

nuova ragione
Dai reclami della popolazione, e di molti Consiglieri qui presentati
la libertà si non meno che dall'esperienza stessa sono rimasto convinto, che il sistema
nello spazio di provatura, particolarmente nell'indiano Spazio è troppo pregiudiziale:
avole agli abitanti di questa Comune, come tale lo riconosce col
la sua profonda penetrazione, e favorisca la Suprema Magistratura di Stato;
Mosche aodi generalmente tutte le rivindiche di finiti, e avanti

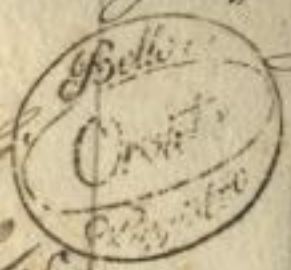
Noi appella pertanto al sesto sentimento delle V. S. S. affinché
risolvano liberamente quel partito, che riconosceranno più utile, e vantaggioso
ai pubblici interessi.

Esaminata la proposizione del V. Melatore, un grido di molti
Consiglieri proclamò di alta voce il libero Commercio sull'indiano
travento della Birgiana, opinando inoltre il V. Giacomo Quicotti
Consigliere, che venendo adottato un tal sistema, la popolazione
tutta andrebbe a ripetere dei vantaggi rimarchevoli tanto all'ab-
bondanza, e salubrità di Genesi, quanto ancora per il profitto pro-
prio di essi, essendo non poche persone che ambiscono ad un tal
traffico.

Successivamente il V. Francesco Alessanti Consigliere soggiun-
se, che tutti gli abitanti sono franchi di andar foggelti ad un solo
spaccio, da cui se hanno derivato non pochi abusi, e particolarmen-
te di Doveri. Noi tutti ibare di Salami ed altri Genesi a co-
priosi, e comodo del Popolatore, ed a prezzi gravosi; Ed a
togliere un tal inconveniente che impedisce anche l'industria
dell'Uomo, fu anche egli di parere di doverli adottare la li-
bertà dello spaccio di Genesi suindicati.

Il Sig. Gio: Pietro Battagliani Vice Gov. esterno allora
la sua opinione nei seguenti termini = Giacche dalle V. S. S. si
si è riconosciuto più vantaggioso agli interessi del Pubblico il si-
stema di libertà di Commercio, che vogliono adottare a preferen-
za della provatura sul travento della Birgiana, è necessario, che un
tal partito si spedisca col segreto scrutinio, coll'avvertenza che
la maggioranza de' voti bianchi deciderà la libertà di Commercio.

e quella di voti veri la privativa.



Dato si pertanto luogo alla segreta ballottazione, fu
risolta la libertà di Commercio con voti favorevoli 15
a fronte di soli tre contrari.

Oggetto
Si delibera
la privativa
nelle Spazio
delle Casse
del Macello

Il Sig. Vincenzo Zampi Confaloniere ha esposto - Contemporaneamente
all'Offetto della Sindacatura essendo prossimo a cessare anche quello del pubblico Ma-
cello, si impugnano le disposizioni di Superiori Dispositivi di conferire il parere
della S. P. per decidere il progetto di privativa, o di libero commercio nello
spazio delle Casse a consumo di questa città, e la futura nuova stagione.
Spetta pertanto al nostro ufficio di calcolare con sentimento di bene pub-
blico l'indicare due partiti, per cioè quello, che più convenga agli interessi
della popolazione.

Considerata la popolazione del S. Felatore, il S. Jacomo Quotidi pre-
se la parola nel modo seguente - Per quanto alle vie al bene della popola-
zione la libertà di commercio nello spazio de' Fieri ed uso di Sindacatura
è altrettanto importante, e necessaria la privativa sul Provento del pubblico
Macello, poiché non essendovi ragione in questo luogo, che vogliono attende-
re al d. traffico e spazio, si andrebbero sicuramente a diminuire nella mag-
gior parte dell'anno le Carri salubri, coll' inastenza ancora, che andassero a man-
care nella critica estiva stagione le Carri di Cadrate e gli Infermi, oltre
gli altri inconvenienti, che potrebbero derivare da una tal mancanza.

Uniformatosi il parere di molti Consiglieri con quello del prelato-
to Sig. Quotidi, fu stabilito, che il progetto di privativa sul Provento
del Macello fosse sottoposto al segreto sperimento. Ed in fatti recitati
i voti segretamente. Dopo essere stati distribuiti a ciascun Consiglieri, si tro-
varono favorevoli 15, e contrari 3. E una tal maggioranza di
voti favorevoli dice la privativa del Macello.

Il Sig. Confaloniere ha esposto - I soli due Carri, che si scaricarono so-
pra questa infelice Comune, non solamente occuparono una gran parte
delle nostre strette Camminie, e subissarono le principali strade di Com-
mercio, ma ricorrendosi le Carri dentro l'Orbitale, andarono
dei rilevanti internimenti nelle Chiese, e Strade pubbliche, restandoci
anche sommersa dallo sterco, e fango anche la pubblica fonte, oltre un

5.
Oggetto le altre mure già descritte alle Superiori Autorità
Si rende conto di 17.
28 spese per le riparazioni della pubblica Fontana, e sue Chiaviche, nella Piazza di S. Giovanni, Fontana, ed altri lavori
In tutto il detto Comunità non potè provvedere, stante la mancanza del denaro della Cas. Comunitativa che alle più urgenti, e piccole spese, che già sono eseguite nella strada, che conduce in Droetto, nella Piazza di S. Giovanni, e in quella di S. Francesco, e ammontando la spesa di Opera di Muratore, di mercede a diversi Operai, ed assistenza ai predetti lavori alla somma di L. 28, 76 resto di questa conto unitamente a quella di 3 seguita pel riattamento del tetto della nostra Chiesa spedita alle S. S. S. affinché non si videro urgenti, e necessarie le dette spese, possa ottenere la Superiori Chiamazione.

Terminata la sud. proposizione, il Consiglio diino, che essendo real-mente urgente ed esigibile i lavori come segue per ordine del S. Consolone, non incontrava difficoltà alcuna sui medesimi, e particolarmente sulla somma anzidetta ammontando in tutto a scudi diecisette, e baj. 28.

Ed in tutti mandatosi la medesima a partito senza alcuna opposizione, riportò tutti soli favorabili N. 17, non avendo votato che baj.

Consolone

6.
Oggetto S. S. Consolone ha finalmente esposto per la sud. acca-
zione di conto sull' Amministrazione del S. Duino corrente
del Sindaco
ora di conto
dell' Anno
1822
due soggetti, i quali forniti di abilità, ed onestà a summano l'incarico di esaminare, e ricevere la regolarità della suddetta Amministrazione, e di abitare i conti d' Introito, ed Esito, che verranno resi dall' Fattore Comunitativo. Come pure importante si rende, che vengano deputati due soggetti abili, ed onesti i quali si occupino al riparo delle Operazioni Comunitative.

Terminata la sud. proposizione, fu da alcuni Consiglieri progettata d' unanime sentimento la Nomina di Sindaci del Consolone prescelto nella persona dei S. S. Conte Gian. Corza, e Nicola Lenori, quali sottoposti allo scrutinio segreto riportò

... furono in quanto al S.^o Conte Luigi tutti favorevoli N. 18 ed il S.^o ...
 De Leonori parimenti tutti favorevoli N. 17, non avendo votato lo s.^o
 10 S. Leonori

... furono nominati dal Consiglio di Reggenti della Sopra-
 intendenza Comunale di S.^o Nicola Leonori, e Francesco Colzanti, quali bot-
 tollati segretamente, riportò ciascuno di loro tutti i voti favorevoli
 N. 17, non avendo votato nella rispettiva ballottazione né il S. Leo-
 nori, e nemmeno il S. Colzanti. Laonde a pieno voto venne confer-
 mata la loro nomina di Reggenti.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e fatto il Consiglio. Fatto, e chiuso il
 presente Otto alla Camera di Palazzo alla ore 24 del di 22 del mese
 Di anno suddetti.

Sio. Battalini v. p.
 Gaetano Lampi Cont.
 Carlo Giuseppe Ballaglini
 Pietro Gianni Anziano
 Giuseppe Simonini Anziano
 Francesco Colzanti.
 Nicola Leonori
 Giacomo Guidotti
 Luigi Cocchi

Per i Seg.^o Fran.^o Ang. Costabbi inabilita assit.
 Gas. Conti
 Angelo Dini } illitterati
 Fel.^o Gioselli }
 Gio. Cont. Luc.
 O. Daddi di camm.

Luigi Maddei
 Giuseppe Filippelli
 Francesco Guidotti

Archela Daddi Segretario

Seduta degli 11. Febbrao 1823

Nel giorno undici del mes di Febbrao dell Anno Milleottocentoventitre si è adunata per Ord.
 ne espresso della Suprema Leg.^a di Stato, e a termini dell' Art. 176 del Notto-Capitolo
 di nostro Regno del 6. Luglio 1816, il Consiglio della Comunità di Robbiera con parte
 dei Signori

Giuseppe Simonini primo Anziano f. di sen. plurim. ap. int.
 Giacomo Guidotti Anziano
 Carlo Giuseppe M.^o Ballaglini
 Conte Francesco Caporari

Francesco Colapanti
 Cesare Bucciardi
 Giuseppe Conti
 Francesco Padotto
 Pietro Jannisi
 Angelo Bardi
 Fabio Parzoli

Luigi Cecchi
 Luigi Taddei
 Gio. Ant. Pini
 Felice Parolali
 Giuseppe Bizzelli
 Giuseppe Montoni
 Francesco Angelo Ostolzi

Consiglieri: **Nicholas Dader** Segretario

presieduto dal Sig. Gio. Pietro Battaglini Vice Governatore coll' intervento del Sig.
 Prevosto D. Giuseppe Bizzelli Deputato Ecclesiastico per Difensore, e risolvere sul sequenz

Oggetto
 Si elegga
 un Deputato
 degli Alloggi
 Militari
 del Comune
 di Casante

Il Sig. Giuseppe Simonini Quiriano ha esposto — Cospicuo dalla Laguna
 dell' Emo Sig. Cardinal Consalvi Segretario di Stato la necessita di un Deputato degli
 Alloggi in questa Comune per l'ufficiatura Casanese di transito, ha espressamente
 ordinato che si riunisca il Consiglio in straordinaria seduta per procedere alla nomina
 di un tal incaricato

Quando deputata Sua Eccellenza Mons. Don. Delfo Caprio di Viterbo il suddetto
 presente Ordine con Ven. Decreto del 9 corrente inculcandomi egualmente la pronta
 esecuzione senza il minimo ritardo, ho dovuto convocarmi in quest'oggi affinché potessi
 risolvere la ordinata Deputazione prescrivendo un soggetto abile a sostenere l'incarico
 nominata la proposizione fatta dal sig. Felator, il sig. Vice-pref. pref. immediatamente
 mente la parola al modo seguente — Non assolutamente non abbiamo in questa Comu-
 ne altro soggetto abile al disimpegno degli Alloggi che il sig. Francesco Colapanti qui
 presente il quale facendo attualmente le funzioni di Senatore della Provincia, e ritenen-
 do in se quei requisiti di buona fiducia presso la popolazione, non che di onestezza, e
 prudenza, si può al med. liberamente affidare l'incarico, siccome, che coll'ajuto di tribu-
 zione degli Alloggi, e colla sua prudenza cogli ufficiali sopra tutto lontano qualunque
 reclamo, e di disturbo

Nello Consiglio convennero pienamente nel parere del sud. sig. Vice-pref. dimo.
 Doche ordinatesi subito la segreta onestazione, furono distribuiti i voti, e questi raccolti
 fu data la sud. Nomina con voti favorevoli 18, e fronte di uno solo contrario

Dopo di ciò inorse il sig. Francesco Colapanti come sopra nominato alla Deputazione
 degli Alloggi Militari, e disse al Consiglio — Io non sono abile di accettare il presente, e
 difficile incarico di cui sono il S. L. degnate di onorarne quant' abbe pero mi venga
 accordato un mesurale agguamento come si omispanda in Viterbo, ed in altre Dappa con cui
 possa anticipare alle spese necessarie per un ajuto, e scrittore di Bispetto. Senza questo
 io non intendo di assumere l'esercizio della Distribuzione degli Alloggi. Allora

Indice
Orvieto
Pagina

a piena voce quasi tutti i Consiglieri risposero, che necessariamente dovea corrispondersi un apuntamiento al deputato per l'indicate legge, ma non esendo di loro facolta il risolverlo, subito che non viene affatto motivato al relativo Superiore Dispartito, si portarono pertanto a quello che avrebbe indole de' suoi suoi. *Orvieto li Diecimove Agosto 1823*

Dopo di che si e terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto e chiuso il presente atto alla Comune di Bolena alle ore ventitre del giorno, mese e Anno suddette

- | | |
|-----------------------------|--|
| Pio Battaglioni V. P. | |
| Carat Giuff. M. Battaglioni | |
| Giuseppe Simonini | Luigi Cocchi |
| Giuseppe Guidotti | |
| Pietro Diarissi | Luigi Taddei |
| Fabio Garofoli | Stefano Francesco Caporali |
| Luigi Brucisoli | P. Luigi - Franco Cing. Cristof. Inghisi |
| Luigi e Montone | Giuseppe Conti |
| Giuseppe Filippelli | Gi. Antonio Pardi |
| Francesco Colyanti | Angelo Orsini |
| Francesco Guidotti | Settimio Garofoli |
| | O. Pardi di comune |

Ornelao Pardi Segretario

Orvieto li 23 Feb 1823

Nel giorno 23 del mese di Febraio dell' Anno milleottocentotrenta si e' adunato a termini dell' Art. 176 del Statuto Regio di No. Signore del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Bolena composto dei Signori

- | | |
|--------------------------------|--------------------------|
| Conte Giuseppe Conti | Proy Gonfaloniere |
| Giuseppe Simonini | Onorario |
| Car. Co. Giuff. M. Battaglioni | |
| Nicola Leonori | |
| Francesco Colyanti | |
| Pietro Diarissi | |
| Gi. Conti | |
| Francesco Guidotti | |
| Angelo Orsini | Consiglieri |
| | Ornelao Pardi Segretario |

presentato dal S. Re. Vero S. Stefano Vice Governatore coll' intervento del
Sig. P. Giuseppe Nappetta Deputato Caleffiato a difensore, e rispo-
vere sul seguente oggetto.

1.^o Oggetto
Il Conte Gas. Luigi Gonfaloniere ha esposto = partecipata
dal Conte Gas. Luigi Mansig. Deputato Oppositivo di stesso all.
Si stabilisca per S. Re. Consalij Segretario di Stato la deliberazione emessa
un assegna-
mento per
del S. Re. Vero
gli Orloggi vegli. Orloggi, in cui non risulta alcun assegnamento per Deputato

Francesco Colefanti, ha ordinato pertanto la suddetta Superiorità, che
dal Consiglio stesso ne venga determinata la somma da prendersi sui
fondi del Dazio - Consumo. E siccome il transito delle Eruppe dopo
l'imminente passaggio sarà frequente a qualche altro mese, così sarei
di parere, che per il mese di Marzo venisse assegnato al detto Deputato
lo stipendio di fondi dieci, quale non essendo corrispondente alle
fatiche, ed inquietezze, non che alle spese, che avrà Egli ad incon-
trare a un ajuto, ed assistenza al detto disimpegno; e in prevenzione
intresi, che anche dopo un sì forte passaggio continuerà il tran-
sito dei Trasporti d'Eruppe, ed Ufficiali isolati, sarà pertanto
giusto, che venga al med. assicurato lo stipendio di fondi sei
altri soli tre mesi.

Terminata la proposiz. fatta dal S. Uff. latoro, il S. Fran-
cesco Guidotti prese la parola nel modo seguente = Per quanto giusta,
e ragionevole sia di doverse accordare un assegnamento al S. Francesco
Colefanti, di cui ne fece Egli stessa istanza allorche nominato venne per
Deputato degli Orloggi nell'anteced. Stato Consiliare, e altrettanto
vantaggioso al pubblico interesse e di soddisfazione del Colefanti
stesso il compenso progettato dall' Illmo Sig. Gonfaloniere di 10 per
mese di Marzo, e di 6 per ciascuno dei susseguenti tre mesi.

Tutti i Consiglieri si unificarono al sud. parere, ma incontrarono
molte delle difficoltà sul disimpegno degli Orloggi nel transito degli
Ufficiali, o Eruppe, che potesse accadere a mesi posteriori, e sul com-
penso da corrisponderli al mercato

Il Sig. Gonfaloniere dichiarò su tali Dubbi, che continuando all

quod predetta i baggi delle Compiè, trasporti lo stesso Colefante post
prosequit nell' intrinseco servizio di Deputato, accordandosi al medesimo tutto
quell' utile, che andrà risultare sul Dazio consumo nei soli mesi non compresi
nella sua proposta; purchè però non superi la somma di scudi 100, mentre in
questo caso si eccedeva continuerà Egli a percipire lo stesso stipendio di 120.

Oppositosi dall' intero Consiglio un sì saggio progetto, fu sotto
sta allo sperimento segreto tutta la pref. deliberazione, quale con voti
tutti favorevoli N. 16 venne pienam. confermato, non avendo votato
il detto Colefante

9.
Cognome
di famiglia
questo un
beneficio a
fav. dell' af-
fittuario di
Denti ca -
Comis per
il taglio dei
gli 300

Orchello Dadi Seg. Comis ha esposto = Giuseppe Panzani come affit-
tuario de' Beni Ex Comis ha reclamato presso la S. Congregazione del
B. Governo con suo ricorso, che si si partecipa alle S. S. sul taglio
di cinque Orti intorno le Mura del paese (seguito a ordine del S. P. M.
gegnere della Provincia, onde evitare le frequentissime deviazioni, che pro-
cedono per notte venivano sulla strada Corriera dalle Acque della Chianca detta
di S. Francesco; Espondosi degnata la suddetta Suprema di ordinare, che
venga convocato il Consiglio a sentire il suo parere sul richiesto annuale
compenso, e i danni prodotti dall' indicato taglio, il S. Gov. pertanto lo
interpella ad emettere quel voto analogo al predetto ricorso.

Terminata la sua proposta il S. Conte Coraj Luigi Gov. prese la
parola nel modo seguente = E' giusto, che si dia un qualche beneficio a quegli
Affittuari de' terreni indicati, Quindi sarei di parere di farli interpel-
lare per sentire qual somma vorranno pagare, quale se non sarà di piena
soddisfazione della S. C. del B. Gov. potranno nuovamente bandirsi.

Oppositosi dall' intero Consiglio un tutt' sentimento, fu sotto
posto al segreto sperimento da cui avendo riportate tutti i voti fava-
revoli N. 14 venne pienam. approvato.

Il Seg. Comis Orchello Dadi ha esposto = Espondi stata esibita in questa
segreteria Comunale dal S. Michele Palletti Chirurgo una supplica, diretta
alle S. S. senza pertanto io a parteciparla nella pref. Adunanza
del seguente tenore, cioè = Illmi signori = E' stato conferito il

3.
 Oggetto *Esercizio in quello non disprezzabile paese di 4000 Individui in*
 Cuianto *supplendo di dieci Concorrenti coll' annuo assegnamento di 100 al voto*
 Die 10 afa *esercitante Michele Palletti, si partecipa esso la cosa, l' Illmo Signor*
 vore del *prepararvi istantemente se l' amale, che fra Voi se ne rimanga ad aumentarsi*
 rango *di 100 annuo assegnamento di 10, per quale possa plausibilmente di-*
impegnarsi dalla obbligazione, in cui si ritrova: ne cordo per gia, seppure
gelo accordate, che esso voglia in equal circostanza tentare la stessa
inchiesta, che sarebbe a vendita e nojoso, e indiffereto: pago il Palletti
di questa ultima prova di affetto, che si ricama, sapra ascoltare il beneficio,
sempre conformarsi nella idea di esser tra Voi, abbandonare qualunque
situazione fosse qual e la vostra, e sapra in ultimo non farsi pentito degli
esistenti tratti di benevolenza, e si stima, che contro ogni suo merito gli
nostrate

Terminata la lettura del sudd. Memoriale il Sig. Gio. Pietro Pat-
 tugini prese la parola nel modo seguente = Per tutti titoli e meritevole
 il S. Cirurgo Palletti nostro Condotto del richiesto aumento tanto per la sua
 abilita nella professione, quanto per la premura e assistenza prestata alla
 Popolazione. Tali osservazioni furono riconosciute giuste dal S. Con-
 oniere il quale soggiunse, che rinunciando il Condotto Sig. Palletti a
 questo Chimico esercizio, resterebbe affatto priva la Popolazione di so-
 spori, stante la rinuncia data dal Medico Condotto, e la di lui prossima
 portanza, per cui necessario si rende accordargliene l' aumento

Quando l' altri Memori del Consiglio acconsentito al suddetto pro-
 getto, fu sottoposto al segreto scrutinio. Da cui riportatisi voti favore-
 voli 70, e 16 a fronte di uno solo contrario, venne pienam. ammesso il
 richiesto aumento.

Oggetto *Il Sig. Gio. ha parim. espo. sto, che da Camillo Ferentilli e stata presen-*
 Cuianto *tata una supplica del seq. tenore cioè = Camillo Ferentilli supplica q.*
 di affito a *Illma Comta a volersi cedere in affitto per tre la Botega, dove*
 ai. di *si mettevano le lettere confinante al S. Gas. Conti, falsi, con par-*
 tili di una *tere ogni anno fudo uno, coll' obbligo di restaurarla a sue spese*
 Staga *Comta*

Terminata la lettura della sudd. Supplica il Consiglio riconoscendo
 il S. Locale inservibile ed in pessimo stato annui al S. Gas. del sudd.
 Ferentilli cogli indicati obblighi e pagamento. E mandata si a partito
 la sua richiesta stenta tutti i voti favorevoli N. 17



Conte Gaja Luigi Graf. Luigi Cocchi

Giuseppe Simonini
 Carlo Graf. M. Battaglini
 Nicola Leonori Francesco Ruidotti
 Pietro Diarviti
 Luigi Taddei

Per il Sig.º Francesco Angelo Costelli ing.º

Fabio Garofoli
 Giuseppe Filippelli
 Donato Colzani
 Luigi Cocchi

Giuseppe Conti }
 L'ultimo Garofoli } illetterato
 Angelo Orsi }
 Archelaus Daddi Seg.º
 Giuseppe Landi

Archelaus Daddi Seg.º

Nel giorno ventisette del mese di Aprile dell'anno milleottocentoventitre, sic adunato a termini dell'Art.º 176 del Stat.º proprio di N. Signora del 6. Luglio 1816, il Consiglio della Comunità di Bolana composto dei signori

Conte Giuseppe Gaja Luigi Grafaloniere

Giuseppe Simonini Anziani
 Giacomo Ruidotti — Anziani

Can.º Giuseppe M.º Battaglini

Nicola Leonori
 Raimondo Lampi
 Pietro Fannisi
 Giuseppe Conti
 Luigi Cocchi
 Angelo Orsi

L'ultimo Garofoli
 Francesco Angelo Costelli
 Gio. Antonio Puri
 Luigi Taddei
 Giuseppe Montoni
 Giuseppe Landi

Consiglieri

Archelaus Daddi Segretario

presieduto dal sig.º Gio. Pietro Battaglini Vice-Parnatore all'intervento del sig.º
 Preside S.º Giuseppe Ruffetti Deputato Eccl.º per discutere, e risolvere sul seguente
 oggetto — Il sig.º Conte Giuseppe Gaja Luigi Grafaloniere ha esposto —

In disimpegno dell'Onorevole Incarico adempiti dalle S.º L.º nella seduta del
 22. Dicembre dell'anno scaduto, tanto io, che il sig.º Nicola Leonori col concorso del sig.º Pa-
 vosto S.º Giuseppe Ruffetti Deputato Eccl.º, abbiamo chiamato il sig.º Giuseppe Filippelli
 Esattore al rendimento di Conti sull'Amministrazione esercitata nell'anno scaduto
 dal sig.º Raimondo Lampi Grafaloniere

E fatta pertanto la più scrupolosa revisione, ed esame degli Conti d'Intervento, ed

ne rimasi incavinta tutta la Popolazione allorché in altra Epoca sapene gaja
Condotta con decoro, e felice Disimpegno di ogni sorte di Cure

Alla mie premure, ed speranze essendosi egli finalmente indotto di rinunciare all'
attuale sua Condotta di maggior Interesse, non che quella di Vallerano ammontante
per 200 per venire a questo Servizio purché venga aumentato il suo Stipendio di
altri suoi cento, mi è d'uopo d'interpellarne il suo Sario parente, nel caso
procedersi con maggior validità alla di lui Nomina, ed alla deliberazione del richiesto
aumento, prevenendolo che sulla di lui parola ha egli preso possesso di questa
Condotta fin dal di 16. di questo mese

Il Sig. Vice-governatore prese la parola nel modo seguente = Anziché e per
meglio provvedute alla vacanza della Condotta coll' elezione del Sig. Aquilino Bossa
in quale realmente fornito della ottime prerogative di abilita, e premura nel medico
esercizio: come altresì indispensabile si rende di accordargli al med. il richiesto au-
mento, onde averlo al possesso della Condotta, non ostante nei diversamente oca-
sionarsi per avere un Professore che assista la Popolazione nelle sue Infermità

Tutti i Consiglieri approvarono la scelta del nominato Professore, ed il progetto
dell' annuo aumento di sc. 20, e sottoposta una tal risoluzione al segreto Senato,
non ne riportò tutti i Voti favorevoli n.º 17

4.
Oggetto
di riporre
l' Ospedale
si di una
semplice
Casetta a
fav. di
Vittorio
Puri

Sul giorno di Vittorio Puri unitamente alla S. Consulta per implorare a' Confiteusi a
terza generazione mafelona di una piccola Donetta in stato ruinoso presso la sua Casa
di abitazione coll' offerta di sc. 50, annue, e l' obbligo di ripararla, e ridurla ad uso di
stalle, vuole il Supremo Tribunale aver sotto occhio il di loro analogo sentimento,
colle opportune Informazioni della proprietà di detta Donetta, e se sia compresa
colle mura Casellari

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Pelatore, nipote del Sig. Vice-governatore,
che la Donetta richieda in Confiteusi da Vittorio Puri spetta alle mura Casellari, non
non essendo per altro adetta ad alcun uso, e trovandosi eziandio in stato di rovina poter
adottare il progetto dell' Confiteusi

Uniformatosi il parere di Consiglieri a quello come sopra esposto: di concedere
al d. Puri la detta Confiteusi, ballottata venne una tal risoluzione, quale con Voto tutto
favorevoli n.º 17, venne pienamente confermata

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Datto e chiuso il presente
Processo Verbale alla Comune di Bolzano alle ore 24. del di ventisette del mese, ed an-
no sudetto Gio: Batagliani v.º S. Conte Pozzo di unij Conf.

Prosopio Finocchietti
Giuseppe Finocchietti

Conte Pozzo di unij Conf.
Consiglio Gio: Batagliani

Pietro Giannissi
 Raimondo Lampi
 Fabio Garofali
 Giuseppe Montone
 Luigi Cecchi
 Luigi Taddei
 Giuseppe Monti

Francis ang. art. offi. mag.
 Per. Sig. = ^{Conte} ^{Conte}
 Francesco Angelo Offoffi } ^{Militari}
 Felice Garofali }
 Gio. Conte. Pini }
 O. Daddi Diamanti
 Nicola Leonori

Archelao Daddi Seg. ^{io} Comm. ^D

Nel giorno tredici del mese di Luglio dell'anno Milleottocento ventitre, si è adunato a termini dell'Art. 176 del Regolamento di R. Signore del 6. Luglio 1816, il Consiglio della Comune di Bolena composto dei Signori

Conte Giuseppe Cozza Luigi Profalonieri
 Giuseppe Simonini } ^{Argiani}
 Giacomo Guidotti }

Conte Giuseppe M. Battaglioni
 Cesare Baccardi
 Raimondo Lampi
 Pietro Giannissi
 Giuseppe Conti
 Fabio Garofali
 Francesc. Angelo Offoffi

Francesco Guidotti
 Luigi Cecchi
 Giuseppe Filippelli
 Felice Garofali
 Giuseppe Montone
 Luigi Taddei

Consiglieri Archelao Daddi Segretario

presieduto dal Sig. Sr. Pietro Battaglioni Vice-governatore all'intervento del Sig. Prevosto Sr. Giuseppe Popetti Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto =

Oggetto
 progetto di
 privativa del
 pub. Forno
 di la nuova
 Democrazia
 stagione

Il Sig. Profalonieri ha esposto = In carta dell'Editto dell'Emo Sig. Card. Camerlengo di S. Chiesa datato li 17. Maggio 1819, dovendosi in ogni anno dai Consigli Comunali all'epoca della facciata di grani prendere in cons. de. ragione l'uberta, e scarsezza di medesimi per risolvere qual partito sia più con. ciliabile alla popolazione o la privativa, ovvero il libero Commercio, ho dovuto per. tanto in adempimento della Suprema Determinazione, e per garantire gl'interesse di miei Amministrati convocar la S. S. L. nella presente seduta, interpellandola a decidere, se più convenza in questa Comune di lasciar libera la privatizzazione, ovvero di spiccarar lo sforno per la nuova Annonaia stagione colla privativa, ed appalto del publico Forno, andando a usare quello dell'anno corrente a tutto il prossimo Agosto.

Determinata la proposizione fatta dal Sig. Profalonieri, il Sig. Raimondo



Lampi Consiglio quindi, che stante la mancanza delle per-
sone, le quali si accingano alle spiane, e vendita del pane si
rende inconciliabile la libertà di Commercio in questa Comune, che per spianar lo
sfamo degli abitanti, e Orviesini, non da l'interesse Comunitativo progetto di
Doversi accordare la privativa.

Molti Consiglieri spernarono il loro parere uniforme a quello del suddetto
Sij. Lampi, a cui acconsentì anche lo stesso Sij. Vice-governatore.

Dopo di ciò non avendo avuto luogo alcuna obiezione sull'indicata privativa
venne sotto posto il progetto alle spianate del segreto scrutinio, da cui con voti
favorevoli N. 16, a fronte di uno solo contrario fu deciso il privativo appalto
del publico forno.

2.
Oggetto
Si risolve
La somma
Sij. 12
contribuere
alle spese
di costruz.
del forno
no di S.
Francesco
d'Assisi

Il Sij. Profaloniere ha esposto — In venerazione dello qui operabile
Circolare dell'Emo Sij. Card. Prefetto della Sacra Congregazione del R. Governo
datata li 29. Ferrajo. proff. non poche Comunità hanno già contribuito delle som-
me per la nuova costruzione di un nuovo Sotterraneo destinato a racchiudere la
Sagra Spoglie del Serafico S. Francesco d'Assisi. S. Francesco d'Assisi
Stante la mancanza de' fondi nella Cassa Comunitativa non ho potuto, io fin qui,
somministrare quella somma che già mi ero proposto di offrire per una si sag-
giata e religiosa opera graditissima al Nostro S. Padre; E siccome è mente della
Lodate Comunità, che i Consigli delle Comunità, le quali non hanno fin qui
offerto alcun sussidio se ne debba far l'analoga proposta, essi ad onore, e gloria
del gran Patriarca d'Assisi, e per corrispondere alle loro medesime venge ad im-
tersare la di loro devozione per risolvere un tributo proporzionato alle forze
de' questi publici Interessi.

Terminata la proposizione fatta dal Sij. Prefatore, Frances. Angelo di
Assisi prop. la parca nel modo seguente — E ben giusto che ancor noi concorria-
mo con qualche somma, come le altre Comuni alle spese della costruzione del
indicato nuovo Sotterraneo per maggior decoro, e gloria del gran Patriarca S. Fran-
cesco d'Assisi; ma sarei per altro di parere stante le ristrettezze della Cassa Com-
unitativa, che l'obbligazione si limitasse a soli Scudi Dieci.

Alla tenuta della somma si oppose il Sij. Profaloniere dicendo, che altre più
piccole Comuni hanno offerte somme maggiori, dimodo che propose al Consiglio,
avuto riguardo alle attuali antiche circostanze di Comunità, la somma almeno
di 12.

Ad un tal sentimento si uniformò quello del Sij. Vice-governatore, e di tutti
gli altri Consiglieri, per cui ballottato il tributo di 12, pel d'infato scopo
venne pienamente deciso con tutti i voti favorevoli N. 17.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e ridotto al Consiglio. Fatto, e chiuso il
presente atto alla Comune di Bolena alle ore 23 $\frac{1}{4}$ del dì tredici del
mes, ed Anno sudetti

Gio: Battaglini Vice Gov:

Conte Cozza Luigi Govt - Giuseppe Simonini
Giacomo Guidotti

Jo. Ludov. Giuseppe M. Battaglini

Giuseppe Filippelli Francesco Guidotti
Luigi Cocchi

Per i Sign. Francesco Ang. Costoli imp.
Giul. Conte
Stefano Garofoli
Ad. Dadi di comm.

Fabio Garofoli

Raimondo Zampri

Pietro Dianzani

Luigi Taddei

Cesare Bonvicini

Francesco Guidotti

Giuseppe Montoni

Enchelo Dadi Segretario

Nel giorno ventiquattro del mese di Agosto dell' Anno milleottocento
trenta si è adunato a termini dell' Articolo 176 del Libano Notu-

proprio del 6 Luglio 1836 il Consiglio della Comune di Bol-

lena composto dei Signori

Conte Giuseppe Cozza Luigi Governatore

Giuseppe Simonini

Giacomo Guidotti

Cinque

Francesco Colaparte

Raimondo Zampri

Pietro Dianzani

Giuseppe Filippelli

Luigi Taddei

Fabio Garofoli

Giuseppe Montoni

Luigi Cocchi

Enchelo Dadi

Stefano Garofoli

Francesco Angelo Costoli

Francesco Guidotti

Giuseppe Luni

Consiglieri

Enchelo Dadi Segretario

presieduto dal Sig. Giovanni Battaglini Vice-governatore coll' intervento
del Sig. Cav. N. D'Onofrio vicario Leonori Deputato Cap. pastore per di

sostenere e risolvere sui seguenti oggetti
 Il Sig. Confaloniere ha esposto = Di norma dell'Articolo 169 Del Statuto
 Nota Proprio del 6 Luglio 1816 presentata alle V. V. V. la Cabella di provin-
 zione da me anticipatamente compilata coll'assistenza del Sig. Oniziani per
 regolare le finanze, e spese del nuovo Esercizio 1824.

Ogli Articoli, che differiscono dall'antecedente Reventivo tanto rela-
 tivamente all'Introito, che all'Esito, ho unito le opportune osservazioni
 che giustificano i motivi di differenza, interpellando quindi il detto Signor
 Discomente, e quei rilievi che credessimo piu proficui al buon andamento
 dell'Amministrazione, non che piu utili al pubblico interesse.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, e quantosi
 l'esame dai Membri Componenti il Consiglio di tutti gli Articolli di Ca-
 bella, non ebbe luogo altra obiezione a quanto era stato in essa sta-
 bilito dalla Magistratura, e non che quella di Francesco Onigelo
 Artista che opinò di doverci aumentare di altri fondi due il consumo
 ai Religiosi Mendicanti del Convento del Giglio per pagamento de' Dazj sopra i
 generi di consumo; Ma a questo sentimento e parso opposto il Sig. Francesco
 Onigelo, Giuseppe Stippelli, ed altri Consiglieri fu progettato lo spen-
 dimento segreto coll'intelligenza che la maggioranza di voti bianchi dovesse
 risolvere la somma fissata dal Sig. Confaloniere, e quella de voti neri
 l'esclusiva; Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti, venne rigettato l.
 aumento sopra il prezzo come sopra stabilito con voti favorevoli
 alla proposta del Sig. Confaloniere N. 16 a fronte di uno solo contrario.

Il Sig. Confaloniere ha parimenti esposto = Per l'uniformita del sistema,
 e per maggior esattezza nell'Amministrazione Comunitativa si e' Degradata sua
 Deputazione di Delegato Apostolico di Verbo di presentare alle
 Comuni il metodo per regolare i Riparti di Fuscatico, e Vestinone in esecuzi-
 one delle Istruzioni sue Circolari marcate N. 4. e 5. in bono io riunir-
 te in privata Veduta coi Sig. Oniziani, ed esaminata la Famiglia, che
 compongono questa popolazione, abbiamo a ciascuna di esse applicato quel grado,
 che conviene alle rispettive forze, e facolta, fissando quindi una Cassa pro-
 porzionata a gradi, ed atta a far risultare la somma di L. 94. per
 la Cabella.

1.° Oggetto
 Esame del
 Reventivo
 1824
 in tutte le sue parti

2.° Oggetto
 Si presentava
 il soggetto di
 Riparti sul
 Fuscatico,
 Vestinone

Calcolato quindi il Vestime esistente nel Cimiterio, e considerato inoltre
l'ammontare delle Casse che gravitano sul medesimo, conforme riparo
descritto nel preitato Preventivo, si è da Noi stabilito un prezzo il più con-
veniente a ciascun Capo di Casse per ambedue i riparti, onde ridurre
le somme a creditore ai Capitoli IV. e V. della Casella suddetta.

Tali risultanze vengo io a sottoporle al retto discernimento delle
V. S. S. per l'opportuna deliberazione.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Melton, il Sig. Cas-
sano Zappi prese la parola nel modo seguente = Considerando ciascun
di Voi non solo, ma anche l'intera popolazione nell'onorabilità, e pro-
bità di questo degnoissimo Sig. Consolaniere eravamo più che certi di
tutta l'efficienza nei progetti dei riparti delle Casse Comunali,
non meno che della sua imparzialità nella successiva applicazione
dei gradi, riservandosi poi ognuno di riscontrare le rispettive quote
addebitate per reclamar quindi la rettificazione Dalla Magistra-
tura in caso di gravame.

Tutti gli altri Consiglieri non avendo che opporre alla presen-
tata operazione, fu deciso Dal Sig. Vice-Governatore di appoggettar-
la al regito feudatario per la sua validità.

Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti, riportarono i detti progetti
la piena approvazione con voti favorevoli 18. 16 a fronte di uno solo contrario.
3.
Oggetto Il Sig. Consolaniere ha esposto = Il pubblico Lavatoio di questa Città era troppo
piccolo, e pericolaso all'uso di lavare anche prima dei due sfortunati
casi della
spesa di accadute li 19 Feb; e 9 Novembre 1822, dimodochè di reclami generati dagli
abitanti avevano più volte obbligate le passate Magistrature ad ordinare
la costruzione di una nuova costruzione ma per mancanza di Fondi nella Cassa
Comunale non si era giammai potuto presentare il progetto al Vapreuo
Dicastero del R. Governo per implorare l'autorizzazione dei suddetti lavori.

Dai noti due turbini di Acque che cessarono il nostro Abitato
all'epoca preindicate fra gli altri danni prodotti nella Strada, Piazza, e
Campagna ne rimase sommerso anche il detto Lavatoio. Per quanto sparsi
tutti questi fatti nelle di lui Memorie, ne continuiò nulladimeno l'incoraggiamento

Dimodoche le Donne s'opette erano lavare per terra, e coi piedi fra le ristagnate Acque. Da si incomoda posizione, e dall'altra pericolosa causa ripetono i figli proprii, si l'aborto di qualche fanciullo, ed altre perniciose conseguenze sofferte dalle diverse Lavandaje.

Allorchè Sua Eccellenza Sua Magnificenza Capriano Generale si degno in vista della critica situazione, in cui erano stati esposti questi infelici Orfani dai preudici di due Uragani concedere a questa Comune a titolo di mera Clemenza una sovvenzione di Lire 150 per riparare alle già pensate ruine, il mio principal impegno fu quello di provvedere anche al pericolo del suddetto Lavatojo; ed eseguiti i più necessari lavori, e spurgati onde evitare maggiori devastazioni nell'Orfano in occasione di nuove pioggie, ordinai subito la terzina della capong. di detto Lavatojo, che qui si unisce ammontando al prezzo di Lire 128.51, che mediante gli Uffizi di licitazione venne inoltre ribassato fino a Lire 104.

Di questa spesa potrei in parte supplire colle somme di Lire 34, che sono miei nelle precedenti riparazioni di prima uscita; ed il supplemento al totale importo di Lire 104 per il compimento dell'opera non potrei non prelevarlo dal Sopravanzo di Casella, essendo già stato autorizzato dalla Congregazione del B. Governo con Sen. Dispaccio dell'8 Gennaio 1823 di erogare per simili riparazioni L. Ovanzo di Lire 131 risultante in preventivo unicamente ad un aumento sul Fucatico di Lire 157 coll'accordarsi anche un imprestito sulla

Capa della Sua Amministrazione Camerale
Di tanto mi affetto rendere conto alla S. M. L. a forma dell'Art.º 167 del Sovrano Motu Proprio, affinché non spinto sordido d'io egoista, si compiaciano ammettere la spesa da me eseguita di Lire 70, e implorarne la Suprema Sanzione.

Terminata la proposizione fatta dal V.º Segretario, il V.º Segretario Capo Cosentino rispose = Il S.º Gonfaloniere è veramente meritevole d'infiniti elogi per la parsimonia, ed impegno, con cui ha saputo riparare alle ruine della nostra patria bisognata nell'Orano corso dai anni due allusioni, facendogliene di ciò giustizia l'intera popolazione. E la miglior opera fra gli altri lavori è stata quella della ricostruzione del pub. Lavatojo, da cui ne derivavano conseguenze funestissime, avendo il tutto ultimato anz'ingombrato sul Fucatico, e con un tenue dispendio della Capa Camerale d'impres-

avendo decretato anche il V. Gio. Governatore fu sottoposto al segreto scrutinio
in cui venne il tutto confermato con voti favorevoli N. 16 a fronte di uno solo con-
trario.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso
il presente Atto alla Comune di Bolsena alle ore 2.31 del P. M. 24
del mese, ed anno suddetti

Gio. Battaglioni Vice Sovra
Conte Cora Luigi Gonfalone
Giuseppe Simonini

Giacomo Guidotti
Giuseppe Filippelli
Francesco Colasanti
Francesca Guidotti

Fabio Garofoli
Pietro Diannini
Luigi Taddei

Naimondo Zampai
Giuseppe Montana
Luigi Cocchi
Giuseppe Landi
F. S. - Francesco Cong. Ostoffe imp.

Angelo Ovi } illetterati
Vittorio Garofoli }
D. Daddi di comuni

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

Scelta del 14 Dic. 1823

Nel giorno quattordici del mese Di Dicembre dell'anno milleottocentotrenta
si è adunato a termini dell'Art. 776 del Notu-Sopra del 6 Luglio 1816
il Consiglio della Comune di Bolsena composto dei Signori

Conte Giuseppe Cora Luigi Gonfalone
Giuseppe Simonini } Conziani
Giacomo Guidotti }

Naimondo Zampai
Francesco Colasanti

Giuseppe Martani
Vittorio Garofoli

Cesare Tricciardi
Giuseppe Filippelli
Luigi Taddei

Angelo Ovi
Luigi Cocchi
Fabio Garofoli

Giuseppe Conti
Pietro Giannini

Franco Guidotti

Consiglieri

Onkelas Daddi Segretario

presieduto dal Sig. Giovanni Battaglini Vice-Governatore coll' intervento
del Sig. Can. Carlo P. Lorenzoni Deputato Ecclesiastico per Desu-
tore, e riflettere sui seguenti oggetti

^{Oggetto}
^{del Salario}
^{dei Consi}
1. Il Sig. Confaloniere ha esposto = In conformità dell' Ord. 165 del Nota-Sin-
daco della San. Me. Pio Papa VII siamo Noi autorizzati a risolvere nella pr-
sente Ordinanza la conferma o espulsione dei Salariati Comunitativi, che as-
sano nel corrente anno dal biennale loro esercizio; E siccome il Professore-
Medico fu prefatto internamente a questa condotta con Otto (Enfilare) del
27 Aprile dell' anno corrente, e si anche esso dovrà essere assoggettato
allo stesso sperimento, ad eccezione soltanto del Sig. Vice-Governatore, la
di cui conferma seguì nel Dicembre dell' anteced. anno 1822 —

Ognun di Noi pertanto spogliato di qualunque spirito di par-
tito dovrà emetter quel voto, che riconoscerà essersi reso meritevole ciascuno
dei suddetti Salariati, che sono

1. Il Sig. D. Equilino Bovara Medico (Indotto)
2. Il Sig. Michele Saltetti Chirurgo (Indotto)
3. Lorenzo Bernardini famiglia
4. Engel Antonio Menichetti Palivo.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Segretario molti Consiglieri
applaudirono d' unanime sentimento la premurosa assistenza prestata dai Fi-
sici Professori, con felice risultato agli infermi della popolazione, e ric-
noscono meritevoli di conferma gli altri due infermanti della Comunità.

Successivamente non essendo ricevuta alcuna obiezione dagli altri
Membri componenti il Consiglio sull' impiego, e servizio dei suddetti individui
comodamente proposte per la conferma, il Sig. Vice-Governatore esternò il
suo sentimento di doverli ciascun di essi sottoporre separatamente al-
lo sperimento segreto per la validità dell' Otto. E dato pertanto lu-
go alla proposta di votazione, ne risultò, che

1. Il S. M. Equilino Bovara Medico riportò tutti i voti favorevoli
li 4. e 17.

2. Il Sig. Michele Saltetti Chirurgo (Indotto) ne ottenne parimente

3 Lorenzo Bernardini n' ebbe ancor esso tutti favorevoli N. 17.
4 Angel. Antonio Palvo ne riportò favorevoli N. 14, e
un solo suffragio contrario.



Laonde vennero i nominati quattro individui confermati pienamente nel
rispettivo loro impiego

3.º Oggetto Dovendosi sperimentare col segreto scrutinio anche la conferma del Segretario Comunale
conferma del Sig. Archibaldo Daddi, per un nuovo biennio, l' Illmo. Sig. Gonfaloniere deputò il Sig.
D. Com. Raimondo Zampi a redigere la corrispondente risoluzione, dopo essersi ritirato lo
stesso Segretario dalla Sala Comunale per non trovarsi presente all' Otto, in con-
formità delle Superiori Istruzioni

Dopo di ciò il Sig. Francesco Colfanti prese la parola nei seguenti ter-
mini = Il Segretario, che abbiamo, esige tutta la nostra riconoscenza, la gratitudi-
ne nostra. Esso, abbenché giovane, avendo disimpegnato fin da otto anni a questa
parte un sì dilatato ufficio con ogni onestà, accuratezza, e diligenza si è acquista-
to la stima della pubblica, e della passata Magistratura. Feggo adunque inutile
il dirne di più, conoscendo voi al pari di me i di lui meriti. Esso gli onore alla
famiglia, alla patria, ed a noi stessi.

Il detto Sig. Gonfaloniere confermò la suddetta risoluzione, e il Sig.
Raimondo Zampi esternò la sua opinione come appresso = In conseguenza di quan-
to ha esposto il Sig. Colfanti Consigliere posso assicurare le V. V. che
durante il cessato mio gonfalonierato servizio, ha il nostro Segretario meritato
per la sua esattezza nell' impiego, financo degli Eligi dai Superiori, non che circa
tre anni fa un conveniente aumento dal pub. Consiglio a pieni voti.

Il Sig. Vice-Governatore in allora, e gli altri Consiglieri si unificarono
nel parere di doverli meritamente accordare al Segretario Comunale la conferma
nel suo impiego, quale mandatogli a partito segretamente fu risolta con tutti i voti
favorevoli N. 17. — Raimondo Zampi incaricato app. g. 1.º

3.º Oggetto Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = In esecuzione di quanto si prescrive dalla
Nomina dell' Illmo. Congregazione del 1.º 1820 con decreti. Evolvere del 20 Dic. 1820 per l' eliz.
a un biennio ne dell' Esattore Comunale, furono osservate dalla Magistratura le nuove
nella persona del Sig. pregate, ed il santissimo modo saggiamente in essa ordinato, invitando gli Es-
piranti anche colla pubblicazione degli Editti all' esigenza Comunitativa
del biennio 1822 al 1823. Ma non essendosi ricusata alcuna offerta al
Concorso di D. Maria, il Consiglio detto di S. Lucia riunito in seduta li 23 Di-
embre del 1821 prevalendosi delle facoltà attribuitgli dagli Art. 9.º e 10.º del ri-
cordato Regolamento nominò per Esattore il Sig. Giuseppe Filippi, e

getta, la popolazione all'opere influenze di ritenute malattie non possiamo assolutamente
disimpegnarci ad assicurare l'immancabile mantenimento delle Carri col mezzo
della privata, da cui ne ritrae anche la Comune un prodotto vantaggioso e a gravio
di aumento sulle Soprattasse Comunal.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Melatore, uno de' Membri del
Consiglio si oppose al progetto dell' Illmo Sig. Gonfaloniere, anzichè approvassimo
tutti d'unanime sentimento le fagge sue Osservazioni sulla necessità di non
fermare la privata del pubblico Macello, rimettendo alla cognizione della Ma-
gioranza di stabilire negli Otta di licitazione le tre fiere, che dovranno regolare
il prezzo delle Carri, non che di fissare le altre condizioni, e regole per base
del correlativo trovato.

Il Sig. Vice-Governatore in ultimo opinò anch' Egli di doversi preferi-
re il proposto sistema a quello del libero Commercio per ottenerne appunto l'immancabile
mantenimento delle Carri, non che il vantaggio della Comune.

Superpartemente si esaminò una tal risoluzione col rispetto scrutinio, da cui
esponendosi ottanta voti e voti favorevoli 80-17, venne piena decisa la detta privata di Ma-
cello.

5.
Oggetto Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = Fatto da me presente all' Emo Sig. Cardinal. Camer-
lingo di S. Chiesa gli opportuni chiarimenti sulla superfluità della continuazione di quindici
la Fiera, che
ricorre nella giorni di Fiera nella Piazza della Festa di S. Cristina, stante la diminuzione del Commercio,
Festività di
S. Cristina
a soli 3 giorni
non concorrendovi che pochi Spagnoli, e qualche Venditore di Genov. (Annessibili) ha il
Dato Corporato esternato la Sua Desiderio di restringere la detta Fiera ai tre soli
giorni precedenti la Festa suddetta come si è degnata parteciparmi Sua Co. S. G.
una Mess. Deputato Op. di S. Pietro con S. Dispaccio del 3 Settembre
proprio passato.

Espondo quindi mente della nobilita Superiorità, che si renda nota alle
S. S. la suddetta Deliberazione vantaggiosissima alla Comune pel ristagno,
che al contrario ne soffriano i di Lei Proventi nella durata di 15 giorni di Fe-
ra, mi affretto d'interpellarne il loro sentimento per quindi unificare i risultanti ri-
sultati all'Alta Sua penetrazione.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Melatore, il Sig. Nicomodo Zanetti pre-
se la parola nel modo seguente = Quanto ha spaziosamente deciso l' Emo Sig. Card.
Camerlingo di S. Chiesa sulla durata della Fiera di S. Cristina non può assolutamente
incontrare la più piccola obiezione, tanto pel vantaggio, che vi si ricomanda a
favore della Comune, quanto ancora per l'innata continuazione anticamente

La maggior parte de' Consiglieri si unirono pienamente nel parere del suo signor
 n. 11. Il Signor Governatore penetrò rispose in sequenti termini = Erano lo
 dovendosi il progetto della R. D. di un aumento sulla Casa del vino
 consistere, e anche anche io il danno, che ne va a soffrire generalmente la popo-
 lazione da questa introduzione; Ma in discorso del mio ufficio debbo farle
 riflettere, che una tal risoluzione doveva essere emessa in Consiglio anteriore, e
 prima che la Magistratura fosse venuta alla delibera del nuovo sovante. Ciò
 non ostante per non opporre a sì giusta proposta, stante anche i reclami
 dell'intera popolazione aderisco al comune loro desiderio di annullare l'atto
 col segreto scrutinio, per quindi sotto perorati rilievi all'alta penetrazione,
 e giustizia del Supremo Tribunale del R. Governo implorare le suggie
 sue Determinazioni

Turono pertanto distribuiti i voti coll' intelligenza, che quelli bianchi nella
 loro pluralità avrebbero deciso la progettata Casa, e viceversa l' esclusiva. Ed
 essendo stati quindi raccolti separatamente si trovarono tutti favorevoli 18. 11,
 e più risoluto venne il Dazio di baj. 60 sul vid. vino profittare
 Dopo di che si è terminata la sessione e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il
 pref. Atto alla Comune di Robbena alle ore 12. del di 14 del mese, ed
 anno Duemila

Sig: Baraglini v. s.

- Conte Corrado Luigi Gont.
 Giacomo Guidotti Anziano
 Giuseppe Simonetti Anziano
 Raimondo Lampi
 Francesco Colevanti
 Livio Fioravanti
 Giuseppe di Sivallo. Fabio Garofoli
 Cesare Bruciolati
 Giuseppe Montone
 Luigi Taddei
 Luigi Cocchi
 Francesco Guidotti
 Per i sig. Cons. { Feliciano Garofoli }
 { Angela Guidi } illetterati
 { Giuseppe Conte }
 { D. Dadi Seg. di Comm. }

D. Dadi Seg. di Comm. Comarale

Processo verbale di Consiglio tenuto sulla Comune di Polena per risolvere sui seguenti oggetti

Il giorno venturo del mese di Marzo dell'anno milleottocentoventiquattro si è adunato a termini dell'Art. 176 del Mod. proprio del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Polena composto dei Signori

- | | | |
|---|-------------------|------------|
| Conte Giuseppe Cozza Luigi Confaloniere | Giuseppe Simonini | } Deputati |
| | Giacomo Giusti | |
| Paolino Zampri | Gi. Antonio Luc | } Deputati |
| Cesare Bricciabbi | Ubaldo Garofoli | |
| Giuseppe Filippelli | Giuseppe Conti | } Deputati |
| Franco Cesari | Franco Giusti | |
| Luigi Cocchi | Ubaldo Giusti | } Deputati |
| Luigi Cadori | Giuseppe Mantoni | |
| Vittorio Garofoli | | |

Consiglieri

Oronzo Dadi Segretario

preparato dal Sig. Ubaldo Battaglini Vice Governatore coll' intervento del M. S. Ubaldo Sig. Ubaldo Giusti Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere sui seguenti oggetti

1. Il Sig. Oronzo Dadi Segretario Caricò n. 2000 - 4 Sig. Paolino Zampri e Cesare Bricciabbi in esecuzione di Decreti emanati dalla S. C. del 18. Governo si sono recati al Consiglio comunale alla fine dell'anno di Conte resi dal Sig. Giuseppe Filippelli Capitano dell'Amministrazione Comunale e serviti nel pref. corso anno dall'anno Sig. Conte Giuseppe Cozza Luigi Confaloniere. Quindi in servizio del proprio ufficio riferiscono per mio organo alle S. C. che l'incasso di tutte le Rendite provinciali in consuntivo corrispondono con quelle approvate nella Camera di provvisione, e respelliti tutti di pub. Cesta e che nell'esecuzione di tali fondi nessuna spesa hanno ricorrenza superflua ed inammissibile, disubbidiente, ritardata. Conto dopo aver dichiarata regolare ed economica la S. Amministrazione, si è rimasto nella Cassa Comunale un avanzo di L. 190. 01. come alla loro sentenza. In data inoltre una tal operazione col metodo, e forma Superiormente presentata si presenta alle S. C. con tutti gli allegati, e giustificazioni in appoggio onde possono far qui rilievi, che credano aver luogo su qualunque articolo dell'introito ed Esito quindi sottoposti registrati nel pref. processo verbale all'atto insediamento dei componenti Dicastero.

Dopo di ciò essendo stata partecipata, e letta al pub. Consiglio tanto

La Casella Consuntiva contenente tutti gli Estratti dell' Istuto, ed Esito, quanto ancora
le giustificazioni, e specifiche delle spese stimate non fu rispettata da alcuno de
Membri adunati la minima obiezione. Il Sig. Nicc-jov. in ultimo confermando
ne la regolarità del Consuntivo primo, che si procedesse al segreto suramento.

Il Consuntivo pertanto è solo e quindi raccolto venne pienamente approvato il su:
Detto Consuntivo con tutti i voti favorevoli 28. 17.

Il Sig. Confaloniere ha esposto = Il Canale, che conduce le Acque dalla Chia:
vica della pub. fontana al nuovo Lavatoio costruito nel prop. anno resta separato nel
vicolo detto lo Scorticatojo a la lung. di circa 10. Le adiacenti abitazioni avendo
sul med. il getto delle immondizie, non che l'acceso il locale, ove si macellano le Bestie
consumo di questa popolazione, spessissimo accade, che le acque se scaricano in
pub. luogo torbido, ed immondo, che lo rendono impraticabile alla lavatura delle
biancherie. Sarebbe perciò imperfetta una tal Opera tanto comoda, e necessaria
alla popolazione, che importo sopra 100, se non si procedesse al di si fatto in
conveniente con chiudere con volta il 2. canale, a forma della qui annessa Pe:
rizia, ammontando alla spesa, comprensivamente agli altri lavori inerenti, ed
ad essa defrutti alla somma di 29. 50

Parimenti fin da qualche tempo le famiglie abitanti nel qui unito Castello,
che fanno parte di questa popolazione, e per ciò soggette agli stessi pesi, e Cose
Comunali reclamano sulla ruggine, e quasi impraticabile strada di commercio
dal d. luogo a questo nostro Castello.

La necessità di ripararla per render l'acceso meno incammodo, e per ciò lo
ha richiamato sempre l'attenzione della passata, e presente Magistratura;
Ma la mancanza di fondi nella Cassa Comunale non ha neppure permesso di
progettare l'esecuzione, e cui nel decorso anno a spese proprie di alcuni Suddi:
venti di d. Castello fu rifabilito con felicità un piccolo tratto di d. strada
intrattabile affatto. Peropati gli occorrenti restauri la spesa ammonta al:
la somma di 105. 70, come alla qui allegata Descrizione estimativa.

Esendosi risultato nel consumato anno 1823 un conveniente Sopravanzo
a fav. della Comune interposto dal S. D. a un analogo deliberazione
sulla necessità dei suddetti lavori, onde possa impetrare dal S. Tribu:
nale del R. Governo la necessaria facoltà tanto per la costruzione della Volta,
che dove coprire il Canale del pub. Lavatoio, quanto per i riparamenti da far:
si nella strada, che dalla ruggine di S. Franco conduce in Castello.

Permanata la proposizione fatta dal Sig. Prefatore tutti i Consiglieri
d' unanime sentimento applaudirono il progetto degli urgentissimi lavori ri =

2.
oggetto
del
Castello
del
pub.
Lavatoio
e della
strada
che
condu:
ce in
Castello



partanti nell' antecedente proposizione opinando che una tal spedi-
zione e' della massima importanza, e che si realmente resa
interrabile la frequentissima fontana, che porta in Castello dalla parte di S. Francesco,
e Borgo fuori non pare che quasi inferibile il pub. Lavatoio, e le torbide acque
contaminate dalle immondizie, che si gettano dalle finestre delle abitazioni e scivolano la-
scialmente al canale detto dello Scorticatojo.

Non essendo quindi rinuata sul proposito alcuna obbiezione, si dette luogo al segre-
to sperimento, in cui vennero pienamente deesi i fuerli lavori con tutti i voti fa-
uorevoli. 17.

Oggetto 3.^o Il Sig. G. Fabruere ha parimenti esposto = Dovendosi procedere dalla S. S. S.
si ringiungano alla Nomina di tre Consiglieri in ringiungo dei S. S. S. Domenico Conte e Francesco Cur-
i tre posti in- gelo Costoli, che hanno cessato di vivere, non che di Giuseppe Laurenti come de-
canti di Consi- glieri colle liberario di un trovato di questa Contà e inconciliabile dalle qualità di Consiglieri in for-
risposta dei ma delle Leggi della Suprema Segreteria di Stato nel risulgo postato alle S. S. S.
di Pietro S. P. affinchè si compiacciano di presleguer tre Individui di quali riuniscano i Co-
Battaglini, questi voluti dagli Critici 1821, e 1822 del Volume Mat. proprio del 6 Luglio 1822.
Vittorio Luri

Decernata la proposizione fatta dal Sig. Platone fu nominato a voce comune
della maggior parte de' Consiglieri, e uno de' suddetti candidati il Sig. Giuseppe Luri, te-
gizante, successivamente il Sig. Francesco Costoli col unanime parere degli altri
Membri presenti al Consiglio proclama la Nomina di Pietro Battaglini, Presidente
Cognitore, e un secondo candidato, e quindi il Sig. Francesco Guidotti progetto
la proposa di Vittorio Luri parimenti Presidente Cognitore, e aprire il terzo po-
sto vacato.

Il Sig. Luri per ultimo espone la sua opinione ne seguenti termini =
Il proposto candidato sono tutti tre inostevoli di parere in Consiglio tanto per probità
di costumi, che onesta di natali, rinuendo gli altri requisiti prescritti dalla Legge,
e cui altro non resta, che di risolvere la validità della di loro Nomina col segreto
sperimento.

Mentre pertanto si discorrevano i voti, impose il S. Luigi Casades, che propose
a Consiglieri il S. Ruviero Del Monte, dicendo, che anche Egli ha dei meriti, e occu-
pare un posto in Consiglio.

Il Sig. Cesare Princiabbi si oppose al voto del S. Luigi Casades opinando che
il sudd. Individuo e' sempre indisposto di salute, e soggiunse inoltre il S. Gio-
governatore, che essendo stata diuisa la Nomina dei tre Consiglieri mancanti, non può
perciò averci al momento in considerazione quella del S. Del Monte, quale si
sperimenterà in altra vacanza.

Dopo di che furono foteposte separatamente alle sentenze i tre pre-

Raimondo Lampi
 Giuseppe Filippelli
 Cesare Bricioli
 Luigi Taddei
 Pietro Dianzani
 Giuseppe Montone
 Luigi Cocchi
 Francesco Guidotti
 Fabio Garofoli

Per il sig. ^U Vettorelli Garofoli
 Gio: Antonio Ricci } Consigliere
 Giuseppe Conti }
 Archelaus Dadi Segretario

Archelaus Dadi Segretario

Secuta del 27 giugno 1824

Nel giorno ventisette del mese di giugno dell'anno milleottocentotrentaquattro si è adunata a termini dell'Art. 116 del Statuto Supremo del 6 Luglio 1816 il Consiglio della Comunità di Robbena composto dei Signori

Conte Giuseppe Cova Luigi Confaloniere
 Giuseppe Viminiani } Consiglieri
 Giacomo Guidotti }

Francesco Colafante
 Raimondo Lampi
 Cesare Bricioli
 Giuseppe Filippelli
 Luigi Cocchi
 Pietro Paltaglieri
 Giuseppe Conti

Luigi Cocchi
 Angelo Quaj
 Giuseppe Martoni
 Francesco Guidotti
 Pietro Dianzani
 Giuseppe Dadi
 Fabio Garofoli

Consiglieri
 Archelaus Dadi Segretario

presiedute dal sig. Gio: Pietro Paltaglieri Vice-Gov. coll' intervento del S. P. S.
 Prof. Prospetto Rosselli Deputato Ecclesiastico per disputare, e risolvere sui seguenti oggetti
 Il sig. Confaloniere ha esposto = Spesso stata preposta dall' Emo Sig. Card. Camerlengo di S. Chiesa l'epoca prefata per deliberare sullo spazio del pad. venale, come da suo Decreto Datto del 17 Maggio 1819 ho dovuto per tanto convocare le S. S. S. e interpellarle se intendevano di affiar libera la parazione, e di

1.
Oggetto assicurarsi lo sfame della popolazione colla privativa dello grano, che già trovasi
proiettata dalla Comune fin da una trascorsa serie di moltissimi anni
la privativa additata
ed sul forno
la nuova
Annonaria ma parte di grano non somministra se quanto abbisogna possa essere la raccol-
tagione

Il nostro territorio in gran parte piantato a vite ed olive, e nella massi-
ma parte di grano non somministra se quanto abbisogna possa essere la raccol-
tagione. Un prodotto di grano bastante al consumo dell'intera popolazione, e dei Forestieri,
che continuamente transitano in questa totale Comarca, e per la Gravagna, che
dalla Montagna scende alla Maremma; (E sull'incertezza altresì che
potrebbe esservi in questa Comarca delle perenni a garantire lo sfame
nella libertà di Commercio, ma persona che non si sia potuto più sicuro,
stante le vicende circostanze che quello di confermare la già vigente
privativa anche per la nuova Annonaria stagione) essendo questo l'unico con-
verso a assicurare l'immanicabile mantenimento di un tal genere di pri-
vativa necessaria

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Rettore, fu proclamata a piena
voce da molti Membri componenti il Consiglio la privativa nell'affitto del pub-
blico Forno per l'imminente nuova stagione, opinando anche essi coerentemente a
quanto si è saggiamente osservato dall'illmo. Sig. Gonfaloniere nell'anteced.
proposizione, che senza un tal sistema non resterebbe assicurato il mantenimento
del pane a sfame della popolazione, e dei transanti Forestieri

Nessun altro di Membri si oppose all'indicato voto, avendo soltanto
il Sig. Pietro Giannisi progettato di doverlo fissare nel rispettivo Fucile il
prezzo della paghetta, a cui rispose subito il detto Sig. Gonfaloniere, che ai pre-
zzi fissi stanno i vigenti regolamenti

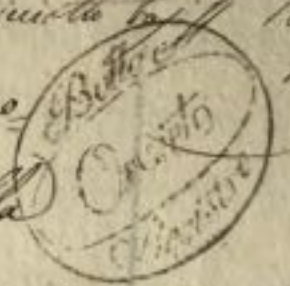
Il Sig. Vice-governatore in ultimo aderì al progetto della privativa, con-
che però il prezzo del pane venga tassato al modo prescritto dalla L. del 13
 febbrajo, e a tenore della Mercantile di tre circoscrizioni luogo, che si dovranno
stabilire dalla Magistratura nel Capitolo di Aggiudicazione

Successivamente si sperimentò la giunta deliberazione col segreto scotti-
no, dal quale fu la med. convalidata con voti favorevoli alla privativa N. 16
a fronte di due soli contrarij

Il Sig. Gonfaloniere ha perorato esperto = La classe dei popolanti e quella degli
Oggetto Clerici, di cui è interamente composta questa popolazione reclama fin da qualche
tempo una diminuzione affatto Logio, che tuttora gravita sulla vendita del vino Comarciale
di sal. cen-
que al litro a ragione di sag. venti per sora
fio sul vino
Comarciale

Il traffico, che si continua da alcuni speculatori del vino forestiere, e lo si

gabella la b... 2710. Data per Wolk a Orvieto li 19. Agosto 1822. ricevuto D. ...
in dies / sul
vino foresti.



sto siffima quantità di cui ne abbonda il Cervitero e l'ese me
se piantagioni hanno prodotto un incaglio sensibilissimo nella
vendita di D. quere.

Il siffimo prezzo che se ne ritrae depurato dall'indicata gabella, e dalle spe
se di vendita non è bastante a compensare, almeno in parte, e fuori degli affittigati
Cognitori, né le spese di coltivazione degli industriosi possidenti.

Sono ben note alle V. M. le angustie, e vexazione sofferte dagli Cognitori,
e Cantieri per parte de' loro possessori nella impossibilità di soddisfare le rispettive
indovine, all'esse il ristagno di detto spazio, il cui nella imminente nuova stagione non
poca quantità di vino resterà invenduto, nonostante il temporario prezzo corrente.

I possidenti inoltre hanno dovuto loro malgrado andar soggetti a più impacciose
circostanze pel pagamento delle diverse tasse (comuni e private).

Per minorare i danni della spolazione nel nuovo anno, e per non esser io
maggiormente importunato dai generali reclami mi viene in dovere di aderire ai
comuni voti, progettando alle V. M. una diminuz. di Cassa sul vino Cer
vitero, ed un aumento a quella del vino forestiere, tanto più che i sopra
uanti del pref. Confessione sono più che bastante a supplire al bisogno dell'ind
cato Dazio.

Comminata la proposizione fatta dal S. Relatore, il Sig. Tommaso Zam
pi prese la parola nel modo seguente: Non potrei esser più consolante per l'inte
ra spolazione il progetto del plantissimo nostro Sig. Confessione nelle critiche,
ed impacciose circostanze in cui ritrovasi generalmente ogni suo Comministrate, stante
il reale incaglio nello spazio del vino nuovo genere di riserva per i possidenti, e Cogni
tori, onde provvedere ai bisogni delle rispettive loro Famiglie.

L'abbondanza delle uve, che si prepara la nuova stagione, e la copiosa quantità di
vino, che si produrrà nel corrente anno, col peso inoltre di una gabella di baj. 20 per fona
non potranno rendere che siffimo il prezzo nell'indicata vendita, se non si sgrava al
meno di baj. 10 per fona.

Il Sig. Confessione si oppose al proposto ribasso per la metà della gabella, opi
nando di non potersi minorare che di soli baj. cinque, non pregiudicare agli industriosi
comuni successivi anni, di decadenza di qualche provento.

Essendosi uniformato il parere di molti consiglieri con quello del S. Confessione
fu perciò stabilita dal S. Vice-Governatore l'indicata Cassa a baj. 15 per fona in
vece dei baj. 20.

Il S. Confessione il Sig. Francesco Relatore soggiunse: La causa

principate, che abbia impedito la vendita del nostro vino è stato il traffico, che si è fat-
 to di quello francese, e soprattutto delle grappe di castro. Per ovviare dunque ad un mag-
 gior dispendio di non poche famiglie, ed a prevenire più pregiudicabili conseguenze, co-
 stano di pertinenza di fissare il progetto aumentato a L. 50 per fono, dovendo es-
 ser compreso di. Noi pensammo che continuare a debere incagliato il nostro gene-
 re dal sospetto spaccio di quello d'altri paesi, andrebbe sicuramente a sime-
 niere non poco l'agricoltura di questo fertile nostro territorio.

Tutti i consiglieri furono di parere pienamente conforme al progetto di
 un aumento dell'indicata Cassa: ma alcuni ricorsero troppo gravoso qual-
 le progetto dal S. Francesco (de' Santi). Ed ottopi pertanto luogo sul proposito
 ad un clamoroso dibattimento, fu quindi deciso il Dogio ad L. 50 soma.

Il Sig. Vice-Pov. in ultimo sermo la sua opinione in seguenti termini
 "Credo regolare ed utile ai pubblici interessi la deliberaz. delle S. S.
 con cui hanno diminuito la Cassa sulla vendita del vino Comitale,
 fissandola a baj. 15 per fono, non che aumentato fino al prezzo di fudo
 uno il Dogio sullo spaccio del vino forestiero, da dover si puri attu-
 re nel nuovo Effetto, che si a decorare il primo Gennaio del pros.
 anno 1828, qualora resti tutto ciò approvato dalla Suprema Autorità
 del S. Gov."

Si procedette inoltre al segreto scrutinio. Distribuiti pertanto i voti, e
 quindi raccolti, fu pienamente convalidata la preceduta risoluzione con
 voti favorevoli 28, 17 a fronte di uno solo contrario.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiu-
 so il pros. Otto alla Comune di Bolsena alle ore 23½ del Di 27 del
 mese, e anno sudetti

Pietro Battaglioni

Franco Suiocchi

Fabio Garofoli

Sig. Battaglioni V. Pov.

Stefano Lopez Sant.
 Giacomo Guidotti

Giuseppe Simonini

Per i Sigg. Prof. Santi
 Angelo Cuij

Roberto Colanti

Raimondo Lanzini

Al Daddino

Luigi Cocchi

Piero Duranisi

Giuseppe Landi

Giuseppe Montanari

Giuseppe Filippelli

Agostino Bricioli

Luigi...

Al Daddino

174
Nel giorno venticinque del mese di Agosto dell'anno milleottocentoventiquattro si è con-
nato a termini dell'Articolo 176 del Motu-Proprio di Nostro Signore del 6 Luglio
1816 il Consiglio della Comunità di Polena composto Dei Vignori

Conte Giuseppe Cozza Luigi Confaloniere
Giuseppe Simonini Orziano

Conte Francesco Capofari
Luigi Landi
Francesco Colfanti
Giuseppe Conti
Fabio Garofoli
Francesco Picotti
Pietro Battaglia
Vittorio Garofoli

Luigi Cichi
Luigi Caddei
Giuseppe Stipoll
Cesare Baccali
Vincenzo Zangi
Gio. Antonio Luri
Vittorio Luri

Consiglieri
Orchestra Landi Segretario

presieduto dal Sig. Giovanni Battaglia Vice-Governatore coll' intervento del
Sig. Can. A. Lorenzini Seniore Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere
sui seguenti oggetti

1.
Oggetto
Formazione
della Cerchia
per la festa
del Confal-
oniere del
prosp. biennio

Il Sig. Conte Giuseppe Cozza Luigi Confaloniere ha esposto = Col propo-
sita nel mese di Dicembre del passato anno la mia carica confalonierale, di cui si degno
onorarmi la Suprema Segreteria di Stato per il corrente biennio resta proposto
il corrente mese di Agosto per la nomina di altri tre Vignori, fra quali
verrà presentato dalla suddetta Segreteria il capo della Magistratura

Di scampo poi delle eccezioni, che potessero subsequentemente aver luogo
sulla qualità personale dei proprii individui e ingiunge dall' Eccellenza del
gazione di verbo con Sen. Decreti del 7 Luglio scorso 1816 di rendere av-
venute le V. S. S. che è incaricata da nominarsi nella Cerchia per la detta

del Confaloniere dovranno essere delle più spechiate Famiglie del luogo, di
libero potere fornite di proprietà e ricchezza, che non abbiano alcun intersse
passivo alla Comune, e in fine che non sieno soggetti ad altre espressioni, che
potessero escluderli dall'onorifica carica

Cali Superiori istruzioni conformi a quanto si dispone dalla Sovrana Seg-
reteria mi scorse pervenuta alla loro cognizione, essendo tenente all' esatta amministra-
zione dei pubblici nostri intersessi
Comunitaria la proposizione fatta dal Sig. Vignore i Sig. Conte

Francesco Caporali, e Francesco Guidotti Consiglieri nominarono per primo Candidato
il Sig. Francesco Caporali

Subsequentemente dal Sig. Gaetano Zampini fu chiamato a far parte del
D. Gio. Cecca il Sig. Cesare Pricciardi

E in ultimo il V. Giuseppe Filippelli propose per terzo Eletto il
Sig. Gaetano Zampini

Non avendo avuto luogo alcun di ballimento di opposizioni per parte degli
altri Consiglieri sulla Nomina degli indicati tre Veggenti, a cui acconsentì an-
che il V. Vice Governatore, si sperimentò la validità dell' Eletto
col segreto scrutinio da cui ne risultò che

1. Il Sig. Francesco Caporali ottenne N. 16 voti favorevoli, ed uno solo contrario
2. Il Sig. Cesare Pricciardi ne ebbe favorevoli N. 14, e contrari N. 3
3. Il Sig. Gaetano Zampini ne riportò favorevoli N. 12, e contrari N. 5.

Si sono rimasti tutti tre i suddetti Candidati inclusi nella precitata
Cerna, non avendo alcun di essi votato nella rispettiva ballottazione

Il Sig. Confaloniere ha esposto = Nella rinnovazione della Magistratura
Oggetto
Cerna
del nuovo rimpiazzo del V. Giuseppe Amadori, che abba dalle sue funzioni di due
Cinjano
continuati sicché, restando in esercizio l'altro Cinjano V. Giacomo, i suddetti
che un solo biennio costa a tutto il corrente anno.

Incombe pertanto alle V. di proporre tre Candidati per la scelta del
nuovo Cinjano, interessando al pub. vantaggio, che sieno chiamati a far parte della
precitata Cerna quegli individui, che riuniscono i requisiti prescritti dall' Art. 163
della Sovrana Legge del 6 Luglio 1816.

Terminata la proposizione fatta dal V. Relatore, il V. Giuseppe Fi-
lippelli prese per primo Membro della Cerna col voto uniforme dall' V. V. V.
Confaloniere, e di altri Consiglieri il V. Francesco Guidotti

Quindi il V. Gaetano Zampini proposto per secondo Eletto il V. Luigi Cocchi
E in ultimo fu chiamato dalla Magistratura per terzo Candidato il V.
Luigi Cocchi

Non si oppose alcun altro di Consiglieri alla proposta Cerna, dinotando
che luogo al segreto scrutinio separatamente sopra ciascun individuo

Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti, rimasero tutti tre eletti, e in-
clusi, avendo riportate come appresso cioè

1. Il Sig. Francesco Guidotti voti N. 16, ed uno solo contrario
2. Il Sig. Luigi Cocchi favorevoli N. 13, e contrari N. 4

3.º Il Sig. Luigi Carini favorevole D. 13 e contrario D. 14 non avendo alcun di essi rispettivamente votato nella sua ballottazione.



3.º Oggetto Progetto di privatizzazione sulla cartiera

Il Sig. Confaloniere ha parimenti esposto in adempimento alle provvide Disposizioni della Cautela Superiori ma è d'uopo d'interpretar le D. 13 e 14. avanti che scada l'anno Costo della pub. Cartiera per ypho. e sul progetto di privatizzazione libero Commercio nello Spaccio di Genesi al uso suddetto l'esperienza di qualche anno in cui si è adottato sul detto presente la libertà di Commercio ci ha bastantemente convinto che senza il sistema di privatizzazione non riuscirebbe a sufficienza la popolazione dell'indifferenza e salubrità dei prodotti Genesi. Il mantenimento di medesimi si rende della massima necessità nella nostra patria, perchè situata sulla Carriera, ed intersecata dalla strada di comunicazione fra la Montagna alla Manomina, è giornalmente soggetta al ricevimento dei trasporti. Inoltre, d'indole che essendo questo un paese di Agricoltori non si potrebbero sicuramente che uno o al più due speculatori per l'indifferenza spaccio, quali si renderebbero vittima delle loro angarie con prezzi accresciuti ed in pubblica di Genesi.

In tal incertezza, e per garantire e giaridire l'interesse della Comune, quale dal privato spaccio ne ritrae una vantaggiosa corrisposta io farei di avviso di preferire un tal sistema a quello del libero Commercio.

Esaminata la proposizione fatta dal V. Capitolo, il S. Giuseppe Conte opinò che la privatizzazione si rende troppo incomoda alla popolazione, perchè l'uso soggetta a doverse servire de Genesi ad uso di Cartiera in un solo spaccio, quando si altera colla libertà di Commercio si accingerebbe qualche altra persona del luogo allo stesso traffico, e dalla gara de Cartieri si verrebbe un maggior vantaggio al Pubblico tanto rapporto ai prezzi, quanto ancora sulla buona qualità de Genesi.

Alcuni Consiglieri si uniformarono al suddetto parere: ma il S. Francesco Giudice, e molti altri Membri dello stesso Consiglio furono di opinione che la privatizzazione è sempre più utile del libero Commercio all'interesse pubblico non solo ma anche della Comune, e si rende altresì necessaria per l'indifferenza de Genesi.

Da questa disformità di pareri ne inferse un lungo, ma confuso dibattimento di discussioni, su cui decise il S. Vice Gov. che per i questi motivi soggiacessero indistintamente indicati dal S. Confaloniere nella sua proposizione, e per l'uniformità di molti altri pareri dovea risolversi il progetto di privatizzazione nello spaccio di cui si tratta, e ne ordinò pertanto il segreto scrutinio, avvertendo, che di soli bianchi avrebbero vinto un tal sistema, e viceversa dalla maggioranza de voti neri sarebbe rimasto escluso.

Dal suddetto luogo al suddetto spartimento ne risultarono favorevoli D. 9, e

Dopo che si è terminata la Sessione, e riunito il Consiglio. Fatto, e chiuso
il presente Atto alla Comune di Polena alle ore 24 del di 25 del
mese, e anno suetti

Sio. Battalini v. s.

Al Signor Conte Corza Surj

Giuseppe Simonini
Francesco Colpanti

Primo Ramondo Zampi

Giuseppe Lauri

Cesare Brucialdi

Tabio Garofoli

Luigi Cocchi

Giuseppe Filippelli

Pietro Battaglioni

Piero Diavoli

Luigi Taddei

Vittorio Puri
Francesco Guidotti

Per i Signori
Sio. Garofoli }
Sio. Cont. Lauri } illustri
Sio. Cont. }
Al D. D. Di Vicenza

Archivesco Puri Segretario

Nel giorno di nove del mese di Dicembre dell'anno milleottocento venti-
quattro si è adunato a termini dell'Articolo 116 del Statuto proprio del 6
Luglio 1816 il Consiglio della Comune di Polena composto dei Signori

Conte Giuseppe Corza Surj, Podestano

Francesco Guidotti, Sindaco

Francesco Colpanti

Ramondo Zampi

Giuseppe Filippelli

Luigi Taddei

Luigi Cocchi

Vittorio Puri

Tabio Garofoli

Francesco Guidotti

Pietro Battaglioni

Angelo Orzi

Settonio Garofoli

Giuseppe Contino

Pietro Giannini

Giuseppe Landi

Cesare Brucialdi

Consiglieri

Archivesco Puri Segretario

preseduto dal Signor Giovanni Battaglioni suo Governatore coll' intervento del Signor
Puri Podestano, e tutti i deputati Ecclesiastici a deliberare e risolvere

sui seguenti oggetti

Oggi il Sig. Podalunier ha esposto = Quando il Sig. Battaglini il suo
Canciere servizio di Vice-Governatore a tutto hanno corrente, proporgo alle V. V. V. V.
di lui conferma, qualora col nuovo sistema di Organizzazione non resti abolita
la suddetta carica Governativa

178
C. 1110

Terminata la proposizione del S. Platone non incontrò la progettata confer-
ma alcuna opposizione, e tutti i Consiglieri opinarono di confermare lo stesso
Giudicante con quelle attribuzioni, che gli verranno accordate dalle future Dispo-
sizioni.

Incessivamente datosi luogo al segreto scrutinio fu pienamente decisa
la progettata conferma con tutti i voti favorevoli N. 11, non avendo votato lo stesso
Sig. Vice-Governatore

Oggi il Sig. Podalunier ha esposto = Il dì 28 Novembre scorso fu esposto al
di rigetto il progetto della Foglietta, nella di cui occasione di carota (Voluntà) essere
la somma di 200, 10, e questa fu pure firmata e coperta da Luigi Fedeli,
della Foglietta, che aumentò il prezzo di baj. dieci. Il Sig. Cusani che presiedeva all'As-
semblea in mia assenza non escluso l'offerta del suddetto Fedeli qualunque con-
dizione fosse egli un amatore di mio per (sic) e buona fede, affidandosi alla di lui parola
di esprire un idoneo mallevadore

Immediatamente feci io al medesimo intimare, che in termine di tre giorni
richiedesse la Sigurta che intendeva di esprire per sicurezza dell'indicata com-
parata, ma avendomi egli presentato la persona di un tal Giuseppe Laurenti,
la di cui solvibilità non saprei io garantire, ed essendomi io occupato di scartarla,
dopo altri tre giorni si presentò il suddetto Deliberatario, di non aver potuto ritrovare
altro migliore mallevadore

In tal pendenza mi affrettò di dare tutto ciò a di loro cognizione, affinché
prendano quelle risoluzioni proficue, ed utili all'interesse della Comune, assoggetta-
do la stessa Sigurta all'Approvaz. delle V. V. V. V., alle quali spetta confermare
la solvibilità.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Platone, il Sig. C. ha come più
voto prese la parola nel modo seguente = Essendo la piccola possidenza di Giuseppe
Laurenti esposta per Sigurta all'Esposito della Foglietta gravata in parte di di-
versi debiti, ed ipotecata nel rimanente dalla Dote della sua defunta Moglie
a favore delle figlie non potrà mai assicurarsi l'interesse della Comune, tanto
più che non possiede alcun capitale, e molto meno è solvibile l'Espositario dell'
indicato trovato.

E mancando ambedue gli Obbligati di corrispondere il prezzo del suddetto Esposito, co-
me avrebbe indubbiamente ad accadere, saremmo noi stessi responsabili, e

tanto per la difformità de' prezzi, che per la quantità e qualità delle Carni e che ab-
bilità, quale andrebbe a perdere la Comune coll'abolizione di una tal privativa si potreb-
be supplire con un aumento di Dazio sulle premedicate Carni

Successivamente il Sig. Prevoto R. Giuseppe Nobile Deputato Ecclesia-
stico esternò il suo voto nei seguenti termini = Quantunque sia accaduto nel pre-
sente appalto di Macello, che le Carni sieno state spesso volte di qualità inferiore,
pure mi sembra inconciliabile la libertà di Commercio, persuaso, che senza la pri-
vativa non resterebbe garantita l'insufficienza delle Carni, e particolarmente di quelle salu-
bri di Castro così necessarie per tante povere Famiglie, che nell'estiva stagio-
ne vanno soggette a pertinaci infermità.

Quasi Consiglieri furono di parere pienamente conforme a quello del S.
Deputato Ecclesiastico, ma il S. Signor Bacci fu di avviso, che si potrebbe deliberare
la libertà di Commercio, assoggettando però i Spacciatori all'obbligo del manteni-
mento delle Carni per l'intera stagione.

Il V. Vic. Governatore rispose, che ad un tal progetto erano i vigenti
regolamenti, poiché la libertà di Commercio non va soggetta ad alcuna obbliga-
zione, e disse pertanto comandarsi a partito la privativa del Macello, col-
avvertenza che alla maggioranza di voti favorevoli sarebbe rimasta adottata, e vicever-
sa esclusa.

Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti, si ritrovarono favorevoli 179,
e contrari 119.

Non essendo perciò rimasto risoluto alcun partito si procedette a nuovo
sperimento, in cui fu pienamente decisa la privativa sullo spaccio delle Car-
ni da Macello con voti favorevoli 110 a fronte di 108 contrari.

Ogg: 4^o
Comina
del Predicatore
della Quarant.
Evangelica

Il Sig. Confaloniere ha esposto = Il vigilantissimo nostro Monsig. Vescovo univa-
to dal suo santo zelo per opera alle 12. ore il Sig. Can. R. Filippo Mispelti per
la Evangelica Predicazione nella prossima Quadragesima in questa nostra Chiesa

Collegata, e son certo che in contrassegno di stima, e venerazione a se ottieno bastan-
zaranno per risolvere la Nomina di tal degno Soggetto.

Terminata la proposizione fatta dal S. Oratore, fu proclamata con due
strazioni di applauso la Nomina del proposto Oratore nella persona del Sig.
Can. Mispelti, in vista delle Dignosevoli premure dell' Ill. e S.mo nostro Mon-
sig. Vescovo Lambroschini.

Essendo falo il med. sottoposto al segreto scrutinio, la validità della No-
mina, venne pienamente approvato con tutti i voti favorevoli 118.

Ogg: 5^o
Si approvano
alcune spese
fatte per via
d'urgenza dall'
Ill.mo S.mo

Il Sig. Confaloniere ha esposto = Dall' Esattuario del locale del pub. Forno mi fu
rappresentato negli ultimi scorsi mesi, che stante il continuato uso da molti anni a questa
parte si trovavano in deperimento diversi stigli necessari alla fabbricazione del para-
e che per via dello stesso locale mancante minima esigeva un pronto riparo.

Especially me mai a verificare l'effetto, ed avendo realmente ritrovato inferirsi
li alcuni strappi di detto fono, ed altri necessari di riattamento, come restano da
fatti nell'annua Nota, ne ordina l'immediato lavoro, quale fu eseguito dal
Maestro d'oro Pietro Lammicelli, e dal falegname Bartolomeo Pucca, affinché
non restasse impedita la parificazione nell'unico spazio col dritto di piovatura, impor-
tando in tutto la somma di L. 7. 85.

Quanto al S. P. parimenti osservato, che andavano a perdere la
acqua della pub. fontana, e che non poche volte è andata soggetta ad altre
impedimenti, e soprattutto al rigurgitamento delle acque dalla medesima de-
fluente, e l'intormentimento delle sue Chiaviche.

La necessità di conservarla come unica nel paese ha richiamato su-
bito la mia attenzione, e le opportune riparazioni quali sono state eseguite
con mio ordine dai Maestri Giuseppe Filippelli, e Pietro Lammicelli, la di-
cui spesa si quanto ha stata da me ridotta in ciascuna delle indicate circostanze
e ammonta alla somma di L. 10

L'assoggeramento delle spese straordinarie di già assorbite da altri
pubblici lavori non può sostenere il totale importo di L. 16. 85, e d'altro
l'argenza di quanto si è come sopra eseguito non ammetterebbe di ragione
impedire il Superiore governo.

Di tutto ciò ne rendo peraltro conto in questa prima comunicazione alle
S. P. forma delle Vostre Disposizioni, se intendono di ammettere
le sotto il Titolo di Sopravanzij, onde possa io supplicare la S. C.
del S. P. Governo per la necessaria Sua Approvazione.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Melatore il Sig. Gaetano Zam-
pi consigliare prese la parola nella maniera seguente: Io premura, e zelo,
con cui ha il Sig. Gonfaloniere istantaneamente provveduto alla conservazione
delle acque per uso di questa popolazione coi lavori, che abbiamo Noi stessi ve-
dute eseguire ad ogni inconveniente della pubblica nostra fontana e peggio
pubblica gratitudine, e riconoscenza nostra.

Non può esservi pertanto alcuno di questa Sessione che si opponga
di urgente spesa, non meno che all'altra eseguita per la rinnovazione dei diversi
Stigli del pubblico Forno, stante il forte deterioramento, che li aveva resi in-
servibili alla fabbricazione del pan venale.

Tutti gli altri Consiglieri convennero pienamente nel sentimento del S.
Gaetano Zampi, per cui sottoposta alla segreta ballottazione la totale spesa
di L. 15. 15, e seguita per gli indicati lavori dall'illmo Sig. Gonfaloniere, venne approvata
con tutti i voti favorevoli N. 17.

Il Sig. Ponte Giuseppe (ora Luigi) Gonf. ha esposto e rammentate,

si stabiliscono
i lavori
p. lire alla
spesa del
p. lire alla
si nel nostro
Cimitero

quando nell' Ordinanza del 25 Agosto dell'anno corrente furono da Voi presi in considerazione i reclami del Clero, e della popolazione sulle Cadaveriche spallapini, che tramandate dai Sepolcri del Cimitero della S. Angela traspirano nelle Cappelle del S. Miracolo, ed anche nella stessa Collegata, e che d'unanime sentimento fu risoluto un conveniente riparo per la disinfezione dell'aria respirabile nel suddetto luogo tanto frequentato in Pedilago.

Quindi il Capo-Maestro Finischi fu da me incaricato ad esaminare il suddetto locale, progettare le necessarie riparazioni, ed egli trovò un mezzo agevole e sicuro di dissipare le malfatte evaporazioni che incontrò la piena soddisfazione del Santissimo nostro Monsig. Vescovo, quale non dubitò di proporlo alla sua Autorità.

Non mancò io inoltre di sottoporre il tutto alla savia, ed alta intelligenza della S. Congregazione del S. Governo, supplicandola a degnarsi d'approvare l'esecuzione dei perizati lavori, e di autorizzare la Comune a prelevare la spesa occorrente dai Sopravanzj di Casella. Ma prima di prendere le opportune providenze sull'indicato oggetto, ha ordinato la S. Sede Suprema con suo S. Decreto comunicato per ordine del S. P. D. di Montefiascone in data li 12 Dicembre corrente che convocato il Consiglio coll'intervento dei Deputati Ecclesiastici si stabilissero dal medesimo i mezzi occorrenti tanto per l'esecuzione dell'opera, quanto per la seguente manutenzione.

Per antistar dunque alla spesa degli indicati lavori non mi si presentò altro miglior compenso in adempimento dell'obbligo che di adoperare la somma di lire 123.92 liquidata per Sopravanzo dell'anno 1821, e 1823, quale si ritiene in deposito a sussidio del 1823, come ordinò il ricordato S. Tribunale nell'approvazione del Computo 1823, desumendone quel prezzo soltanto, che risulterà dal correlativo Incanto.

Per la manutenzione poi di S. lavoro io sarei di opinione di prelevarne la spesa dalla necessità di qualche riparo dai Sopravanzj di Casella, imputandone però anticipatamente il Superiore premesso.

Terminata la suddetta proposizione, i mezzi proposti dall' Illmo. S. Governatore furono riconosciuti dai Membri intervenuti all' Ordinanza i più convenienti per supplire ai perizati lavori del Cimitero, ed alla manutenzione di medesimi.

Ornando anche il S. Vice-Governatore ad una tal deliberazione si dotte luogo allo sperimento segreto, in cui con tutti i voti favorevoli fu deciso di doversi realizzare la spesa dell'indicata Opera del Sopravanzo di lire 123

Ogg. 7.0 risultante nei precitati Computativi. Il Sig. Foraloniere ha esposto = Da questa stessa Consiliale Sessione tenuta li

rita la libe-
ta di Emmer-
cio sulla lib-
picaria a
sibasso del
fissate mag-
ficante
furan

25 Il progetto proposto fu verbalmente approvato dalla privata solo spaccio di Genesi ad usi di
cio dalla lib-
picaria a
sibasso del
fissate mag-
ficante
furan
Degualsi quindi la S. Congregazione del R. Governo di approvare il su-
detti progetto, si dette luogo ai peritenti d'arte colle solite prescritte regole,
ma non essendosi ricevuta affatto alcuna offerta, malgrado le piu' possibili diligenze,
se ne conto a Sua Eccellenza Sua Magnific. Delegato Episcopale di Palermo,
manifestandogli nel tempo stesso il voto della Popolazione per il libero Com-
mercio

In tale presidenza avendo presentato laodata Eccellenza Sua con venerato
Dispaccio del 15 corrente, che dal Consiglio si proceda a nuova deliberazione,
mi occorre d'interpellarsi, o Signori, se interdetta, stante la mancanza degli
Obblati di ribassare il suddetto prezzo di picante fissato per 80, oppure di pro-
ferire a questa diminuzione la libesta di Commercio.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Pretore, i Signi. Francesco Cole-
santi, Luigi Cadoni, e altri consiglieri si opposero immediatamente al piu' piccolo
ribasso al suddetto prezzo di picante, ed opinarono di doversi ribassare la libesta di
Commercio, e secondo i desideri della Popolazione, che reclama un tal sistema sul
singolo trovato

Un tal progetto non incontro' la minima opposizione, per cui mandatosi
a partito, fu vinto il libero Commercio sulla libesta con voti favorevoli 78. 16
a fronte di due soli contrari.

Ogg. 8.
Comina
dei partiti
di tutte le
tutte annuali

Il Sig. Archibaldo Davoli Seg. rario ha esposto = Espendo prossimo a fare:
re il presente anno 1824 interessa al pubblico vantaggio, che dalle S. S. S. vengono
prefetti due Membri dallo stesso Consiglio forniti di abilita', ed onoratezza, indi
abumare l'incarico di riportare le popolazioni comunali con quel metodo saggia-
mente prescritto dalla superiorita per l'esigenza del nuovo Esercizio 1825.

Terminata la proposizione fatta dal Sig. Pretore, il Illmo Sig. Consiglio:
non preselse al sud. incarico il Sig. Giuseppe Conti, e quindi dal S. Cesare
Principali fu nominato il Sig. Gaetano Zampio.

Non avendo avuto luogo alcuna discussione sulla progettata Nomina,
furono i suddetti due candidati sottoposti separatamente al segreto scrutinio, da
cui il Sig. Giuseppe Conti riportò tutti i voti favorevoli 78. 18, e il
Sig. Gaetano Zampio ne ebbe favorevoli 78. 14, e contrari 78. 1. E percu-
a maggioranza di voti favorevoli furono ambedue canonicamente eletti al disim-
pegno degli indicati uffici

Ogg. 9.
Nomina del

Il medesimo Segretario Comunitativo ha esposto = In esecuzione alle Sovrane
Disposizioni si dovrà provvedere dalle S. S. S. nella presente Elezione alle

scelta di due idonei, ed abili soggetti per sindacare l. Illmo Sig. Confaloniere, e l. Epato
re Constatissimo sull'Amministrazione delle Rendite, e per Di questa Comunità per l.
esercizio del corrente anno 1824.

Terminata la proposizione fatta dal V. Spetatore, dal Sig. Giacomo Gui-
dotto fu proposto il Sig. Cesare Pricciardi, e dal V. Esaminatore Zampi fu nominato il
Sig. Giuseppe Sandi.

Non essendosi dagli altri Consiglieri l'idoneità di ambedue i suetti candidati per
disimpegno di sì importante operazione, rinvenendo i Provvisori di abilità, ed onoratezza il
Sig. Vice-Governatore aderendo alla Nomina suetta ordinò la segreta ballottazione.
Distribuiti i voti, e questi raccolti nello scrutinio di ciascuno di essi, risultarono
ambidue tutti i voti favorevoli 78. 17, non avendo votato nessun di Loro nel re-
spettoso sperimento.

Oggi 10.
il permesso
a Leopoldo
Montanucci
di fabbricare

Il Sig. Confaloniere ha in istanza esposto Leopoldo Montanucci in persona delle
L. il permesso di fabbricare nel vicolo detto dello Scorticatojo, e per la distanza di pal. 16
una piccola stanza per maggior comodo della sua locanda, offrendo l'annuo canone di
L. baj. dieci, come da suo Memoria esibita in q. pub. Seg. diretta alle S. S.

Del seguente tenore, cioè Leopoldo Montanucci Ore l'uno delle ob. L. S. off.
col dovuto ossequio rappresentata, che a contatto della sua locanda esiste un vicolo detto
lo Scorticatojo, da tutte le parti chiuso, sotto di cui passano le Cuniche della pub. fonta-
na mediante una Chiavica coperta. Desiderando egli di fabbricare in detto vicolo
e precisamente dalla parte della strada pubblica una piccola stanza per la lunghezza
di pal. 16, supplica le S. S. Illme ad accordargliene il permesso, offrendosi
di pagare l'annuo canone di baj. dieci e promettedo di dare la permissione di far
dare la stanza in capo d'interrimento di detta Chiavica.

Terminata la suddetta proposizione, il Sig. Giuseppe Sandi fu di sentimento
di accordare al Supplicante l'implorato permesso, purchè si obblighi di pagare per-
petuamente l'offerta canone e di spurgare in ogni circostanza a propria spesa quel-
la porzione di Chiavica, che resterà coperta dalla stanza da fabbricarsi.

Altri Consiglieri opinarono, che troppo tenue è il canone come sopra offerto.

Il Sig. Luigi Caddei fu contrario ad una tal conceSSIONE.

Il V. Illmo Sig. Confaloniere per altro rispose che il suetto vicolo di poca lunghezza,
e ristrettissimo nella sua lunghezza non dà accesso, nè transito per verun luogo e che in
quella parte da fabbricarsi non serve ad altro, che per il solo getto delle fonderie
dalle fonderie della Locanda dell'Oratore, per cui dal med. non può ricavarsi alcun
benche piccolo vantaggio. D'altronde la Chiavica, che passa sotto l'indicato vicolo va
spessissimo soggetta alla sua ristrettezza all'interrimento, il di cui spurgo necessario per la de-
fluenza delle acque della fontana, è annualmente di non poco aggravio alla Comune.
Lo per tanto di avviso di concedere il richiesto permesso una volta pagando
to di canone ma col esp. bensì al Supplicante di spurgare la primaverata Chiavica.

tutta l'effluvia del vicolo a ogni circostanza d'interrimento, che impedisca il corso delle
Acque.

Questo progetto come vantaggioso alla Comune fu approvato dalla maggior parte
de' Consiglieri, quali non dubitarono di approvarlo, e convalidarlo nel segreto sortitizio con
voti favorevoli N. 14 a fronte di soli 24 contrari.

Dopo di che si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il prez-
zato Otto alla Comune di Bolsena alle ore 23 e mezza del di 19 del mese, ed an-
no suddetti

Sio. Battaglioni V. Se

Conte Corza Luri
Giacomo Guidotti

Cesare Ancicardi

Fabio Garofoli

Giampa Diarotta

Raimondo Lampi

Francesco Colyanti

Luigi Cocchi

Francesco Guidotti

Luigi Teddei

Giuseppe Filippelli

Pier. Grandi

Giuseppe Montoli

Vittorio Luri

Per i Seg. Angelo Ordi

Settimio Garofoli } all'anti

Giuseppe Conti

Ad. Dadi di com.

Orlando Dadi Segretario

Nel giorno tredici del mese di Febrio dell'anno milleottocentoventicinque si è
adunato a termini delle solite Istruzioni del 5 Ottobre 1824 il Consiglio della
Comunità di Bolsena composto dei Signori

Conte Giuseppe Corza Luri prefalariere

Giuseppe Simonini Orjana

Cesare Ancicardi

Giuseppe Landi

Pietro Giamispi

Vittorio Luri

Giuseppe Conti

Settimio Garofoli

Angelo Ordi

Giuseppe Montoni

Giuseppe Filippelli

Luigi Cocchi

minuzione dell'importo di detta spesa no venivano a unqua...
si ritrovano in pessimo stato, e talmente la care dei torsi da non ritrarsi il loro profitto
Terminata la proposizione fatta dal S. M. Melatore, il S. G. Gaetano Zanpi
prese la parola nel modo seguente = Non poteva esser piu opportuno il sopraccarico
risultante nell'antecedente Confronto saggiamente proposto dall' Illmo S. G.
Saloniere per supplire all' indicate spese di Casermaggio, onde evitare un nuovo
Dazio a carico della Popolazione; e sarà parimente di sentimento di risolvere un
tal progetto per implorare l'approvazione dalla suprema Autorità del
Buon Governo.

Questa voto si uniformò il parere del S. Vic. Governatore colla
maggior parte di Consiglieri, e non avendo auto luogo alcuna opposizione si
procedette al segreto esperimento, in cui con voti favorevoli 18. 1/2 a fronte
di uno solo contrario fu deciso, che col sopraccarico del 1825 si dovesse
antistare alla spesa di fornitura degli Effetti necessari per questa Caserma
de' Carabinieri

Il S. G. Saloniere ha esposto = La Sacra Congregazione del Buon Gov. è
no nell'approvare la licenza di Commercio per lo spaccio di Genesi
di Fisicaria progettata dalle S. M. P. nell' Ordinanza del 19 Di:
Dazio su tutti i cereali profumati dopo che inutili si refero gli esperimenti d' Ostar
di Genesi di
Fisicaria la privata anteriormente richiesta si è degnata preferire come da
Lettera di partecipazione del Governo di Montefasione datata li 6 Febrajo cor.
rente 1825, che venga attivato un Dazio sulla consumazione di tali
Genesi maggior sostegno delle spese amministrative.

Agg. 2.
Documento in
un quato al
Dazio su tutti
i Genesi di
Fisicaria

E affinché tali provvide, ed altri Disposizioni abbiano il suo pie:
no effetto mi affretto proporre alle S. M. P. per sentire sul propo:
sito le corrispondenti determinazioni

Il Dazio di due quattr. e Cobra sui Majali, e di un quattrino
sugli altri Genesi all' indicato uso, escluso l'olio, era in vigore anche nei tra:
scorsi anni di privativa, ma essendo il medesimo troppo tenue, e dovendosi am:
pensare l'utile, che si perde dall'abolizione della privativa, che nell'anno
scorso superò i fudi cento, io farai di opinione di risolvere un aumento di
gabella rispettivamente ad ogni genere, e mantenere in equilibrio gli Interessi
Comunitativi, il di cui deficit per le annuali vistose spese ci obbligherebbe
a qualche Cassa di maggior aggravio per la Popolazione. Qualora il loro
sentimento si uniformi alla mia proposizione lascio in facoltà delle S. M. P. di
stabilire quel maggior Dazio, che crederanno piu opportuno, e conveniente nell'
attuale circostanza

Il S. M. Melatore applaudì il pub:
licamente

plio Consiglio la Suprema Decisione del R. Tribunale del R. Governo, manifestando
l'utile agli interessi della Casa Comunale, ed atto a riparare qualche altro aggravio
alla popolazione in caso di ristagno degli altri proventi di questa stessa Comune, opinando
inoltre il Sig. Giuseppe Landi di aumentare il Dazio sui Majali di un quattrino
libbra, e tutti gli altri generi di lippicaria di un quattrino e mezzo, e peluso l'olio.

Il S. Illmo Sig. Conte Jus. Cozza Luzzi si oppose ad un tal progetto, dicendo, che
sarebbe troppo forte, e gravoso l'aumento di un quattrino, e mezzo sui salumi, ed altri
generi all'indicato uso, e che un solo quattrino di aumento non si renderebbe incassando
alla popolazione, e darebbe un profitto utile alla Comune.

Quando aderite la maggior parte di consiglieri al sentimento del Rev. Sig.
Gonfaloniere, ed escluso il voto del S. Jus. Landi, fu sottoposta una tal risoluzione
al segreto sperimento, in cui con voti favorevoli 28. 17 a fronte di uno solo contrario
fu deciso il suddetto nuovo Dazio di un quattrino e mezzo su tutti i generi di lippicaria,
comprensivamente alle carni di Majale salate, che si venderanno entro
questo Comune, eccettuato il solo olio, e pesce fresco.

Il S. Illmo Sig. Gonfaloniere ha in ultimo esposto = Il Sig. Giacomo, e Nicola Jus.
dotti cogli annessi Memoriali rappresentando, che nella Carta del loro R. Estimo fatta
il 17. 56. Agnelli, e 17. 10. Capretti, ed
Giac. e Nic. assoggettati alla solita Casa di R. Estimo.

Ogg. 3.^a
Sgravo della
Casa sul R. Est.
Stima di S.
Giac. e Nic. assoggettati alla solita Casa di R. Estimo.
la Giurata, e
sul Focatico
a far. nella
R. Giurata

Come sono gravate di 2. Dazio per sistema uniforme le sole pecore (capre
matricine), e da frutto, ed avendo io inoltre verificato l'equivoco, ho creduto giusto di
ammettere le loro istanze per progettare alla R. Estimo un beneficio di 5. 03,
che porta la maggior quantità di 28. 56. Agnelli, e 17. 10. Capretti tassati
di 1. perini da sag. e di baj. 10, ed i fiondi a baj. cinque per capo.

Carimenti la S. Illma Angela (ciccetti) si gravata di essere stata com-
presa nel terzo grado sul Focatico fissato per baj. 90, rappresentando che la
di lei sussistenza dipende dalla mensile pensione di 5, che ritira dalla Casa
di giubellazione.

Considerata la proposizione fatta dal Sig. Melator, il Sig. Giuseppe Costi
rispose di doverci accordare l'impetrato sconto ai reclamanti Nicola, e Giacomo Jus.
ciccetti, si è comprovato l'equivoco della numerazione delle loro bestie non soggette alla Casa

Di questo voto non si oppose alcun consigliere, per cui dietro luogo alla segreta del
l'istituzione, fu risolto il beneficio di cui si tratta con voti favorevoli 28. 17 a fronte di uno
solo contrario.

Successivamente venne ammessa dal Consiglio l'istanza della S. Illma Ciccetti fissata
dogli, invece del terzo, il quarto grado, che porta la Casa di baj. 33, e cui restano sopra
voti baj. 57. E in fatti questo sgravio fu deciso nel segreto scrutinio con tutti i voti

L'anno 1826. N. 18.
 Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto
 alla Camera di Bobara alle ore 23^{1/2} del di 13 del mese, ed anno sud.

Gio: Battaglioni v. p.

Carlo Cappalini
 Giuseppe Simonini
 Felice Niccolini

Raimondo Lampi
 Gugl. Landi
 Giuseppe Filippelli

Vittorio Pusi
 Pietro Battaglioni

Luigi Cocchi
 Pietro Dianzani
 Luigi Taddei
 Francesco Guidotti

Fabio Garofoli
 Giuseppe Montani

P. i. Angelini } Consiglieri
 Felice Garofoli }
 Gugl. Conti }
 O. Dadi Seg. u. di camera

Orbello Dadi Segretario

Il giorno quattro del mese di Aprile dell' Anno milleottocentoventicinque si
 è adunata a termine dell' Ord. 178 del Statuto Regio di 16. Aprile 1824
 nella data di 18. Aprile 1826 il Consiglio della Comunità di Bobara compo-
 sto di Signori

Carlo Giuseppe Cappalini Presidente

Giuseppe Simonini Sindaco

Giuseppe Landi
 Francesco Celsanti
 Raimondo Lampi
 Fabio Garofoli
 Pietro Dianzani
 Vittorio Pusi
 Felice Garofoli
 Francesco Guidotti

Pietro Battaglioni
 Luigi Caddi
 Luigi Cocchi
 Angelo Ovidi
 Giuseppe Filippelli
 Giuseppe Montani
 Gio: Antonio Pusi

Altri consiglieri fossero, che il S. M. G. G. G. G. non si ha acquistato su
 Nocchete alcun diritto di possesso, e cui rimane di pieno dominio della Comune.
 Dopo di ciò, attesa l'incertezza, ed in vista di tante opposizioni ordino l.
 Illmo Sig. Governatore di Montef. che si suspenda la Decisione, e ripresenti
 in altra sessione l'istanza, dopo che il lod. S. G. G. G. avrà verificato l'assu-
 tata proprietà, ed il possesso attuale della Comune.
 Dopo di che fu terminata la Sessione, e fu tolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il pro-
 cedere Otto alla Comune di Bolsena alle ore 23 del dì 2 del mese, ed anno
 suddetti

Gioacchino Santucci Soc.

Conte Corza Luigi Goffe

Giuseppe Simonini

Giuseppe Filippelli

Guglielmo Landi

Francesco Colapreti

Luigi Taddei

Luigi Cocchi

Pietro Battaglini

Riccardo Mestri

Francesco Guisotti

Pietro Diavola

Primo Lamprini

Vittorio Pini

Fabio Garofoli

Leo i Signori }
 Cing. Orsini }
 Gio. Cent. Pini }
 Felice Garofoli }
 ill.

Al. Daddi di comm.

Orlando Daddi Segretario

Nel giorno dieci del mese di Luglio dell'anno millocttoventicinque si è au-
 nato a terminazione del Motu proprio di Nostro Signore Papa Leone XII. in data li
 5 Nov 1824 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Conte Giuseppe Corza Luigi Goffe

Giuseppe Simonini

Giacomo Guidotti

Cinjani

Comune

N. 3202

1826
Credito

gio cogli utupili prescrite dal Regolamento, ed antecedenti
giudomi inoltre di far trovare in pronto il, senta, e giudicatore
riormente appravate; Ma siccome il giudicatore fu dalle
essione del mese Nov. 1820 Giuseppe Bernaschi, ed avendo il medesimo cessato di
vivere, occorre pertanto, che in questa Comuna venga prescrite un altra idonea per-
sona intendente della nostra lingua e di impregnare il, Jacarico.

Terminata la proposizione fatta, fu di unanime sentimento ^{di tutti i Consiglieri} nominato
per giudicatore Conte nelle imminenti stime (censuari) il S. Francesco Guidotti in
rimpiazo del defunto Giuseppe Bernaschi.

Ed essendo proceduto alle scritture segrete, fu la detta Nomina confermata
con tutti i voti validi 16, non avendo votato il S. Consigliere Francesco Guidotti.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il pre-
sente Libro alla Comune di Bolsena alle ore 22. e mezza del di 10 del mese
di anno suddetti

Sio: Battaglioni
Giacca Guidotti

- Giuseppe Simonini
- Pietro Portaglioni
- Francesco Colanati
- Giuseppe di Siprelli.
- Giuseppe Landi
- Vittori Pusi
- Luigi Cecchi
- Luigi Taddei
- Francesco Guidotti
- Pietro Giannisi

Per i Sig. ^{Gi. Cont. Pusi}
Uttimio Garofoli }
Giuseppe Conte } Consiglieri Illustri
Cengalo Ovidi }
Al. Daddi Seg. ^{di comm.}

Al. Daddi Segretario

Vel giorno dieci del Mese di Settembre 1826 si è avanzato a terminare
del Regolamento sul Moto-Proprio di M. S. Papa Leone xii.
in data li 5. Ottobre 1826 il Consiglio della Comunità di
Bologna composto dei Signori

Corte Giuseppe Lorenza Luigi Gonfaloniere

Giuseppe Simonini }
Giacomo Guidotti } Anziani

Franco Colasanti

Pietro Battaglini

Giuseppe Landi

Settimo Garofani

Luigi Taddei

Gio. Antonio Paris

Giuseppe Fonti

Luigi Pauli

Pietro Gannini

Franco Guidotti

Angelo Guidi

Giuseppe Filippelli

Petrasio Paris

Giuseppe Montecchi

Consigliere

Abelao Daddi segretario

presieduto dal Sig. Gio. Battaglini, specialmente deputato dall' Illmo
Sig. Governatore di Montefiascone a rappresentarlo nella prefata
Adunanza, coll' intervento del Sig. Preynte De Giuseppe Lupetti
Deputato Caesariano per difensore, e rispondere sul seguente oggetto.

Oggi 4.
Epone del
Brucato
1826.

Illmo Sig. Gonfaloniere ha esposto - Che uno stato da Noi
componenti la Magistratura autriparatamente compilata su Tabella
di previsione su cui hanno tutte g' Interessi Comunitativi
del prossimo Gerajo 1826 tanto nella parte attiva, che nella
passiva, prima di sottoposta all' Approvazione del Signo Tribunale
del Suo Governo mi trovo in dovere, a norma delle Sovrane Legge
e leggi Regolamenti del Sedato S. Confesso di presentarla all' Illmo
me, e revisione delle S. S. L. S. fiano che colle estese cognizioni
di cui sono fornite, sapranno emettere quei rilievi più pro-
fici, ed utili al pubblico interesse.

Terminata su proposizione fatta dal Sig. Scabatore

niano di Membri componenti il Consiglio incontrò difficoltà per le
voti dell'Istituto, ed Gito impiantate in detta Tabella. Per cui
il Sig. Frans. Guidotti, ed altri consiglieri opinarono che la
medesima operazione era stata disingegnata con vera e fattezza, e
bastantemente giustificata in suoi allegati

In compenso di ciò dato luogo al segreto scrutinio, riportò
la detta Tabella tutti i voti favorevoli in N. di 11. per cui
venne pienamente approvata.

Opp. 2.
i progetti
delle opere
temporali

L' Illmo Sig. Gonfaloniere ha avuto l' onore di ricevere
per via di sua Cullenza d. ma. Monfr. Delegato Apostolico di Urbino
in data 13. Agosto 1823. si è anzitutto provveduto alla
formazione dei Progetti per i biparti sul Fuocatico, e Bestiame
applicando a ciascuna famiglia pel grado conveniente alla rispettiva
condizione, e facoltà, fissando ancora una Tabella proporzionata alle
diverse specie del Bestiame atta a far rifattare l'ammontare
in proposto in Tabella

Si fu come si ottenne nell' antecedente Consuntivo un ribasso
di 48. nelle precitate Cose da distribuirsi per metà sul Be-
stiane, e l'altra metà sul Fuocatico, come dal Vno Dispaccio della
prelodata Sua sua segnato li 20 Feb. 1825. si è perciò conserva-
to quella necessaria proporzione nel biarto di detto agrario, affina-
to che ridondi anche a vantaggio di ogni grado di abitanti, e qualità
di Bestiame anche per il prossimo Consuntivo, la di cui preventiva
Tabella presenta un rimarchevole sopravanzo.

Altro non mi rimane, che sottoporre tali rimostranze al
di loro intendimento per quelle modificazioni più utili al bene
della popolazione Sopoluzione onde possa implorare la
superiore Approvazione -

Terminata la proporzione fatta dal S.^o Relatore S.^o Franco
Guidotti dopo l' esame fatto sui detti Progetti sopra la
parte nel modo seguente - Non essendo disingegnata la iudica-
ta operazione non equita, e improporzionato equilibrio nell' applica-
zione delle Tasse tanto relativamente al Bestiame, che
al Fuocario, non può giuramente a mio parere incontrarsi
opposizione alcuna: mi occorre per altro di far conoscere alle
S.^o Loro che esiste nel Territorio una quantità di
Vitelli ritenuti da diversi Langagnoli per uiderli ingrassati
nell' inverno, e per conseguenza sembra giusta, che ancor que-
sti debbano esser tassati alla Tassa di Bestiame, e Papi-
perale a ragione almeno di baj. 10 per ogni capo.

Uniformandosi gli altri Consiglieri al voto del suddetto Guidotti
e l' Illmo^o Sig.^o Gonfaloniere soggiunse che nella formazione
dei buoi si terrà giuramente a calcolo il detto Bestia-
me salito che esiste, e papola nel Territorio

Successivamente non avendo avuto luogo alcuna altra discussione
si procedette allo sperimento segreto, in cui con Voti favore-
voli M. 17 a fronte di uno solo contrario furono con-
fermate le Tasse progettate negli indicati due biparti.

Il Sig.^o Gonfaloniere ha esposto - Era già convinto questo pubblico Consiglio
delle pregiudicabili conseguenze che avrebbero derivato sulla libertà
di commercio nello Spazio di generi di Persiana allorchè nella
sessione del 24 Agosto dell' Anno uaduto si appigliò al partito di
applicarla a maggioranza di voti favorevoli, bensì per altro inu-
tili le nostre premure, e gli sperimenti d' Asta per l'
appalto di detto Provocato, neppur colle, se se ne adottasse
per l' esercizio 1824 l' abborrita Commissione. Ma questo Sistema

Opp. 3.
Privative
della Persiana

Bollo
Orvieto
Maggio 1888

per quante volte si è sperimentato, sempre più
si è riconosciuto inconciliabile in questa Comune, non da danno a
gli interessi della popolazione, e segnatamente nell'attuale sta-
gione.

Dallo Spacciatore dell'unica Sizzicaria che qui esiste non si
sono ritenute che generi infalubri, e di suo arbitrio, non che venduti
a prezzi indiferenti, per cui, oltre la perdita del Provento, è rimasta an-
che la popolazione gravata dall'apricia di un solo Individuo.

Preso i reclami di alcuni capi di Famiglia appoggiati a fi-
ragionevoli motivi mi sono risolti di progettare alle fig. Loro il
partito di privativa per la prossima nuova stagione, onde re-
golar l'Appalto della pubblica Sizzicaria con basi certe circa la
qualità, e prezzi dei generi.

Terminata la proposizione fatta dal S.^o Arciatore una gran parte
di Configlieri produrrò ad unanime voce la privativa della
Sizzicaria, aggiugnendo alcuni che i rilievi del lodato Sig. Gonfaloniere
sono più che veridici, e reali, avendo ognuno sperimentato l'indifere-
tezza dei prezzi, e l'infalubrità di qualche capo di Salami nell'
unica Sizzicaria che qui esiste malgrado il precitato sistema, e
la numerosa popolazione.

Successivamente si dette luogo allo sperimento segreto sulla privativa
ta privativa quale fu decisa con voti favorevoli 16. 17. a fronte
di un solo contrario, quale dichiarò il S.^o Francesco Colofanti
di averlo egli stesso imbapolato, ma bensì per equivoco.

Il Sig. Luigi Brancaloni al presente in Memoria diretta alle
fig. Loro fa istanza di esser ammesso, e eletto al Magistrato delle
Celle Lettere

Oggi
Nomina del Sr. Loro
Magistro di
Celle Lettere

nella pref. belle lettere in questa Comune quale stante la vacanza di alcuni
ra del
Con. Luigi Anni si è disimpegnata a tutto il comune dal Fr. Direttore
Princiale di questa Scuola Cristiana per espresso ordine dell' Illmo, e
Vno nostro Mons: Vescovo Lambrosellini.

Affidato alle assicurazioni arte de' suoi talenti, ed in
ingegno in questa facoltà di scienze, che ha fin qui disimpegnato
nel collegio di Gesuiti di Orvieto, propongo la di lui nomi-
na alle M. S. S. sicuro di ottenere una Dispone favorevole per
il suddetto candidato, che con profitto della gioventù sarà per
disimpegnare un tale incarico.

Terminata la proposiz. fatta dal Sr. Medico non in-
contro alcuna obbiezione la nomina del proposto soggetto, di modo
sperimentata a suffragi vaganti fu questa Dispa con tutti i voti
favorevoli M. S. S. = = = = =

Continuando Noi l'inveterata consuetudine di stabilire il

Ogg: 5.º giorno al principio della Vendemmia, affinché possa questa eseguirsi
si stabilisce il giorno al colla solita regolarità, ed ordine tanto necessario per l'effatta
principio della vendemmia fabbricazione del vino, e per impedire abusi: Danni del Scotia
me che Divisar potrebbe ai confinanti dell' anticipata, ed immatura
Vendemmia di qualche capriccioso Agrigoltore, ho creduto expediente di
interpellare il parere delle M. S. S. come persone più sperimentate
dagli affari di campagna, e della maturazione delle uve, onde pos-
so fissarsi il giorno all' incominciamento della detta Vendemmia

Terminata la proposizione fatta dal Sr. Deputato il Sig. Francesco Guidotti fu di parere che per il di 11. Sbr. si potrebbe incominciare la detta Vaccinazione, non essendo lontana la giunta maturozza delle uova; altri poi opinarono che potrebbe anche anticipare per il di 8. Sbr.; Ma la maggior parte di Consiglieri unitamente al Sr. Gio. Battaglioni Sr. di Governatore convennero per il giorno progettato dal Sig. Francesco Guidotti, e quindi fu stabilito, che non si dovesse accordare ad alcuna persona il permesso di anticipare la Vaccinazione quantunque esponesse, che il proprio fondo trovasi isolato, e nelle più lontane parti del Territorio, per le note conseguenze, che vanno poi a risolversi a danno degli altri Possidenti.

Dopo di che si procedette al segreto scrutinio colla prescritta forma legge, e con voti favorevoli 16. Sbr. a fronte di un solo contrario fu deciso il giorno 11. al detto incominciamento di Vaccinazione.

Dopo di che fu terminata la Sessione e risi il Consiglio fatto, e chiusa il presente atto alla Comune di Bolsena alle ore 24. del di. Nove, ed Anno suddetti

- Gio: Battaglioni Gov. deputato
- Giuseppe Guidotti
- Giuseppe Simoncini
- Luigi Cocchi
- Luigi Taddei
- Giuseppe Nicosiale
- Pietro Diarribi
- Pietro Battaglioni
- Vittorio Turi
- Giuseppe Montanari
- Giuseppe Filippini

Luigi Taddei Gov.

Per i Sr. Consiglieri
 Pieri Sr. Gov. Cont. }
 Bettino Garofoli }
 Gio: Batt. Turi }
 Angelo Turi }
 Consiglieri
 Abbracciati
 O. Daddi di comm.

Luigi Taddei Gov.

Scuola dei 18 Dic. 1825

Nel giorno di sabato del mese di Dicembre 1825 si è adunato a termini dell'Art. 177 del Statuto proprio di N. S. S. S. Papa Leone XII in data li 5 Nov. 1824

il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori
Conte Giuseppe Cozza Luigi Gonfaloniere
Giuseppe Simonini }
Giacomo Guidotti } Consiglieri

Franco Colafanti
Esare Ricciardi
Giuseppe Landi
Luigi Caddi
Luigi Cocchi
Giuseppe Filippelli
Gi. Antonio Puri

Settimio Profoli
Angelo Dondi
Vittorio Turi
Giuseppe Conti
Pietro Giannini
Pietro Battaglini
Giuseppe Montorsi

Consiglieri

Orchelao Daddi Segretario

presieduto dal N. P. Giovanni Battaglini deputato a far le voci del Sig. G. P.
econatore Cantonale coll' intervento del Nota P. P. Sig. Can. U. P. Can.

Angelo Zanzi Deputato Ecclesiastico e deputato, e risolvere sui seguenti oggetti.

Il N. P. Sig. Gonfaloniere ha esposto = Nella pref. Ordinanza approvata
alle N. P. S. P. di voler confermare, o estendere dal rispettivo impiego i sb.
Salaristi laici di questa Comunità, e siccome con Legge Romana dei 5 Nov. 1824 fu
abolito il biennale esercizio, e si conferma, che veruno da poi decise non
potranno aver luogo, se nel solo Anno avvenire 1826.

Diante la mia personale rappresentanza io non ho rimarcato in essi
alcuna mancanza di servizio, che le loro mercedi di esclusiva e l'abilità in
tre di S. S. P. P. P. e la premura e assistenza prestata con felice successo a
questa popolazione nelle più pericolose infermità e spingono la pubblica gloria, ed ogni
nostro riguardo
E si deve a S. S. P. P. P. che disdegnate ogni spirito di partito, e che si

Oggi
Domenica
Vesp. Com. 1824

Da dieci anni a questa parte ha fedelmente esercitato il proprio ufficio; fu-
rebbe nelle sue occupazioni, istrutto di propri doveri, zelante per gli interessi
si Comunitativi, e fornito in fine di oratorica, e probata di costumi ha merita-
to sempre la pubblica stima, e la riconoscenza nostra; Essi tali sue i-
nquisti tengo per fermo che la S. Cong. non esiteranno a risolvere nel se-
guito sentenzia un'onorevole conferma nel di lui impiego. Qualora poi
si decidesero per l'esclusiva, debbo prevederle, che questa non potra
esser valida, se non serra appoggiata da questi, e reali motivi da veri-
ficarsi, ed approvarsi dalla S. Congre. Del R. Governo a forma dell'
Ord. 168 del Motu-Proprio di N. Signore del 5 Mare 1824.
Deposiche il Co. Sig. Confaloniere deputo il V. Francesco Cole-
fanti a redigere il pref. Otto, essendosi gia ritirato il pref. Seg. us
Dalla Sala del Consiglio.

Successivamente tutti i Consiglieri acclamarono con dimostrazioni
di applauso la conferma del suddetto impiegato Archelao Daddi, e
eserirone, che nella di lui persona si verificano tutte quelle pro-
prietà indicate nell'anteced. proposizione, soggiungendo inoltre, che
il maggior suo onore s'intendesse dicifia a viva voce la conferma nel
proprio impiego. Ma stando ad un tal sistema i vigenti regolamenti,
ordinò il S. Giovanni Battaglini Pro-Governatore, che si eserciras-
tasse colla segreta ballottazione.

Distribuiti i voti, e quindi raccolti fu confermato il deg. no. primo Ar-
chelao Daddi nel di lui ufficio con tutti i voti favorevoli 18/18.

Oggi
Venerdì
Vesp. Com. 1824

Sig. Confaloniere ha esposto = Quando coll'anno corrente al S. Impieg.
a Filippelli il biennale esordio di Esatore (anno furono affisse le sol-
te Notificazioni coll' invito a chiunque aspirasse alla predetta Esigenza di
esibire in questa Segreteria Comunale le proprie Offerte a ribasso del Co-
stellato emolumento di L. 400, e sottoposte alla considerazione delle S. Cong. P. Pub.
presente seduta, affinché potessero procedere alla Nomina del più idoneo Altit.
re con quelle regole, e cautele saggiamente ordinate dalla S. Congre. Del R.
D. S. L. o. D. n. 1220. Ma non essendosi ricevuta alcuna

offerta al Concorso di D. Carica sono autorizzate e S. M. L. D. dall' Ord. 9. del 1820
citate segretamente di nominare il Gattore fra quei sopranti di questa Comune, che non
sodano soggetti a quelle esenzioni prescritte dal titolo V. Comunale.

Terminata la proposizione fatta dal V. Gattore, il S. Giuseppe Sardi
prese la parola nel modo seguente = Giacche non si e' presentato alcun Concor-
rente all' Esigenza Com. di, io farei pertanto d' avviso di confermare nel predetto
impiego il S. Giuseppe Schippelli, quale nei scorsi anni ha con vera onera-
tezza adempionato il proprio ufficio, spendo anche d' un indole incapace a recar
la minima vexazione ai contribuenti.

Il Sig. Francesco Deputati, ed altri Consiglieri furono di parere pic-
camente conforme a quello del Sig. Sardi. Non spendosi inoltre opposto
alcuno al d. progetto, fu sperimentato a suffraggi segreti, quali risultarono
favorevoli N. 16, e contrari N. 2, dimodochè rimase confermato il S.
Giuseppe Schippelli nella Carica di Gattore, per un nuovo biennio.

Oggi
Privativa
del
pub. Macello
Il Sig. Gorf. ha esposto = Corre già una lunga sera di anni, da che trovosi
attivata in questa nostra Comune la privativa nello spazio delle carni ad uso di Macello di-
sta annualmente dal pubblico consiglio, quale si lesò colla sua privativa nelle annuali deliberazio-
ni, che mancando in Toscana per via di traffici di Peggio, ed aspiranti a sord traffic
non si sarebbe potuto appicciare colla libertà di commercio l' indigenza della carne di car-
fumo della popolazione, come chiaramente lo dimostrano il fatto, e l' esperienza, al-
lorchè nel 1820 la Disposizione Governativa abolì ovunque le privative di Proven-
ta Comunitativa

Quincirandosi ora il termine dell' Effetto di detto Macello spetta alla
S. M. L. D. di risolvere quale dei due partiti di privativa, o libero commercio in-
tendano di adottare per la nuova stagione, purchè atto sia a garantire l' immen-
sabile mantenimento della carne tanto necessaria nella nostra patria esposta al con-
tinuo transito di Forestieri, non che popolata di circa 1700 Individui

Terminata la proposizione fatta dal V. Gattore, tutti i Consiglieri furono
d' unanime sentimento di continuare il sistema di privativa nello spazio delle carni
di Macello, riconoscendo incancellabile in questa Comune la libertà di Commercio per le
circostanze saggiamente rilevate dall' Illmo Sig. Governatore

Esposto pertanto la d. privativa al segreto sperimentato fu questa dispo-
con tutti i voti favorevoli N. 18.

Agg. 17 Vig. ^{capitolo} ha parimente esposto = Nella passata State essendo accaduto a
Domenico B. Ortensio un disgraziato incendio di varie piante fruttifere a danno del S.
Conte Filippo Cora, ricorse Egli alla Superiore Deputazione Quarta di Stato, e ottenne
che si sopraccaricasse della Comarca venissero compensati i danni a favore
del detto proprietario, che giudizialmente ne reclamava il reintegro, essendo l'Ortensio
terra in un' impossibilitate affatto di soddisfarli, stante le miserie, che opprimevano la nazione.
Ma la detta Superiorita prima di avangarsi una tal
istanza al Supremo Tribunale del R. Cas. ordinò con sua Camera del 2
di accordare, ovvero spedire il richiesto compenso, ed a tal effetto non
omette sottoporre alla di loro considerazione la pred. supplicata istanza

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Pelatore, e Sig. Cesare
Principali, e Giuseppe Landi osservarono, che l'Ortensio carico di 18.6
figli piccoli, alla di cui sussistenza non ha altro mezzo, che la propria fa-
toga, si trova nell' assoluta impossibilita di soddisfare i danni prodotti
dall' enunciato incendio al medesimo disgraziatamente accaduto nel terreno
del S. Conte Filippo Cora appartenente al S. e compassionando l' infelice
suo stato opinarono ambidue i suddetti Consiglieri di supplicare a titolo
caritativo per questa sola volta all' emenda degli enunciati riguardi con
Sopracaricij della Comarca, con che però non debba esser aduso in esempio
in altre circostanze.

Successivamente non avendo esposto gli altri Consiglieri una disappo-
sizione al progettato compenso si procedette al segreto scrutinio, e
distribuiti i voti, e quindi raccolti fu ammessa l'istanza del nominato B.
Ortensio con voti favorevoli 18.11 a fronte di uno solo contrario.

Oggi 6. la sudacazione de' Conti sub' Amministrazione Comarca del corrente anno appar-
tina alle S. S. il diritto di nominare due Individui di questo med. Con-
siglio, quali forniti di abilita, e onoratazza assumano l'incarico di esaminare
e rivisitare i Conti, che verranno resi Dall' attuale Esattore Comarca Sig.
Giuseppe Felippelli

Esaminata la proposizione fatta dal S. Pelatore, e Sig. Cesare Prin-
cipali proposi al disingegno del suo incarico i Sig. Francesco Colasanti, e Giu-
seppe Landi, quali sottoposti al segreto scrutinio, riportarono tutti i voti favore-
voli, e furono ammessi nella rispettiva ballottazione

Oggi 2.ª
Nomina dei
Cassieri
Paterosa al pubblico conteggio, di D. L. S. vengono prefatti i
Consiglieri due uomini soggetti per il bene della
Cassa patrio Digintura, ed a difesa di comuni nostri interessi. Il pub. Consiglio pare
che se tratto della ragionevera, e giustizia di reclami, e provvedendo anch'esso il bisogno
ed avvilimento di prezzo nella vendita del vino territoriale, che in vista quantita sopra
vanno annualmente al consumo della Popola non trova in tal intanto altro mezzo
per significare al riparo della minacciata decadenza, e ruina di prezzi Canottieri, che quelle
di risolvere un Dazio sopranato forte sull'introduz. del vino straniero, quale deciso
con il voto nelle Consiliali deliberazioni del 14 Dicem.

199
Crosio

Terminata la proposizione fatta dal S. Metatore, il Sig. Pietro Battaglini re-
vino al S. S. Jacario e Sig. Cesare Pricciardi, e Giuseppe Conti, qual nomina non e-
sando stata da alcuno abbattuta, fu appoggiata al segreto governo, da cui ottennero
i sig. Candidati tutti i voti favorevoli N. 17, non avendo alcun di essi votato nella re-
spettiva ballottazione

Oggi 3.ª
Nomina del
Predicatore
della Quares.
1826
Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = informato di particolari tabenti della faccenda
di apostolico zelo, che in se riunisce il Molto Rev. Sig. Can. e Sacerd. nell' Euan-
gelica Predicazione fu mia cura invitare al pulpito di questa Chiesa Collegiata
la prossima Quaresima, offrendogli la stessa mia Messa, ed Obbligazione pe-
r assicurarsi a questa nostra Chiesa un erudito Predicatore Espo, di cui e' in-
sta priva da diversi anni, stante la meschinita del tabellato emolumento.

Quando Egli gentilmente aderito alle mie premure, io qual inter-
petore di voti, e desiderio di miei Amministrate non mancai munirlo di Lettera
patentale, assicurandolo, che ai primi Consi. ne sarebbe stata proclamata a
piani voti la di lui Nomina

Profitto di questa convocazione di Consiglio per proporre alle S. S. di
pubb. ed abile soggetto, sicuro che saranno a render giustizia ai di lui meriti,
confermandolo onorevolmente nella mia Sezione

Terminata la proposizione fatta dal S. Metatore, tutti i Consiglieri applau-
dirono con dimostrazione di stima, e rianozenza la scelta di un dotto, ed abile Orato-
re Apostolico fatta dal S. Conf. la di cui Nomina sottoposta al segreto scrutinio
fu confermata con tutti i voti favorevoli N. 18.

Oggi 4.ª
Si progetta
la Cassa
vino forep.
Fin da quando s' incomincio l'introduz. e spaccio del vino forestiere nella nostra Com.
ne reclamo l'intera Popola contro i danni, che ne farebbero risultati a ruina della
Cassa patrio Digintura, ed a difesa di comuni nostri interessi. Il pub. Consiglio pare
che se tratto della ragionevera, e giustizia di reclami, e provvedendo anch'esso il bisogno
ed avvilimento di prezzo nella vendita del vino territoriale, che in vista quantita sopra
vanno annualmente al consumo della Popola non trova in tal intanto altro mezzo
per significare al riparo della minacciata decadenza, e ruina di prezzi Canottieri, che quelle
di risolvere un Dazio sopranato forte sull'introduz. del vino straniero, quale deciso
con il voto nelle Consiliali deliberazioni del 14 Dicem.

del 1823, e 27 giugno 1824 non pote avere il suo pieno effetto, e prendesi opposto
la D. Autorità Superiore
presidenti difajite, e danni si avvertarono sempre più a disgiungia
dei Produttori Polabesi, poiché stante la si fissa quantità del vino rimasto
in vendita, ed il notevole avvilimento di prezzo causato dall'annunciata introduzione
i possidenti non hanno potuto ritrarre un giusto, e conveniente profitto dalle
loro Terre, e Caselli impiegati, e molto meno sono rimasti compensati i
Lavori degli affittati e coltivatori, e cui ad ambedue le fucille (Lavori
mancano i soccorsi, onde trovar sussistenza, non che i mezzi per soddisfare i
Dazi, Canoni, e mercedi di Operaj; E se si infelici circostanze tante pian-
tezioni, e miglioramenti di più importanti, che erano stati intra presi con
generosi sacrificj vanno sempre più ad essere abbandonate.

Difatti come potremo noi sostenere la vendita del proprio vino in
questa nostra patria, il di cui Territorio è rivestito nella massima par-
te di viti fruttifere quando giornalmente s'introduca quello delle terri-
trofe Comuni di Grotte, e Gradoli, che prodotte da Fondi uberiosissimi
mi poco costano le coltivazioni, e per conseguenza può esser venduto a
minor prezzo del nostro, qualunque di miglior sapore tanto per la esposizione
favorevole, che per la diversa qualità delle viti?

Questo è un oggetto di più interessante, che richiamar deve, o signori,
tutta la vostra attenzione, ed impegno per favorire con un conveniente compen-
so una confusione tutta a vantaggio di propri cittadini più attili, e laboriosi,
e così incoraggiar nuovamente la patria Agricoltura, ed ogni nuovo Impie-
go d'industria, e travaglio.

Per ottener poi un sì necessario risultato non mi si presenta altro mez-
zo più sicuro, ed efficace, che di restringere, e non già inibire la vendita del
vino forestiere con un aumento il più ragionevole al Dazio d'introduzione,
sebbene in altre Comuni si sia attivata una Tassa sproporzionata in modo, che
impedisca affatto l'introduzione del vino prodotto dal nostro Territorio. Con-
servando noi in tal guisa l'equità del tributo contenuto ne' suoi giusti limiti, che non
altri eccedentemente il prezzo dell'annunciato vino forestiere, sembra che non possa cas-
si luogo a censura per parte del provvido nostro Governo, essendo diretto il mio pro-
getto a sollevare gli aggravati Polabesi coltivatori, non che ad allontanare il no-
stro Depopulamento, mentre richiama a sostenere questo peso tutti coloro, che godono
più rilevanti vantaggi di maggior prezzo, e di più facile spaccio, stante la pred-

tata miglior bontà del loro prodotto
Senza questa misura si garantirebbe certamente una confusione
tutta a vantaggio della straniera Agricoltura, opprimendo quella di nostri
Concittadini più attivi, ed industriosi, quasi dovessero esser lo scopo dell'odio
pubblico le loro piantagioni, e miglioramenti

Terminata appena la proposizione fatta dal S. Rettore, e che
giunse le pareti della Sala (come dalle acclamazioni di gioja) e applauso
sul progettato provvedimento, soggiunse il Sig. Francesco (Sefanti, che era
no per troppo giusti e ragionevoli i continui reclami della popolazione contro la
sovverchia introduzione del vino forestiero, quale ha esposto molte famiglie alle più
critiche circostanze, ed altri supponenti alla disperazione di abbandonare le proprie

Carre. Successivamente il Sig. Giuseppe Lindi esternò il suo sentimento
come appreso = Siccome il vino prodotto dai Territorj di Grate, e Gradoli è un vino

di Lago Da potersi esitare a sfaschi, e che d'altrove stante l'ubertà de' Fondi, e rispar-
mi di coltivazioni può venderli anche a minor prezzo del nostro, così con un conve-
niente Dazio a titolo d'introduzione va ad acquistare un valore giusto, e proporzio-
nato alla stessa bontà e differenza di quello prodotto dal nostro Territorio d'in-
feriore qualità, e così invece di aggravare i Produttori, e Proprietarj va il
med. a percuotere i istessi nostri Consumatori.

Quora il Sig. Francesco (Sefanti, ed alcuni Consiglieri progettarono il D.
zio a rag. Die 1.50 per foma, ed altri a 1.20, opinando di appoggiare
allo stesso Dizio anche quel vino forestiere, che s'introducesse per proprio con-
sumo.

Lago di Botena

Ma riconosciuti dalla Magistratura, e Deputato Eccel. la gravità dell'
impedimento esteso anche sul particolar consumo proprio la Casa a rag. Di
foma uno per foma sul solo vino forestiere, che s'introduca nel Territorio
appesi alla pub. vendita, lasciando aperta quella per proprio consumo, ed ag-
giunse il S. Deputato Eccel., che a prevenire l'astuzia e frode disfa-
cultatori, quali introducevano il D. vino, sotto pretesto di particolar consumo, nella
propria Cantina, e quindi venderlo a stagione avanzata, di doversi obbligare i medes.
ad una dichiaraz. giurata, con cui confessino, se intendano d'introdurlo a proprio
consumo, ovvero in vendita, onde appoggiarsi in questo caso soltanto al Dizio die 1

di foma. Tutti i Consiglieri aderirono alla riduz. del Dazio stabilita a rag. Die 1.50
bontà coll'averlo come. indicata, e dato si piante luogo al segreto scrutinio.

fu questo diuso con tutti i voti favorevoli N. 18, implorando ciascun Consi-
gliere colle più fervidi voti dal Supremo Tribunale del R. Governo la ne-
cessaria approvazione.

L'Or. Sig. ¹⁰ ~~10~~ ha esposto, che de Giuseppe Bianconi da questo luo-
co. ¹⁰ ~~10~~ è stata esibita nella pub. Reg. un istanza diretta al pub. Consiglio
da ¹⁰ ~~10~~ con tutto il rispetto rappresenta esistere nella Rocca di rispetto alla Casa
dei ¹⁰ ~~10~~ un sito muragliato, ma inservibile, che comin-
cia dalla porta del Castello fino all'ingresso della Rocca stessa, dove minac-
ciano cadere di pezzi di cofi detti Merli, e anche le Mura stesse, che
la di loro antichità vanno a ruinare, come si vede a colpo d'occhio.
Quindi è che l'Or. sarebbe nell'intenzione di acquistare un tal sito
ad Edificii perpetua, obbligandosi di demolire a propria spesa ciò che
minaccia pericola, e ruina, qualora dalle S. S. gli venisse accorda-
to un tal Locato colla facoltà di poterli ancora costruire. Ed appri-
chi la Cont. stessa ne ritragga un compenso, si obbliga l'Or. di
pagare in perpetuo alla medesima, e si esca al di Lei Fattore
secondo uno = Che della grazia.

Fattasi lettura della sud. Supplica il Consiglio fu di sentimento
di desinare all'istanza di Giuseppe Bianconi, purché lasci intatta la cofi detta
Rocca, ed a tal effetto fu deputato il Sig. Giuseppe Simonini Cagniano
a riconoscere il muro richiesto in Edificii perpetua, e ad assegnare il
sito da fabbricarsi e farne quindi relazione, prima che se ne implori
la Suprema Approvazione.

Con tali avvertenze ebbe luogo il segreto scrutinio, da cui fu deciso
l'implorata Edificii con tutti i voti favorevoli N. 18.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e finito il Consiglio. Fatto, e chiuso
il pref. Canto alla Comune di Bolsena alle ore 24 del di 18 del mese di
anno sudetti Gio. Battaglini Cat. Deputato

Bonifazio Loggia	Don Vittorio Pizzi
Dioniso Ricciotti	Giuseppe Montoni
Francesco Colyanti	Luigi Cocchi
Giuseppe Landi	Alfonso Briciatelli
Luigi Taddei	Giuseppe Filippelli
Dioniso Dianni	Per i Sig. = Angelo Ovidi
Pietro Battaglini	Gio. Ovidi
	Giuseppe Conti
	Attilio Garofoli

Conf. il M. M. M.

Scuola di 19 Marzo 1826

Nel giorno di nove del mese di Marzo dell'anno milleottocentovesisette si è adunato a termini dell'Art. 147 del Statuto Imperiale di N. S. M. S. S. il Consiglio della Comunità di Polsera composto dei Signori

- Conte Giuseppe Corza Luigi Gonfaloniere
- Giuseppe Simonini } Sindaci
- Giacomo Guadagni }

- Francesco Colefanti
- Cesare Tricciardi
- Giuseppe Landi
- Giuseppe Stippelli
- Luigi Cocchi
- Luigi Cardelli
- Gio: Antonio Bari
- Giuseppe Montoni
- Pietro Battaglini
- Pietro Giannini
- Giuseppe Conti
- Angelo Dini
- Vittorio Bari
- Fabio Gargioli

Consiglieri

Antonio Dini Segretario

presieduto dal S. Giovanni Battaglini deputato a far le veci dell'Esattore comunale e diutare, e risolvere sui seguenti oggetti

Il Nobil Uomo Sig. Conte Giuseppe Corza Luigi Gonfaloniere ha esposto = Di
 Ogg. 1.° stepi o Signori, prescelti nell'Assemblea del 18 Dic. dell'anno scaduto per
 l'Amministrazione del Consuntivo 1825; Sig. Francesco Colefanti, e Giuseppe Cardelli. Di
 cui l'Amministrazione 1825
 avendo stata la di loro nomina superiormente approvata hanno i medesimi
 esattamente disimpegnato il proprio ufficio di esame, e revisione dell'Amministrazione
 da me tenuta nel precitato Esercizio. Il Quadro di tale gestione, che mi è sta-
 to da essi esibito, in lo sottopongo a forma dell'Art. 146 della suddetta
 Legge alla cognizione, e intervento delle V. V. Dal conteggio, e dall'In-
 ventario delle partite attive colle passive risultate, che le spese eseguite nel
 precitato anno superano l'introito di 21.900 e che resta inoltre a pagarsi
 la somma di 45.298 l'altra metà di Cassa d'Industria. Ma questi de-
 biti peraltro non portano alcun dispendio all'economia della Comune, ed al
 pubblico interesse, pichè il solo rimborso dovuto agli artefici

stato nel 2° mese 1823 e questa Caserma di Carabinieri soprannata abbianterosa
e agli indicati due pagamenti

Comunata la proposizione fatta dal Sig. Melatore non fu preferita dai Membri componenti il Consiglio sul. presitato Confutiva neche esser
do stata dalla maggior parte di essi applaudita l'effettiva dell' Omni-
nistra. Comu esercitata nel pred. anno dall' Illmo Sig. Gonfaloniere
fu sottoposto al 3° Confutivo al seguito peritino, da cui riportò voti
favorevoli N. 17, e contrario N. 1.

Cap. 2 Il Pato Sig. Gonfaloniere ha esposto = Gammasi Suppliche più giu-
si progetta sta, e di maggior conseguenza furono presentate in questo Consiglio. Si
tratta in esse di assistere le voci e del Povere, e della gratitudine La prima
Disgrazia che si è stata fatta è del nostro Segretario; Esso colla sua costante in-
te e fas. De
salvati già di Ozioni, scienza, e perizia in fini le impiego non solamente ha
suo, che è degno corrispondere alla pubblica aspettazione, ma ha potuto ottenere la
tore, Patis, Poi delle onorevoli conferme, Degli elogi, e degli aumenti in compenso al di
Chirurgo lui zelo, ed abilità, con cui ha saputo aumentare i vantaggi della Comune

Il solo disimpegno dell' Economica Amministrazione Comu sareb-
be stata la sua inabilità, ma ad essa se fu aggiunta per Legge dell'
Imortale nostro Sovrano la cancelleria nelle Cause Civili, l'ufficio di
colpa, e in qualche tempo la distribuzione degli Elloggi, Ma quando co-
dea riportarne un compenso ha dovuto andar soggetto alla diminuzione
del piccolo, e non corrispondente mensile stipendio. Esso si trova alla
testa di non piccola, e crescente famiglia. Esso reclama; Deve essere
ascoltato, e protetto. L'umanità, la gratitudine, e la giustizia lo esigono.
Si; Signori, unitevi co vostri voti, e siate certi, che l' Ottimo Em. Pri-
fatto sopra valutarli.

L' altra Supplica è stata avanzata da questi nostri Ffici Professori. Si-
no oramai diversi anni, che i medesimi si prestano colla maggiore ed in-
stata assistenza agli infermi: colla loro scienza, perizia, e pratica han saputo
vincere quest' aria non salubre. Poi stabi ne siete la prova, e la popolazione,
che da qualche anno si è di molto aumentata ne forma la maggior conferma.
Epi avano ottenuto dalla vostra clementia un sufficiente appuntamento, ad un
volere Sovrano li ha ridotti di bel nuovo a ricorere a Voi.

Soi non ignorate, che il D. Fifico fu obbligato a lasciarci per non poter
sostenere il suo esercizio con si tenue stipendio. Quanto vi adoperaste con

Lettere, promesse, ed in fine con un istante aumento a farlo ritornare? E po' se per
to nuovamente per Noi: epo para obligato a fariar: migliori. Delle lo chia-
mano altrove, se Voi non s' impegnate a fargli rendere quanto gli e' stato tolto
a Disposizione Vostra, giacche non potete in miglior guisa dimostrargli la vostra
vicinosenza.

Cosa dirra poi del Curato? Uno dice anni continui che trovassi fra
le nostre mura. Diverse Citta, ed in poche diverse locuzioni all' epoci-
gio delle loro condotte. Ma Voi gli facete conoscere, che qualunque sacrificio
s' e' ignoto, allorchè si tratta di corrispondere a tanta Diligenza, ed Osta-

Le difficile cure intraprese, ed a buon fine condotte. Formano epso l'
ingenua garanzia. Fu grato al d.° Professore alle vostre benedizioni promesse,
ne vale allentarsi da Voi.

Fate ora dunque conoscere che siete quegli stessi che non si state
smentiti grammai, affinché i Superiori conosciuti da tante ragioni aprino al
la loro Clemenza a di lui vantaggio non solo, ma anche a favore degli altri
due Impiegati.

Cominata la proposizione fatta dal Sig. Relatore, il Sig. Francesco Co-
stanti ha preso la parola nel modo seguente - L'istanza che si e' stata pre-
sentata dal Sig. Coiro e ragionevole, giusta, e discreta. Non richiede gia-
un compenso alle fatiche sue, nè un aumento al suo stipendio, in
vista delle nuove occupazioni espresse dal proprio Ufficio, Impleta soltanto
da Voi, che gli venga restituita quella tenue somma di Sc. 9. 60, di cui e' stato
diminuito il di lui assegnamento a Disposizione Vostra. La Camera Canonica
annualmente la somma di Sc. 36, che si corrispondeva al S. Gov.; e venendo ora
disimpegnato dal nostro Segretario tutto ciò, che incombeva alla S. Cappre-
ferenza abolta fin dal 1625, e per questa potiss. ragione ci proviamo in pre-
ciso dovere di concedergli quello stesso stipendio, che per godere precedentemente
alle predette nuove occupazioni.

Voi conoscete appieno, o Signori, i di lui particolari requisiti, di vantaggi, che il
med. ha procurato alla Camera colla di lui condotta, attività, impegno, e studio. Si sa
se quelli stessi individui, che per tali prerogative accordate alla di lui persona un aumento
di Sc. 26 annui, e lo confermasse biennalmente a pieni voti nel proprio ufficio con
dimostrazioni di stima, ed applauso.

Ma resta di tutto ciò, io non dubito, che ciascun di Voi non esteri un momento a
accordargli almeno il peso del suo stipendio, che per giustizia gli appartiene, tanto più

che la Comune trovasi al possesso di questi sopravvanti prodotti in gran parte dall'abilità e zelo di si probi impiegato. E finalmente sarei di sentimento di acogliere anche l'istanza degli ottimi nostri Signori Professori e non restar privi della loro assistenza con difficoltà del rimpiego.

Dopo di ciò essendosi dato luogo al segreto scrutinio, fu diuse il reintegro dei sudetti stipendi, avendo riportate il Segretario Comunitativo voti favorevoli N. 14, e contrari N. 4. Il Sig. N. Aquilino Kovara Mem. fuoli N. 15, e contr. N. 3, come un equal numero di favorevoli e contrari riportò il S. Michele Salletta Chirurgo Giudice.

Il S. P. G. ha esposto = Invece la Comune di un locale lo spazio si ripone delle Carri ad uso di Macello aveva già da gran tempo ridotta a l. Offitto tal uso coi suoi Cippi, e parapetti di nuovo una Bottega spettante dell'antico locale del Casermeto Largo, quale fornì ancora a propria spesa di una Macello a bilancia stabile, ed altri stigli, la di cui annua pigione si pagava ^{comune} direttamente dall'Appaltatore del mercato bovino.

Da che Vincenzo Fabj si provide di altro comodo negli anni in cui ha ritenuto l'Appalto del Macello, rimase la d. Bottega spigionata a scapito del proprietario, quale volendo ora decriptare il parapetto, e rimovere i Cippi e affittarla ad altro uso, ne ha richiesta, ed ottenuta la prelazione a nome della Comune, fissando col proprietario l'annua pigione di L. 50.

Qualora le V. V. non disdegnassero questo contratto, sarei inoltre d'avviso, che dalla Magistratura si stabilisse negli annuali percenti del ripetuto Macello l'obbligo a l. Reg. di dover eseguire lo spazio delle Carri nel d. locale più comodo alla popolazione, essendo situato nella Piazza della Fontana la più frequentata, e di pagarne separatamente l'annua pigione di L. 50 senza divisione dal prezzo di bovino.

Terminata la proposizione fatta dal S. Relatore fu dai Membri del Consiglio applaudito, ed ammesso un tal contratto, quale sperimentatosi col segreto scrutinio, riportò tutti i voti fuoli N. 18. Il S. P. G. ha parimenti esposto = Il Sig. Giacomo Guidotti è comparso in questa pub. Segreteria, il quale ha rinunciato formalmente alla Dep. di L. P. di cui si è tenuto conto.

rinuncia del sottoscrittore in d. Impiego a diversi forti motivi
spettando alle S. M. di venire all' ob. di un nuovo contratto a
forma della Sovrana Legge, si compiacessero pertanto di proporre un idoneo soggetto
al precitato disimpegno.

Ollora il pub. Consiglio avendo ammessa la d. rinuncia, propose al
d. Impiego il sig. Giuseppe Sardi; e sottoposta una tal Nomina alla segreta
ballottazione fu decisa con tutti i voti favorevoli N. 18

Presidi appena i sud. oggetti l. Illmo Sig. Conf. prese a parlare nei seguenti ter-
mini = Curando rilevato le S. M. di Illmo, che le nostre speranze non
sono rimaste deluse nella Nomina da me fatta alla predicazione della passata Qua-

dragesima nella degna persona del S. Can. V. Napoleone Polvi. La b. P. S. tutta
Predicatori ha veramente ammirato la sua faccenda, ed il zelo veramente Apostolico, con
la Quaresima cui ha sparso dal vergame di g. nostra Insigne Collegiata gli Evangelici Cri-

coli. Gli applausi, e l' affollato Auditorio furono una testimonianza car-
ta dei talenti del prelodato Sig. Can. Polvi nella sacra Arte Oratoria
In attestato di stima, e gratitudine alle sue Apostoliche fatiche io mi
a proporre alle S. M. la conferma a questo pulpito di si eredito Orato-

re per la Quadragesima del 1830

Ollora tutti i Consiglieri d' unanime sentimento, e con dimostrazio-
di sincero applauso aderirono al progetto dell' Illmo S. Conf. istante
vantaggioso al bene spirituale di questa Popola; ed acclamaron per
maggior suo onore la d. nomina a viva voce

Dopo di che fu terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto e chiuso il
pref. Atto alla Comune di Bobina alle ore 23 1/2 del di 19 Marzo 1826.

Sio: Battaglioni Sov. deputato Giuseppe Simonetti

- | | | |
|---------------------|------------------|------------------------|
| Carlo Gragnani | Giuseppe Guidice | Leone Sig. Conf. Sardi |
| Oronzo Colanti | Giuseppe Landi | Luigi Cocchi |
| Luigi Taddei | Luigi Cocchi | Giuseppe Montoni |
| Giuseppe Filippelli | Giuseppe Montoni | Livio Diarri |
| Pietro Battaglioni | Livio Diarri | Carlo Daddi |
| Salvo Garofoli | Carlo Daddi | |
| Vittorio Savi | | |

Orchestra Daddi S. Pio Comvo

Reduta dei 9 Luglio 1826

Nel giorno nove del mese di Luglio dell' Anno millesettecentoventisei si è adunato a termini dell' Art. 179 del Statuto proprio di questo Comune l'Assemblea del popolo dei Signori

Il Nobil Uomo Sig. Conte Giuseppe Cora Surj Gonfaloniere
Giuseppe Vinonini
Giacomo Guidotti } Consiglieri

Conte Francesco Caporaj
Nicola Lenari
Francesco Cossanti
Giuseppe Lanzi
Giuseppe Montoni
Giuseppe Conte
Vittorio Luri
Pietro Battaglini

Fabio Garofoli
Settimio Garofoli
Pietro Giannessi
Giuseppe Felippelli
Luigi Cocchi
Francesco Guidotti
Luigi Casacci
Gio. Antonio Luri

Consiglieri

Ornelo Dadi Segretario

preseduto dal Sig. Giovanni Battaglini ff. del S. Governatore Sanzonale
Assente all' intervento del Sig. Prof. G. Giuseppe Fosetti Deputato Ec.
Supplente di questo, e rispondere sui seguenti oggetti

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto - Dall' Emo Sig. Card. Camerlengo di
Privatim. Chiesa con Datto dei 17 Maggio 1819 fu protratto il termine a tutto il me:
nello spazio di Luglio e risposto dai Consiglieri il partito di più utile alla popolazione, e
della Chiesa di un'abitazione nella rispettiva Comune, o di privatim, oppure di un'altro Copim:
nuova fog.
Cathodaria
cio nello spazio del pan venale, poiché secondo la Mente della predotta
Conza non può farsi prima di d. epoca un calcolo neppure approssima:
tivo sull'aberta, e scarsenza di futuri raccolti sempre esposti alle ston:
vagante di tempi, ed altri infortunij.

Per non defraudare pertanto al provvido scopo del predetto Datto
ho dovuto ordinare la convocazione delle S. P. nella prefata Reduta

complesse su tale interempuntissimo oggetto, in cui si tratta di appicciarne
marcabile mantenimento di un genere di prima necessità a sfuso dell'intera po-
polazione, quando si riflette, da tutte le circostanze si oppongono al sistema
di libero commercio in questa causa, nonostante qualunque abbondanza di
frumento.

Il nostro territorio in gran parte piantato a vite, ed Olivi, e nella
massima estensione rivestito di piante ghiacciaj che somministrano un certo
prodotto di grano bastante appena al consumo di una metà dell'anno.

La mancanza delle perfone industrie e numerose incute il continuato
mantenimento del pane nelle due qualità di bianco, e bruno, quando si inter-
sa somministrare al Governo, ed a Noi stessi, che ne venga appicciata l'indis-
ficienza, mentre oltre il numeroso aumento della popolazione e pendosi si-
tuata la nostra patria sulla Strada Corriera, ed intersecata da altra
Strada traversa, che dalla Montagna conduce alla Marina, frequen-
tissimo è il passaggio de' Forestieri, e per queste motivi ancora io sono d'avis-
simo di preferire la privativa del Forno alla libertà di Commercio, rimet-
tendo però la decisione al di loro prudente discernimento.

Comminata la proposizione fatta dal Sig. Metatore, la maggior parte
de' Membri, che sedevano in Consiglio appaiano il progetto del S. P. n.
Saloniere, opinando alcuni, che per i motivi soggiamente esposti nella prece-
dente proposizione giammai si era potuto ottenere in questa Comune la libera
parificazione.

Non essendosi su ciò ricevuta alcuna opposizione si procedette al segreto sur-
tino, coll'avvertenza, che la maggioranza de' voti bianchi avrebbe deciso la priv-
ativa; Distribuiti pertanto i voti, e queste raccolte, rimase la medesima prefe-
rita al libero Commercio con voti favorevoli 18. 1/2 a fronte di uno solo contra-
rio.

Il Sig. Gouff. ha parimenti esposto = Il S. P. n. e l'Ono Mess. Vicario Generale di Once
Nominato al
Can. to. 2. di
che pronunzio
nella prop.
na. 2. di 2.º
gino Gouff.
to si è degnato parteciparmi con suo uff. Dispaccio datato il primo Giugno prossimo decorso
che si rinuncia del Chierico last. Ant. Eddi è rimasto vacante il Canonicato 2.º di Ob-
erato dal S. P. n. Quirico Morali in q. p. insigni Chiesa Collegiata, a cui

incante. Obligo di N. 36 Mese l. Anno Da celebrarsi nella San. Chiesa
di S. Salvatore in Castello. In forza della Eccellente Dispposizione del sud.
Gub. ordinata per gli Atti del detto Orario Valeri sotto il di primo
Giugno 1659 appartenendo alla Comune il jus Patronato della parochia Pre-
benda Canoniale, ed al pub. Consiglio et detto della Nomina, sono già sta-
te prese per quindici giorni innanzi i soliti Avvisi coll' invito al sig. E.
Ecclesiastica si Sacerdoti, che Chierici a presentarsi nella pub. Chiesa
proprie Offerte istanze, sotto parole della pagina di loro considerazione.
Ed avendo concorso al predetto Canonato i sig. Chierici.

1.° Francesco Lusi

2.° Agostino Guidotti

si leggono alle 12. M. e le rispettive loro Suppliche cogli an-
nessi Requisite, onde possono decidere la Nomina del nuovo Candidato
et quindi comunicarla dal vigilante primo nostro Messaggio. Deponendo la Ca-
nonica Costituzione.

Cominciata la proposizione fatta dal sig. Melatore, e lette le istanze e
Requisite di sud. due concorrenti, niuno de' Membri intervenuti alla S. Assemblea
Aprima del luogo ad alcuna opposizione, dimoche il sudd. sig. Gio-
vannatore opinò come appo. Appartenendo al Consiglio il dritto di nomi-
nare il soggetto, che dovrà occupare il vacante Canonato di Soprano, e
se ne sperimenti l'elezione fra i due concorrenti col segreto scrutinio. E chiunque
riporterà la pluralità di voti favorevoli sopra la metà s'intenderà legittimamente
nominato alla sud. Prebenda in soliti papi, ed Onori.

Distribuiti i voti, fu posto in primo luogo a partito il Chierico Francesco Lusi
quale ne ottenne favorevoli N. 14, e contrari N. 8.

Successivamente essendo stato fatto sotto posto allo stesso sperimento il Chierico
Agostino Guidotti, ne riportò Egli voti favorevoli N. 14, e contrari N. 5. Onde per
la maggioranza di voti favorevoli conseguì la Nomina il ripetuto Chierico Agostino, non
avendo votato nelle sud. due ballottazioni il Consigliere Francesco Guidotti di lui Padre.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e finito il Consiglio. Fatto e chiuso il pref. Atto
alla Comune di Bolsena alle ore 23 del di, mese, ed anno suddetti.

Fra. Ballaglini Sec. deputato Mess. Pont. Ponte Pozzo San

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Pelatore, di pubblica Consiglio, per
 ad esaminare i suddetti progetti di riforma, e non avendo su di già incontrato alcun
 difficoltà, ne fatto altro rilievo, i Sg. Francesco Albani, Francesco Guidotti,
 Dottor Consiglieri Lodovico C. C. e altri, ed altri, con cui dall' Illmo Magistro
 tura si era disingegnata una tal operazione fu compresa di ciò fatto
 lo sperimento segreto, riportarono i sud. progetti tutti i voti favorevoli. Il
 Sig. Pelatore ha parimenti esposto = Con Legge della Suprema
 Segreteria di Stato emanata fin dal 13 Dic. 1720 fu stabilito, che le scuole
 di Grammatica, e conforme dei Maestri di Scuola, e Professori Elementari dovessero
 decidersi dai Consigli nel mese di Agosto, e non già nel giorno di S. Lucia
 conforme si praticava per gli altri Impiegati Civili, avendo osservato la
 S. Consulta, che l'anno scolastico ha un'epoca diversa dall'anno astrono-
 mico incominciando a decorrere dal 1.º Nov. quale va poi a terminare nel
 se di Settembre dell'anno successivo.

Insubita Superiormente l'essata osservanza di sì saggio Rego-
 lamento il dovere del mio ufficio esige, che proponga nella pref. Supra-
 ne la conferma, o esclusiva del Sig. C. C. Luigi Braccaloni Mae-
 stro di Grammatica in q. Comune, subitochè di lui esercizio incomin-
 cio all'apertura di Scuole del ad. anno scolastico

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Pelatore, quivorno
 alcuni Consiglieri senza far altra osservazione di confermare all'annunciato
 Magistro l'attuale esercizio del C. C. Braccaloni, e non essendo anda-
 to soggetto un tal sentimento ad alcuna discussione si procedette immediata-
 mente al segreto scrutinio.

Distribuite pertanto i voti, e quindi raccolti fu decisa la di lui confer-
 ma in qualità di Maestro di Grammatica per il nuovo anno scolastico
 con voti favorevoli 18 a fronte di due soli contrarii.

Il Sig. Consolone ha parimenti esposto = Si volle dalla S. C. C. C. che
 si rimettesse a sperimentare nel 1725 se fosse stato più utile alla popolazione la libertà
 di Commercio sul crovento della Sicilia, e perciò con deliberazione del 19
 Di. 1724 abolita la privativa, che trovavasi in vigore fin da alcuni anni
 antead, lasciando libero lo spazio de' Genesi all'uso indicato. Ma dopo il
 caso del pochi mesi fu rappresentato in q. pub. Consiglio, oltre i generali
 Sg. C. C. C. C. che malgrado la libertà di Commercio andavano

Conferma
 del Maestro
 di Grammatica

Si rimette
 la libertà di
 Commercio nel
 lo spazio de
 Genesi di 1724
 grazia

gette gli abitanti ad un solo Spacciatore, da cui non si vendevano, che Genesi
insalubri a propri capricci, ed indiscreti, marcando quelli di maggior necessità.
Loi stesi d'unanime sentimento nella seduta del 18 Feb. 1825 confer-
marono si pregiudiziosi conseguenze prodotta dal libero commercio, e ricana-
scendo inconciliabile nella nostra Comune per mancanza di persone industriose
decise nel segreto scrutinio con voti favorevoli 16 a fronte di due
soli contrarij il partito di privatizzazione per la seguente nuova stagione
Quando ora il privato Offitto di D. Provento mi trovo in dovere di consul-
tare il parere della S. P. per sapere quale sistema intendono di adot-
tare per il nuovo anno 1827, lasciando a decisione in piena loro libertà

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Melatore, il Sig. Vis-
sipa Landi prese la parola nel modo seguente: Dallo Spacciatore
del Provento della Virgiana non si sono ritenuti nella corrente stagione
che pochi salumi, e questi di cattiva qualità, e quantunque il prezzo
di medesimi sia stato regolato dalle Mercanzie delle tre cir-
convicine Pieve, pure non si è goduto quel vantaggio, che si sareb-
be potuto ottenere colla libertà di Commercio mediante la gara
di Spacciatori, e perciò io farei di parere di preferirne nel
venturo anno un tal sistema al Diritto di privatizzazione.

Il Sig. Giuseppe Vignone, ed alcuni Consiglieri si unirono
marcano ad un tal parere; Ma il Sig. Francesco Colasante rispo-
se: Noi abbiamo osservato in diverse epoche, e soprattutto
nel decorso anno 1825, che la libertà di Commercio ridonda
a maggior pregiudizio della Popolazione, subitochè non si eccita que-
st'ultima gara di Spacciatori. Una sola Virgiana ha que sempre existi-
to, ed il Proprietario di questa si è costantemente profitato della libertà
di Commercio per vendere quei soli Genesi di maggior suo interesse, e per aggra-
vare la Popolazione con prezzi indifferenti, dimostrandoci mi sembra più van-
taggioso al Pubblico la privatizzazione di D. Provento, poichè assoggetta questo
Offitto a delle particolari obbligazioni, ed una Carassa di prezzi
regolata dalle altre normali Città.

Il Sig. Francesco Guadagni con altri Consiglieri aderiscono al sud-
detto. Ed essendo quindi insorto un lungo, ma confuso dibattimento

Di Difasconi sugli indicati due partiti, il lodato Sig. Confaloniere opinò di doverci mandare a partito la lettera di Commarica acclamata dalla maggior parte di Consiglieri; E fattosene pertanto lo spartimento fu questa decisa con voti favorevoli 18. 10 a fronte di 8. 7 con-
trari.

Bole
Credito
Registri

Il med. Sig. Conf. espone = Opuscolo da proba, ed Autorevole persona Nomina del che l'erudito Oratore N. Mariano Polgarni di Liano in Casana espone Predicatori di annunciare la Divina Parola dal pulpito di questa Chiesa Collegata nella della Quon: Quadragesima del prossimo Anno 1827. E avendo io inoltre altre non inudite riprove di suoi talenti, e zelo veramente Apostolico nella fama Certe Oratoria, che ha di già esercitato in altre officine Citta, profetto della presente convocazione di Consiglio per proporre alle N. S. P. la Nomina di si Degno soggetto, siuro, che l'intera popolazione saprà ritrarre un copioso frutto dalla sua dottrina, ed Apostolica fatiche.

Terminata la proposizione fatta dal S. Oratore, tutti i Membri componenti la Consiliare Sessione acclamarono con dimostrazioni di applauso la nomina del predodato S. Can. N. Mariano Polgarni per l'amministrazione degli Evangelici Oracoli dal bergamo della nostra Chiesa Collegata nella futura Quadragesima, E quindi opinò la Magistratura di doverci confermare questa sua elezione col segreto scrutinio, per maggiormente contestare al detto candidato il pubblico aggradimento, e stima.

Di fatti distribuiti i voti, e quindi raccolti, risultarono tutti favorevoli N. 17.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto e chiuso il presente Atto alla Comune di Polesina alle ore 24 del di 27 del mese, ed anno suddetti.

- | | |
|---------------------------|--------------------|
| Pio Battoglini Sov. Depto | Conte Ezzelmo Conf |
| Giuseppe Landi | Giuseppe Simonini |
| Agostino Privaldi | Giuliano Guidotti |
| Pietro Diannissin | Luigi Maddei |
| Fabio Garofoli | Vittorio Speri |
| Luigi ... | Francesco Guidotti |
| Paolo ... | ... |

Per consiglio dei Signori Giuseppe Conte
Angelo Cuij } Consiglieri illustri
Vittorio Garofoli }

Orchello Daddi Seg^{rio}

Adunata del 17 Dic. 1826

Nel giorno diciotto del mese, ed anno sopraindicato si è adunato nella Sala
Comunale a termini dell'Ord.^o del Nota-Proprio di Nostro Signore Papa
Leone XII il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corza Seg^{rio} Gonfaloniere
Giuseppe Simonini } Consiglieri
Giacomo Guidotti }

Il Nobil Uomo Conte Francesco Caporali

Francesco Corsanti

Cesare Princiabi

Giuseppe Landi

Vittorio Giannini

Vittorio Battaglini

Vittorio Garofoli

Giuseppe Conte

Angelo Cuij

Fabio Garofoli

Vittorio Curi

Giuseppe Fittipulli

Giuseppe Montoni

Luigi Cecchi

Luigi Cadei

Francesco Guidotti

Giò. Antonio Curi

Consiglieri

Orchello Daddi Segretario

presieduto dal Signor Giovanni Battaglini autorizzato a rappresentare il Signor
Governatore Cantonale coll'intervento del Signor Provo. N. Giuseppe Nespoli
Deputato Ecclesiastico a discutere, e risolvere sui seguenti oggetti

Il Signor Seg^{rio} Gonfaloniere ha esposto come appresso.

Abolito dal vigente piano di Organizzazione emanato con Motu-Proprio dell'
S. Sede il biennale servizio degli Impiegati Comunitativi

Donato convearsi, o Signori nella presente Ordinanza per discutere, e decidere sulla sua conferma, il nuovo anno 1824.

Ed intanto, che io mi rivolgo a Dimostrare l'esperienza, impegno, e premura, con cui hanno adempito al proprio obbligo, e servizio tanto i Signi Variatori, che gli altri nostri Valerati, avendo la Popolazione tutta sperimentata, che i primi si sono sempre prestati al letto degli infermi colla maggiore, ed incessante assistenza, e che colla loro abilità, e cognizioni hanno intrapreso le più difficili Cure, e conotte ad un esito felice.

Tali requisiti Voi non l'ignorate, o Signori, e spero quegli stessi di questo Municipio, che sul timore di perderli colla rinuncia a questa condotta, allorché si trattava di essere per legge osservato il di loro Impiegamento, ne impetrasse solleciti il reintegro dalla Suprema Autorità del R. Gov. con ripetute istanze, e segretamente con Deliberazione dei 19 Mayo dell'anno corrente.

Non restando in fine alcun dubbio nel proprio Impiego neppure a carico degli altri Inservienti, confidate al pari di me ancor Voi nella vostra rettitudine, e sapienza, che sono si resti tutte meritevoli della piena conferma, e pro i Signori.

- 1.° P. Aquilino Bovara Medico Condotta
- 2.° Michele Salotta Chir. Condotta
- 3.° Pietro Ferrari Agente in Roma
- 4.° Camillo Ciconetti Procuratore
- 5.° Angel Antonio Menichetti Paluro
- 6.° Antonio Fede Moderatore del pub. Orologio.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Procuratore, non si fu alcuno Conoscitore che si opposse alla conferma degli Indicali Individui, ed acconsentendovi tacitamente tutti i Membri Dell. Ordinanza, il Sig. R. Gov. ne ordinò lo sperimento col segreto scrutinio da eseguirsi separatamente per ogni Impiegamento, da cui ne risultò, che

- 1.° Il S. P. Aquilino Bovara Medico Condotta ottenne tutti i voti favorevoli N. 21
- 2.° Il S. P. Michele Salotta Chir. Condotta parimenti tutti favorevoli N. 21.
- 3.° Il S. P. Pietro Ferrari Agente in Roma n' ebbe favorevoli N. 20, ed uno solo contrario
- 4.° Il Sig. Camillo Ciconetti Procuratore in Roma parimenti favorì N. 20, ed uno contrario
- 5.° Angel Antonio Menichetti Paluro ne riportò favorevoli N. 19, e contrari N. 2.
- 6.° Antonio Fede Moderatore del pub. Orologio favorì N. 20, e contrario N. 1.

Dimodoche rimasero tutte giuramentate confermate nel rispettivo Impiego.

2.^o Ditta all'antico Abbe (consigliare la conferma) dei già indicate Volontari (conosciuti in nome)
Oggetto ora a' proprii, o Signori quella del nostro Segretario Comunitativo Onkelas Daddi.
Conferme ed
Segretario
Comuni
Dopo l'induzione sua, da che il medesimo occupa un tal impiego, quale ha sempre
s'impugnato con una costatezza, zelo, ed abilità, meritandosi la pubblica stima, e
gratitudine, non meno che la superiore soddisfazione.

Di stepsi avete reso una testimonianza certa a questi, ed altri suoi requisiti
con aumeni ed onorevoli conferme: ed ancor io che da quattro anni a questa parte
profisso all'Amministrazione Comunitativa ho ricevuto sempre nel suddetto im-
piegato, nostro Concittadino, una costante energia di Opzioni, una particolare
esattezza, ed attività nel proprio ufficio, che hanno risondato a vantaggio
del pub. interesse, senza rendersi giammai debitore del più piccolo abuso, che
gli abbia fatto dimenticare la mia fiducia.

Queste sono le di lui prerogative, che sfuggono da Voi, integerrimi Signori,
un'onorifica conferma nel proprio impiego.

Terminata la proposizione fatta dall'On. Sig. Gonsalviere, fu dal
medesimo deputato il Sig. Francesco Casanti a redigere il presente Atto,
essendosi ritirato il Segretario Comunitativo dalla Sala del Consiglio.

Dopo di che il suo On. Sig. Preside P. Giuseppe Spibetti Deputato Eccel.
quasi come appreso = Nella persona del suddetto impiegato si verificano
certamente tutti i requisiti esposti dal lodato Sig. Gonsalviere, e non essendo
stati giammai difformi da una vera probità di costumi si politici, che
moral, incombe pertanto alla S. M. di promuovere di pieno straglio la pub.
stima, e gratitudine colla più onorevole conferma, essendosi sempre più
reso meritevole di sì geloso incarico.

Successivamente venne acclamata la progettata conferma da tutti i
Membri dell'Assemblea; E quindi fatto serbo lo spartimento segreto fu dis-
posto con tutti i voti favorevoli N. 21.

Da che capo di vivere Onore Codini Distributor delle Lettere in questa Comune,
Nomina di di di lui figlio Marfili continuo a prestare provvisoriamente fino all'epoca
Marsilio Co. presente lo stesso servizio con egual esattezza, e fedeltà del di lui Padre.
Nella mia Gonsalviere rappresentanza passo a assicurare le S. M.
Distributore delle Lettere
M. M. di aver sperimentato in tal giovane diligente nel ricevere, e conse-

gnare i pacchi postali ai Corrieri Pontifici, istruito, e sollecito nella distribuzione
delle Lettere, ed fatto nel corrispondere esattamente alla Direzione Centrale
il detto di posta; E essendo quindi fornito di buona qualità di poltiglia,

1750
Dai nuove Acque qui medesime d'anni, ed anche maggiori, che soffrono per la
nell'Cellarone Dei 20 Sett. 1722, il di cui prezzo venne da me ristretto nella
somma di L. 11. Ma siccome questo solo lavoro non fu bastante ad evitare le inon-
dazioni nel tratto di strada sotto la Madonna della Salute, avendo ciascun di Noi
osservato, che ad ogni piccola pioggia ne risultava un rigurgito di Acque dalla pic-
cola Riviera insi esistente, quali non avendo alcuna altra difesa non solamente
ne impedivano il transito, ma tramandavano epidemie colla loro putrefazione del-
le micidiali mazzoloni, oltre il danno, che soffrivano i fondamenti delle contigue
Obitazioni, videroche ai redami della popolazione mi trovai nell'istantanea
necessita di ordinare l'innalzamento di D. strada, e accompagnarla col declivio
del rimanente Borgo, avendo conservato il proprio della linea mediana a bestro
di pietra per L. 11. lasciando a carico dei frontisti la spesa della contigua
spiciata.

Quantunque di tali inconvenienti ne abbia io dato conto a Sua Eccellenza Ill.^{ma}
Monsign. Delegato Cajo di Turco, rappresentandogli la necessita, ed urgenza
della spesa per le opportune riparazioni, nulladimeno a forma della suddetta
Legge sottopongo alla di loro dispensazione il totale importo dei sudetti
lavori, che ascendeva alla cumulata somma di L. 42. 94, onde ottenere pos-
sare la Suprema Approvazione sui soprascritti di Cattedra.

Esaminata la proposizione fatta dal S. M. S. Francesco, e S. Francesco
Sefati, e Francesco Quindelli opinarono, che le sopraddette riparazioni erano
della massima necessita, che non ammettevano il piu piccolo ritardo per i pericoli i
piu imponenti, che fortificavano al pubblico danno, e riconoscendo inoltre di aver
altri consiglieri economica la spesa in proporzione dei lavori, che avevano vedute i
medesime eseguite fu applaudita dal pub. Consiglio la diligenza, e zelo del C. d. d.
S. M. S. per il bene della patria, e vantaggio di tutti gli Obitanti.

Non avendo auto protestato luogo alcuna eccezione, fu sottoposta la predetta
spesa di L. 42. 94 allo sperimento segreto. Distribuiti i voti non che raccolti,
venne la med. ammessa con tutti i favorvoli 16 20, non avendo votato il S.
Podato V. G. Confaloniere

Il C. d. d. appartiene parimenti alle S. M. S. Ill.^{me} il diritto di nominare i Sindaci e
Comandanti la ruspione, ed essere cell. Amministrat. Com. per l'anno pad. di S. partitori
e S. partitori delle Soprattasse Comunal. per il prossimo nuovo Consiglio, ed interessando al pub.
Comunal. vantaggio, che le predette operazioni sieno eseguite con esattezza, equita, e giu-

Francesco Guidotti
Eugenio Bruciatelli

Fabio Gasfoli
Luigi Cechi

Consiglieri

Orsolino Dadi Veglio

presieduto dal Sig. Giovanni Battaglini con autorizzazione del S. Governatore
di Montefiascone datata li 16 Aprile corrente coll' intervento e quindi del
Sig. Cos. V. Luigi Bruciatelli Deputato Ecclesiastico per difensore, e risolvere
sui seguenti oggetti

1.° Il Sig. V. Veglio ha esposto - Dovendo essere sindacata l'Amministrazione
della Pieve di S. Maria, e spese di questa Comunità da me tenuta nel capite di S. Maria 1826
Consuntivo ho fatto esibire dall' Episcopo come in questa pubblica Segreteria i suoi
1826 degli Effetti di fronte, e delle soprastante Comunal, non meno che tutti gli
originali ricapiti di pagamenti esigibili tanto per le spese ordinarie, sia
ordinaria, ed imprevista, e notorietà quindi i conti tanto di fronte, ed
Episcopo, giustificando con separate operazioni tutte le partite, le diver-
sificano da quelle proposte in preventivo, non meno che le spese
fatte sui Sopravanzj di Casella mi trovo ora in dovere di presentare il
risultato all' esame, e discussione della S. Congregazione della Dipos-
sizioni emanate all' Art. 176 della precitata Sovrana Legge.

Nel preventivo del Consuntivo antecedente rimase la Comune
Debitrice della somma di L. 27.90⁰⁰ a favore dell' Episcopo Giuseppe
Serpelli, non meno che di L. 28⁰⁰ per questa somma di Cas-
cinieri, e per le stime censuarie ordinarie la S. Congregazione del B. Governo
con Seno Dispaccio del 27 Gennaio 1826 che si ripete il re-
integro delle spese di Caseruggio dell' Episcopia Delegazione di Si-
terbo, e che con un Dispaccio sul Consuntivo passato si rinfrancava la Cassa
Comunale di quanto aveva anticipato per le stime di nuovi Catasti. Crasi di già
ottenuto il primo rimborso, quale si è descritto in fronte del preventivo, quando
pervennero i precitati Superiori Ordini, che ritardati fino alla metà del mese
di Febrajo prossimo passato, mancava il tempo alla compilazione, ed esigenza del
parto per il secondo reintegro, onde accreditarne l'importo nei presenti conti.

Dal dibattimento poi delle partite attive con quelle passive del capite
espresso risultando un Sopravanzo a favore della Comune di L. 304. 74⁰⁰ soddi-
fatto il debito dell' antec. Consuntivo, non che ridotto il residuo di Cassa
Episcopo - Proli mi sembra ora inalterata, e superfluo di attivare il sud. Dispaccio

sul Censimento in aggravio de' Residenti, rimettendomi per altro all'arbitrio delle Spie
W. Plone, non che all'autorvole Decisione della suddetta Suprema Autorita.

Dagli istruzi chiaramente venute dall'Emo Sig. Sec. Segretario di Stato parti-
cipatimi dal Sig. Governatore di Montefalcone suo autorizzato la W. Plone dopo
la discussione de' conti, che io qui esibisco, di deputare quel Conto, o di confermare quelli
gia' eletti nella Conto del 11 Dicembre 1826 gia' Superiormente approvati per
rivedere con piu' precisione la ripetuta Com. Coma, ed emettere la loro Sentenza
Sindacatoria.

Esaminata la proposizione fatta dal Sig. Segretario di Stato componenti
l. Coma prefero in materia come il servizio esibito dall'Emo Sig. Governatore
niente giustificato dalle opportune giustificazioni, e fatta quindi dai medesimi una partico-
lare riflessione sul Conto 3. del Conto II d'interesse relativamente alla somma di 3,
e baj. 76; per ripara l'aumento del Dazio di un grato. per libbra sui Grassi
di S. Vito appaltato a Giuseppe Sineo allorché nel 1825 fu adottata la
Carta di Commercio sopra il S. Francesco Girolamo con altri Consigliere, che ef-
fando il suddetto importo proveniente dalla rata di Offitto dei primi tre me-
si decorsi nel 1826, epoca in cui fu riveduta la privativa nell'indiviso spazio
avendo cessato il libero Commercio a tutto Dicembre 1825, avea pertanto dit-
to l. Appaltatore di ricusare il pagamento, Quantunque il suddetto denaro
non sia stato obiettato da alcun Consigliere, sul caduto per maggior regolarita
fu sotto posto al segreto scrutinio, e con voti favorevoli 16 a fronte di
uno solo contrario fu deciso l'indiviso suo riscatto.

Vi continuo inoltre l'esame degli altri Contabili d'interesse, e da questo pas-
sando all'Offitto non fu impugnata alcuna partita istiva, e molto meno passiva,
dichiarando infine il Sig. Francesco (Sindaco) che dal Sig. Governatore
è stata esercitata l. Amministrazione come nel 1826 nella piu' scrupolosa
esattezza, e regolarita, riconoscendosi chiaramente che le spese dal medesimo eseguite
erano realmente necessarie, ed indispensabili per i bisogni della Coma, e per il
pubblico interesse.

Convenendo il Sig. Vice-Governatore, ed altri Consigliere in tal sentimento di detto
luogo al segreto scrutinio, Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti, rimase conve-
nuto il suddetto servizio con voti favorevoli 16 a fronte di uno solo contrario.

Dopo che dovendosi procedere alla nomina di Sindaci per una piu' diligente re-
visione de' conti dati in forma, e degli originali ricevuti di pagamento per emanare la
Sentenza Sindacatoria furono confermati a pieno voce quelli gia' eletti nella sopra-
detta del 11 Dicembre 1826, che sono i Sigi. Cesare Piccinardi, e Giuseppe Lardi.

Nel giorno sudd. del mese di Giugno dell' Anno millesottocentoventisei
si è adunato d'ordine espresso della S. Congregazione del R. Governo il Cons.
glio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

- Il Nobile Uomo Conte Giuseppe Cozza Luigi Professore
Giuseppe Chiarini } Consiglieri
Giuseppe Guidotti }
Francesco Colafante
Bernardo Daddi
Giuseppe Landi
Pietro Giannini
Giuseppe Stappalli
Francesco Guidotti
Luigi Paddi
- Luigi Cecchi
Giuseppe Conte
Fabio Garofali
Attilio Girosoli
Vittorio Lusi
Angelo Doidj

Consiglieri

Onkelo Daddi Segretario

prospiciente dal Sig. Giovanni Battaglioni deputato a rappresentare il
Sig. Governatore Pontefice per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Il Sig. Professore ha esposto = La S. Congregazione del R. Gov.
con suo Dispaccio segnato Monsig. Mattei Segretario in Data li 9 cor.
1826 si è degnata trasmettermi lo Stato di Beni rinvenuti invariati quali in
Fornari Cap. vista dell' Editto della Suprema Segreteria di Stato delli 11 Aprile
te in Roma
accettare 1826 si ritrovava a favore di questa Comunità a titolo di Enfitusi
la retrocessi.
de' Beni
ex-Comuni
inventate
perpetuo mediante un annuo discreto Canone da stabilirsi dall' Augusto,
e beneficio nostro Sovrano.

Per l' esecuzione poi di quanto è stato concesso disposto, ho dovuto
convocarvi, o Signori nella presente Ordinanza, affinché a termini di quanto
si ordina nel predetto Dispaccio venga da Voi deputato il Procuratore
Comun, o altra persona, che credessimo più idonea per accettare una tal retro-
cessione, e stipolarne il corrispondente Contratto.

Dello Stato poi dei sud. Beni, che qui rendo a tutti o parsi bene
si è osservato, che l' annua corrisposta di Offizio di tutti i Fondi ex-
Comuni comprensivamente ai Canoni attivi appartenenti alla somma di L. 3400
libra di Dutava Reale, Capu, ed altri loci. Ma questi Danj puntati
non si corrispondono totalmente dall' Offittario Giuseppe Lenzi, quindi

la rata di lire 65 a carico di S. S. del Pastore, e rispettivamente della Comunità
a titolo di S. S. come dal contratto di Offite e Cabelle Casuntate. E perciò si
libera gli il proprio di Offite per l'Amministrazione Camerale, e non per un tal
contratto a danno della Comune, che non utile ha ritratto dal dritto de' proprii feudi
Ma siccome per buona beneficenza è stato profittato al S. S. del suddetto Offite,
che i dritti de' feudi di qualunque specie rimangono a vantaggio della Comune,
ne viene per conseguenza, che dalla perdita de' Beni da retrocedere del 1770
dovranno detrarsi lire 65, che si partono sul Pastore a titolo di S. S. di S. S.
si corrispondono dalla Cassa Camerale per il pagamento della Detra. S. S.
invece ai S. S. Fondi. E così potranno rendersi liberi i precitati feudi
profittare la Comune di un beneficio conapogli con buona legge.
Si dovrà inoltre avvertire al nostro Procuratore, che col capone di novem-
nali Offite de' Beni ex Com. Cassa ancora l'annua corrisposta di S. S.
che si ritrae dai piccoli terreni intorno le Mura, essendo stato progettato dal
S. S. di acquistare in Capo della Provincia, che per liberare la Strada Co-
riera, la Piazza di S. Francesco, ed anche una parte dell'abitato, e pub-
licato dalle continue inondazioni prodotte dalla ristrettezza dell'Alveo del
fosso attualmente esistente a contatto dei sud. Osti si dovrà aprire l'un-
go i medesimi un nuovo fosso più spazioso, e capace a contenere il gran
torrente, che si rovescia dalle soprastanti colline, e monte, e così impedire
ancora i forti dispendj della Comune per le continue riparazioni, e con
questo lavoro di non entità rimangono i ripetuti piccoli terreni

Esaminata la proposizione fatta dal N. S. del Pastore, il S. S. Francesco
Colante prese la parola, e assicurando disse: E senza dubbio un Osto
di S. S. Camerale del servizio nostro Camerale la retrocessione a questa
Comune de' Beni incamerati mediante un discreto canone, e questa
dobbè certamente favorire l'intera popolazione per restituire un notabile
vantaggio. E perciò io farei di parere di costituire in nostro legitimo, e
special Procuratore il S. S. Pietro Ferrarini vigilantissimo Dignissimo Camerale
Roma con accordargli tutte le ampie facoltà di feudi colla Congregazione
del S. S. Governo, e chi per essa pub. e solenne strumento d'En-
fiteusi perpetua
E avendo aderito gli altri Consiglieri alla proposta Nomina, fu d'ora
refino appoggiate al segreto封建is, da cui riprova tutti i voti favorevoli
Dato il 1770. M. M. Membri componenti il Consiglio procedettero all'atto

di provida nel seguente armario
Al Nome di Dio, Amen. Sotto il Pontificato della Santità di Nostro Signore
Papa Leone XII felicemente regnante

In esecuzione della precedente nostra deliberazione così sottoscritta per maggior regola
vita dell'Otto col presente Chirografo di Mandato di Procura da unire al pari
di pub: e giurato strumento di ratione, e confermiamo per nostro vero, legitimo, e
special Procuratore il Sig. Pietro Ferrari nostro Agente Comis benché assente, e
me presente, e in Roma dimorante a poter in nome, e per conto di questa Comune
accettare la retrocessione in Enfitusi perpetua di tutti, e singoli Beni, che
opportunevano a questa Comune sinché inventati dopo la dimissione del
Debito Comis, ed indicati nello Stato trasmesso dalla r. Lodata S. Con-
gregazione, quali per grata beneficenza dell'Otto, ed immortale so-
vrano Leone X II vengono concedute a perpetua Enfitusi per quell'an-
no Canone, che verrà dal medesimo fissato, e stabilito. Ed a tal ef-
fetto siano, e concediamo al pred. nostro Procuratore tutte, e singole
facoltà di promuovere istanze, ed difesa dei b. che gravitano sui
Bene Comuni per pagamento di Dazj Canonicali inerenti ai sud. Beni, che
si ritrovano, e tutto ciò che è stato fuggiamente rilevato dal g. clausura.
Dazj. nella sua professione con stipolarne pub. strumento colle solite,
e consuete clausole che sono di natura del contratto con obbligare l'inter
comunità, e quando faccia di bisogno anche il pieno Consiglio dei singoli, et
in solium per pagamento dell'annuo Canone, e osservanza delle cose
convenute prestando a nome Comis. solenne giuramento. Ed finalmente
di fare agire, e ottenere qualunque altro dritto, e ragione utile alla Co-
mune, e quanto occorra per conseguire la prefata Enfitusi, ancorché
fossero cose tali, che richiedessero un più speciale Mandato di Procura
promittendoci, e rilevandolo non solo in questo ma anche in ogni altro miglior

Fatto, e chiuso il mess. Otto alla Comune di Palsena li 16 del mese,
anno 1814.

P. Conte Lotta S. M.
Giuseppe Simonini
Pierluigi Guidotti
Pietro Dianzani
Luigi Maddei
Pierluigi L. C. n. d.
Luigi Simonini
Francesco Guidotti
Vittorio Turi

Una tal tenore si desiderava prevedere in Enfitusi perpetua da Pietro Guerrini
 Opponente, onde ridarla a coltura con corrisponderci a titolo di annuo Canone di baj. 50,
 il che si renderebbe utile alla salubrità dell'aria coll'istipagare dell'erba
 rosce, e pueranti, e alla comunità di qualche utile con il Canone di ogni anno li-
 bra da qualsivoglia peso reale. Supplica pertanto il med. Guerrini a
 S. L. a prendere in considerazione tale offerta con accordargli quanto nella
 presente richiede.

Determinata la proposizione, il S. Giuseppe Simonini, e molti altri Con-
 siglieri furono di sentimento di potersi progettare alla S. C. del R. Gov.
 l'Enfitusi del richiesto terreno incolto, arso, e ridondante di erba
 nociva alla salubrità dell'aria, da cui niun profitto ne ritrae la Comune,
 ma da condarsi a tutto al più utile obbietto da sperimentarsi coll'acceptione di
 canone sull'offerta Canone di baj. 50, premessa le solite Notificazioni.
 Seguentemente il S. Dottore Luri opinò, che almeno si accorri
 al Supplicante la prelazione sulla migliore offerta, che verrà presentata.

Una tal obbiezione ondizionale essendo stata obbiettata, ed esclusa dal-
 la maggior parte de' Consiglieri di cui il S. R. Gov. che si sottopone
 alle condizioni la progettata Enfitusi si rilasciarsi liberamente al miglior
 Offerente senza alcuna riserva.

Dettate e voti, e quindi raccolte, fu questa risolta con tutti
 i voti favorevoli 18. 17.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e fuoto il Consiglio. Fatto, e chiuso il
 presente Atto alla Comune di Bolsena alle ore 23 del di 16 del mese
 d'anno sud. Gio. Battaglioni P. Ignazio

Il Conte Carlo Luigi
 Giacomo Guidotti
 Giuseppe Simonini

Pietro Dianzani
 Luigi Taddei Francesco Cotzani

Giuseppe Landi
 Cosimo Brinidi
 Francesco Saldotti
 Vittorio Luri
 Giuseppe Di Lippelli

Felice Garofoli
 Luigi Cocchi

Per i Signori } Giuseppe Conti } illettorati Consiglieri
 } Settimio Garofoli }
 } Prato Prati }

Il giorno otto del mese di Settembre nell'anno millesimo centoventisei e due.
nato alle formalità prescritte dalla Sovrana Legge il Consiglio della Comunità
di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luigi Gonfaloniere
Giuseppe Minnini }
Giacomo Guidotti } Orziani

Cesare Briccaldi
Giuseppe Landi
Gio: Antonio Luri
Vittorio Giannuzzi
Cingolo Orzi
Luigi Cocchi
Luigi Caddesi
Giuseppe Conti

Francesco Guidotti
Vittorio Guidotti
Vittorio Luri
Giuseppe Filippelli
Vittorio Battaglini
Fabio Guidotti
Giuseppe Mantori

Consiglieri
Orchello Daddi Segretario

proprio dal Sig. Gio. Battaglini prefetto a rappresentare il Sig.
Governatore Cantonale coll' intervento del V. Can. S. Luigi Brambilla De-
putato Vicario per discutere, e risolvere sui seguenti oggetti

Ogg:
Giune del
Preventivo
1828

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = per il regolare andamento dell' Econ-
mica Amministrativa Comunitativa, e per l'uniformità del sistema nei loro stati
trasmessi dal vigilantissimo nostro Mensig. Delegato Cipio di S. Bartolomeo organo
del S. Gov. di Mantova i Modelli in stampa per la formazione delle Ca-
belle preventive del pros. anno 1828. A questa operazione, che regola
due le Rendite, e spese tutte di q. Com. e che forma il bilancio della
prestitata pub. Amm. per il nuovo Esercizio mi sono occupato attentamente
coll' assistenza dei Sig. Orziani. Nella parte attiva sono state definite
le corrisposte certe per gli Uffici, che continuano a tutto l'indichato anno,
non che propositi i precisi li più approssimativi sui Proventi, che restano a
affidarsi, giustificando negli Delegati i motivi di differenza. Gli Costi
poi dell' Esito contengono i soliti ordinari Assegnamenti e Salariati (con-
e spese fisse), che corrispondono coll'ultima Cabella approvata dal S.
Cribunale del R. Gov. ad esecuzione dei Canoni dovuti alla Mensa de

di Corinto.
Oltutto dunque non rimane ad eseguirsi, che le S. P. S. M.
si occupino ad esaminare, e rivedere i risultati della mia operazione,
che qui presento, onde dedurre quelle eccezioni; di cui potrebbe essere
suscettibile un qualche Dist.° del sud.° Preveduto.

Terminata la propos. fatta dal S. Relatore, il pub.° Consiglio
dopo aver preso un' esatta cognizione degli Articoli tanto dell' Invenzione,
che dell' Esito, e delle somme in essi proposte dichiarò, che sulla
presentata Tabella non aveva luogo alcun' eccezione; ed essendo stata
ratificata una tal decisione anche dal S. Giovanni Battaglini in
qualità di Vice-Gov. fu sottoposto al s.° Preveduto al segreto
scrutinio, da cui riportò tutti i voti favorevoli N.° 19.

^{2.° Og.}
Affinche i Reg. delle Separate Com. di Foratico, e Belfiame
possano eseguirsi nel nuovo anno 1828 con quella esattezza, e pro-
porzione prescritta dai Reg. Sup. i regolamenti mi trovo in Do-
c. di presentare alle S. P. S. M. i correlativi progetti, in cui trov-
ranno stabilita la Casse, e classificate i gradi, e diverse con-
dizioni degli abitanti, non che applicata ad ogni specie di Be-
fiamme quella maggiore, o minore Casse, di cui è suscettibile, ed atto
a far risultare l'ammontare proposto in Tabella.

Terminata la propos. fatta dal Relatore ratificarono i Membri
intervenuuti all' Adunanza tanto le Casse, che i gradi proposti nei Reg. di
Foratico, e Belfiame; e non essendo stata fatta alcuna opposizione
venne al segreto scrutinio, in cui riportarono i sud. Reg. tutti i voti favore-
voli N.° 19.

^{3.° Og.}
È stata presentata in 7.ª pub.ª Sed. una Supplica dai nostri Professori e Sanitari, col-
la quale implorano la conferma nel loro esercizio per un triennio, ede del seguente
tenore = *Illust. Signori* = I vostri Professori Cequinio Corara e Ferris, e
Professori Michele Sabella Chirurgo che già da tanti anni prestano alla vostra salute
premurosa assistenza, della quale vi mostrate pur sempre addiviti nelle or-
revoli inferme che in ciascun anno ne fuere si presentano la richiesta di
una conferma di tre anni nell' esercizio della loro professione, colla quale
venderli sempre più arte del vostro gradimento, e del piacere che provate
di averli fra di voi. Cal.

Del sud.° Preveduto non si è fatta dal pub.°

Consiglio alcuna opposizione alla richiesta conferma; E quindi riconoscendo l'ill.ma
Magistratura dandosi una testimonianza di gratitudine alla premura assistenza
dei sud. Professori coll'averne ai loro desiderj, si dette luogo al segreto scrutinio in
cui con voti favorevoli N. 18 a fronte di uno solo contrario fu decisa la pred. con-
ferma di tre anni all'esercizio Medico, e Chirurgico del Postulante.

In adempimento dei sensi Ordini della Suprema Reg. di Stato in data li 13
Dic. 1823, con cui si stabilisce l'epoca presente per la conferma dei Maestri
di Scuola e Professori elementari d'una classe sottoposto alle scritture se-
grete il Maestro di belle Lettere V. Can. P. Luigi Brancaloni; e
essendo il med. diligente, ed abile all'istruz. della Gioventu nell'indica-
ta classe di studj, son certo, che le S. S. Sapissime apprezzeranno questo
suo Merito coll'onorifica di lui conferma per il nuovo anno scolastico.

Terminata la proposizione fatta dal S. Metatore il pub. Consiglio non
incontrò opposita di confermare l'attuale Maestro di belle Lettere nel suo ofi-
cio per il nuovo anno scolastico, fante i di lui Meriti di abilita, e diligenza nell'
Istruzione della Gioventu. E procedesi pertanto al segreto scrutinio o tenore dei
favorevoli N. 18, e uno solo contrario.

Eseguitasi come sopra la conferma sud. lo stesso V. Can. P. Luigi Bran-
caloni presente al Consiglio una Supplica del seguente tenore = Ill.mi

Supp. = Il Can. di g. ta insigna (Rosa Collegiata Luigi Brancaloni Mae-
stro di belle Lettere in g. ta Cattedra di Rhetorica da due anni a g. ta parte) espone, che
facendo la scuola una volta il giorno secondo i stabilimenti, i Giovani poco regu-
lano tanto perche la loro eta non inclina senon a passatempo, quanto per la
moltiplicita delle vacanze, in cui l'ora non e tenuta a far la Scuola, perche
richiede per vantaggio dei sud. Giovani farla due volte il giorno, qualora le S. S.
S. S. Ill.mi si degnino darli un altro conveniente aumento. Che C.

Terminata la lettura della sud. Supplica, l'ill.ma Magistratura tenne
utile il progetto della Scuola di belle Lettere per due volte il giorno, affinche profu-
ci i Giovani profittare degli insegnamenti ricevuti, e non restino divagati nell'ozio, e per-
cio fu ventatamente si doverse accordare al S. Metatore un aumento alla di lui annua
provisione, che attualmente trovasi fissata per 20.

Il Reg. Giuseppe Landi si uno di fissare per il S. Maestro un aumento
di 10. Il S. Gio: Battaglia V. Gio, ed altri Consiglieri lo proposero per 16.
Ed avendo stato questo riconosciuto il piu conveniente dalla maggior parte
de' Consiglieri fu sottoposto allo scrutinio segreto; e con voti tutti favorevoli

N. 19 fu portato l'Impugnamento al Maestro di tutte Lettere Dato 20 ai 36
annui, riprovata però la Sup. Approvazione

Dopo di che fu terminata la Sessione, e fuoto il Consiglio. Fatto, e chiuso
il pref. Otto alla Comune di Polena alle ore 23 1/2 del Di 8 del mese,
ed anno sudetti

Ugoni Ste. Lazzarini
Ugo Battasini Con. deputato

Giuseppe Simonini Antico
Giacomo Guidotti
Giuseppe Lenti

Pietro Battasini
Vittorio Puri
Luigi Carli

Luigi Taddei

Fabio Garofoli
Francesco Guidotti
Liano Diarribi
Giuseppe Martoni

Peri Conf. illustri }
Gius. Conti
Angelo Orsi
Gio. Gab. Puri
Vittorio Garofoli
Orchello Dadi di anni

Orchello Dadi Seg. us

Nel giorno dieci del mese di Dicembre dell'anno millesottocento ventisette
si è adunato colle formalità prescritte dal Motu-Proprio dell'Augusto
Nostro Sovrano Papa Leone XII. in data li 5 Nov. 1824 il Consiglio
della Comunità di Polena composto dei Seg. us

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Coppo Luigi Confaloniere
Giuseppe Simonini }
Giacomo Guidotti } Con. us

Franco Costanti
Esare Princiardi
Luigi Cocchi
Luigi Taddei
Francesco Guidotti
Giuseppe Taddei
Pietro Giampì

Vittorio Puri
Pietro Pallagiani
Fabio Garofoli
Gis. Antonio Puri
Vittorio Garofoli
Giuseppe Martoni
Giuseppe Filippelli

Consiglieri

Orchello Dadi Segretario

D. + D. ...

tare Cantonale coll' intervento del M. C. Sig. ²¹⁴ Can. R. Luigi Braccabone Deputato Ecclesiastico per disputare, e risolvere sui seguenti oggetti.

Confirma de' Salariati Municipali

Il M. C. Sig. Capolaniere ha esposto = Il principale scopo a cui tende la presente convocazione di Consiglio, Voi non l'ignorate, o Signori, che è quello appunto prescritto dalle Sovrane Disposizioni per la conferma, o esclusiva degli Impiegati di questa Comune per il prossimo esercizio 1828, e sono i Signori

- 1.° Don Felice Dadi Segretario Comm.
- 2.° D. Equilino Rovani Medico Condotta.
- 3.° Michele Palletta Chirurgo
- 4.° Camillo Cicconetti Agente in Roma
- 5.° Pietro Ferrari Agente in Roma
- 6.° Antonio Fede Moderatore del pub.° Orologio
- 7.° Angel Antonio Menichette Balivo
- 8.° Angel Antonio Cambino Custode della Chiesa di S. Francesco

Crederei di offendere la vostra cognizione e favore, se mi dilungassi a dimostrarvi l'effettiva, e precisa, con cui hanno i medesimi esercitato il proprio ufficio, e segnatamente i Fisici Sanitarij, quando che Voi stessi avete reso ad essi replicate testimonianze anche con una triennale conferma della loro abilità, e pratica nella professione, non meno che della premurosa assistenza prestata indistintamente agli Infermi di questa popolazione con un esito felice anche nelle più difficili cure.

Altro dunque non mi rimane che proporre la piena conferma di tutti i nominati per venire da sperimentarsi col segreto scrutinio.

Esaminata la proposizione fatta dal S. Moderatore non fu presentata dai Membri componenti l' Ordinanza alcuna opposizione sul principio, e condotta dei pred. Impiegati Commi, dimodochè ebbe immediatamente luogo la segreta ballottazione, da cui riportarono

- Il Sig. D. Equilino Rovani Medico Condotta voti 16, e contrari 2
- Il Sig. Michele Palletta Chirurgo voti 13, e contrari 5
- Il S. Camillo Cicconetti tutti favorevoli 18
- Il Sig. Pietro Ferrari Agente parimenti tutti voti 18.
- Antonio Fede Moderatore del pub.° Orologio voti 17, e contrari 1.

Angel. Antonio Merichetti *Salvo* *fuori* N. 16 e *contro* N. 2.

Angel. Antonio Carabini *fuori* della *Sagra* di S. Francesco *fuori* N. 17
e *contro* N. 1.

Laonde a pluralità di voti favorevoli rimasero tutte confermate nel proprio ufficio.

Dopo che dovendosi sperimentare segretamente anche la conferma del primo *fuori* di questa Comune S. Orsolino Pardi Segretario si ritirò egli dalla Sala Comile, e fu deputato il S. Francesco Colanti a redigere il presente *Atto* di ballottazione.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti fu discusso, e risoluta la di lui conferma con voti favorevoli N. 17 a fronte di uno solo contrario.

2.^o *Obj.* Deputatosi il *Signor* Prioste di questa Chiesa Collegiata di *nomina* spargere al suo *grado* gli *Oracoli* della Divina *tabola* nel presente *predicatore* *regola* *predicatore* si è da Noi ammirato un zelo veramente *apostolico*, una particolare *energia*, e *facundia* nelle sagre sue *Orazioni*, dalle quali ne ritrae l'intera *popolazione* un completo profitto per il proprio bene spirituale.

Per assicurarsi a questa Chiesa un sì probò, ed erudito *Oratore*, e per confermare la *pub.* stima, ed applauso ai di lui *Meriti*, tenge per *favore* che i voti delle *U.* si sieno concordi ai miei *Desiderj* di concedergli il *Pergamone* della *Insigne* nostra Collegiata per il *Disimpegno* dell' *Evangelica* *predicazione* nel prossimo *Corso* *Quadragesimale*.

Terminata la *proposizione* fatta dal S. *Oratore* fu applausita dal *pub.* *Consiglio* la *nomina* del *Co.* *Signor* Prioste Bottani per la *prossima* *predicaz.* *Quadragesimale*; E quindi per maggiormente *contestare* il *pub.* *aggradimento* si dette luogo al *segreto* *scrutinio*, in cui con tutti i voti favorevoli N. 18 rimase più *validamente* *risoluta* la di lui *electione*.

3.^o *Obj.* Continuando l'utile, ed uniforme sistema prescritto dalla *S. Congregazione* del *Re* *nomina* *del* *Capo* con *senza* *circulare* di 20 *Dis.* 1820 sull' *electione*, e *nomina* *del* *Capo* *Commo* per il *pross.* *esercizio* 1828 ho di già *incitato* con *Notiz.* *pubblicata* circa un mese fa' al *Concorso* del *privato* *impiego* tutti gli *Aspiranti* a *presentare* le loro *offerte* a *ricapso* del *tabellato* *encomiando* *Dis.* 10 *di* *quindi* *sottoporle* alla *consideraz.* della *U.* *onde* *potersi* *pro:*

Stampa
1822

vedere alla nomina del più utile ed idoneo Oblatore con quelle regole e discipline stabilite dalla S. S. Suprema Autorità agli Art. 4, 5, 6. Inutile peraltro sono le mie diligenze, non essendo stata fin qui presentata alcuna offerta. E qualora non si ricevesse questa nella pref. R. Donazione, sono autorizzate le S. S. L. Dall' Art. 9 del precitato Regolamento di nominare l' Oblatore fra gli individui di q. ta popolazione purchè fornite sieno degli opportuni requisiti, e non godano delle esenzioni contemplate nel precitato Capitolo che si rende ad ognuno di Loro offeribile.

Terminata la proposiz. fatta dal S. Oblatore, il S. Francesco Giusti prese la parola come appo = Subitochè non è stata offerta alcuna offerta al concorso della pred. esigenza, il miglior partito sarebbe quello di confermar lo stesso Individuo, che trovò in servizio S. Giust. Filippelli, come persona onesta, e pratica nel prec. di impiego, e indulgentissima verso i Contribuenti.

Di questo sentimento a conferimento veramente molti altri Consigliere, dimodochè ebbe luogo il segreto sperimento, in cui con voti favorevoli S. S. a fronte di uno contrario fu data la conferma del nominato Filippelli, non avendo il med. votato in tale circostazione.

L'oggi
Privato
del
Mucchio

In forza dei providi Regolamenti emanati dalle Autorità Superiori mi trovo in obbligo d'interpellarvi, o Signori, se intendete di confermare la privativa, oppure di lasciar libero lo spaccio delle Carri da Macello pel consumo della popolazione, e forestieri nella imminente nuova stagione.

Sov che fornita siete di esperienza, e prudente discernimento saprete conoscere quale dei due partiti sia più conciliabile in questa popolata Comune, e frequentata continuamente da forestieri di transito: la strada Corriera, ed in quella traversa, che dalla montagna conduce alla Maronna per risolvere quello più utile agli Interessi degli Oblatori, ed atto a garantire il mantenimento delle Carri particolarmente di quelle salubri agli Infermi nell'estiva stagione.

Terminata la proposiz. fatta dal S. Oblatore fu acclamata dalla maggior parte de' Consiglieri la privativa sul precitato trovato, operando il Sig. Francesco Cesanti, che da un tal sistema non solamente si è ritratto per la stag. corr. una somma corrisposta a fav. della Comune di circa 200, ma anche la popolaz. ha goduto un discretissimo provento delle

mi venne di ottima qualità, quale ha corrisposto ad un bajnero per libbra di quello che è stato in vigore nelle tre Piazze normali.

Successivamente il S. Francesco Guidotti soggiunse, che colla libertà di Commercio non potrebbe essere assicurato il mantenimento delle Carri di Bestia Saccina, e forse neppure quelle di Castoreo salubri per gl' infermi nell' estiva stagione.

Questo voto non essendo stato obbiettato da alcun Individuo della Assemblée si procedette al segreto scrutinio, in cui con voti favorevoli 17 a fronte di uno solo contrario fu decisa la privativa nella vendita delle Carri da Macello.

Oggi si rimane ora a progettarci la privativa, o la libertà di Commercio nella vendita dei Generi ad uso di Spezieria. Voi che avete interesse della Spezieria potete sperimentare ambedue gl' indicati progetti nei propri

decorse anni, avrete osservato, quale abbia prodotto un maggior utile alla popolazione, e sia stato meno gravoso rapporto ai prezzi, e qualità dei Generi; E con queste prove di fatto, e di esperienza potrete assicurare alla popolazione il più parato più vantaggioso per la nuova stagione, Ma qui è luogo a riflettersi, che la privativa assicura l' indigenza dei Geni i più necessari, offre una rendita alla Comune a sollievo de propri bisogni, estingue i prezzi arbitrari, e capricciosi, e li stabilisce colla media proporzionale corso pendente alle Mercandis di tre Piazze a norma fatta: e quindi ne risulterebbe anche un maggior vantaggio alla popolazione, poichè in diverse circostanze Comuni essendo gravati i Macelli di tre quattr. per libbra, e quelle, che qui si vendono di mezzo quattr. soltanto, si dovrebbe allora in caso di privativa regolare la Base delle diverse Carri a mezzo bajnero del prezzo in vigore nelle tre Piazze stabilite, mediante la deduzione del maggior Dazio in esse adottate.

Terminata la proposizione fatta dal S. Platone, il S. Fr. ³ Colanti, e Francesco Guidotti furono di sentimento, che il partito più vantaggioso agli Interessi della popolazione sarebbe la libertà di Commercio nello spazio de Generi di Spezieria, ed in compenso dell' utile, che perde la Comune, preferendosi un tal sistema a quello di privativa

si mettano nelle Siggicarie

Questa sentenza si oppone l'illmo sig. Confaloniere, dicendo che un
si forte Dazio ridonderebbe a pregiudizio della popolazione, poiché verrebbe
unito dai spacciatori al prezzo delle disinfate Carri: e quindi neppure sa-
rebbe corrispondente a quello che si paga per le Cas sui majali di pastore-
lar consumo fissato a mezzo quattr. per libbra, dimodochè questo maggior
Dazio graviterebbe sulla sola Casa Degl. Indigente, che non ha la facoltà
di ammassare il majala per la propria consumazione.

Ad un tal sentimento si uniformò quello del S. Giuseppe Landi,
il quale poi soggiunse, che nell'anno corrente avrebbe ritratto vantag-
gio la popola dalla libertà di Commercio sulla Siggicaria, e si sarebbe
aggravata colla cattiva qualità di Gheri, e con un prezzo maggiore
di quello, che trovavasi stabilito nelle convicine Piazze, e segnatamente
in Orvieto, ad onta che fosse stato qui diminuito il Dazio di Due quattr.
per libbra. E proponendo egli pertanto la privativa espone, che per preven-
nire il dolo di Concorrenti si fosse stabilito il primo prezzo di Licente
ad 70.

Dopo di che ebbe luogo un forte dibattimento di difensori fra i Con-
ghieri, che bramavano la privativa, e fra quelli che insistevano per la libertà
di Commercio. E quindi l'illmo S. Conf. disse: Effettando, che dalla mag-
gior parte di Consiglieri viene acclamata la privativa, dovrà esser questa
sottoposta al segreto sperimento, da cui riportando una maggioranza di voti
favorevoli, s'intenderà risolta per la nuova stagione, con che però resti limi-
tato a 40 il primo prezzo, su cui dovrà accendersi la candela, e però non
più forte quello di 70 proposto dal Consigliere S. Conf. Landi.

E con questa intelligenza furono distribuiti i voti, e quindi accolta, rinasi
dotata la d. privativa sul Probento della Siggicaria con voti favorevoli 21

6. Oggi a fronte di 40 y contrari:
Spese esp. Confevate, e Signori in quale fraternitosa erano i due porti esistenti nella fra-
quinta via da, che da questa Comune conduce in Orvieto frequentata di continuo e di gior-
no, e di notte da questa, e da altre popolazioni circonvicine principalmente
nei settimanali Mercati, e molte sono caporate quanto si vendeva particolarmente
l'urgenza il transitto delle... di laterali, soprattutto, avvenimenti su questi

fatto intanto per i più folle, e presto riparati dopo la precipitosa
caduta di qualche bestia somaria, ed in ultimo di Giuseppe Figli,
dal ponte d. il ponticello, quale se prodigiosamente non rimase intatto
fra quei luoghi, non pote' peraltro sfarsi da una lunga cura delle
fratture sofferte; Evitare tali pericoli e maggiori infor-
tuni ordinai immediatamente gli opportuni lavori a N. S. Pietro Pan-
nelli, quali furono da me stesso più volte ispezionati ed economizzati
per la somma di sc. 17.

Dalle antiche piogge sopra il fosso scariato della gran Chiesa
di S. Francesco un innalzamento tale di fango, e fango, che quasi ne parveggia-
va il margine in diversi punti. Dopo sopravvenuta di Cigue non si
sarebbe potuto contenere il terreno, che quasi si scaricò, e di bordo del
proprio alveo avrebbe recato le inondazioni fabbricate pianterreni a destra
e la distruzione della strada Corvara a sinistra; Quali pregiudiziosi con-
sequenze si erano già da Noi riferite negli anni anteced. carpite dalle
stesse inondazioni d'interimento. E per non convenire un progetto
nato, e non totale spurgo per economia dell'interesse Com. con Pa-
lo Zampic per il prezzo di sc. 6.00.

Parimenti sopra irregolare il corso del principale Arve-
gio di q. Comune dovetti commettere l'opera per la sua organi-
zazione all'Artista Mariano D'Orvieto, con cui ristipendi il prezzo
di sua mercede per sc. coll'obbligo del mantenimento nello stato di
esattezza, e regolarità, in cui lo riceve, per anni tre.

Le urgentissime furono le spese conosciute del re, che non im-
mettevano il più piccolo ritardo senza un grave danno, e pregiudizio
della Comune, altrettanto più urgente fu quella di ripristinare
nel suo Campanile la campana principale di q. luogo, da cui
aveva precipitato. Non potea certamente dilazionarsi un tal lavoro,
poiché la med. è destinata a dare il segno di tutte le suole tante
de' Maschi, de' delle fanciulle, ed è imperteribile ad avvisare il
Mercoledì, e la prima ora di notte. La spesa degli Organi
si ricondurrà al proprietario l'opera del Maratore, del Valigione,
e fango, ristabilirla nel di Lei Cippo, ed assicurarla da ogni ul-
teriore pericolo ha importato la somma di sc. 7.00, compres-
se del costo della Chiesa di S. Fran-
3

14. La lista per tutte le... a... di...

devastata della sua enorme caduta, e dall' opera dei lavoratori.

Cumulata tutte le prociatate necessosissime, spese ammontano alla somma di 35, e di queste ne resto conto a... obliquari, onde popa in... plorante... via d'urgenza la necessaria... azione

Comminata la proposizione fatta dal V. Prefatore, il... Giuseppe Landi prese la parola come appio = Tutti i giudici buoni sono quelli appunto, che noi flati abbiamo debito eseguire con molta economia dell'interesse Comuna, e meno la vigilanza, e zelo del... nostro Sig. Gov. soggiungendo, che ogni piu piccolo ritardo nell'esecuzione avrebbe prodotto un piu forte dispendio alla Comuna, e maggiori danni alla popolazione

Tutti gli altri Consiglieri avendo confermato il voto del... Landi si procedette al segreto sperimento, in cui con voti tutti favorevoli... non avendo votato il... furono annunciate tutte le pred. spese per via d'urgenza.

7. Oggi per l'esame dell'... Comuna, e a la... di... da rendersi... della... Comm. Comuna... Giuseppe Filippelli per l'esercizio... Durante... prefagiere fra i Membri di... Municipio due... Soggetti, che assumino l'ufficio di... interessante operazione

E affinché le Soprattasse Comunalì di Focatico, e... per il nuovo anno sieno ripartite con giustizia, ed equa proporzione appartiene parimenti alle... il Diritto di nominar due... che... conosceranno i piu idonei, ed atti ad un tal... impegno.

Comminata la proposiz. fatta dal V. Prefatore furono prefetti... Sindacatori dell'... Comuna dell'anno scad. i... Francesco Colfanti, e Cesare Priciardi, quali sottoposti allo sperimento segreto riportò ognun di essi tutti i voti favorevoli... 17.

Successivamente nominò il Consiglio... Ripartitori delle... Comuni per il nuovo esercizio 1828 i... Landi, e... capo... E fatto il sperimento segreto della... Nomina fu parimenti difesa con tutti i voti fatti... non avendo alcuno dei... nella... ballottazione

... stata... in... segreteria una supplica diretta alle...

Volano; Ma siccome in lui non concorrevano gli stessi motivi, ed non avrebbe potuto di amalgamare le di lui istanze con esse
In quest'oggi paraltro che vi veggio qui riunite per altri interessanti oggetti: in quest'oggi mi faccio a parlarvi per esso.

Io dunque vengo a proporvi, che invece di confermarlo, come faceste con gli anzidetti Professori in quell'assegnamento già da voi al di lui Merito stabilito, vi compiaciate concedergli finis venti a titolo di gratificazione, sebbene egli colla Legge anzidetta ne abbia perdute fin trenta
Egli di tanto si contenta, io di tanto giustizia vi dimando.

Voi ben sapete con quanto zelo abbia egli esercitato sì nobile officio, quanto si sia impegnato per sostenere gli interessi della Comune, quanto si provi di persona abbia egli riportato dallo stesso Governo, come senza verun interesse abbia associato all'ufficio suo proprio quello di Cancelliere di questo mio Tribunale economico, e come egualmente si sia adossato la corrispondenza negli Affari di Polesia, ed tutt'altro estraneo all'Comm. Economica, che è la sola inerente al proprio ufficio da che rimase assoluta l' Autorità formativa, quantunque a rigor di giustizia non fosse egli a tanto obbligato, e finalmente quanto vi abbia sofferto le di lui ristrette finanze, e la numerosa famiglia di essersi dedicato pienamente all'impiego.

Io non debbo entrare nelle vedute benefiche del Governo, ma per conto, che fissandogli un tal compenso non saprà non accordarglielo, per render giustizia se mi sia permessa la voce / anche a se stesso.

Io non so se mi abbia meritato di voi, ma so bene, che non ho né risparmio e cure, e interessi per migliorare la vostra sorte.

Io andrò a cessare fra poco di essere il vostro capo, e Giudice Economico, dopo cinque anni di continuato servizio, ma non cesserà in me l'amor patrio, non che la stima verso di voi per la condotta, e Deferenza, che mi avete costantemente dimostrato.

Vorrete adunque presentarmi in questo momento? No. Io ben vi conosco di presso i voti, e la grazia per nostro Concittadino e siccome terminata la proposizione fatta dal S. Relatore tutti i Membri convenuti l. Quaranta con dimostrazione di applauso a quanto era stato come si propose gettato dal Cod. S. G. procedersi al segreto sortitio, e con voti tutti favorevoli N. 18 fu decisa la D. gratificaz. di 20 a fav. del Veg. mio.

Dopo di che si terminata la Sessione, e fatto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Otto alla Comune di Polesina alle ore 24 del di 16 del mese di Aprile 1870
Suo: Brattolini Governatore deputato

Monte
Conte Corza Luigi
Giacomo Guidotti e Giuseppa Simonini
Francesco Cesanti
Luigi Taddei
Vittorio Puri
Lievio Diarvigi
Giuseppe Landi
Aureo Brucialdi
Per Gio: Antonio Puri
Vittorio Garofoli } illetterati
O. Daddi Segretario

Processo verbale d'installazione del nuovo Consiglio della Comune
di Polesina

Il giorno diciotto del mese di Febbraio dell'anno milleottocentotrenta e due
ore di S. C. Maria Maddalena. Delopato Cypio di Pietrobo si adunarono nella
Sala Comunale colle formalità prescritte nel Regolamento della
provincia Segreteria di Stato i nuovi candidati prefatti al Consiglio
della Comune di Polesina, e sono i Signori

Il V. V. Conte Giuseppe Corza Luigi Gonfaloniere
Giacomo Guidotti Capiano

Conte Francesco Caporali
Francesco Cesanti
Cesare Brucialdi
Laverio Del Monte
Giovanni Calandrelli
Dionisio Mondici
Giuseppe Landi
Cesare Truati
Pietro Garofoli
Giuseppe Filippelli
Luigi Taddei
Giuseppe Martoni
Girlando Piataglini
Vittorio Puri

Consiglieri
Ornelao Daddi Segretario

coll' intervento del Sig. Giovanni Piataglini ff. del S. Governatore Capitanale, non meno che del Mollo f. f. del Sig. Cav. P. Luigi Brucialdi Deputato Ceolo e spere installati nel proprio ufficio.

Oppura esaltato al Exmo l'Augusto, e benificio nostro Sovrano Papa



Leva XII. la principal cura, e sollicitudine dell' Oniro suo fu quella di mi-
gliorare la sorte, e la civilizzazione di Popoli soggetti al suo temporale Do-
minio.

Si propose di organizzare la pubblica Amministrazione con nuovi sistemi e con
metodi piu' uniformi al sollecito corso della giustizia, ed all'esatto, e regolare andame-
to dell' Opere Comuni.

Decreto quindi con Moto-Proprio del 5 Mare 1824, che ai Consigli Comu-
nali fossero ampliate le facoltà nelle pubbliche deliberazioni non che re-
stituita la Nobiltà, e quella distinzione, che appartiene ad ogni Ceto di persone.

Dopo la promulgazione della predetta prima Legge non cessò la Van-
tata Sua di occuparsi a nuove disposizioni sempre piu' dirette al maggior
utile, e commodità de' suoi sudditi, e con recente Moto-Proprio pubbli-
cato li 27 Aprile anno decorso si degno di rettificare i Seggi Comu-
niali, di riformare il sistema dei diversi nomi di Amministrazione
di stabilire in ogni Comune un' Autorità Governativa col titolo di Podestà,
e finalmente una delle conseguenze di si preziosa operazione fu l'insistere
de nuovi Consigli formati dei Cittadini li piu' distinti, ed intelligenti.

Lo stesso Sommo Pontefice accolse poi coll' amorevole suo cuore i voti del
zelantissimo nostro Sig. Gonfaloniere Conte Giuseppe Cora Ligi accompagnato da
alcuni storici figli, e con l'Oracolo Cyrustico restituiti il titolo di Città alla
nostra patria.

Voi, o rispettabili Seggiani che vi siete riuniti nella pres. Podestà mesi-
tante la considerazione del Governo nell' essere stati presetti dall' Ono
Ono Sig. Gen. Prefetto della S. Consulta a far parte del Consiglio di questa
Comunità.

Non prendete ora il formale possesso di si onorifica Carica sperando
gia' di tutti formati di prudenza, e saviezza per la rettitudine delle Car-
tari deliberazioni, non che dotati di altri nobili sentimenti bastera sol-
tanto, che vi si renda osservabile il regolamento emanato dalla S. Conferenza
Segreteria di Stato sul modo da osservarsi nelle vostre Ordinanze.

In tal guisa rimasero tutti istituiti anche gli Assenti come presenti nel
proprio ufficio di Consiglieri.

Il Gonfaloniere D.
Conte Cora Ligi

2. Oggi Fattasi l'istallazione de' nuovi Membri nominati a questo rispettabile Consiglio
e di recapita ora, che si adempia a quanto si prescrive all' Art. 7 del Regolamento
emanato dall' S. Conferenza di Stato di formare un' Consiglio della metà

si più probi, ed intelligenti (origliani, l'estrone) degli Oringatori, che dovranno
consultare sugli oggetti da proporsi nelle Consiliali Oringate.

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Amministrativo Oringato
Daddi furono nominati coll' intelligenza del S. Gio. Battaglini ff. di Jo-
venatore i seguenti Giudici, e sono i Sig. 1.° Conte Giuseppe Cozza Luzzi =
2.° Francesco Desanti = 3.° Gio. Maria Nofani = 4.° Bernardo Daddi =
5.° Cesare Oringati = 6.° Saverio Del Monte = 7.° Giovanni Calandrelli =
8.° Odoardo Finaldi = 9.° Giacomo Guadotti = 10.° Giuseppe Landi.

Quindi i loro nomi essendo stati scritte in tante separate biglietti furono
tutti imbucolati; e procedutosi all' estrazione di due Oringatori
e consultare alla pref. Oringata sortirono i nomi dei Sig. = Giovanni
Calandrelli, e Giuseppe Landi =

Dopo di che si dovettero estrarre a forma del precitato Art.º altri due
Oringatori per il primo Consiglio, e furono eletti i nomi dei Sig.º

Conte Giuseppe Cozza Luzzi
Odoardo Finaldi

Il Gonfaloniere
Conte Lodovico

In sequela delle Sovrane Disposizioni emanate con Motu Proprio
del 21 Dicembre 1827 sulla nuova Organizzazione delle Comunità ho
preferito l' Eccellenza Sua Magnific. Delegato Apostolico di S. Pietro
con Ven. Circolare del 1.º Febbrajo corr. che si proceda dalle S. M. L. L.
alla formazione delle Com. per la riforma della nuova Magistratura.

E dovendosi in primo luogo proporre tre Candidati per esser fra questi
preferiti dall' Em. e. S. M. L. L. Cav. Segretario di Stato il Gonfaloniere
se fa d'uopo a scampo delle eccezioni, che potessero aver luogo in appres-
so sulle qualità personali dei proposti Giudici, che si ponga sott' occhio
alle S. M. L. L. quanto dispone l' Art.º 181 della ribadita Sovrana Legge, che
al grado di Gonfaloniere sieno chiamati gli Individui Patrizj e Nobili, op-
pure quelli delle primarie Famiglie, e che sieno pure forniti di on-
sta, saviezza e cognizioni Amministrative.

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Comm. il Sig. Gio.
anni Calandrelli uno degli Oringatori antecedentemente estratto dal Puffolo pro-
se la parola, ed arringando disse = Gli Individui, che appartengono al rango di
Patrizj e Nobili, e che sono pure forniti di on-
sta, saviezza e cognizioni Amministrative =

Lurij = Francesco Colefanti = Cesare Briccardi = Saverio Del Monte, D. ²¹⁷ ₁₇
indicati essendo Nobili di condizione, oltre una efficace esperienza dovrebbero esser
prefatti a far parte nella Cerna di Gonfaloniere.

Alora il S. Conte Francesco Lurij si protestò solennemente di non voler esser diffatto
nominato nella Cerna, perchè la di lui avanzata età sopra 80 anni, ed il grave deterioramento
nell'Utile e debolezza nelle mani da non potersi neppure firmare.

Rispondo a se, ripose il Conte Giuseppe Cozza Lurij, che Egli aveva esercitato
abbastanza tale onorifica Carica, e che senza fare un gran torto, e manifesto si dava
a riformare la Cerna già proposta nell'Agosto del 1714, e che essendo mancante
te in esse il S. Gaetano Zampi Defunto, poteva includersi il S. Saverio Del
Monte.

Dopo di che il S. Giovanni Calandrelli ripose ad arringare nella seguente ma-
niera = Essendo soltanto legittimi i motivi d'Utile dal S. Conte Francesco (per suoi
che lo rendono in impossibilità all'esercizio di Gonfaloniere, propongo definitivamente
te, nella pred. Cerna gli infrascripti Padroni, che riuniscono i requisiti pre-
scritti dalla Sovrana Legge, e sono i Signori

1. Il Nobile Uomo Conte Giuseppe Cozza Lurij
2. Il S. Francesco Colefanti
3. Il S. Cesare Briccardi

Il S. Giuseppe Landi altro Arringatore si uniformò al sentimento del
S. Giovanni Calandrelli. Gio: Calandrelli arringatore
Giuseppe Landi arringatore

Non essendo stata fatta alcuna eccezione da gli altri Membri dell'Ordinanza,
il S. S. Jov. ordinò che si procedesse al regolare scrutinio

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Lurij

Distribuite pertanto i voti, e sottoposti separatamente al segreto sperimento i
Candidati, riportarono

1. Il Cavale S. Conte Giuseppe Cozza Lurij tutti favorevoli 80. 16
2. Il S. Francesco Colefanti fatti 80. 14, e contrari 80. 2.
3. Il S. Cesare Briccardi fatti 80. 15, e contrario 80. 1.

Laonde rimasero tutti tre inclusi nella proposta Cerna, non avendo satto
alcun di essi nella aspettativa ballottazione

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Lurij

Per la totale rinnovazione della Magistratura da esercitarsi per un triennio ha

primario luogo la formazione di una Coma per la Nomina degli Onorari
Esige il decoro della nostra Città, ed interessa peranco al pubblico vantag-
gio, che a far parte di ambedue le sud. Coma sieno chiamati gli Individui
di maggior onestà, intelligenza, e possidenza, e che riuniscano in fine
gli altri requisiti voluti dalla Sovrana Legge

Cominciata la proposta fatta dal Segretario Commo il Sig. Giuseppe
Landi uno degli Onoratori estratti dal R. Esibito numero per Candidati
nella prima Coma gli infrascripti Individui

1. Il Sig. Giovanni Calandrelli
2. Il Sig. Giacomo Guidotti
3. Il Sig. Pietro Giannitti
Giuseppe Landi Onoratore

Quindi il M. Sig. Gonfaloniere opinò come appo - Estando stata compo-
sta la sud. Coma di Membri forniti di quelle prerogative, che esigono i
Poteri Sovrani, altro non resta che sottoporsi al segreto scrutinio.

Conte Copia dei voti
Distribuiti i voti, e quindi raccolti.

1. Il S. Giovanni Calandrelli ottiene tutti i voti favorevoli N.º 16.
2. Il S. Giacomo Guidotti ne riporta tutti favorevoli N.º 16
3. Il Sig. Pietro Giannitti parimente tutti favorevoli N.º 16.

Il Gonfaloniere

A far parte poi della seconda Coma per la Nomina dell' altro Onorario,
il S. Giovanni Calandrelli Onoratore propose i seg. Consigliari

1. Il Sig. Donato Spinardi
2. Il Sig. Giuseppe Landi
3. Il Sig. Girolamo Battaglini
Giovanni Calandrelli Onoratore

Il Conte Copia dei voti

- Dato si per tanto luogo al segreto scrutinio, si portò ognun di essi i seguenti voti.
1. Il Sig. Donato Spinardi tutti favorevoli N.º 16
 2. Il S. Giuseppe Landi favorevoli N.º 15, e contrario N.º 1
 3. Il S. Girolamo Battaglini favorevoli N.º 14, e contrari N.º 2.

Dopo di che fu terminata la Sessione e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il
pref. Atto alla Comune di Bolonia alle ore 23, e mezza del di 18 del

*Il Gonfaloniere
 Luigi Maria*

Nel giorno ventiquattro del mese di Febrajo dell. Anno milleottocentotrentotto si è adunato nella
 formalità prescritta nel Regolamento della Suprema Segreteria di Stato il Consiglio della
 Città di Brindisi composto dei Signori

- Il N. Uomo Conte Giuseppe Corra Luigi Gonfaloniere
 Giuseppe Simonini } Consigliere
 Giacomo Giacchetti }
 Francesco Colafanti
 Cesare Prizziardi
 Saverio Del Monte
 Giovanni Calandrelli
 Odoardo Finelli
 Giuseppe Vardi
 Pietro Giannipi
 Consiglieri
 Archelao Deo di Segretario

Prima della proposta
 degli oggetti di trattare
 si nella pref. Accia
 nanga si procedette
 all'istruzione di due
 Commissionari per il
 problema Consiglio
 E nel pubblico
 no abate dal
 Governatore
 1. Bernardo Dadi
 2. Maria Mascini

presieduto dal S. Giovanni Battaglia ff. del Governatore (interinale) per Monarca del
 med. fatta coll' intervento del S. S. Proscritto G. M. Pattoni Deputato
 di Brindisi, e risolvere sui seguente oggetti

Vra le provvidenze emanate dall' Augusto Nostro Sovrano Regia Lettera N. 11. del suo
 Impero segnata li 21 Dicembre 1827 una delle più benefiche e quella conten-
 plata all' Ord. 19 del Titolo I, con cui si è designata la S. S. di stabilire a mag-
 gior comodo, ed utilità delle popolazioni un' Autonomia col titolo di Podestà in tutte
 le Comuni ove non risiede un Governatore.

Incitata quindi da S. C. S. M. Delegato Capo di S. S. la forma
 della Città in via di concorso per la nomina del Podestà riferata alla
 sua favore fatte affigere le oppre Notificazioni tanto in questa Comune, che nelle
 Città, e paesi circonvicini, come da riscontro dei rispettivi Gonfalonieri invitando gli
 Aspiranti forniti dei requisiti prescritti all' Ord. 19 della pred. Sovrana Leg-
 ge ad offrire, o trasmettere in q. Segreteria (ovvero le proprie istanze corredate
 dei sud. requisiti giustificativi entro il termine di giorni 10 per quinci sottoporle alla
 pred. considerazione della S. S.

Nel tempo sudd. comef. stabilito hanno ancor a q. Segreteria gli infra
 dividui, e sono i Sig. 1. Camillo Angelini di Montef. = 2. Filippo Gabriella di
 Salentano = 3. Odoardo Galante di Nard. = 4. Rodolfo Serjoli di Ruggera
 5. M. S. M. di Montef.

... i più probi. D'ordine da sperimentarsi tutti col segreto scrutinio, o si leggono alle
S. S. le istanze cogli annessi requisiti.

Terminata la lettura di tutti i fogli esibiti dai sud. Concorrenti, il S. Conte
Quirico Corra Lory uno degli Arringatori pronunciò quanto appresso =
rispetto dalla sorte non ricevo l'arringa. Si trattò in q. Sessione di farsi
riflettere, e signori di quale importanza sia la scelta, che andrete a fare
nella persona del nuovo Podestà.

Da essa dover di giudicare, che la giustizia sia amministrata, che la
sicurezza pub. sia garantita, e che gli interessi della popolazione e
della Comune sien posti al sicuro. Io ho parlato sotto ista la quanti-
tà, e qualità de' requisiti dei cinque Concorrenti. Si erano ancora quelli
del nostro sig. Mariottini, ma egli fin dall'altro di credette egualmente
di ritirarli.

Io non voglio entrare a discutere sopra di essi, perché spetta a
voi dopo di averli ascoltati il darne il giudizio. Ma egli giusto, ed im-
partiale: taccia qualunque riguardo a fronte del merito, e con ciò si com-
prova all'Onorato Sovrano, che la di lui fiducia nella vostra elezione
è stata giustificata dall'esito. Solo vi posso dire, che in alcuni sun-
bra mancasse l'età all'uopo inerte: la età in altri avanzata di
troppo. Il primo peraltro potranno offrirsi nel tempo, mentre negli altri
dover loro al certo mancare, poiché natura ad ogni momento saprà far
l'appello.

Di ciò sol mi riferirò perché se essi soffrissero delle eccezioni mo-
rali, e politiche appartiene ai Superiori il decidere. Ma è però necessario
di leggervi gli Art. del Moto proprio per meglio farvi conoscere la vera
intenzione del Sovrano.

Il Palm. Arringatore Sig. Odoardo Piraldi si affrettò come appresso =
Io mi riposto sul prof. Art. a quanto si è suggerito rilevato dal N. Uomo sig. Conte Lory

seguiti
dal quibus Odoardo Piraldi

Non essendosi fatto luogo ad alcuna opposiz. dagli altri Membri dell'Oratorio furono
stabiliti i voti si sotto porre in favor Concorrente allo sperimento segreto, onde formar la
na di tre Candidati, che riportarono un maggior numero di voti fatti.

Il Podestà
Conte Lory

Restarono pertanto le ballotte. si posto sopra di essi i seguenti voti.
Il sig. Camillo Ongelini favor. N. 13, e cont. N. 3 = 2. Il sig. Felice Gabrielli
favor. N. 11, e cont. N. 5 = 3. Il sig. Alessandro Galante favor. N. 14, e cont.
N. 2 = 4. Il sig. Lodovico Fozzoli favor. N. 3, e cont. N. 13 = 5. Il S. Mariotti

In conseguenza la Curia del Podestà viene d'ora convocata degli ingi. Individui, che hanno ottenuto la maggioranza di voti, e sono. 219.

1. Alessandro Galanti = voti N.º 14, e contrari N.º 2.
2. Camillo Orighini = voti N.º 13, e contrari N.º 3.
3. Filippo Gabrielli = voti N.º 11, e contrari N.º 5.

M. Pontaloni

Vono già trascorsi alcuni anni, da che manca l'Organista in questa rispettabile, ed insigna nostra Collegiata officinata da N.º 16 Comuni della Dignità Presbiterale, stando la cura del S.º Bernardo Daddi, che nelle principali solennità dell'Anno è stato chiamato ad un tal disimpegno. Vessò i reiterati reclami del S.º Defensor della Magistrateza, che a maggior gloria d'Idio, e per decoro della nostra Città si provveda ad un tal inconveniente col progettare un aumento alla provvisione, onde aver qui stabilmente un abile soggetto per prestare il proprio servizio nelle Ecclesiastiche Funzioni.

Cominciata la proposizione fatta dal S.º Comm. il N.º Uomo Sig.º Conte Giuseppe Cozza uno degli Arringatori pronunciò il seguente suo aringio = Veniamo all'altra proposizione. Io non posso non ripetere che quanto si è espresso dal S.º Segretario. E per troppo vero che d'acchi accade la morte del Codice Organista non si potrà più rimproverare di questo tal impiego, perché l'appuntamento di L. 12 non era sufficiente, anzi molto poco per un concorso, non sperarsi in patria chi di tanto sia adorno.

Il qmº nostro concittadino S.º Bernardo Daddi sempre capo del S.º anno re di patria benché assente ha potuto fin qui disimpegnare tale officio nelle maggiori annuali Festivita ma per la ragione addotta di sopra ci ha fatto intendere che più non ci potrà favorire.

In questo stato di cose io mi rivolgo a voi facendovi sapere che se non si stabilisce un maggior stipendio mai potremo aver persona che a tal bisogno si presta. Ora che la nostra patria è divenuta Città ora dovremo esprimere di ciò, che a tante piccole Comuni non manca. Varei adunque di parere, che si aumentasse l'appuntamento di altri 12, e in tal guisa potremo procurare un idoneo soggetto, qualora oltre l'appuntamento sud. si degnasse concorrere il nostro vigilantissimo Monsig.º S.º servo con piccola Casa sopra tutti i luoghi suoi. Questo mi trovo in dovere di significarvi per la maggior gloria d'Idio, pel decoro del Santuario, e per quello della nostra ripresentata Città.

L'altro Arringatore si usformò pienamº al voto del S.º sig.º Conte Giuseppe Cozza.

Conte Copani
Doardo Minale

Quindi il S.^o Rev.^o Deputato Ecclesiastico esternò le sue osservazioni co-
me appresso = Se a tutti Voi, o Signori, potrà sembrare conveniente quan-
to si è proposto dall'Oringatore, in un modo particolare re dello s-
sere compiacente, al quale specialmente s'aggrava il procurare il be-
nere del Santuario, e la gloria del Divino servizio. Sia dunque dispen-
sa dal farsi maggiori, e particolari promesse, perchè si consideri
liberamente a provvedere la nostra insigne Collegiata di Chi serve
al nome dell'Organo, mentre essendo comune la Religione, non per-
suasi, che Voi pure vi occuperete di buon animo per l'effetto, che
si desidera.

Tutti gli altri Membri dell'Oringatore applaudirono un tal pro-
getto, e si dette pertanto luogo allo sperimento segreto

M. Pontaloniere
Conte Copani

Distribuiti i voti, e quindi raccolti, fu deciso il proposto au-
mento di 12 sulla provvis.^a dell'Organista con tutti i voti favo-
revoli N.^o 19.

Perante le grazie all'Altissimo fu terminata la Sessione, e
sciolto il Consiglio. Fatto e chiuso il pref.^o Cetto alla Camera di
Bologna il giorno, mese, ed anno suddetti

Lago M. Pontaloniere
Conte Copani



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

